ISSN 0393-3830

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

21 ANNO XI - N. 2
LUGLIO-DICEMBRE 1992

LAS - ROMA

RICERCHE STORICHE SALESIANE
Rivista semestrale di storia religiosa e civile

a cura
dell'Istituto Storico Salesiano - Roma

Luglio-Dicembre 1992
Anno XI - N. 2
21

Direzione:
Istituto Storico Salesiano
Via della Pisana, 1111
00163 ROMA

Associata alla
Unione
Stampa Periodica
Italiana

Abbonamento per il 1992:
Italia: L. 25.000
Estero: L. 30.000

Fascicolo singolo:
Italia: L. 14.000
Estero: L. 16.000

Amministrazione:
Editrice LAS
(Libreria Ateneo Salesiano)
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1
00139 ROMA

c.c.p. 57492001 intestato a:
Pontificio Ateneo Salesiano
Libreria LAS

Manoscritti, corrispondenze, libri per recensione e riviste in cambio devono essere inviati alla Direzione della Rivista

RICERCHE STORICHE SALESIANE

RIVISTA SEMESTRALE DI STORIA RELIGIOSA E CIVILE

ANNO XI - N. 2 (21) LUGLIO-DICEMBRE 1992

SOMMARIO

SOMMARI - SUMMARIES 167-168

STUDI

FERREIRA Antonio da Silva, *La crisi della missione tra i Bororo e l'apertura al nuovo campo di apostolato nel sud del Mato Grosso (1918-1931)* 169-220

FONTI

DECANCQ Bart, *«Severino»: Studio dell'opuscolo con particolare attenzione al «primo oratorio»* 221-318

RECENSIONI (*v. pag. seg.*)

Indice generale RSS 1982-1992 n. 1 - 20, a cura di MOTTO Francesco 323-410

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1992 411

RECENSIONI

CERRATO C., *Don Luigi Cocco, l'uomo - il patriota - il missionario* (J. Borrego), p. 319; EVANGELISTA J.G., *História do Colégio São Joaquim 1890-1940.* (A.S. Ferreira), p. 320; FANTOZZI A., *Mamma Margherita, la madre di Don Bosco* (A.M. Papes), p. 321.

SOMMARI - SUMMARIES

La crisi della missione tra i Bororo e l'apertura al nuovo campo di apostolato nel sud del Mato Grosso (1918-1931)

ANTONIO DA SILVA FERREIRA

In fondo allo Stato del Mato Grosso, nei pressi del fiume Araguaia, una ventina di confratelli salesiani portava avanti la missione tra gli indi bororo. I cambiamenti avvenuti nella realtà brasiliana, negli anni '20, fecero dell'Araguaia una delle regioni più conflittuali del Brasile e allo stesso tempo spostarono l'attenzione della congregazione salesiana verso i nuovi campi che si aprivano nel sud dello Stato e nell'ovest di S. Paolo. Da esse sorsero anche le condizioni che portarono la tribù dei Chavante a integrarsi in quella missione.

La presente nota descrive il primo decennio di questi cambiamenti, le conseguenze che si ebbero sull'apostolato salesiano tra gli indigeni della regione e, velocemente, come quelle tribù e quelle missioni riuscirono a superare quegli anni di crisi.

Una abbondante documentazione accompagna il testo e permette al lettore una più ampia comprensione di quel momento storico.

The crisis of the mission among the Bororos and the opening of the new field of apostolate in southern Mato Grosso (1918-1931)

ANTONIO DA SILVA FERREIRA

In the southern part of the State of Mato Grosso, close to the Araguaia river, some twenty Salesian confreres were engaged in the mission to the Bororos Indians. The upheavals that took place in Brazil in the '20s made the Araguaian region one of the most disturbed in the whole country, and at the same time led the Salesians to direct their attention to the new area in the south of the State and to the west of S. Paolo. It also produced the conditions that led to the Chavantes tribe being integrated in the mission.

The present note describes the first ten years of these changes and the consequences they had for the Salesian apostolate among the natives of the area; it also gives a rapid survey of how these tribes and missions succeeded in coming successfully through the crisis years.

The text is accompanied by an abundant documentation which will enable the reader to reach a deeper understanding of this historic period.

«Severino». Studio del libretto con una particolare attenzione per «il primo oratorio»

BART DECANCQ

Il contributo è il risultato di una ricerca sulla spiritualità di don Bosco. Essa si limita a individuarla in un documento di carattere apologetico e a sfondo storico: *Severino,* del 1868. Lo studio del protagonista, delle sue vicende biografiche e del rispettivo significato storico offre il contesto per l'analisi dei contenuti dottrinali o delle tematiche emergenti. L'Autore si ferma a fissare soprattutto quelle di carattere apologetico: la religione fonte della felicità umana, la Chiesa cattolica luogo della salvezza, il disvalore dell'eresia, i danni dei libri e dei compagni cattivi. Si aggiunge una ricostruzione, in base ai testi contenuti nel *Severino,* della fisionomia del primo Oratorio di don Bosco: di esso sono delineati i destinatari, gli obiettivi, le proposte educative e culturali.

"Severino". A study of a small book with particular reference to the "first Oratory"

BART DECANCQ

This contribution is the result of a piece of research into the spirituality of Don Bosco. It seeks to express it in the compass of a document that is apologetic in nature with a historical background: *Severino,* of 1868. The study of the protagonist, of his biographical events, and their respective historical significance, provides the context for the analysis of the doctrinal content and associated themes. The Author dwells particularly on the apologetic aspect: religion as the source of human happines, the Catholic Church the place of salvation, the negative values of heresies, and the harm done by bad book and companions. On the basis of the texts contained in *Severino,* it includes also a reconstruction of the physiognomy of Don Bosco's first Oratory, and outlines its objectives, educational and cultural aims, and the beneficiaries for whom it was intended.

STUDI

LA CRISI DELLA MISSIONE TRA I BORORO E L'APERTURA AL NUOVO CAMPO DI APOSTOLATO NEL SUD DEL MATO GROSSO (1918-1931)

Antonio da Silva Ferreira

Introduzione:

Oggi le terre delle colonie indigene, nella regione del Rio das Mortes, nella parte orientale del Mato Grosso, sono di proprietà delle comunità Bororo e Chavante che in esse dimorano. Non si è arrivati pacificamente a questa soluzione. Nel 1976 il sacerdote salesiano Rudolf Lunkenbein[1] e il Bororo Simão furono uccisi insieme in un attacco alla missione, fatto dai *civili* che volevano impedire ad ogni costo la demarcazione delle terre indigene. Quelli che li hanno uccisi sono tuttora in libertà; sono stati assolti in regolare processo perché, secondo la giuria, avevano agito *in difesa del proprio patrimonio.*

La pubblicazione di questa nota vuol portare un piccolo contributo alla storia delle missioni tra le nazioni indigene del Brasile e anche ricordare tanti salesiani e indi che, nel loro anonimato, concorsero a che si arrivasse all'attuale situazione. Accompagna la presente nota una raccolta di lettere d'archivio. La scelta di tale documentazione non è stata fatta a caso. Quelle lettere riassumono la problematica della crisi della missione tra i bororo attorno agli anni '20, come fu vissuta dai salesiani. Peccato che non ci sia stato possibile avere tra le mani le testimonianze dei bororo che quei momenti hanno vissuto con passione, — divisi tra il rimanere con i missionari o disperdersi in mezzo ai civili —, come avevano fatto tanti dei loro fratelli. Sarebbe stato bello poter presentare in queste righe il loro dramma e la loro scelta finale, che premiò le sofferenze di chi in essi aveva creduto contro ogni speranza.

[1] Rudolf LUNKENBEIN (1939-1976) n. a Döringstadt, Bamberg, Germania. Fatti gli studi secondari, fu inviato in Brasile nel 1958. Salesiano nel 1959, tornò in patria per gli studi teologici. Sac. nel 1969 va al Meruri, dove fu direttore negli ultimi tre anni della sua vita.

Un poco di storia della missione salesiana tra i bororo

L'ideale di Mons. Lasagna

Nonostante gli sforzi fatti personalmente dall'Imperatore Pietro II, che chiamò i cappuccini perché continuassero le missioni tra gli indigeni del Brasile, nel 1892 esse si erano praticamente ridotte allo sforzo isolato di qualche generoso missionario. La Santa Sede, allora, pensò di ordinare vescovo l'ispettore salesiano dell'Uruguay e del Brasile, Luigi Lasagna, e di inviarlo in Brasile con il compito di studiare le misure piu idonee per dare nuova vita a quelle missioni e di scegliersi poi un posto dove stabilire un Vicariato Apostolico.[2]

Fatto vescovo nel 1893, Lasagna si convinse che il posto più adatto a quello scopo erano le foreste del Mato Grosso. Così nel 1894, coronando le trattative che da anni aveva portato avanti col vescovo di Cuiabà, partì per il Mato Grosso, portando con sé un gruppo di confratelli per dare inizio all'opera salesiana in quello Stato. Si accettò la parrocchia di S. Gonzalo, a Cuiabà, e si fondò il collegio omonimo. Nel 1895, una seconda spedizione vi portava non solo i salesiani ma anche le Figlie di Maria Ausiliatrice, e si assumeva la direzione della colonia Teresa Cristina tra gli indi Bororo.

Dalla lettera circolare pubblicata allora si possono conoscere i piani che Lasagna aveva per il futuro della missione. Essa doveva essere una grande azienda agricola, dove si lavorasse non più con i rudimentali metodi conosciuti nell'interno del paese, ma con ogni sorta di utensili, macchine e strumenti portati dal progresso in quel settore; la missione doveva arrivare a vivere del frutto del proprio lavoro. Una banda di musica doveva rallegrare la vita della comunità che si creava. Alle FMA si sarebbe affidata l'educazione della donna, la cura dei bambini, dell'igiene nella comunità e l'avviamento di quegli indigeni a una vita di famiglia secondo i principi cristiani. Gli ideali di Lasagna ebbero tale impatto sull'animo delle autorità, che alla fine del secolo il governo centrale voleva affidare ai salesiani la missione del Pirara, negli Amazzoni, «perché i salesiani insegnavano agli indigeni non solo la religione, ma anche il come guadagnarsi la vita».

La morte del vescovo di Tripoli (1895) e la successiva divisione dell'ispettoria fecero sì che i suoi ideali non diventassero realtà. Per motivi che non è il caso di analizzare in questa sede, i salesiani abbandonarono la colo-

[2] Cf. A.S. FERREIRA, *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: Mons. Luigi Lasagna*, in RSS 10 (1991) 2, pp. 219-223.

nia Teresa Cristina e fondarono poi una missione in proprio nella regione orientale dello Stato, sulle sponde di un affluente del Rio das Mortes.[3]

La Missione Salesiana del Mato Grosso

L'opera salesiana nel Mato Grosso era nata in funzione delle missioni tra gli indigeni. Nel 1909 Carlo Peretto,[4] facendone la visita straordinaria, afferma: «L'Ispettoria non è grande pel numero delle case perché sono appena 2 Collegi: Cuyabà e Corumbà[;] 4 Colonie: S. Cuore - Immacolata - S. Giuseppe e Coxipò-Noviziato - perciò 7 Case». Dei collegi di Cuiabà e Corumbà si era già occupato Lasagna nel suo viaggio del 1894. Nel 1909, di opere nuove, si aveva il noviziato e le tre colonie indigene tra i Bororo. L'ispettoria conservava così il carattere eminentemente missionario della sua fondazione.[5]

A Coxipò si stabilì un deposito per servire le missioni di quanto servisse per il loro fabbisogno quotidiano. Nel 1918 così ne parla Giuseppe Galbusera:[6] «Fra pochi giorni deve arrivare dalle nostre Colonie il *treno merci* di questi luoghi, voglio dire dei carri[,] tirati da 10 a 12 giunte di buoi ogni carro[,] per prendere ciò che fa di bisogno per le Colonie, ferramenta, vestiti, coperte, sale, etc... Sig. D. Gusmano, vedesse il *Memorandum* di ciascun

[3] Cf. *Missão salesiana entre os indios do Matto Grosso — Carta circular do Exmo e Revmo Senhor D. Luiz Lasagna bispo titular de Tripoli*, S. Paulo, Officinas Salesianas 1895; ASC *F 087 Relatorio da Obra Salesiana de Dom Bosco nas Missões do Matto Grosso — Est[ad]os Un[id]os do Brasil - 1894-1900 [...]*; ASC A 451 lettera Rua-Rampolla 26.02.96; A. COLBACCHINI, *UKE'-WAGÚU - racconto storico, Torino, SEI 1931.*

[4] Carlo PERETTO (1860-1923) n. a Carignano, Torino. Salesiano nel 1878, fu inviato in Uruguay. Sacerdote nel 1883. Fece parte del primo gruppo di salesiani che andò in Brasile, a Niteroi. Primo direttore del collegio S. Gioacchino di Lorena. Alla morte di Lasagna, fu fatto ispettore del sudest del Brasile e per qualche tempo anche del Mato Grosso. Nel 1908 fu direttore a Braga, Portogallo. Poi ritornò in Brasile, dove fu direttore di diversi collegi. Morì a Ouro Preto, Minas Gerais.

[5] Cf. ASC *F 086 31 BRASILE CAMPO GRANDE (Mato Grosso), Cenni sull'ispettoria, dati dall'ispettore nel suo rendiconto*, f2r.

– In quei tempi in cui per andare nel Mato Grosso bisognava passare da Buenos Aires e Asunción del Paraguay, Corumbà era una tappa obbligata per chiunque volesse portarsi nelle missioni. Il collegio di Cuiabà, poi, sin dall'inizio era stato concepito come una base di appoggio ai missionari, come si può vedere dalla circolare di Lasagna e da tutta la documentazione di archivio.

[6] ASC *F 085* lettera Galbusera-Gusmano 19.09.18.

– Giuseppe GALBUSERA (1873-1961) n. a Terno d'Isola, Bergamo. Entrò nel seminario in diocesi. Salesiano nel 1897, fu inviato in Brasile. Sac. nel 1898. Direttore al Coxipò e al Ladario, ci sono diverse lettere di Rua scritte a lui. Dal 1923 andò nella prelatura dell'Araguaia. Morì al Meruri.

Direttore! e dire che domandano solamente il necessario! Se volta per volta si dovesse comperare il necessario Mons. [Malan] si troverebbe in serii fastidi, specialmente nell'epoca attuale in cui ogni cosa di giorno in giorno va aumentando di prezzo».

Quando si trattò di ottenere la personalità giuridica dell'ispettoria, l'ente morale che ne risultò prese il nome di **Missão Salesiana do Mato Grosso,** nome che conserva fino ai nostri giorni. L'ambiguità contenuta in quella denominazione non si è manifestata subito all'inizio, ma solo dopo che, nel 1914, si arrivò alla costituzione della Prelatura di Registro do Araguaia, che comprendeva tutta la regione orientale dello Stato, con le colonie tra gli indigeni.

Alla fine dell'anno 1918 i due collegi erano ridotti a uno stato tale che si propose venissero uniti all'ispettoria del Brasile sud e nord, lasciando le colonie alla prelatura di Registro do Araguaia.[7] Concorrevano a tale decadenza da una parte la stanchezza del personale, — che non aveva ricevuto dei rinforzi durante la prima guerra mondiale —, dall'altra il conflitto — alle volte armato — tra i due partiti politici dominanti nello Stato che aggravava gli effetti della crisi economica prodotta dalla guerra. L'arrivo del salesiano Mons. Francisco D'Aquino Correa[8] alla presidenza dello Stato, — dopo che il governo centrale aveva ottenuto il consenso dei due partiti rivali —, portò un po' di pace nello Stato, ma non fu di grande aiuto ai collegi di Corumbà e di Cuiabà: «Don D'Aquino mi scrive che le due principali case di Corumbà e Cuiabà sono proprio giù, giù e tanto che non si sente neppur animo di aiutarle officialmente, con qualche elargizione del Governo dello Stato, affinché non gli si rinfacci dagli avversari politici che aiuta Collegi che gli stessi Salesiani sembrano abbandonare». Come diceva l'ispettore, «erano arrivati a una insufficienza estrema».[9]

I superiori di Torino conservarono l'ispettoria così come era, affidandola a Pietro Massa, che si era dimostrato uomo abile nel trattare le questioni della missione presso il governo di Rio de Janeiro e presso la Nunziatura.

[7] Cf. ASC *F 085* lettera Massa-Gusmano 28.12.18.

[8] Mons. Francisco D'Aquino Correa (1885-1956) n. a Cuiabà. Salesiano nel 1904. Laureato in filosofia e teologia all'Università Gregoriana. Sac. nel 1909. Direttore a Cuiabà. Vescovo ausiliare di Cuiabà (1914-1921), arcivescovo di quella città dal 1921. Presidente dello Stato di Mato Grosso (1917-1921). Membro dell'Accademia Brasiliana di Lettere e di parecchie associazioni scientifiche. Fece costruire chiese, scuole e collegi. Costruì il nuovo seminario e la residenza episcopale. Ottenne che nella sua vasta diocesi si fondassero due prelature *nullius*. Morì a S. Paolo del Brasile e fu sepolto nella cattedrale di Cuiabà.

[9] ASC *F 085* lettera Massa-Albera 08.02.19; 28.02.19.

La catechesi laica

Col decreto 119-A del 1890 lo Stato si era separato dalla Chiesa, nel rispetto della piena libertà di tutte le confessioni religiose esistenti in Brasile. La costituzione del 1893 propose un modello laico di società; la pertinace azione dei cattolici riuscì a far tornare progressivamente la vita pubblica del paese allo spirito del decreto 119-A.

Sul versante laico della società brasiliana Candido Mariano da Silva Rondon che, giovane ancora, aveva incontrato Lasagna di ritorno dal viaggio nel Mato Grosso, si distinse per i suoi ideali di integrazione nazionale. Esplorò personalmente una grande parte dell'altipiano nella parte sud dell'Amazzonia. Nel campo delle comunicazioni riuscì a estendere la rete del telegrafo nazionale collegando il sud del paese con quelle lontane regioni. Fu, nel governo centrale, Direttore Generale degli Indi e uno dei più strenui difensori di quella che si chiamò la *catechesi laica,* dalla quale presero ispirazione quasi tutte le iniziative governative in favore degli indigeni e che attualmente si esprimono nella FUNAI (Fondazione Nazionale dell'Indio). Il nome di Rondon è oggi ricordato dallo Stato di **Rondonia,** la cui capitale è Porto Velho, sul fiume Madeira.

La grande realizzazione della corrente laica di azione tra gli indigeni fu la creazione del grande Parco Nazionale del Xingù, nel nord del Mato Grosso, vasto come la Lombardia e il Veneto messi insieme. Era una iniziativa alla quale avevano già pensato i salesiani dal 1928: il loro scopo era riunire gli indigeni affini per razza e lingua dispersi nella regione e avere un luogo dal clima sano e gradevole nel quale collocare anche altri indigeni che vivevano in regioni malsane vicino all'Araguaya. A questi scopi la catechesi laica aggiunse a poco a poco gli ideali naturisti ed ecologici che ispirarono la gestione del parco fino alla costruzione della Transamazzonica e della Cuiabà-Santarém.[10].

Catechesi laica e missione salesiana si fronteggiarono per quasi mezzo secolo.[11] Quando, però, la creazione di Brasilia, in pieno altipiano centrale, rese possibile per il Brasile la messa in pratica della strategia della *seconda costa,* — servendosi dei principali porti del bacino degli Amazzoni —, l'avanzata della colonizzazione *bianca* fece sì che esse unissero i propri sforzi per tentare di salvare il salvabile delle nazioni indigene.

[10] Cf ASC *A 884* lettera Couturon-Beatissimo Padre 15.11.28.

[11] Per avere un'idea della tensione esistente tra le due istituzioni, si vedano, per es., in ASC *F 085* le lettere Doroszewski-Albera 20.02.13; Massa-Albera 26.05.13; Carrà-Ricaldone 06.11.24.

La crisi della missione salesiana tra i bororo

Eppure la missione salesiana tra i bororo non entrò in crisi a causa della concorrenza della catechesi laica. La sua fu una crisi che rientrava nel quadro più generale della crisi delle missioni salesiane dell'America Latina subito dopo il primo conflitto mondiale e che presentava alcune caratteristiche proprie della situazione nel Mato Grosso.

Conflitto di competenze tra Prelato e Ispettore

Con la documentazione d'archivio possiamo datare il manifestarsi della crisi nella missione dal momento in cui, nel 1918, si separarono l'ispettoria e la prelatura di Registro do Araguaia, rimanendo Mons. Malan[12] a capo della prelatura e mettendo Massa a capo dell'ispettoria: «Le cose vengono già da lontano, Sig. D. Rinaldi, vengono dal tempo di Mons. Malan. Si formarono partiti pro e contro di Monsig. Malan e di D. Massa e poi di Don Carrà, e si introdusse per forza la discordia e la divisione[...]».

Massa aveva colto al volo le conseguenze di quella separazione: alla propria inesperienza di lavoro nelle missioni, si aggiungeva l'incompatibilità personale esistente tra lui e il prelato. Chiese al Rettor Maggiore che si potesse avere un *modus vivendi,* che sarebbe stato «un sicuro criterio ed una norma direttiva di inestimabile vantaggio».[13] Purtroppo, per circostanze varie, a questo *modus vivendi* si pensò nel 1922. Siccome il nuovo Codice di

[12] ASC *F 085* lettera Fraga-Rinaldi 15.06.25. Cf. anche ASC *F 085* lettere Massa-Albera 20.05.19; Massa-Gusmano 12.07.19; Carrà-Rinaldi 22.05.24.

– Mons. Antonio MALAN (1862-1931) n. a San Pietro di Cuneo da una famiglia emigrata in Francia. Salesiano a Marseille, Francia, nel 1885, partì nel 1889 per l'Uruguay, dove fu ordinato sacerdote. Nel 1894 Lasagna lo fece Direttore della nuova casa che si fondava a Cuiabà. Alla morte del vescovo di Tripoli fu nominato vice-ispettore del Mato Grosso. Già ispettore, guidò la spedizione che fondò la missione tra i bororo della parte orientale dello Stato. Nel 1914 la Santa Sede lo fece vescovo titolare di Amiso e prelato di Registro do Araguaia, continuando a essere ispettore del Mato Grosso fino al 1917. Vescovo di Petrolina, Pernambuco (1924-1931), morì a S. Paolo.

– Mons. Pietro MASSA (1880-1968) n. a Cornigliano Ligure, Genova. Salesiano nel 1900, andò in Brasile. Sac. nel 1905. Procuratore generale dei salesiani a Rio de Janeiro (1909-1917). Ispettore del Mato Grosso (1918-1919). Nel 1920 fu nominato prefetto apostolico del Rio Negro. Nel 1925 riusciva a trasformare la prefettura apostolica in prelatura. Gli fu poi affidata anche la prelatura del Rio Madeira. Vescovo titolare di Ebron (1941-1968). Fu anche amministratore apostolico della diocesi di Corumbà e i superiori di Torino gli chiesero di occuparsi dell'amministrazione temporale dell'ispettoria del Mato Grosso durante il tempo dell'ispettore Dalla Via. Membro dell'Arcadia Romana e dell'Istituto Araldico Pontificio, fu insignito con diverse decorazioni dal governo brasiliano e da quello dello Stato di Amazonas.

[13] ASC *F 085* lettera Massa-Albera 08.02.19.

Diritto Canonico non era ancora ben conosciuto, l'ispettore si lasciò guidare dal «criterio che mi sono fatto individualmente su questo punto e credo che il fatto me lo confermerà». E a novembre scriveva ancora a Torino: «Bisognerebbe dunque che Mons. Malan, avendo con che occuparsi come Vescovo, si addattasse a far causa comune coi Salesiani sotto la direzione dell'ispettore, ricevendo aiuti dall'Ispettoria e mettendosi in relazione col Superiore della stessa: credo che sia appunto questa l'idea dei Superiori, che mi pare anzi venga confermata dall'avere essi collocata la prelatura dentro dell'Ispettoria. Monsignore si addatterà a questo *modus vivendi?* Tutto è possibile; ma se debbo giudicare dagli antecedenti dello stesso, mi pare di dover rispondere di no».[14]

La posizione delle colonie non migliorò quando Massa fu fatto prelato del Rio Negro. Al suo posto venne Ermenegildo Carrà, ammalato, che non si sentiva di visitare le colonie colla frequenza che era necessaria; era inoltre interamente favorevole all'espandersi dell'opera salesiana nel sud dello Stato. A Carrà seguì Dalla Via, il quale considerava la visita alle Missioni «un vero martirio» e ne provava «ribrezzo»; però la faceva abbastanza regolarmente sia per le migliorate condizioni di viaggio, sia perché la considerava un dovere al quale non si poteva sottrarre.[15]

Malan pure fu trasferito alla diocesi di Petrolina, nel Pernambuco, e per qualche tempo la prelatura rimase anche senza prelato.

— Prima di proseguire ci sia permessa a questo punto una piccola digressione: ai tempi dei primi missionari venuti in America si nota nei loro superiori la preoccupazione di conoscere l'ambiente in cui si lavorava e il suo movimento culturale. Si acquistavano dei libri da inviare a don Bosco, si cercava di essere informati sui problemi del giorno, per poter poi dare ad essi una risposta da salesiani.

[14] ASC *F 085* lettere Massa-Gusmano 03.04.19; 24.11.19.

[15] Cf. ASC *F 085* lettere Carrà-Gusmano 14.08.24; Carrà-Ricaldone 20.08.24; ASC *F 087 circolare nº 4,* 19.03.28; ASC *F 084* lettere Dalla Via-Rinaldi 28.03.28; Dalla Via-Gusmano 21.06.30.

– Ermenegildo CARRÀ (1888-1969) n. a Quargnento, Alessandria. Salesiano nel 1905, conseguì la laurea in filosofia e in diritto canonico all'Università Gregoriana. Sac. nel 1913, partì per il Mato Grosso, dove fu ispettore (1920-1926). Direttore a Lorena. Primo direttore dell'Istituto Teologico Pio XI di S. Paolo. Ispettore nel Portogallo per quindici anni dal 1935. Ritornando in Italia fu direttore dell'Oratorio di Valdocco e di altre case.

– Antonio DALLA VIA (1873-1956) n. a Thiene, Vicenza. Salesiano nel 1893, fu inviato in Belgio. Sac. nel 1898. In Brasile fu direttore a Lorena, Niteroi e S. Paolo-Bom-Retiro, dove iniziò la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice. Ispettore del Mato Grosso (1927-1932), i superiori chiesero a Mons. Massa di aiutarlo nell'amministrazione delle cose temporali dell'ispettoria. Nel nord del Brasile fu direttore di diverse case.

Nel periodo che ora studiamo, pur non attribuendo eccessivo valore alle analisi di Johannes Fuchs,[16] dobbiamo ammettere che la documentazione di archivio ci mostra una posizione del tutto diversa. Avvezzi a un fare piuttosto empirico, esisteva nella gran parte dei responsabili della missione una vera impossibilità di entrare in dialogo col diverso e perfino di muoversi verso quello che era semplicemente *al di là* della propria cerchia di pensiero. Anche quando era il Superiore Generale della congregazione a protestare e a esigere un aggiornamento delle posizioni, i suoi appelli e le misure per aiutare veramente le missioni cadevano nel vuoto non, a quanto ci sembra, per cattiva volontà, ma per incapacità, nei superiori intermedi, di capire quanto stava avvenendo.[17] —

Abbandono del sistema educativo di don Bosco

Quando i missionari partirono per la prima volta da Torino, don Bosco diede ad essi una serie di ricordi che li guidassero nell'agire. Insistette poi nell'applicazione del suo sistema educativo nelle case di America. Quando Lasagna aprì la missione del Mato Grosso, aveva un vero programma di azione, fatto in base alle conoscenze che aveva acquisito sulla realtà della regione. Scrivendo a Balzola, dopo la fondazione delle missioni fra i bororo, Rua aveva tracciato sagge norme di azione missionaria. A quanto sembra, salvo qualche rara eccezione, i direttori delle Colonie ignoravano tutto questo.

Ognuno aveva il suo sistema di governare gli indi: ci fu chi volle perfino trattarli colle regole del sistema militare, facendo della colonia indigena una specie di colonia militare; i risultati non si fecero attendere e la colonia fallì.

In generale il regime di vita delle colonie era un regime di lavoro intensivo. Si voleva che gli indi, passando dalla vita nomade alla vita sedentaria, imparassero a guadagnare da sé la propria vita. Oltrecché da questa ragione educativa, dopo il 1918 i direttori vennero pressati dal bisogno della soprav-

[16] Johannes FUCHS (1880-1934) n. a Pfaffnau, Svizzera. Salesiano nel 1902. Nel 1906 partì per il Brasile. Sac. nel 1912. Nel 1920 andò missionario nella colonia del S. Cuore, Mato Grosso. Gli anni 1932-1934 furono dedicati alla ricerca degli indi Chavante. Insieme a Pedro Sacilotti organizzò a questo scopo una nuova residenza a Santa Teresina. I due missionari furono uccisi dai Chavante nel 1934.

– Per le analisi di Fuchs cf. ASC *F 085* lettere Fuchs-Albera 06.08.21; Fuchs-Capitolo Superiore 23.12.21; Fuchs-Ricaldone 22.04.23.

[17] Quanto agli interventi del Rettor Maggiore si vedano in ASC *A 378* lettere Rinaldi-Massa 21.12.25; 08.11.27; 06.12.27

vivenza. Fino a quel momento, a quanto sembra, la situazione economica delle colonie era buona, grazie anche ad aiuti venuti da benefattori di Rio e di S. Paolo.[18] Poi incominciarono a mancare i sussidi per le colonie e la carovana che andava a Coxipò per portare quanto necessario per la loro vita tornava con pochissimo materiale. L'impegno nel lavoro produttivo sostituì la stessa preoccupazione per l'evangelizzazione.[19] La situazione si fece ancora più grave dal fatto che, non arrivando alle missioni i fondi stanziati a loro favore dai diversi governi, non si poteva retribuire degnamente il lavoro degli indigeni, suscitando il loro malumore.

Le conseguenze di tutto questo non tardarono: «Gli indi vanno perdendo il rispetto pei salesiani: non obbediscono più ed arrivano ad essere persino un po' sfacciati coi missionarii. Sembra non sia più confidenza fra salesiani ed indii, ciò che può portare sgradevoli conseguenze».[20] E per giunta i *fazendeiros* e i cercatori di oro e diamanti, venuti a insediarsi nella regione dopo la pacificazione dei bororo, li sobillavano, incitandoli a ribellarsi contro i salesiani.

Nel 1924, al Sangradouro, una mossa poco accorta del Direttore, Heinrich Luthe,[21] provocò una ribellione dei bororo. Per fortuna fu solo un episodio di violenza che subito si risolse, ma che attestava in forma inequivocabile che non si stava sulla giusta strada. Couturon così descrive quell'episodio: «No[n] so se avrà saputo che nella nostra Colonia di S. Giuseppe ci fù nel 23 di Dicembre una scena poco agradabile. Fidelis, bororo di 16 anni, senz'altro penetrando nella stanza del Sig. Direttore armato di un coltel-[l]accio l'assaltò improv[v]isamente. La lotta fu violenta. Intervenne D. Decleene. Nel[lo] stesso tempo un compagno dell'aggressore correva al[l]'aldea (villaggio) dicendo che Pe. Luthe ammazzava Fidelis. Il Capitano Amadeo padre di Fidelis, insieme con la sua turma di Bororo, arrivò furioso a la nostra casa attacando anche lui, senz'altro tutto il n/ personale. Il pugilato — corpo a corpo — durò un bel tempo, dopo i preti pervennero a far capire al capitano che l'aggressore, già sfuggito, era andato ad at[t]taccare P. Henri-

[18] Cf. ASC *F 085* lettere Massa-Albera 28.03.19; Vallarino-Gusmano 13.08.16.

[19] Non per niente Rondon notava che, mancando, nelle missioni salesiane, la gradualità nel passaggio dalla vita nomade a quella sedentaria, i salesiani per forza si mettevano nella condizione di dover sostenere gli indi e che, non essendo questo possibile, tagliavano le gambe alla propria azione missionaria.

[20] ASC *F 085* lettera Fraga-Rinaldi 15.06.25.

[21] Heinrich Luthe (1870-1957) n. a Meclinghaven, Münster, Germania. Salesiano nel 1907. Sac. nel 1913, va in Mato Grosso. Con qualche interruzione, lavorò nelle colonie indigene fino al 1932 quando passò a Coxipò da Ponte.

que nella stanza. Il cap. domandò scusa e pare che [le] cose siano ag[g]iustate. Di ogni modo bisogna essere premunito. La causa fu che avendo Fidelis rubato la donna di un altro indio, P. Luthe dovette ammonire la moglie adultera e Fidelis, facendola restituire al legit[t]imo marito».[22]

In Europa con tutto ciò la fama della missione ne soffriva e i salesiani non si sentivano più di fare domanda per andare missionari in quella regione.[23]

Impegno dei salesiani per superare la crisi

I missionari mandano un loro rappresentante a Torino

I salesiani che lavoravano nelle colonie si sentirono abbandonati dai loro confratelli; era naturale che lo scoraggiamento si manifestasse tra di essi. Un gruppo di missionari si rivolse allora ad Antonio Colbacchini, direttore della colonia del Sacro Cuore al Barreiro, per tentare di superare quel momento di crisi.

Nella propria azione missionaria Colbacchini era partito dal sistema educativo di don Bosco. Seguendo l'esempio dato dal missionario Giuseppe Pessina,[24] si era impadronito della lingua degli indigeni e, attraverso la lingua, era arrivato alla conoscenza della loro indole, delle usanze, delle credenze, del sistema educativo, del loro cuore, a tal punto che dagli stessi bororo fu fatto loro cacico.

Era convinto che quel brusco passaggio dalla vita nomade alla vita sedentaria non era il miglior metodo di trattare gli indigeni, i quali numericamente erano in diminuzione e non davano speranza di andar oltre quel grado di progresso e di civiltà a cui erano arrivati «tanto riguardo alle cose di fede, quanto alla morale ed alla vita pratica». Grande era infatti la loro resistenza nell'adottare gli usi e costumi della vita *civile*, come la maniera di vestirsi, la diversa distinzione dei lavori propri dell'uomo e della donna, l'estensione della proprietà a una serie di beni che nella loro cultura erano

[22] ASC *F 085* lettera Couturon-Rinaldi 02.01.25; vedi anche ASC *F 085* lettera Fraga-Rinaldi 14.04.25.

[23] Cf. ASC *F 085* lettera Rinaldi-Massa 25.09.24.

[24] Giuseppe PESSINA (1883-1916) n. a Castelletto Merli (Guazzolo), Alessandria. Dal seminario diocesano venne in noviziato nel 1903 e poi partì per il Mato Grosso. Lo troviamo nella colonia del S. Cuore nel 1904. Si distinse nello studio della lingua bororo. Salesiano nel 1907. Sac. nel 1914, ritornò fra i bororo, morendo due anni dopo.

di uso comune, il bisogno di accumulare ricchezza, l'organizzazione della famiglia sulla base dell'indissolubilità e fedeltà matrimoniale.

C'erano «degli studii da fare sullo stato morale e fisico dell'indigena... su ciò che esige la loro costituzione[...]»; i missionari li trovavano «robusti e snelli — ed ecco che ridotti alla vita nostra, *civilizzata* —, diventano stentati, tubercolosi, snervati [...]». Nella loro evangelizzazione «forse ci vorrebbe proprio in tutti una più ampia paternità nell'indovinare tutti i mezzi di guadagnare la volontà, la corrispondenza, e quindi ispirare *fede, amore* alla S.ta Religione, e poi lasciarli un po' più liberi... seguendoli, accompagnandoli fin dove è possibile».

Perfino Rondon gli aveva tributato fervidi elogi per la maniera con cui trattava i bororo. Dei frutti che produsse questa maniera di trattare gli indigeni parlava già la madre Giussani nel 1915: «Io mi limito soltanto a parteciparLe che ogni volta che posso recarmi sin là posso constatare di anno in anno il grandissimo progresso che fanno in tutti i sensi quelle nostre Colonie. Quella poi del Sacro Cuore, come la prima che fu fondata, è dove si vede più patentemente il progredimento [sic], tanto che già le educande delle nostre Suore fanno la S. Comunione parecchie volte nella settimana e fra le donne indigene ve ne sono 12 che comunicano giornalmente». Nel 1918 l'ispettore Pietro Massa, in un resoconto al governo dello Stato, considerava la colonia indigena del Sacro Cuore la migliore di quelle colonie e ne elogiava alcuni risultati: la banda di musica, la scuola elementare per ragazzi e ragazze, la condotta degli indigeni. Nel 1931, qualche anno dopo l'allontanamento di Colbacchini da quella colonia, si continuavano a raccogliere i frutti di quella maniera di agire: «I Bororos di questa colonia sono 150 di cui (cosa consolante), una ottantina di bambini, giovani e ragazze; mentre questi sono ben pochi (18 o 20) a Sangradouro [...]. Questi coloni sembrano migliori di quei di Sangradouro, più educati e civili[...].[25]

A questo missionario i compagni di missione affidarono il compito di

[25] Cf. ASC *F 085* Vespignani: *Osservazioni fatte e raccolte nella visita al Matto Grosso (Curumbà 2 Ott. Cuyabà 13 Ott. 1925 e segg.);* ASC *F 085* lettere Fuchs-Albera 06.08.21; Giussani-Albera 20.09.15; ASC *F 087 RELATORIO sobre o serviço da Missão Salesiana em Matto-Grosso, durante o anno de 1918 apresentado ao Ex.mo e Rev.mo Sr. D. Francisco de Aquino Correa, DD. Presidente do Estado,* pelo Rev.mo Sr. Pe. Pedro Massa, Inspector da mesma missão, Nictheroy, Escola Typ. Salesiana 1919, p. 11; ASC *F 084* lettera Colbacchini-Ricaldone 08.04.26; ASC *F 086 Brasile M. Gr. Relazione del visit. str. D. P. Tirone 1931 IX 29;* p. 17; A. COLBACCHINI, *I bororos orientali «orarimugudoge» del Matto Grosso (Brasile),* Torino, SEI [1925], pp. 171-172, 164-165; A. COLBACCHINI, *'A luz do Cruzeiro do Sul'* - Os Indios Bororos-Orari do planalto oriental de Mato Grosso e a Missão Salesiana, S. Paulo, Escolas Profissionais Salesianas 1939, pp. 58-60.

presentare ai superiori di Torino la loro situazione e le loro proposte. Prima di tutte quella della nomina di un superiore che vivesse nelle Missioni, accompagnando da vicino il lavoro dei missionari.

La prima opportunità che si ebbe fu quella del capitolo ispettoriale, in preparazione al capitolo generale del 1922. Ma Colbacchini non risultò eletto delegato ispettoriale, anzi, al capitolo generale andò il solo ispettore, senza farsi accompagnare da nessun delegato. E tornando da Torino, non destinò alle colonie nessun personale nuovo.

Nel 1923 Colbacchini andò in Europa e allora presentò ai superiori un riassunto delle diverse proposte e giudizi dei confratelli, insieme a un *memorandum* sul personale nuovo che era necessario nelle colonie. Il *memorandum* fu ben accolto dai superiori, che diedero a Colbacchini alcuni salesiani perché aiutassero nelle colonie, ma arrivato al Mato Grosso, l'ispettore giudicò opportuno dare a quel personale un'altra destinazione.

Nomina di un Amministratore Apostolico per la Prelatura di Registro do Araguaia

Quando Malan fu trasferito a Petrolina, si sentì il bisogno di nominare subito un sostituto. Ma ognuno faceva da sé in un argomento così delicato, rendendo difficile ai superiori di Torino la scelta di un candidato da proporre alla Santa Sede.

Si era proposto alla Santa Sede la divisione in due della prelatura, costituendo una nuova prelatura a Santa Rita do Araguaya,[26] la quale si occupasse del territorio abitato in prevalenza da non indigeni e affidandola ai benedettini. Ai salesiani sarebbe rimasta la prelatura di Registro do Araguaia con i territori a maggioranza indigena.[27]

Quanto al sostituto di Malan, nel medesimo giorno in cui questo si insediava nella sua nuova diocesi di Petrolina, l'arcivescovo metropolitano di Cuyabà, consigliato in ciò dal nunzio apostolico Gasparri, nominava governatore ecclesiastico della prelatura Ezequiel Fraga, che era stato sempre accanto all'antico prelato, ma non era ben visto dall'ispettore dei salesiani. Il governatore cercò subito di andare a visitare i missionari, predicando loro gli Esercizi Spirituali e confrontandoli nei loro dubbi e difficoltà.[28] Intanto

[26] Oggi Alto Araguaia.

[27] Cf. ASC *A 844* lettera De Lai-Munerati 01.02.24; ASC *F 085* lettera Fraga-Rinaldi 20.03.25.

[28] Cf. ASC *F 085* lettere Fraga-Rinaldi 29.10.24; Carrà-Rinaldi 31.12.24.

– Ezequiel FRAGA (1875-1930) n. a Paysandù. Uruguay. Salesiano nel 1891, partì con la seconda spedizione missionaria per il Mato Grosso. Sacerdote nel 1898. Tornato in Uruguay,

erano già stati presentati alla Santa Sede i nomi di Antonio de Almeida Lustosa e di Teofilo Tworz, quali possibili candidati a sostituire Mons. Malan.

Finalmente Rinaldi riuscì a ottenere che tutti lasciassero l'iniziativa alla Santa Sede. La prelatura non fu divisa in due e Jean Baptiste Couturon fu fatto Amministratore Apostolico di Registro do Araguaya.[29]

Con la nomina del nuovo Amministratore non si risolsero le difficoltà delle missioni. Ciò nonostante si diede ad esse un nuovo impulso, cercando di correggere alcuni difetti del passato. Si tentò di chiarire i rapporti di natura economica tra la prelatura e l'ispettoria. Furono nominati quattro consultori diocesani. Prelato, ispettore e consultori diocesani si riunirono per uno scambio di idee sullo stato e l'orientamento da dare alle colonie indigene. In quella riunione si stabilì ben chiaro che «la responsabilità, cura, organizzazione e sviluppo delle Missioni» spettavano direttamente all'Amministratore Apostolico.

I risultati non si fecero aspettare. Dalla Santa Sede si ottenne per i vicari foranei la facoltà di amministrare la cresima. Couturon riuscì a organizzare uno schema di assistenza alla popolazione non indigena che aumentava di anno in anno. La costruzione di alcune strade nella parte meridiona-

era nella casa di Bagé, Rio Grande do Sul, quando questa passò all'ispettoria di S. Paolo del Brasile. Lavorò in alcune case di questa ispettoria fino al 1916, quando Malan lo invitò a andare all'Araguaia. Quando Malan partì per Petrolina, governò la prelatura fino alla nomina del nuovo amministratore apostolico. Nel 1926 andò a Petrolina in qualità di segretario di Malan. Morì a S. Paolo.

– Mons. Antonio de Almeida LUSTOSA (1886-1974) n. a S. João del Rei. Salesiano nel 1906. Sac. nel 1912, la sua vita fu interamente dedicata alle case di formazione. Vescovo di Uberaba (1924-1928) e di Corumbà (1928-1931). Arcivescovo di Belém do Parà (1931-1941) e di Fortaleza (1941-1963). Arc. tit. di Velebusdo (1963-1971). Morì a Carpina, Pernambuco. Pubblicò diversi libri di ascetica e altri in cui descriveva le sue visite pastorali. Per alcuni anni diresse la rivista «Santa Cruz». Di lui è introdotta la causa di beatificazione e canonizzazione.

– Teofilo TWORZ (1870-1965) n. a Saleuzer-Halder, Katowice, Polonia. Salesiano nel 1895, andò in Brasile. Sac. nel 1900. Fu direttore a Recife e in diverse case del Mato Grosso e del sud del paese. Economo e consigliere ispettoriale a S. Paolo.

[29] Cf. ASC *A 884* lettera Gasparri-De Lai 03.09.24 *in* lettera De Lai-Tomasetti 04.02.25; ASC *F 085* lettera Carrà-Gusmano 14.08.24; ASC *A 378* lettera Rinaldi-Colbacchini 06.02.25.

– Filippo RINALDI (1856-1931) n. a Lu, Monferrato. Salesiano nel 1880. Sac. nell'82. Direttore dei Figli di Maria nel 1883. Direttore di Barcelona-Sarrià nel 1889; primo ispettore in Spagna (1892-1901). Prefetto Generale della congregazione salesiana dal 1901 al 1922. Nel 1917 fondò le Volontarie di Don Bosco. Rettor Maggiore dal 1922 al 1931. Beatificato nel 1990.

– Jean Baptiste COUTURON (1881-1963) n. a Cluniat, Francia. Fece il seminario diocesano fino al terzo corso di teologia. Poi partì missionario per il Brasile, facendo l'aspirantato a Lorena. Salesiano nel 1909. Sac. nel 1912. Diresse la casa di Cuiabà fino al 1926, quando fu nominato amministratore apostolico di Registro do Araguaia (1926-1936). Del suo lavoro si parla in questa nota. Peggiorando il suo stato di salute, dovette lasciare la prelatura e tornò in Francia. Direttore della casa di Thonon (1940-1942).

le della prelatura permise l'uso di auto-cappelle, che facilitarono assai le visite dei missionari ai piccoli centri della regione. Le rivoluzioni del 1930 e del '32 portarono qualche disturbo nel lavoro di evangelizzazione, ma senza arrivare agli estremi di quella del 1924 e della *colonna Prestes*, di cui si parlerà subito avanti.

Quanto agli indigeni, i bororo incominciarono a rispettare di più i missionari e quelli più ribelli si ritirarono spontaneamente dalle colonie. Si cercò di insistere perché anche le FMA imparassero la lingua bororo per potere comunicare meglio con gli indigeni. Ebbero inizio le escursioni sul fiume Araguaya per mettersi in contatto anche con gli indi carajà.[30]

La rivoluzione del 1924 e la colonna Prestes

Intanto dal 1925 la vita della missione veniva turbata da episodii di singolare violenza. Nel Mato Grosso, passato il breve periodo di pace portato dal governo di Mons. D'Aquino Correa, la politica era tornata agli antichi metodi. Dopo la ribellione del generale Izidoro a S. Paolo, anche nel Mato Grosso scoppiava la rivoluzione, che durò dal dicembre del 1924 fino al gennaio del 1926. Più di una volta si combattè a S. Rita do Araguaya e dintorni. I Salesiani ne subirono danni materiali ma — come era già capitato in Mato Grosso nel 1916 e a S. Paolo nel luglio del 1924 — furono rispettati dalle parti in lotta poiché notoriamente non si lasciavano coinvolgere dai contrasti politici; a S. Rita il prelato poté attraversare le linee per visitare e confortare le famiglie disperse nella prelatura.

Alla fine del 1926, però, arrivò nel Mato Grosso la *colonna Prestes*, un gruppo di uomini che tentava di fare in Brasile quello che poi fece Mao Tse Tung in Cina con la *grande marcia*. Luiz Carlos Prestes[31] veniva dalla valla-

[30] Cf. ASC *A 884* lettera Couturon-Ricaldone 27.12.25; ASC *F 084* verbale della riunione straordinaria del 14.10.26; lettera Colbacchini-Rinaldi 24.10.26.

[31] Gli anni '20 portarono dei grandi cambiamenti nei rapporti tra Chiesa e Stato in Brasile. Nel 1921 il governo aveva messo fuori legge il movimento anarchista, forte specialmente tra gli immigrati di Rio e S. Paolo. Per contenere l'agitazione sociale creata da questa misura il governo cercò di appoggiarsi alle forze vive della società e, in modo speciale, alla Chiesa.

Inoltre Epitacio Pessoa nominò ministri civili per i dicasteri militari. Fu il motivo perché si desse nel 1922 la ribellione del forte di Copacabana, prontamente dominata dalle forze fedeli al governo, ma che fu l'inizio del movimento *tenentista*, sfociato poi nella rivoluzione del 1930, che portò Getulio Vargas al potere.

Luiz Carlos Prestes, nato nel 1898, *tenentista*, riuscì a organizzare un gruppo armato, da lui ben allenato alla guerriglia, e che per diversi anni tenne a bada le forze dell'ordine: la colonna Prestes. Con l'avvento di Vargas, Prestes si avvicinò al Partito Comunista Brasiliano (PCB), portando con sé altri ex-tenenti. Si produsse allora quel *mixage* tra stalinismo e tenentismo che caratterizzò l'azione del PCB per tantissimi anni.

ta del S. Francisco e, passando per S. Rita, si diresse verso le colonie. Il 18 novembre si incontrava con il prelato, a cui i suoi uomini avevano sequestrato gli animali e le provvigioni di viaggio. Il 20 dicembre arrivava alla colonia Sacro Cuore e il 24 al Sangradouro. Nelle colonie indigene, come a Santa Rita do Araguaia, non mancarono i saccheggi e le violenze. In particolare ne soffrì la colonia del Sangradouro, che fu totalmente distrutta.[32]

Passata la tempesta, si ricostruì la colonia del Sangradouro e quella del Sacro Cuore fu trasferita in un posto migliore, il Meruri. Prelatura e Ispettoria di comune accordo misero in atto un piano per estendere l'opera dei missionari ad altre tribù indigene, specialmente ai carajà. Dal 1932 si cercò di insistere più efficacemente nell'avvicinamento dei terribili chavante. Per quasi vent'anni non si ottenne nessun frutto, anzi, nel 1934 questo lavoro costò la vita a due missionari, Johannes Fuchs e Pedro Sacilotti.[33] Ma a lungo andare, quando i chavante si presentarono spontaneamente ai missionari

Dopo la propria adesione al PCB, Prestes andò a Mosca, dove fu eletto membro della commissione esecutiva della Internazionale comunista. Tornò in Brasile per organizzare la ribellione del novembre 1935, di cui Vargas si approfittò per instaurare in Brasile lo Stato Nuovo, di matrice fascista (1936-1945). Prestes era ancora in prigione quando fu eletto segretario del PCB nel 1943. Partecipò liberamente alle elezioni del 1946. Di nuovo messi fuori legge, i comunisti si infiltrarono in tutti i campi della vita della nazione: cultura, arti, scuola, stampa, sindacati, movimento studentesco, riuscendo con pochi elementi a creare nell'opinione pubblica un vasto movimento in favore dell'interpretazione marxista della realtà brasiliana.

Alla fine della sua vita Prestes godette i benefici dell'amnistia concessa dal governo al momento della transizione dal regime militare all'attuale regime civile. Il PCB, però, aveva ormai dei forti concorrenti: nel campo politico il piccolo ma attivo Partito Comunista del Brasile (PC do B) — che negli anni '70 portò avanti sia la guerriglia urbana che quella dell'Araguaia — e il Partito dei Lavoratori (PT), di linea riformista e estremamente attivo nel campo sindacale. Nel campo dell'organizzazione della società, la *teologia della liberazione* si era diffusa negli ambienti popolari e aveva portato le classi meno agiate a riunirsi nelle *comunità ecclesiali di base*.

Espulso dai suoi commilitoni, Luiz Carlos Prestes finì i suoi giorni fuori del PCB, come tutti i fondatori e tutti i segretari generali del partito.

[32] Tra le ragioni che fecero fallire il tentativo della *colonna Prestes*, si indica appunto il mancato rispetto per le popolazioni dell'interno del paese. Quanto alla ripercussione delle attività della *colonna Prestes* nel nordest del paese, al tentativo di mediazione fatto nel febbraio di quell'anno da P. Cicero Romão Batista, l'anziano patriarca del Juazeiro, e al tentativo del governo centrale di coinvolgere nella lotta il celebre *cangaceiro* Virgulino Ferreira da Silva, detto *Lampeão*, si veda Antenor de Andrade Silva, *Pe. Cicero, Prestes e Lampião*, in A. de Andrade Silva, *Cartas do Pe. Cicero [1877-1934]*. Salvador-Bahia, Escolas Profissionais Salesianas 1982, pp. 374-381. Cf. anche L. Marcigaglia, *Férias de Julho. Aspectos da Revolta ao redor do Lyceu Salesiano*, S. Paulo, Escolas Profissionais do Lyceu Coração de Jesus 1924; ASC *A 376* lettera Rinaldi-Colbacchini 11.08.27; ASC *A 884* lettere Couturon-Van Rossum 05.05.27; 01.09.26; Couturon-De Lai 28.09.26; Rinaldi-Van Rossum 15.08.27; ASC *F 084* lettera Dalla Via-Rinaldi 28.03.28.

[33] Pedro Sacilotti (1898-1934) n. a Lorena, Brasile. Salesiano nel 1917. Studiò teologia a Torino. Sac. nel 1925, tornò in ispettoria. Nel 1928, andò missionario a Registro do Araguaia. Dal 1933 aiutava Fuchs nel lavoro di avvicinamento dei Chavante.

nel 1950, fu questa la strada che portò le colonie indigene della regione orientale del Mato Grosso a raggiungere la relativa sicurezza che si cercava.

Colbacchini si allontana dalle colonie indigene

Mentre la missione sembrava risuscitare, Colbacchini entrava in crisi. Come era già accaduto con altri missionari, attraversò un periodo di crepuscolo, nel quale sembra che non riuscisse a vedere quello che esisteva di buono attorno a lui; rimaneva ancorato ai ricordi del lontano passato e diventava estremamente sensibile a quanto di spiacevole accadeva nella sua vita e nel suo ambiente. Egli stesso affermava: «Tanti anni passati tra questi selvaggi in un continuo lavoro ed incessante sacrificio, tra mille privazioni, disgusti e sofferenze, specialmente in quest'ultimo sessennio, hanno in vero fiaccata la mia già debole fibbra; e mi sento, sia fisicamente come moralmente, molto stanco e sfinito». Forse la consapevolezza del fatto che ormai la missione tra i bororo aveva compiuto il suo momento storico — e il timore che non le restasse altro destino che quello di tante altre missioni indigene che si erano chiuse — gli impediva di aprirsi a nuovi orizzonti.

In un momento di scoraggiamento chiese a Massa di riceverlo nella nuova prelatura del Madeira, per lavorare sull'altipiano dei Parecì. Poi si dimenticò di averlo fatto e lo negò perentoriamente. Fatto vicario generale della prelatura, invece di andare subito a Registro do Araguaya, continuò fra gli indigeni. Si attaccava in maniera poco sana alla colonia del Sacro Cuore e sentiva di «essere in qualsiasi forma causa di una certa qual tensione di animo, disarmonia», rompendo così l'unione e la solidarietà che necessariamente dovevano legare fraternamente i missionari tra di loro. A poco a poco perse gli appoggi che aveva non solo nella missione e nella Ispettoria, ma anche a Torino.[34]

Rinaldi lo sostenne paternamente, specialmente nel duro momento in cui il missionario dovette allontanarsi dalla sua cara missione e tornare in Italia. Lavorando con pazienza e tenacia, il Rettor Maggiore riuscì a togliere gli ostacoli che si opponevano al ritorno del missionario nel Mato Gros-

[34] Cf. ASC *F 084* lettere Colbacchini-Massa 24.07.26; Colbacchini-Ricaldone 06.04.26; Colbacchini-Dalla Via 06.01.28; Dalla Via-Rinaldi 08.04.28; Colbacchini-Vespignani 24.04.28, (in testa alla lettera, f1r, Vespignani scrive: «Vedere se *interessa:* Ecco una lettera come tutte le altre: *Videant consules*. Sono tutte cose dette e ridette fino dalla *visita* del 1926»); Colbacchini-Rinaldi 24.10.29; Colbacchini-Rinaldi 08.06.30 – in questa lettera si veda l'annotazione a matita messa da Gusmano sul margine di f2r; ASC *F 086* lettere Colbacchini-Rinaldi 29.04.31; Couturon-Rinaldi 10.05.30; 10.10.30.

so, ma allo stesso tempo lo portava a analizzare con sincerità la propria posizione e a capire la vera natura di quell'attaccamento alla colonia del Sacro Cuore. Ottenuto da Colbacchini l'assenso per essere da essa trasferito, lo rimandò in Brasile. Lo spirito, che ispirò l'agire del superiore in tutto questo episodio, si può ben riassumere in quanto detto nella cartolina del 13.08.31: a Colbacchini che aveva presentato una lunga difesa del proprio operato, Rinaldi rispose soltanto: «Faremo tutto come Dio vuole; stia tranquillo».[35]

Colbacchini tornò nell'Araguaya, dove rimase fino al 1936. Poi un nuovo distacco e dovette andare a Campo Grande e Corumbà. Nel 1941 ritornava tra i suoi bororo. Li lasciò per unirsi al gruppo governativo che costruiva una strada proprio nel territorio dei Chavante. Il suo sacrificio non fu vano: nel 1950 godeva di ricevere tra le sue braccia i Chavante che finalmente si arrendevano all'amore del missionario.

L'ispettoria del Mato Grosso privilegia un nuovo campo di lavoro

L'opera salesiana nel Mato Grosso, però, aveva preso un orientamento interamente diverso, sull'onda dei cambiamenti che si operavano nella realtà socio-economica dello Stato.

Nuovo contesto socio-economico del Mato Grosso

Anche nel Mato Grosso incominciava a estendersi il progresso che da tempo si notava nel vicino Stato di S. Paolo. Le ferrovie di quello Stato, partendo dalla capitale e irraggiandosi in tutte le direzioni, si dirigevano verso i fiumi Grande, Paranà e Paranapanema. In particolare la ferrovia Itapura, oggi *Nordovest del Brasile,* aveva attraversato il fiume Paranà e raggiunto Tres Lagoas, Campo Grande e le città del *Pantanal* fino a Porto Esperança, sul fiume Paraguay, non lontano da Corumbà. Per l'ispettoria si apriva un nuovo campo di apostolato. Il Visitatore Apostolico, Padre Marcel Rénaud S.I., che aveva visitato le diocesi e le missioni del Mato Grosso, approvò l'espansione dell'opera salesiana nel sud dello Stato.[36] Il vescovo di

[35] Cf. ASC *A 376* lettere Rinaldi-Colbacchini 15.08.27; 01.02.29; 21.12.29; 30.04.30; 05.06.30; 22.12.30; 03.02.31; 29.04.31; 13.08.31; ASC *A 380* Rinaldi-Tirone 07.02.31; 20.08.31.

[36] Cf. ASC *F 086* lettera Vespignani-Rinaldi 04.10.25; ASC *F 084* lettere Lustosa-Ricaldone 06.05.29; 16.11.30.

– Marcel RENAUD (1870-1955) n. a Métabief, Doubs, Francia. Fattosi gesuita in Spagna nel 1892 e sacerdote nel 1903, fece il quarto voto nel 1908. Dal 1905 lavorava nel Messico.

Corumbà, il salesiano Mons. Antonio de Almeida Lustosa, incoraggiava la presenza dei salesiani in diocesi.

La marcia verso S. Paolo

Nel contesto di questi cambiamenti si propose la divisione dell'ispettoria, costituendosi una nuova ispettoria con le colonie e altre case della parte orientale del Mato Grosso e con lo Stato di Goiás, dove i salesiani incominciavano la casa di Bonfim (oggi Silvania) nella diocesi di Mons. Emanuel Gomes de Oliveira.[37] I superiori promisero di tener conto delle ragioni presentate, considerandole di molto peso, ma non si arrivò a tale divisione, considerata ancora immatura.

Sull'argomento scriveva Rinaldi a Massa: «Anche D. Dalla Via si recherà al suo posto e speriamo poco alla volta di riordinare coteste missioni alle quali portiamo tanto affetto.

Nel mio programma, se Iddio vuole, io vorrei fare tre parti giuste per ora sotto un solo ispettore.

1) Cuiabà e dintorni.

2) Corumbà e sud del Mato G[rosso].

3) Missioni.

Comprendo che ci vuole molto personale, ma Iddio se noi siamo perseveranti e pazienti ce lo manderà».[38]

L'ispettoria cambiava volto e destinazione. Per più di venti anni si era occupata di qualche centinaio di bororo. Adesso si credeva essere molto più vantaggioso per le anime uno spostamento dell'azione dei salesiani, accettando «il magggior numero possibile di Parrocchie con personale adatto e

dove fu poi Provinciale (1913-1920). Superiore delle missioni dell'America Centrale (1925-1929). Vice-provinciale del Brasile centrale (1929-1939). Dal 1920 al 1923 fece la visita canonica a tre missioni nel Brasile. Nel 1924-25, insieme ad altri due visitatori, fece la visita apostolica alle diocesi dello stesso paese. Rettore del Collegio Pio Brasiliano dal 1939 al 1947, morì a Roma.

[37] Mons. Emanuel Gomes de Oliveira (1874-1955) n. a Anchieta, Espirito Santo, Brasile. Salesiano nel 1896. Sac. nel 1901. Direttore in diverse case, segretario di Mons. D'Aquino Correa, fu vescovo di Goiás (1922-1932) e arcivescovo della stessa città (1932-1955). Preparò il trasferimento dell'archidiocesi alla nuova capitale, Goiania, trasferimento che si operò solo nel 1956. Molto fece per l'organizzazione della sua diocesi e per dare allo Stato di Goiás una buona rete di scuole.

[38] ASC *A 378* lettera Rinaldi-Massa 08.11.27; cf. anche ASC *F 084* 1.a proposta Couturon-Dalla Via al Capitolo Superiore, giugno 1929; lettere Dalla Via-Gusmano 21.06.30; Dalla Via-Rinaldi 23.06.30.

sufficiente per avere anche buone scuole parrocchiali ed Oratori Festivi».[39] Nel 1931 il nuovo Visitatore salesiano Pietro Tirone non solo incoraggiava questa tesi, ma la rendeva più ampia ancora: «Per dare maggior vita a questa ispettoria che ne ha veramente bisogno, siccome per ora e per molto altro tempo in seguito non è possibile pensare a un ingrandimento nel Mato Grosso stesso perché vi sono troppo pochi centri abitati, ed è grande la povertà, propongo di incaricare l'ispettore di questa ispettoria a pensare alla fondazione di una o due case-collegio negli Stati limitrofi di S. Paolo e di Minas Geraes, le quali case sieno di tal natura che ciascuna porti anche un buon contributo pecunario. Ciò è facilmente fattibile. Con questi mezzi l'ispettoria del Mato Grosso non ha più bisogno di invidiare nulla a quella di Maria Ausiliatrice».

Quei salesiani venivano così incoraggiati nella loro marcia verso S. Paolo che, passando per Aquidauana (parrocchia trasferita poi a Ponta Porã), Campo Grande, Tres Lagoas sarebbe arrivata fino a Lins, Tupã, Lucelia e Araçatuba.[40]

[39] Cf. ASC *F 085* lettera Alves Correa-Membri del Capitolo Superiore 24.09.20. Si veda anche la corrispondenza degli ispettori Pietro Massa e Ermenegildo Carrà *passim*. La lettera Rinaldi-Massa citata sopra riprende, aggiornandolo, il piano di Francisco Alves Correa.

– Francisco Alves Correa (n. 1888) n. a Miranda, Mato Grosso do Sul. Salesiano nel 1905. Sacerdote a Roma nel 1913, dove ha studiato alla Gregoriana. Direttore ad Aquidauana (1925-1931) ha dovuto ritirarsi per problemi con i suoi famigliari. Incardinato nella archidiocesi di Marianna dal 1932.

[40] Cf. ASC *F 084* 2.a proposta Couturon-Dalla Via al Capitolo Superiore, giugno 1929; ASC *F 086 Brasile M. Gr. Relazione del visit. str. D. P. Tirone 1931 IX 29* osservazioni generali sopra l'ispettoria del Matto Grosso S. Alfonso Maria De Liguori, p. 6.

DOCUMENTI

– 1 –

A Don Michele Rua

Botucatù, 9 settembre 1893

Amatissimo Padre

Dopo tanto viaggiare, dopo infiniti giri e rigiri per mare, per terra, su pei fiumi eccomi giunto finalmente a Botucatù. Credevo che dovesse essere questo il campo più importante delle nostre fatiche apostoliche a favore dei selvaggi, ma veggo ora che non potrà essere per noi se non un luogo di esercizio e occasione, per così dire di scaramucce.

Il campo delle grandi battaglie che dovremo dare al Demonio per strappargli tante infelici tribù è ben più lontano ancora, più addentro, giù, giù in fondo alle sterminate foreste vergini. Anzi per arrivarvi meglio, dovremo rifare il cammino, ritornare a Montevideo, risalire il fiume Paranà, entrare nel Paraguay e di là spingerci fino al Matto Grosso e colà collocare il centro delle operazioni nostre. È quello indiscutibilmente il punto più strategico per l'azione efficace del Missionario.

È quello il centro, il cuore della vita selvaggia di tutte le orde di Indigeni. Partendo di là dovunque uno si rivolga s'imbatte in numerose tribù di poveri barbari.

All'Est vi sono le foreste inesplorate, le valle del Tocantins, del Arara; più al Nord le vallate sconfinate del Madeira, Solimoes, ed Amazzoni; più all'Ovest ed al Sud tutti territori selvaggi dell'Equatore, del Perù, della Bolivia e del Paraguay. Chi può dire le moltitudini d'infelici che menano colà tra quelle fitte boscaglie la vita stessa delle fiere?

Orbene io aspetto unicamente gli aiuti che Ella mi ha promesso per l'anno nuovo, affin d'intraprendere questa difficile ed importante spedizione. Vi metterò mano nel Mese dedicato a Maria SS. Ausiliatrice per assicurare a quell'arrischiata impresa la protezione della Vergine benedetta, di Colei che schiacciò la cervice all'infernal dragone. Senza di Lei non si potrebbe dare un passo avanti; ed in quel Mese sono tante le preghiere, tante le suppliche che da ogni parte s'innalzano alla nostra carissima Madre Ausiliatrice nel suo tempio di Torino ed in cento e mille Chiese e Cappelle sparse per l'Italia e pel mondo intiero, che noi, affidati alla sua materna protezione sfideremo i pericoli e porteremo innanzi lo stendardo della Croce.

Ho preso all'uopo gli opportuni accordi col Governatore di quei territorii, che risiede in Cuyabà e con quel santo Vescovo che è l'Eccell.mo Carlos D'Amour, il quale in quella città non ha seco che una quindicina di Sacerdoti, i quali a mala pena lo aiutano nei luoghi civilizzati.

È da molto tempo che egli ci aspetta con ansietà. Quante lettere mi ha già scritto, quante preghiere mi ha rivolto! Ci andremo dunque col cuore pieno di coraggio e di santa speranza e Dio voglia che possiamo almeno in qualche luogo far risorgere per la Chiesa di Cristo le splendide glorie che le conquistarono su vastissima scala gl'intrepidi Missionari della Compagnia di Gesù.

Ma per ottenere qualche buon risultato di che aiuti, di che mezzi avremo bisogno! Anzitutto ci vorranno dei robusti e santi Sacerdoti, se dovranno reggere a quei climi, a quei cibi ed a quelle intemperie! Se dovranno trattare per mesi e per anni con quelle creature abbrutite dall'ubbriachezza e dalle guerre sanguinose, ripugnanti per la lor nudità ed ignoranza spaventosa. Con loro non c'è da sfoggiarsi di eloquenza, sibbene di carità paziente ed eroica, faticando senza scoraggiamenti per lunghi anni prima di raccogliere qualche frutto.

Oltracciò bisognerà lavorare la terra, seminare, sarchiare bene spesso, se si vorrà avere qualche alimento. Ed è per questo che noi avremmo immenso bisogno di buoni laici che ci accompagnino e ci sostengano.

Come si sa i selvaggi sono d'indole pigra ed infingarda assai, riottosi al lavoro di qualsiasi genere. Ogni loro esercizio si riduce tutto alla corsa, alla caccia ed alla guerra, cose tutte nelle quali acquistano agilità e forza incredibile. I servizi necessari nei trasporti, nel raccogliere frutta, nel prepararla li prestano le lor donne, che per loro sono più che schiave, vere bestie da soma.

I territori della Patagonia e della Terra del Fuoco hanno sui nostri vantaggi enormi; essi offrono immense praterie, dove la Missione può mantenere numerose mandre di buoi e di pecore. E così i nostri confratelli hanno in abbondanza e con poca fatica carne e lana per sé e pei loro neofiti; ma qui la cosa è ben distinta. Tutto è coperto di foreste secolari, di alberi giganteschi. Il sole è così potente, e le pioggie così copiose che a vista d'occhio crescono gli arbusti e le piante, che sorgono ad ingombrare affatto il terreno. Quindi per ottenere qualche frutto, bisogna incendiare prima le foreste, poscia cavare la terra per seminare, e poi sarchiare ben spesso i seminati se no in poco tempo ricrescono fitte le boscaglie che soffocano ogni semente. Erbe fine per pascoli qui non nascono punto; bisogna formare dei prati artificiali, a forza di zappa, d'irrigazione, concimi e cure d'ogni genere.

Da ciò si può congetturare quanti sacrifici verrebbero a costare qualche vaccarella pel latte e qualche pecora.

Laonde si fa sempre più evidente che per avviare queste genti al lavoro della terra ci vorrà l'opera di buoni Coadiutori secolari, che possano stare sul lavoro con assiduità e con certo amore per insegnare praticamente ai selvaggi e procurare il vitto necessario alla Missione.

In questi paesi tropicali non possiamo avere frumento, ma c'è la mandioca che vi supplisce ed il grano turco ed i faggiuoli danno tre e fin quattro prodotti all'anno ed abbondantissimi.

Le lattughe, cavoli e rape crescono mirabilmente ed il riso si produce con grande abbondanza senza bisogno di irrigazione artificiale, essendo sufficienti quelle che piovono dal cielo.

Oh! se molti bravi contadini dei nostri paeselli del Piemonte, della Lombardia e del Veneto potessero mai sospettare che anche loro potrebbero essere Missionari non solo, ma ausiliari indispensabili all'esito delle Missioni, quanti di loro correrebbero ad associarsi all'impresa nostra! Quanti verrebbero ad apportare il soccorso del loro braccio robusto per far trionfare la Croce in questi luoghi deserti d'ogni bene e d'ogni luce!

E giacché da qualche tempo si è tanto propagato l'uso di predicare conferenze ai Cooperatori Salesiani delle città e dei villaggi, io pregherei ardentemente i Conferenzisti a voler accennare a questto enorme bisogno delle Missioni affidatemi.

La grazia del Signore susciterà qualcuno fra i nostri religiosissimi contadini d'I-

talia, che si risolva a raggiungere i Missionari e così contribuire potentemente anche loro a piantare la Croce e la Civiltà in queste terre scoperte dal grande nostro compatriota Cristoforo Colombo, gloria della Patria nostra e fulgida gemma della nostra S. Religione.

Io insisto su questo punto, o caro Padre, perché son persuaso che senza l'aiuto di buoni catechisti e coadiutori le Missioni tra i selvaggi del Brasile e del Paraguay non potranno dare frutti durevoli e sicuri.

È di qui, dal luogo stesso dove vedo e palpo le difficoltà della situazione, che mi rivolgo a Lei per tempo affinché mi provveda di quanto occorre all'esito dell'impresa affidatami.

Qui sulle colline di Botucatù, poc'anzi rincorse da orde di fieri selvaggi, ora sorgono numerose e prospere fattorie dove si coltiva su grande scala il caffè. S'è trovato che questo suolo è prodigiosamente fertile, quindi senza badare alla distanza ci corre la gente, ed io mi stupii di trovare qui già [da] più di dieci anni mila emigrati Italiani, quasi tutti della Diocesi di Treviso e di Rovigo.

Vi predicai varie volte, me li feci amicissimi, ed essi riconoscenti mi elessero ad unanimità Presidente Onorario della loro Società di Mutuo Soccorso. Ben volentieri accettai questa prova del loro affetto e riconoscenza, li incoraggiai ad essere buoni Cristiani e promettendo di fondare presto tra loro scuole e Missioni fisse, mi dipartii lasciandoli intristiti fino al pianto.

Il Parroco che ha cura di quella sterminata zona è Italiano pure, ottimo Cooperatore Salesiano di Massa Carrara, certo D. Pasquale Ferrari, ed è chi radunò i ricchi proprietari e li animò ad aiutare la fondazione di un collegio nostro in queste lontane regioni.

Di qui i Missionari potranno facilmente andare in traccia de' selvaggi che si sono rinselvati più addentro alla distanza di ottanta o cento chilometri, e che sempre più si sprofondano nelle foreste inesplorate a misura che la civiltà avanza, recata generalmente colà dai nostri poveri coloni scortati da picchetti di soldati.

Ma basta per ora.

Ringrazi per me tutti i bostri buoni Cooperatori della carità e benevolenza verso le Missioni nostre, e dica loro che prego Iddio li benedica e li ricompensi abbondantemente prima in questa vita e poi nella patria celeste.

E Lei, caro Padre, ci abbia tutti presenti ai piedi della cara Vergine Ausiliatrice ed implori da Lei tante benedizioni a questi suoi figli che tanto lo amano.

Suo aff.mo figlio in Gesù Cristo

✠ Luigi Lasagna
Vescovo di Tripoli

– 2 –

Ai Membri del Capitolo Superiore

✠ Torino, Oratorio, il 22 Settembre 1920

Ai Rmi. e Ventmi. Membri del Capitolo Superiore.

Il sottoscritto, avendo saputo per comunicazione del Rev.mo Sig. D. Albera, che il Revmo. Sig. D. Pietro Massa, Superiore dell'Ispettoria di Matto Grosso, si trova in viaggio verso questa Casa Madre di Torino, domanda umilmente che gli sia permesso di sottoporre alla considerazione di VV.RR., il suo pensiero riguardo allo svolgimento dell'Opera Salesiana in codesta lontana Ispettoria di Matto Grosso, avendo in vista unicamente la maggior Gloria di Dio, ed il vero bene delle anime.

Ed in primo luogo ricorda che lo Stato (e l'Ispettoria) di Matto Grosso si trova attualmente diviso in quattro giurisdizioni ecclesiastiche: — un'Archidiocesi con sede a Cuiabà, città Capitale dello Stato; due Diocesi, con sede nelle città di Corumbà e di S. Luiz de Caceres rispettivamente; e la Prelazia de Araguaya.

La popolazione conosciuta dello Stato, secondo calcoli approssimativi, si può così distribuire per queste quattro giurisdizioni: l'Archidiocesi, con 150.000 (centocinquanta mila) anime; Corumbà, con 200.000 (duecento mila); Caceres, con 50.000 (cinquanta mila); e la Prelazia con 6.000 (sei mila).

Come si sa, i figli di D. Bosco sono quasi gli unici lavoratori evangelici in tre di queste regioni; essendo, però, la loro localizzazione attualmente in evidente sproporzione coi bisogni spirituali delle regioni stesse. Così che nella Prelazia si trovano ben 13 sacerdoti ed altret[t]tanti coadiutori; nell'Archidiocesi vi sono 11 sacerdoti e 9 coadiutori; ed a Corumbà, 7 sacerdoti e forse ancora 1 coadiutore.

A Caceres il Vescovo è di Congregazione Religiosa, ed anche tutto il suo Clero; a Cuiabà ci sono 2 sacerdoti secolari ed alcuni frati della Congregazione di quei di Caceres; a Corumbà due sacerdoti secolari.

Donde risulta che riguardo alle nostre Opere, per addesso almeno a Caceres non c'è da pensare; a Cuiabà, come i miei Veneratissimi Superiori devono essere informati, siamo semplicemente tol[l]lerati dall'Ordinario; a Corumbà invece la popolazione viene da più di vent'anni domandando, supplicando, offrendo tutte le agevolazioni per avere i salesiani, ed almeno — come si espressavano nell'occasione della visita di Mons. Nunzio Apostolico nell'anno scorso — almeno uno per ciascuno dei centri più popolati. (E di questi centri si possono contare già ben undici di una importanza innegabile: — Corumbà e Ladario, 12.000 abit.; Campo Grande, 5.000; Aquidauana, 4.000; Bella Vista, 4.000; Ponta Pora, 4.000; Tres Lagoas, 3.000; Porto Murtinho, 3.000; Miranda, 2.000; Nioac, 1.500; Sant'Anna, 1.000; Coxim, 800 circa).

Queste cose considerate, mi permetto di domandare: — Non è molto più ragionevole che si trasporti il massimo sforzo dell'azione nostra a Corumbà, dove c'è un campo vastissimo e desiderosissimo di ricevere l'influsso di quest'azione medesima? — e dove il Vescovo non sa a che partito pigliarsi, trovandosi quasi solo in mezzo a tanto lavoro da fare? — e dove i protestanti incominciano a guastare le anime, e la massoneria ha già arruolato dolosamente quasi tutta la gioventù sotto la capa di società beneficiente?

— Ma bisogna pensare alle Missioni dell'Araguaya...

— Sì, miei veneratissimi Superiori, nell'Araguaya abbiamo le Missioni, ma forse — e sto per dire senza forse — i miei Rev.mi Superiori non si formano un'idea abbastanza esatta di quel che sono in realtà queste Missioni.

Tutta la tribù dei Bororos non arriva al numero di 2.000 (due mila) anime. Di queste, un'ottocento si trovano localizzate nella Colonia Teresa Cristina, da dove i Salesiani furono cacciati dal Governo nell'anno 1898. Altre trecento circa vagolano senza tetto. E nelle nostre Colonie non si sono riunite mai, più di 500 (cinquecento) anime, sommati insieme i tre centri, per vivere stabilmente. Questo quanto al numero.

Quanto poi al profitto reale, dirò:

a) che i Bororos non danno speranza di sorpassare quel grado di progresso e di civilizzazione in cui si trovano attualmente, tanto riguardo alle cose di fede, quanto alla morale ed alla vita pratica;

b) che i Bororos non vogliono vivere riuniti stabilmente nelle Colonie. E non solo non vogliono, ma non possono farlo: — i vestiti li intisichiscono [e tanto nelle *roças* (campi coltivati) quanto nell'interno delle loro capanne, si spogliano degli incommodi e noiosissimi arnesi]; li accascia il lavoro sostenuto; non acquistano le nozioni di proprietà, di ricchezza, di indissolubilità e fedeltà matrimoniale, ecc.;

c) che i salesiani delle Colonie sono stanchi ed anche scoraggiati di una lotta così meschina pel numero di anime da attendere, e così ingrata pel risultato ottenuto;

d) che molti dei nostri confratelli sono ridotti quasi a servi dei bororos, dovendo spesso tranguggiare bei bocconi amarissimi causa le insolenze, le beffe ed alle volte anche le minaccie più o meno palesi a loro indirizzate;

e) che per adesso almeno e con lo stesso personale sarebbe, se non impossibile, certo molto poco prudente incominciare la catechese di qualsiasi altra tribù;

Considerati tutti questi punti, credo che sia di molto più vantaggio alle anime uno spostamento della nostra azione, secondo questo disegno:

I — Nella Prelazia di Araguaya —

a) conservare a Registro do Araguaya il personale necessario ad attendere alla Parrocchia ed Scuole parroc[c]hiali (non casa regolare);

b) dare il più grande incremento possibile alla Colonia di S. Giuseppe (Sangradouro) come uno dei punti di più grande svolgimento futuro;

c) Caso Mons. Malan intendesse cambiare la sede della Prelazia per S. Rita, fondare la Casa regolare in questa promettente località;

d) provvedere di Parroci e scuole parrocchiali i piccoli centri di Capim Branco, Rio Vermelho e Correntes. E basta.

Chiudere pertanto la Colonia dell'Immacolata Concezione (già adesso chiusa di fatto); ed anche quella del S. Cuore (attualmente spostata, cioè trasportata ad altro luogo, e decimata) invitando i Bororos là degenti a riunirsi alla Colonia di S. José, oppure lasciandoli vivere liberamente e visitandoli ogni tanto per dar loro comodità di accostarsi ai S. Sacramenti ed anche per tutelare i loro eventuali diritti presso i *fazendeiros* di quella zona.

Al posto della Colonia del S. Cuore si lascierebbe una piccola residenza per la

cura del bestiame là ancora esistente.

II — Nell'Archidiocesi: —

a) conservare il Lyceu Salesiano di Cuiabà cercando di sviluppare le Scuole Professionali;

b) A Coxipò stabilire una vera e propria Scuola Agricola, che lo sia anche di fatto;

c) Provvedere la Parrocchia di S. Gonçalo di più sacerdoti, affinché possano attendere con vera serietà e profitto alle sue tre cappelle filiali e rispettivi Oratorii Festivi. (Adesso c'è un solo prete... e l'Oratorio Festivo aspeta chi lo possa incominciare);

d) Chiudere la Casa di Palmeiras approfit[t]andone il materiale a Coxipò ed a Sangradouro.

III — Nella Diocesi di Corumbà —

a) provvedere il maggior numero possibile di Parrocchie con personale adatto e sufficiente per avere anche buone scuole parrocchiali ed Oratorii Festivi;

b) cercar di ottenere da Mons. Vescovo la cessione alla Congregazione delle migliori parrocchie

Note

Tutte le scuole parocchiali potrebbero senza inconvenienti essere anche scuole pubbliche governative.

Non accenno a fondazione di Collegi, perché non abbiamo personale addatto all'insegnamento secondario e specialmente alla direzione di istituti.

E su questo punto di direzione, come su quelli di organizzazione delle nostre associazioni: — Cooperatori, Antichi allievi, Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, ecc., avrei molto da osservare a base di fatti purtroppo niente edificanti.

Causa pure grande ramarico il nessun impegno riguardo al coltivo delle vocazioni (opera che ha pagato con usura le cure di un Mons. Helvecio e di un D. Pappalardo), e la tanto diffusa pratica di mettere a confessori unici ed obbligati di comunità di quei preti ignoranti, imprudenti, bisbetici e quasi rimbambiti... è un guaio gravissimo questo, causa di sacrilegi innumerabili specie tra i giovani – e non solamente tra questi...

Credo che in questa esposizione mi ha guidato unicamente il desiderio di veder ben distribuito il lavoro e ben impiegate le fatiche di quei poveri martiri chiusi nel Matto Grosso.

Quanto a me, come sanno i miei Revmi. Superiori, ho abbandonato la patria coll'animo di non metterci più i piedi, e continuo ancora nelle stesse disposizioni.

E se, piegandomi alla voce dei Superiori ai quali esposi colla più grande fedeltà e semplicità a me possibile le mie difficoltà ed i miei guai, non mi sono ancora inclausurato nella vita contemplativa come era mio divisamento, ciò nonostante, protesto che, se riuscissi a dominarmi coll'aiuto del Signore e sotto la guida del Rmo. Sig. D. Barberis, sarei pronto ad andare dovunque fossi mandato, sia in Cina, sia tra i lebbrosi, sia al Matto Grosso od altrove.

Implorando dai miei veneratissimi Superiori il valido aiuto delle preghiere affinché si verifichi presto la mia ricostituzione e rigenerazione morale, ed ottenga dalla Madonna la mercede della mia liberazione dei miei vizi e peccati, mi professo.

Delle loro Sig. Revmi. e Veneratmi.

Affmo. *in C.J.*

D. Francesco Alves Correa

– 3 –

A Don Antonio Colbacchini

Li 10 Nov. 1922

Caro D. Colbacchini,

Don Carrà ritorna pieno di buona volontà, porta qualche confratello ed aiuto e spera, come lo desideriamo anche noi, che l'anno pros[simo] avrà altri rinforzi. Mentre io ti saluto, colgo l'occasione per raccomandarti d'assecondare quanto puoi la sua ottima volontà. Come consigliere colla parola e coll'opera poniti al suo fianco affinché possiamo dare un indirizzo nuovo e pieno di vita a cotesto paese che il Signore ha affidato ai Salesiani.

Prega per me tuo *in Corde I.*

Sac. F. Rinaldi

– 4 –

A Don Antonio Colbacchini

Catania 7 Marzo 1923

Caro D. Colbacchini,

Qui ricevo la tua preg[iatissima] del 6 Dic. 1922, cioè di tre mesi fa. Non ti ricambio gli auguri, ma ho pregato molto per te e pei missionarii nelle feste del S. Natale e del nuovo anno. Colla preghiera vi accompagno tutti i giorni nel vostro lavoro.

Quando possa venire in Italia ti vedrò tanto volentieri e credo che l'Ispettore ti avrà portato anche il mio pensiero. Noi soffriamo per voi e per la vostra missione che vorremmo vedere prosperare. Non trascureremo nessun mezzo per aumentare le vocazioni e venire in vostro sosccorso.

Sono lieto delle buone notizie che mi dai della tua missione; la prosperi sempre più il Signore!

— Durante il mese di Dic. u.s. ho visto tuo fratello ad Este e lo trovai bene di salute e sempre il medesimo buon cristiano tutto d'un pezzo.

Salutami i tuoi cari confratelli e le suore di M. Aus. Dì loro che si facciano santi nel compimento del loro dovere per amore del Signore. Abbiano pazienza nel soffri-

re come i Santi le tribolazioni di questa povera vita. Il Signore darà loro una ricompensa infinita in paradiso.

Ricordati sempre di me tuo *in C.I.*

Sac. F. Rinaldi

– 5 –

A Don Filippo Rinaldi

✠ Torino 15 Luglio 1923

Rev.mo Signor D. Rinaldi,

Trascorsi quasi venti anni nella Missione tra i selvaggi Bororos nel Matto Grosso. Provai tutta la vita di Missione, fino nelle sue più piccole particolarità; ho vista crescere e crescere la Missione ed ora ritornato in Italia sento imperioso il dovere di presentare ai Venerati Superiori una relazione esatta dello stato della nostra Missione.

Prima di tutto espongo la cosa che mi dà maggior pena e non solo a me, ma a tutti i confratelli della Missione, dei cui sentimenti e desideri mi sento in questo momento interprete e rap[p]resentante. Maggior pena e causa di morale abbatimento è il sentire che la nostra Missione non deve più continuare e che si lascierà morire. Di fatto da un po' di tempo si nota un sensibile abbandono in tutto, non si ha più per la Missione amore, affetto, simpatia, si lascia che vada avanti e che trascini più che può, pare proprio che si voglia lasciarla morire di inedia; è una prolungata agonia. Si dice che la Missione è finita, che non vi è più ragione di essere, che i Bororos stanno per estinguersi, che non corrispondono, che è meglio farla finita, abbandonar tutto, ritirarsi ed andar altrove tra' civilizzati, con scuole, par[r]occhie etc. Tutto questo non è vero come è falsa l'opinione che non vi sia possibilità più di andar avanti in una Missione tra' selvaggi. Pensare ed ammetter questo è un assurdo, perché selvaggi ve ne sono ancora tanti che stringe il cuore pensarlo.

Non ho mai pensato e creduto che questa sia l'idea dei Superiori cioè, di lasciar morire la Missione e ritirarci da questo campo che ha costati tanti sudori, dolori e sacrificii. Non posso negare però che grosse dicerie sparse in Matto Grosso ed altrove, fanno male specie a noi delle Missioni. Da tutto l'insieme, lasciando il nostro passato e solo considerando il presente devo dire che le cose nostre bene non vanno.

Mi prendo la libertà di esporre le cause che giudico siano i fattori principali della nostra situazione precaria.

1.a causa – È riconosciuto da tutti che una delle cause è la mancanza di un Superiore che possa attendere come si deve ai bisogni della Missione, che risieda in essa, che conosca per propria esperienza cosa e come sia la vita di Missione, chi siano i selvaggi e per ciò compenetrato del loro stato psicologico, morale e fisico, per poter dirigere con criterio pratico e con prudenza. Conoscendo bene la vita di Missione, conoscerà anche bene i bisogni e capirà ed intuirà bene le difficoltà che i confratelli incontrano nella loro opera. La Missione quale essa è attualmente e quale si spera

sarà[,] al[l]argando la sua azione tra altri poveri selvaggi limitrofi e pel progresso che avrà tra breve, piacendo a Dio, ha bisogno di un Superiore locale, che viva della vita dei confratelli, che divida con loro le fatiche, le noie, le privazioni, i dolori[,] tutto insomma che è proprio della vita di Missionari fra' selvaggi. La vita di Missione qual è la nostra non ha somiglianza alcuna colla vita delle nostre case di Collegi della nostra Congregazione, ma è affatto diversa in tutto; fuori dello spirito che deve informare ogni salesiano.

Geograficamente anche siamo in condizioni del tutto singolari. Il Matto Grosso, questa immensa provincia del Brasile, con Cuiabà per capitale, come è nel concetto di tutti nel Brasile, si divide in due grandi zone; il Nord ed il Sud. La zona del Sud è la zona della civiltà e del progresso ed à per suo limite estremo Nord la città di Cuiabà.

Per il sud del Matto Grosso vi sono le grandi linee di navigazione, la ferrovia che lega Matto Grosso con S. Paolo e Rio de Janeiro, vi sono strade per automobili, la vita corre nel suo pieno sviluppo di progresso e civiltà. La zona del Nord è invece l'opposto, priva di tutto che si possa chiamar civiltà e progresso. Senza strade, senza ponti, senza mezzi di viaggiare. In questa zona deserta e selvaggia è che si trova la nostra Missione. Basta il dire che per raggiungere le nostre Colonie indigene bisogna viaggiare giorni e giorni a cavallo in mezzo a mille difficoltà ed incomodi, senza trovare una casa, un'anima viva in mezzo al vero e proprio deserto.

Nella zona del Sud le comunicazioni [sono] rapide[,] il servizio postale regolare e l'immensa distanza da Rio de Janeiro a Corumbà e Cuiabà è superata in otto giorni! Nella zona del Nord e per specificare, nella zona della nostra Missione che si spinge a 500 e più chilometri da Cuiabà, è tutt'altra cosa. Comunicazioni difficilissime senza strade vere e proprie, col servizio postale che è irregolarissimo e che esiste solo di nome, in media ogni due mesi, dovendo nei viaggi superare difficoltà senza numero, ci troviamo come fuori e separati dal restante del mondo civile. La nostra Prelazia è quasi tutta in questa zona.

Passando ora in rassegna le Case e Colonie della Missione credo opportuno esporre le distanze in chilometri ed il tempo necessario per percorrerli. Da Cuiabà a Registro più di 650 Kil., dai 20 ai 25 giorni a cavallo. Da Cuiabà alla Colonia del Sacro Cuore che è la centrale 500 Kil., dai 15 ai 20 giorni di viaggio a cavallo. È bene notare che in tempo delle pioggie, cioè da Ottobre-Novembre a Marzo-Aprile, è quasi impossibile questo viaggio ed una temerità ed assurdo volerlo tentare, specie da persone non pratiche ed accostumate, per le grandi difficoltà ed ostacoli che si troverebbero nei fiumi in piena, nei torrenti, nei pantani e lagune che si deve attraversare. Solo chi ha dovuto provarli può dire cosa sieno questi viaggi!

Per le difficoltà di viaggio e la sua lunghezza, le colonie sono veramente lontane da Cuiabà. Oltre a questo vi è l'irregolarissimo servizio postale, se si può dire questo nome. Il postino fa il viaggio, quando lo fa, ogni due mesi e passa per Colonie. Di modo che ogni due mesi si può aver agio di mandar corrispondenza. Per mandar e ricever risposta di una lettera inviata a Cuiabà ci vogliono due mesi almeno, lo staesso tempo più o meno che da Cuiabà a Torino. Ora ammesso che l'Ispettore risieda in Cuiabà, cosa che in realtà è poco tempo nell'anno, per poter egli ricever una nostra lettera e darne risposta, anche di cosa urgente, passano almeno due mesi; quando poi l'Ispettore non si trova in Cuiabà, allora non si calcola più il tempo, per noi nella Missione è come se l'Ispettore stesse a Torino.

Certamente tutte queste difficoltà, queste nostre condizioni portano come natu-

rale conseguenza disgusti, dissesti, malintesi, contratempi, irregolarità nel governo della Missione, tanto più come già dissi la vita delle Colonie indigene è vita che si distacca essenzialmente dalla vita dei Collegi ed altre case. La nostra vita in Missione è una vita *sui generis* che credo non abbia eguale ed è sempre irta di incerti e difficoltà ed ha bisogno sempre di una mano pratica e sicura pel buon governo di essa.

È vero che le case son poche e che vi sono i Direttori, ma questo non basta, come non basta in ogni altra Ispettoria. La Missione deve avere una mano sola che la governi e dia l'indirizzo. Se ogni Direttore potesse mettere in pratica il suo sistema, diver[r]ebbe subito una confusione e disordine, come ne ho provato l'esperienza. Di fati i selvaggi sono sempre gli stessi in ogni Colonia, istesso è l'ambiente in cui si vive, eguale la vita, l'incognita del domani pesa egualmente in tutta la Missione, chè del selvaggio non si può saper o prevedere ciò che sarà dalla sera al mattino e non si sa oggi quello che sarà domani, perché la vita è così fatta in Missione.

Negli altri campi di azione della nostra Congregazione, la vita è molto conosciuta; i casi in cui il Superiore sia necessario ed a cui il Direttore deve ricorrere sono rari. Nella Missione non è così ed il bisogno di comunicare col Superiore viene di frequente ed i Direttori sono i primi a sentire questo bisogno. Non avendolo questo Superiore, non avendo neppur comodità di scrivere[,] o scrivendo solo potendo ricever risposta dopo mesi, chiaro ne viene che le conseguenze sono disastrose per tutti. Da tutto il personale della Missione, del quale mi sento fedele interprete, è profondamente sentita questa necessità e tutti vivamente desiderano ed umilmente pregano i Rev.mi Superiori a voler prender in considerazione e soddisfare ai bisogni della Missione.

Conseguenza di quanto sopra esposto è lo stato di disanimo in cui si trova il personale della Missione. Naturalmente un Ispettore che non abbia vissuta la vita di Missione e che mostri per essa ripugnanza, che non viva in quell'ambiente così saturo di elementi eterogenei, nel quale devono vivere i suoi confratelli, un Ispettore che fa il suo viaggio o visita alle Colonie con grande sacrificio ed in media solo unsa volta ogni due anni, anche perché soffre molto nel viaggio che le è un vero martirio, come da lui stesso fu detto e ripetuto, un Ispettore che non può anche volendolo tenersi in relazioni frequenti coi Direttori e confratelli, i quali molte volte per sei, otto e più mesi dell'anno neppur sanno dove l'Ispettore sia e per dove vada, mi par logico che un Ispetore in condizioni simili, per quanto buona volontà abbia, non potrà soddisfare ai bisogni della Missione e dei confratelli.

2° – *Altra causa* di esaurimento morale e materiale della Missione e per conseguenza disanimo e malumore dei confratelli è la continua crescente scarsezza di mezzi ed aiuti materiali per sup[p]lire ai bisogni della Missione. Fin da quando la Missione ebbe principio fu sempre e solo l'Ispettore che sempre tenne per se tutti i soccorsi e mezzi materiali che vennero assegnati alla Missione. L'Ispettore dava mano a mano quello che credeva poter dare. Da questo che i Direttori delle singole Colonie dovevano volta per volta ricorrere all'Ispettore per aver il necessario.

Da questo principio administrativo riservato al solo Ispettore, colle difficoltà di comunicazioni così grandi, ne venne di conseguenza un cumulo di inconvenienti e disgusti. Da un po' di tempo i mezzi [sono] sempre più scarsi e sempre più ridotti. Appena si ha lo stretto necessario. L'Ispettore alle nostre richieste ripete sempre che non può, che non dispone di mezzi, che è carico di debiti.

Bisogna però che l'opera nostra, la Missione, vada avanti e perciò i Direttori devono esigere dal personale un aumento di lavoro ed un consumo maggiore di energie, già ridotte al minimo dopo tanti anni di lavoro incessante. Da ciò si è costretti a retribuire il lavoro del selvaggio il meno possibile e solamente dare a lui il più necessario, facendo le più grandi economie. Questo è causa di un continuo malumore dell'indigeno, che pretende quello che pur avrebbe diritto, ma che non si può dare, perché non si ha; di qui parole e disgusti da parte a parte. Questa la situazione finanziaria avanti a noi della Missione.

Ma la cosa più seria e grave è, che è noto a tutti e principalmente conosciuto dalle persone esterne, che in questi anni dal 1919 al 1922 il Governo Federale del Brasile e quello dello Stato di Matto Grosso diedero annualmente non piccoli sussidi per la Missione fra i Bororos ed a lor beneficio. Da quanto si trova pub[b]licato nella Gazetta Ufficiale della Repub[b]lica del Brasile appare che dal 1919 al 1922 il Governo del Brasile diede in beneficio delle Colonie indigene della Missione Salesiana in Matto Grosso più o meno la somma di 280:000$ cioè 280 contos che di cambio attuale sarebbero il su per giù circa 600 mila lire. Il Governo dello Stato di Matto Grosso diede anche press'a poco 200 mila lire. Vi furono poi altri sussidi da altre fonti, come le scuole elementari che le Colonie hanno e che il Governo sovvenziona, una stazione metereologica nella Colonia S. Cuore retribuita dal Governo ed altre cosette. Non esagero dire che in questi quattro ultimi anni la Missione ebbe l'entrata di *un milione*. Ora di tutte queste somme, che non sono indifferenti, solo una minima parte venne ap[p]licata alla Missione propriamente detta, non più forse di 50 contos che sarebbero 100 mila lire.

Di tutto il resto non nulla, non si sa qual uso abbiano fatto di questo denaro i successivi Ispettori. Quello che so certo è che quando Sua Ecc. Mons. Malan lasciò l'Ispettoria non vi era un centesimo di debito, anzi molti crediti. Ora l'Ispettore attuale dice d'aver ricevuto l'Ispettoria dal Rev.mo Mons. Massa con enormi debiti e che attualmente pesano ancora sulle finanze dell'Ispettoria. Sia quello che sia, nulla io posso dire solamente asserire che alla Missione assai poco fu dato. Il peggio è che tutto questo è noto a tutti, tutti parlano perché tutti sanno quello che il Governo diede per la Missione.

Essendo dunque in dominio del pub[b]lico tutto questo e non vedendolo usare ed ap[p]licare in beneficio della Missione, ed infelicemente non considerando tutto l'insieme dell'organismo dell'Ispettoria e della Congregazione e le ingenti spese che questo organismo deve avere e soffrire per mantenere la Missione, dicono esser tutto dei selvaggi per i quali fu dato. Molto si parla contro i Salesiani e ci accusano chiaramente di fraudatori del pub[b]lico denaro, a danno del fine ed a vantaggio nostro personale. Si sente dire e ripetere da tutti ed in ogni tono che noi Salesiani col pretesto dei selvaggi e delle Colonie facciamo denari e ci tacciano di finti e subdoli emigranti, che per far denaro inganiamo e sfruttiamo il Governo facendoci dare denaro e denaro per i selvaggi che poi mettiamo nelle nostre tasche e mandiamo alla nostra terra. Ci accusano di far lavorare il selvaggio per sfruttarlo e così ap[p]rofittare a nostro vantaggio del denaro del Governo e del lavoro del selvaggio, senza che ci prendiamo pensiero di retribuirlo come conviene.

Il più grave ancora [è] che i civilizzati che così parlano non lasciano di metterlo pure nella testa dei selvaggi e ci fanno passare come sfuttatori del loro lavoro e incitarli per richieder e pretender da noi quello che vien dato a loro, ché non è nostro, ma loro, perché il Governo ha dato per loro.

Le dicerie su questo argomento sono molte ed umilianti. Infelicemente lo stato attuale della Missione è una continua patente conferma, questo tutti vedono e notano che non ostante l'aiuito del Governo la Missione è in decadenza e che i selvaggi non sono ufficialmente retribuiti. Questo produce attorno a noi e l'opera nostra un'atmosfera pesante che si aggrava vie più, le simpatie poco a poco svaniscono e si cambiano in diffidenza ed anche in una certa qual latente antipatia.

Questo non è immaginazione, ma pura verità, anzi devo aggiungere che, continuando di questo passo, assai temo non si vada cadendo sul precipizio. Per la strada ci siamo e l'esperienza me lo dice e potrei citar fatti. Da un momento all'altro può scatenarsi sopra la Missione una furiosa tempesta. Guai se il selvaggio si irritasse contro di noi! e come è facile al presente, per le maligne insinuazioni del civilizzato. Guai se il civilizzato perverso e satanico si unisse al selvaggio! La storia di altre Missioni, anche in Brasile ce lo dice. Lo sterminio completo dei Frati e Suore Francescane nella Stato di Maranhao, dove, come noi, vivevano da molti anni coi selvaggi, formando prospera Colonia, ci mette sull'attenti; noi in Matto Grosso siamo oramai nelle stesse condizioni, eguale la situazione.

Ci sia maestra la storia e l'esperienza! Mi pare fu nel 1900 che si ebbe il massacro e la distruzione della Missione dei Francescani, appunto perché il selvaggio irritato e mal contento si unì col civilizzato e così uniti fecero il complotto e consumarono il delitto. Ho fatti e prove che si cerca indisporre l'indio contro di noi, anzi fu offerto al selvaggio l'appoggio e l'aiuto. Intanto quello stesso civilizzato che deve all'opera nostra la pacificazione della tribù terribile e feroce dei Bororos, procura in ogni mezzo ed insinuazione distaccar il selvaggio da noi e dal nostro affetto e studia poco a poco di spingerlo alla rivolta. Lentamente si avvelena il selvaggio specialmente per la maledetta ragione del denaro. Bisogna sentire quello che il civilizzato dice e quello che insegna all'indio, per farsi un'idea esatta della situazione nostra! Forte ed imperioso sento il dovere, per tranquillità di coscienza ed a scanso di rimorsi per qualunque cosa possa succedere, di sup[p]licare i Rev.mi Superiori, a scusare e provvedere seriamente fin che ancor vi è tempo.

Dissi che potrei portare fatti ed in vero se non fosse troppo lungo per iscritto lo farei, a voce però son pronto dare ogni ispiegazione ed ogni det[t]aglio. Solamente ora dico che più di una volta da cattivi civilizzati venne fatta la proposta al selvaggio di rivoltarsi e farla finita con noi. Fortunatamente per l'amicizia sincera e l'ascendente che godo fra i selvaggi potei conoscere e far svanire tutto, ma resta il fatto.

Grazie a Dio ancora nella maggioranza dei selvagi godiamo simpatia ed amicizia, ma vi è già una parte che non lo è tanto, appunto per l'influenza venefica del civilizzato. Non ci può contare colla simpatia ed amicizia del selvaggio; oggi è, e domani non è più. Ho vissuto tanti anni coi selvaggi[,] ne ho provate e viste di tutti i colori e so e conosco chi sieno i selvaggi e quanto pur troppo essi sieno ingrati e quanto sia deleteria l'opera ed il contatto, oramai inevitabile, del civilizzato. Voglia Dio proteggere la nostra Missione, ma certo Dio vuole anche che da parte nostra si faccia quello che si può e si deve.

Di fatti si deve riflettere che ora abbiamo da una parte il civilizzato che poco a poc penetra in quelle regioni deserte, ma ricche di oro e diamanti. In generale questo elemento è il peggiore[,] sovversivo, avventuriero, senza principi religiosi, senza coscienza, senza morale, pronto a tutto colla massima indiferenza. Dall'altra parte abbiamo il selvaggio, ignorante, diffidente, circostante, orgoglioso, con una natura

selvaggia suscettibile all'estremo, pronto sempre a tradire col bacio di Giuda per qualunque futile motivo. Questi due fattori rendono la situazione nostra ognor più delicata e difficile. Una piccola imprudenza da parte nostra sarebbe sufficiente per metter tutto sossopra — è il caso della piccola scintilla per il grande incendio.

Il selvaggio di oggi non è più quello di 15 o 10 anni fa. Oggi bisogna aver vero potere morale e pieno ascendente su di esso. Il selvaggio, la colpa è nostra, oggi è evoluto, frutto dell'opera nostra, perché bisognava elevarlo dal suo abrutimento; ma intanto oggi non si accontenta più di un piccolo regaluccio per retribuirlo del lavoro, oggi vuol essere pagato a moneta, lamentandosi di continuo che lo paghiamo poco, che il civilizzato paga di più. Oggi non è più sufficiente un faz[z]oletto rosso, od un po' di filo colorato per calmarlo nelle sue ire e farlo amico, le cose son cambiate. Ora vi è bisogno di una forza morale, vi è bisogno della parola efficace e persuasiva, bisogna elevar il sentimento religioso, diffenderlo e prevenirlo da ogni insinuazione del male, bisogna convincerlo il selvaggio, per poterlo vincere e conservare buono e nostro amico.

L'esperienza ci insegnò chiaramente che fattore principale e potente per questo è il possedere la lingua indigena. La lingua è sempre la chiave per penetrare nei reconditi dell'animo. Pel selvaggio[,] per natura chiuso e diffidente, la lingua è una necessità per aver su di esso[,] anche nei momenti più critici, vera forza morale ed ascendente.

Ancor una volta, per tutto l'insieme delle cose sopra esposte, mi prendo la libertà di ripetere che nella Missione è ognor più necessario risieda una persona che abbia in qualunque modo o titolo l'autorità di Superiore. Superiore che possa, senza grande perdita di tempo e lunghi viaggi e grandi incomodi, fare dei frequenti sopra luogo, che possa stare al corrente di tutto ed a cui tutti possano ricorrere senza grandi difficoltà e senza dover aspettare mesi e mesi per ricevere una parola di consiglio e di conforto, per rimuovere un ostacolo.

3º Altra causa di male è la scarsità di personale e quel poco che vi è assai stanco ed esausto. Quasi tutto il personale che attualmente si trova in Missione vi si trova da 15 e 20 più anni, sempre sotto un lavoro duro e pesante in un clima che se, grazie a Dio, non è pestifero[,] è snervante pel continuo calore. Il numero sempre più ridotto, alcuni morti, altri lontani per malattia. Fu sempre promesso un aiuto e rinforzo, ma di fatto mai si vide.

Questa continua tensione di lavoro tra i selvaggi, così penoso e per tanti anni, senza un giorno di sollievo, una vacanza, un diversivo, coll'illusione di vane promesse che mai si compiono, finisce, per quanto buona volontà si abbia, di esaurire le fibbre più forti. Nella Missione vi è estremo bisogno di aiuto e di rinforzo. I poveri confratelli che là stanno fanno compassione e da braccia tese, per mio mezzo, invocano sup[p]lichevoli la carità dei Superiori, perché abbiano pietà di loro e della Missione.

4º Ancora ad un'altra causa di male devo, sebben che a malincuore, accennare. Intendo riferirmi alle relazioni sempre un po' tese tra Sua Ecc.za Monsignor Malan e l'Ispettore. Le ragioni ed i perché del passato sono troppo noti e non intendo entrare in particolari. Ovunque però sia il torto e la ragione, il fatto sta che questo stato di tensione stanca, fa male e disanima. Sempre si spera e si desidera vivamente

che sia finita ed invece non mai veniamo alla fine, ad ogni momento, per piccole cosette siamo sempre da capo.

Vorrei esporre fatti, ma al caso lo farò a voce. Monsignor Malan intende aver le sue ragioni ed i suoi diritti ai quali giudica non dover cedere. Altrettanto l'Ispettore. Monsignore vorrebbe che da parte dell'Ispettore si mostrasse verso di Lui una certa qual deferenza specialmente, per tanti titoli, in riguardo alla Missione e Prelazia. L'Ispettore pensa ed intende che come Ispettore deve star libero e non lasciarsi legare da Monsignore mani e piedi. Dice che verso Monsignore ogni rispetto, ma nulla più, perché nulla ha da vedere nelle cose dell'Ispettoria. La situazione specie per noi della Missione è assai critica. Si cerca anche con sacrificio di accontentar uno e si scontenta l'altro. È facile capire come anche questo sia causa di malumore, disanimo e assai poco bene faccia a tutti.

5° Come conseguenze di tutte queste diverse cause è che lo spirito religioso, per quanto si faccia[,] sempre se ne risente. Questo mi pare venga come naturale conseguenza, quando si pensi che la vita è così penosa e piena di tanti pericoli di ogni genere[;] che non si può avere il Superiore che rarissime volte, sia in persona sia per corrispondenza epistolare[;] che i pochi giorni di Esercizi spirituali sono fatti come si può, ma non certo come, almeno di tanto in tanto, vi sarebbe bisogno. Ben si sa che se vi è luogo che si debba zelare, perché alto ci conservi in tutti lo spirito religioso è appunto la Missione fra i selvaggi, ove si è in continuo contatto e si vive in un ambiente saturo di materialità e di paganesimo che l'immaginazione e la fantasia di chi non ha provato non può concepire. —

Presentando ai miei venerati Superiori questa mia relazione attesto che ho scritto col fine unico di compier ad un mio dovere pel bene della Missione, facendo astrazione di tutto che potesse esser personale. Ho scritto colla convinzione più profonda di dire la verità in base a tutto quello che ho visto, sentito e provato e che l'esperienza di tanti anni mi insegnò. Ho cercato, fuori da ogni umano sentimento, far conoscere ai miei Superiori i bisogni della Missione. L'ho fatto in nome dei miei confratelli, dei quali mi sento fedele interprete, ed ora che ho compiuto con questo mio sacro dovere, non mi resta altro che pregar il buon Dio perché benedica questa mia relazione, i gemiti ed i sospiri della nostra amata Missione e che ispiri i Venerati Superiori e faccia, per l'intercessione della nostra Madre Maria SS. Ausiliatrice, sorger per la nostra Missione indigena del Matto Grosso nuovi giorni e nuova vita.

Chiedendo umile venia di questa mia che pongo nelle mani Paterne dei miei Venerati Superiori mi professo umilmente devot.mo ed obb.mo figlio

Sac. Antonio Colbacchini

Memorandum de[l] Personale che la Missione del Matto Grosso avrebbe assoluto bisogno —

Per dare un aiuto efficace ed un incremento alla Missione indigena, colla possibilità anche di estendersi, il personale che sarebbe strettamente necessario sarebbe:

1° *Due Sacerdoti,* animati di vero spirito Missionario e di una certa qual capacità ed intelligenza per imp[a]rare la lingua indigena e rendersi più utili alla Missione, perché posseder la lingua è un fattore essenziale. Che siano disposti alla vera vita di Missione e che si sappiano adattare facilmente all'ambiente in cui si deve vivere.

2° *Un confratello* od un sacerdote che potesse servire per maestro di musica, che sapesse suonare l'armonium[,] far un po' di scuola di canto e di musica istrumentale. Da tempo si sente immensamente questa mancanza. La banda di Musica dei Bororos non poté continuare causa la morte del maestro, che non fu sostituito. Aver chi potesse suonare ed insegnare il canto sarebbe una vera necessità, anche per le funzioni religiose. Si ha proprio bisogno di rialzare il culto e le cerimonie di Chiesa per mezzo della musica che altamente influisce nell'animo dei selvaggi, propensi, como sono per natura, alla musica ed al canto.

3° *Un confratello* che potesse servire da falegname per i varii lavori di casa. Un falegname è una vera necessità per una Missione ove tutto bisogna farsi in casa coll'opera nostra ed ove non è possibile aver altri mezzi. Meglio ancora se questo confratello sapesse anche fare un po' di fabbro. Così si potrebbe anche coprire colla realtà, quello che si pub[b]licò tante volte, che nelle Colonie esistono laboratorii, officine e si insegnano le arti e mestieri.

4° *Due confratelli* che servissero specialmente per i lavori rustici e di campagna. Attualmente in questo ufficio, e già da molti anni, sono due sacerdoti che passano la lor vita nel campo lavorando la terra coi selvaggi. Sono sacerdoti e fanno, fuori la Messa ed il breviario, da veri contadini.

Questo sarebbe il numero di personale che coprirebbe alle più urgenti necessità e solleverebbe un po' la stanchezza dei confratelli che invocano un soccorso. Ho esposto il solo e più stretto necessario e spero e confido nella bontà e carità dei Venerati Superiori perché abbiano pietà della nostra Missione e dei confratelli che in essa lavorano e si sacrificano da tanti anni.

D. Antonio Colbacchini

– 6 –

A Don Filippo Rinaldi

✠ Colonia S. Cuore, 3 Dicembre 1924

Rev.mo Signor D. Rinaldi,

Mi è caro porger a Lei, Rev. Superiore, il mio rispettoso ossequio, oggi che mi ricorda il giorno in cui l'anno scorso inginocchiato ai suoi piedi, Le chiedevo la benedizione prima di partire per questa Missione! — È passato un anno! Il tempo corre veloce. Mi sembra ieri la mia partenza ed invece è già passato un anno! Vorrei dirle tante cose di questa Missione, Rev.mo Padre, ma già io ne ho parlato tanto l'anno scorso ed altri ne avranno parlato e scritto, di modo che mi astengo da particolari. —

Aspettiamo sempre fiduciosi che il buon Dio manifesti la sua Volontà. Stiamo qui aspettando e sospirando che i Rev.mi Superiori provvedano ai nostri bisogni.

Il nostro Rev. Ispettore quest'anno giudicò di non venire a visitare queste case e questa Missione. Avrà avuti i suoi giusti e gravi motivi, però si avrebbe tanto desiderato fosse venuto! — La distanza del Superiore, le difficoltà di corrispondenza e comunicazioni, sono già di per sé gravi e portano difficoltà e disagio; la mancata sua

visita ora ag[g]rava sempre di più la nostra sistuazione.

Nuovamente ripeto[,] in questa mia, ciò che tanto dissi a viva voce e per iscritto a Lei, Rev.mo Padre e Superiore; noi abbiamo estremo bisogno di un Superiore che risieda e viva in questa Missione, che possa facilmente e senza tanti e gravi incomodi visitar queste poche case ed attender ai bisogni dei confratelli. Così come siamo, ci vediamo e sentiamo come che abbandonati e questo fa male a tutti ed a tutto. La nostra situazione è veramente precaria sotto ogni aspetto. Preghiamo e supplichiamo il Signore voler risolver quanto prima questo così penoso stato di cose.

Non so se Lei avrà ricevute le mie passate lettere. La rivoluzione che perturbò ogni cosa, son certo avrà trastornato la regolare corrispondenza postale. Ad ogni modo Rev.mo Signor D. Rinaldi qui si sta lavorando e si fa sempre un po' di bene anche in mezzo a tante miserie e difficoltà. Mi conforta pensare che appunto lottando contro tanti ostacoli è che il bene sorge e trionfa. Se tutto progredisse a gonfie vele, forse sarebbe male e assai poco bene si farebbe; almeno così avendo da soffrire e da vincere tanti ostacoli e difficoltà teniamo sempre il nostro spirito teso e vivo e se non altro, speriamo di farci dei meriti pel Paradiso.

Il personale è assai poco ed esausto. I pochi che la bontà dei Superiori mi diedero e che vennero con me il Signor Ispettore non giudicò bene mandarli alla Missione; di modo che fin ora non si ebbe qui alcun aiuto e rinforzo. I poveri confratelli che qui da tanti anni lavorano e soffrono, sentono estremo il bisogno di un aiuto. Certo è che non è possibile poter più continuar per molto tempo. Facciamo ora sforzi energici per sostener l'opera e cose nostre, ma ognor più il lavoro aumenta e le forze diminuiscono, di modo che faccio appello nuovamente alla di Lei carità.

È mio dovere prima che termini quat'anno di presentar a Lei, Rev.mo Superiore, i miei e nostri più sinceri e figliali auguri di ogni bene e grazia celeste pel nuovo anno. Questi suoi figli così lontani, isolati dal mondo e dalla società, sempre in mezzo a queste lande deserte ed a questi poveri selvaggi, ricordano sempre con tutto l'affetto il loro Padre e Superiore e per Lei[,] amato Padre[,] sempre pregano. È la preghiera che ora più che mai ci unisce in Dio al nostro Superiore e sentiamo il conforto di esser e star così uniti al nostro Padre. Invochiamo la sua Paterna benedizione e la scongiuriamo, Rev.mo Signor D. Rinaldi, ad aver pietà di noi ed attender ai bisogni di questa Missione.

Ho avuto da Lei direttamente le sue formali promesse, le ho trasmesse ai miei cari confratelli, ora speriamo ed aspettiamo fiduciosi e fidenti che si manifesti presto la Volontà di Dio e che si risolva questo stato di cose così penoso e triste.

Ora in questa Colonia abbiamo un buon numero di selvaggi e se ci danno da fare, pur sempre son anime che si incamminano a Dio; anche in riguardo ai selvaggi abbiamo ora maggiori difficoltà che pel passato dovuto alla deleteria influenza dei civilizzati cercatori di diamanti che percorrono questa zona.

Preghi per noi, Rev.mo Padre e lo sup[p]lico di ricordar particolarmente questo suo figlio che La prega di una parola di conforto... Mi benedica e mi abbia sempre come suo umile ed ubb.mo figlio e

servo in X.to

Sac. Antonio Colbacchini

– 6 –

A Don Antonio Colbacchini

Li 6 Febb. 1925

Caro D. Colbacchini,

ho ricevuto oggi la tua del 3 Dic. coll'altra che descriveva il disastro sofferto (1).

Io l'aspettava da molto perché non sapevamo nulla di positivo. Pare che la disgrazia non sia stata quale apparve da principio e speriamo che poco a poco andranno le cose a posto.

Ciò che ora più ci preoccupa è che nulla è determinato nella regolarizzazione di cotesta colonia. Sono intervenute tante persone nell'affare che si direbbe che a Roma non sanno più che via prendere. Vi prego se volete l'ordino di non ricorrere a tante autorità. Per parte mia io non farò un passo di più. Aspetto che da Roma comandino.

Sarà questione di tardare qualche mese, ma se nessuno scrive, prenderanno decisioni. Così non si può andare avanti.

Noi non sappiamo più chi sia responsabile.

Intanto voi siate buoni figliuoli, lavorate; salvate anime che questo è quanto importa.

Coraggio. Speriamo presto di cominciar una vita nuova.

Salutali i confratelli, le Suore, i tuoi catecumeni e fedeli.

Tuo *in C.I.*

Sac. F. Rinaldi

– 8 –

A Don Filippo Rinaldi

Colonia S. Cuore — Barreiro — 12 Giugno 1925

Rev.mo Sig. D. Rinaldi,

Mio venerato Superiore, vengo a Lei nuovamente con tutto il mio cuore a perorare la causa di questa nostra Missione. I mesi passano, la situazione si aggrava giorno per giorno e si rende ognor più precaria e difficile. Credo sia ben difficile a Lei Rev.mo Superiore farsi un'esatta idea od immaginare le nostre difficoltà e la situazione nostra.

(1) Si tratta dell'incendio che aveva devastato molte case della colonia S. Cuore.

Avevamo la speranza della visita del di Lei rappresentante e Visitatore straordinario, ma anche questa svanì. Il Rev.mo Ispettore ci scrisse che il Visitatore, Rev.mo Signor D. Vespignani, non avrebbe potuto visitar la Missione e che perciò i confratelli, desiderando, ricorressero a Lui per scritto, ché non avrebbero potuto farlo diversamente. Questa notizia non fu certo molto soddisfacente, ma Dio così vuole e così sia.

Io La prego Rev.mo Superiore[,] a nome pure dei confratelli di questa Missione che da tanti anni qui lavorano e si sacrificano[,] a voler volger il suo Cuore ed i[l] suo pensiero a noi poveri derelitti suoi figli, e porre la sua valida parola di Padre e Superiore nostro, presso la Suprema Autorità, perché sia concesso a questa missione quello di cui più urgentemente ha bisogno: del suo Capo, della sua Guida, del suo Pastore. Oramai qui siamo membra sparse che lavorano[,] si sacrificano e soffrono, ma senza una *testa* che possa reggerle[,] guidarle e render il loro lavoro utile e proficuo. —

Siamo in condizioni precarie all'estremo. Dopo due anni e più avremo forse la visita dell'Ispettore, ma cosa potrà mai fare lui poverino che vive sempre lontano da qui, che di tutto questo complesso di cose, dell'organismo di questa Missione, non ha pratica alcuna, non esperienza né sufficiente idea di questo congiunto di cose per cui egli stesso ebbe a dire, che viene solo perché costretto dal suo ufficio?

Veda[,] per carità, Rev.mo Padre e Superiore di pensar a questa povera Missione; credo pure che non è esagerazione o pessimismo il dire che siamo in pessime condizioni e stiamo male. Dio non voglia e permetta un disastro che può venire da un giorno all'altro. Non sono ancora passati i ricordi funesti di ciò che successe ad una colonia indigena tenuta dai Missionari Francescani, distrutta e massacrati tutti i Missoionari e le Suore dai selvaggi e questo or sono pochi anni. Le cause che provocarono tal disastro e lo consumarono, sono quelle stesse che pur oggi rendono la situazione nostra difficile e penosa e che così altamente indispongono i selvaggi contro di noi. Battiamo oramai per la stessa strada, Dio non permetta che si arrivi allo stesso fine.

Le insinuazioni di cattivi civilizzati[,] le perfide idee e sentimenti che detti malvagi civilizzati cercano in tutti i modi di inoculare nei poveri ignoranti selvaggi è un veleno funesto che essi bevono, le cui tristi conseguenze pesano già sopra questa Missione.

Già in una lettera anteriore ho giudicato mio dovere chiamar l'attenzione dei Rev. Superiori su questo punto così grave e delicato. Forse nessuno come me può avvalorare e sondare la situazione nostra. Son più di venti anni che mi trovo tra questi selvaggi in questa Missione, ebbi con loro le più intime relazioni e forse come nessuno potei penetrare nell'animo loro e conoscerne i segreti e le più profonde vibrazioni. Conosco l'indio e so a quanto lo può condurre la sua natura selvaggia, tanto più quando corrotta e perfidamente stimolata. Per questo mi prendo la libertà, Rev.mo Signor D. Rinaldi, di scriverle così chiaramente ed apertamente; non vorrei che il pensiero o la fiducia che nulla accada di male e che le mie sieno mere supposizioni, fosser anche infondate, e che tutto si accomoderà e si risolverà pacificamente, sia un pensiero che ci porti ad un agire ed ad un insieme di cose suggerite più dall'inesperienza e dalla bontà delle nostre intenzioni, che dalla prudenza. —

Vi è ancor forse tempo di salvare la situazione nostra ed il congiunto di questa Missione, ma il tempo urge e vi è estremo bisogno di una mano esperta, di una gui-

da patria e sicura, di un timoniere accorto e vigile che conosca a fondo i meandri e scogli di questa Missione. È questa la preghiera umile e fidente che porgiamo a Lei, Rev.mo Superiore, ed intanto con viva fede eleviamo le nostre supliche al Cuore SS. di Gesù, perché si degni illuminare i Superiori, manifestare la Sua Volontà e risolver questa nostra penosa situazione. Ce[r]chiamo noi qui di far tutto ciò che possiamo e ci sostiene la speranza che il buon Dio non lascierà di benedire i nostri sforzi e venire in nostro soccorso.

Voglia Rev.mo Signor D. Rinaldi accettare i nostri rispettosi ossequi. Ricordi questi suoi lontani figli e di cuore benedica tutti noi e preghi la nostra Madre Maria Ausiliatrice perché sia sempre il nostro più valido aiuto ed il nostro conforto.

Riverente, baciandole la sacra mano, mi professo di V.S.Rev.ma
umile servo in X.to

Sac. Antonio Colbacchini

Colonia Sacro Cuore — Barreiro — 12 Giugno 1925

– 9 –

A Don Filippo Rinaldi

✠ Colonia S. Cuore 20 Giugno 1925

P.S.
Rev.mo Padre!

Ricevo in questo ultimo momento, che arriva e parte la posta, la notizie che il il Rev.mo nostro Ispettore è in viaggio da Cuiabà per questa Missione, entro un 15 o più giorni lo aspettiamo qui. Ricevo pure notizia che dalla parte opposta, cioè Goiaz, è partito il Visitatore Apostolico che in qualità di inviato speciale del Santo Padre verrà visitare non solo la sede della Prelazia, ma anche queste Colonie. Voglia il buon Dio benedire queste visite e far sì che tutto volga pel bene, Sua Gloria ed onore della nostra Congregazione.

Qui noi preghiamo e pregheremo ancor di più, perché Dio benedica tutto e tutti. La venuta del Visitatore Apostolico per tutto un insieme di cose è di grande e grave importanza per questa Missione e son contento che coincida colla venuta dell'Ispettore. Dio voglia che sia questa visita fattore principale per risolvere la nostra paurosa e critica situazione. Preghi anche Lei, Rev.mo Padre, per noi e ci ottenga dalla Potente nostra Madre Maria Ausiliatrice ogni grazia e benedizione.

In C.I.

Sac. Antonio Colbacchini

– 10 –

A Don Filippo Rinaldi

Corumbà, 4 Ottobre 1925

I.M.I.
Rev.mo ed amat.mo Sig. Don Rinaldi Rettor Maggiore:

Eccomi qua in mezzo ai suoi car.mi figli del Matto Grosso, che per trovarsi qua in queste missioni così lontane e così bisognose di aiuti spirituali sono di un modo particolare care al suo paterno cuore. —

Partimmo da S. Paulo il 20 Settembre e la prima stazione fu a *Baurù,* dove pernot[t]ammo in un Hotel, celebrai messa presso i PP. Olandesi che hanno quella dilatata e fiorente città (potendo ossequiare Mons. Vescovo che era in visita pastorale). Il giorno dopo 22 eravamo ad Araçatuba, dove trovammo D. Ippolito Chevelon Dirett. di questa Casa di Corumbà che era venuto ad incontrarci: celebrammo presso i RR. PP. Cappuccini, che reggono quella Parroc[c]hia. Da Araçatuba a *Tres Lagoas,* la prima città del Matto Grosso, situata sul margine del Rio Paranà, il viaggio è più difficile ed incomodo, specialmente per non esservi orario fisso di arrivo, cosicché invece di arrivare alle 5 p.m. si arrivò appena alle 10 e più di notte — e fu gran fortuna che non passammo la notte sulle sponde del gran fiume, perché la *balza* su cui dovevamo passare il Paranà non aveva forza per sostenerci e non arrivava mai... Il caro Lipinski che era uscito da S. Paulo con sintomi di bronchite, peggiorò, e fu gran fortuna il poter alloggiare presso quel tal Casimiro Onkonski (suo compaesano) che ne ebbe proprio amorevole cura e così potemmo seguire il viaggio il 25 Sett. per *Campo Grande.* —

Quello che più mi diede pena in *Tres Lagoas* fu l'assenza veramente inesplicabile di Don Giardelli (che io aveva visto, parlato e consigliato in S. Paulo, potendo capire che era uomo incompetente per quella Parroc[c]hia e sommamente *indipendente* ed imprudente). Egli si è messo a fare una nuova Chiesina (poco più grande dell'attuale... *isolata* o senza Casa attigua, come sgraziatamente lo sono quasi tutte, *eccetto* quelle fatte da Religiosi, come Baurù, Araçatuba, ecc.): entrò in lotta col Pres.te della Commissione per questione delle *tegole,* che andò a provvedere in altro paese, avendo *fabbrica* lo stesso Sindaco e Pres.te della Commissione: ottenne una lettera dal Vescovo, nella quale questi gli dava un po' di ragione e la volle pubblicare (con commentarii), mentre il Sindaco pubblicava altra lettera in cui M.or Vescovo sembrava stesse dalla sua parte... Buone persone della località s'interposero perché si facesse la pace; il Sindaco volle dimenticare tutto, ma il più intransigente fu proprio D. Giardelli (che pretendeva e pretende una pubblica soddisfazione, promessagli dai contrarii al Sindaco ecc. ecc.). — Egli dunque sa che io mi trovo qua, ma non si fa *vivo* con me (e non so se col suo Ispettore). Quindi io trovo che questi Parroci, di Tres Lagoas, Aquidauana, Campo Grande, e così tutte le altre del Matto Grosso, sono troppo indipendenti: sarà questo il punto che tratteremo in Cuyabà, per dove domani m'imbarcherò. —

Io debbo lasciar qui il caro Lipinski, che per [gl]i strapazzi si trova realmente in cattiva condizione di salute. Il medico (Maggiore dell'Eserc.) che lo visitò in Campo Grande lo trovò già con polmonia ed appena permise che seguisse il viaggio (con 39

e 40 gradi di febbre). Qui lo visitò altro bravo medico dell'Ospedale e dichiarò che il polmone sinistro è rovinato (ora pare che ci sia più speranza per un miglioramento): si tratta di salvare l'altro. Preghiamo tanto e lo raccomandiamo al V. D. Bosco, che in questi giorni ha operato una gran guarigione, proprio miracolosa, in una Suora paralitica delle Colonie. Il Visitatore Apost.co che è qui ne dà testimonio ed ha raccomandato che se ne faccia la relazione colle prove e testimonii del fatto. —

È stato provvidenziale l'incontro nostro, col Visitatore Apost.co (P. Gesuita Reinold(?)[]): così in due giorni, ieri ed oggi, ho potuto sentire le sue impressioni riguardo alla nostra Missione di Matto Grosso, molto più perché egli fu Visitatore prima della C.ia di Gesù o delle loro Case ed ora lo è di tutte le Diocesi (come Visit.re Apost.co). Egli riconosce il gran bene che si fa, e che si è fatto, in queste Missioni: vede la necessità di un Collegio di Salesiani ed altro di Suore in *Campo Grande* (luogo di grande avvenire per l'ottimo clima, commercio, prodotti, ecc. e poi assai centrale per servire a molte Città nascenti ed alle molte «fazendas»). —

Dunque sto per imbarcarmi con questo Direttore, D. Ippolito, alla volta di Cuiabà, dove mi fermerò il tempo necessario (ma là sono in vacanza), cercando però di non perdere il vapore... per poter arrivare al Paraguay mentre vi sono i ragazzi. Speriamo che Lipinski migliori... e poi prenderemo un po' di riposo nell'Argentina, prima di andare a Rio Grande ed a S.ta Caterina (Brasile).

Preghi per noi e faccia pregare per la nostra missione: ci benedica e mentre con Lei riverisco tutti i car.mi Superiori, mi dichiaro

Ubb.mo aff.mo figlio in G.C.

Sac. Giuseppe Vespignani

5 Ott. Oggi il medico ha trovato il caso Lipinski assai migliorato, ma non in condizione di accompagnarmi a Cuiabà (con grande suo rincrescimento): Maria Aus.ce e D. Bosco me lo conserveranno. Così le chiedo e lo spero: egli è per me un vero Angelo Custode.

– 11 –

Osservazioni fatte e raccolte nella *visita* al Matto Grosso (Corumbà 2 ott. Cuyabà 13 ott. e segg. 1925)

Il caro D. Colbacchini manifestò in lunghe conversazioni durante un 12 o 15 giorni (anche mentre facevamo i SS. Esercizi) queste sue idee alquanto pessimiste. In sostanza sono due le difficoltà:

1° Che il lavoro tra i Bororos non dà quel risultato che si vorrebbe, perché alcuni dopo essere stati con noi non perseverano e se ne tornano alla vita libera ed anche selvaggia (questo succede anche fra i giovani da noi educati, di famiglie ottime, ecc...). —

Tanto nel Matto Grosso, come nel Chaco Paraguayo e nel Rio Negro del Brasile, non si può formare la *«Riduzione»* o la Colonia cristiana, come si legge dei Gesuiti fra i *Guaranì* del Paraguay... Ben si potrebbe dire che gli Indii della Patagonia (ed

anche quelli della Terra del Fuoco) non hanno dato miglior risultato: non si è potuto rin[n]ovare la natura... —

Solo ci sarebbe da studiare sul *metodo* di vita, non costringendoli in certo modo a quell'orario, sistema di alimentazione, di lavoro, ecc. Al trattare coi Missionarii, che hanno ereditato un metodo o sistema dai primi fondatori della missione, ci occorre il pensiero o l'osservazione = se realmente avre[m]mo interpretato ed applicato il *sistema di D. Bosco* anche rispetto agli *indii,* come sogliamo dirlo di certi collegi troppo disciplinati e troppo *pesanti...* = forse ci vorrebbe proprio in tutti una più ampia paternità nell'indovinare tutti i mezzzi di guadagnare la volontà, la corrispondenza, e quindi ispirare *fede, amore* alla S.ta Religione, e poi lasciarli un po' liberi... seguendoli, accompagnandoli fin dove è possibile. —

Ci sono degli studi da fare sullo stato morale e fisico dell'indigena... su ciò che si esige la loro costituzione: p. e. noi li troviamo robusti e snelli, ed ecco che ridotti alla vita nostra, *civilizzata,* diventano stentati, tubercolosi, snervati ecc. ecc. Non sarà che noi abbiamo voluto indurli ad un metodo di vita, che è troppo violento, troppo contrario alle loro abitudini?... Quando un ragazzo scappa dal collegio nei primi giorni della vita *dell'internato,* se si osserva bene o si studia la trasformazione che si pretendeva fare nei suoi abiti, nell'orario del lavoro, studio, chiesa ecc., si trova che il poverino era op[p]resso da un peso, da un giogo troppo grave, insop[p]ortabile... (ci sarebbe voluto una buona preparazione... una dolce persuasione... e poi tutta la possibile condiscendenza...) —

È un *problema* da risolvere, ed è uno *studio* da raccomandare a tutti i capi di Missione... Vediamo infatti che tutte le *Congregazioni* che hanno missioni stanno facendo i loro *esperimenti, studi, prove...* credo che dobbiamo fare altrettanto. Anzi lo stesso D. Colbacchini mi diceva appunto che, trovando altre tribù da ridurre a vita cristiana, si pensava modificare un po' il sistema, — introducendo i tempi di caccia, di pesca, la vita campestre ecc., come perfino vediamo che ora si fa nelle escursioni, campamenti, scutistici ecc. ecc. Bisogna togliersi dalla vita monotona, troppo pesante, sempre uguale, senza espansione... senza interessamento... (Capisco che si fa presto a dirlo: ma anche qui *charitas omnia vincit...*) —

2° L'altra difficoltà è quella di trovare delle nuove *tribù,* che pare siano disposte ad accettare la civilizzazione e la fede... M.or Couturon pareva s'incaricasse lui di andare a visitare quelle tribù più prossime e colle quali si iniziò qualche relazione. D. Colbacchini diceva anch'egli che sarebbe andato: meglio ancora se vanno da due parti...

Ma mi sia permesso ricordare ciò che Mons.r Cagliero mi diceva riguardo al sistema di Mons.r Fagnano per la Terra del Fuoco (erano due Missionarii abilissimi pieni dello spirito di D. Bosco, ma andavano per due differenti vie, o almeno avevano un concetto distinto... sarà stato anche per le circostanze dei luoghi e l'indole degli indigeni): = Ma se io, diceva M.r Cagliero, dovessi sostenere *una Missione,* incaricandomi di dar da mangiare a tutta una popolazione... come fa D. Fagnano... non me la caverei... non lo credo possibile, né vedo che sia il nostro sistema = (e poi alludeva all'impresa *delle pecore,* dei terreni da pascolo, ai confratelli intenti a provvedere il mangiare quotidiano ecc. poi al vapore «Torino», alla goletta «Maria Aus.ce» che importavano spese enormi). —

Attualmente nel Chaco Paraguayo ho visto che si tiene un *sistema medio* (per dir

così) tra quello di Mons.r Cagliero, che generalm. faceva le escursioni fra gli indii, catechizzava, dava regali in vitto e vestito, ma non formava *riduzioni,* né = *obrajes* = luoghi di lavoro, imprese ecc. come quelle di M.or Fagnano: questi aveva le riduzioni o Colonie come quelle di Matto Grosso (Candelaria - Isola Dawson ecc.) -- D. Pittini ha fatto come un luogo di rifugio, diremmo una *colonia aperta,* dove gl'Indi vanno e vengono, adattandosi alla *vita cristiana...* che poi si procura conservino anche fuori nella loro vita randaggia... Chissà che non ci sia ancora da studiare su questo *metodo misionario salesiano,* e così vedere di ottenere maggiori risultati, con più soddisfazione dei cari nostri Missionarii, che si vedono invecchiare... (Aiuta molto per questo leggere la storia delle Missioni e le vite di tanti Missionari). Ma basta... Ho scritto solo per *commentare* questa lettera di D. Colbacchini.

D. Vespignani

– 12 –

A Don Filippo Rinaldi

Registro de Araguaya, 26 di Ottobre 1925

Preg.mo e R.mo Sig. D. Rinaldi,

Chiamato dal R.mo Visitatore Apostolico, andai a Cuiabà. Cercai di esporre con tutta sincerità, lo stato attuale della Missione, che, grazie al Signore, è abbastanza tranquilliz[z]ante. Mi pare che si fece un'idea esatta dei sacrificii e lavori dei nostri missionarii. A quest'ora il Sig. Ispetore avrà già scritto a V.R. a questo riguardo.

Proprio in quei giorni arrivò la nomina del R.mo P. Baptista Couturon per Amministratore della Prelatura. Io venni un po' prima, per comunicare la nuova e preparare gli animi a riceverlo, perché qui sentiranno un poco la mia uscita. Fra tanto, d'accordo col Sig. Ispettore, rimarrò qualche tempo col P. Baptista per aiutarlo in quel che mi sarà possibile.

Causò un po' di meraviglia a Cuiabà, anche al Sig. Arcivescovo, che non fossero consultati né Lui né il Sig. Ispettore, per l'indicazione dell'Amministratore Apostolico.

Passando nelle Colonie, trovai tutto in pace: anche questa casa va bene. Di S.ta Rita anche le notizie sono buone. Non continuai a mandare qualche notizia nel bollettino perché V. R.ma non mi rispose niente a questo rispetto.

Bacio con figliale affetto la Sua paterna mano e mi dichiaro con venerazione.

Dev.mo figlio *in J.C.*

Sac. Fraga Ezechiello
Governatore della Prelatura

– 13 –

A Don Pietro Ricaldone

Cuiabà, 29 Ottobre 1925

Car.mo Sig. D. Pietro Ricaldone,

Sono più o meno 3 settimane che ho scritto al[l]a S. Paternità ed ora vengo nuovamente ad insistere sul[l]o stesso argomento.

Abbiamo parlato lungamente c/ D. Vespignani, D. Carrà, D. Aquino, D. Colbacchini e la conclusione è quella: personale nuovo, aprire nuovi centri di Missione, rimontare il morale e fare rivivere l'entusiasmo di altri tempi, perché si possa fare un po' di bene.

Nelle missioni come n/ colonie del[l']Araguya dove il personale passa molto tempo, lontano dai Superiori, lottando c/ gran difficoltà e facendo sacrifici abbastanza, quando l'entusiasmo si raffred[d]a, cadono le forze e subito viene certo quale discoraggiamento. Lo stesso mi diceva la Sig. Ispettrice, loro anche no[n] trovano personale che voglia venire a M. Grosso. Vuole dire che anche fra di loro c'è anche quella contropropaganda nefasta fatta da elementi che no[n] potettero resistere nella Missione... bisogna dunque fare scomparire quella indifferenza con una propaganda ben organizzata, mandarci urgentemente elementi ben preparati di spirito e lavorare per questo ideale così sublime di aiutare quei poveri selvaggi a salvare la propria anima – sogno di D. Bosco.

Per potere fare qualche cosettina penso passare 2 anni almeno senza muovermi dal[l]a prelazia; così avremo tempo per organizzare la catechese e incam[m]inare le nostre cose.

Lei, carissimo D. Ricaldone, faccia tutto quanto potrà per mandarci almeno, almeno mezza dozzina di bravi sacerdoti e confratelli per l'Araguaya e anche vogliano i n/ cari Superiori raccomandare ai n/ benefattori Matto Grosso. È vero che bisogna pensare a tutte le nostre Missioni ma M. Grosso ha diritti di precedenza antichi per i Bororo e nuovi per la tribù che sarà visitata in Aprile o Maggio.

Sarà favore anche farne parola alla buona Madre Generale perché anche loro si preparino un poco di personale.

Se fosse possibile avere alcune suore infermiere sarebbe una gran cosa per quei posti lontani dal mondo civilizzato.

La visita del n/ carissimo D. Vespignani è stata per noi tutti una vera grazia e ne ringraziamo tanto Maria Ausiliatrice ed i nostri ottimi Superiori.

Dunque siamo così intesi, carissimo D. Ricaldone, lei è costituito il nostro protettore speciale [presso] il Capitolo per tutti gli interessi del[l]a Prelazia in quanto ne avrò cura. No[n] intendo dire che i nostri superiori maggiori dimentichino M. Grosso, neppure passa per l'idea questo pensiero, ma sa bene, bisogna anche aiutare un poco da lontano, e come le nostre forze no[n] arrivano fin lì dobbiamo scegliere un protettore tra i nostri protettori. Adesso la Congregazione deve pensare a tanti centri di Missione che quando c'è un poco di personale i più lontani volere o volare sono in pericolo.

Scusi tanto le mie impertinenze e nelle sue preghiere ricordi sempre del

Suo Devot.mo e Obblig.mo Servitore

G.B. Couturon

Domani parte D. Vespignani per B. Ayres e la settimana entrante c/ D. Colbacchini rumo colonie.

La prego di mandare al Registro le mie notizie ed anche i consigli ed am[m]onimenti che giudicasse opportuno per me e per la Missione.

G.B.C.

– 14 –

Al Card. Guglielmo Van Rossum
Prefetto della S.C. de Propaganda Fide

✠ Registro di Araguaia, 1° Settembre 1926

Eminenza Rev.ma,

L.J.C.

Ho l'onore di inviare a V. Em. la relazione di questa Prelatura di Registro di Araguaya corrispondente all'anno 1925 p.p.

Dalla sua lettura vedrà V. Em. l'epoca difficile che si attraversò. Questa vasta zona fu flagellata per più di un anno dalla rivoluzione o guerra civile che principata in 24 Dicembre 1924 con l'orribile morticinio nel villaggio «Pombas», solo terminava il 26 Gennaio del corrente anno con il cambiamento del Governo dello Stato.

Non si possono immaginare tutti gli atti di barbarie perpetrati in questo periodo di tempo.

Il quadro delle miserie fisiche e morali già desolante nei tempi ordinari diventò dav[v]ero spaventevole durante la rivoluzione — gli abitanti fuggiaschi davanti all[e] orde, il saccheggio, centinaia e centinaia di orfani nel più completo abbandono, centinaia di vedove nella dura contingenza di sacrificare il proprio onore e quello delle figlie per non morire di fame.

E che dire de' danni portati alle nostre opere? Che pena pel cuore del missionario non poter soccorrere e salvare tante anime dalla vergogna e dalla fame!

Permetta che diriga a V. Em. questo doloroso appello chiedendo un aiuto speciale della benemerita opera di Propaganda Fede.

Tanto più che non ci è pervenuta nessuna risposta all'appello che accompagnava la relazione del 1924[,] spedita da Cuiabà nel maggio 1925.

Grazie a Dio posso però, tra tante amarezze, dare qualche notizia consolante. Le colonie degli indi bororos continuano normalmente, ottenendo buoni risultati.

Così notifico a V.Em.za che ho fatto una fruttuosa escursione di due mesi tra gli indi Carajàs che abitano la parte Nord della nostra Prelatura. Nel prossimo anno stabiliremo una vera missione tra que' poveri indi.

Questo ci porterà naturalmente molte spese e sacrifizi ma collochiamo la nostra fiducia nell'amorosa Divina Provvidenza.

Umiliato al bacio della Sacra porpora mi professo

Obb.mo e dev.mo S.

Mons. J. Baptiste Couturon
Am[m]. Apost.

– 15 –

Al Card. Gaetano De Lai

Registro dell'Araguaya, 28 Settembre 1926

Em.mo Sgr. Cardinale Prefetto del[l]a S. C. Concistoriale, (1)

Ossequente alla volontà della S. sede e desideroso di corrispondere alla fiducia posta in quest'umile persona nell'affidarmi la reggenza della Prelatura di Registro dell'Araguaya, non appena mi fu possibile ne assunsi l'ufficio il 20 Dicembre p.p.

Le disastrose conseguenze della rivoluzione civile scoppiata il 24 Dicembre 1924, terminata il 26 Gennaio 1926, veniva ad acrescere le difficoltà d'ogni genere già esistenti nei tempi normali, lasciando nel più doloroso abbandono la ricca zona diamantifera e costringendo i suoi abitanti a rifugiarsi nelle foreste e negli stati limitrofi.

Vedendo che sarebbe riuscita infruttuosa la mia visita in quella zona, approfittai del tempo per visitare Mons. Vescovo di Goiaz ed i RR. PP. Domenicani coi quali corrono comuni interessi spirituali affine di studiare insieme i mezzi più opportuni pel bene delle anime che la D. Provvidenza mi affidava.

Terminata questa visita mi diressi verso S. Rita per portar conforto e coraggio ai miei confratelli, colà residenti, ancor sotto l'infuriar di un'accanita lotta civile e ben per tre volte stretti nel cerchio d'un feroce assedio.

Il 26 Gennaio 1926 gli animi si calmarono e nuovamente spuntava l'aurora di pace. M'affrettai a visitare i luoghi dove più aveva infuriato la lotta, la zona diamantifera e le *fazende* vicine.

In seguito, ritornai a Registro dell'Araguaya per organizzare una escursione missionaria che partiva il 15 Maggio p.p. per la prima visita tra gli indigeni Carajàs che abitano lungo le sponde dell'Araguaya nella parte più al Nord della Prelatura.

La Prelatura può essere divisa in tre parti ben distinte comprendendo le *fazendas,* la zona diamantifera e le Missioni.

Scopo e risultato delle mie escursioni fu vedere da vicino le necessità della Prelatura e farmene un'idea esatta.

Giudico mio dovere sottomettere al giudizio di V. Em. il piccolo programma che con l'aiuto di Dio, mi sono proposto di svolgere.

Le *fazendas,* disseminate quà e là su una vasta zona, comprendono nuclei isolati e distinti di proprietari di vaste estensioni di terreno dedicandosi alla cultura dei bovini e all'industria dell'agricoltura.

In generale posseggono sentimenti di fede sincera che non si spense malgrado l'abbandono involontario per vari anni del sacerdote e dei sacramenti. Cercheremo [di] far loro due o tre visite all'anno, in epoche determinate e organizzare centri per le pratiche religiose con a capo un catechista.

Nella zona diamantifera o dei «garimpi» affluisce continuamente una vera cor-

(1) Secondo l'*Annuario Pontificio* il Prefetto della S.C.Concistoriale era lo stesso Pontefice Pio XI. Il card. De Lai ne era soltanto il segretario.

rente migratoria attratta dalla fertilità del terreno e in modo speciale dalla scoperta dei diamanti nelle acque dei fiumi.

Pel continuo affluire di cercatori di fortuna a così buon mercato si formano veri villaggi di un popolo nomade e cosmopolita con manifesto detrimento della fede e dei buoni costumi.

Procureremo mantenere costantemente due preti in questa zona fissando lor dimora nel centro più popolato che attualmente è un villaggio denominato Lageado, che pel missionario sarà punto strategico.

Procureremo pure provvedere d'una scuola i centri più popolati con maestri di nostra fiducia per strappare la gioventù dall'atmosfera pestilenziale dei «garimpi». In alcuni punti già abbiamo conseguito il funzionamento regolare di una scuola pel sesso mascolino. Tra esse meritano una parola di rilievo le scuole maschili e femminili di Registro e S. Rita dell'Araguaya dirette dai Salesiani e dalle benemerite Figlie di Maria Ausiliatrice.

La Missione abbraccia due tribù distinte, quella dei Bororos riuniti sotto tre fiorenti residenze missionarie e la nuova dei Carajàs.

La prima missione che si estende sulle sponde e affluenti del S. Lorenzo, sull'alto corso dell'Araguaya fino al Rio das Mortes, sulla linea dei displuvi tra il Nord ed il Sud, fra il 13° e 18° di Lat. Sud e fra il 52° e 57° di Long. Ovest di Greenwich comprende anche le tribù dei Bororos vaganti nelle foreste.

Noi procureremo visitar questi indi rivolgendo le nostre cure in modo speciale verso i bambini riconducendoli alle nostre residenze per educarli.

La Missione centrale è la colonia S. Cuore di Gesù con una superficie di 1.540 kmq. Non si esclude la libertà individuale e l'indio per indole refrattario al lavoro ed alla civiltà, vien emancipato ricevendo e consolidando ad un tempo l'educazione religiosa e civile.

La nuova Missione sulle sponde dell'Araguaya, comprende la tribù nomade degli indi Carajàs che, per adesso, potranno essere visitati solo ad epoche fisse rimanendo tra loro per alcun tempo catechizzandoli e studiando ad un tempo il progetto ed il luogo per raccogliere i bambini ed educarli.

È indispensabile guadagnarne prima di tutto l'amicizia e la fiducia; proteggerli contro le insidie degli esploratori che passano, porgere miglioramento alla loro tribù organizzando una sistematica pesca, che costitu[isc]e la naturale professione ricambiandone l'industria con oggetti di prima necessità.

Non sarà possibile aprire una residenza fissa per causa delle forti febbri malariche che desolano le rive dell'Araguaya.

La febbre malarica sarà piuttosto il nostro più terribile e forte nemico come pure dovremo resistere agli sforzi diabolici della propaganda protestante.

Alle sorgenti del Xingù vagano pure altre tribù indigene tra esse quella de' terribili «Chavantes» che per tanto tempo formarono l'oggetto delle mie riflessioni. Ho dovuto rassegnarmi per non potermi assumere la responsabilità di avventurare i miei compagni di viaggio attraverso quelle inospiti e vergini foreste ed esporli forse alle freccie di quei selvaggi, alle febbri o alle velenose punture degli insetti.

Con l'aiuto di Dio riprenderò la nuova tentativa l'anno venturo.

Questo è il programma che mi propongo di svolgere desiderando sottoporlo prima a S. Em. chiedendo ad un tempo istruzioni opportune pel bene di questa Prelatura.

Voglia S. Em. benedire i nostri confratelli Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, questa nostra Prelatura e sue associazioni religiose ed in speciale modo la nuova missione tra i Carajàs.

Benedica pure questo suo figlio affinché possa impegnar tutte le sue forze pel bene di tante anime che aspettano la luce della fede.

Obbligm. *in C.J.*

Mr. Couturon Giov. Battista
Am[m]. Apost.

– 16 –

Al Card. Guglielmo Van Rossum

Registro do Araguaya, 5 Maggio 1927

Eminenza Reverendissima,

Nel presentare la relazione di questa Prelatura di Registro do Araguaya a V.E.Revma., corrispondente all'anno 1925, non avrei mai pensato che le difficoltà dell'anno scorso dovessero essere il preludio di sinistri avvenimenti che, dall'Ottobre a tutto Dicembre del 1926, piombarono sulla nostra Prelatura, sconquassando e riducendo all'espressione minima le opere esistenti.

Le scene degradanti e gli atti abbominevoli, cinicamente perpetrati dalla sfrenata e rivoluzionaria soldatesca, sono indescrivibili. I danni materiali sono ingenti, ma il male morale li supera; e molte povere famiglie, spogliate dei loro averi, piangono dolorosamente la perdita irrimediabile dell'onore. Dai nuovi vandali niente fu risparmiato.

Il 20 Dicembre u.s. i ribelli arrivarono alla nostra Colonia «S. Coração de Jesus». La resistenza che incontrarono da un piccolo contingente legale fu motivo per farla finita colla Colonia e col personale. Il Direttore, D. Antonio Colbacchini, vedendo a mal partito la comunità dei confratelli, delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed i suoi cari indigeni, armatosi di eroico coraggio, andò ad incontrare la ciurma che già invadeva la casa, e presentandosi al comandante, domandò e supplicò che non permettesse il saccheggio della Colonia. Il comandante promise. Così stesso in fornimenti, animali, ecc., la colonia ebbe un danno di 70 contos di reis (4.280.000 [lire]).

La Colonia «S. José» riceveva la visita dei vandali il 24 Dicembre. Verso le dieci ore le sentinelle governative davano l'avviso che il nemico si avvicinava. D. Albisetti diede subito ordine che tutto il personale — lasciato il pranzo — trattasse di fuggire per il bosco. La confusione ed il panico fecero dimenticare di portarsi qualche cosa da mangiare e da coprirsi. Sorpresi dalla notte, dovettero sostare la fuga e trattare di riposare. Sforzo inutile... le zanzare e il rumore delle scariche tornarono impossibile ogni riposo. All'indomani i fuggitivi si internarono sempre più. Frattanto le forze legali si ritirarono lasciando morti, mitragliatrici, munizioni, ecc.; i rivoluzionari, finito il combattimento, come furie di inferno, invasero le case della missione mettendo tutto sottosopra: viveri, bestiame, vestiti, gli stessi utensili di cucine e refettorio,

tutto fu distrutto. Della fiorente colonia «S. José» rimasero solamente i muri.

Io pure, stando in visita, ebbi l'infelicità di incontrarmi con loro, che si impadronirono degli animali di sella e carica della comitiva. Con non pochi sacrifizi abbiamo potuto raggiungere un punto di rifornimento.

Il totale dei danni della missione è di 41:200.000.

Nella dolorosa attuale situazione mi rivolgo fiducioso alla Benemerita Opera della Propagazione della Fede per un sussidio straordinario. Siamo proprio per terra.

Sono lieto di comunicare all'E.V.Revma. che, grazie alla Vergine Ausiliatrice, i frutti spirituali raccolti nei primi sette mesi della mia visita furono consolanti: 467 Battesimi, 989 Cresime, 92 Matrimoni, 630 prediche, 298 rosari recitati col popolo, 29 cimiteri benedetti, erette 5 croci di missione, applicate 285 Messe, visitati 175 centri di cristianità, percorso a cavallo 2.262 Km. Non è compreso in questi numeri il lavoro delle colonie e delle sedi parrocchiali, cosicché abbiamo solo motivo di ringraziare la Divina Provvidenza.

[A] metà Luglio partiremo per visitare gli indii Carajà del nord della Prelatura. Baciando il sacro anello sono di V.E.Revma. Ubb.e e Obblig.

figlio *in C.J.*

Mons. Couturon G. Battista
Amm. Apost.

– 17 –

Al Papa Pio XI

15 Novembre 1928

BEATISSIMO PADRE,

Il sottoscritto, Amministratore Apostolico della Prelatura di Registro do Araguaya nel Brasile, umilmente espone quanto segue:

I confini della Prelatura al nord avoest non sono stati finora ben fissati per il fatto che il corso del fiume Xingù, dato come limite, era poco noto. Detto fiume al punto della sua ramificazione perde il nome e si divide in cinque rami, tutti con nome differente e tutti importanti, di modo che è ben difficile determinare quale sia da tenersi come corso principale. Il terreno che giace tra questi rami fluviali è abitato da otto tribù di indii, affini di razza e di lingua cogli indii che abitano a oriente del fiume Xingù, che facilmente si muovono e passano da una parte all'altra di detta regione. Sarebbe conveniente che fosse dato come limite della Prelatura non il primo braccio del fiume, il Kuluene, e neppure il secondo, il fiume Kuriseu, ma il terzo, cioè il Batovy o Tamitatoala, come nell'unita carta si vede segnato con linea rossa. E ciò per queste ragioni:

1) - Per evitare in seguito ogni questione di confini.

2) - Per stabilire bene i centri di catechesi senza che gli indii escano dal territorio della Prelatura.

3) - Per avere una regione di clima sano e gradevole, dove riunire poco a poco

gli indii che vivono nella regione malsana dell'Araguaya.

4) - Per le maggiori facilità di comunicazione e viabilità.

Il sottoscritto, prostrato al bacio del S. Piede, supplica umilmente la Santità Vostra perché si degni fissare i confini della Prelatura come sopra si espone.

Che della grazia ecc.

[Mons. Couturon G. Battista
Amm. Apost.]

– 18 –

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 1 Febbr. 1929

Caro D. Colbacchini,

mi giunse oggi la tua preg. dell'8 Dic. Grazie delle notizie e dello sfogo alle tue pene che io condivdo pienamente con te. Tu e voi non potete imaginarvi quanto grande sia la pena mia di vedere cotesta missione arrestata nella sua marcia trionfale.

Ora noi vogliamo seriamente la ripresa, vogliamo vedervi animati, vogliamo salvate le anime.

Tutti scrivono, ma non espongono il medesimo concetto. M. Massa, D. E. Carrà, D. Dalla Via, Mons. Coutouron, tu, carissimo, scrivete tante belle cose, ma abbiamo bisogno d'unità d'indirizzo. Sentiamo tutti e durante il pros[simo] Cap. G. vogliamo che siano tutti d'accordo con D. Ricaldone e il Cap. Sup. nel come si lavorerà in questa ripresa. Siete tutti animati da tanta buona volontà, pregate anche perché colla grazia di Dio riusciamo a qualche cosa buona e durevole.

Il Brasile è il grande paese dell'avvenire e delle nostre missioni.

Non ho inteso o compreso perché tu non sia andato [a] sostituire Monsignore nella sua residenza. Di colà avresti potuto dirigere meglio la opera ed illuminare di più noi. In cotesta missione non potrebbero bastare due preti per ora almeno?

Di qualunque modo conviene che io sappia qual'è la causa della tua ripugnanza.

Salutami i tuoi; incoraggiali a divenire buoni religiosi e missionarii guardanto il V. D. Bosco e cercando di ricopiarne il suo spirito.

Iddio ti benedica. Tuo *in Corde I.*

Sac. F:. Rinaldi

– 19 –

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 21 Dic. 1929

Caro D. Colbacchini,

alla tua preg. del 24 Ott. ricevuta oggi rispondo cogli auguri del prossimo Natale. Quantunque ti arriveranno tardi pregherò il S. Bambino che te li mandi subito e ti benedica e consoli.

M'interesserò subito perché veda D. Dalla Via di concederti il riposo che chiedi. Ci vorrà il tempo opportuno per provvedere ma tutto si può fare con un po' di pazienza. Del resto egli te l'ha offerto.

Mi spiace che tuo fratello mi scriva coll'impressione che tu abbia costì *dispiaceri, contrarietà, disillusioni, sacrifizi*. Gli rispondo come mi scrivi tu che hai *difficoltà, responsabilità, sofferenze* che non si possono evitare nel missionario e nel religioso. *Qui vult post me venire, abneget... tollat crucem suam...* Ti pare che ho risposto bene?

Anzi gli ho detto che quando non ti sei sentito d'andare a S. Rita sostituire M. Couturon nessuno ti ha fatto rimproveri. A me rincresce che il Dott. Ing. s'immagini che non ti vogliamo bene: mentre ci sei un caro figliuolo.

Intanto prega perché la missione vada bene; prega pei poveri selvicoli, prega pei confratelli e le Suore: prega perché tu ti faccia santo. Da parte mia pregherò molto per te. Iddio ti benedica.

Scusa la fretta. Scrivo nella festa del S. Natale. Felice 1930.

Tuo *in Corde I.*

Sac. F. Rinaldi

– 20 –

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 5 Giugno 930

Mio caro D. Colbacchini,

ho letto la tua lettera del febbraio s. e spero che a quest'ora la presenza di Mo[n]s. e del Sig. Ispettore ti abbia già rimesso in perfetta tranquillità su quello che ti è stato in quest'ultimo periodo motivo di pena e di ansie; è il Signore che ha permesso così per aumentare il numero dei tuoi meriti in cotesta missione che deve formare la tua grande corona in Cielo. Ma però da parte mia ti dico subito che non c'era motivo al minimo timore perché non ho mai avuto il minor dubbio sul tuo buono spirito e sulla tua docilità; se anche qui le cose non ci sono giunte ben chiare, non per questo ho diminuito la mia confidenza in te; anzi ciò mi ha valso per raccomandarti al Signore con maggior frequenza perché comprendevo il tuo maggior bisogno. Sta pure tranquillo perché l'unica pena che abbiamo è di non poter aiutarvi come desideremmo ben conoscendo le vostre necessità. Intanto se qualche cosa c'è di nuo-

vo, spero che presto ti verrà notificato in una visita del Ispettore o di Mons. che tu puoi attendere tranquillamente.

Quello che succede credilo pure non ha altro movente che la santa Volontà del Signore, che, come sembra, vuole ancora dei sacrifici per cotesta cara missione; e non dubito che Egli ha in te il servo buono e fedele che a tutto è disposto per le sue pecorelle. Ti animi il pensiero che noi tutti ed io in modo particolarissimo ti siamo presenti col cuore e col pensiero e desideriamo tanto di essere partecipi delle tue pene come lo vorremmo essere dei tuoi meriti. Ma non potendo altro preghiamo tanto, affinché il Signore accertti i tuoi sudori per la redenzione di coteste care anime. Qui ai piedi della nostra Ausiliatrice e del Beato Padre faccio per te un ricordo continuo affinché Egli ti aiuti e renda meno pesante e spiacevole il tuo isolamento. Preghiamo perciò tanto per cotesta cara missione e tu prega anche per l'anima mia. Scrivimi sempre dandomi anche notizie della tua salute che spero vada bene.

Ti invio di cuore la mia paterna benedizione.

Tuo af.mo *in C.I.*

Sac. F. Rinaldi

– 21 –

A Don Pietro Tirone

Torino, 7 del 1931

Caro D. Tirone,

ti pensiamo già nel nuovo mondo quantunque nulla sappiamo del tuo viaggio che speriamo sia stato felice.

Io ti scrivo solo per mandarti un saluto e dirti che durante le feste natalizie non ti ho dimenticato in nessuna occasione; mai ti ho sentito più vicino nelle mie preghiere e più unito nell'apostolato.

Legatione fungimur. Rappresentiamo il B. D. Bosco insieme. Ti assista questo buon Padre.

Dal Brasile ricevo lettere sopra tutto dal Matto Grosso. Arrivò Don Congiu, vuol venire D. Crippa, sono titubanti quelli che dovrebbero ritornare. D. Colbacchini fu posto dall'Ispettore fuori dalla Missione, anzi dal Matto Grosso.

Il Cap. non si è sentito di dimenticarlo; l'ha lasciato nel Consiglio Isp. e si pensa di lasciarlo anche Vicario del Prelato il quale se non ha scritto favorevolmente, nemanco ha dichiarato che non lo vuole più Vicario. Questo per sua norma.

Le questioni noi ora non le vogliamo risolte che dopo il tuo consiglio ponderato, cioè quando conosca le cose *de visu*. D. Colbacchini avrebbe voluto ritornare, ma io lo consigliai [a] fermarsi ancora qui.

La morte di D. Marto ci ha dolorosamente impressionati; fa a Don Dalla Via presente il mio sentimento di viva condoglianza.

Il Cap. è un po' impressionato sui giudizi spiatellati con tanta sicurezza dall'isp. sui suoi dipendenti.

Io scrissi confidenzialmente in foglio a parte a M. Massa che ha lasciato cattiva impressione sui confratelli del R. Negro le sgridate ed il contegno risentito che ha

conservato con loro nell'ultima sua visita. Così gli dissi che a Roma nella Propaganda si ha l'impressione che sia troppo affarista. Credetti di dirgli chiaro, forse con troppo poche parole (perché non istava bene) e mi pare che non gli abbia fatto piacere. Egli non mi ha risposto (1).

Il resto ad altre volte.

Qui così così. D. Ricaldone è ancora a Cumiana ed il medico minaccia lasciarlo fino a Marzo. D. Candela è partito pel Belgio e pel Congo.

Io sto abbastanza bene.

Conoscerai già l'arciv. di Torino Mons. Fossati arciv. di Sassari ci conosce abbastanza.

Il Signore ti guidi nella tua grande missione; ricordati di noi ed in particolare del tuo *in C.I.*

attento alla salute!

Sac. F. Rinaldi

Hai portato con te delle piccole Reliquie del B. D. Bosco?

Se ne hai bisogno te ne faremo mandare in quantità.

– 22 –

A Don Antonio Colbacchini

Torino, 3 Feb. 1931

Caro D. A. Colbacchini,

È sempre mia intenzione che ritorni alle Missioni, ma oggi che hanno posto un altro Dir. alla Col. del S. Cuore, io credo conveniente che disegnino bene la tua situazione.

Noi ti abbiamo lasciato cons[igliere] ispettoriale ciò che assicura la nostra volontà: ma solo con pazienza D. P. Tirone ci scriverà il resto.

Abbi pazienza. Tu non puoi imaginare quanto soffra di vederti inquieto chi ti ama come un benemerito delle Missioni ed un figlio carissimo nel B. D. Bosco.

Tuo *in C.I.*

S[ac]. F. Rinaldi

(1) Qualche mese dopo, ricevutane la risposta, scriverà Rinaldi: «Mons. Massa scrisse molto bene con umiltà e sottomissione dimostrando buono spirito». (ASC *A 380* lettera Rinaldi-Tirone 03.05.31).

FONTI

«SEVERINO»

Studio dell'opuscolo con particolare attenzione al «primo oratorio»

Bart Decancq

I. INTRODUZIONE

Da una lettura globale degli scritti, che si riferiscono al sistema educativo di Giovanni Bosco, si potrebbe anzitutto ricavare l'impressione di una grande efficacia del suo metodo. Questa efficacia pedagogica sembra emergere in particolar modo dalle biografie di Savio, Magone e Besucco, ragazzi presentati come modelli, dalle quali si potrebbe ricavare in qualche modo la realizzazione del profilo ideale che don Bosco aveva in mente. Ma le biografie possono anche dare l'impressione che si tratti proprio di una certa idealizzazione della realtà.

Nelle biografie, secondo A. Caviglia, raggiungerebbe «il vertice quella "pedagogia spirituale", che costituirebbe il nucleo più significativo del sistema di don Bosco: profonda ispirazione religiosa, fervida pratica sacramentale, convivenza lieta e operosa di amici, diligenti nello studio, "allegri" nelle ricreazioni, puri, mortificati, disponibili alle opere di carità». P. Braido aggiunge: «L'analogo per l'oratorio festivo si potrebbe ritrovare in due racconti semibiografici: *La forza della buona educazione* e *Severino ossia avventure di un giovane alpigiano*».[1]

Lo scopo del nostro studio è appunto di esaminare i tratti principali di questa «pedagogia spirituale» quali emergono dall'insieme del fascicolo *Severino*. Vogliamo studiarlo confrontandolo con altri scritti di don Bosco, tenendo conto dei metodi e delle interpretazioni degli studi moderni e rinnovati su don Bosco.

L'articolo che presentiamo è il risultato di una ricerca sulla spiritualità di don Bosco. Per dare maggiore solidità alle nostre interpretazioni siamo

[1] P. BRAIDO, *L'esperienza pedagogica di don Bosco nel suo «divenire»*, in C. NANNI (a cura di), *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica: eredità, contesti, sviluppi, risonanze. Atti del 5° Seminario di «Orientamenti Pedagogici» Venezia-Cini 3-5 ottobre 1988* (= Quaderni di Orientamenti Pedagogici 31), Roma, LAS 1989, p. 26.

consapevoli che sarebbe necessario esaminare l'intero problema della condotta pratica di don Bosco nei confronti dei valdesi e viceversa. Così pure sarebbe necessario analizzare il campo dell'apologetica al tempo di don Bosco. Sarebbe anche importante poter esaminare il valore del libretto ricollocandolo nel pensiero globale e nella pratica di tutta la vita di don Bosco. Di fronte a questi limiti il nostro lavoro vuole essere semplicemente un primo passo su questa via.[2]

1. Il racconto

Don Bosco presenta Severino come un giovane cattolico, che ritorna nel suo paese nativo dopo aver vissuto molte e varie esperienze. Malato e in pericolo di vita, Severino racconta le sue avventure alla gente del vicinato, per riparare lo scandalo dato e per stimolare a «evitare gli scogli che conducono alla rovina tanta inesperta gioventù».[3]

All'inizio del racconto i genitori di Severino sono descritti come buoni cristiani totalmente dediti a educare il loro figlio — primogenito di cinque figli — e istruirlo nella religione cattolica. Il padre, Gervasio, aveva intrapreso un'attività commerciale nel paese e grazie al suo lavoro fu ben presto amato da tutti. Stimato dai suoi compaesani fu due volte eletto sindaco del paese. Sebbene i genitori siano presentati come buoni cristiani, in realtà la madre, di nome Emilia, non era pari allo zelo del marito, essendo notevolmente sprecona. Le sue menzogne e le spese senza regola erano motivo di dolore e dissidio nella famiglia.[4]

Un giorno Gervasio si rese garante per il debito di un amico, ma non riuscendo questi a saldarlo, fu costretto a vendere le sue proprietà e insieme a suo figlio dovette partire per Torino in cerca di lavoro come muratore. Con le fatiche del lavoro riuscirono ad inviare un po' di soldi alla famiglia. Però, il duro lavoro e la sfortuna ridussero Gervasio in salute precaria.

[2] Desidero ringraziare il prof. Jacques Schepens che mi ha accompagnato con generosità e competenza nel lavoro di questa ricerca. Inoltre non posso dimenticare i proff. Pietro Stella, José Manuel Prellezo, Francesco Motto e i responsabili dell'Archivio Salesiano Centrale, che con molta disponibilità mi hanno accolto ed aiutato. Ringrazio infine il prof. Josef Gevaert e gli amici Marco e Federico Canaccini per la revisione linguistica del testo.

[3] G. Bosco, *Severino, ossia avventure di un giovane alpigiano. Raccontate da lui medesimo ed esposte dal sacerdote Giovanni Bosco* = LC 16 (1868) f. 2, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, p. 4. La ristampa anastatica è riportata nelle *Opere Edite*, vol. XX, Roma, LAS 1977, p. 4.

[4] *Ibidem*, pp. 16-17 [= OE XX, pp. 16-17].

Tornato al paese, è costretto a mettersi definitivamente a letto. Il parroco, intanto, riesce a soddisfare i creditori e Gervasio, ricevuti i conforti della santa religione, in punto di morte dà gli ultimi consigli alla moglie e a Severino.[5]

La madre si mette a lavorare mentre Severino, secondo il consiglio del parroco, fa ritorno a Torino. Qui ha la possibilità di vedere i pericoli della grande città, ma anche di venir indirizzato da un benefattore ad un oratorio tenuto in un prato, dove trascorre i giorni festivi in piacevole ricreazione e «soddisfa ai suoi religiosi doveri».[6]

Purtroppo, la sua smania di leggere e alcuni cattivi amici, che gli somministravano libri e giornali di ogni sorta, lo allontanano ben presto dalla preghiera e dalla frequenza ai sacramenti. Infine Severino decide di abbandonare l'oratorio. Durante l'inverno viene accolto da una caritatevole persona che lo manda a scuola. Venuta la primavera, abbandona la casa del benefattore e trascorre un anno nel lavoro, nel gioco e nelle letture. Privo di denaro, è introdotto da un amico tra i protestanti.[7]

Inizialmente Severino non aveva l'intenzione di farsi protestante, ma il desiderio di studiare lo spinge a conoscere quella religione. Perciò pochi giorni dopo parte per Pinerolo accompagnato da un evangelista. Giunti a Bricherasio, si sviluppa tra loro un discorso sul beato Pavonio e la sua lotta contro i Valdesi. L'evangelista gli parla del coraggio e dello zelo degli evangelisti, ma a questo discorso Severino si oppone con «sicure e più copiose notizie (...) come è riferito dai più accreditati autori».[8]

Giunto alla valle di Luserna, Severino inizia una discussione sull'origine dei Valdesi. A questo punto Severino fa ai suoi uditori una breve descrizione della valle di Luserna per far comprendere meglio la vera storia dei Valdesi, poi si dilunga sull'origine dei Valdesi,[9] sulla loro diffusione ed unione coi protestanti.[10] Parla inoltre delle variazioni apportate alla dottrina valdese dopo Pietro Valdo e dopo l'unione con i Calvinisti,[11] e delle contraddizioni sorte nelle «attuali loro credenze».[12] Vengono quindi descritti i punti critici tra Valdesi e Cattolici: la differenza tra i ministri e i preti, la

[5] Cfr. *Ibidem*, capitolo V e VI [= OE XX, pp. 23-35].
[6] *Ibidem*, p. 37 [= OE XX, p. 37].
[7] Cfr. *Ibidem*, capitolo X [= OE XX, pp. 55-60].
[8] *Ibidem*, pp. 63-64 [= OE XX, pp. 63-64].
[9] Cfr. *Ibidem*, capitolo XIII [= OE XX, pp. 75-80].
[10] Cfr. *Ibidem*, capitolo XVI [= OE XX, pp. 81-85].
[11] Cfr. *Ibidem*, capitolo XV [= OE XX, pp. 85-89].
[12] *Ibidem*, p. 90 [= OE XX, p. 90].

confessione e l'eucaristia, la Bibbia e i libri di devozione, la venerazione delle immagini e le reliquie.

In quell'arco di tempo Severino affronta con buon esito l'esame di maestro normale superiore e insegna per tre anni. Dopo questo periodo i pastori decidono di mandarlo a Ginevra a fare un corso superiore, nella speranza che col tempo e con lo studio potesse diventare un buon credente.[13] Insieme ad un amico prende la via verso il Gran San Bernardo. Il racconto si sposta nel convento sul Gran San Bernardo dove Severino racconta sia le origini che le vicende del monastero. Lì, stanchi dal viaggio, vengono ospitati. Possono così visitare il monastero, informandosi sulla vita e il lavoro dei monaci. Giunta l'ora della partenza per la Svizzera, Severino si domanda per quale motivo vivesse «separato da una religione che produce così sublimi frutti di carità».[14]

Quando Severino arriva a Ginevra il nostro narratore riporta la storia della Riforma in quella città, iniziata da Zwingli e Calvino, e mette in luce «l'empietà» della loro riforma.[15] In contrasto con quell'empietà riferisce invece le vicende del Cattolicesimo a Ginevra sotto S. Francesco di Sales e i reverendi Vuarin e Mermillod.

Ma lo studio non è in grado di convincere Severino delle pretese della Riforma, anzi aumenta ulteriormente i suoi dubbi.[16] Un amico lo «invitò ad andar seco in una conferenza speciale» che lo «condusse ad essere vittima della seduzione»[17] e Severino si ammala. A causa della sua malattia i maestri lo mandano a Genova, presso l'ospedale dei protestanti. Lì Severino incontra Paolo Bordis, un suo amico, diventato protestante e ora in punto di morte, travagliato dall'idea di morire dannato, privo dei conforti della 'vera religione'.

La morte di Bordis, la stessa notte, lascia Severino confuso e desolato. In giro per Genova entra «macchinalmente in una chiesa servita da PP. cappuccini».[18] In quella chiesa assiste alla Messa e dopo un momento di dubbio va a confessarsi. Il confessore lo accoglie con paterna bontà e gli consiglia di ritornare il giorno dopo. L'aggravarsi della sua malattia, a causa del clima, costringe i medici a dimetterlo dall'ospedale. Dopo aver scritto una

[13] *Ibidem*, p. 105 [= OE XX, p. 105].
[14] *Ibidem*, p. 121 [= OE XX, p. 121].
[15] Cfr. *Ibidem*, capitolo XIX [= OE XX, pp. 122-133].
[16] *Ibidem*, p. 142 [= OE XX, p. 142].
[17] *Ibidem*, pp. 144-145 [= OE XX, pp. 144-145].
[18] *Ibidem*, p. 150 [= OE XX, p. 150].

lettera al padre cappuccino, Severino parte per Torino, dove è accolto dalla madre con molta commozione.

Il pastore valdese di Torino assicura l'assistenza al malato e consegna un po' di danaro alla madre. Severino, sentendo ormai la morte vicina, decide di parlare con il parroco, ma i valdesi impediscono che un prete si avvicini al suo letto. Un giorno «l'antico Direttore dell'Oratorio» gli fa una visita e entra in discussione con il ministro, il quale, dopo aver sentito Severino esclamare: «Io son nato Cattolico, voglio vivere e morire Cattolico», lascia la stanza.[19]

Avvertendo che la sua vita è ormai alla fine Severino si confessa, riceve il santo Viatico dal curato e viene trasferito in un'altra casa per il timore che i Valdesi non lo lascino tranquillo. Il confessore gli sta vicino e gli consiglia di fare una novena a Maria Ausiliatrice; Severino guarisce miracolosamente e torna da sua madre al suo paese, dove trascorre tre anni di pace e di riparazione.[20] Ma il colera imperversa nel paese e colpisce prima la madre e due settimane più tardi anche Severino.

Nella conclusione del libretto troviamo alcune riflessioni che Severino fa sul letto di morte, riguardanti il protestantesimo. La sua convinzione è chiara: «il cattolicismo solo contiene la verità».[21] Assistito dal suo «antico prevosto», Severino spira ringraziando Dio di averlo «creato nella cattolica religione».[22]

2. I manoscritti e l'edizione a stampa

I manoscritti sono conservati nell'Archivio Salesiano Centrale (ASC) alla posizione 133 *Severino, ossia, avventure di un alpigiano....* La segnatura del *Fondo Don Bosco*[23] inizia con la microscheda 344 A8 e si conclude con la 347 D9, per un totale di 218 fotogrammi.

Nell'archivio ci sono tre gruppi di manoscritti:

S. «Severino, ossia, avventure di un alpigiano...» Ms. autogr. Bosco;

T. Altro ms. con correz. autogr. Bosco;

V. Valle di Luserna-Origine dei Valdesi. Ms. con correz. Bosco.

[19] Cfr. *Ibidem,* capitolo XXIV [= OE XX, pp. 161-167].
[20] *Ibidem,* p. 175 [= OE XX, p. 175].
[21] *Ibidem,* p. 178 [= OE XX, p. 178].
[22] *Ibidem,* p. 186 [= OE XX, p. 186].
[23] Archivio Salesiano Centrale, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione,* Roma, edizione extra-commerciale 1980, 629 p. (d'ora in poi *FDB*).

2.1. *Il manoscritto S = «Severino, ossia, avventure di un alpigiano...» Ms. autogr. Bosco (microschede FDB 344 A8 - 345 D10)*

Il manoscritto è contenuto in un quadernetto e in un fascicoletto a parte di 8 fogli. Il quadernetto, dalle dimensioni di mm. 220 × 155, contiene 40 fogli bianchi con rigatura azzurrina e ha una copertina cartonata con il bordo rinforzato da un cartoncino. Sulla copertina ci sono antiche segnature archivistiche: «Racc. Orig. N 856 Arch 87 F XXVII». Sulla seconda di copertina c'è il titolo: «Severino, ossia Avventura di un Alpigiano, raccontata da lui medesimo ed esposta dal Sac. Bosco Gioanni». Le pagine sono numerate da 1 a 82. Il manoscritto è autografo di don Bosco, talmente tempestato di correzioni da risultare talvolta praticamente illeggibile. L'inchiostro, nero, tende al color seppia.

A pagina 78, dopo cinque righe scritte da don Bosco, si trova un testo sulla vita del beato Pavonio, testo che si conclude a fondo pagina 79. Al lato della pagina 78 è incollato un foglietto di un quadernetto-agenda (mm. 130 × 70), che porta la nota di p. 64 dello stampato. Inoltre a fianco della pagina 79 si trova incollato un foglietto di un quadernetto-agenda (mm. 130 × 135), che riporta invece la nota delle pagine 65-66 dello stampato. Le pagine 78-79 e i foglietti incollatti sono vergati dallo stesso amanuense.

Il fascicoletto aggiunto, di mm. 150 × 203, è contenuto in quattro fogli doppi, ed è tenuto insieme da uno spago. Il manoscritto è autografo di don Bosco, con molte correzioni del medesimo. Le pagine sono numerate da 83 a 88 e da 108 a 117. In fondo alla pagina 88 troviamo l'inizio del 13° capitolo con il riferimento: «v. pag. 89 fog. grandi»;[24] accanto si trova la pagina 108. Il manoscritto finisce col testo del capitolo 16 dello stampato.

2.2. *Il manoscritto T = altro ms. con correz. autogr. Bosco (microschede FDB 345 D11 - 347 C2)*

Il manoscritto è contenuto in fogli formato protocollo, di mm. 340 × 228. Si susseguono nell'ordine: 3 fogli doppi inseriti l'uno nell'altro; un foglio doppio; 2 fogli ancora doppi inseriti l'uno nell'altro; 5 fogli doppi sempre inseriti l'uno nell'altro (le pagine 11-12 sono rimaste bianche); 6 fogli singoli; 6 fogli doppi inseriti l'uno nell'altro; 4 fogli singoli e 2 fogli doppi, tenuti assieme con uno spago; 3 fogli singoli.

Nel corso della ricerca abbiamo trovato che nelle microschede mancano le prime 4 pagine di questo manoscritto. Il motivo di quest'assenza sem-

[24] Cfr. manoscritto V 'Valle di Luserna-Origine dei Valdesi'.

bra da attribuirsi al fatto che queste pagine portano la sigla 345 D7, D8, D9, D10, sigla che è propria anche delle ultime 4 pagine del manoscritto S. Nelle microschede sono state riprodotte soltanto le pagine di questo manoscritto S. La prima pagina funge da frontespizio. In alto, sulla sinistra, è stampigliato il timbro «archivio» con note archivistiche. Al centro della pagina c'è il titolo «Severino, ossia Avventure di un Alpigiano raccontate da lui medesimo ed esposte dal Sacerdote Bosco Giovanni».

La prima parte del manoscritto è la trascrizione, fatta da diversi amanuensi, dei manoscritti S e V; la seconda parte contiene gli altri capitoli. Don Bosco interviene nel testo con molte correzioni, cancellature e aggiunte.[25] Le ultime pagine del manoscritto sono invece autografe di don Bosco: le pagine 98 e 99 sono aggiunte per la conclusione di pagina 95. Le pagine 100-102 costituiscono il capitolo XXVI dello stampato. La pagina 103 riporta l'appendice.

2.3. *Il manoscritto V = Valle di Luserna-Origine dei Valdesi. Ms. con correz. Bosco (microschede FDB 347 C3 - D9)*

Il documento è costituito da 5 fogli doppi, mm. 185 × 270, accostati l'uno all'altro, numerati da 89 fino a 107; l'ultima pagina è bianca. Questa numerazione si inserisce tra le pagine 88 e 108 del manoscritto S. Il manoscritto porta la grafia di un amanuense, probabilmente è quella di G. Bonetti. Don Bosco interviene con molte correzioni e notevoli cancellature. Il manoscritto riporta i capitoli 13, 14, 15 dello stampato.

2.4. *L'edizione a stampa*

L'opuscolo apparve in edizione a stampa nel febbraio 1868, secondo fascicolo della 16ª annata della collezione delle *Letture Cattoliche,* in un fascicolo di formato mm. 85 × 135, [3] + 189 p.

3. Datazione della fase redazionale, motivi e risonanze

Lo studio del contesto della fase redazionale può aiutarci a chiarire alcuni aspetti della datazione e sui motivi che hanno spinto don Bosco a

[25] La complessità di questo manoscritto esige un'analisi più approfondita degli interventi di don Bosco. Nell'ambito di questo studio, però, ci limitiamo a presentare alcune caratteristiche.

scrivere l'opuscolo. Le informazioni che troviamo a questo riguardo sono scarse; tentiamo dunque di confrontare le indicazioni che ci permettono di formulare almeno un'ipotesi.

3.1. *Datazione della fase redazionale*

Non possiamo stabilire con certezza il momento in cui don Bosco ha scritto l'opuscolo. Le *Memorie Biografiche*,[26] parlando degli eventi dell'anno 1867,[27] contrariamente a ciò che capita spesso per altri libretti, non fanno cenno al fatto che don Bosco stesse preparando questo manoscritto. Una lettera di don Bosco del luglio 1867 a don Michele Rua[28] può darci alcune indicazioni:

> «Car.mo Don Rua,
> Va' a vedere sul mio tavolino e prendi il volume del Casalis dove avvi l'articolo Luserna. Io l'ho dimenticato; fanne un pacco e portalo alla ferrovia, se è possibile, di questa sera coll'indirizzo: Al sac. Bosco, Bricherasio, presso il conte Viancino. Io sto bene, e vo scrivendo lettere per ringraziare e ricercare. Dio ci benedica tutti e credimi nel Signore
> Aff.mo in G.C.
> Sac. Bosco.
> Bricherasio, 31 luglio 67».[29]

Questa lettera ci dà delle informazioni utili. Il fatto che don Bosco si trovasse a Bricherasio[30] e la sua richiesta che gli venisse spedito il volume del Casalis,[31] possono indicare che in quel momento egli stesse compilando

[26] *Memorie biografiche di Don [del venerabile - del beato - di san] Giovanni Bosco*, 19 vol.. San Benigno Canavese - Torino, 1898-1948, [edizione extra-commerciale] (d'ora in poi MB).

[27] Si tratta di MB VIII.

[28] Don Michele Rua (1837-1910) nato a Torino, incontra don Bosco già nel settembre del 1845 al Rifugio e diventa nel settembre 1852 alunno interno dell'Oratorio di Valdocco. Il 3 ottobre di quell'anno prende l'abito chiericale e diventa un importante collaboratore di don Bosco, assumendo diversi incarichi. Dal settembre 1865 fu prefetto (cioè vicedirettore e amministratore) a Torino-Valdocco.

[29] *Epistolario di S. Giovanni Bosco* (a cura di E. Ceria), vol. I: *Dal 1835 al 1868*, Torino, SEI 1955, n° 576 (d'ora in poi E); cfr. anche MB VIII, p. 896.

[30] Nell'introduzione alla lettera citata don Ceria scrive: «Don Bosco, il 29 luglio [1867], dopo aver nell'Oratorio fatto la predica, cantato il *Te Deum* e salutati i giovani che partivano per le vacanze, si recò a Bricherasio dal conte di Viancino, che nella stagione estiva era felice quando poteva fargli accettare qualche giorno di quiete nella sua villeggiatura. In quei giorni Don Bosco stava poco bene di salute». E I n° 576.

[31] Si tratta del *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli stati di S.M. Il re di Sardegna, compilato per cura del professore Goffredo Casalis, dottore di belle lettere*, vol. IX. Torino, G. Maspero librajo e Cassone e Marzorati tipografi 1841, pp. 951-982.

il fascicolo. Infatti un confronto, entro i limiti del nostro studio, tra l'articolo nel volume del Casalis e i capitoli su Luserna in *Severino* mostra una grande dipendenza.[32] C'è però un problema: il manoscritto di quel brano — si tratta del manoscritto V: *Valle di Luserna - Origine dei Valdesi*[33] — fu redatto da Bonetti. È probabile che don Bosco a Bricherasio abbia soltanto controllato il testo, vista la breve durata del suo soggiorno in quel luogo,[34] e abbia usato il volume del Casalis soltanto per correggere il testo del Bonetti.[35]

L'altra traccia consiste nel fatto che don Bosco si è fermato a Bricherasio presso il conte Viancino. Non sembra soltanto una coincidenza che Severino e il suo compagno di viaggio, andando verso Pinerolo, siano passati a Bricherasio, dove nasce il dialogo circa il beato Pavonio. Il capitolo XI del nostro racconto parla delle attività del beato Pavonio a Bricherasio e racconta il fatto che «il Padre Priore Domenicano affidò le reliquie del Beato ai conti di Viancino».[36] Sembra che nella compilazione del racconto ci sia un certo influsso del soggiorno di don Bosco a Bricherasio. Possiamo quindi considerare assai probabile che don Bosco abbia compilato il libretto intorno a quel periodo.

3.2. *Indicazioni sui tempi di composizione*

Abbiamo ambientato la redazione del *Severino* nella metà dell'anno 1867. È un anno molto importante nella vita di don Bosco. L'elenco di alcuni avvenimenti dà anche indicazioni su alcuni brani del fascicolo. L'azione mediatrice di don Bosco nella questione delle nomine dei vescovi alle sedi vacanti lo costringe in quell'anno a fare diversi viaggi, per esempio a Firen-

[32] Per esempio: la nota in *Severino* pp. 89-91 [= OE XX, pp. 89-91] = CASALIS, *o.c.*, pp. 980-981.

[33] Don Bosco fa riferimento a questo manoscritto in fondo al suo testo (= manoscritto S, p. 88) e i numeri delle pagine continuano nel manoscritto V (pp. 89-107).

[34] «...tornava da Bricherasio per andare alla villa di Trofarello, ove la prima settimana di agosto si doveva tenere un corso di esercizii spirituali per i Salesiani» - cfr. MB VIII, 908.

[35] Sulla prima pagina del manoscritto V don Bonetti aggiunge in margine: «Il nome Luserna viene dalla parola tedesca *Luke* che significa uscita, apertura, e Luserna trovasi appunto allo sbocco, all'apertura di una valle a cui dà il suo nome [...]» - FDB microscheda 347 C3; nel Casalis leggiamo: «Benché il nome di questo capo di mandamento sembri pretto latino, è tuttavia latinizzato dal celtico *Lukka* in tedesco *Luke*, che significa uscita, apertura, come si è pure [...]. E Luserna trovasi appunto allo sbocco di un'amena valle a cui porge il nome [...]» - CASALIS, *o.c.*, pp. 951-952. Correzioni sul testo sono dalla mano di don Bosco.

[36] *Severino*, p. 66, nota [= OE XX, p. 66]; su questo vedi il punto 4 di questa introduzione sullo sfondo storico del fascicolo.

ze e poi a Roma, dove rimane dall'8 gennaio al 26 febbraio. Allo stesso tempo è questo un periodo di notevoli trattative tra don Bosco, «mons. Svegliati e altri prelati e cardinali direttamente o indirettamente coinvolti nell'approvazione della Società e delle sue Costituzioni».[37] A Roma don Bosco va in cerca di fondi per la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco. La chiesa, iniziata nel 1863, era ormai giunta alla fase finale, ma con tanti problemi finanziari: «A Roma insomma don Bosco poté migliorare la possibilità di uscire dalle angustie dei mutui e dei debiti che a Torino continuavano a incalzare».[38] Pertanto don Bosco va anche in cerca di sussidi con una lotteria, con lettere, ringraziando per le piccole e grandi offerte.[39]

Il 1867 è anche un anno importante per le *Letture Cattoliche*.[40] La vertenza tra mons. Moreno e don Bosco, quest'ultimo contestato di «avere agito quasi fosse l'unico direttore, e di avere prelevato le "Letture cattoliche" senza prestare sufficiente attenzione alle pendenze finanziarie con la tipografia»,[41] si conclude nell'autunno 1867 con il risultato che don Bosco ne diventa l'unico proprietario.[42] Nello stesso campo delle *Letture Cattoliche* sorgono problemi con l'opuscolo *Il centenario di S. Pietro Apostolo*[43] denunziato alla Sacra Congregazione dell'Indice. Per don Bosco fu sicuramente un episodio doloroso.[44] Tutto questo in un periodo politico in cui la questione romana era arrivata ormai ad una fase decisiva,[45] con una forte presa di

[37] P. STELLA, *Le costituzioni salesiane fino al 1888*, in J. AUBRY (a cura di), *Fedeltà e rinnovamento. Studi sulle costituzioni salesiane* (= Studi di spiritualità 1), Roma, LAS 1974, p. 42; *MB* VIII, 608 in poi.

[38] P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 8), Roma, LAS 1980, p. 115.

[39] Cfr. *Ibidem*, pp. 108-121; cfr. anche la lettera a don Rua, citata sopra: «Io sto bene, e vo scrivendo lettere per ringraziare e ricercare» E I n° 576.

[40] Le *Letture Cattoliche* furono lanciate da don Bosco e mons. Moreno agli inizi del 1853 come «propaganda cattolica» contro la «propaganda protestante» - cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, pp. 351-353.

[41] *Ibidem*, p. 366.

[42] Cfr. *Ibidem*, pp. 366-368.

[43] G. BOSCO, *Il centenario di S. Pietro apostolo colla vita del medesimo principe degli apostoli ed un triduo di preparazione della festa dei santi apostoli Pietro e Paolo* = LC 15 (1867) f. 1-2, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales, XVI-224 p. [= OE XVIII, pp. 1-240].

[44] Cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. II: *Mentalità religiosa e spiritualità* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 4), Roma, LAS 1981², p. 127 (d'ora in poi: *Don Bosco* II); cfr. F. DESRAMAUT, *Études préalables à une biographie de saint Jean Bosco*, vol. V: *La pleine maturité (1867-1874)* (= Cahiers Salésiens n° 24-25), Lyon, 1991, pp. 17-27; MB VIII, 759-792. L'anno 1867 intorno a questa vicenda è descritto da Chiapale (chierico e poi Cappellano Mauriziano a Fornaca Saluzzo) nel 1889 e riportato da Lemoyne come «il periodo più doloroso della lunga e fortunosa carriera di D. Bosco» - *Ibidem*, p. 788.

[45] «La Francia avrebbe ritirato le sue truppe da Roma, davanti alla promessa italiana di rispettare i territori del papa. Effettivamente le truppe francesi lasciarono Roma all'inizio del

posizione da parte di don Bosco nei confronti della rivoluzione e in favore del papato.

3.3. *Possibili motivi*

A questo punto tentiamo, per quanto è possibile, di ritrovare i motivi per cui don Bosco nel 1868 ha pubblicato il libretto *Severino*. È un libretto che si situa nel campo della sua preoccupazione apologetica.[46] Dopo l'emancipazione dei Valdesi nel 1848 e la libertà del culto,[47] don Bosco si era inserito nella campagna della «buona stampa»[48] con alcuni libri, come per esempio:[49] *Avvisi ai cattolici* (1850, 1851, 1853); *Il cattolico istruito nella sua religione* (1853); *Vita infelice di un novello apostata* (1853); *Conversione di una valdese* (1854); *Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul sacramento della confessione* (1855); *Due conferenze tra due ministri protestanti ed un prete cattolico intorno al purgatorio e intorno ai suffragi dei defunti* (1857). A questi dobbiamo aggiungere *Il Galantuomo. Almanacco nazionale,* pubblicato a partire dal 1853, come almanacco delle *Letture Cattoliche*.[50]

Dopo una prima ondata di libretti che si riferivano direttamente allo

1867, ma vi ritornarono in ottobre per difendere il papa dai tentativi di invasione capeggiati da Garibaldi e favoriti sotto mano dal governo italiano. Fra Roma e Torino intanto si era raggiunto un accordo solo per la nomina dei vescovi alle sedi vacanti» - G. MARTINA, *La Chiesa nell'età dell'assolutismo, del liberalismo, del totalitarismo,* [Brescia], Morcelliana 1970, p. 568.

[46] «...è presente la preoccupazione apologetica e la cura di preservare i giovani e il popolo dalla propaganda anticlericale o dal proselitismo protestante, [...]. Allo stesso genere appartengono, anche se si dilatano in racconto e si presentano come avvenimenti di fondo storico, [...] *Severino ossia avventure di un giovane alpigiano* (1868)» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica,* vol. I: *Vita e opere* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 3), Roma, LAS 1979², p. 236 (d'ora in poi: *Don Bosco* I).

[47] Il 30 ottobre 1847 viene abolita la censura, il 4 marzo 1848 viene concesso lo Statuto e il 17 febbraio 1848, mediante lettere patenti, l'equiparazione dei valdesi - cfr. A. HUGON, *Storia dei valdesi,* vol. II: *Dall'adesione alla Riforma all'emancipazione (1532-1848),* Torino, Editrice Claudiana 1974, pp. 297-302. e V. VINAY, *Storia dei valdesi,* vol. III: *Dal movimento evangelico italiano al movimento ecumenico (1848-1978),* Torino, Editrice Claudiana 1980, p. 40.

[48] «Dopo il 1848 come motivo di preoccupazioni e di ansie pastorali si aggiunse per lui quello della propaganda protestante, specialmente valdese, che cercava di trarre i maggiori profitti dalla concessa libertà di culto, di organizzazione e di proselitismo. La presenza protestante nella zona di Porta Nuova e altrove lo spinse ad aumentare il volume delle sue attività e a mettersi decisamente sulla via della stampa popolare periodica» - P. STELLA, *Don Bosco I,* p. 117.

[49] Cfr. P. STELLA, *Gli scritti a stampa di San Giovanni Bosco* (= Centro Studi Don Bosco, Studi Storici 2), Roma, LAS 1977, pp. 27-34 passim.

[50] *Il Galantuomo. Almanacco nazionale pel 1854,* Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1953 [= OE V, pp. 231-239]; cfr. MB IV, 643-645.

scontro con la propaganda valdese, constatiamo che a partire dal 1860 nell'opera editoriale di don Bosco si trova un minor numero di libretti di apologetica simili a quelli elencati sopra. *Severino* nel 1868 e *Massimo, ossia incontro di un giovanetto con un ministro protestante sul Campidoglio* nel 1874 si collocano di nuovo su questa linea. Con Pietro Stella possiamo già rilevare che:

> «i lettori a cui si rivolge [don Bosco] sono i giovani, gli artigiani, i contadini, i popolani del Piemonte, ai quali presenta l'insicurezza e perciò l'infelicità dei non cattolici e la sicurezza dei Cattolici, la loro facilità di salvarsi eternamente se praticano la loro religione».[51]

Una possibile spiegazione di questa ripresa può essere la preoccupazione di don Bosco di fronte a una nuova ondata di diffusione di «cattivi libri».[52]. Una indicazione in questo senso si legge nelle *Cronache* di don Rua del settembre 1867:

> «3. [Settembre] Addolorato alla vista dell'immenso male che si va facendo specialmente fra la gioventù studiosa per mezzo della lettura dei cattivi libri formò il progetto di fare un'associazione di libri buoni e classici stampandone un per mese; e nel giorno d'oggi andò dal Prof. D. Picco personaggio pio e molto pratico di gioventù e di libri per maturare con lui tale progetto».[53]

Le ragioni di queste preoccupazioni le possiamo probabilmente trovare nel lavoro editorale degli Evangelici, che ha un risveglio dopo il trasferimento della tipografia Claudiana a Firenze:[54]

> «Superate non senza difficoltà queste prime prove, la Claudiana e la "Italian Evangelical Publication Society" incominciarono veramente a vivere e a prosperare dal 1866. [...] Già nell'anno 1867 la tiratura dell'*A*-

[51] P. STELLA, *Don Bosco I*, p. 237.

[52] Più avanti si dirà una parola sul concetto di «cattivi libri» e sull'apologetica della «buona stampa» dei cattolici, cfr. 6.5.

[53] P. BRAIDO, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco. Introduzione e testi critici*, in *RSS* 8 (1989/2), p. 342; cfr. anche: «Coll'Arcivescovo di Torino, prima di ogni altro, egli già aveva progettato questa biblioteca o collana di classici italiani e lo scopo della medesima» - MB VIII, 927; si tratta della *Biblioteca della gioventù italiana*, il cui primo numero uscì nel gennaio 1869.

[54] Il 10 dicembre 1861 il rev. Mac Dougall, pastore della Chiesa Scozzese di Firenze «"fece chiaramente presenti le circostanze che avevano condotto alla riunione, e cioè la crescente richiesta di libri, il desiderio di società in Inghilterra e in America di aiutare quest'opera, la spesa di stampa nelle tipografie e la difficoltà di inviare a Torino i manoscritti"; tutte ragioni per cui poteva essere ben visto il suggerimento di alcuni "di trasferire la tipografia Claudiana da Torino al Collegio Valdese (Facoltà di Teologia) di Firenze"» - A. HUGON, *Le origini e i primi anni della Tipografia Claudiana (1855-1889)*, in A. HUGON (a cura di), *Cento anni di stampa evangelica. La Claudiana 1855-1955*, Torre Pellice, Libreria editrice Claudiana 1956, p. 48.

> *mico di Casa* aveva toccato le 50 mila copie, e senza contare questo prezioso almanacco e alcuni giornali, la tiratura complessiva delle pubblicazioni della Claudiana in quell'anno fu di 98 mila copie, quasi tutte di opere polemiche e di edificazione».[55]

Fu anche nel 1866 che uscì nuovamente il periodico «L'Echo des Vallées».[56] L'ipotesi è che don Bosco, confrontato con questa nuova ondata di stampa evangelica, volesse fare una contromossa. In quella situazione era necessario rinnovare l'avvertimento ai suoi lettori sui pericoli dovuti a questi 'cattivi libri'. Dello stesso anno 1867 abbiamo una lettera di don Bosco dalla quale ne emergono le preoccupazioni circa questo argomento. Don Bosco chiede a Barberis[57] di spedire alcuni libri al teologo G. Perrone[58] «che aveva accettato di scrivere un volumetto popolare contro i loro errori. Lo scrisse e lo intitolò: *I Valdesi primitivi, mediani e contemporanei*».[59] Né va dimenticata la raccomandazione nel *Galantuomo* per l'anno 1868:

> «Se volete poi farmi un favore provvedetevi delle Strenne buonissime che si vanno pubblicando in Italia, quali sono il *D. Mentore* di Savona, il *Caleidoscopio,* l'*Amico di casa smascherato* di Torino, l'*Amico di famiglia* di Genova; ed altri simili di Bologna. Dell'*Amico di Casa* puro puro, che andò a stare a Firenze ti raccomando di guardartene come da un serpente. E se lo vedessi presso altri avvisali di disfarsene; faresti con ciò a loro un massimo benefizio».[60]

Di fatto la preoccupazione di don Bosco è in armonia con quella dei

[55] *Ibidem*, pp. 51-52.

[56] «Sin dal 1848 la popolazione valdese ebbe un suo periodico chiamato "L'Echo des Vallées" (1848-1850, nuova serie 1866-1874) dapprima mensile poi (dal 1869) settimanale. Dal 1875 al 1896 prese il nome "Le Témoin", per assumere nuovamente il vecchio nome nel 1897» - V. VINAY, *Storia dei valdesi*, p. 190; cfr. anche A. HUGON, *Bibliografia valdese*, Torre Pellice, Tipografia Subalpina 1953, p. 219.

[57] Giulio Barberis (1847-1927) entra nell'Oratorio nel 1861, fa la professione nel 1865 e viene ordinato nel 1870. Nel 1874 diventa il primo maestro dei novizi.

[58] «Car.mo Barberis, Un po' di lavoro anche pel bibliotecario. Fammi il piacere di cercarmi i seguenti libri proibiti: *Catechismo dei Valdesi* di Ostervaldi; *Liturgia dei Valdesi* stampato in Losanna; *I veri Cattolici ovvero I cristiani primitivi* di Amedeo Bert; *Amico di famiglia,* libretto di preghiere, ed anche altri piccoli libretti protestanti. Sopra di ognuno metti il bollo dell'Oratorio; metti tutto in un fascio. *Per la posta,* concerta con Buzzetti *raccomandata;* poi li manderai all'indirizzo: «Al re.mo signore, il sig. P. Perrone della C. d. G., Collegio Romano, Roma». Amami nel Signore, prega per me che ti sono di cuore Aff.mo in G.C. Sac. Gio. Bosco. Roma, [20] gennaio '67». E I n° 523.

[59] Introduzione di don Ceria alla lettera, E I n° 523; G. PERRONE, *I valdesi primitivi, mediani e contemporanei*, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1871, VIII + 304 p.

[60] *Il Galantuomo. Almanacco per l'anno bisestile 1868. Anno XVI. Strenna offerta agli associati alle Letture catt.*, Torino, 1867 - Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales, p. 79 [= OE XVIII, p. 323] = MB VIII, 1030.

vescovi del Piemonte intorno allo stesso periodo. La loro lettera pastorale del 25 febbraio 1868[61] indica i cattivi libri come prima causa dell'indifferentismo e del decadimento delle pratiche religiose.[62]

L'analisi dell'opuscolo *Severino* ci dà l'impressione che i 'cattivi libri' siano l'argomento dominante. Il padre di Severino, sul letto di morte, dà gli ultimi consigli dicendo:

> «Avvi poi una cosa che mi fa temere assai del tuo avvenire. È questa la tua grande avidità di leggere come che sia, senza badare se siano buone o cattive letture. Procura adunque di evitare i cattivi libri ed i cattivi giornali, e nello stesso tempo quei compagni che cercassero di allontanarti dal sentiero della virtù».[63]

Sono proprio questi libri che mettono Severino sulla strada del protestantesimo: «mi somministrarono libri e giornali di ogni sorta. Dopo che cominciai a trovare fastidiose le buone letture».[64] Esemplare è l'episodio dove il giovane si trova alle prese con il libro *I Valdesi, ovvero i cristiani cattolici della chiesa primitiva* di Amedeo Bert. Severino, consapevole di leggere un cattivo libro, dice: «per la pochezza dei miei studi non avrei potuto discernere quanto di vero e di falso in quello si contenesse».[65] Perciò si rivolge a un sacerdote per farne la critica. Inoltre troviamo nel *Severino* molte note che fanno riferimento ai 'buoni' libri di mons. Charvaz, Perrone, Franco...[66]

Tutti questi elementi possono convalidare l'ipotesi che don Bosco abbia scritto *Severino* per mettere in luce il pericolo dei libri cattivi e la falsità

[61] *Lettera dell'episcopato piemontese 1868,* Torino, Tipografia e libreria S. Giuseppe nel collegio degli artigianelli 1868, 30 p.

[62] «Prima causa di morale corrompimento abbiam detto essere le pessime dottrine, che, per mezzo di libri, di giornali e di ogni altra maniera di simili pubblicazioni, vengono all'inesperta gioventù, al popolo, ad ogni condizion di persone miseramente propinate» - *Lettera dell'episcopato piemontese,* p. 6; «Gl'illustri personaggi che portano ancora Dio nel cuore, che serbano ancora il culto della virtù ed hanno voce di autorità nel paese, levino la loro voce contro la grida dell'empietà, e padri e madri, e sacerdoti studiosi e buoni, e precettori non ancora infetti da questa pece, adoperino i mezzi tutti, che hanno in lor potere, per mettere in sicuro i teneri ed inconscii anni della giovinezza, e la buona fede del popolo, contro il corrompimento che viene dall'empia e moltiplicata confusione dei libri malvagi e dei cattivi giornali» - *Ibidem,* p. 17; cfr. anche P. Stella, *Don Bosco I,* pp. 286-295.

[63] *Severino,* p. 33 [= OE XX, p. 33].

[64] *Ibidem,* p. 51 [= OE XX, p. 51].

[65] *Ibidem,* p. 68 [= OE XX, p. 68].

[66] Cfr. per esempio la nota: «[...] Chi volesse leggere copiosamente quanto è accennato di Calvino e della Riforma, veda le opere De la Forest. *Metodo d'istruzione per condurre i pretesi riformati alla Chiesa Romana* - *Vita di Calvino.* Tolosa, stamperia Pradel e Blanc. - Boost. *Storia della Riforma in Alemagna* - Ma sopra tutte le altre sono commendevoli le auree opere dell'arciv. Andrea Charvaz: *Difesa del cattolicismo,* vol. 5. - Il P. Perrone: *Il protestantismo e la regola di fede.* - Il P. Franco: *Risposte ecc.*» - *Ibidem,* p. 123 [= OE XX, p. 123].

del loro contenuto; argomenti non del tutto nuovi ma che esigevano di essere esposti di nuovo in una 'sintesi edificante'.

3.4. *Risonanze*

Poche sono le indicazioni sull'accoglienza o sulle reazioni che il fascicolo ricevette.

L'Unità cattolica di mercoledì 19 febbraio 1868 dà l'annuncio del libretto:

> «LETTURE CATTOLICHE DI TORINO. - La 2ª dispensa delle *Letture Cattoliche* di Torino narra le avventure di un giovinetto caduto vittima delle trame dei Valdesi. Chi narra questi fatti è lo stesso sacerdote D. Bosco, il quale in mezzo alle tante sue occupazioni trova tempo di pubblicare qualche grazioso e importante racconto. Perché, mentre egli narra, non inventa; racconta cose vere e delle quali ha alle mani gli autentici documenti. Vi è adunque in esso la forma dilettevole del racconto, e la istruttiva sostanza della verità. Questo volumetto, che anderebbe così bene nelle mani della gioventù tanto avida di racconti, non costa che 25 centesimi. L'annua associazione poi alle *Letture Cattoliche* importa franchi 2,25».[67]

In una lettera del 5 marzo 1868 di don Francesia[68] leggiamo:

> «Il fascicolo *Severino* continua a fare furore, e fa aumentare ogni giorno più gli associati. Noti che il medesimo Aristarco, il prof. Vallauri,[69] mi ebbe a dire che il *Severino* sarà forse la miglior cosa uscita dalla penna di D. Bosco, e che egli l'aveva dovuto leggere in un fiato solo. Tanto lo aveva innamorato quello scrivere di D. Bosco...».[70]

Non troviamo altre prove che confermino l'affermazione di don Francesia. Lemoyne riferisce che don Bosco «nel 1876, discorrendo di un nuovo racconto che meditava di scrivere per far vedere i mali che le vacanze autunnali arrecano ai giovani incauti e i mezzi per passarle bene, constatava il grande

[67] *Le Letture Cattoliche di Torino,* in *L'Unità Cattolica* (mercoledì 19 Febbraio 1868 n° 41), p. 168 - cfr. anche MB IX, 58. - Questo brano non viene riportato nelle *Opere Edite*, vol. XXXVIII, seconda serie *Contributi su giornali e periodici,* Roma, LAS 1987, 343 p.

[68] Giovanni Battista Francesia (1838-1930), ordinato sacerdote nel 1862, era in quel momento Direttore Spirituale della Società Salesiana.

[69] Tommaso Vallauri fu professore di letteratura latina alla facoltà di lettere e filosofia dell'università di Torino. Nel 1866 don Francesia diede inizio alla collana *Selecta ex latinis scriptoribus in usum scholarum* che diventò nel gennaio 1869 la *Biblioteca della gioventù italiana.* - cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economia e sociale,* p. 239 e 242.

[70] *Documenti per scrivere la storia di D. Gio. Bosco,* vol. XI (1868-1869) = microscheda FDB 1010 B12.

vantaggio che recavano questi libretti, e faceva varie dichiarazioni sopra *Severino*».[71] Alla fine ne segnaliamo un rimando nel capitolo sulla Chiesa Calvinista in *La Chiesa cattolica e la sua gerarchia*, dove è scritto: «V. *Severino, o avventure di un giovane alpigiano.* - Lett. Catt., an. 16, Fasc. 1».[72]

4. Racconto a sfondo storico?

All'inizio del fascicolo don Bosco mette in evidenza che le vicende sono storiche: «potete non di meno essere certi che in mezzo a'miei detti non vi sarà sillaba che non si appoggi sopra la verità di quanto vi verrò esponendo», dice Severino. Il testo prosegue: «Debbo per altro premettervi che per ragionevoli motivi dovrò tacere il nome di luoghi e di persone che forse andrebbero esposte a dimande inopportune».[73] È una affermazione di don Bosco che troviamo in molti altri opuscoli di questo genere.[74]

Lo stile di don Bosco e la vivezza del racconto possono dare l'impres-

[71] MB IX, 58.

[72] G. Bosco, *La Chiesa cattolica e la sua gerarchia pel sacerdote Giovanni Bosco* = LC 17 (1869) f. 2, Torino, Tip. dell'oratorio di S. Franc. di Sales 1869, p. 49 [= OE XXI, p. 233].

[73] *Severino*, pp. 4-5 [= OE XX, pp. 4-5].

[74] Cfr.: «La materia contenuta in questo fascicolo sono fatti storici che vidi io stesso o furono riferiti da persone che ne furono testimoni oculari [...] Per motivi ragionevoli ho stimato di ommettere i nomi di alcune persone a cui si riferiscono» - *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo* = LC 1 (1853) f. 10-11, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 3 [= OE V, p. 53]; «I fatti, che riguardano alla famiglia di Alessandro, sono storici; la disputa poi è un tessuto di fatti egualmente storici ma altronde avvenuti, ed ivi collocati per uniformarmi alle regole del dramma» - *Dramma. Una disputa tra un avvocato ed un ministro protestante* = LC 1 (1853) f. 10, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 3 [= OE V, p. 103]; «A chi domanda se quanto si legge in questo libretto sia un fatto od una novella, io rispondo che è un fatto veramente storico, raccontato da persone, la cui autorità, né a me che scrivo, né a te, o lettore, che leggi, lascia alcun dubbio sulla verità delle cose riferite; ho solamente dovuto travisare alcune circostanze, le quali, per ora, non è conveniente che siano manifestate» - *Conversione di una valdese. Fatto contemporaneo esposto dal sac. Bosco Gioanni* = LC 2 (1854) f. 1-2, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1854, p. 3 [= OE V, p. 261]; «Forse il lettore dimanderà, se questo episodio contiene fatti veri o verisimili; a cui con lealtà posso rispondere che quanto ivi si narra sono fatti realmente accaduti; fatti quasi tutti veduti o uditi da me medesimo» - *La forza della buona educazione. Curioso episodio contemporaneo per cura del sac. Bosco Giovanni* = LC 3 (1855) f. 17-18, Torino, Tipografia Paravia e comp. 1855, p. III [= OE VI, p. 277]; «Intraprendo a scrivere un fatto vero, ma che riferendosi in parte ad uomini viventi, io stimo bene di tacere i nomi delle persone e dei luoghi cui le cose raccontate si riferiscono» - *Valentino o la vocazione impedita, episodio contemporaneo esposto dal sacerdote Bosco Giovanni* = LC 14 (1866) f. 12, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1866, p. 3 [= OE XVII, p. 181].

sione che i fatti siano veramente storici. Richiedono naturalmente un'analisi più approfondita.

4.1. *Ricostruzione del curriculum vitae di Severino con i dati del libro*

Se mettiamo insieme gli elementi che ci offre il racconto di don Bosco,[75] Severino nasce «in un paese alquanto elevato e posto dove le alpi cominciano ad appellarsi montagne» (p. 6). Le tappe della sua vita secondo la cronologia del racconto sono le seguenti:

[1846] – Il padre, che «fu due volte eletto sindaco del paese» (p. 11), muore il 2 febbraio (p. 35). Severino, «che appena toccava gli anni 15» (p. 37), torna a Torino.

– Severino frequenta l'oratorio, che era in un prato, nel mese di marzo [cfr.: ms. S autografo don Bosco].[76]

– «Per un mese non ho più potuto recarmi all'oratorio e quando vi ritornai ho trovato un notabile cangiamento. L'oratorio era stato trasferto in Valdocco...» (pp. 41-42).[77]

– «Frequentava da qualche mese quest'Oratorio» (p. 42).

– «In quell'anno Monsignor Franzoni arcivescovo di Torino venne ad amministrare il Sacramento della Cresima...» (p. 46).[78]

– «Presi la pessima decisione di abbandonar l'Oratorio [...] Intanto si avanzava a gran passo l'invernale stagione [...] una caritatevole persona mi accolse in casa sua» (pp. 52-53).

[1847] – Il benefattore «mi mandò a scuola fino alla primavera» (p. 53).

– «Ma venuta la primavera [...] abbandonai la casa del mio benefattore [...]. Passai quell'anno nel lavoro,...» (p. 53).

– Partenza per Pinerolo, «Camminava...»[79] (p. 59).

[75] Mettiamo tra virgolette i rimandi al testo di *Severino*.

[76] «Nel marzo [1846] le lamentele di altri inquilini persuasero il Moretta a non rinnovare il fitto. L'oratorio si sistemò provvisoriamente in un prato attiguo, concesso in affitto dai fratelli Filippi» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 74.

[77] «Il 1° aprile 1846, mediante contratto tra il teologo Borel e Francesco Pinardi, venne stipulato l'affitto della tettoia [...] Il 12 aprile, giorno di pasqua, la tettoia, adattata a cappella, fu benedetta dal teologo Borel» - *Ibidem*, p. 75.

[78] È un fatto dell'anno 1847. Cfr. «Elenco dei giovani cresimati l'anno 1847 da monsignor Fransoni...» - *Ibidem*, p. 438.

[79] Il fatto che Severino vada a piedi corrisponde alla situazione del tempo, visto che la linea ferroviaria Torino-Pinerolo venne inaugurata nel 1854: «La ligne Turin-Pignerol est dûe [sic] à l'initiative du banquier Joseph Malan, qui fonda en 1852 la Société Anonyme du chemin

[1857] – «Io vi andai, ma quell'infame mi condusse ad essere vittima della seduzione [...] Io era nei ventisette anni...» (pp. 144-145).

– Viene mandato a Genova (all'ospedale); morte di Paolo Bordis (pp. 146-150).

– «...e dopo 8 giorni mi trovai in istato di mettermi in viaggio per Torino...» (pp. 154-155).

– «[...] e venni di fatto traslocato in una casa, in cui ogni angolo, o dirò meglio ogni pietra è improntata dalla benedizione del cielo» (p. 169).

– La guarigione di Severino (p. 173).

– «[...] il medesimo mio Direttore mi propose a maestro nel paese di... dove la mia vita anteriore non era per nulla conosciuta» (p. 174).

[1860] – «Erano trascorsi tre anni in quella vita che io posso chiamare vita di pace e di riparazione» (p. 175).

– «Il colêra morbus infierì nel paese, che aveva scelto per dimora» - muore la madre (p. 176).

– «Due settimane dopo venni anch'io colpito dal morbo dominante» (p. 177).

– «Così dopo quattordici anni[80] di assenza potei rivedere i congiunti e gli amici» (p. 177).

[1861] – La morte di Severino, «l'anno trentesimo primo di età» (p. 185).

Nella loro globalità possiamo concludere che i dati presenti nel racconto seguono coerentemente e diacronicamente la successione dei diversi momenti della vita di Severino. Naturalmente, questo dato non è una prova per la storicità degli eventi, ma ci dà almeno la possibilità di confrontare questi dati con altre informazioni.

4.2. *Un confronto*

Il nucleo del racconto — un giovane, che aveva frequentato l'Oratorio,

de fer de Pignerol, dont il demeura le caissier jusqu'à sa mort. Les travaux ayant été poursuivis activement, l'inauguration put se faire dès le 28 juillet 1854» - *Guide des vallées vaudoises du Piémont, publié par la société vaudoise d'utilité publique*, Torre Pellice, Imprimérie Alpine 1911³, p. 33; cfr. anche VINAY V., *Storia dei valdesi III*, p. 182.

[80] Severino era partito dal suo paese nel 1846.

viene poi introdotto nella chiesa dei valdesi e torna a Torino a causa di una malattia — lo ritroviamo anche in altri documenti. Non è facile valutare la verità dei fatti o verificare le fonti che sono state usate.

A questo punto vogliamo confrontare i dati che abbiamo trovato in *Severino* con le informazioni che troviamo in altri tre documenti: un ricordo nelle «Memorie» di Bonetti, una lettera del pastore Valdese Charbonnier e un documento del conte Viancino.

a) *«Eravi nell'Oratorio un giovane...», Memorie di Bonetti*

Prima di tutto troviamo un racconto di Giovanni Bonetti[81] sotto il titolo *Memorie. «Eravi nell'Oratorio un giovane...».*[82] In questo racconto il cronachista ci riporta un brano che si potrebbe definire come lo scheletro di un passo in *Severino:* la discussione tra don Bosco e un ministro valdese.[83] Lo introduce così:

> «Eravi nell'Oratorio un giovane, il quale dopo aver quivi dimorato qualche tempo, (non so se per comando o spontaneamente) abbandonò quest'Oratorio. Ma che mai poteva fare un giovane, il quale sul fior di sua vita, affidato a stesso, si spandeva pel mondo? Ridotto esso alla povertà si fece ascrivere ne' cosi detti Evangelici, i quali subito con denari l'aiutavano. Avvenne che dopo qualche tempo trasferitosi a Torino cadde in una grave malattia».[84]

Bonetti prosegue dicendo che il curato voleva visitare il giovane ma i

[81] Giovanni Bonetti (1838-1891) entra nell'oratorio nel 1855. Due anni dopo passa al seminario diocesano di Chieri, ma torna all'oratorio nel 1858 dove si prepara per il sacerdozio. Viene ordinato nel 1864 e nello stesso anno diventa direttore della scuola di Mirabello fino al 1877, anno in cui è nominato direttore del *Bollettino Salesiano.* Nel 1886 succede a don Cagliero come direttore delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dopo la morte di don Bosco diventa postulatore per la causa di beatificazione e santificazione. Muore nel 1891. Dal gennaio del 1879 pubblica nel *Bollettino* la *Storia dell'oratorio di san Francesco di Sales* che viene continuata dopo la sua morte da don Francesia sotto il titolo: *Cinque lustri dell'Oratorio di San Francesco di Sales* (1892). Ci ha lasciato almeno sette quaderni di memorie. Dopo la sua morte questi quaderni entrarono a far parte della collezione di don Lemoyne.

[82] Si tratta qui dell'ultimo quaderno di don Bonetti intitolato «Memorie» (cfr. FDB microschede 926 B4 - C7). Esso contiene diverse pagine incentrate su don Bosco quale predicatore. F. Desramaut le chiama «Memorie III», per distinguerle da due altri quaderni con lo stesso titolo. Lo studioso francese accenna che è difficile datare le «Memorie II» e le «Memorie III». Cfr. F. DESRAMAUT, *Les Memorie I de Giovanni Battista Lemoyne. Etudes d'un ouvrage fondamental sur la jeunesse de saint Jean Bosco* (= Etudes Salésiennes 1), Lyon, Maison d'études Saint-Jean-Bosco 1962, pp. 146-155.

[83] Cfr. *Severino,* pp. 162-167 [= OE XX, pp. 162-167] e FDB microschede 926 B5 - B7.

[84] FDB microscheda 926 B5.

protestanti glielo impedivano. Alla fine il curato avvertì don Bosco il quale, accompagnato da «due robusti uomini», va a visitare il giovane.[85] Il ministro protestante non riuscì ad impedire che don Bosco si avvicinasse al giovane e si sviluppò una discussione tra don Bosco ed il ministro limitata al fatto che per il protestante il giovane «si è fatto evangelico», cui don Bosco reagì affermando: «è uno de' miei figliuoli, essendo egli stato con me all'Oratorio».[86] Il ministro se ne andò e il ragazzo venne trasportato nell'ospedale de' Cavalieri dove «il più presto che potè gli fece amministrare il sacramento dell'Eucaristia, e dopo circa 24 ore di vita spirò pieno di gaudio e di letizia, andando, come speriamo, a godere le eterne felicità del cielo».[87]

Si pone la difficoltà che queste *«Memorie III»* di Bonetti non sono databili con certezza. Bonetti non fa alcun riferimento diretto a *Severino* ed il racconto è più rudimentale della storia che troviamo nella biografia che stiamo esaminando. Questo potrebbe significare che Bonetti abbia registrato il racconto senza conoscere il libretto.

Troviamo lo stesso brano nei *Documenti per scrivere la storia di D. Gio. Bosco* di Lemoyne e poi nelle MB. Qui si può ricostruire più facilmente la fase redazionale. Nel secondo volume dei *Documenti,* Lemoyne ha incollato le pagine 145-173 dell'opuscolo di *Severino.*[88] Nelle MB Lemoyne inserisce il brano nel seguente contesto:

> «Aggiungeremo come D. Bosco in questi giorni strappasse una povera anima dal baratro dell'apostasia e della perdizione eterna. È un fatto che abbiamo appreso dallo stesso D. Bosco e dal Teol. Leonardo Murialdo».[89]

Lemoyne fornisce poi brevemente la storia di questo giovane per introdurre la vicenda della discussione tra don Bosco e il ministro Valdese. Nella redazione delle MB è scomparso il nome di Severino, che troviamo nelle pagine incollate dei *Documenti,* e che viene sostituito col nome di Pietro. Un

[85] Cfr.: «Un sacerdote di mia conoscenza, d'accordo col curato della parochia, dopo avere più volte provato invano di venire in mia camera, andò dal mio antico Direttore dell'Oratorio e gli raccontò ogni cosa» - *Severino,* p. 162 [= OE XX, p. 162].

[86] FDB microscheda 926 B6.

[87] FDB microscheda 926 B7.

[88] Cfr. *Documenti,* vol. II (1840-1846) = FDB microschede 971 C4 - D3.

[89] MB V, 658 e *Documenti,* vol. II (1840-1846) = FDB microscheda 971 C4. «Nel 1847, d'accordo con i cugini Roberto e Leonardo Murialdo e altri preti, [don Bosco] aprì l'Oratorio di S. Luigi Gonzaga nel quartiere di Porta Nuova» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale,* p. 76. Leonardo Murialdo (1828-1900): cfr. A. CASTELLANI, *Il beato Leonardo Murialdo,* 2 vol., Roma, [Tipografia S. Pio X] 1966-1968.

confronto tra il contenuto e lo stile ci porta a presumere che Lemoyne abbia messo insieme il materiale di *Severino* e quello di Bonetti: l'intero contenuto è praticamente uguale a *Severino;* dove don Bosco usa 'voi', 'il direttore' e 'il ministro valdese', Lemoyne usa rispettivamente 'lei', 'don Bosco' e 'Amedeo Bert'. La somiglianza con il testo di don Bonetti è chiara: don Bosco è accompagnato da due robusti giovanotti (Bonetti usa «due robusti uomini») e Severino viene trasportato all'Ospedale dei Cavalieri dove muore dopo 24 ore. Un elemento che troviamo solo nelle MB è che la casa di Severino era «attigua alla chiesa di S. Agostino».[90]

Valutare la verità dei dati sopra elencati è un lavoro molto delicato. Nella compilazione del brano, Lemoyne ha usato il testo di *Severino* e con grande probabilità l'ha completato con le informazioni delle «Memorie III» di Bonetti. Il dato dell'abitazione di Severino, situata accanto alla Chiesa di S. Agostino,[91] lo troviamo anche nei *Documenti,* questa volta nel volume XVI, in cui si trovano informazioni intorno all'anno 1876.[92] Qui Lemoyne racconta che don Bosco nel 1876 palesò i nomi dei ministri, il luogo dove morì Severino e anche dove avvenne la discussione tra lui e il ministro valdese.[93] Sono elementi che, pur rivelando come il racconto potrebbe avere un nucleo storico, non costituiscono una prova concludente.

b) *L'Ospedale dei Cavalieri a Torino e la morte di Severino*

Nel fascicolo delle *Lettere Cattoliche* don Bosco racconta come Severino, dopo la sua guarigione miracolosa, partì per insegnare in un paese in cui non era conosciuto da nessuno. Abbiamo visto invece come Bonetti e Lemoyne riportino la notizia che Severino morì poco tempo dopo il suo arrivo a Torino.

All'inizio della sua malattia Severino andò all'ospedale dei valdesi a Genova dove incontrò un suo amico dei tempi dell'oratorio, Paolo Bordis, talmente ammalato che morì la stessa notte. Lemoyne riferisce che don Bo-

[90] MB V, 659.

[91] «Chiesa di S. Agostino, parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo (via di S. Agostino)» - P. Baricco, *Torino descritta,* Torino, G.B. Paravia e Comp. 1869, p. 181.

[92] Cfr. *Documenti,* vol. XVI (1876) = microscheda 1034 C5.

[93] «...e si fecero varie riflessioni sopra *Severino.* D. Bosco disse il nome dei due ministri che attorniavano il povero giovane, accennò il luogo dove morì Severino e dove avvennero tutte quelle contese tra lui ed i ministri, in una casa cioè accanto e dall'altra parte della Chiesa di S. Agostino» - *Documenti,* vol. XVI (1876) = microscheda 1034 C5; cfr. anche «...e faceva varie dichiarazioni sopra *Severino.* Disse il nome de' due ministri che attorniavano il povero giovane...» - MB IX, 58.

sco, parlando sulla veridicità dei fatti del libretto, accennava di essere in possesso di documenti sulla morte di Bordis.[94] Il documento menzionato è una risposta del 28 dicembre 1857 del pastore Charbonnier[95] alla lettera del fratello di Paolo Bordis, Pietro, del 15 dicembre 1857. Nella lettera si nota la grafia di don Bonetti con le indicazioni: «1857. Lett. del M° Evang. Charbonnier di Genova». Da questo possiamo supporre che don Bosco abbia avuto tra mano la lettera di Charbonnier durante la fase redazionale del fascicolo.

Otto giorni dopo la morte di Paolo Bordis, dice il racconto, Severino tornò a Torino e i valdesi erano sempre accanto al suo letto. Dopo l'incontro tra 'il direttore' e il ministro valdese, il malato venne trasferito «in una casa, in cui ogni angolo, o dirò meglio ogni pietra è improntata dalla benedizione del cielo».[96] Bonetti, e nella sua scia Lemoyne, indicano che questa casa era l'Ospedale dei Cavalieri[97] e che Severino vi morì 24 ore dopo il suo arrivo. Nel libretto invece Severino avrà una guarigione miracolosa e morirà, tre anni più tardi, a causa del colera, pochi giorni dopo la morte della madre, anch'essa uccisa dal morbo. Alcuni punti però forniscono elementi tali da formulare l'ipotesi che Severino morì a Torino. Tutto questo naturalmente nella supposizione che la nostra biografia sia basata su un personaggio storico.

Abbiamo indicato sopra che don Bosco nel 1867, durante la redazione del fascicolo, era impegnato nella costruzione della basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco. Ma più che un edificio, la chiesa dell'Ausiliatrice stava

[94] Cfr. MB IX, 58-59, che riportano una affermazione di don Bosco del 1876: «...le avventure di Severino erano rigorosamente storiche. "Io, soggiungeva, posseggo anche gli atti autentici e i documenti di tutto ciò che riguarda un compagno nell'apostasia di Severino, che morì nell'ospedale valdese di Genova. A quando a quando viene a trovarmi suo fratello e ci siamo intrattenuti su varie dolorose circostanze d'allora"»; cfr. «Io poi posseggo gli atti autentici, diceva D. Bosco, i documenti di tutto ciò che riguarda il compagno di Severino, quello che morì nell'Ospedale di Genova. Questa mattina solamente stette qui a trovarmi suo fratello e ci siamo trattenuti in varie circostanze d'allora» - *Documenti*, vol. XVI (1876) = microscheda 1034 C5; nell'ASC troviamo questo documento nel fondo 127 (Bon Bosco e i Protestanti), nelle microschede 89 E7 - E8; cfr. appendice 1.

[95] Giovanni Daniele Charbonnier (1823-94) sostituì nel 1855 il Geymonat come pastore a Genova.

[96] *Severino*, p. 169 [= OE XX, p. 169].

[97] Cfr.: «D. Bosco confessa subito il giovane, e vedendo il pericolo in cui questo si trovava per la visita del Protestante, ottiene che sia subito portato nell'ospedale de' Cavalieri» - BONETTI, *«Memorie III»:* (FDB microscheda 926 B7); «D. Bosco intanto, preveduto il pericolo nel quale si trovava il giovane per le visite che immancabilmente gli avrebbero fatte i Valdesi, ottenne che fosse subito trasportato all'Ospedale dei cavalieri» - MB V, 663. Ospedale dei Cavalieri o Ospedale del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (via della Basilica, n° 3): cfr. P. BARICCO, *Torino descritta*, pp. 741-742.

per diventare un centro di culto mariano.[98] È sorprendente che Severino ottenga la guarigione grazie all'Ausiliatrice? Il fascicolo delle *Letture Cattoliche* uscì in un periodo in cui don Bosco scriveva che erano tante le persone che venivano guarite dall'Ausiliatrice;[99] anche il nostro giovane doveva la guarigione alla sua devozione alla Madonna.[100] Così don Bosco, nella preoccupazione di diffondere il culto di Maria Ausiliatrice, mette in bocca al confessore di Severino le seguenti parole: «non cesserai di propagare la divozione della Beata Vergine in tutti quei luoghi, e fra tutte quelle persone presso cui ne vedrai l'opportunità e l'utilità».[101] Secondo la cronologia del libretto Severino muore nel 1860 o 1861, periodo in cui la devozione all'Ausiliatrice a Torino non aveva raggiunto il livello che sarà poi toccato negli anni 1867-1868.[102] Anche quest'episodio, piuttosto che riferire un fatto storico, sembra essere maturato durante il periodo della redazione e può dare ulteriore conferma circa la data della compilazione del fascicolo.

Ci sono altri due elementi che fanno sospettare che gli episodi della guarigione di Severino e della sua morte tre anni dopo siano stati aggiunti in un secondo momento. Nello schema dei manoscritti appare che il capitolo sugli ultimi anni di Severino e sulla morte della madre come pure l'appendice sulla morte di Severino, siano stati scritti da don Bosco in un momento successivo alla redazione della conclusione. In un primo momento il racconto si concludeva dunque con la guarigione. Il secondo elemento è che Severino e sua madre muoiono a causa del colera che «infierì nel paese, che aveva scelto per dimora».[103] Se partiamo di nuovo dalla cronologia seguita

[98] «Più che i motivi teologico-sociali — di Maria, aiuto della Chiesa e del Papa mentre incombeva la fine del potere temporale — vennero a prevalere i motivi tradizionali: di Maria aiuto dei cristiani nelle malattie del corpo e dello spirito, nelle disgrazie e nei pericoli, nei disagi materiali e morali, nelle necessità dei singoli e delle famiglie, delle comunità parrocchiali urbane e rurali» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 118.

[99] Cfr. G. BOSCO, *Maraviglie della madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice* = LC 16 (1868) f. 5, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, pp. 170-181 [= OE XX, pp. 362-373]; IDEM, *Rimembranza di una solennità in onore di Maria Ausiliatrice* = LC 16 (1868) f. 11-12, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, pp. 155-165; cfr. anche diversi esempi nelle MB VIII e IX.

[100] «Possiamo dire che la principale questuante per la chiesa è la stessa Maria Ausiliatrice. Tutti i giorni si incominciano novene con promesse di qualche oblazione se si ottiene la grazia; finora niuno fu deluso e così teniamo in movimento le opere di costruzione» - don Bosco alla contessa Uguccioni 20 luglio 1866; E I nº 487.

[101] *Severino*, p. 171 [= OE XX, p. 171]; «Godeva assai del novello mio stato, non rifiniva di raccontare ai miei allievi e ad altri le glorie di Maria Ausiliatrice» - *Ibidem*, p. 174 [= OE XX, p. 174].

[102] Cfr. gli avvenimenti alla Fratta, vicino a Spoleto, nel 1862 e le relazioni dell'arcivescovo di Spoleto mons. Arnaldi nel 1862-1863 in P. STELLA, *Don Bosco II*, pp. 163-175.

[103] *Severino*, p. 176 [= OE XX, p. 176].

nel libretto, in cui la morte di entrambi avviene nel 1860-1861, la causa della morte fa sorgere un problema. Dato che non possiamo stabilire quale sia il paese sopra menzionato, non è possibile sapere con sicurezza se in quegli anni ci sia stato il colera o meno. Stando però ai fatti conosciuti, le ondate di colera si sono avute non già nel 1860-61 bensì negli anni 1854-56 e 1867-68. Torniamo un istante alla *Cronaca* di don Rua, dove si legge:

> «Novembre [1867] Oh! quanti giorni passarono senza che potessi riappiccare il filo della cronaca! In questo frattempo D.B. fece varii viaggi; fra cui la passeggiata autunnale a Castelnuovo d'Asti. Quivi essendosi nel mese di Agosto introdotto il colera morbus D. Bosco appena il seppe, mandò uno de' suoi preti, D.Gio. Cagliero,...».[104]

Sembra quindi che anche questo fatto, più che un episodio della vita di Severino, sia piuttosto un qualcosa di contemporaneo al momento in cui il libretto venne scritto da don Bosco, il quale ne rimase a tal punto impressionato che lo inserì nel racconto.[105]

Dopo quest'analisi possiamo riformulare la nostra ipotesi. Esaminati la composizione del manoscritto, il contesto della compilazione e la testimonianza di Bonetti, il nucleo del racconto può avere un fondamento storico. Questo nucleo si può riassumere nei termini seguenti: un giovane dell'oratorio va a studiare presso i valdesi, nella sua malattia è assistito da don Bosco e viene trasferito all'Ospedale dei Cavalieri dove muore.

c) *«Osservazioni su Severino»*

Infine c'è un altro testo che dà un'ulteriore indicazione sul possibile valore dell'opuscolo. Nell'ASC, dopo i manoscritti di *Severino,* c'è un documento con il titolo *Osservazioni su Severino*;[106] il titolo è aggiunto da un archivista. Sembra trattarsi di una lettera indirizzata al «Molto Rev^{do} Signor D. Bosco», ma non porta il nome del mittente. Nella nostra ricerca siamo

[104] P. Braido, *Don Michele Rua,* p. 343; cfr. anche: «Dopo il solenne *Te Deum* [10 agosto] il Venerabile tornava a Torino [da Trofarello], mentre D. Cagliero partiva per Castelnuovo, ove era scoppiato il colera. Il fiero morbo mieteva ogni giorno molte vittime e lo spavento rendeva difficile il trovare chi avesse cura dei malati» - MB VIII, 911.

[105] Cfr. la lettera del 30 settembre 1866 alla contessa Bentivoglio: «Ella tema niente del colera. Di tutti quelli che aiutano alla costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice niuno sarà vittima del morbo micidiale» - E I n° 506; e i dati di E. Bertarelli in *Morbi e morti* riportato in P. Stella, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 114 nota 61: «Nel 1854-55-56 il colera cagionò in Italia oltre 320.000 morti, e dal 1867 al 1868 ben 360.500 morti».

[106] FDB microschede 347 D10 - E1; 2 fogli doppie di mm. 213 × 304; cfr. appendice 2.

riusciti a individuare l'autore di questo scritto. La calligrafia è quella del conte di Viancino.[107]

Un confronto tra il documento, una lettera del conte Viancino del 1881,[108] e l'analisi del contenuto provano questa tesi.[109] La lettera ha lo scopo di dare un elenco di alcune osservazioni stilistiche o contenutistiche su *Severino:*

> «Molto Rev^do^ Signor D. Bosco
> Attendo alla promessa che le ho fatto di sottomettere al Suo apprezzamento alcune mie osservazioni, delle quali farà poi quel conto che crederà in occasione della seconda edizione dell'ottimo ed utilissimo di Lei libretto che ha per titolo Severino».

Il conte si riferisce ad alcune pagine del libretto e dà indicazioni per specificare e correggere il contenuto in vista di una successiva edizione. Le indicazioni dell'autore della lettera sulle reliquie del beato Pavonio, che erano presso la famiglia del conte Viancino, possono essere una prova interna per attribuire queste pagine allo stesso conte Viancino.

La parte della lettera che ci interessa riguarda le ultime frasi dove il conte scrive:

> «Vorrei anche che Severino fosse più rispettoso per la memoria della sua madre, che fù conosciuta dai suoi uditori: potrebbe dire che era alquanto leggiera e vanerella: ma pel rimanente amerei meglio un indulgente silenzio».[110]

L'interpretazione di questo brano non è facile. Il conte esprime il proprio parere come qualcuno che conosce il fatto oppure si tratta solamente di un giudizio stilistico? Che cosa significa «conosciuta dai suoi uditori»? Severino racconta la sua storia ai suoi compaesani e allora, nella logica del racconto, è evidente che la madre era conosciuta da questa gente.[111] È possibile

[107] Francesco Viancini di Viancino (1821-1904).

[108] Cfr. ASC 123, FDB microschede 740 E8-9 «Viancino Francesco, conte. Lettera a Don Bosco Autogr. Bosco».

[109] Nell'*Epistolario* E. Ceria accenna che «il conte faceva traduzioni dal francese per le *Letture Cattoliche*» - E I n° 582. Nella lettera alla contessa Luigia di Viancino (14 agosto 1867) don Bosco scrive: «La prego di dire al sig. Conte, cui dovrò scrivere, che ho ricevuto il suo lavoro e va benissimo. Peccato che quella penna non sia impegnata esclusivamente al tavolino». La conoscenza di tale calligrafia può aiutarci dunque ad attribuire altri manoscritti delle *Letture Cattoliche* al Conte Viancino.

[110] FDB microscheda 347 E1; cfr. appendice 2.

[111] «Mia madre non corrispondeva alle sollecitudini del marito. Io parlo di lei con amore e con rispetto, ma ad onore del padre mio debbo disapprovare non poche azioni di lei; tanto più che espongo cose a voi note, così che io non fo altro che ricordarle» - *Severino,* p. 12 [= OE XX, p. 12].

però che il conte abbia ragionato solamente sul piano del racconto, senza nulla sapere della vera storia. D'altra parte è ugualmente possibile che il conte fosse a conoscenza di come nel racconto vi fosse un fondo storico, e questo appunto perché don Bosco, durante la fase di compilazione del fascicolo, si trovava a Bricherasio. Chiedere «un indulgente silenzio» sulla situazione della madre potrebbe essere un riferimento alla verità dei fatti.

4.3. *Un racconto con un fondo storico...*

Dopo l'analisi dei dati sopra elencati possiamo concludere che ci sono delle indicazioni tali da far supporre che don Bosco abbia elaborato il fascicolo *Severino* partendo da un fatto storico. Intorno a questo nucleo storico ci sono però numerosi altri elementi, presentati come avvenimenti storici, che don Bosco ha utilizzato per scrivere un'avventura completa e che hanno uno scopo edificante. In particolare, i diversi luoghi in cui il viaggio si svolge sembrano essere un punto di riferimento per fare un discorso sui valdesi più che una descrizione dei luoghi dove Severino è stato realmente. Un esempio chiarificatore di ciò è il soggiorno di Severino sul Gran San Bernardo. Non ha senso cercare in questo racconto un evento storico, perché l'episodio è composto di materiali contenuti in due fascicoli delle *Letture Cattoliche* e nell'articolo sul Gran San Bernardo del Casalis.[112] Lo scopo dell'intero brano sul Gran San Bernardo è la conclusione che fa Severino alla fine del suo soggiorno: «Perché, diceva a me stesso, perché tu vivi separato da una religione che produce così sublimi frutti di carità?».[113]

5. Le persone del dramma

Vogliamo esaminare ora come don Bosco caratterizza i protagonisti del racconto, per capire bene il contenuto e gli schemi usati nella biografia di Severino.

[112] Don Bosco dà quest'informazione in una nota a p. 122 [= OE XX, p. 122]: «Intorno al Gran s. Bernardo vedi: *Vita del b. Bernardo di Menthon.* 1866, lett. catt. fasc. XI - *Antonio o l'orfanello di Firenze.* 1858, fasc. VI - Casalis all'articolo: *Gran s. Bernardo*». Il racconto sul cane Barri è preso dal fascicolo *Antonio* e la descrizione del convento e la geografia del posto sono elementi di Casalis. Esempio: *Severino,* p. 112: «Passammo in fretta pel piano terreno, dove sono la chiesa, il refettorio, le cucine e le ampie stanze in cui sono alloggiati i mendicanti, e salimmo al piano superiore, ove dormono i religiosi e sono parecchie stanze pei viaggiatori di civile condizione» - CASALIS, *o.c.*, vol. XVIII, p. 153: «Al piano terreno sono la chiesa, il refettorio, le cucine, le ampie stanze, in cui sono alloggiati i poveri, e vi esistono anche le scuderie; superiormente stanno le celle dei monaci, e le stanze dei viandanti di civile aspetto».

[113] *Severino,* p. 121 [= OE XX, p. 121].

5.1. *Severino*

Severino viene descritto come il figlio maggiore di cinque fratelli.[114] È un giovane obbediente ed impegnato, sia a scuola che nelle cose di religione. Fallito il commercio del padre, Severino deve lasciare la scuola, ed insieme al padre trova lavoro a Torino come muratore. Grazie anche al suo fisico forte e robusto, egli sostiene bene le fatiche del lavoro. A 15 anni, in un momento cruciale della sua crescita, gli muore il padre, lasciandolo solo di fronte alla vita. Lo stesso Severino se ne rende conto: «perché mi abbandonaste nel tempo che io aveva maggior bisogno di voi!».[115] In quella situazione il ragazzo deve affrontare da solo le difficoltà che generalmente si presentano ai giovani di quella età,[116] l'età che don Bosco descrive come quella della «inesperta gioventù».[117] Sulla scia della letteratura ascetica giovanile, don Bosco ritiene che «la mancanza di esperienza, l'immaturità e, quindi, l'inevitabile *inconsideratezza* e *imprudenza*»[118] sono tratti tipici dell'età evolutiva. Severino sente fortemente che i giovani possono essere facilmente ingannati dalle insidie «del demonio, dei compagni cattivi, delle cose appariscenti o presentate sotto luce attraente: le tentazioni, la libertà, la stessa eresia».[119] Il padre di Severino, sul letto di morte, lo aveva ammonito di tenersi lontano dai cattivi libri e nelle cattive riviste, e di fuggire nello stesso tempo i compagni che cercassero di allontanarlo dal sentiero della virtù.[120] Ma il giovane, non più guidato da suo padre, giunge nella grande città, con pericoli «mille volte maggiori per l'inesperto giovanetto»,[121] il quale si trova dinnanzi l'inevitabile rischio di esserne rovinato.[122]

Quando un benefattore introduce Severino nell'Oratorio di don Bosco, ritroviamo in lui un'altra caratteristica tipica: Severino si mette subito a

[114] La dicitura «maggiore di cinque fratelli» (p. 6) viene modificata in altri brani: «co' miei fratelli e sorelle» (p. 9); «io e mia sorella» (p. 17); «abbi cura degli altri ragazzi» (p. 21); «i miei figli morranno di fame» (p. 25); «o Severino, qual maggiore dei fratelli tuoi» (p. 33); «alcuni parenti si presero cura de' miei fratelli più piccoli» (p. 36).

[115] *Severino*, p. 35 [= OE XX, p. 35].

[116] Cfr. «le difficoltà che in quella età ad ogni linea soglionsi incontrare» - *Severino*, p. 7 [= OE XX, p. 7].

[117] *Severino*, p. 4 [= OE XX, p. 4].

[118] P. Braido, *L'esperienza pedagogica di Don Bosco*, Roma, LAS 1988, p. 100 (d'ora in poi: *L'esperienza*).

[119] *Ibidem*, p. 100.

[120] *Severino*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

[121] *Ibidem*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

[122] Cfr.: «in quel punto io mi trovava come un polledro non buono ad altro che a correre e saltellare sbadatamente e con pericolo di rovinarmi» - *Ibidem*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

giocare e partecipa molto volentieri alle passeggiate.[123]

In Severino non c'è solamente il gusto per il gioco,[124] ma anche una smania di leggere e sapere che diventa qualcosa di sregolato. Essendo giovane, e quindi mancando di esperienza e di maturità, non si cura di distinguere se i libri siano buoni o cattivi.[125] Il suo carattere «focoso» e la sua «insaziabile fantasia»[126] sono un esempio della volubilità dei giovani,[127] soprattutto negli impegni seri;[128] come dice Severino: «io mi sentiva trasportato alla scienza, ma in modo instabile e leggero, perciò abboriva la fatica di mente e tutte le cognizioni che esigessero seria o lunga applicazione».[129]

Gli amici e i libri lo allontanano giorno dopo giorno dalle preghiere e dalla frequenza dei sacramenti.[130] Severino precipita sempre più nell'abisso: «il mio cuore si andava guastando, nè sapeva più risolvermi a fare il bene che amava e a fuggire il male che altamente detestava».[131]

Severino appare dunque l'esempio tipico di quella porzione dell'umana società che «non è per se stessa di indole perversa»;[132] al contrario ci sono

[123] Cfr.: «È [il desiderare la gioia, il divertimento, il piacere] una caratteristica di cui viene sottolineato anche e, forse, prevalentemente il versante positivo, come amore al *moto*, alla *vita*, alla corretta *esplosione* delle energie fisiche, intellettuali, emotive, morali» - P. Braido, *L'esperienza*, p. 101.

[124] Cfr. *Severino*, pp. 43-44 [= OE XX, pp. 43-44]: «una domenica a sera era tutto intento in un gioco che tra noi si chiamava *bara rotta*. Io vi era attentissimo e a motivo della calda stagione stava in manica di camicia. Tra l'ansia e il gusto del giuoco, e tra il caldo e il prolungamento del trastullo io appariva fuoco e fiamma. Nel bollore del giuoco, mentre non sapeva se io fosse in cielo o in terra, il direttore mi chiama...».

[125] *Ibidem*, p. 33 [= OE XX, p. 33]: «la tua grande avidità di leggere come che sia, senza badare se siano buone o cattive letture»; p. 50: «un'ansietà di sapere ed una smania di leggere mi avevano portato alla lettura di molti libri. [...] M'è talvolta avvenuto di passare l'intera notte sopra libri di lettura. Ma dopo aver letti i sacri, mi sentiva vivo trasporto pei profani ed anche pei giornali, che sebben non irreligiosi, nulla di meno erano inopportuni alla mia età».

[126] *Ibidem*, pp. 50-51 [= OE XX, pp. 50-51]; «la troppa vivacità del mio carattere» - *Ibidem*, p. 139 [= OE XX, p. 139].

[127] P. Stella, *Don Bosco II*, p. 190: «più e più volte Don Bosco ripete che la gioventù è volubile, non è tenace negli impegni, fragile, facile a stancarsi, facile agli scoraggiamenti come agli entusiasmi».

[128] P. Braido, *L'esperienza*, p. 101: «Naturalmente, ciò [la volubilità] risulta più evidente nei confronti delle realtà serie e impegnative: la religione e la pietà, lo studio e il lavoro, la disciplina».

[129] *Severino*, p. 51 [= OE XX, p. 51].

[130] *Ibidem*, p. 51 [= OE XX, p. 51]: «cominciai a trovare fastidiose le buone letture, quindi rallentai le preghiere e la frequenza dei sacramenti».

[131] *Ibidem*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

[132] Don Bosco nella *Introduzione* al *Piano di Regolamento*, in P. Braido, *Don Bosco per la gioventù povera e abbandonata in due inediti del 1854 e del 1862*, nel vol. *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze* (= Istituto Storico Salesiano, Studi 5), Roma, LAS 1987, p. 34.

tutti gli elementi che possono assicurare una vita virtuosa. Essendo però lontano dai genitori e a contatto con amici e letture cattive, il ragazzo prende la strada del protestantesimo.[133]

5.2. *Il padre*

Il padre di Severino, Gervasio, è un cristiano maturo, istruito nella dottrina cattolica, il quale professa con coraggio la propria fede. Mediante il suo lavoro riesce a stabilire un piccolo commercio in oggetti di tela, lana e cotone. Allo stesso tempo è il genitore che fa di tutto per istruire ed educare i suoi figli nella religione;[134] è lui che aiuta suo figlio a prepararsi per la prima comunione;[135] ha pure l'abitudine di recitare le preghiere con la famiglia e aiuta così i figli a prendere gusto alla preghiera sin da giovani.[136] Il genitore è anche colui che in mezzo a tante fatiche «non trascurò mai i suoi religiosi doveri»,[137] neanche quando la sfortuna si abbatté su di lui. Sul letto di morte e dopo molta sfortuna egli dice queste parole: «Io non potrò più assistervi: vi assisterà Iddio se lo amerete e praticherete la sua santa legge».[138]

[133] Cfr. *Severino*, p. 53: «abbandonai la casa del mio benefattore. Di qui principiò la serie de' mali che mi condussero all'abisso dell'empietà. Passai quell'anno nel lavoro, nella lettura e nel giuoco,...»; pp. 53-54: «Un compagno mi fece tentar la sorte del giuoco, ma ciò contribuì soltanto ad accrescere il peso della mia sventura»; p. 55: «Ho resistito molto tempo e sembravami di essere pronto a qualunque male piuttosto che darmi ai protestanti; tuttavia il giuoco, gli amici, le miserie mi hanno strascinato a quell'eccesso»; p. 60: «I libri, i giornali, il giuoco, la gola ed i compagni congiurarono insieme per condurmi alla rovina».

[134] «Io toccava appena i sette anni, e già soleva condurmi seco alle sacre funzioni parochiali [sic]. Mi ricordo che per la piccola statura non potendo bagnare le dita nell'acquasantino, egli mi alzava affinchè ci potessi giungere, guidavami la mano nel fare il segno della croce, poi facevami mettere in ginocchio accanto a lui assistendomi nel modo più amorevole» - *Severino*, p. 8 [= OE XX, p. 8].

[135] «All'epoca della mia prima comunione volle egli medesimo prepararmi, e tutto il mese che precedette a quel memorando giorno soleva mattino a sera farmi leggere un capo del libretto *Gesù al cuor del giovane* aggiungendovi quelle osservazioni che egli giudicava per me adattate. Nel mattino fissato pella comunione stette meco quattro ore in chiesa. Mi assistè nel confessarmi, nel prepararmi, nel comunicarmi e fare co' miei compagni il dovuto ringraziamento» - *Ibidem*, pp. 8-9 [= OE XX, pp. 8-9]. Per il libretto *Gesù al cuor del giovane* di Zama-Mellini cfr. P. Stella, *Don Bosco II*, p. 304.

[136] *Severino*, p. 9 [= OE XX, p. 9]; cfr. l'importanza della educazione alla preghiera già dall'infanzia: «È cosa assai difficile il far prender gusto alla preghiera ai giovanetti. La volubile età loro fa sembrare nauseante ed anche enorme peso qualunque cosa richieda seria attenzione di mente. Ed è una grande ventura per chi da giovanetto è ammaestrato nella preghiera, e ci prende gusto. Per essa è sempre aperta la sorgente delle divine benedizioni» - G. Bosco, *Il pastorello delle Alpi ovvero vita del giovane Besucco Francesco d'Argentera* = LC 13 (1864) f. 5-6, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1864, pp. 113-114 [= OE XV, pp. 355-356].

[137] *Severino*, p. 27 [= OE XX, p. 27].

[138] *Ibidem*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

Gervasio è un tipico esempio del «buon cristiano e onesto cittadino» o, come scrive Pietro Braido, di «un uomo tradizionale rinnovato».[139] Il problema della salvezza dell'anima è al vertice di tutta la sua vita. Gervasio è quindi colui che «fermamente crede e opera per salvarsi, *collaborando con la Grazia*».[140] Alla radice di tutto vi è il «timore di Dio». Nel momento della sventura egli dice: «Noi siam diventati poveri, ma ricordati che saremo sempre ricchi se ci manterremo nel santo timor di Dio. Questo tesoro non ci può essere dagli uomini tolto senza nostro consenso».[141] Quell'amore filiale verso il Padre, giudice e allo stesso tempo Padre misericordioso, suscita nel credente il desiderio di purificazione e la richiesta di riconciliazione.[142] Così Gervasio, dopo il fallimento del commercio, va con la sua famiglia a confessarsi e comunicarsi.[143]

Ma Gervasio è allo stesso tempo un «onesto cittadino»: ne è prova «la capacità di inserimento ordinato e operoso nella società, mediante il lavoro [...], inseparabile da onestà ed esemplarità di vita».[144] Il suo lavoro e le sue fatiche fanno crescere «la sua fortuna a bene proprio ed altrui».[145] Poiché tutti «sono tenuti ad un'esplicita presenza *caritativa e apostolica*»,[146] anche Gervasio usa la sua fortuna per aiutare i bisognosi, nella convinzione che Dio dona a chi dà per amor suo.[147]

[139] P. Braido, *L'esperienza*, p. 118.

[140] *Ibidem*, p. 120.

[141] *Severino*, p. 28 [= OE XX, p. 28]; cfr. anche il consiglio del genitore dopo la prima comunione di Severino: «Ma ricordati che tu puoi conservare nel tuo cuore le delizie di un sì bel giorno fino a tanto che l'offesa di Dio non allontanerà dal tuo cuore la sua santa grazia» - *Ibidem*, p. 9 [= OE XX, p. 9].

[142] P. Braido, *L'esperienza*, p. 120.

[143] «Una sera recitate colla famiglia le solite preghiere disse: Domani andremo tutti a fare la nostra confessione e la nostra comunione; pregheremo Dio che ci illumini e ci apra una strada per poterci in qualche modo guadagnare il pane della vita. [...] la stessa mia madre che fino a quel punto parve insensibile, restò commossa e promise che di buon grado sarebbesi anch'essa associata agli altri per recarsi in chiesa ad invocare la misericordia del Signore» - *Severino*, pp. 20-21 [= OE XX, pp. 20-21].

[144] P. Braido, *L'esperienza*, p. 121; «mio padre colla vigilanza, coll'attività, colla fatica, o dirò meglio, colla benedizione del cielo, potè giungere ad un florido stato di fortuna» - *Severino*, p. 17 [= OE XX, p. 17].

[145] *Ibidem*, p. 10 [= OE XX, p. 10]; «Mio padre pertanto godeva la stima de' suoi compatrioti, l'amore di tutti i buoni. Le sue sostanze lo avevano collocato fra i cittadini più benestanti e accreditati, e fu due volte eletto sindaco del paese» - *Ibidem*, p. 11 [= OE XX, p. 11].

[146] P. Braido, *L'esperienza*, p. 122.

[147] «Che dirò poi della carità e della limosina del mio buon padre? [...] Niun mendico bussava alla porta di nostra casa senza che ottenesse, se non danaro, almeno minestra o pane. Presso di lui lo stanco trovava riposo; il debole era ristorato; il cencioso veniva vestito, il pellegrino bene accolto. Che più? Giunse talvolta a dare ricetto in casa sua a poveri ammalati che faceva assistere e curare a proprie spese.[...] La limosina, soleva dire, non fa diventar povero; i

Il padre di Severino è infine «l'uomo *onesto*, che nell'esercizio delle tradizionali virtù della carità, della temperanza, dell'obbedienza, della modestia trova motivo di *gioia* quaggiù e di ferma *speranza* nell'eternità beata».[148] O come disse una zia alla moglie: «è un uomo che lavora e suda per procacciare onesto sostentamento alla famiglia e beneficare il suo simile».[149]

Alla fine della vita si pone il problema della salvezza. Gervasio ripone la fiducia nella madre del Redentore: «pregate per me in questo terribile momento; dimani è giorno della Purificazione di Maria Santissima ed ho fiducia che questa madre di misericordia mi assista al tribunale di Gesù Cristo. Non ci vedremo più nella vita presente, ma spero che ci rivedremo nella beata eternità».[150]

Nella figura di Gervasio don Bosco ha ritratto un «vero cristiano».[151] Con questo ritratto don Bosco ha sottolineato l'importanza di questa figura per la prima educazione dei figli, proponendola come un'ideale da raggiungere. Abbiamo indicato sopra come negli scritti di don Bosco questo modello è solitamente identificato nella madre; in *Severino* però i ruoli sono scambiati.[152]

miei affari cominciarono ad andar bene quando ho cominciato a largheggiare in limosine» - *Severino*, pp. 10-11 [= OE XX, pp. 10-11].

[148] P. Braido, *L'esperienza*, p. 122. «Coraggio adunque, economia, lavoro, preghiera siano il nostro programma. Che se ci toccasse di sostenere gravi privazioni, non importa: noi cristiani sappiamo per fede che i patimenti della vita giovano efficaciamente per giungere all'eterna felicità del cielo» - *Severino*, pp. 22-23 [= OE XX, pp. 22-23]; «Mi rassegno ai decreti del cielo, e sono pieno di fiducia che le pene della vita mi daranno qualche giovamento per l'eternità. Dio mi diede molte consolazioni e molte tribolazioni, ma sia tutto a sua maggior gloria e pel bene dell'anima mia» - *Ibidem*, p. 32 [= OE XX, p. 32]; «Tu poi, Severino, qual maggior dei fratelli tuoi, non cessar mai di dar loro buon esempio colla pratica della virtù. Ricorda ognora che il loro padre amò meglio essere ridotto all'indigenza, che tradire i doveri dell'uomo onesto e del buon cristiano» - *Ibidem*, p. 33 [= OE XX, p. 33].

[149] *Ibidem*, p. 15 [= OE XX, p. 15].

[150] *Ibidem*, p. 34 [= OE XX, p. 34].

[151] Cfr. il 'Ritratto del vero cristiano' in *La chiave del paradiso*, un ritratto che ritroviamo nel personaggio di Gervasio: un cristiano deve pregare, deve essere accessibile ai poveri, agli ignoranti, ai fanciulli, deve trattare col suo prossimo in modo edificante, caritatevole, con dolcezza e semplicità, un cristiano deve essere umile, deve ubbidire e deve essere sobrio nel mangiare e nel bere, deve essere disposto ad accogliere con pazienza ogni persecuzione, ogni malattia ed anche la morte - *La chiave del paradiso in mano al cattolico che pratica i doveri di buon cristiano*, Torino, Tip. Paravia e comp. 1856, pp. 20-23 [= OE VIII, pp. 20-23].

[152] «Per la prima educazione gli è sembrato perfettamente adeguato il ruolo svolto da una madre eccezionale (come gli apparirà tale la parte sostenuta dal padre, senza e contro la madre, nell'educazione del figlio, descritta in *Severino*...» - M. Pulingathil (a cura di), *Valentino o la vocazione impedita. Introduzione e testo critico* (= Piccola biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano 6), Roma, LAS 1987, p. 33; cfr. anche: G. Bosco, *La forza della buona educazione* [= OE VI, p. 275-386].

5.2. *La madre*

La madre di Severino, Emilia, non corrispondeva alle sollecitudini del marito e per lui era più una causa di tribolazione che un aiuto. Anche se all'inizio del racconto è descritta come una buona madre,[153] ben presto sentiamo che «non si occupava gran fatto dell'educazione de' suoi figliuoli».[154] Aveva sposato Gervasio per migliorare la fortuna, ma ciò non era durato a lungo perché lei non corrispondeva allo zelo del marito e non si comportava «da vera madre di famiglia».[155] Emilia va vestita come una signorina,[156] non si accontenta del cibo ordinario e vende degli oggetti presi a casa, spendendo poi i soldi per comprare vestiti o per «la sua ghiottornia».[157] Il lavoro e le sollecitudini del marito sono, secondo lei, un segno di avarizia: «Si vive una volta sola», dice, aggiungendo: «Dio ci dà le sostanze per servircene, e non per adorarle».[158]

Gli atteggiamenti della madre sono causa di dispiacere in famiglia, ma le ammonizioni del marito non provocano cambiamenti.[159] Il cambiamento però avviene dopo il fallimento del commercio, quando Emilia si reca «in chiesa per invocare la misericordia del Signore».[160] Un altro cambiamento si verifica dopo la morte di Gervasio, quando Emilia si mette a lavorare come sarta per procurare il pane per i figli.

Gli avvenimenti sfortunati capitati colpiscono profondamente la madre. Quando Severino, gravemente malato ritorna da lei a Torino gli dice: «Assai mi rincresce di non poterti usare i dovuti riguardi; ma farò quanto potrò, perchè nulla ti manchi».[161] La madre non viene descritta come una

[153] «I miei genitori erano buoni cristiani e si adoperarono per educarmi ed istruirmi nella cristiana religione. [...] Mia madre attendeva agli affari domestici, procurava che fossero per tempo coltivati que' campi e que' castagneti che formavano la parte principale delle nostre sostanze» - *Severino*, p. 6 [= OE XX, p. 6].

[154] *Ibidem*, p. 8 [= OE XX, p. 8].

[155] *Ibidem*, p. 12 [= OE XX, p. 12].

[156] «Pretendeva vestir con eleganza oltre alla sua condizione» - *Ibidem*, p. 12 [= OE XX, p. 12]; «Certi abiti che per lei erano sufficienti, giudicavali non più adattati: scarpe, guanti, orecchini, cuffie e simili ornamenti donneschi voleva che fossero tutti alla moda. Quindi voi, o amici, avrete non di rado veduta una contadina colla fronte rugata e colle gote magre ed abbronzate, abbigliata da signorina» - *Ibidem*, p. 15 [= OE XX, p. 15].

[157] *Ibidem*, p. 13-14 [= OE XX, pp. 13-14].

[158] *Ibidem*, p. 14 [= OE XX, p. 14].

[159] «Mio padre un giorno la corresse severamente e la minacciò per fino di cacciarla di casa. Ella promise emendazione, ma non fu verità» - *Ibidem*, p. 14 [= OE XX, p. 14]; «dopo di averla più volte invano minacciata, un giorno trasportato da giusto sdegno la percosse non leggermente» - *Ibidem*, p. 16 [= OE XX, p. 16].

[160] *Ibidem*, p. 21 [= OE XX, p. 21].

[161] *Ibidem*, p. 157 [= OE XX, p. 157].

cristiana matura, bensì come una persona che è rimasta sempre un po' ingenua nella fede. Quando i protestanti offrono soldi per l'infermo, Emilia non ha problemi ad accettare il danaro dei protestanti: «il danaro è sempre buona cosa, venga da qualunque mano».[162] E quando Severino critica la sua condotta, la madre risponde: «Io ho fatto così pel passato perchè non mi pensava che ci fosse tanto male; per l'avvenire nol farò piu».[163] Infine Severino riesce ad incoraggiare la madre a vivere cristianamente.[164]

La conclusione di Severino è la seguente: «soltanto la pratica della religione può consolidare la concordia nelle famiglie e la felicità di coloro che vivono in questa valle di lagrime».[165] Sembra che Severino abbia fatto tutto il possibile per assicurare la salvezza della madre. Prima di morire lei sembra che lo abbia compreso, perché gli dice: «Dio ha disposto che ti dessi la vita temporale, ma tu mi dai la vita eterna; te ne ringrazio, spero di raggiungere tuo padre in cielo al possesso di quei beni che non si perderanno mai più».[166]

5.4. *Il direttore dell'Oratorio*

Nonostante si parli del «direttore» senza menzionare il suo nome, possiamo dire che si tratta dello stesso don Bosco. Il direttore è «l'amico dell'anima» del giovane, è l'amico e la guida per i giovani nella loro «mobilità» e volubilità.[167] Così il giovane diventa «il figlio», di cui il direttore tutto conosce.[168] Dopo la morte del padre, Severino venne raccomandato al direttore dell'Oratorio da un amico del padre, affinché il direttore gli «usi speciale riguardo».[169] Così Severino avvertì l'interesse da parte del direttore che lo seguiva con simpatia.[170] Il direttore è anche colui che prende l'iniziativa per

[162] *Ibidem*, p. 159 [= OE XX, p. 159].
[163] *Ibidem*, p. 160 [= OE XX, p. 160].
[164] «La stessa mia madre, tristamente ammaestrata dalla esperienza, si risolse a far senno con una vita temperante, morigerata e sinceramente cristiana. E siccome ogni mezzo per campare era nelle mie mani, così io aveva una certa libertà per incoraggiarla, e se era duopo anche a correggerla de' suoi difetti. Il modo di vivere cristiano di mio padre, di sempre cara memoria, ritornò ad essere la vita della rinnovata famiglia; e mia madre assai di buon grado veniva meco alle funzioni parochiali ed ai santi Sacramenti» - *Ibidem*, p. 175 [= OE XX, p. 175].
[165] *Ibidem*, p. 175 [= OE XX, p. 175]; cfr. anche: «solo la religione o la grazia di Dio può render l'uomo contento e felice» - *La forza della buona educazione*, p. 48 [= OE VI, p. 322].
[166] *Severino*, p. 176 [= OE XX, p. 176].
[167] *Ibidem*, p. 163 [= OE XX, p. 163].
[168] «Ho molto da dire con questo mio figlio» - *Ibidem*, p. 164 [= OE XX, p. 164]; «io l'ho inscritto prima di voi nel catalogo de' miei figliuoli, ne sono stato, e voglio esserne il vero padrone» - *Ibidem*, pp. 164-165 [= OE XX, pp. 164-165].
[169] *Ibidem*, p. 38 [= OE XX, p. 38].
[170] Cfr. per esempio l'episodio della colazione: cfr. testo critico, lin. 70-82.

dare consigli, per invitare i giovani a fare di più o a cambiare comportamento.[171] Un episodio esemplare illustra bene il metodo che il direttore usa per invitare Severino a confessarsi:[172] «mi aveva amorevolmente invitato», «studiava di eludere que' paterni inviti», «egli seppe cogliermi in modo veramente grazioso».[173] Il giovane è invitato a dare «la chiave del proprio cuore a Don Bosco». E nel momento della difficoltà Severino, pur consapevole che il direttore è l'unica persona che lo può aiutare, non vuole andare da lui.[174] Come accenna Pietro Stella: «dare la chiave del proprio cuore a Don Bosco diventava all'Oratorio una cosa normale, un'esigenza, un avvenimento indimenticabile per tutta la vita. Trascorsi gli anni si ricordavano i segni d'affetto ricevuti [...]; si ricordavano i segni di stima e di rispetto, le piccole o grandi incombenze loro affidate».[175] Anche Severino in punto di morte si ricorda del suo direttore il quale, «pel grande affetto che nutriva per me, risolse di farmi una visita a qualunque costo».[176] E il giovane si ricorda anche dei tanti consigli del direttore e non ha difficoltà ad affidargli di nuovo gli avvenimenti della sua vita.[177]

6. Le tematiche

Don Bosco scrisse l'opuscolo *Severino* con preoccupazioni apologetiche e educative. Sono i due livelli che ritroviamo nello svolgimento del racconto. Sembra, dunque, opportuno tentare di cogliere il messaggio di alcune tematiche del fascicolo in relazione con le idee che don Bosco si era fatto

[171] «Il direttore dell'Oratorio vegliava attento sul mio carattere focoso e studiava di correggerlo» - *Severino*, pp. 50-51 [= OE XX, pp. 50-51]; «Accortosene il direttore dell'Oratorio mi fece vari progetti e vari inviti vantaggiosi [...] Non potendo più allora sopportare i rimproveri del direttore presi la pessima decisione di abbandonar l'Oratorio» - *Ibidem*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

[172] Cfr. *Severino*, pp. 43-45; lo stesso brano lo troviamo nelle *Memorie dell'Oratorio*, lin. 608-632, si tratta di un testo aggiunto da don Bosco (cfr. l'apparato delle varianti p. 160) nel testo di Berto.

[173] *Severino*, p. 43 [= OE XX, p. 43].

[174] «O cielo! se in quel momento avessi avuto un amico che mi avesse dato un buon consiglio mi avrebbe salvato dal disonore e dal dilitto. Quest'amico vi era, io ben lo conosceva, ma quel solo che avrebbe posto rimedio a' miei mali, era il solo cui non voleva avvicinarmi» - *Ibidem*, p. 53 [= OE XX, p. 53].

[175] P. Stella, *Don Bosco II*, p. 239.

[176] *Severino*, p. 162 [= OE XX, p. 162].

[177] «Avendo da fare con un Direttore che già conosceva la mia giovinezza, tornò assai facile il manifestargli il resto di mia vita» - *Ibidem*, p. 168 [= OE XX, p. 168].

dell'uomo, del giovane e della fede. Anche se è molto difficile distinguere l'aspetto apologetico da quello educativo, ci si limita qui soprattutto alla sua preoccupazione apologetica. Più avanti invece esamineremo l'aspetto educativo. Notiamo che il libro, come gli altri scritti di don Bosco, offre un aspetto limitato della sua esperienza educativa e che è sempre necessario confrontare il panorama che troviamo nella pubblicistica boschiana con la condotta pratica dello scrittore per completare il quadro che viene presentato. Sul piano dell'apologetica c'è un duplice scopo: mostrare ai giovani e alla gente il valore della religione cattolica contro l'«empietà» dei protestanti e allo stesso tempo reagire contro l'indifferenza nei confronti della religione.

Vogliamo esaminare in un primo momento l'idea che don Bosco aveva dell'uomo e della sua felicità. In seguito parleremo delle sfumature particolari di questa felicità nella realtà giovanile e dimostreremo poi come don Bosco fosse convinto che questa felicità fosse possibile soltanto nella Chiesa Cattolica; la conseguenza è, dunque, che la felicità dei valdesi e degli increduli sia empia, come del resto anche la loro dottrina. Alla fine parleremo di altri fattori, come ad esempio i cattivi libri ed i cattivi compagni, che possono impedire ai giovani di raggiungere la strada della felicità.

6.1. *La felicità dell'uomo: Dio e l'uomo, un inevitabile rapporto*

Don Bosco afferma che un valore fondamentale dell'uomo è la felicità. Per sua natura l'uomo ricerca la felicità in tutta la sua vita. Ma quella felicità non può essere altro che legata al rapporto tra Dio e l'uomo. Per don Bosco l'uomo è fondamentalmente orientato verso Dio perché così è insito nella sua natura: «Dio e l'uomo sono i termini di una imprescindibile relazione».[178] Legato a questo valore fondamentale è quello della felicità eterna, o salvezza. Don Bosco usa il linguaggio del suo tempo per esprimersi sulla problematica della salvezza. La conoscenza che l'uomo ha del suo rapporto con Dio, lo spinge ad orientare la sua vita verso la salvezza dell'anima che solo Dio può garantire e offrire, ma che l'uomo può rifiutare nella sua libertà.[179] L'uomo, per la sua salvezza, è dunque nella necessità di orientare la sua vita verso il fine che Dio ha stabilito, ed è Dio l'unico che può renderlo felice.

[178] P. STELLA, *Valori spirituali nel «Giovane Provveduto» di San Giovanni Bosco*, Roma, s.e. (Estratto della Dissertazione di Laurea) 1960, p. 97.

[179] J. SCHEPENS, *Human nature in the educational outlook of St. John Bosco*, in RSS 8 (1989/2), p. 266.

La dimensione principale della vita è dunque il vivere nella coscienza di questo rapporto tra l'uomo e Dio; cioè vivere la vita in amicizia con Dio e praticare la religione e i suoi comandamenti.[180] Nella mentalità di don Bosco è evidente che l'uomo, vivendo in questo modo, sarà felice. Ciò non significa però che non ci sia la sofferenza nella vita del credente. Ma colui che crede avrà la pace interiore, avrà la vera felicità di vivere in pace con Dio.

Possiamo illustrare quest'idea con un esempio. Come abbiamo già accennato, il padre di Severino è presentato come un modello tipico di uomo maturo che sa orientare la sua vita verso il fine che Dio ha stabilito. Gervasio è un uomo che pratica la religione, che prega e pratica la virtù; un uomo che vive in grazia di Dio. Non è però risparmiato dalle sofferenze. Molti anni della sua vita sono segnati dalla sfortuna con la moglie e in commercio. P. Stella ha indicato che questa «contraddizione» tra afflizioni e pace interiore è un residuo della teologia agostiniana che troviamo anche in S. Alfonso de' Liguori secondo la quale «per mezzo delle afflizioni, Dio purifica l'anima che vive in tensione d'amore verso di lui».[181] Così la cattiva sorte non è per Gervasio un motivo di dubbio nella benevolenza di Dio verso di lui. Al contrario: «Che se Iddio provvede agli uccelli dell'aria, ai pesci del mare, ai gigli del campo, non provvederà eziandio per noi? Riponiamo in lui la nostra fiducia [...] noi cristiani sappiamo per fede che i patimenti della vita giovano efficacemente per giungere all'eterna felicità del cielo».[182] La sventura è dunque un momento di crescita per il cristiano maturo che continua ad ottemperare ai «suoi religiosi doveri». Gervasio, sul letto di morte, dà in sintesi la convinzione di don Bosco: «nel mondo tutto si può perdere per le disgrazie, ma la virtù, il merito delle opere buone, la religione non possono esserci rapite dalla sventura».[183]

In *Severino*, come in altri libretti,[184] incontriamo la convinzione che si

[180] «His predominant notion was of mankind and young people in particular as "Being-for-God". The primacy of this vertical dimension constitutes an essential characteristic of his anthropology» - *Ibidem*, p. 265; «Nel tempo stesso sei diventato oggetto di parziale amore per parte di Dio; in te furono infuse le virtù della fede, della speranza e della carità. Fatto così cristiano, tu hai potuto alzare lo sguardo al cielo e dire: Dio creatore del cielo e della terra è anche il mio Dio. Egli è mio padre, mi ama, e mi comanda di chiamarlo con questo nome *Padre nostro, che sei ne' cieli*» - G. Bosco, *Il mese di maggio consacrato a Maria SS. Immacolata ad uso del popolo per cura del sacerdote Bosco Giovanni* = LC 6 (1858) f. 1, Torino, Tip. G.B. Paravia e compagnia 1858, p. 61 [= OE X, p. 355].

[181] P. Stella, *Don Bosco II*, p. 196.

[182] *Severino*, pp. 22-23 [= OE XX, pp. 22-23].

[183] *Ibidem*, p. 28 [= OE XX, p. 28].

[184] Pietro Stella sottolinea che don Bosco non è stato il primo ad avvertire questo rapporto tra felicità e religione ma che, prima di tutti ha sentito questi due valori in rapporto alle

può trovare la vera felicità solo nella religione. Severino la esprime come conclusione di tutte le vicende della sua vita: «I miei giorni ritornarono ad essere sorgente di consolazione, provando col fatto che soltanto la pratica della religione può consolidare la concordia nelle famiglie e la felicità di coloro che vivono in questa valle di lagrime».[185]

6.2. *La felicità e la realtà giovanile*

La dimensione della felicità assume una sfumatura particolare in rapporto alla realtà giovanile. Nella descrizione della personalità di Severino abbiamo già indicato alcuni elementi caratteristici della situazione in cui si trovano i giovani. Per don Bosco è necessario che i giovani, a causa della loro «mobilità», inizino l'itinerario verso la vita in grazia sin da piccoli. Nella linea del Gobinet e di molti altri, don Bosco ripete che «la salvezza di un figliuolo dipende ordinariamente dal tempo della gioventù»[186] e lo esprime chiaramente nella sentenza «darsi a Dio per tempo». Don Bosco è convinto che la conversione diventa sempre più difficile con il procedere degli anni, quando le cattive abitudini si attaccano più vigorosamente.

Don Bosco fa anche leva su un altro argomento: in una società in cui la mortalità tra i giovani è abbastanza elevata, e la morte può sorprendere anche il giovane in ogni momento, «non si è certi che il Signore rinnovi i suoi appelli efficaci prima della morte».[187] L'educatore piemontese sottolinea che l'unica via dunque per essere sicuro della salvezza eterna consiste nel darsi a Dio sin da giovane, vivendo «una vita in cui tutto è ordinato, misurato, controllato, praticato in modo da evitare peccati in pensieri parole e opere».[188]

istanze specifiche dei giovani, cfr. P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 187; cfr. «perciocché tutti praticavano la religione, sola sorgente della vera felicità» - G. BOSCO, *La forza della buona educazione*, p. 46 [= OE VI, p. 320]; «dopo dodici anni di tribolazione, tornò a vedere giorni di pace e di tranquillità, perchè solo la religione o la grazia di Dio può render l'uomo contento e felice» - *Ibidem*, p. 48 [= OE VI, p. 322].

[185] *Severino*, p. 175 [= OE XX, p. 175].

[186] P. STELLA, *Don Bosco II*, p. 198.

[187] *Ibidem*, p. 197; «Quella di DB è spiritualità della gioia, ma anche dei novissimi [...]. Il problema della santificazione non è solo problema di gloria da rendere a Dio, ma anche problema della propria salvezza» - IDEM, *Valori spirituali*, p. 98.

[188] IDEM, *Don Bosco II*, p. 188. In proposito Stella fa notare che «sarebbe possibile stabilire in quale misura l'atteggiamento giovanile riprodotto da Don Bosco risponda ad una situazione oggettiva nell'ambiente piemontese. [...] La mentalità ch'egli affronta non è propriamente quella dell'ateo, ma piuttosto quella di coloro che si muovono tra deismo e cristianesimo, tra cattolicesimo e altre confessioni cristiane, tra vita impegnata in tutto il sistema di pratiche, a cui la cura pastorale tendeva a portare, e una vita che tendeva a non andare oltre il minimo di

Così don Bosco «pone la sua cura di educatore cristiano a dosare insegnamenti e pratica religiosa dei giovani, in modo da renderli compartecipi sempre più maturi della sua persuasione, che la vita cristiana non solo non è affatto triste per sua natura, ma anche per sua natura è portata a espandersi nell'allegria».[189] Possiamo dire che tutta l'attività di don Bosco è per lo più di «annunziare questa salvezza ai giovani, collaborare con loro per acquistarla e aiutarli a vivere e morire in pace con Dio».[190] Nella discussione del direttore dell'Oratorio con il pastore valdese troviamo un episodio che possiamo considerare come il motto di questa persuasione di don Bosco: «Che cosa volete da questo infermo?», chiede il ministro: «Voglio aiutarlo a salvarsi l'anima» è la risposta di don Bosco. E aggiunge: «Quando si tratta di salvare un'anima non temo alcuna conseguenza».[191]

6.3. *La salvezza e la Chiesa Cattolica*

Il problema della salvezza è per don Bosco anche il criterio per distinguere la vera religione da altre credenze. In *Severino* questa problematica assume il tono dell'apologetica e si ispira al fatto che solo la Chiesa Cattolica può assicurare la salvezza. L'angoscia di Severino — e quella di don Bosco per i suoi giovani, vista la loro situazione — è di morire al di fuori dell'unica Chiesa. Il direttore dell'Oratorio gli pone la scelta: l'eterna perdita o l'eterna salvezza? E la risposta è chiara: «No, e poi no, io risposi, e sempre no. Io son nato Cattolico, voglio vivere e morire Cattolico».[192] Nelle pagine precedenti l'esempio di Paolo Bordis mette ancora più in chiaro l'impossibilità dell'eterna felicità per coloro che non si sono convertiti in tempo alla vera Chiesa: «Misero me, parmi già di sentire i demoni a strascinarmi nell'inferno: io morrò, e morrò dannato».[193] P. Stella ha indicato come i vescovi della provincia ecclesiastica torinese, riuniti a Villanovetta nel 1849, fossero preoccupati della salvezza di coloro che vivono staccati dalla vite di

impegni esteriori: il minimo e l'essenziale di frequenza ai sacramenti, con la mente rivolta piuttosto a quanto poteva apportare un maggior benessere economico, culturale e affettivo nella "civile società"» - *Ibidem*, pp. 188-189.

[189] *Ibidem*, p. 190.

[190] J. SCHEPENS, *Human outlook*, p. 266.

[191] *Severino*, pp. 164-165 [= OE XX, pp. 164-165].

[192] *Ibidem*, p. 167 [= OE XX, p. 167]. «E tanto meno io temo voi in questo momento, perchè so che l'infermo è pentito d'aver dato il nome alla vostra credenza e vuole morire cattolico» - *Ibidem*, p. 165 [= OE XX, p. 165].

[193] *Ibidem*, p. 149 [= OE XX, p. 149]. «Il mattino andai per tempo dall'amico, ma era già cadavere. Colui che si trovò presente alla sua agonia, mi assicurò che l'angoscia ed il rimorso l'hanno accompagnato fino all'ultimo respiro» - *Ibidem*, p. 150 [= OE XX, p. 150].

Cristo e dei Romani Pontefici, da S. Pietro fino a Pio IX; per essi «non aderire alla Chiesa Cattolica equivale a non aderire a Cristo».[194] Questo tema era molto diffuso in quel periodo, e anche don Bosco si colloca decisamente su questa linea. Confrontato con l'apostasia, egli fa di tutto per convincere i suoi giovani che il non vivere da veri cristiani, quindi il vivere fuori dall'unica vera Chiesa, equivale a scegliere di perdersi eternamente.[195]

In *Severino,* come in altri scritti di questo genere, incontriamo ripetutamente il seguente ragionamento: anche i protestanti dicono che un cattolico si può salvare nella sua religione, dunque è insensato scegliere una religione dove la salvezza è insicura.[196] Nella discussione al capezzale di Severino, il direttore dice: «Ascolta, o Severino: questo signore ha scritto un libro in cui dice ripetutamente che un buon Cattolico si può salvare nella sua religione; dunque niun Cattolico deve abbracciare altra credenza per salvarsi. Tutti i Cattolici dicono parimenti che osservando la propria religione certamente si salvano. Ma soggiungono che colui il quale si ostina a stare nel protestantesimo, certamente si danna... Ora dimmi tu se vuoi lasciare la certezza di salvarti ed esporti al dubbio, anzi secondo i Cattolici, alla certezza di andare eternamente perduto?».[197] Don Bosco per i suoi giovani e il popolo formula la tesi in termini molto semplici: perché i cattolici si dovrebbero convertire, se i protestanti, alla stregua dei cattolici, dicono che c'è salvezza nella religione cattolica? Ascoltiamo le sue parole:

> «Dopo questo i protestanti dicono che un buon cattolico si può salvare purchè pratichi la sua religione; i cattolici dicono lo stesso. Ciò posto noi possiamo fare questa domanda: voi, o pastori riformati, perchè cercate di indurre i cattolici alla vostra credenza, mentre secondo voi e secondo noi si possono salvare nella loro religione? Voi dovreste cessare da ogni sorta di spiegazione della parola di Dio, oppure fare ai vostri amici questa sola predica: Voi, o cattolici, state tranquilli nella vostra religione, procurate soltanto di praticarla e vi salverete. Non fatevi protestanti, altrimenti vi esponete al grave rischio di andare dannati. Ai

[194] P. Stella, *Don Bosco II,* p. 125.

[195] «...e stiamo fermi nella fede della loro Madre Santa Chiesa, fuori di cui non v'è salvezza, e la quale colle braccia aperte ansiosamente li attende» - prefazione di *Vita infelice di un novello apostata. Contritio et infelicitas in viis eorum. nelle loro vie è afflizione e calamità. Salmo 13, v. 3,* Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 4 [= OE V, p. 184]. «Hai ben sentito che il Protestantismo è una religione senza fondamento; e se muori protestante, povero me! tu andrai all'inferno per sempre!» - *Una disputa tra un avvocato ed un ministro protestante,* p. 60 [= OE V, p. 160].

[196] «Di più i protestanti ammettono che un buon cattolico può salvarsi; dunque perchè un cattolico dovrà abbandonare la propria religione, in cui può salvarsi, per abbracciarne un'altra che lo lasci nel dubbio spaventoso di sua salvezza?» - *Severino,* p. 141 [= OE XX, p. 141].

[197] *Ibidem,* pp. 166-167 [= OE XX, pp. 166-167].

> vostri seguaci dovreste poi dire così: Voi correligionari valdesi o protestanti, volete assicurarvi la salvezza dell'anima? Fatevi cattolici. Volete vivere nel dubbio? State protestanti.
>
> Se i protestanti parlano diversamente tradiscono la loro missione, contraddicono a sè stessi ed ingannano i loro seguaci.
>
> Per questo motivo non si legge che alcun cattolico siasi fatto protestante per tener vita migliore; non un cattolico che siasi fatto protestante in punto di morte. Al contrario abbiamo migliaia d'uomini pii e dotti che dal protestantesimo passarono al cattolicismo per condurre vita più cristiana, e moltissimi si convertirono in punto di morte per la piena persuasione di meglio assicurare la loro eterna salvezza».[198]

6.4. *L'empietà dei valdesi*

Se soltanto la religione può dare la vera gioia, è ovvio che la felicità di quelli che vivono fuori della religione è fallace: *non est pax impiis*. Nel confronto con l'indifferenza e con la propaganda dei protestanti, gli scritti apologetici di don Bosco mettono in evidenza la malinconia degli empi; i riformatori e tutti i loro seguaci sarebbero uomini che si danno a piaceri sregolati, ad una falsa felicità. Questo modo di vedere le cose si riflette anche in *Severino:* «nei loro insegnamenti ravvisava una credenza inetta a dare pace all'uomo dubbioso. È vero che la loro religione dà all'uomo maggior libertà, ma questa maggior libertà conduce alla sfrenatezza delle passioni. Onde un cattolico non si fa mai protestante per diventar migliore, bensì per diventar peggiore».[199] Gli esempi più clamorosi, citati anche in altri scritti di don Bosco, sono quelli di Lutero e di Calvino: «Calvino Giovanni era nato in Noyon città di Francia [...] Il padre riuscì male ne' suoi affari ed incorse in varie condanne; la madre era donna di cattiva fama. I fratelli e le loro mogli terminarono nelle carceri od altrimenti nell'infamia».[200] E ancora: «L'infame Calvino, uomo sordido, fiordalisato in Francia, concubinario a Stransborgo [sic], ladro a Metz, sodomita a Basilea, tiranno a Ginevra...».[201] Don

[198] *Ibidem*, pp. 182-184 [= OE XX, pp. 182-184]. «I Protestanti stessi dicono, che anche i Cattolici si salvano, e noi diciamo che essi non si salvano. Egli è dunque anche più prudente l'entrar nella Chiesa, e evitare così il pericolo, anzi la certezza, di perdersi standone fuori» - *Vita infelice di un novello apostata*, p. 26 [= OE V, p. 206]. «Ohimè! voi dite che i buoni cattolici si possono salvare; ed i cattolici gridano costantemente, che i Protestanti non si salvano nella loro religione. Povero me! in che tremendo stato mi trovo mai! Conosco ora la ragione, per cui il nostro ministro Peyran, sebbene abbia molto scritto e predicato a favore del Protestantismo, tuttavia in punto di morte fe' tutti li suoi sforzi per morir cattolico» - *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo*, pp. 31-32 [= OE V, pp. 81-82].

[199] *Severino*, p. 140 [= OE XX, p. 140].

[200] *Ibidem*, p. 125 [= OE XX, p. 125].

[201] *Ibidem*, p. 127 [= OE XX, p. 127]; «Un uomo [Calvino] così consumato, aiutato da

Bosco si serve pure delle parole di Lutero per descrivere in termini negativi i riformatori: «Chiamansi riformati mentre in realtà sono demonii incarnati... sono bricconi pieni di orgoglio ed insozzati dall'avarizia quali non furono mai sotto il papato».[202] Molte volte queste caratterizzazioni sono stereotipi che don Bosco ha ricalcato dalla *Storia delle eresie* di S. Alfonso.[203] *Non est pax impiis*. Di conseguenza anche Severino si trova in questa situazione e così pure il suo amico Paolo Bordis: non possono trovare pace se restano con i protestanti.

a) *L'origine dei valdesi*

L'origine dubbiosa dei valdesi sarebbe già, per don Bosco, una prova della loro empietà. È un tema privilegiato della sua apologetica: i valdesi non hanno la vera religione di Gesù Cristo; perciò non possono assicurare la vera felicità o la salvezza. L'argomento occupa anche in *Severino* molto spazio e si sviluppa intorno al libro di Amedeo Bert, *I Valdesi, ovvero i cristiani-cattolici della chiesa primitiva*.[204] Severino introduce in un modo sintetico l'argomento discutendo con un pastore valdese di Luserna: «Veramente, io risposi, le mie idee sono imbevute di pregiudizi; fra gli altri avvi questo che riguarda l'origine dei Valdesi, la quale tra noi si dice essere assai oscura; e si va tuttodì decantando che la fondazione della chiesa Valdese è totalmente dovuta a Pietro Valdo e fui mille volte assicurato che prima di lui non si è mai parlato di Valdesi».[205]

uomini scostumati al par di lui non fece altro che tirare a sè gente rotta ad ogni sorta di vizio a segno che i riformatori, vivendo tuttora i fondatori della pretesa riforma, facevano conoscere i frutti dell'empio sistema protestante» - *Ibidem*, pp. 131-132 [= OE XX, pp. 131-132]. «Era costui [Lutero] un uomo per tutti i rapporti stravagante. Nacque egli da poveri genitori in Islebia, città della Sassonia. Fin da fanciullo manifestò un carattere, un'indole sì perversa, che molti scrittori della sua vita asserirono che era figlio del demonio medesimo. [...] Un uomo così pieno di vizi come era Lutero, un uomo che non erasi mai dato alla pratica della virtù...» - G. Bosco, *Il cattolico istruito nella sua religione. Trattenimenti di un padre di famiglia co' suoi figliuoli secondo i bisogni del tempo* = LC 1 (1853) f. 1/2/5/8/9/12, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853, p. 106 [= OE IV, p. 412].

[202] *Severino*, p. 132 [= OE XX, p. 132]. Cfr. *Il cattolico istruito*, p. 163 [= OE IV, p. 469]: il brano citato è quasi uguale nei due libretti e dà il rimando: «*Lutherus in colloquiis*, pag. 234».

[203] Cfr. P. Stella, *Don Bosco II*, p. 47-49.

[204] A. Bert, *I Valdesi, ossia i cristiani-cattolici secondo la chiesa primitiva, abitanti le così dette Valli di Piemonte. Cenni storici*, Torino, Gianni e Fiore 1849, 498 p.

[205] *Severino*, p. 67 [= OE XX, p. 67]. Il discorso in *Severino* è molto simile a quello de *Il cattolico istruito*, pp. 62-164 [= OE IV, pp. 368-470]. Sembra che ambedue dipendano in gran parte da A. Charvaz, *Guida del catecumeno Valdese ossia Difesa del Cattolicismo contro gli errori protestanti di monsignor Andrea Charvaz. Traduzione dal francese con aggiunte dell'autore* (= Bibl. Ecclesiastica 61-65) 5 vol., Torino, Speirani e Tortone 1857; A. Charvaz, *Le guide du*

Come introduzione al tema si ripetono gli argomenti di Charvaz per dimostrare che Amedeo Bert, nei suoi libri,[206] usando e modificando gli scritti di diversi 'celebri' autori, cerca di mettere in evidenza l'origine apostolica dei valdesi. Severino, insoddisfatto della spiegazione del libro di Bert, cerca poi di ricostruire la vera origine dei valdesi.[207] Anche qui il discorso si appoggia sui libri di mons. Charvaz e sull'articolo su Luserna nel volume del Casalis.[208] Secondo don Bosco il nucleo del discorso è che Pietro Valdo, dopo un primo momento di vita in povertà, cominciò intorno all'anno 1160 a predicare questa povertà come apostolo mandato da Dio. Dopo aver compiuto pochi studi, il riformatore iniziò la sua predicazione per le piazze e per le città. Ignorando la condanna del suo arcivescovo e del pontefice Lucio III, fu condannato e scomunicato dal Papa nel concilio di Verona nell'anno 1185. Poi con i suoi compagni fu cacciato da Lione e intorno all'anno 1220 si stabilì nelle valli di Pinerolo, dove i suoi seguaci vissero in pace per tre secoli, quasi come cattolici. Verso l'anno 1536 i valdesi si unirono con i Calvinisti e assimilarono in gran parte la loro dottrina.

La conclusione è ovvia; la chiesa dei valdesi non è di Gesù Cristo ma di Pietro Valdo e i valdesi non sono discendenti dagli Apostoli, e ciò perché prima di Valdo nessuno aveva mai parlato dei valdesi. In *Severino,* come nello scritto *Il Cattolico istruito,* don Bosco accenna alle «favole» presenti nei libri del ministro Bert per provare l'antichità dei valdesi[209] e conclude: «I protestanti meglio istruiti convengono che la loro origine non è antica. Si vada pure fino a Calvino, fino a Lutero, fino a Pietro Valdo: più indietro

catéchumène vaudois, ou cours d'instructions, destinées à lui faire connaître la vérité de la religion catholique...par M.A. Charvaz, 3 vol., Paris-Lyon, Librairie catholique de Perisse Frères 1840.

[206] *I Valdesi* e *Disputa contro gli errori dei valdesi.*

[207] Cfr. anche: «In un grosso libro intitolato *I Valdesi* riesce difficile poter leggere una sola pagina senza incontrare errori di senso, contraddizioni, sbagli di cronologia, citazioni che non esistono» - *Il Cattolico istruito* (1853), p. 78 [= OE IV, p. 384]; «Io per altro posso assicurarvi di essere stato sbalordito per le inesattezze e falsificazioni che ho riscontrate» - *Severino,* p. 69 [= OE XX, p. 69].

[208] «Su questo argomento si può consultar la commendevolissima opera di Monsig. Charvaz Arciv. di Genova, che intitolò: *Ricerche storiche sulla vera origine dei Valdesi, e sul carattere della loro dottrina primitiva*» - *Ibidem,* nota p. 75 [= OE XX, p. 75]. Come abbiamo già accenato, un discorso simile ma più elaborato troviamo anche ne *Il cattolico istruito* (1853).

[209] «tuttavia ho voluto con animo pacato percorrere ancora alcuni altri autori riportati dal medesimo Bert, ma ho trovato ovunque la stessa mala fede» - *Severino,* pp. 73-74 [= OE XX, pp. 73-74]; «Le parole di questo dotto scrittore mi paiono tanto chiare, che ci vuole proprio una buona dose di mala fede per fargli dire quanto Bert gli attribuisce. Ecco, miei cari figli, in un testo solo quattro menzogne delle più manifeste: ora dite voi quale fede si debba prestare agli scrittori del culto Valdese!» - *Il cattolico istruito,* p. 83 [= OE IV, p. 389].

non si trova un uomo che abbia professata la loro religione. Dunque essi non possono per niun modo collegare la loro credenza colla religione e colla Chiesa fondata da G. Cristo».[210]

b) *La dottrina dei valdesi*

Un'altra prova dell'empietà dei valdesi è la scarsità della loro dottrina. Prima di tutto don Bosco biasima il loro modo di usare e di interpretare la Bibbia. A suo avviso gli evangelisti valdesi non sono veri ministri: «hanno fatto qualche studio, e dopo aver passata [sic] per lo più una parte della loro vita a spargere libri protestanti, quasi in compenso del loro zelo, sono fatti evangelisti, cioè sono incaricati di spiegare il vangelo secondo il loro spirito privato».[211] Collegato con questa mancanza di preparazione da parte dei ministri, c'è il fatto che i valdesi considerano la sola Bibbia come regola di fede. Per i valdesi basta avere la Bibbia, senza darle ulteriori spiegazioni, e senza riconoscere un'autorità di insegnamento: «gridano contro ai cattolici che la vogliono spiegare coi testi e colle note de' santi Padri, e intanto essi pretendono di spiegarla a loro arbitrio e guai a chi non ammette le loro spiegazioni!».[212] La contraddizione, secondo don Bosco, è chiara: i protestanti hanno ricevuto la Bibbia per mezzo della Chiesa Cattolica e devono dunque ricorrere a lei per avere una interpretazione giusta.[213]

Come seconda prova dell'empietà della loro dottrina don Bosco sottolinea che i valdesi non hanno principi. È vero, all'inizio avevano alcuni principi: consideravano ogni giuramento come peccato, condannavano i suffragi per i defunti e il potere dell'autorità civile di punire con la morte i malfattori. Ma dopo la fusione con i Calvinisti cambiarono con facilità queste convinzioni;[214] la conclusione, per don Bosco è ovvia: non hanno principii!

Come terza prova della loro empietà don Bosco adduce il fatto che non possono confermare le parole con la santità della vita o con miracoli. Egli

[210] *Severino*, p. 179 [= OE XX, p. 179].
[211] *Ibidem*, p. 61 [= OE XX, p. 61].
[212] *Ibidem*, p. 94 [= OE XX, p. 94].
[213] «Se vogliono avere qualche certezza intorno ai libri santi non sono essi costretti di ricorrere alla Chiesa cattolica e così col fatto riconoscerla per l'unica depositaria della Bibbia, delle tradizioni e di tutte le altre verità rivelate?» - *Ibidem*, p. 182 [= OE XX, p. 182]; «Chi non è destinato dalla Chiesa non ha alcun diritto di mischiarsi nelle cose di religione, eccetto che andasse d'accordo coll'autorità Ecclesiastica; perché Iddio affidò il deposito della religione alla sua Chiesa e non ad altri. Gesù Cristo disse chiaramente che ne' dubbi, nelle questioni, nelle difficoltà in fatto di religione dobbiamo andare alla Chiesa *dic ecclesiae*» - *Il cattolico istruito*, p. 21 [= OE IV, p. 327].
[214] Cfr. *Severino*, pp. 85-89 [= OE XX, pp. 85-89].

approva pienamente Erasmo che «parlando de' miracoli de' novelli riformatori dice: In essi non vi fu nè santità, nè miracoli, giacchè erano nemmen capaci di far guarire la coda di un cavallo».[215] Come nel *Cattolico istruito*, don Bosco riporta l'esempio del «miracolo» di Calvino, il quale volle guarire un uomo di nome Brulleo, finto malato, che dopo le preghiere di Calvino fu trovato morto.[216] Questi esempi, secondo don Bosco, fanno vedere che non si trovano santi operatori di miracoli al di fuori della Chiesa cattolica.

Anche sul piano dell'autorità e del governo i valdesi, secondo il parere di don Bosco, sembrano esser incoerenti: rifiutano di ubbidire al capo stabilito da Gesù Cristo e intanto costruiscono tutta una «gerarchia» che non è basata sulla Bibbia o sulla Tradizione.

Severino conclude il suo discorso con l'appello ai suoi uditori di unirsi: «Uniamoci piuttosto in un cuor solo ed in un'anima sola a pregare Iddio che usi a noi ed a loro misericordia. Conceda la perseveranza ai cattolici; e conduca i traviati al buon sentiero. Così che vengano tutti a rifugiarsi nel seno amoroso della vera Chiesa, sotto la guida del supremo Pastore stabilito dal Salvatore quando disse: A te, o Pietro, darò le chiavi del regno de' cieli, tutto quello che tu legherai in terra, sarà legato in cielo; e tutto quello che scioglierai in terra, sarà sciolto anche in cielo. [...] Ho pregato per te, o Pietro, affinché la tua fede non venga mai meno; e tu quando sarai convertito conferma i tuoi fratelli».[217]

c) *La dottrina dei valdesi e i sacramenti della confessione e dell'eucaristia*

Don Bosco nella sua attività per i giovani «poveri e abbandonati», esposti alla propaganda dei protestanti dopo l'emancipazione del 1848, cerca di salvaguardare i suoi ragazzi dalle cose che potrebbero allontanarli dalla strada della felicità. Il suo impegno non si limita però alla semplice protezione. Egli cerca infatti di mettere una base sicura per garantire una vita nella virtù. I mezzi più importanti per questa impresa sono le pratiche di pietà e soprattutto la confessione e l'eucaristia. Riguardo a questi due sacramenti c'era però una forte polemica tra cattolici e protestanti, che ritroviamo anche in *Severino*.

[215] *Il cattolico istruito*, p. 159 [= OE IV, p. 465].

[216] *Severino*, pp. 129-131 [= OE XX, pp. 129-131]; *Il cattolico istruito*, pp. 160-162 [= OE IV, pp. 466-468].

[217] *Severino*, pp. 184-185 [= OE XX, pp. 184-185]; «Il Salvatore disse chiaramente a S. Pietro: Ho pregato per te, o Pietro, affinché la tua fede non venga mai meno» - *Il cattolico istruito*, p. 7 [= OE IV, p. 313].

Le critiche più forti di don Bosco contro la dottrina dei valdesi riguardano la confessione e l'eucaristia. In *Severino* la polemica in questo campo è inoltre segnata da una duplice preoccupazione: da una parte, neutralizzare la propaganda valdese che aveva messo a dura prova la dottrina cattolica riguardo i sacramenti; dall'altra, salvare le anime.

A causa dei cambiamenti di mentalità nella seconda metà del XIX secolo, si delinea anche un'evoluzione nell'atteggiamento di don Bosco per ciò che riguarda la prassi e la teologia dei sacramenti.[218] Giovanni Bosco, nella linea della teologia del suo tempo, concepisce i sacramenti come mezzi per ottenere la salvezza; sono nutrimento per la vita cristiana e strumenti per restituire i credenti alla grazia di Dio.[219] A questo punto ci interessa soprattutto il confronto tra don Bosco e i valdesi riguardo alla confessione e all'eucaristia, mentre sulla pratica di questi sacramenti all'Oratorio si dirà una parola più avanti.

– *I valdesi e la confessione*

In *Severino* la confessione è oggetto di molte discussioni tra il giovane e i protestanti. In un certo senso è il punto cruciale della sua conversione. Il tema della penitenza è collegato direttamente con quello della felicità e della salvezza; la confessione è presentata come il mezzo privilegiato per rimettersi nella grazia di Dio e per riconciliarsi con Lui.

Rispondendo agli attacchi dei valdesi, don Bosco sottolinea pure l'importanza della confessione per l'educazione.[220] Viste le caratteristiche della giovane età dei suoi destinatari, e la centralità della religione nella sua attività educativa, il sacramento della penitenza è considerato un valido sostegno nei momenti difficili. Quando, a causa dei «fallaci» amici e delle cattive letture, Severino rallenta la frequenza dei sacramenti, il direttore dell'Orato-

[218] Cfr. J. SCHEPENS, *L'activité littéraire de Don Bosco au sujet de la pénitence et de l'eucharistie*, in GIANNATELLI R. (a cura di), *Pensiero e prassi di Don Bosco nel 1° centenario della morte (31 gennaio 1888-1988)* (= Quaderni di «Salesianum» 15), Roma, LAS 1988, pp. 9-50; IDEM, *Pénitence et eucharistie dans la méthode éducative et pastorale de Don Bosco. Etude à partir de ses écrits imprimés* (= Extrait de la Thèse de Doctorat n° 225), Roma, 1986, 92 p.

[219] Cfr. *Ibidem*, pp. 19-20; le pratiche di pietà sono «*fine, mezzi* e *attuazione* effettiva, in profondità, della crescita cristiana» - P. BRAIDO, *L'esperienza*, p. 126.

[220] Cfr.: «Dicasi pure quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo alcuna base sicura, se non nella frequenza della confessione e comunione; e credo di non dir troppo asserendo che omessi questi due elementi la moralità resta bandita» - G. Bosco, *Il pastorello delle alpi ovvero vita del giovane Besucco Francesco d'Argentera* = LC 12 (1864) f. 5-6, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1864, p. 100 [= OE XV, p. 342].

rio cerca invano di muovere il giovane all'assiduità nella confessione,[221] assicurando che in questo modo troverà di nuovo la pace.

Severino contrappone l'utilità della confessione alla carenza di perdono dei valdesi. In queste parole riecheggia l'argomentazione degli anni '50, quando gli attacchi dei valdesi contro la confessione «auricolare» avevano spinto don Bosco a difendere la dottrina cattolica della confessione sacramentale. Nel 1855 don Bosco aveva pubblicato nelle *Letture Cattoliche* un libretto intitolato *Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul sacramento della confessione*,[222] per combattere gli insulti di Luigi Desanctis contro il sacramento della penitenza. Il Desanctis sosteneva che la confessione era stata istituita dai Papi e non da Gesù Cristo o dagli apostoli, e aggiungeva che era in contrasto con la dottrina del Vangelo. Nell'introduzione dell'opuscolo don Bosco spiega lo scopo delle conversazioni: «Non c'è alcun dubbio che nei calamitosi tempi in cui viviamo la fede sia accanitamente combattuta. Riescon però vani gli sforzi dei nemici se prima essi non cercano di allontanare i cattolici dal Sacramento della Confessione. [...] Per distruggere dalle fondamenta l'idea della Confessione i protestanti stampano e gettano di continuo in faccia ai cattolici, che la Confessione non è stata instituita da Dio, epperciò doversi riprovare».[223]

In *Severino* don Bosco non fa un discorso sistematico sull'argomento. Ritroviamo però le stesse argomentazioni delle *Conversazioni*, dove contrappone le contraddizioni della dottrina valdese all'esempio di giovani che ritrovano la vera felicità mediante la confessione auricolare. Contro l'obiezione che la confessione sia stata inventata dai preti e che non se ne possa trovare alcuna traccia nella Scrittura e neppure nella storia della Chiesa, don Bosco formula una specie di argomento riassuntivo: «D'altronde è certo che il Salvatore diede ogni facoltà ai suoi apostoli, e fra le altre cose disse: Quelli a cui rimetterete i peccati, sono rimessi; quelli a cui li riterrete, sono ritenuti (San Gio. capo 20). Dunque, conchiudeva tra me stesso, Dio ha stabilito un mezzo per ottenere il perdono dei peccati, questo mezzo, ossia questo Sacramento deve essere amministrato dai suoi ministri; i quali

[221] «Accortosene il direttore dell'Oratorio mi fece vari progetti e vari inviti vantaggiosi e mi animò alla frequenza della confessione. Ma il mio cuore si andava guastando, nè sapeva più risolvermi a fare il bene che amava e a fuggire il male che altamente detestava» - *Severino*, p. 52 [= OE XX, p. 52].

[222] G. Bosco, *Conversazioni tra un avvocato ed un curato di campagna sul sacramento della confessione* = LC 3 (1855) f. 7-8, Torino, Tipografia Paravia e compagnia 1855, pp. VI-127[1].

[223] *Conversazioni*, p. III [= OE VI, p. 147].

devono rimettere o ritenere i peccati, dare o differire l'assoluzione secondo le disposizioni del penitente. Inoltre affinchè siano conosciute le interne disposizioni del penitente, bisogna che siano manifestate ovvero confessate. E poi...mi sono confessato per tanti anni e sono sempre stato contento».[224]

Per don Bosco non c'è logica nella dottrina dei protestanti che «gridano contro alla confessione ed intanto essi denunziano i colpevoli, e nelle pubbliche adunanze dicono il nome dei medesimi, il male commesso e la penitenza che loro s'impone».[225]

In questo senso il ministro valdese consigliò a Paolo Bordis di «confessare al Signore», perché è l'unico che può dare il perdono dei peccati. Ma Bordis non ne era convinto: «Lo so benissimo, risposi, solo Iddio perdona i peccati; ma i preti mi aiutano a fare la confessione; a nome di Dio mi assolvono dai peccati».[226] Per Paolo Bordis, come per Severino, il ricordo delle confessioni ai tempi dell'Oratorio rafforza il desiderio di fare una «buona» confessione e di ritrovare la vera felicità.[227] Don Bosco fa vedere nell'esempio di Bordis come sia imprudente aspettare la fine della vita per fare una «buona» confessione: «digli [al direttore] che io sono lo sventurato Paolo Bordis, cui egli ha raccomandato tante volte di non aspettare in punto di morte a fare una buona confessione; che non l'ho ascoltato; adesso vorrei confessarmi, e non posso».[228] Ai valdesi che dicono: «Ricordatevi che [i cattolici] vi vogliono far confessare, e che la confessione invece di darvi la vita, accelera la morte»,[229] don Bosco contrappone la certezza di ritrovare la vera felicità e l'eterna salvezza mediante il sacramento della confessione. Ne è prova il fatto che in *Severino,* dopo la confessione, rientrino la vita e la vera gioia.

[224] *Severino,* pp. 151-152 [= OE XX, pp. 151-152].

[225] *Ibidem,* p. 94 [= OE XX, p. 94].

[226] *Ibidem,* p. 148 [= OE XX, p. 148].

[227] «Richiamava alla memoria la pace goduta quando con regolarità andava a confessarmi. Questo confessionale, diceva sospirando, potrebbe darmi la pace che altrove cerco invano» - *Ibidem,* pp. 150-151 [= OE XX, pp. 150-151]; «Coll'assoluzione Sacramentale parmi che il Sacercote mi avesse tolto di dosso un enorme macigno. L'animo mio tornò a godere la calma che da dieci anni non aveva più goduta. Stringeva, baciava e ribaciava la mano del sacro Ministro. Io era felice per quanto si può esserlo in questo mondo» - *Ibidem,* p. 168 [= OE XX, p. 168].

[228] *Ibidem,* p. 149 [= OE XX, p. 149]. Cfr.: «*A[ndrea]:* Ma non è meglio aspettare in fine della vita? Allora non c'è più pericolo di ricadere. *C[urato]:* Quando sarà il fine di vostra vita? *A.* Io non so; ma certamente verrà. *C.* Certamente verrà; nol sapete, e nemmeno io lo so. Ma ditemi ancora: siete certo di aver tempo di confessarvi e comunicarvi in fine della vita?» - *Conversazioni,* p. 98 [= OE VI, p. 242].

[229] *Severino,* p. 167 [= OE XX, p. 167].

– *I valdesi e l'eucaristia*

Nella polemica sull'eucaristia riscontriamo nuovamente sia l'aspetto polemico che quello educativo. La problematica è meno elaborata di quella sulla confessione. In soli tre brani vengono riportati i punti cruciali della discussione: la presenza reale e il carattere sacrificale della messa.[230]

Don Bosco critica il fatto che i valdesi, dopo aver adottato il pensiero dei Calvinisti, avessero ridotto l'eucaristia a «una sterile memoria».[231] In maniera molto globale don Bosco dimostra le contraddizioni esistenti tra i pastori valdesi[232] riguardo al problema della presenza reale di Cristo nell'eucaristia:

> «Le contraddizioni mi si resero vie più manifeste quando mi recai ad ascoltare ora l'uno ora l'altro dei pastori ne' loro sermoni domenicali. Qui io era testimonio di una vera Babilonia. Ogni pastore spiega le cose come vuole ed a suo modo; spesso uno parla contro dell'altro; mi avvenne più volte nel medesimo mattino udire un pastore insegnare che nella Santa Eucarestia vi era il Corpo di Gesù Cristo e ascoltarne un altro che asseriva essere semplice rimembranza della passione e della morte del Salvatore, oppure contenere il corpo del Salvatore, mentre un altro diceva che Gesù Cristo nella Eucarestia è soltanto transitoriamente, cioè nel momento della consacrazione».[233]

Nella linea del concilio di Trento don Bosco afferma che dopo la consacrazione del pane e del vino, Cristo, vero Dio e vero uomo, è presente realmente e sostanzialmente sotto le apparenze di queste realtà sensibili. In questa linea don Bosco fa cenno al cenacolo dove Gesù «comandò di cibarci del suo corpo e di bere il suo sangue, diede questo suo corpo e sangue agli

[230] Ritroviamo elementi analoghi, come ad esempio: «Voi sapete, miei figli, che gli Zuingliani e i Calvinisti ed i nostri Valdesi affermano, trovarsi nell'Eucaristia, non già il corpo reale di Cristo, ma solo l'immagine e la figura di quello. Quest'errore, che rende senza vita il Cristianesimo,...» - *Il cattolico istruito* (1853), p. 224 [= OE IV, p. 530]; cfr. J. SCHEPENS, *L'activité littéraire de Don Bosco*, pp. 25-28.

[231] «I Calvinisti [...] li [i valdesi] costrinsero inoltre ad abolire il sacrifizio della Messa e tutti i sacramenti eccetto il Battesimo, ed invece della divina Eucaristia loro imposero una sterile memoria della cena di Gesù Cristo, che si riduce a mettere in mostra e prendere un pezzetto di pane e poche gocce di vino» - *Severino*, pp. 87-88 [= OE XX, pp. 87-88]; «Voi sapete che i Calvinisti, a cui s'unirono i nostri Valdesi delle valli di Luserna, nell'Eucaristia non credono altro che la figura e la memoria del corpo di Gesù Cristo, e deridono noi Cattolici che in quella crediamo ed adoriamo la presenza reale di esso» - *Il cattolico istruito* (1853), p. 191 [= OE IV, p. 497].

[232] Cfr. J. SCHEPENS, *L'activité littéraire de Don Bosco*, p. 27; *Il cattolico istruito* (1853), pp. 295-296 [= OE IV, pp. 601-602].

[233] *Severino*, p. 97 [= OE XX, p. 97].

Apostoli sotto la specie del pane e del vino e comandò agli Apostoli ed ai loro successori di rinnovare il medesimo sacrifizio per la remissione dei peccati. Né vale il dire che l'Eucaristia è una figura o una rimembranza del sacrifizio del Calvario. Gesù Cristo sciolse egli stesso ogni dubbio quando disse: Questo pane è il mio corpo, questa bevanda è il mio sangue, questo cibo è quel corpo che per voi sarà sacrificato. *Corpus quod pro vobis tradetur*».[234]

d) *Il comportamento dei ministri valdesi*

Il comportamento dei ministri è interpretato da don Bosco come prova che non ci può essere virtù al di fuori della Chiesa cattolica. In maniera dispregiativa don Bosco descrive il fatto che questi ministri abbiano moglie e figli, e che talvolta si preoccupino più della famiglia che della fede. Inoltre, come abbiamo detto prima, agli occhi di don Bosco la loro competenza teologica è molto discutibile, dato che, per i valdesi, anche la moglie del pastore è in grado di aiutare i fedeli.[235] Il fatto che i pastori abbiano famiglia porta con sé l'impossibilità di occuparsi delle cose della religione. Anche Severino fu confrontato con questa situazione: «Altra volta sono riuscito a parlare col Pastore, ma in presenza della fantesca e della moglie intorniata da ragazzi che gridando, ridendo e piangendo facevano un tumulto proprio di carnovale. Immaginatevi se io osava tirar fuori discussioni confidenziali in presenza di quel rispettabile uditorio!».[236] La conclusione può essere quella stilata nei *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo,* in cui si narra di Gioanni che, in cerca di soldi presso il ministro protestante, deve aspettare poiché questi ha da svolgere «una commissione» che riguarda i figli e la mo-

[234] *Ibidem,* pp. 142-143 [= OE XX, pp. 142-143]. Cfr. *Il cattolico istruito* (1853), pp. 224-225 [= OE IV, pp. 530-531]; G. Bosco, *Maniera facile per imparare la storia sacra ad uso del popolo cristiano* = LC 3 (1855), f. 1-2, Torino, Tip. Paravia e compagnia 1855, pp. 50-51 [= OE VI, pp. 98-99].

[235] «Un giorno dimandai di parlare ad un Pastore che mi fece rispondere essere occupato in una partita la quale senza disagio non poteva sospendere, ma che io poteva esporre ogni mia questione a sua moglie, la quale poi avrebbe a miglior tempo comunicato ogni cosa a lui medesimo» - *Severino,* p. 98 [= OE XX, p. 98].

[236] *Ibidem,* pp. 98-99 [= OE XX, pp. 98-99]; «Bussata una e due volte la porta, mi venne ad aprire un grazioso fanciullino sui dodici anni. Entrate, mi disse con volto alterato, presto correte, che mia madre ammazza mio padre. Entrato in casa vedo un donna di robustezza erculea in furia contro al Pastore suo marito, che dopo aver spesi molti danari in gozzoviglie, quella sera era tornato a casa più ubbriaco che altro. Strettolo al collo per la cravatta con ripetuti schiaffi, pugni ed urtoni essa lo gettò a terra, e lo percuoteva con calci e con un bastone in tutti i versi. [...] io potei rialzare da terra il marito che era assai malconcio. Quello era il momento opportuno per iniziare una conferenza morale o religiosa!» - *Ibidem,* pp. 99-100 [= OE XX, pp. 99-100].

glie. Dopo l'incontro con il ministro Gioanni parte e «va ragionando così: i miei ragazzi, la mia moglie; che sorta di preti son questi mai! mi pare che abbiano tutt'altro di mira, che insinuare il santo timor di Dio in quelli che li vanno a trovare. [...] io non voglio abbracciare una religione, i cui ministri hanno la casa piena di moglie e di ragazzi;...».[237]

Non viene criticato soltanto il comportamento dei ministri valdesi nell'ambito della vita privata, ma anche il loro impegno nel lavoro. Fatto è, dice don Bosco, che oltre al sermone della domenica i pastori non hanno niente da fare: «il rimanente della settimana è per loro un vero passatempo».[238] I preti invece — sottolinea don Bosco — confessano per diverse ore al giorno, predicano quattro o cinque volte, cantano i vespri, fanno il catechismo nei giorni festivi e sono anche molto impegnati durante la settimana; e «tutti questi lavori sono gratuiti e senza essere minimamente obbligati dal loro impiego, ma dalla sola carità che loro arde in cuore e che li spinge a tali sacrifizi».[239]

Un'altra accusa tipica dell'apologetica verso i ministri valdesi era quella di procurare le conversioni con aiuti materiali. Illustrativo a questo riguardo è il libretto delle *Letture Cattoliche* del 1854 con il titolo: *Del commercio delle coscienze e dell'agitazione protestante in Europa.*[240] Don Bosco, scrivendo per il popolo, si oppone all'attrazione che la beneficenza valdese[241] esercita sulla gente e sui giovani in particolare.

Si conoscono numerosi esempi di gente che, in momenti di miseria, non per motivi di religione, ma per avere aiuto, fece ricorso ai ministri valdesi.[242]

[237] *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo,* p. 9 [= OE V, p. 59].

[238] *Severino,* p. 93 [= OE XX, p. 93].

[239] *Ibidem,* pp. 93-94 [= OE XX, pp. 93-94]; «I Valdesi accusano i preti cattolici di essere retribuiti pel loro ministero; ma intanto i loro ministri o pastori hanno stipendi otto e dieci e anche assai più volte maggiori di quelli che sono percepiti dai preti cattolici, e non movono per così dire un dito senza essere ben pagati» - *Ibidem,* p. 91-92 [= OE XX, p. 91-92].

[240] L. Rendu, *Del commercio delle coscienze e dell'agitazione protestante in Europa* = LC 2 (1854) f. 13-14, Torino, Tip. dir. da P. De-Agostini 1854, 111 [1] p.; traduzione di L. Rendu, *Du commerce des consciences et de l'agitation protestante, Ouvrage dédié aux Môniers de Genève et principalement à ceux qui viennent en Savoie...,* Annecy, A. Burdet imprimeur du clergé 1854, 108 p. (riportato in P. Stella, *Gli scritti a stampa,* pp. 30-31).

[241] Sulla beneficenza valdese cfr. per esempio: «La Parrocchia evangelica valdese di Torino, [...], in tre modi esercita la beneficenza: 1° colle Scuole; 2° colla Diaconia; 3° col Rifugio. [...] La Diaconia è una istituzione, che ha per iscopo di distribuire sussidii agli indigenti o in danaro, o in *buoni* di pane, farina, carne, combustibili, vestimenta, medicine. Le questue fatte alla porta del tempio, le largizioni del Municipio e le offerte dei benefattori concorrono ad alimentare questa cassa di carità. Nello scorso anno la Diaconia distribuì tremila e più lire» - P. Baricco, *Torino descritta* (1869), pp. 798-799.

[242] Cfr. per esempio il parere di Chiuso: «Ma non si pose loro mente; e intanto i valdesi e

Molte volte don Bosco tratta l'argomento in un modo elementare: i valdesi dicono che i preti non hanno carità, ma loro cercano di «comprare» le anime. Un esempio tipico è quello di un giovane che finge di voler farsi protestante soltanto perché ha bisogno di soldi:

> *«Gio[anni]*. Io sono uno sventurato senza religione, e vorrei farmi protestante.
> *Min[istro]*. Oh! sia ringraziato il cielo; il Signore vi comincia ad illuminare: date gloria a Dio; ma, ditemi: per lo innanzi a quale religione apparteneste?
> *Gio*. Alla religione cattolica; ma non l'ho mai osservata.
> *Min*. Perchè ora vorreste farvi protestante?
> *Gio*. Perchè i preti cattolici non hanno carità, lasciano perire di stento e di miseria, e non danno mai un soldo di limosina.
> *Min*. Proprio così, avete ben ragione; quei *clericali* non danno mai nulla; purchè possano impinguar se stessi, delle miserie altrui non si danno fastidio. [...]
> *Gio*. Ma come va questo? mi dicono che i protestanti hanno tanta carità, e voi mi dite che danno niente.
> *Min*. Voi non mi comprendete: noi non diamo danaro perchè un individuo si faccia protestante, ma lo soccorriamo quando si è fatto. [...]
> Gioanni parte, e per istrada va ragionando così: [...] che razza di carità è questa loro? non voler dar niente, se non a condizione di farsi protestante! Comunque sia, mi ha promesso di pagarmi quei cinque mesi di fitto. Esso dice che non vuol dare il danaro a me; questo nulla importa, purchè il mio debito sia pagato. Io però ci credo niente al protestantismo; verrò nulla di meno una volta o due a queste prediche, finchè m'abbiano pagato il debito, e poi tutto è finito».[243]

Anche Severino, non sapendo più di che cosa vivere, si rivolge ai valdesi, per consiglio di un amico, non per motivo di religione ma solo per chiedere aiuto. Il suggerimento dell'amico è: «Badaci bene, con un po' di simulazione puoi avere danaro, onori, impieghi, altrimenti pensa all'avvenire che ti sta aspettando».[244] Per avere i sussidi il giovane dovrà farsi istruire nel protestantesimo, non già, come disse il ministro, per farsi protestante, ma perché mediante l'istruzione sarà convinto della verità della Riforma. Nel sottofondo del racconto traspare la convinzione di don Bosco: «Aveva già

i protestanti si diedero più che mai a spargere i loro errori, non rifuggendo da mezzi indegni. A padri di famiglia caduti nella miseria si dava limosina, a patto che sottoscrivessero la dichiarazione di aggregarsi alla chiesa valdese» - T. Chiuso, *La chiesa in Piemonte dal 1797 ai nostri giorni*, vol. IV, Torino, Fratelli Speirani e G. Arneodo 1892, p. 106.

[243] *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo* (1853), pp. 5-19 [= OE V, pp. 55-59].

[244] *Severino*, p. 55 [= OE XX, p. 55].

più volte sentito a dire che la predica più potente dei Protestanti era il danaro».[245]

Il ragionamento è chiaro: i protestanti dicono che i preti non hanno carità, ma i cattolici possono accusare i valdesi per il fatto che prestino soldi per interesse personale.[246]

Sembra che i due capitoli in cui si parla del soggiorno di Severino sul Gran S. Bernardo abbiano la finalità primaria di combattere le accuse dei valdesi circa il fatto che i cattolici non abbiano carità. Il lavoro principale dei monaci è «esercitare la carità verso il prossimo» e questo suscita in Severino una forte commozione, al punto di farlo esclamare: «Benedetta quella religione che opera tali prodigi di carità! [...] Perchè, diceva a me stesso, perchè tu vivi separato da una religione che produce così sublimi frutti di carita? Perchè segui le massime di una credenza sterile in virtù, e che non ha altro stimolo al bene che il principio di una vantata, ma bugiarda filantropia?».[247]

Quando alla fine del racconto i protestanti portano ancora dei soldi al giovane malato, la madre accetta volentieri il danaro. Severino invece si sente «tenuto come schiavo» e don Bosco sottolinea ancora una volta che gli interessi materiali non possono agire sulla professione della fede:

> «— Quanta bontà mi usò quel Signore, disse mia madre, mi diede danaro e mi promise di portarmene ancora altra volta.
> — Questo danaro lo vedo come veleno che ci attossica, come coltello che ci ferisce.
> — Perchè mai? il danaro è sempre buona cosa, venga da qualunque mano.
> — Ma quel danaro è portato da un Ministro protestante, e ce lo dà affinchè io continui ad esser protestante.
> — Che importa? guarda, al mattino della Domenica vado alla nostra parochia, affinchè il curato mi dia sussidio; alla sera poi vado al tempio de' protestanti per avere quel tanto che essi sogliono dare a chi frequenta le loro adunanze.
> — Male questo; ed è pessimamente fatto. L'uomo deve avere una faccia sola; se giudica buona una credenza, non deve praticarne un'altra. Nè mai l'interesse materiale deve spingerci a praticare una religione che non si reputi buona; nè vi possono essere due religioni egualmente buo-

[245] *Fatti contemporanei*, p. 15 [= OE V, p. 65].

[246] «I vostri preti, dicono ai cattolici, non fanno limosina; ma io ho osservato che i ministri, i pastori, gli evangelisti se danno qualche limosina, è tutta roba altrui; danno quello che si raccoglie dai semplici, cui essi studiano di persuadere che trovansi nella buona religione, danno il danaro che è loro inviato dall'Inghilterra; del quale danaro per lo più una particella rimane attaccata alle dita dei distributori» - *Severino*, p. 92 [= OE XX, p. 92].

[247] *Ibidem*, pp. 116.121-122 [= OE XX, pp. 116.121-122].

> ne. Il dire che voi andate nella chiesa de' Cattolici e dei protestanti è lo stesso come servire a Dio ed al demonio!».[248]

Tutto questo prova, per don Bosco, la tesi che non ci può essere vera santità in coloro che vivono fuori della Chiesa Cattolica.

6.5. *I danni dei cattivi libri e dei cattivi compagni*

Abbiamo già indicato come don Bosco si fosse impegnato nella campagna della «buona stampa» contro i «cattivi libri» e abbiamo avanzato l'ipotesi che probabilmente *Severino* sia stato scritto contro una nuova ondata della propaganda protestante, denunciata peraltro anche dai vescovi piemontesi in una lettera del 1868:

> «Siccome poi, tra le cause principalissime dell'odierna mancanza di Fede e del corrompimento degli onesti costumi, abbiamo creduto doversi annoverare i pessimi libri e giornali che girano liberamente per le mani di tutti. [...] Gl'illustri personaggi che portano ancora Dio nel cuore, che serbano ancora il culto della virtù ed hanno voce di autorità nel paese, levino la loro voce contro le grida dell'empietà, e padri e madri, e sacerdoti studiosi e buoni, e precettori non ancora infetti da questa pece, adoperino i mezzi tutti, che hanno in lor potere, per mettere in sicuro i teneri ed inconscii anni della giovinezza, e la buona fede del popolo, contro il corrompimento che viene dall'empia e moltiplicata confusione dei libri malvagi e dei cattivi giornali».[249]

A questo punto vogliamo esaminare che cosa intende don Bosco, nella linea della mentalità del suo tempo, con l'espressione «cattivi libri».

È ovvio che tale espressione, dopo l'emancipazione dei valdesi, ha assunto un significato più ampio nella terminologia di don Bosco. Per illustrare questo ci riferiamo allo scritto *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà,*[250] libro che don Bosco pubblicò nel 1868, consistente in una copiosa raccolta di meditazioni e pratiche di pietà, e che contiene anche un *Avviso sulle cattive letture*. In queste pagine si fa la distinzione tra tre tipi di «cattivi libri»: i romanzi, i libri contro la religione e i cattivi giornali.

Prima l'autore si oppone ai romanzi pericolosi per la fede e per i buoni costumi, estremamente dannosi non solo «per quelli che ancor camminano

[248] *Ibidem*, pp. 159-160 [= OE XX, pp. 159-160].
[249] *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, pp. 5-6. 17.
[250] *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà con analoghe istruzioni secondo il bisogno dei tempi*, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, VIII - 765 [3] p. [= OE XIX, pp. 1-773]; cfr. P. Stella, *Gli scritti a stampa*, p. 65.

sotto le bandiere del Vangelo, ma per coloro eziandio, i quali giudicano le cose solo secondo i principii della probità naturale e del pudore. Sì, il pericolo di queste letture è spaventoso: e gli stessi protestanti che hanno un certo sentimento di onestà naturale denunziano questi libri come la peste della gioventù».[251] Sono libri che cooperano alla rovina della civile società.

La seconda categoria è quella dei libri «contro la religione, contro la Chiesa, contro i suoi ministri, contro le pratiche di divozione»; libri che cercano di «distruggere l'innocenza, la grazia, la fede».[252] Per la lettura di questi libri proibiti l'autore accenna all'obbligo di chiedere la licenza alla santa Sede.[253] Visto che ci sono due specie di proibizioni, «l'una di legge eclesiastica l'altra di legge naturale», la lettura di questi libri, anche con il permesso della santa Sede, non è sempre lecita.[254]

La terza categoria è poi quella dei «cattivi giornali», «che si spargono più che mai ai giorni nostri, il pericolo dei quali è tanto più grande e da temersi quanto è meno osservato. [...] Questi hanno il tristo vantaggio di riunire ciò che avvi di nocevole nelle opere contrarie alla religione, e nelle avverse a' buoni costumi».[255] L'effetto della lettura di questi giornali è che danneggiano la mente e inquinano il cuore.[256] Per questo motivo don Bosco esorta i suoi lettori a leggere i giornali cattolici, arricchendo così la mente con sane idee, e formando il cuore a virtù.[257]

In *Severino* il padre prima di morire esprime al figlio la sua preoccupazione: «Avvi poi una cosa che mi fa temere assai del tuo avvenire. È questa

[251] *Il cattolico provveduto*, p. 682 [= OE XIX, p. 690].

[252] *Ibidem*, pp. 685. 687 [= OE XIX, pp. 693.695]. Cfr. anche: «Le verità più sacre e solenni della Cattolica Fede, le persone più onorande sono insultate e derise» - *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, p. 12.

[253] Cfr. le facoltà che don Bosco aveva ottenuto: Facoltà speciale *Per ritenere qualunque libro proibito* (17-12-1857), microschede 74 A3-4 e *Per ritenere e leggere libri proibiti* (6-2-1857), microschede 74 A5-6. Lemoyne riporta nelle MB che don Bosco avrebbe ottenuto da Pio IX un'altra facoltà nel 1867 (20 gennaio): «Inoltre supplica di potere, semprechè ne riconosca il bisogno, autorizzare li Sacerdoti, o professi o giovani, a lui soggetti, a leggere o ritenere quei libri proibiti, che crede utili al rispettivo ufficio. *(Per dieci casi)*» - MB VIII, 605.

[254] *Il cattolico provveduto*, p. 688 [= OE XIX, p. 696].

[255] *Ibidem*, p. 688-689 [= OE XIX, p. 696-697]; «Si discorreva un giorno in presenza d'una fanciulla del danno che recano i cattivi libri, e particolarmente i cattivi giornali» - *Episodi ameni e contemporanei ricavati da pubblici documenti* = LC 12 (1864) f. 3, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1864, p. 74 [= OE XV, p. 190].

[256] Cfr.: «E mentre si parla così dagli uomini del secolo, spaventati dai tristissimi effetti delle ree pubblicazioni che quotidianamente si propagano a corrompere la gioventù e il popolo, potremmo Noi non pronunciare [...] una parola affine di mettere in guardia i fedeli contro la sfrenata irruzione di tanti abbominevoli mezzi di religioso e morale corrompimento che s'infiltrano dappertutto, che tutto invadono e tutto contaminano?» - *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, p. 11.

[257] *Il cattolico provveduto*, pp. 690-691 [= OE XIX, pp. 698-699].

la tua grande avidità di leggere come che sia, senza badare se siano buone o cattive letture. Procura adunque di evitare i cattivi libri ed i cattivi giornali».[258] Sono appunto questi libri, insieme con i cattivi compagni e il gioco, che allontaneranno Severino dalla religione.

Naturalmente non è la prima volta che don Bosco sottolinea i pericoli dei libri cattivi. Nei suoi scritti si trovano numerosi esempi di inesperti e sconsigliati che a causa dei giornali e libri cattivi persero la felicità e l'eterna salvezza. Per brevità si può citare l'esempio di Luigi, buon giovane, diventato però «scostumato, insolente, disubbidiente»:

> «*C[urato]*. Avete potuto scoprire che legga libri o giornali cattivi?
> *M[adre]*. Non mi lascia più veder nulla; solamente un giorno nelle saccoccie dei calzoni vi trovai questo libro, che io giudico essere un almanacco.
> *C*. Lasciatemelo vedere.
> *M*. Lo prenda, e sappia dirmi che cosa contenga.
> *C*. Ahi! ahi! ahi! povero Luigi!
> *M*. È forse un libro proibito?
> *C*. Proibitissimo; voglio nemmeno dirvi il titolo; contiene la quinta essenza di quanto si può dire contro la nostra santa religione. Questo libro è la sorgente di tutti i vostri mali».[259]

Don Bosco si oppone anche al fatto che alcuni leggano libri cattivi per motivi di curiosità, dicendo di dimenticarne subito il contenuto. Come l'uomo non dimentica il cibo che lo ha nutrito, così dopo la lettura di questi scritti si osserva che «qualche cosa vi resta sempre, che lo spirito si perverte; e poi essere [sic] sempre un contribuire alla perversa industria di questi giornalisti, scambiando con essi il nostro denaro pei loro articoli perversi».[260]

[258] *Severino*, p. 33 [= OE XX, p. 33]. Cfr. «Non leggete mai e poi mai libri o giornali cattivi. Se per avventura taluno vi offerisse libri o giornali irreligiosi, abborriteli e rigettateli da voi con quell'orrore e disprezzo che rifiutereste un[a] tazza piena di veleno. Se a caso ne aveste qualcuno presso di voi, consegnatelo al fuoco. È meglio che bruci libro e giornale nel fuoco di questo mondo, che andare l'anima vostra a bruciare per sempre nelle fiamme dell'inferno» - *Avvisi ai cattolici* (1853), p. 26 [= OE IV, p. 188]; «Metti sopra il fuoco ogni libro, ogni giornale, ogni scritto che non ti paia buono; è meglio che vadano essi sulle fiamme, che andare poi l'anima tua a bruciare eternamente nell'inferno» - *Fatti contemporanei esposti in forma di dialogo* (1853), pp. 44-45 [= OE V, pp. 94-95].

[259] *Ibidem*, p. 36 [= OE V, p. 86].

[260] *Episodi ameni e contemporanei ricavati da pubblici documenti*, p. 75 [= OE XV, p. 191]. Cfr. anche: «E come cerchereste per ogni via allontanare, o parenti, i figliuoli vostri, o precettori, i vostri più cari dai luoghi che fossero contaminati da morbi pestilenziali; così allontanateli con ogni cura da siffatte letture che lasciano sempre i germi loro micidiali nell'anima; germi, che non isvelti, si svilupperanno a loro stagione e produrranno irreparabili ruine» - *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*, p. 16.

Come «una goccia d'acqua che con replicate cadute scava a poco a poco persino la più dura pietra, essi a poco a poco con le massime empie che presentano alla mente del lettore, possono riuscire a scuotere l'anima anche più salda nella fede».[261]

Abbiamo peraltro accennato al fatto che Severino, leggendo i libri dei valdesi, si era convinto della mala fede e dell'ignoranza dei loro scrittori. Dopo una attenta analisi dei loro scritti Severino è convinto «che il cattolicismo soltanto contiene la verità; quanto più dovrà consolidarsi nella fede colui che fa i suoi studi sopra libri buoni e attinge le sue idee a fonti veraci?».[262]

Una seconda cosa che i cristiani, e in particolare i giovani, devono evitare sono i cattivi compagni, che allontanano i giovani e anche gli adulti dalla virtù e dalla Chiesa. Don Bosco sottolinea che «colui, il quale frequenta compagni perversi, senza che se ne accorga, diventerà egli pure perverso. Per questo motivo Gesù Cristo nel Vangelo ci comanda di fuggire quelli, che non ubbidiscono alla Chiesa».[263]

Già nel *Giovane provveduto* troviamo una descrizione di questi «cattivi compagni»:

> «Ma quali sono questi compagni cattivi? State attenti e capite bene quali siano. Tutti que' figliuoli, i quali in vostra presenza non arrossiscono di fare discorsi osceni, proferir parole equivoche o scandalose, mormorazioni, bugie, spergiuri, imprecazioni, bestemmie, oppure cercano di allontanarvi dalle cose di Chiesa o farvi trasgredire i vostri doveri, sono compagni cattivi, ministri di satanasso, da' quali voi dovete guardarvi più che dalla peste e dal diavolo stesso. Ah miei cari, colle lagrime agli occhi io vi supplico a fuggire ed abborrire simili compagnie!».[264]

Questa preoccupazione è naturalmente collegata con i giovani che don Bosco ha di fronte, e con la sua convinzione — nella linea di Gobinet ed altri — che gli abiti cattivi si attaccano più fortemente nella giovane età e «crescono con l'età e crescendo, aumentano e danno vigore al vizio».[265] L'argomento è molte volte ribadito negli scritti di don Bosco.[266] Ci ritorneremo sopra parlando dell'Oratorio.

[261] *Il cattolico provveduto*, p. 689 [= OE XIX, p. 697].
[262] *Severino*, p. 178 [= OE XX, p. 178].
[263] *Il cattolico istruito* (1853), p. 25 [= OE IV, p. 331].
[264] *Il giovane provveduto*, (1847), p. 22 [= OE II, p. 202].
[265] P. Stella, *Don Bosco II*, p. 199.
[266] Cfr. l'esempio di Pietro: «Ciò [mandarlo alla scuola dei Fratelli] sarebbe certamente meglio piuttostochè metterlo in una fabbrica da zolfanelli, dove c'è una turba di ragazzi discoli che gli daranno cattivo esempio e cattivi consigli [...] Imperciocchè dobbiamo preservare que-

Così anche per Severino sono appunto questi «fallaci» compagni che gli danno i libri e giornali proibiti, che gli suggeriscono di abbandonare la casa del suo benefattore e che lo introducono sulla cattiva strada. I buoni compagni invece sono «quelli che frequentano i SS. Sacramenti, intervengono alle Chiese, vi animano all'adempimento de' vostri doveri, e non fanno discorsi che offendono il Signore. Frequentate pure costoro, e ne trarrete grande profitto».[267]

7. Caratteristiche del «primo oratorio»

Una realtà presente nel *Severino* è anche l'«oratorio». Ne intendiamo esaminare alcune caratteristiche, quali risultano nelle sue prime fasi: nel prato Filippi e nella casa Pinardi (1846). Nello stesso tempo vogliamo fare un confronto tra le indicazioni di questo libretto e quanto è contenuto in altri documenti che parlano dell'inizio dell'Oratorio di don Bosco e tentare una valutazione dei diversi dati.

Per effettuare questo confronto prenderemo alcuni tra gli scritti più significativi di don Bosco che riportano informazioni sul primo Oratorio. Faremo ugualmente riferimento ad alcuni testi, scritti da altri ma nella stessa linea di don Bosco, che ci danno ulteriori informazioni sullo stesso periodo dell'Oratorio di Valdocco. Per giungere a un'interpretazione corretta è importante sottolineare che si tratta di scritti occasionali, legati a situazioni diverse, con interlocutori specifici. I testi principali di cui ci siamo serviti sono:

— *Una lettera «storica» del 1846 sulle origini dell'oratorio. Don Bosco al marchese Michele Benso di Cavour, Vicario di Città a Torino* (13 marzo 1846).[268]

sto nostro ragazzo da ogni cattivo incontro, onde egli possa conservare i buoni principii che io ho procurato di dargli finora. [...] Se i tuoi compagni ti diranno villanie, non bisogna rispondervi. Se ti danno cattivi consigli, come sarebbe di non lavorare, di prendere qualche cosa altrui, di disubbidire a' tuoi genitori, non fermarti ad acoltarli. [...] procurate che egli non faccia conversazioni indecenti o di simil genere cogli altri ragazzi» - *La forza della buona educazione*, pp. 6.8.10 [= OE VI, pp. 280.282.284].

[267] *Il giovane provveduto*, (1847), p. 23 [= OE II, p. 203].

[268] *Una lettera «storica» del 1846 sulle origini dell'oratorio. Don Bosco al marchese Michele Benso di Cavour, Vicario di Città a Torino.* (13 marzo 1846), in P. Braido, *Don Bosco per i giovani: L'«oratorio» una «congregazione degli oratori». Documenti* (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano 9), Roma, LAS 1988, appendice. Si tratta di una lettera conservata nell'*Archivio Storico della Città di Torino, Vicariato,* Corrispondenza, cart. 73, fasc. 124. La grafia non è di don Bosco, ma sull'autenticità dice G. Bracco: «È certa l'autenticità del testo, dal momento che il Cavour appuntò sul medesimo foglio, di suo pugno, i concetti che il suo se-

— *L'Oratorio di S. Francesco di Sales,* in *L'Armonia* (2 aprile 1849).[269]

— *Riunione del Comitato Centrale della «Società d'Istruzione e d'Educazione»* (3 maggio 1849).[270]

— *Cronichetta* di Casimiro Danna (luglio 1849).[271]

— *Agli Amministratori della «Mendicità Istruita»* (20 febbraio 1850).[272]

— *Appello della commissione alla pietà dei concittadini* (16 gennaio 1852).[273]

— *L'«Introduzione» e il «Cenno storico»* (1854).[274]

— *La forza della buona educazione* (1855).[275]

— *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1857).[276]

gretario avrebbe dovuto esprimere nel preparare la risposta del 28 marzo 1846» - G. Bracco, *Don Bosco e le istituzioni,* in G. Bracco (a cura di), *Torino e Don Bosco,* Torino, Archivio Storico della città di Torino 1989, p. 126.

[269] *L'Oratorio di S. Francesco di Sales,* in *L'Armonia* (2 aprile 1849), in OE XXXVIII, p. 11-12. Le MB III attribuiscono il testo al marchese Gustavo di Cavour. Secondo il Lemoyne, il 25 marzo 1849 il Comitato promotore dell'Opera del Danaro di S. Pietro mandava all'Oratorio «due de' suoi illustri membri per riceverla in persona. I due delegati erano il Canonico Valinotti e il Marchese di Cavour. Essendo Domenica di passione e festeggiandosi dai giovani l'Annunciazione di Maria SS. questi eransi radunati in numero stragrande [...] Intanto il Marchese di Cavour, essendo in quel tempo collaboratore del giornale cattolico *L'Armonia,* dava contezza del fatto, pubblicando in lode dell'Oratorio un importante articolo» - MB III, 507-508.510. Lo stile del testo assomiglia molto a quello di don Bosco. Cfr. anche G. Tuninetti, *L'immagine di don Bosco nella stampa torinese (e italiana) del suo tempo,* in F. Traniello (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare,* Torino, SEI 1987, pp. 210-211.

[270] *Riunione del Comitato Centrale della «Società d'Istruzione e d'Educazione» 3 maggio 1849,* in *«Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione»* I (1849), maggio, p. 240 - citeremo il testo come è riportato in G. Bosco, *Scritti pedagogici e spirituali* (a cura di P. Braido e.a.) (= Istituto Storico Salesiano, Fonti - Serie prima 3), Roma, LAS 1987, p. 38.

[271] C. Danna, *Cronichetta,* in *Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione,* I (1849), luglio, pp. 459-460 - citeremo il testo come è riportato in G. Bosco, *Scritti pedagogici e spirituali,* pp. 39-40.

[272] E I n° 24.

[273] *Appello della commissione alla pietà dei concittadini,* in *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria a beneficio dell'oratorio maschile di S. Francesco di Sales in Valdocco,* Torino, Tipografia dir. da Paolo de-Agostini 1852, pp. III-X [= OE IV, pp. 147-154].

[274] *L'«Introduzione» e il «Cenno storico»,* citeremo il testo come è riportato in P. Braido, *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità,* pp. 34-59.

[275] *La forza della buona educazione. Curioso episodio contemporaneo per cura del Sac. Bosco Giovanni* = LC 3 (1855) f. 13-14, Torino, Tipografia Paravia e comp. 1855, 111 p. [= OE VI, pp. 275-377].

[276] *Invito ad una lotteria d'oggetti a favore degli oratorii di S. Luigi a Porta Nuova, di S. Francesco in Valdocco, del S. Angelo Custode in Vanchiglia,* in *Catalogo degli oggetti in lotteria a favore dei giovani dei tre oratori,* Torino, Tip. di G.B. Paravia e comp. 1857, pp. 1-4 [= OE IX, pp. 3-6].

— *Origine di questa congregazione* (1858).[277]

— *I «Cenni storici»* (1862).[278]

— *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1862).[279]

— *Lotteria d'oggetti* (1865) (1866).[280]

— *Rimembranza della funzione per la pietra angolare a Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco* (1866) (1868).[281]

— *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe pel sacerdote G.B. Lemoyne* (1870) (1872).[282]

[277] Ci riferiamo a G. Bosco, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858] - 1875. Testi critici* (a cura di F. Motto) (= Istituto Storico Salesiano - Fonti, serie prima). Roma, LAS 1982, p. 62-71.

[278] *I «Cenni storici»*, citeremo il testo come è riportato in P. Braido, *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità*, p. 60-81.

[279] *Invito ad una lotteria d'oggetti in Torino a favore degli oratorii di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a P^a Nuova e dell'Angelo Custode in Vanchiglia*, in *Elenco degli oggetti graziosamente donati a benefizio degli oratorii*, Torino, Tip. Di Giulio Speirani e Figli 1862, pp. 1-4 [= OE XIV, pp. 197-200].

[280] *Lotteria d'oggetti posta sotto la speciale protezione delle loro altezze reali*, pp. 1-4 [= OE XVI, pp. 247-250] [= OE XVII, pp. 3-6].

[281] *Rimembranza della funzione per la pietra angolare a Maria Ausiliatrice in Torino-Valdocco*, in *Il Galantuomo. Almanacco per l'anno 1866*, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1865, pp. 34-46 [= OE XVI, pp. 478-490]; *Rimembranza della funzione per la pietra angolare della chiesa sacrata a Maria Ausiliatrice il giorno 27 Aprile 1865*, in *Maraviglie della madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice. raccolte dal Sacerdote Giovanni Bosco*, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1868, pp. 159-169 [= OE XX, pp. 351-361].

[282] Nel XXII° volume delle *Opere Edite* sono riportate le pagine 78-91 (il capitolo XIV: L'oratorio di s. Francesco di Sales) della prima edizione dell'opuscolo di G.B. Lemoyne, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe pel sacerdote G.B. Lemoyne Direttore del Collegio-Convitto di Lanzo* = LC 18 (1870) f. 7, Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1870, 130 p. Importante è la seconda edizione: *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe pel sacerdote G.B. Lemoyne*, Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1872, 115 p., indicata da P. Stella ne *Gli scritti a stampa di S. Giovanni Bosco* p. 49. Nel Fondo Don Bosco, sotto la voce *Biografie di Salesiani defunti* (ASC 133), troviamo quattro quaderni manoscritti di Lemoyne con correzioni di don Bosco. Nelle prime bozze, accanto alla pagina che riporta «Cap XV Mazzarello fa entrata nell'Oratorio di S. Francesco di Sales», don Bosco aggiunge nel margine destro: «Parla dell'Oratorio» (FDB microscheda 98 B3). Nella prima edizione vediamo che Lemoyne ha aggiunto un capitolo «L'Oratorio di s. Francesco di Sales». Nel ASC troviamo poi un testo, indicato nel FDB come *«Bozze della vita di Giuseppe Mazzarello con correzioni Bosco»* (Torras, FDB p. 59). Si tratta qui del testo della prima edizione, corretto da don Bosco. Le pagine più interessanti sono quelle del capitolo XIV sull'Oratorio (FDB microschede 100 D7 - 100 E5), dove gli interventi del correttore sono più importanti che nelle altre pagine. Don Bosco ha cancellato un brano sull'inizio dell'Oratorio e ha aggiunto 2 pagine (FDB microschede 100 D8-9). È un manoscritto di don Bosco, finora abbastanza sconosciuto, scritto nel 1871-72 e dunque poco prima delle *Memorie dell'Oratorio*.

— *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855* (1873-1879).[283]

— *Le scuole di beneficenza* (1879).[284]

— *L'Oratorio di S. Francesco di Sales ospizio di beneficenza* (1879).[285]

— *Breve notizia* (1881).[286]

Sopra abbiamo stabilito il momento della redazione dei manoscritti di *Severino,* proponendo come data, in forma di ipotesi, l'anno 1867. La riflessione di don Bosco sul primo oratorio nel prato Filippi e a Valdocco, avviene dunque venti anni più tardi. La datazione e l'ambito storico che abbiamo indicato sopra possono essere importanti per indicare eventuali cambiamenti che don Bosco ha inserito nella descrizione dell'Oratorio a paragone di altri testi.

La descrizione dell'ambito storico fatta sopra richiede di essere integrata da alcune indicazioni che riguardano specificamente l'Oratorio. La redazione del manoscritto di *Severino* avvenne in un periodo cruciale della storia dell'Oratorio di Valdocco. Come dimostra J. Prellezo,[287] l'Oratorio di Valdocco, nella seconda metà degli anni '60, si trovava ormai nella fase di «organizzazione[288] in chiara prospettiva collegiale».[289] Potrebbe essere significativo che don Bosco nel 1867 offrisse nel *Severino* una lunga descrizione dell'inizio dell'Oratorio di Valdocco. Ovviamente questa affermazione è soltanto un'ipotesi che necessita di verifica: se don Bosco con questo volesse sottolineare aspetti caratteristici dell'Oratorio.

[283] G. Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855. Introduzione, note e testo critico* (a cura di A. Da Silva Ferreira) (= Istituto Storico Salesiano, Fonti - Serie prima, 4), Roma, LAS 1991, 255 p. Per i problemi di datazione cfr. *o.c.*, pp. 18-20 e F. Desramaut, *Les Memorie I de Giovanni Battista Lemoyne,* pp. 116-119.

[284] G. Bosco, *Le scuole di beneficenza dell'oratorio di S. Francesco di Sales in Torino davanti al consiglio di stato,* Torino, Tipografia Salesiana 1879, pp. 1-25 [= OE XXX, pp. 449-473].

[285] G. Bosco, *L'Oratorio di S. Francesco di Sales ospizio di beneficenza,* Torino, Tipografia Salesiana 1879, pp. 1-11 [= OE XXXI, pp. 257-267].

[286] *Breve notizia sullo scopo della Pia Società Salesiana* (Torino, 24 maggio 1881) [= OE XXXII, pp. 1-3] [= OE XXXVI, pp. 1-3].

[287] J.M. Prellezo, *Valdocco (1866-1888). Problemi organizzativi e tensioni ideali nelle «conferenze» dei primi salesiani,* in RSS 8 (1989/2), pp. 289-328; Idem, *L'Oratorio di Valdocco nelle «conferenze capitolari» (1866-1877). Introduzione e testo critico,* in RSS 10 (1991/1), pp. 61-154.

[288] J. Prellezo si riferisce all'espressione usato da P. Stella: «L'Oratorio tra spontaneità e organizzazione» - P. Stella, *Don Bosco nella storia economica e sociale,* pp. 231-269.

[289] J.M. Prellezo, *Valdocco (1866-1888),* p. 294 e Idem, *L'Oratorio di Valdocco,* p. 68.

7.1. *I destinatari dell'Oratorio*

Non sembra azzardato affermare che Severino è un destinatario 'tipico' dell'oratorio; un giovane arrivato a Torino in cerca di lavoro da un paese «posto ai pie' delle Alpi».[290] Insieme a suo padre trova lavoro come muratore; dopo la morte del padre ritorna da solo a Torino. Severino si colloca dunque nelle categorie dei frequentatori caratteristici dell'oratorio presentati da don Bosco nelle *Memorie dell'Oratorio* (1873-1875): «In generale l'Oratorio era composto di scalpellini, muratori, stuccatori, selciatori, quadratori e di altri che venivano di lontani paesi».[291] Come molti giovani muratori dell'oratorio, Severino era un «garzone stagionale»,[292] che durante l'inverno tornava a casa: «Venuto l'autunno desiderava di recarmi a casa dove era atteso; imperocchè i muratori sogliono andar a passare l'inverno in patria portando alla famiglia il frutto de' sudori dell'estate».[293]

Anche la sua età, quindici anni, corrisponde in pratica all'età prevalente dei ragazzi che si trovavano all'Oratorio; così don Bosco li indica: «giovani i quali comunemente sono all'età da dieci a sedici anni»,[294] «giovanetti sopra gli otto anni»,[295] «giovani dai dodici ai venti anni».[296]

Come possiamo caratterizzare i destinatari dell'Oratorio? L'espressione più usata da don Bosco per descrivere i suoi giovani è quella di giovani «poveri e abbandonati». In che senso Severino appartiene a questa categoria?[297] Abbiamo sopra accennato che don Bosco descrive in *Severino,* nel 1867, la situazione del primo oratorio; è dunque importante tener conto di eventuali

[290] *Severino,* p. 3 [= OE XX, p. 3].

[291] MO p. 124. Cfr. anche: «sono poveri giovani che vengono di lontano in città o pel bisogno di cercarsi lavoro o allettati da qualche discolo» - *Cenno storico* (1854), p. 35.

[292] «Sono giovanetti per lo più stranieri, i quali passano a Torino soltanto una parte dell'anno» - MO, p. 132.

[293] *Severino,* p. 52 [= OE XX, p. 52].

[294] *Una lettera «storica» del 1846.*

[295] *Cronichetta* (1849), p. 39.

[296] *Agli Amministratori della «Mendicità Istruita»* (1850), E I nº 24; cfr. anche: «di più molti di essi sono già adulti: taluni toccano i 18, i 20 ed anche i 25 anni d'età, e sono affatto ignari delle cose di religione. Chi mai potrebbe indurre costoro di andarsi ad associare con ragazzi di 8 o 10 anni, molto di più di loro istruiti» - MO, p. 142; «I ragazzi [...] stavano in media presumibilmente tra i dieci e i diciotto anni; pochissimi dovevano essere al disotto dei dieci anni; pochi, forse garzoni e apprendisti in cerca di qualche forma di aggregazione nei giorni festivi, coloro che superavano i diciotto e i venti anni» - P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale,* p. 160.

[297] Cfr. anche L. PAZZAGLIA, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di Don Bosco,* in M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco nella storia. Atti del 1º Congresso Internazionale di Studi su Don Bosco (Università Pontificia Salesiana - Roma, 16-20 gennaio 1989)* (= Centro Studi Don Bosco, Studi storici 10), Roma, LAS 1990, pp. 260-267.

nuovi significati che il concetto «giovani poveri e abbandonati» può aver subìto da 1846 a 1867. Sembra che il lavoro e i benefattori permettessero a Severino di vivere senza tante preoccupazioni per il cibo quotidiano. Ma molti giovani erano abbandonati a causa del disinteresse, e a volte della mancanza, dei genitori. Questa sembra essere una delle cause fondamentali dell'abbandono in cui i ragazzi dell'Oratorio si trovavano: «abbandonati a se stessi»,[298] «per incuria de' genitori»,[299] o «la trascuratezza dei genitori».[300] Possiamo dunque affermare che Severino era «abbandonato» anzitutto perché si trovava a Torino senza i genitori: precedentemente guidato da suo padre, morto questo, il giovane rimase solo.

Prendendo in considerazione quanto detto prima, l'abbandono nelle grandi città era un fatto grave per i giovani, vista la loro mancanza di preparazione e la loro tipica volubilità. Come dice Severino: «I pericoli nelle grandi città sono gravi per tutti, ma sono mille volte maggiori per l'inesperto giovanetto».[301] Nel *Severino,* come in altri testi, non sono tanto i giorni feriali che diventano un problema per i giovani, ma soprattutto i giorni festivi; come indica P. Braido, si poneva il problema di una buona utilizzazione del tempo libero.[302] Durante la settimana Severino ha il suo lavoro, ma durante i giorni festivi è lasciato in libertà e non sa come passare bene il suo tempo.[303] L'ozio è per don Bosco la causa di tutti i vizi, è qualcosa «da fuggirsi massimamente dalla gioventù»[304] «è il laccio principale che il demonio tende alla gioventù, sorgente funesta di tutti i vizi. Persuadetevi adunque, o miei cari, che l'uomo è nato pel lavoro, e quando desiste da esso, egli è fuori del suo centro e corre grande rischio di offendere il Signore. Non c'è cosa che tormenti maggiormente i dannati nell'inferno, che l'aver passato in ozio quel tempo, che Dio aveva loro dato per salvarsi».[305] I giovani stagionali si trovavano dunque durante i giorni festivi senza un'occupazione, sicché si vedevano «molti di coloro, che si sono per tempo dedicati all'esercizio delle arti e delle industrie cittadine, andar nei giorni festivi consumando nel gioco e nelle intemperanze la sottile mercede guadagnata nel corso della settimana.[306]

[298] *Una lettera «storica» del 1846; Cenno storico* (1854), p. 35.
[299] *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria* (1852), p. V [= OE IV, p. 149].
[300] *L'«Introduzione»*, p. 34.
[301] *Severino*, p. 36 [= OE XX, p. 36].
[302] P. Braido, *L'esperienza*, pp. 79-80.
[303] Cfr: «l'abbandono in cui tanti giovanetti si trovano nei giorni festivi» - *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1872), p. 66.
[304] *Il giovane provveduto* (1847), p. 20 [= OE II, p. 200].
[305] *Ibidem*, p. 20 [= OE II, p. 200].
[306] *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria* (1852), p. VI [= OE IV, p. 150]; «sono

Collegato con il tema dell'ozio è quello dei cattivi compagni;[307] infatti sono proprio costoro che conducono i giovani nelle osterie durante i giorni festivi. Ascoltiamo Severino, che vive l'esperienza di non sapere dove andare durante i giorni festivi: «Quindi alcuni compagni mi invitavano a giuocare, a far partita alla bettola o al caffè, dove è inevitabile la rovina morale di un par mio che appena toccava gli anni quindici».[308] G. Chiosso indica una vasta letteratura sul tema della corruzione delle osterie[309] e addita come «la corruzione delle osterie (ubriachezza, violenze, oscenità, giochi d'azzardo) si aggiungeva ai pericoli morali degli ambienti di lavoro».[310] Sui pericoli negli ambienti di lavoro e le iniziative di don Bosco in questo campo ritorneremo dopo.

Ma l'abbandono esisteva anche in un'altro campo; don Bosco aggiunge ai pericoli che i giovani incontrano nella città il fatto che non si recassero più in chiesa durante i giorni festivi. Soprattutto nella seconda metà del secolo i pastori si trovavano di fronte al problema dell'indifferenza religiosa, vista come «la disaffezione per la pratica religiosa» e «la profanazione del giorno festivo».[311] Nel *Severino* invece il fatto che i giovani non vadano in chiesa ha un altro motivo, un motivo che don Bosco ripete spesso quando parla dell'inizio dell'Oratorio: molti dei giovani si trovavano senza una parrocchia, «non intervengono ad alcuna Chiesa per l'istruzione».[312] Inoltre i parroci si trovavano di fronte ad una nuova situazione senza adeguate risposte.[313] Su questo argomento ricordiamo la critica rivolta a don Bosco da

poveri giovani [...] I quali soprattutto ne' giorni festivi abbandonati a se stessi spendono in giuochi o ghiottonerie i pochi soldi guadagnati nella settimana. Il che è sorgente di molti vizi; e que' giovani che erano buoni, diventano ben tosto pericolanti per se e pericolosi per gli altri». - *Cenno Storico* (1854), p. 35.

[307] «Quella parte di gioventù, che per incuria de' genitori, per consuetudine di amici perversi, o per mancanza di mezzi di fortuna trovasi esposta a continuo pericolo di corruzione» - *Catalogo degli oggetti offerti per la lotteria* (1852), p. V [= OE IV, p. 149]. «Tolta la trascuratezza dei genitori, l'ozio, lo scontro de' tristi compagni, cui vanno specialmente soggetti ne' giorni festivi» - *L'«Introduzione»* (1854), p. 34; «Questi principii mi fecero conoscere due importantissime verità: che in generale la gioventù non è cattiva da per sè; ma che per lo più diventa tale pel contatto dei tristi» - *Cenno storico* (1854), p. 35; cfr. anche 6.5.

[308] *Severino*, p. 37 [= OE XX, p. 37].

[309] «Sui guasti materiali e morali provocati dalla frequenza delle osterie e dall'ubriacatezza esiste una vasta letteratura con taluni dei più bei nomi dell'aristocrazia e della borghesia subalpine impegnati a combatterne le nefaste conseguenze (Giulio, D'Azeglio, Valerio)» - G. Chiosso, *L'oratorio di Don Bosco e il rinnovamento educativo nel Piemonte carloalbertino*, in P. Braido (a cura di), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità*, p. 94 nota 34.

[310] G. Chiosso, *L'Oratorio di Don Bosco*, p. 96.

[311] P. Stella, *Don Bosco II*, p. 287. Cfr. anche la *Lettera dell'episcopato piemontese 1868*.

[312] *Una lettera «storica»*. Cfr. anche «Essi non essendo pratici nè di chiese nè di compagni erano esposti ai pericoli di perversione specialmente nei giorni festivi» - MO, p. 124.

[313] «Surtout dans des villes comme Turin, lieu où don Bosco opère, les prêtres se trou-

parte di alcuni parroci accusandolo di sottrarre i ragazzi dalle loro parrocchie, come riportano le MO:

> «Taluni chiamavano D. Bosco rivoluzionario, altri il volevano pazzo oppure eretico. La ragionavano così: Questo Oratorio allontana i giovanetti dalle parocchie, quindi il paroco si vedrà la chiesa vuota, nè piú potrà conoscere i fanciulli, di cui dovrà rendere conto al tribunale del Signore. Dunque D. Bosco mandi i fanciulli alle loro parocchie e cessi di raccoglierli in altre località».[314]

Don Bosco rispondeva a queste accuse affermando che i giovani che frequentavano l'Oratorio erano forestieri, e non avevano quindi una parrocchia a Torino; peraltro non considerava conveniente, vista la loro età, metterli insieme per il Catechismo con ragazzi di 8-10 anni che erano più istruiti.[315] Nell'articolo di Danna, pubblicato sul *Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione,* troviamo la risonanza di questa discussione: «Perocchè ben lungi di distogliere dalle pratiche di religione i giovanetti, è tutto volto ad istruire in essa coloro, che abbandonati dai genitori non andrebbero mai alla parrocchia, o andandovi potrebbero sfuggire all'influenza benefica de' catechizzanti».[316] Nel caso di Severino vediamo che egli è talvolta ancora accompagnato da Turivano Felice «alla messa, ai divini uffizi, alla predica»[317] nella chiesa di San Francesco d'Assisi, dove il giovane andava con suo padre.

vent devant une population qui échappe graduellement à l'impact d'une culture de chrétienté liée de façon prépondérante aux structures spécifiques d'une société rurale et inculte. Souvent cette population non seulement perd le contact avec les structures paroissiales mais elle risque aussi de se priver des valeurs religieuses elles-mêmes» - J. SCHEPENS, *«La forza della buona educazione». Etude d'un écrit de don Bosco,* in J.M. PRELLEZO (a cura di), *L'impegno dell'educare. Studi in onore di Pietro Braido, promossi dalla Facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università Pontificia Salesiana,* Roma, LAS 1991, p. 431.

[314] MO, p. 141-142.

[315] Lemoyne racconta nelle MB: «Monsignore [Fransoni], benchè comprendesse l'importanza di quell'opera, tuttavia chiese: — Questi ragazzi non potrebbero recarsi alle loro rispettive parrocchie? — Nella sua prudenza conosceva che sarebbe potuto nascere qualche ostacolo da parte dei Curati. D. Bosco gli rispose: — Parecchi di questi sono stranieri e passano a Torino soltanto una parte dell'anno. Non sanno nemmeno a quale parrocchia appartengano. Molti sono male in arnese, parlano dialetti poco intelligibili, quindi capiscono poco, e poco altresì sono dagli altri compresi. Alcuni poi sono già grandicelli, e non osano associarsi in classe coi piccoli. Quegli stessi che sono della città, or per negligenza dei genitori, or perchè lusingati dai sollazzi, o attirati dai mali compagni, quasi mai o ben di rado si fanno vedere in chiese» - MB II, 248-249. Cfr. anche : G. BARBERIS, *Mille fatti autentici della vita del gran Servo di Dio Sac. Giovanni Bosco, fondatore della Società Salesiana per l'educazione dei giovanetti poveri ed abbandonati.* ASC 110 FDB microscheda 893 E5.

[316] C. DANNA, *Cronichetta,* p. 40.

[317] *Severino,* p. 37 [= OE XX, p. 37].

Prendendo in considerazione quanto detto prima, possiamo dunque affermare che nel caso di Severino non si tratta di un giovane materialmente «povero e abbandonato», ma che l'abbandono si situa piuttosto sul piano morale e religioso. Don Bosco accenna in diversi testi che lui si occupa dei giovani «senza principii di religione e di educazione»[318] e infelici «per difetto d'instruzione morale e religiosa».[319] Racconta peraltro l'inizio del suo lavoro per i giovani nella sacrestia della chiesa di S. Francesco d'Assisi con «due giovani adulti, gravemente bisognosi di religiosa istruzione».[320] Vediamo come la formula dei giovani «poveri e abbandonati» aveva assunto delle sfumature nuove a causa di certi sviluppi avvenuti nella società. È pure chiaro che il proselitismo protestante e il pericolo dell'irreligione arricchirono il concetto;[321] il pericolo di corruzione dei giovani veniva dalla propaganda dei protestanti e da parte di coloro che si opponevano alla religione.

Possiamo concludere che Severino è un ragazzo «povero e abbandonato» perché si trova nella grande città, lontano dalla famiglia, abbandonato a se stesso ed esposto alla propaganda dei valdesi: «il pericolo più che sul piano sociale e giuridico è visto in prospettiva essenzialmente religiosa (e di civiltà)».[322]

[318] *Una lettera «storica» del 1846.*

[319] *Cenni storici* (1862), p. 61.

[320] *Cenno storico* (1854), p. 35. P. Braido accenna che Don Bosco non fa nessun riferimento «all'incontro con Bartolomeo Garelli, diventato nelle *Memorie dell'Oratorio* il capostipite dei giovani oratoriani» - *Ibidem*, p. 35. P. Stella osserva che don Bosco aveva prima scritto Bartolomeo N. (cfr. edizione critica delle MO, p. 122) e che le ricerche fatte su di un Bartolomeo Garelli finora non hanno approdato a nulla, e che «in memoriali, che inoltrò ad autorità civili ed ecclesiastiche attorno agli anni 1850-1855, DB espone che iniziò l'opera a pro della gioventù povera e abbandonata con un catechismo ad alcuni giovani (due o tre)» - P. Stella, *Apologia della storia. Piccola guida critica alle memorie biografiche di Don Bosco* (ai suoi studenti dell'anno accademico 1989-1990), p. 27. Su questo possiamo ancora aggiungere che Lemoyne nella *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), testo riveduto da don Bosco, scrive: «Il mattino di una domenica uscì per la città ed incontrati alcuni giovanetti che giuocavano li invitò a seguirlo, ed allettatili coi regalucci e colle belle maniere fece prometter loro che la domenica seguente sarebbero venuti a trovarlo in casa» - *o.c.* (1870), p. 79. Per la seconda edizione del 1872, dunque poco prima della stesura delle MO, scrive: «Nel giorno dell'Immacolata Concezione, l'anno 1841 incominciò a raccoglierne alcuni dei più abbandonati nella chiesa di s. Francesco d'Assisi; a questi se ne aggiunsero altri e poi altri...» - *o.c.* (1872), p. 66 (cfr. anche FDB microschede 100 D8).

[321] Cfr, L. Pazzaglia, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di Don Bosco*, pp. 267-273.

[322] P. Braido, *L'esperienza*, pp. 94-95.

7.2. *Lo scopo dell'Oratorio*

Prima di esaminare le attività dell'oratorio, riconsiderando ciò che abbiamo visto in precedenza, si pone la domanda: che scopo aveva don Bosco con il suo Oratorio per questi giovani «poveri e abbandonati»? In *Severino* troviamo una specie di riassunto, applicato alle passeggiate fatte da don Bosco con i giovani, che esprime bene lo scopo di don Bosco: «Mentre quei giovanetti si ricreavano in cose lecite, tenevansi lontani dai pericoli che specialmente la gioventù operaia suole incontrare nei giorni festivi ed in pari tempo erano avviati all'adempimento dei doveri del cristiano, sicura caparra della moralità pel corso della settimana».[323] Uno dei primi interventi di don Bosco sembra dunque essere il radunare giovani «poveri e abbandonati» nei giorni festivi;[324] radunare significava già allontanarli dai pericoli, che i giovani incontravano nei giorni festivi.[325] Ma radunarli aveva per don Bosco uno scopo più ampio; le parole usate possono dare l'impressione che si trattasse soprattutto di cose di 'religione', e spesso possiamo leggere come i giovani si recassero all'Oratorio «per la loro spirituale istruzione»,[326] come tutti fossero «in via d'istruirsi nella religione»,[327] e come l'Oratorio venisse chiamato all'inizio: 'catechismo'. Ma, come abbiamo indicato sopra, già dall'inizio dell'Oratorio don Bosco sembra preoccupato per l'integralità dell'educazione.[328] Naturalmente è importante che il vocabolario di questi testi,

[323] *Severino*, p. 49 [= OE XX, p. 49].

[324] «Lo scopo di questo Catechismo si è di raccogliere nei giorni festivi quei giovani [...]. abbandonati a se stessi» - *Una lettera «storica» del 1846;* «la difficoltà consiste nel trovar modo di radunarli» - *L'«introduzione»* (1854), p. 35; l'oratorio è «una casa di domenicale adunanza» - *Appello della commissione alla pietà dei concittadini* (1852), p. VI [= OE IV, p. 150]; «per accogliere in appositi locali i giovani più abbandonati della città di Torino a fine di trattenerli con trastulli e nel tempo stesso dar loro il pane della divina parola» - *Origine di questa congregazione* (1858), p. 62; «Questi Oratori si possono definire luoghi destinati a trattenere ne' giorni festivi i giovanetti pericolanti» - *Cenni storici* (1862), p. 67.

[325] «hanno veramente bisogno di una mano benefica, che prenda cura di loro, li coltivi, li guidi alla virtù, li allontani dal vizio» - *L'«Introduzione»* (1854), p. 35; «e ciò tutto per allontanarli dalle cattive compagnie, [...]. uno stuolo di giovani benediranno ogni momento la mano benefica che li ha tolti dai pericoli delle strade» - *Invito ad una lotteria d'oggetti*, pp. 2.4 [= OE IX, pp. 4.6]; «per salvarli dai pericoli dell'indigenza e dalla corruzione delle pubbliche strade» - *Le scuole di beneficenza* (1879), p. 7 [= OE XXX, p. 455].

[326] *Una lettera «storica» del 1846.*

[327] *Cenno storico* (1854), p. 40. Cfr. anche: «l'anno 1844 S.E. Monsignor Fransoni concedeva di ridurre un edifizio a forma di chiesa con facoltà di fare ivi quelle sacre funzioni che sono necessarie per la santificazione dei giorni festivi e per istruzione de' giovani» - *Origine di questa congregazione* (1858), p. 62.

[328] Cfr. L. Pazzaglia, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di Don Bosco*, p. 268.

trattandosi di scritti occasionali, sia ricollocato nell'insieme dell'esperienza vissuta da don Bosco e nel suo approccio globale a queste tematiche.

P. Braido indica come questa integralità educativa viene espressa nell'ideale del «buon cristiano e onesto cittadino», e parla di un «manifesto educativo» che don Bosco presenta già nel *Giovane provveduto* (1847): «perchè possiate diventare la consolazione dei vostri parenti, l'onore della patria, buoni cittadini in terra per essere poi un giorno fortunati abitatori del cielo».[329] Quel motto viene ribadito con diverse sfumature quando don Bosco indica che lo scopo dell'Oratorio è di procurare «l'educazione civile-morale-religiosa della gioventù più abbandonata»;[330] che l'obiettivo è di «insinuare ne' teneri loro cuori i principii di ordine, di buon costume, di rispetto, di religione»;[331] che l'oratorio deve essere «una casa di domenicale adunanza, in cui potessero gli uni e gli altri aver tutto l'agio di soddisfare a' religiosi doveri, e ricevere ad un tempo una istruzione, un indirizzo, un consiglio per governare cristianamente, e onestamente la vita».[332]

Nella mentalità di don Bosco c'è infatti la speranza di un ritorno ad una società integralmente cristiana, fondata sulle virtù religiose e morali,[333] e allo stesso tempo c'è anche una forte sensibilità per la «nuova» situazione della gioventù a Torino. G. Chiosso ha indicato come le iniziative di don

[329] *Il Giovane provveduto* (1847), p. [5] [= OE II, p. 187]; cfr. «intesi di adoperarmi per fare buoni cittadini in questa terra, perchè fossero poi un giorno degni abitatori del cielo» - *L'«Introduzione»*, p. 38.

[330] Lettera all'abate Antonio Rosmini (11 marzo 1850), E I n° 25; «procurare ai giovani più abbandonati tutti quei vantaggi civili, religiosi e morali» - *Agli Amministratori della «Mendicità Istruita»*, E n° 24; «Instillare nei loro cuori l'affetto ai parenti, la fraterna benevolenza, il rispetto alle autorità, la riconoscenza ai benefattori, l'amor della fatica, e più d'ogni altra cosa istruire le loro menti nelle dottrine cattoliche e morali, ritrarli dalla mala via, loro infondere il santo timore di Dio, e avvezzarli per tempo all'osservanza dei religiosi precetti, sono queste le cose, a cui per due lustri da zelanti sacerdoti e laici si dà opera assidua e si consacrano le cure maggiori» - *Appello della commissione alla pietà dei concittadini* (1852), p. VII [= OE IV, p. 151].

[331] *L'«Introduzione»*, p. 34. Cfr. anche: «Oratorii festivi, nei quali la gioventù riceve un'istruzione religiosa, morale e civile» - P. Baricco, *Torino descritta* (1869), p. 718; «I giovani raccolti in questi Oratorii, principalmente per adempiere i doveri religiosi e per essere istruiti nei doveri morali» - *Ibidem*, p. 719.

[332] *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VI [= OE IV, p. 150].

[333] «E quindi è forte l'aspirazione al ritorno a una società vista come integralmente cristiana, fondata sulle classiche virtù religiose e morali: la fede, la pratica religiosa generalizzata, la vita sacramentale, la catechesi familiare ed ecclesiastica, la pratica delle opere di misericordia, l'obbedienza al "paterno" governo delle legittime autorità religiose e civili, il rispetto degli "ordini" e delle gerarchie, l'accontentarsi del proprio stato, la laboriosità, l'accettazione del sacrificio, la speranza del premio nella prospettiva dei "Novissimi"» - P. Braido, *L'esperienza*, p. 116.

Cocchi al Moschino nel quartiere di Vanchiglia e di don Bosco a Valdocco si possano collocare nella linea di una crescente consapevolezza nel Piemonte del 1840-1850 nei confronti dell'educazione - popolare.[334] Tutto questo senza dimenticare che l'ispirazione fondamentale si situava nella categoria della carità e della beneficenza, come riferisce anche don Bosco: «Una modesta opera di beneficenza fu intrapresa».[335] Nei punti seguenti si cercherà di determinare la specificità dell'approccio di don Bosco nell'affrontare i nuovi problemi.

Quando parliamo dunque dello scopo dell'Oratorio, è necessario mettere insieme la preoccupazione educativa, caritatevole e pastorale che ispirava don Bosco.[336] Un'esempio significativo è, come spesso viene ribadito, l'attenzione di don Bosco di provvedere per i ragazzi dell'Oratorio un «buon padrone» per i giorni feriali.[337] In *Severino* viene presentato Felice Turivano, che aveva cercato per Severino «un padrone che mi dava pane e lavoro per tutti i giorni feriali».[338] In questa persona vediamo un'esempio della preoccupazione caritativa di don Bosco per i ragazzi dell'Oratorio.[339]

[334] «Tanto gli uni quanto gli altri, con gradi di consapevolezza diversi, erano del resto parte di quel generale fervore educativo-popolare che animava il Piemonte carloalbertino agli inizi del decennio 1840-50, conseguenza anche (come è ben noto) di quel complessivo progresso della vita economica che si tradusse, d'un lato, in un crescente sviluppo della vita cittadina e, dall'altro, in un generale miglioramento delle condizioni di vita, non senza tuttavia qualche elevato costo umano pagato dagli strati più deboli della società del tempo» - G. Chiosso, *Don Bosco e l'oratorio (1841-1855)*, in M. Midali (a cura di), *Don Bosco nella storia*, p. 300.

[335] *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. [V] [= OE IV, p. 149]. «Sin qui l'Oratorio di S. Francesco di Sales fu considerato quale ospizio di carità a benefizio dei poveri ed abbandonati fanciulli» - *Le scuole di beneficenza* (1879), p. 8 [= OE XXX, p. 456]. Cfr. anche: «L'oratorio di S. Francesco di Sales diretto dal sac. Giovanni Bosco, meglio che Istituto d'istruzione e di educazione devesi dire Istituto di beneficenza, perchè gli alunni pagano una tenuissima pensione, e la maggior parte di essi vi è mantenuta gratuitamente» - P. Baricco, *Torino descritta* (1869), p. 708; «l'Oratorio di S. Francesco di Sales [...] divenne uno dei più ragguardevoli stabilimenti di istruzione popolare e di beneficenza di Torino» - *Ibidem*, p. 811.

[336] P. Braido, *Il sistema preventivo di Don Bosco* (= Enciclopedia delle scienze dell'educazione 29), Zürich, PAS-Verlag 1964², p. 47. Cfr. anche R. Massa, *Istanza religiosa e istanza umana nella pedagogia di don Bosco*, in C. Nanni, *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica*, pp. 135-137.

[337] «La preoccupazione *caritativa:* l'urgenza del pane materiale, dell'assistenza benefi-cante, dell'alloggio, la necessità del lavoro per guadagnarseli onestamente, la difesa dal vagabondaggio, dalla malattia, dal vizio, la sicurezza sociale» - P. Braido, *Il sistema preventivo di Don Bosco*, p. 47.

[338] *Severino*, p. 36 [= OE XX, p. 36].

[339] Cfr.: «l'essere privi di onesti padroni lungo la settimana. A ciò si adoperò di provvedere il sac. G. Bosco» - *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1872), p. 66 (= autografo don Bosco, FDB microscheda 100 D8).

Così i «signori» che aiutano l'Oratorio si occupano di cercare padroni per i ragazzi: «Un ragguardevole numero di pii signori sono sollecitati a prestare l'opera loro col fare il catechismo; coll'adoperarsi che i giovani disoccupati vengano collocati al lavoro presso ad onesto padrone, continuando loro quell'amorevole assistenza che ad un buon padre si conviene».[340]

7.3. *Il numero dei giovani dell'Oratorio*

Non è possibile stabilire con certezza il numero dei giovani che frequentavano l'Oratorio. Per il periodo dell'inizio della casa Pinardi è spesso poco chiaro a quale periodo i testi si riferiscano. La domenica in cui Severino entra nel prato Filippi ci sono 300 giovani all'oratorio. Il numero di 300, riportato in *Severino,* è uguale a quello del *Cenno storico* del 1854;[341] messo a confronto con altre indicazioni, il numero sembra abbastanza probabile. Per il periodo trascorso al Rifugio, don Bosco scrive che i giovani arrivarono «fino a trecento».[342] Nella chiesa di San Martino (ai Mulini) indica che «il concorso dei giovani fu grande e soventi oltrapassava i ducento cinquanta».[343] Casalis (1851) dice che «sin dal 1846 si radunarono nei giorni festivi dai trecento ai quattrocento giovanetti»,[344] un numero che troviamo anche nelle MO.[345] Nei *Documenti* di Lemoyne troviamo che nel prato Filippi «il numero dei giovani accrebbe sino a 400».[346] Una *Cronichetta* di G.

[340] *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1857), p. 2 [= OE IX, p. 4]. Cfr. anche «Un ragguardevole numero di pii signori vengono solleciti a prestare l'opera loro col fare il catechismo, con invigilare che compiano i loro doveri nelle rispettive officine e collocando presso ad onesto padrone coloro che fossero disoccupati» - *Invito ad una lotteria d'oggetti* (1862), p. 1 [= OE XIV, p. 197] e *Elenco degli oggetti* (1865) (1866), p. 2 [= OE XVI, p. 248] [= OE XVII, p. 4].

[341] «nel marzo del 1846 dovetti prendere in affitto un pezzo di prato dai fratelli Filippi, dove attualmente avvi una fonderia di ghisa. Ed io mi trovai là a cielo scoperto, in mezzo ad un prato, cinto da una grama siepe, che si difendeva solo da chi non voleva entrare; intorniato da circa trecento giovanotti» - *Cenno storico* (1854), p. 46; «era un prato dove oggidì appunto avvi una fonderia di getto ovvero di ghisa; una siepe di bosso lo cingeva. Eranvi circa trecento giovanetti divisi in tre categorie» - *Severino,* p. 38 [= OE XX, p. 38].

[342] *Agli amministratori della Mendicità Istruita*, E I n° 24.

[343] *Una lettera «storica» del 1846.*

[344] G. Casalis, *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale* (art. Istituti di beneficenza), 1851.

[345] «I giovanetti erano da tre a quattrocento» - MO, p. 144.

[346] G.B. Lemoyne, *Documenti per scrivere la storia di D. Gio. Bosco,* vol. II (1840-1846) = FDB microscheda 972 C11: il numero dei giovani non viene riportato nel brano parallelo delle MB (vol. II, 418); «In quel dì egli doveva sapere in qual altro sito avrebbe potuto accogliere i suoi 400 giovani la Domenica seguente» - *Documenti,* vol. II (= FDB microscheda 972 D12).

Barberis parla di «circa cinquecento giovani»[347] e un altro manoscritto di «quattrocento e più»;[348] nella *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe*, Lemoyne dice che «qui [nel prato Filippi] all'aria aperta si radunavano circa 500 giovanetti».[349]

Quando mettiamo insieme tutti questi dati, possiamo concludere che i giovani nel prato Filippi probabilmente non superavano i 300 indicati nel *Severino*. Ciò sembra abbastanza attendibile, e viene anche indirettamente confermato dall'articolo dell'*Armonia* dell'aprile 1849: «si vedono solitamente nei giorni festivi da quattrocento giovanetti riuniti in quel sito [Valdocco]»;[350] l'articolo della *Società d'Istruzione e d'Educazione* del 3 maggio 1849 parla di don Bosco «il quale raccoglie nell'Oratorio di S. Francesco di Sales quasi 300 fanciulli»[351] e l'articolo *Cronichetta* di C. Danna dice: «Egli raccoglie ne' giorni festivi, là in quel solitario recinto da 400-500 giovanetti».[352] È dunque improbabile che già nel 1846 i giovani superassero i 400-500.

7.4. *Le attività religiose ed educative dell'Oratorio*

Quali erano le attività dell'Oratorio nel prato Filippi e all'inizio di Valdocco? Le attività principali sono inizialmente due: catechismo e ricreazione; attività riassunte nel *Severino* e negli altri testi con l'espressione: «In quest'Oratorio ciascuno soddisfa ai suoi religiosi doveri, di poi vi si trattiene in piacevole ricreazione».[353] Come abbiamo accennato sopra, anche se lo

[347] G. Barberis, *Cronichetta: Origine degli Oratori. 1841*, ASC 110 FDB microscheda 885 E5.

[348] G. Barberis, *Mille fatti autentici*, FDB microscheda 893 E4.

[349] G.B. Lemoyne, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), p. 80.

[350] *L'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in *L'Armonia* (2 aprile 1849) [= OE XXXVIII, p. 11]; idem nelle MB III, p. 511.

[351] *Società d'Istruzione*, p. 38.

[352] C. Danna, *Cronichetta*, p. 39.

[353] *Severino*, p. 37 [= OE XX, p. 37]. Cfr: «Sono questi oratori certe radunanze in cui si trattiene la gioventù in piacevole ed onesta ricreazione, dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa» - *L'«Introduzione»*, (1854), pp. 35-36. «Ivi sono trattenuti con onesta e piacevole ricreazione dopo aver soddisfatto al precetto festivo» - *Invito ad una lotteria* (1862), p. 1 [= OE XIV, p. 197]. «Ivi sono trattenuti con onesta e piacevole ricreazione dopo aver soddisfatto ai doveri di Religione» - *Lotteria d'oggetti* (1865) (1866), pp. 1-2 [= OE XVI, pp. 247-248] [= OE XVII, pp. 3-4]. «gli Oratorii (1844) divennero luoghi in cui i giovani si radunavano per trattenersi in piacevole ed onesta ricreazione dopo aver soddisfatto ai loro religiosi doveri» - *Rimembranza* (1866), pp. 38-39 [= OE XVI, pp. 482-483], *Rimembranza* (1868), p. 163 [= OE XX, p. 355]. «Perchè vedeva in modo, che parevami stabile, l'Opera dell'Oratorio collo scopo di trattenere la gioventù più abbandonata e pericolante dopo avere adempiuti i doveri religiosi in chiesa» - MO, p. 133.

scopo principale era religioso, pare che la preoccupazione per i giovani «poveri e abbandonati» fosse già dall'inizio un tentativo di risposta alla situazione globale, economica, sociale e religiosa in cui si trovavano i giovani.[354] G. Chiosso scrive che la prima preoccupazione di don Cocchi e don Bosco fu il catechismo e la pratica religiosa, e che la dimensione religiosa si arricchì «ben presto con bisogni umani ed educativi».[355] Si può quindi concludere dicendo che il primo contatto di don Bosco con i giovani nelle carceri e sulle piazze ha suscitato in lui una risposta globale, anche se ancora in fase embrionale. Come dice P. Braido:

> «Ma di fronte ai giovani concreti di cui si occupa, variamente "poveri e abbandonati", il suo cuore di prete reagisce immediatamente anche con pienezza di sensibilità umana e la sollecitudine per ciò che è eterno si arricchisce di sincero interesse "umano" per i bisogni totali dei ragazzi, incominciando da quelli più elementari, quasi "decrolyani": vitto, vestito, ricovero, lavoro, gioco. Inevitabilmente la "cura d'anime" diventa inscindibilmente azione benefica, sociale, educativa».[356]

Vogliamo ora esaminare le attività dell'Oratorio così come sono descritte nel *Severino* distinguendo, per quanto possibile, le attività educative da quelle esplicitamente religiose, che invece, nella mentalità e nella prassi di don Bosco, sono strettamente collegate tra loro.

a) *L'attività educativa dell'Oratorio*

– *La ricreazione*

Felice Turivano, che parla dell'Oratorio a Severino, lo descrive come «un giardino di ricreazione, in cui va una moltitudine di giovanetti a trastullarsi nei giorni festivi»[357] e promette a Severino di condurlo lì la settimana seguente. Durante la settimana il giovane desidera con ansia quella ricreazione: «nel lavoro, nel mangiare, e nello stesso sonno mi sembrava sempre

[354] «La mia ipotesi è dunque che l'istanza educativa derivi principalmente, in don Bosco, da quella religiosa, ma che essa attivi nel contempo una istanza squisitamente umana capace di porsi come correttivo — nella concreta prassi educativa — della stessa istanza religiosa» - R. Massa, *Istanza religiosa e istanza umana*, pp. 136-137.

[355] G. Chiosso, *Don Bosco e l'oratorio*, p. 302.

[356] P. Braido, *L'esperienza pedagogica di don Bosco nel suo «divenire»*, in C. Nanni (a cura di), *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica*, p. 12.

[357] *Severino*, p. 37 [= OE XX. p. 37].

di udir la musica, vedere salti, giuochi d'ogni genere».[358] Quella ricreazione, che consisteva in «salti, corse, giuoco delle bocce, delle pallottole, delle piastrelle, delle stampelle, cantare, suonare, ridere, scherzare, e mille altri trastulli»,[359] sembra avere dunque una forza attrattiva per i giovani. Così l'Oratorio voleva offrire una ricreazione «piacevole» e «onesta», all'opposto dei divertimenti in certi locali dove i giochi portavano al vizio.[360] I giochi all'Oratorio servivano invece a «sviluppare le forze fisiche e a ricreare onestamente lo spirito».[361] E anche se l'istruzione religiosa era lo scopo principale don Bosco, conoscendo la «mobilità» dei giovani, cercava di tener conto della loro situazione: «Perchè l'istruzione religiosa trattiene i giovani per qualche spazio di tempo, dopo è mestieri qualche sfogo, o passeggiando o trastullandosi».[362]

Sulla «ginnastica» e gli «esercizi militari» di cui parlano i *Cenni storici*,[363] troviamo la testimonianza di un antico allievo il sig. Brosio, exbersagliere, riportata in una delle *Cronachette* di Barberis.[364] Barberis si rifà a un manoscritto di Brosio, il quale dopo la guerra del 1848 si recava per le feste all'Oratorio e ammaestrava i giovani negli esercizi militari; «d'allora s'incominciò la grande manovra e la ginnastica».[365] G. Chiosso dice che don

[358] *Ibidem*, p. 38 [= OE XX, p. 38].

[359] *Ibidem*, pp. 37-38 [= OE XX. pp. 37-38]. Così per il trasloco dell'oratorio ai Mulini: «Altri assai più festosi portavano stampelle o taschette di bocce o piastrelle» - *Cenno storico* (1854), p. 43. «I trastulli sono: pallottole o bocce, piastrelle, stampelle, altalene di vario genere, passo del gigante, ginnastica, esercizi militari, canto, concerti con musica istrumentale e vocale» - *Cenni storici* (1862), p. 63. «Quindi giuocare, ridere, saltare, correre, cantare, suonare, trombettare, battere i tamburi era il nostro trattenimento» - *Rimembranza* (1866), p. 39 [= OE XVI, p. 483] [= OE XX, p. 355].

[360] Cfr. per esempio la descrizione di Baricco: «I giuochi del bigliardo o trucco a tavola sono in gran numero sparsi per la città annessi per lo più ai pubblici caffè ed alle birrarie, e vi si giuoca per onesto sollazzo da alcuni, e da molti per viziosa abitudine. I giuochi dei tarocchi e delle carte, delle dame, degli scacchi, della tavola reale (trich-trach) e del dominò si usano per onesta ricreazione» - P. Baricco, *Torino descritta* (1869), p. 34.

[361] *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VI [= OE IV, p. 150]. Cfr. anche: «vi è pure l'accennato recinto in cui i giovanetti, nei giorni festivi e nelle ore di ricreazione, si sollevano con giuochi innocui e con innocenti trastulli, passando quel tempo nell'onesta allegria che tanto giova alla sanità del corpo e della mente, specialmente in quella tenera età» - *L'Armonia* (1849) [= OE XXXVIII, p. 11].

[362] *Cenno storico* (1854), p. 41.

[363] Cfr. anche: «ove li catechizza, li istruisce, e li esercita in giuochi ginnastici» - *Società d'Istruzione*, p. 38; «Ad un'ora pom. cominciava la ricreazione, colle bocce, stampelle, coi fucili, colle spada in legno, e poi coi primi attrezzi di Ginnastica» - MO, pp. 158-159.

[364] G. Barberis, *Note ms. per deposizione pro Don Bosco. Beatif. e Can.*, ASC 110, FDB microscheda 892 C9.

[365] *Ibidem*, microscheda 892 C9. Il manoscritto di Giuseppe Brosio si trova nell'ASC 123 Brosio, FDB microschede 554 E10-555 D8 (sulla ginnastica e gli esercizi militari, p. 3).

Bosco manifestava per l'introduzione di queste una prudenza maggiore di quella di don Cocchi, nel cui oratorio la ginnastica era famosa.[366]

Famose all'oratorio di Valdocco erano sicuramente le passeggiate. Quando don Bosco, in *Severino,* parla delle passeggiate, si riferisce a due tipi: quelle verso una chiesa per ascoltare la messa, vista l'impossibilità di celebrare la messa sul prato durante il periodo dell'Oratorio ambulante e le escursioni del pomeriggio.

Ci soffermeremo sulla gita a Superga. In *Severino* è descritta come una passeggiata dopo mezzogiorno, mentre nelle *MO, Documenti e MB*[367] viene descritta come una passeggiata di un giorno intero. Comunque il contenuto è più o meno uguale.[368]

La passeggiata univa lo scopo del compimento dei doveri religiosi con la ricreazione; c'erano la musica, racconti e divertimenti e poi i vespri, la predica e la benedizione come si faceva all'Oratorio. Don Bosco indica, come abbiamo già accennato sopra, lo scopo di queste gite: tenere i giovani lontani dai pericoli che si incontravano nei giorni festivi, dando loro la possibilità di ottemperare nello stesso tempo ai loro doveri di cristiani. Come per le passeggiate del mattino, che prevedevano una piccola colazione, per quelle del pomeriggio era prevista una merenda.

[366] «Don Cocchi non esitò ad introdurre nell'oratorio dell'Angelo Custode gli esercizi della ginnastica, una vera e propria innovazione rivoluzionaria che poneva il sacerdote torinese all'avanguardia nella valorizzazione della pratica fisica che aveva convinti sostenitori in personalità come Carlo Bon Compagni e Camillo Cavour, i quali, come è risaputo, ne sostennero l'utilità e ne caldeggiarono l'introduzione in tutti i tipi di scuola a partire dalle scuole infantili» - G. Chiosso, *L'oratorio di Don Bosco,* p. 98.

[367] Lemoyne riporta nel 2° volume delle MB una descrizione del primo Oratorio e delle passeggiate che si facevano, ed introduce il brano così: «Un certo Paolo C... antico allievo ci descrive in una lunga lettera il suo primo entrare nel prato Filippi, [...] Dopo aver scritto della decisione presa dai suoi genitori di mandarlo a Torino perchè si guadagnasse il pane, lavorando da garzone muratore [...]» - cfr. MB II, 385. Dopo questa introduzione segue poi, con piccoli cambiamenti, il testo che ritroviamo nel *Severino.* Nel 3° volume dei *Documenti,* infatti, ritroviamo incollato il testo di *Severino. Documenti* FDB microschede 975 A6-B1 = *Severino,* pp. 35-53 [= OE XX, pp. 35-53].

[368] *Severino,* pp. 47-49 [= OE XX, pp. 47-49]; cfr. anche MO, pp. 144-146; *Documenti,* vol. II, FDB microschede 972 D1-3; MB II, pp. 378-383; cfr. anche: *Una gita a Superga descritta da Rossi Giuseppe* (del 12 settembre 1861), FDB microschede 1205 C12-D7; G.B. Lemoyne, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), pp. 83-85 [= OE XXII, pp. 365-367]. Probabilmente Lemoyne ha usato pezzi del testo di *Severino* per la compilazione del brano: «Seguiva la musica istrumentale, che allora consisteva in un violino, in una chitarra, in una tromba con un tamburino» - *Severino,* p. 47 = *Biografia,* p. 83.

– *Le scuole*

Un'altra attività educativa dell'Oratorio consisteva nelle scuole. Severino racconta, alla fine del 7° capitolo, del vantaggio che si aveva avuto con il trasferimento dell'Oratorio a Valdocco: «la località essendo più adattata si poterono più regolarmente introdurre gli esercizi di pietà, la ricreazione, i trastulli, le scuole serali e domenicali».[369] Si è discusso quando siano sorte le scuole serali o domenicali nell'oratorio di don Bosco. Si cercherà di dare qualche elemento di soluzione, avvertendo che le informazioni sono difformi.

Quando don Bosco corregge la prima edizione della biografia di Giuseppe Mazzarello, scritta da don Lemoyne, aggiunge di aver cominciato con le scuole serali nel 1845. È interessante confrontare il testo scritto da Lemoyne per la prima edizione (1870)[370] con gli interventi fatti da don Bosco per la seconda edizione della biografia (1872).[371]

1870	1872
«Intanto non pochi giovani già alquanto avanzati in età non potevano essere instruiti perchè di giorno dovevano trovarsi nei laboratori, furon quindi aperte scuole serali; e in Piemonte fu D. Bosco fra i primi a dare principio ad una così utile istituzione».	"Intanto non pochi giovani già alquanto avanzati in età non potevano essere *sufficientemente istruiti nei soli giorni festivi, mentre nei giorni feriali dovevano attendere ai lavori de' loro diversi mestieri, fu allora che nei nostri paesi si pensò ad aprire scuole serali, e D. Bosco fu il primo* a dare principio ad una così utile istituzione *l'anno 1845*».

Il fatto che don Bosco abbia incominciato per primo[372] le scuole serali, nel 1845, è una tesi che viene ripetuta nelle MO.[373] Barberis nei *Mille fatti*

[369] *Severino*, p. 42 [= OE XX, p. 42].

[370] G.B. Lemoyne, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), p. 86 [= OE XXII, p. 368].

[371] Idem, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1872), p. 73. Mettiamo gli interventi di don Bosco in corsivo.

[372] Sulla discussione se don Bosco ha cominciato le scuole serali prima dei Fratelli delle Scuole Cristiane, cfr. MB XVII, pp. 850-853.

[373] «Intanto eravamo al mese di novembre (1845) stagione non più opportuna per fare passeggiate o camminate fuori città. D'accordo col T. Borrelli abbiamo preso a pigione tre camere della casa di D. Moretta, [...] augustiati pel locale, ma contenti di poter almeno in quelle camerette raccogliere i nostri allievi, istruirli e dar loro comodità specialmente delle confessioni. Anzi in quello stesso inverno abbiamo cominciato le scuole serali. Era la prima volta che nei nostri paesi parlavasi di tal genere di scuole; perciò se ne fece gran rumore[,] alcuni in favo-

autentici si mette sulla stessa linea e fa cenno alla scuola serale nella casa Moretta.[374] È probabile che il testo di Barberis sia stato usato da Lemoyne per le MB.[375]

Una seconda serie di testi colloca l'inizio delle scuole serali in una data posteriore. Così nel 1852 don Bosco situa l'inizio delle scuole nell'Oratorio di S. Francesco di Sales: «quindi si incominciò ad insegnare prima nelle domeniche, e poi ogni sera nell'invernale stagione la lettura, la scrittura, gli elementi dell'artimetica e della lingua italiana, ed uno studio particolare si pose per rendere a quei giovanetti volenterosi famigliare l'uso delle misure legali».[376] Nel *Cenno storico* (1854) don Bosco scrive: «poco dopo [Pasqua 1846] furono pigionate altre camere della medesima casa Pinardi ove si die' principio alle scuole domenicali e serali»;[377] i *Cenni storici* (1862) dicono:

re, altri in avverso» - MO, p. 141. L'apparato critico segna che il brano «Anzi in...avverso» è stato aggiunto da don Bosco nel testo di Berto.

[374] Barberis scrive sulle scuole serali: «vedendo avvicinarsi l'inverno del 1845 o 1846, in cui non gli sarebbe più stato possibile condurre come zonzo i suoi giovanetti per la ricreazione e istruzione religiosa, prese a pigione alcune camere proseguì le adunanze festive, la ricreazione, il Catechismo e le scuole serali» - G. BARBERIS, *Mille fatti autentici*, FDB microscheda 893 E3; un po' più avanti: «Venuta la primavera il Servo di Dio fu di bel nuovo costretto a ritirarsi dalla casa Moretta. La maggior parte di essa essendo appigionata a varii inquilini, costoro si dissero disturbati dai rumori dei giovani in ricreazione e dall'andirivieni che facevano nel portarsi alla scuola serale, e quindi ne mossero lamento al padrone dichiarando di smettersi dalla pigione se non cessavano quelle adunanze» - *Ibidem*, FDB microscheda 893 E4.

[375] Cfr. MB II, 373: «disturbati dai loro schiamazzi in ricreazione, e dall'andirivieni e dal relativo rumore nel portarsi alla scuola serale, ne mossero lamento al padrone, dichiarando di dimettersi tutti, ove non cessassero quelle adunanze». Cfr. anche MB II, 348: «In casa Moretta però, come prima al Rifugio, le scuole serali e domenicali proseguirono con qualche regolarità».

Mi sembra che G. Ghiosso nel *L'Oratorio di Don Bosco*, citi un po' troppo facilmente le MB per mostrare la tesi delle MO (nell'articolo viene citato la p. 100 delle MO, dev'essere la p. 151 della edizione di Ceria - *L'Oratorio*, p. 101), cioè di come gli allievi della casa Moretta facessero troppo rumore e come questo suscitò le lamentele dei vicini: «Nelle tre stanzette adibite ad aule stavano stipati circa 200 allievi le cui "monotone cantilene dell'alfabeto, delle parole intiere compitate per sillabe e delle proposizioni semplici e composte" si udivano risuonare [...] tanto che ben presto essi si lamentarono col padrone di casa che invitò don Bosco a trovarsi un'altra sistemazione» - *o.c.*, p. 101. È difficile collegare quest'affermazione con una nota del medesimo autore dove dice: «L'insistenza con cui don Bosco ricorda le scuole serali di casa Moretta (inverno 1845-46) potrebbe voler dire che prima dell'introduzione di vere e proprie scuole furono impartite lezioni a singoli ed a gruppi desiderosi di impadronirsi della lettura, della scrittura e del calcolo» - G. CHIOSSO, *Don Bosco e l'Oratorio (1841-1855)*, p. 304, nota 15.

[376] *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VII [= OE IV, p. 151].

[377] *Cenno storico* (1854), p. 51. Si fa cenno a dicembre 1846?: «Don Bosco intanto, avendo sempre di mira il compimento dei suoi disegni, con atto notarile del 1° dicembre 1846, subaffitava da Pancrazio Soave tutta la casa Pinardi col terreno circostante, per lire 710 annue. [...] In questo atto legale compare per la prima volta la firma di don Bosco come contraente» - F. GIRAUDI, *L'oratorio di Don Bosco. Inizio e progresso sviluppo edilizio della casa madre dei salesiani in Torino*, Torino, SEI 1929, p. 87.

«Laonde nel 1846 si cominciarono per la prima volta le scuole serali».[378] Questi testi sostengono la tesi di P. Braido per la quale è più realistico dire che don Bosco cominciò le scuole serali nell'inverno 1846/1847. Tesi confermata anche da Baricco che scrive: «nel 1847 si aggiunsero nell'Oratorio di San Francesco di Sales le scuole quotidiane serali per l'insegnamento della lingua italiana, della lingua francese, del sistema metrico, della calligrafia e del canto».[379] La tesi viene avvalorata anche dallo stesso don Bosco nel 1866: «poco dopo (1846) vi si aggiunse la scuola domenicale, di poi (1847) le scuole serali».[380]

Ne *La forza della buona educazione* possiamo leggere come Pietro frequentasse l'Oratorio di S. Francesco di Sales per imparare il catechismo in preparazione alla prima comunione. Pietro esprime anche la speranza di «poter nel medesimo tempo continuar ad imparare a leggere e a scrivere».[381] La prima comunione viene poi datata il 12 aprile 1845.[382] È quindi impossibile che Pietro abbia fatto la preparazione «nell'Oratorio di S. Francesco di Sales». L'informazione sembra dunque poco affidabile e dipende in gran parte dalla fonte usata da don Bosco.[383]

Cosa possiamo dire poi delle scuole domenicali? Baricco, parlando dell'Oratorio di Valdocco, scrive: «si cominciò nel 1846 ad insegnare i primi elementi della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, e così furono istituite le scuole domenicali».[384] La tesi, come abbiamo visto, viene sostenuta da altri testi.[385] Viene dunque relativizzato il punto di vista dei *Cenni storici:*

[378] P. Braido ha indicato nell'edizione critica dei *Cenni storici* come don Bosco corregga la data 1847, che troviamo nella prima stesura dei *Cenni* - cfr. P. Braido, *Don Bosco per la gioventù povera e abbandonata*, p. 68; cfr. anche: «Nel 1846 si cominciarono le scuole serali, che furono visitate da una deputazione di Consiglieri municipali» - *L'Oratorio di S. Francesco di Sales ospizio di beneficenza* (1879), p. 4 [= OE XXXI, p. 260].

[379] P. Baricco, *L'istruzione popolare in Torino. Monografia* del T. C. Pietro Baricco, assessore del municipio e regio ispettore degli studi primari della provincia di Torino, Torino, tip. Eredi Botta 1865, p. 138.

[380] *Rimembranza*, nel *Galantuomo* (1866), p. 39 [= OE XVI, p. 483] e nel *Meraviglie della madre di Dio* (1868), p. 163 [= OE XX, p. 355]. Cfr. anche «1847 Apre scuole d'ogni sorta» -G. Barberis, *Cronologia della vita di D. Bosco*, ASC 110 FDB microscheda 892 B10.

[381] *La forza della buona educazione* (1855), p. 16 [= OE VI, p. 290].

[382] *Ibidem*, p. 49 [= OE VI, p. 323].

[383] Cfr. ad esempio il paragone tra un brano de *La forza:* «Anzi io spero di poter nel medesimo tempo continuar ad imparare a leggere e a scrivere» e un brano di *Un mari comme il y en a beaucoup, une femme comme il y en a peu:* «et puis, si la mère Ribou voulait me montrer un peu à lire, ensuite à écrire» - J. Schepens, *«La forza della buona educazione»*, p. 422.

[384] P. Baricco, *L'istruzione popolare in Torino* (1865), p. 138.

[385] «quindi si incominciò ad insegnare prima nelle domeniche, e poi ogni sera nell'invernale stagione» - *Appello della commissione alla pietà dei concittadini*, p. VII [= OE IV, p. 151]; «furono pigionate altre camere della medesima casa Pinardi ove si die' principio alle scuole

«Lungo la settimana non potevano frequentar scuola di sorta, quindi la necessità suggerì le scuole domenicali. Queste tra noi cominciarono per la prima volta nel 1845».[386]

Possiamo dunque concludere che è difficile valutare il brano in *Severino* che parla del trasferimento delle scuole domenicali e serali, vista la diversità dell'informazione che troviamo nei diversi documenti.[387] È possibile, come dice G. Chiosso, che don Bosco abbia cominciato con una specie di scuola per i singoli, o per piccoli gruppi. Peraltro, nei due capitoli di *Severino,* non troviamo altre indicazioni o esempi sulle scuole serali o domenicali.

b) *L'attività religiosa dell'Oratorio*

Riconsiderando ciò che abbiamo visto in precedenza, don Bosco sottolinea che i giovani all'Oratorio possono «soddisfare ai religiosi doveri». In che cosa consiste quel «soddisfare»? Abbiamo già esaminato sopra la polemica tra don Bosco e i protestanti per ciò che riguarda l'eucaristia e la confessione, come viene riportato nel *Severino.* Esamineremo ora gli aspetti educativi del problema.

– *La confessione*

Nei due capitoli sull'Oratorio don Bosco mette in evidenza il senso e gli effetti della confessione. Negli altri capitoli dell'opuscolo sposta il discorso per lo più sul tono della polemica, ma qui sembra più importante il posto che ha la confessione nell'educazione dei giovani, anche se un certo accento polemico è sempre presente.

Severino entra per la prima volta all'Oratorio nel prato Filippi alle 8 del mattino. I giovani erano divisi in tre categorie: quelli che giocavano, quelli che si confessavano intorno al direttore e quelli che pregavano dopo la confessione. Don Bosco era seduto sopra una riva in un angolo del prato e confessava i ragazzi: un'immagine che diventa poi caratteristica per descri-

domenicali e serali» - *Cenno storico* (1854), p. 47; «Poco dopo (1846) vi si aggiunse la scuola domenicale» - *Rimembranza,* nel *Galantuomo* (1866), p. 39 [= OE XVI, p. 483] e nel *Maraviglie* (1868), p. 163 [= OE XX, p. 355].

[386] *Cenni storici* (1862), p. 70.

[387] Cfr. anche «El "primer autor de las escuelas dominicales y nocturnas"» - J.M. Prellezo, *Don Bosco y la «Storia della pedagogia» de Francesco Cerruti (1844-1917),* in Idem (a cura di), *L'impegno dell'educare,* pp. 446-448.

vere il modo di fare sul prato Filippi.[388] Il brano sembra sottolineare la facilità con cui i giovani si accostavano al sacramento della confessione e le possibilità che avevano per confessarsi. Questo atteggiamento, cioè invitare i giovani a confessarsi piuttosto che obbligarli, lo ritroviamo in un breve racconto, in cui don Bosco fa vedere come Severino, che non si confessava da tempo, viene invitato a confessarsi. Il ragazzo aveva tralasciato per un po' di tempo il sacramento e non trovava più il modo di riaccostarsi. Don Bosco fa appello ad una confessione frequente, sottolineando che il lasciar passare troppo tempo tra una confessione e l'altra può creare delle difficoltà, anche se non ci dev'essere motivo di non andare:[389] «Quelli a cui mancò tempo di confessarsi oggi potranno confessarsi altra domenica: non dimenticate che ogni domenica avvi comodità di confessarvi».[390] Da parte del direttore ci sono «paterni inviti», egli invita i giovani «amorevolmente» a confessarsi, ma talvolta il giovane cerca delle scuse. Un giorno, con il pretesto di dover fare un lavoro, il direttore «offre» a Severino la possibilità di confessarsi.[391] Il direttore non si limita dunque ad inviti paterni, ma talvolta prende anche una iniziativa più provocatoria.

In questi capitoli don Bosco sottolinea soprattutto il ruolo del confessore e la facilità di confessarsi. Il confessore aiuta il ragazzo con sagge interrogazioni; è un amico e un padre amorevole per il giovane, il che può facilitare la confessione; di conseguenza il giovane può andare a confessarsi più frequentemente.[392] La confessione è «il migliore sostegno dei giovani, la cui natura umana si rivela vulnerabile e debole».[393] Severino prova questo quando dopo molti anni ritorna alla confessione: «mi avvicinai al confessionale. Fui accolto con bontà veramente paterna; io aprii il mio cuore».[394] In

[388] *Severino*, p. 38-39 [= OE XX, p. 38-39]; Cfr. anche «Le confessioni poi si facevano così: Ne' giorni festivi di buon mattino io mi trovava nel prato dove già parecchi attendevano. Mettevami a sedere sopra di una riva ascoltando le confessioni degli uni mentre altri ne facevano la preparazione od il ringraziamento, dopo cui non pochi ripigliavano la loro ricreazione» - MO, p. 144; cfr. G. Barberis, *Cronichetta anteriore*, FDB microschede 885 E3-4.

[389] Abbiamo accennato le difficoltà che Severino aveva per accostarsi di nuova alla confessione dopo la sua dimora tra i protestanti: un motivo principale in questo era la vergogna che lui sentiva per andare a confessarsi dopo tanto tempo (cfr. 6.4 - *Severino*, pp. 151-152 [= OE XX, pp. 151-152].

[390] *Severino*, pp. 39-40 [= OE XX, pp. 39-40].

[391] Ritroviamo poi quel brano nelle MO, pp. 160-161.

[392] *Severino*, p. 45 [= OE XX, p. 45].

[393] J. Schepens. *Don Bosco e l'educazione ai sacramenti della penitenza e dell'eucaristia*, in M. Midali (a cura di), *Don Bosco nella storia*, p. 376.

[394] *Severino*, p. 152 [= OE XX, p. 152].

questo modo don Bosco accenna anche all'importanza dell'esperienza che il giovane ha avuto con la confessione all'Oratorio e che egli ricorderà per il resto della vita: «mi sono confessato per tanti anni e sono sempre stato contento. I rimorsi e le spine cominciarono appunto a farsi sentire in cuor mio da che ho lasciata la confessione».[395]

– *Le funzioni religiose*

Nel prato Filippi non era possibile celebrare la messa e dunque don Bosco andava con i ragazzi in una chiesa della città «ad ascoltare la Santa messa e fare la Comunione». Come abbiamo già accennato, nel *Severino* si parla di questo quando si descrivono le passeggiate del mattino.

Per queste passeggiate il direttore indicava, dopo le confessioni e i trastulli, il luogo dove si sarebbero recati per la messa. Don Bosco ci descrive un pellegrinaggio al monte dei Cappuccini: durante il cammino i giovani recitavano il rosario e le litanie della Beata Vergine, poi si celebrava la messa, parecchi ragazzi andavano alla comunione e si faceva un breve sermone.[396] In *Severino* non viene affrontato il discorso sulla comunione frequente o sulle disposizioni e la maniera di assistere alla messa;[397] più importante sembra la descrizione del clima in cui queste cose avvenivano.

Le funzioni religiose a Valdocco consistevano nella messa, nei catechismi, nei vespri e nella predica. Possiamo completare la descrizione con quella un po' più sistematica che troviamo nelle MO.[398] Dopo le confessioni si celebrava la messa alle ore otto, cosa che dipendeva dal numero dei ragazzi che si volevano confessare, i ragazzi che erano preparati facevano poi la comunione, dopo la quale si dava una spiegazione del Vangelo o si raccontava un momento della storia Sacra. Il catechismo cominciava alle due e mezzo del pomeriggio. Le MO riportano che all'inizio era impossibile cantare i vespri a causa dell'ignoranza dei giovani; il testo di *Severino* dice invece che «quando si cantavano salmi, inni o laudi sacre io [Severino] prendeva parte con tutto il mio gusto».[399] Dopo si teneva una predica dal pulpito della chiesa Pinardi: il «celebre Teol. Gioanni Borelli, [...] faceva ogni sera dei giorni

[395] *Ibidem*, p. 152 [= OE XX, p. 152].
[396] *Ibidem*, p. 40 [= OE XX, p. 40]. Cfr. anche MO, pp. 140-141.144.
[397] J. Schepens, *Don Bosco e l'educazione ai sacramenti della penitenza e dell'eucaristia*, p. 377-392. Cfr. anche Idem, *Pénitence et eucharistie dans la méthode éducative et pastorale de Don Bosco*, pp. 9-37.
[398] MO, pp. 158-159.
[399] *Severino*, p. 43 [= OE XX, p. 43].

festivi una predica con molto zelo e con molta soddisfazione dei giovanetti che numerosi intervenivano ad ascoltarlo».[400]

7.5. *Il clima educativo*

Riferendosi a quanto detto sopra, sembra che don Bosco nei capitoli sull'Oratorio voglia soprattutto sottolineare il clima in cui si svolgeva l'attività dell'Oratorio; il tono è del tutto ottimistico. Possiamo dire che *Severino* ci offre un piccolo saggio dell'applicazione del «Sistema preventivo»? Di nuovo si pone anche la domanda se don Bosco avesse uno scopo specifico con questi capitoli, visti i cambiamenti nell'Oratorio di Valdocco dopo il 1866.[401] In che cosa consiste lo «stile educativo»[402] dell'Oratorio di don Bosco?

Dal primo momento in cui Severino entra nell'Oratorio, si sente subito a suo agio: «io restai sbalordito», «era estatico di maraviglia come chi si trova in un mondo nuovo pieno di cose curiose, desiderate ma non ancora conosciute».[403] L'oratorio è dunque un posto in cui il giovane si sente subito «a casa». Un esempio di questa «buona accoglienza» si trova nel brano dove un ragazzo, nel momento in cui Severino entra all'Oratorio, lo invita a giocare.[404]

Il direttore svolge un ruolo importante all'Oratorio, senza però esserne al centro; si trova in mezzo ai giovani, come riporta *L'Armonia,* come «maestro, compagno, esemplare ed amico».[405] In *Severino* si trovano diversi esempi in cui don Bosco fa vedere come il direttore si avvicinasse ai giovani per invitarli a prendere parte alla colazione,[406] o per invitarli «amorevolmente», con «paterni inviti» e «in modo veramente grazioso»,[407] a confes-

[400] *Severino,* p. 46 [= OE XX, p. 46].

[401] Cfr. i contributi di J.M. Prellezo sopra menzionati.

[402] Cfr. R. Massa, *Istanza religiosa e istanza umana,* p. 141.

[403] *Severino,* p. 39 [= OE XX, p. 39]. «Dopo il mezzodì vi sono ritornato e con tutto mio gusto ho preso parte alla ricreazione fino a notte» - *Ibidem,* p. 41 [= OE XX, p. 41]. Sul fatto che l'Oratorio offra cose gradite ai giovani, cfr. anche il brano che si riferisce ai giorni precedenti l'andata di Severino «al sospirato Oratorio»: «I giorni di quella settimana mi parvero anni; e nel lavoro, nel mangiare, e nello stesso sonno mi sembrava sempre di udir la musica, vedere salti, giuochi d'ogni genere» - *Ibidem,* p. 38 [= OE XX, p. 38].

[404] «Un compagno accorgendosi che io era novizio tra loro, mi si avvicinò e in un modo garbato, amico, mi disse, vuoi giuocare con me alle piastrelle? Questo era il mio giuoco prediletto, perciò con trasporti di gioia accettai la proposta» - *Severino* p. 39 [= OE XX, p. 39].

[405] *L'Armonia* (2 aprile 1849) [= OE XXXVIII, p. 11].

[406] *Severino,* p. 41 [= OE XX, p. 41].

[407] *Ibidem,* p. 43 [= OE XX, p. 43].

sarsi. L'attività del direttore si dimostra essere, per usare l'espressione di P. Braido, «la sintesi metodologica dell'amore».[408] Nel direttore scopriamo la persona che cerca di «farsi amare e non farsi temere».

In conclusione vediamo che dagli episodi sulla confessione o sulle passeggiate risulta con chiarezza che alla base delle attività dell'Oratorio sta la religione, anche se le attività non si limitano alle cose di religione.[409] L'insieme delle attività fanno dell'Oratorio un luogo dove il giovane va con gioia a «soddisfare i suoi religiosi doveri» o come dice don Bosco: «A gloria di queste camminate voglio notare che con tanti giovanetti non legati da alcuna disciplina, nulladimeno non avveniva il minimo disordine. Non una rissa, non un lamento, non il furto di un frutto, quantunque il numero fosse talvolta di sei o settecento».[410]

All'Oratorio non c'è religione senza amore e ragione; non c'è ragione senza religione e amore; non c'è amore senza religione e ragione. Questa azione reciproca è riassunta nelle parole di don Bosco, che per bocca di Severino dice: «Mentre quei giovanetti si ricreavano in cose lecite, tenevansi lontani dai pericoli che specialmente la gioventù operaia suole incontrare nei giorni festivi ed in pari tempo erano avviati all'adempimento dei doveri del cristiano, sicura caparra della moralità pel corso della settimana».[411]

8. Edizione critica

A dare un'immagine viva dell'Oratorio si è creduto utile riportare in edizione critica i due capitoli di *Severino,* in cui don Bosco lo descrive nei suoi primordi. L'introduzione all'edizione critica può essere breve, perché possiamo fare riferimento al punto in cui abbiamo già descritto i diversi manoscritti di *Severino.*

Il testo è ricavato dal fascicolo delle *Letture Cattoliche* del 1868, con-

[408] P. Braido, *L'esperienza,* p. 132. Cfr. anche: «Quello che conta, io credo, è qui la consapevolezza che per educare occorre entrare nel cuore dell'altro, come un padre, una madre, un fratello, un amico, un consorte, un amante a cui ci si senta legati profondamente» - R. Massa, *Istanza religiosa e istanza umana,* p. 139.

[409] «La religione si fa dunque esplicitamente struttura metodologica portante: da finalità educativa diviene cioè tecnica e procedura di disciplina, di governo e di formazione» - *Ibidem,* p. 144.

[410] *Severino,* p. 49 [= OE XX, p. 49].

[411] *Ibidem,* p. 49 [= OE XX, p. 49].

frontato con il ms *S*, pp. 44-60,[412] e i fogli 16-23 del ms *T*.[413] Le note storiche sono estremamente sobrie, poiché l'insieme dell'*Introduzione* offre già numerose informazioni esplicative.

[412] FDB microschede 344 E4 - 345 A8.
[413] FDB microschede 345 E11 - 346 A6.

Abbreviazioni usate negli apparati:

add = addit
corr = correxit - quando la correzione di una parola o di una frase viene effettuata utilizzando elementi della parola o della frase corretta
del = delevit
emend = quando la correzione è effettuata con elementi del tutto nuovi rispetto alla parola o alla frase preesistente
iter = iteravit
mrg = in margine
inf = inferiore
sup = superiore
dext = laterale destro
sin = laterale sinistro
om = omittit
sl = super lineam

Sigle:

A = redazione manoscritta autografa di don Bosco (manoscritto S)
A^2, A^3,... = successivi interventi di don Bosco (manoscritto S)
B = manoscritto trascritto da un amanuense (manoscritto T)
B^1, B^2,... = successivi interventi dell'amanuense (manoscritto T)
Bb = interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense B (manoscritto T)
Bb^2 = successivi interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense B (manoscritto T)
C = manoscritto trascritto da altro amanuense (manoscritto T)
C^1, C^2,... = successivi interventi dell'amanuense C (manoscritto T)
Cb = interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense C (manoscritto T)
Cb^2 = successivi interventi di don Bosco nel manoscritto dell'amanuense C (manoscritto T)

II. TESTO

CAPO VII.

Parla de'suoi trattenimenti nell'Oratorio.

Trista in vero era la condizione di mia famiglia, ma bisognava prendere qualche
p. 36 risoluzione per provvedere almeno le cose | più necessarie alla vita. Alcuni parenti si presero cura de'miei fratelli più piccoli; mia madre sembrò risentirsi a tanti colpi di avversa fortuna, e si mise a lavorare da sarta secondo che aveva imparato nel tempo di sua educazione. Io poi, secondo il consiglio di mio padre, mi posi la secchia sulle spalle e feci ritorno a Torino. Fino allora era sempre stato guidato dalla prudenza di mio padre, ma in quel punto io mi trovava come un polledro non buono ad altro che a correre e saltellare sbadatamente e con pericolo di rovinarmi. I pericoli nelle grandi città sono gravi per tutti, ma sono mille volte maggiori per l'inesperto giovanetto.

L'anno antecedente mio padre mi aveva fatto conoscere un certo Turivano Fe-

1 Capo VII] 7 *A* 7ª Avventura *B* 2 *ante* Parla *add sl* Severino A^2 *om B* Parla *om A* racconta *add sl* A^2 parla *emend* A^3 Parla *om B add Bb* de'suoi *om A add* A^2 de'suoi *om B add Bb* nell'oratorio *om A add* A^2 3 condizione] posizione *AB* condizione *emend sl Bb* di] della *AB* di *emend sl Bb* *post* bisognava *add* in qualche modo *A del* A^2 3-4 prendere...risoluzione *om A add mrg sin* A^2 4 *post* risoluzione *add mrg sin* che facilitasse i mezzi A^2 *del* A^3 per provvedere] procacciarsi *A* per procacciarsi *emend mrg sin* A^2 per provvedere *om B add sl Bb* almeno *om AB add sl Bb* almeno *emend sl* Bb^2 le cose più necessarie *om AB add mrg sin* A^2 *add sl* B^2 alla vita] di che vivere *A* alla vita *emend mrg sin* A^2 alla vita *om B* della vita *add sl Bb* 5 presero] prendono *B corr Bb* 6 avversa fortuna] sventura *A* avversa fortuna *emend sl* A^2 a *om A add sl* A^2 lavorare] lavorar *A* secondo] siccome *A* secondo *emend* A^2 nel] nei suoi *A corr* A^2 nello *B corr Bb* 7 di] del *A* padre] parroco *A* *post* padre *add* nel mese di marzo *A* mi posi la] colla mia *A* mi posi la *emend sl* A^2 sulle] in *A* sulle *emend sl* A^2 8 spalle] ispalle *A* spalla *corr* A^2 e *om A add sl* A^2 *post* allora *add* io *AB del Bb* sempre *om AB add sl Bb* stato] frenato e *A* stato *emend sl* A^2 *post* dalla *add* diligenza e dalla *AB del Bb* 10 saltellare] saltellar *AB* e^2] anzi *AB* e *emend sl Bb* rovinarmi] rovinare *A* rovinarsi *corr* A^2 rovinarsi *B* *post* rovinarmi *add* da un momento all'altro *A del* A^2 nelle] nella *AB* nelle *corr Bb* 11 grandi] *om AB add sl Bb* città] vita *A* città *corr* A^2 vita *B* città *emend sl Bb* gravi] grandi *AB* gravi *corr Bb* sono *om A add sl* A^2 l' *om A* un *B* l'*emend sl Bb* inesperto] non esperto *A* inesperto *corr* A^2 11-12 giovanetto] giovinetto *B* 13 *post* aveva *add* più volte [volte *om A add sl* A^2] *AB del Bb* fatto conoscere] condotto *AB* fatto conoscere *emend sl Bb* *ante* un *add* da *AB del Bb* *post* un *add sl* bravo uomo A^2 *del* A^3 13-14 Turivano Felice] Felice Turivano *A* Fliritore *B* Turivano felice *emend sl Bb* *post* Turivano *add* p *A del* A^2

lice uomo di molta carità ed esemplare in religione. Io mi recai tosto da lui per avere direzione e consiglio. Questi mi cercò un padrone che mi dava pane e lavoro per tutti i giorni feriali. Ma come passare i giorni festivi? Talvolta egli mi conduceva | seco *p. 37* alla messa, ai divini uffizi, alla predica e poi mi lasciava in libertà. Quindi alcuni compagni mi invitavano a giuocare, a far partita alla bettola o al caffè, dove è inevitabile la rovina morale di un par mio che appena toccava gli anni quindici.

Una domenica il buon Turivano, Severino, mi disse, non udisti mai a parlare di un Oratorio, ovvero di un giardino di ricreazione, in cui va una moltitudine di giovanetti a trastullarsi nei giorni festivi?

— Qualche cosa mi avete già detto voi l'anno scorso. Anzi m'avevate promesso di condurmivi, ma non l'avete mai fatto.

— Quest'Oratorio una volta era nella nostra chiesa di s. Francesco d'Assisi. ed ora venne traslocato in altro angolo della città.

14 molta] molta *A* grande *emend sl* A^2 grande *B* molta *emend sl Bb* ed] e *AB* ed *corr Bb* esemplare in] di molta *AB* esemplare in *emend sl Bb* per] perchè *A* per *corr* A^2 14-15 avere...consiglio] mi ajutasse [osse *A* ajutasse *emend* A^2] nella ricerca di un padrone *A* avere direzione e consiglio *emend sl* A^2 15 mi *om A add sl* A^2 cercò] fu tosto trovato e capitai bene *A* trovò *emend sl* A^2 trovò *B* cercò *emend sl Bb* Questi] Quindi *A* Questi *corr* A^2 un *om A add sl* A^2 *post* un *add* buon A^2 buon *B del Bb* 15-16 che...feriali *om A* che mi dava pane e [e *add sl* A^3] lavoro per tutti i giorni feriali *add sl* A^2 16 *post* Talvolta *add* andava dal nominato amico di mio padre *A* andava da quell'amico *corr* A^2 andava da quell'amico *B* egli mi conduceva seco *emend sl Bb* egli *corr* Bb^2 *ante* egli *add* ma *AB del Bb* egli *om A add sl* A^2 egli *Bb del* Bb^2 16 seco] soltanto *AB* seco *emend sl Bb* 17 alla messa *om A add sl* A^2 ai] a cantare i *AB* ai *corr Bb* 18 compagni *om AB* *post* giuocare *add* altri *A del* A^2 altri *add* A^3 a far partita] ad andare *A del* A^2 a far partita *om Bb add sl Bb* alla bettola] nelle bettole *A* alle bettole *corr* A^2 al] nei *A* ai *emend sl* A^2 ai *B* al *corr Bb* 19 di...mio] di un giovane privo [molto *A* senza *emend* A^2 privo *emend* A^3] di esperienza *A* di un [*ante* par *add* giovanetto A^2 *del* A^3] par mio *emend* A^2 che] e *A* che *emend sl* A^2 appena *om AB add sl Bb* toccava gli] sull'età di *A* toccava gli *emend* A^2 *post* giovani *add* come io mi trovava di età *A del* A^2 20 Turivano] Floristore *B* Turivano *emend sl Bb* *post* Turivano *add* dopo *A del* A^2 mi disse *B del Bb* mi disse *om B add sl Bb* udisti] hai mai udito [sen *A* udito *emend* A^2] *A* hai mai udito *B* udisti *corr Bb* mai *om AB* mai *add sl Bb* a *om B add sl Bb* 20-21 di un] dell' *A* di un *emend sl* A^2 21 *post* Oratorio *add* dove *A del* A^2 ovvero *om A add sl* A^2 di un *om AB add sl Bb* giardino di *om A add sl* A^2 ricreazione *om A add sl* A^2 orazione *B* ricreazione *corr Bb* in cui] dove *A* in cui *emend sl* A^2 va] vanno *AB* va *corr Bb* una...di] tanti *AB* una moltitudine di *emend sl Bb* 22 nei...festivi *om A* ne giorni festivi? *add* A^2 24 mai *om A add sl* A^2 25 una volta] alcun tempo fa *A* una volta *emend sl* A^2 nella] in questa *A* nella *emend sl* A^2 s.] S. *A* San *B* d'Assisi] di Assisi *A* ed] ma *AB del Bb* 26 venne] è stato *A* è stato *B* per altro venne *emend sl Bb* traslocato] trasportato *A* traslocato *corr* A^2

25-26 Accanto alla chiesa di S. Francesco d'Assisi si trovava l'ex-convento dei Minori Conventuali, dal 1818 sede del Convitto Ecclesiastico, dove don Bosco il 3 novembre 1841 iniziò un triennio per lo studio della morale. Don Bosco racconta di aver iniziato nella sacrestia della chiesa di S. Francesco d'Assisi i suoi primi tentativi di catechismo per i giovani. Il 20 ottobre del 1884 don Bosco diventa direttore spirituale al Rifugio della marchesa Barolo; si stabilisce lì e vi trasferisce l'Oratorio.

— Che cosa si fa in quest'Oratorio?

— In quest'Oratorio ciascuno soddisfa ai suoi religiosi doveri, di poi vi si trattiene in piacevole ricreazione.

— Qual genere di ricreazione?

p. 38 — Salti, corse, giuoco delle bocce, delle | pallottole, delle piastrelle, delle stampelle, cantare, suonare, ridere, scherzare, e mille altri trastulli.

— Perchè non mi avete mai condotto? lo interruppi pieno di ansietà. Dove si passa per andarvi?

— Ti condurrò io stesso altra domenica, e ti raccomanderò al direttore di quei trattenimenti affinchè ti usi speciale riguardo.

I giorni di quella settimana mi parvero anni; e nel lavoro, nel mangiare, e nello stesso sonno mi sembrava sempre di udir la musica, vedere salti, giuochi d'ogni genere.

Venne finalmente la domenica e alle 8 del mattino giunsi a sospirato Oratorio. Credo che voi, miei buoni amici, ascolterete con piacere un cenno intorno alle cose che qui ho veduto. Era un prato dove oggidì appunto avvi una fonderia di getto ovvero di ghisa; una siepe di bosso lo cingeva. Eranvi circa trecento giovanetti divisi in tre categorie; gli uni si trastullavano; gli altri stavano ginocchioni intorno al diret-

p. 39 tore che seduto sopra una riva nell'angolo del prato li ascoltava in confessione: molti poi, terminata la confessione, si arrestavano a qualche distanza a pregare.

28 soddisfa] sodisfa *B* soddisfa *corr Bb* ai] a' *AB* ai *corr Bb* si *om A add sl* A^2 28-29 trattiene *om A* fa *add sl* A^2 fa *B* trattiene *emend sl Bb* 29 in piacevole] grande *AB* in piacevole *emend sl Bb* 31 Salti] saltare *A* salti *corr* A^2 corse] correre *A* corse *corr* A^2 giuoco delle] giuocare colle *A* giuoco delle *corr* A^2 delle pallottole *om AB* delle pallottole *add sl Bb* delle²] saltellar colle *A* camminare sulle *corr* A^2 camminare sulle *B* delle *corr Bb* 32 scherzare] scherzar *B* 33 mi...condotto?] condurmi *A* condurmi prima? *corr* A^2 condurmi prima? *B* mi avete mai condotto? *corr Bb* interruppi] interuppi *A* interruppi *corr* A^2 interruppe *B* interruppi *corr Bb* Dove] e *A* Dop *emend* A^2 Dove *emend* A^3 35 quei] que' *A* 36 speciale] qualche *A* speciale *emend sl* A^2 37 i giorni di *om A add sl* A^2 *ante* anni *add* come spazio di sette *A del* A^2 38 *post* sembrava *add* sentir *A del* A^2 udir] udire *A* sentir *B* udir *emend sl* B^2 *ante* salti *add* i *A* i *B del Bb* d'] di *A* 40 *ante* domenica *add* sospirata *A del* A^2 e] ed *A* e *corr* A^2 41 voi ...amici *om A* voi, cari amici, *add sl* A^2 voi, cari amici, *B* intorno *om A add sl* A^2 alle] delle *A* alle *corr* A^2 42 oggidì appunto] appunto oggidì *A* una fonderia] un fonderia *A* ovvero di ghisa *om A add* A^2 43 bosso] bossoli *AB* 44 uni *om A* uni *add sl* A^2 si *om A add* A^2 *post* altri *add* si *A del* A^2 stavano] stare *A* stavano *corr* A^2 45 una] la *A* una *emend sl* A^2 nell'] in un *A* nell' *emend* A^2 li] le *A* li *corr* A^2 46 terminata] fatta *t* terminata *emend* A^2 *post* pregare *add* lo *B del* B^2

42-43 Dal 1° marzo 1846 don Bosco affittò il prato dei fratelli Pietro Antonio e Carlo Filippi presso la casa Moretta, verso levante. Il prato era cinto da una siepe e aveva una vecchia baracca nella quale si potevano riporre i vari giochi (F. Giraudi, *L'Oratorio di don Bosco*, p. 52). 44-45 Cfr. i brani paralleli nel *Cenno storico*, lin. 170-176; *MO*, lin. 222-237. Su il numero dei giovani cfr. 7.3.

Venuto alla domenica nel luogo sospirato, io restai sbalordito. Non voleva interrogare nissuno, perchè era estatico di meraviglia come chi si trova in un mondo nuovo pieno di cose curiose, desiderate ma non ancora conosciute. Un compagno accorgendosi che io era novizio tra loro, mi si avvicinò e in un modo garbato, amico, mi disse, vuoi giuocare con me alle piastrelle? Questo era il mio giuoco prediletto, perciò con trasporti di gioia accettai la proposta. Avevamo terminato la partita quando il suono di una tromba impose silenzio a tutti. Ognuno lasciando i trastulli, si raccolse intorno al direttore. Giovani cari, disse questi ad alta voce, è ora della santa messa, questa mattina andremo ad ascoltarla al monte dei cappuccini, dopo la messa avremo una piccola colezione. Quelli a cui mancò tempo | di confessarsi oggi *p. 40* potranno confessarsi altra domenica: non dimenticate che ogni domenica avvi comodità di confessarvi.

Detto questo, suonò di nuovo la tromba e tutti si posero ordinatamente in cammino. Uno dei più adulti cominciò la preghiera del rosario, a cui tutti gli altri rispondevano. La camminata era quasi di tre chilometri, e sebbene non osassi associarmi cogli altri, tuttavia spinto dalla novità li accompagnava a poca distanza,

47 Venuto...sospirato *om AB* restai] era *A* voleva] osava *AB* voleva *emend sl Bb* 47-48 interrogare] interogare *B* interrogare *corr Bb* 48-49 perchè...nuovo] ma mi bastava l'osservare ed osservava tutto con grande stupore *A* ma mi bastava l'osservare [osservava *B* osservare *corr Bb*] ed osservava tutto con grande stupore *B* perchè era estatico nell'osservare colla maraviglia di chi si trova in un mondo nuovo *corr Bb* perchè era estatico di maraviglia come chi si trova in un mondo nuovo *corr* Bb^2 49 pieno...conosciute *om AB add mrg inf* Bb^2 50 novizio] nuovo *AB* novizio *emend sl Bb* in] nel *A* in *emend sl* A^2 *post* modo *add* più *A del* A^2 51 con me] un poco *A* con me *emend sl* A^2 51-52 prediletto] favorito *AB* prediletto *emend sl Bb* 52 perciò] ed *AB* perciò *emend sl Bb* con trasporti di gioia *om AB* con trasporto di gioia *add sl Bb* *post* accettai *add* tosto *A* Avevamo] aveva *A* avevano *corr* A^2 avevamo *corr* A^3 *post* Avevamo *add* già *AB del Bb* la] la *A* una *emend* A^2 53 quando il] quando il Direttore la *A* quando il *emend sl* A^2 *ante* Ognuno *add* finché *A del* A^2 Ognuno] ogni *A* Ognuno *emend sl* A^2 lasciando] sospendendo *A* *ante* trastulli *add* suoi *A del* A^2 54 raccolse] raccolte *A* raccolse *corr* A^2 *post* Giovani *add* miei *A del* A^2 disse questi] egli parlò *AB* disse questi *emend sl Bb* *post* di *add* andare a *AB del Bb* 55 santa *om AB* questa] quelli *A* sta *emend* A^2 sta *B* ad ascoltarla *om AB add sl Bb* 56 colezione] coll *A* colezione *corr* A^2 a...mancò] che non poterono *A* cui mancò *emend sl* A^2 tempo *om B add sl Bb del* Bb^2 *add* Bb^3 di *om A add sl* A^2 57 potranno] avranno agio a *A* avranno comodita *corr* A^2 potranno *emend* A^3 altra domenica] altre domeniche *B* altra domenica *corr Bb* 57-58 non...confessarvi *om A add* A^2 57 dimenticate] dimentichiate *B* dimenticate *corr Bb* *post* dimenticate *add* mai A^2B *del Bb* avvi] havvi *B* avvi *corr Bb* 58 confessarvi] fare la vostra confessione *A* fare la confessione *corr* A^2 confessione *B* confessarvi *corr Bb* 59 *ante* Detto *add* Ciò *A del* A^2 questo *om A add sl* A^2 posero] misero *AB* posero *emend sl Bb* 59-60 *post* cammino *add* mentre *A del* A^2 60 dei] de' *A* a *om A* 60-61 rispondevano] *A* corrispondevano *corr* A^2 61 *post* era *add* di *A* quasi] altri *A* quasi *emend* A^2 di *om A* tre] quattro *AB* 62 altri *om B add sl Bb* li...distanza] vi andai *A* li accompagnava a poco distanza *emend sl* A^2

55 Il monte dei Cappuccini è un'altura dominante Borgo Po sulla sponda destra del fiume, con chiesa e convento dei padri Cappuccini (P. Baricco, *Torino descritta*, pp. 250-252).

prendendo parte alle comuni preghiere. Quando eravamo per intraprendere la salita che conduce a quel convento si cominciarono le litanie della B.V. Questo mi ricreò assai, perciocchè le piante, gli stradali, il boschetto che coprono le falde del monte facevano eco al nostro canto e rendevano veramente romantica la nostra passeggiata.

Venne celebrata la messa in cui parecchi compagni si accostarono alla santa comunione. Dopo breve sermone e fatto sufficiente ringraziamento andammo
p. 41 nel | cortile del convento per fare la colezione. Non ravvisando alcun diritto alla refezione dei miei compagni, io mi ritirai aspettando di accompagnarli nel loro ritorno, quando il direttore avvicinandosi mi parlò così:

— Tu come ti chiami?
— Severino.
— Hai presa la colezione?
— No, signore.
— Perchè?
— Perché non mi sono nè confessato, nè comunicato.
— Non occorre nè confessarti, nè comunicarti per avere la colezione.
— Che cosa si ricerca?
— Niente altro che l'appetito e la volontà di venirla a prendere». Ciò detto mi strinse la mano e mi condusse al cesto dandomi in abbondanza pane e ciriegie.

63 Quando] Mentre *A* Quando *emend sl* A^2 64 conduce] conduceva *B* a quel] al *A* a quel *emend sl* A^2 le *iter A* litanie] tin *A* litanie *corr* A^2 Questo] la qual cosa *AB* Questo *emend sl Bb* 65 *post* gli *add* al *A del* A^2 il] un *A* il *emend sl* A^2 coprono] compongono *B* coprono *emend sl Bb* le...del] quel *A* le falde del *emend sl* A^2 66 facevano] fanno *A* facevano *corr* A^2 68 Venne celebrata] Ho assistito *A* venne celebrata *emend sl* A^2 in...accostarono] distribuita la *AB* in cui parecchi compagni si accostarono *emend sl Bb* 68-69 alla santa comunione] comunione *A* alla santa comunione *add mrg inf Bb* 69 Dopo....sermone] fatto un breve discorso *AB* dopo breve sermone *add mrg inf Bb* *post* sermone *add* quindi colezione *A* quindi la colezione *B del Bb* e...sufficiente *om A* con *add mrg inf Bb* e dopo sufficiente *emend sl* Bb^2 ringraziamento *om AB add mrg inf Bb* andammo *om AB add mrg inf Bb* 70 nel...convento] nel cortile dei cappucini *AB* nel cortile del convento *emend Bb* nel cortile del [cortile del *add sl* Bb^3] convento dei cappucini *emend mrg inf* Bb^2 per...colezione *om AB* per fare la nostra colezione *add mrg inf Bb* Non...alcun] Scorgendo in me niun *A* Non conoscendo al *emend sl* A^2 Non avendo alcun *corr* A^3 Non avendo alcun *B* Non ravvisando alcun *corr Bb* 70-71 alla refezione] agli alimenti *A* alla colezione *corr* A^2 alla colezione *B* alla refezione *corr Bb* 71 dei] de' *AB* miei] miei *AB del* A^2 *post* ritirai *add* a parte *A* 72 avvicinandosi mi] si avvicina e mi *AB* parlò] parla *AB* 73 *post* chiami *add* Severino *B del Bb* 75 *ante* colezione *add* tua *AB* 76 No] Non *AB* 78 comunicato] communicato *B* comunicato *corr Bb* 79 comunicarti] communicarti *B* comunicarti *corr Bb* 80 *post* cosa *add* adunque *AB del Bb* si ricerca?] occorre *A* occorre? *corrr* A^2 occorre? *B* si richiede? *emend Bb* *post* ricerca *add* di fare? *A del* A^2 81 venirla] unirsi *B* venirla *corr sl Bb* 82 *post* condusse *add* egli stesso *A* cesto] canestro *A* *post* cesto *add* egli stesso *B del Bb* ciriegie] mele *A* frutto *emend* A^2 mele *emend sl* A^3 mele *B* ciriegie *emend sl Bb*

64 Per le litanie della Beata Vergine cfr. per esempio *Il cattolico provveduto per le pratiche di pietà* (1868), pp. 330-335 [= OE XIX, pp. 338-343].

Dopo il mezzodì vi sono ritornato e con tutto mio gusto ho preso parte alla ricreazione fino a notte. Per un mese non ho più potuto recarmi all'Oratorio e quando vi ritornai ho trovato una notabile can- | giamento. L'oratorio era stato trasferto in *p. 42* Valdocco propriamente nel sito dove in appresso fu fondata la chiesa e la casa nota sotto il nome di *S. Francesco di Sales*. Qui la località essendo più adattata si poterono più regolarmente introdurre gli esercizi di pietà, la ricreazione, i trastulli, le scuole serali e domenicali.

CAPO VIII.

Severino racconta parecchi ameni episodi.

Non è mio scopo di esporvi la storia, il regolamento, le vicende che accompagnarono l'origine, il progresso di questa instituzione; intendo solamente di esporvi alcuni dei molti episodi che accaddero a me stesso o di cui sono stato io medesimo testimonio.

Frequentava da qualche mese quest'Oratorio, partecipando alla ricreazione, ai trastulli ed anche alle funzioni religiose, come sono messa, catechismi, vesperi, | pre- *p. 43* dica; anzi quando si cantavano salmi, inni o laudi sacre io prendeva parte con tutto il mio gusto e cantava con quanto aveva di voce. Non mi era peraltro ancora acco-

83-84 Dopo...ricreazione *om A add mrg sin* A^2 83 vi *om* A^2 alla] a tutta la A^2B alla *emend sl Bb* 84 fino a notte *om AB add sl Bb* un mese] due giorni festivi *A* un mese *emend sl* A^2 85 ho] no *A* ho *corr* A^2 trasferto] trasferito *AB* *ante* in *add* al *A del* A^2 86 in appresso] attualmente *A* in appresso *emend* A^2 fondata] edificata *A* 87 il] al *AB* *post* di *add* oratorio di *A* la] le *A* la *corr* A^2 *post* località *add* permisero di *A del* A^2 *post* adattata *add* allo scopo *AB del Bb* 87-88 poterono] poterorono *A* 88 *post* di *add* oraz *A del* A^2 *post* trastulli *add* e *A del* A^2 90 Capo *om A add* A^2 Avventura *B* VIII] 8ª *AB* 91 Severino...parecchi *om A add* A^2 92 *ante* non *add* Io *A del* A^2 è...scopo] intendo *A* è mio scopo *emend sl* A^2 la] le *A* la *corr* A^2 93 *ante* intendo *add* io *AB* esporvi] rilevare *A* rivelare *B* esporvi *emend sl Bb* 94 dei] de' *AB* episodi] [...]pisodi *B* episodii *corr Bb* 96 partecipando] prendeva volontieri parte *AB* partecipando *emend sl Bb* 97 catechismi *om AB add sl Bb* 98 anzi quando] e quando *A* Quando poi *corr* A^2 Quando poi *B* anzi quando *corr Bb* sacre] sacri *A* *post* io *add* ci *AB* 98-99 tutto...gusto *om AB* gusto squisito *AB del Bb* gusto squisito *add sl* Bb^2 99 *ante* Non *add* Ma *AB del Bb* peraltro *om AB* però *add sl Bb*

85 Il prato Filippi fu sede dell'Oratorio dal 1° marzo fino al 5 aprile 1846.

86 Il 1° aprile 1846, mediante contratto tra il teologo Borel e Francesco Pinardi — un immigrato di Arcisate (Varese) e proprietario della casa —, venne stipulato l'affitto della tettoia Pinardi. Il 12 aprile, giorno di Pasqua, la tettoia adattata a cappella fu benedetta dal teologo Borel su autorizzazione della Curia (P. Stella, *Don Bosco nella storia economica*, pp. 74-76; F. Giraudi, *L'Oratorio di don Bosco*, pp. 61-65).

99-135 Cfr. Il brano parallelo *MO*, lin. 610-632, pp. 160-161.

stato al sacramento della confessione. Non aveva alcun motivo per non andarvi, ma avendo lasciato trascorrere un po' di tempo non sapeva più come risolvermi a ritornarvi. Qualche volta il direttore mi aveva amorevolmente invitato ed io aveva subito risposto di sì; ed intanto ora con un pretesto, ora con un altro studiava di eludere que' paterni inviti. Un giorno tuttavia egli seppe cogliermi in modo veramente grazioso. Ascoltate: una domenica a sera era tutto intento in un giuoco che tra noi si chiamava *bara rotta*. Io vi era attentissimo e a motivo della calda stagione stava in manica di camicia. Tra l'ansia e il gusto del giuoco, e tra il caldo e il prolungamento del trastullo io appariva fuoco e fiamma.

p. 44 Nel bollore del giuoco, mentre non sa-|peva se io fossi in cielo o in terra, il direttore mi chiama dicendo:

— Severino, mi aiuteresti a fare una cosa di qualche premura?

— Con tutto piacere, quale? dissigli.

— Forse ti costerà un po' di fatica.

— Non importa; fo qualunque cosa, sono assai forte.

— Mettiti il farsetto col camiciotto e vieni meco.

Il direttore precedeva, io l'ho seguito fin nella sacristia giudicando fosse ivi qualche oggetto da traslocare.

— Vieni meco in coro, continuò il direttore.

100 *post* confessione *add* e comunione *A del* A^2 *ante* aveva *add* si *A del* A^2 motivo per] proposito di *A* motivo per *emend sl* A^2 non *om B sl Bb* andarvi] andarmi *AB* *post* andarvi *add* a confessare *AB* 101 trascorrere] trascorere *B* *post* tempo *add* dall'ultima confessione *A del* A^2 più *om AB* come *om A add sl* A^2 101-102 a ritornarvi] di ritornare *A a ritornarvi corr* A^2 102 amorevolmente *om AB add sl Bb* 102-103 ed...risposto] io rispondeva sempre *A* ed io aveva sempre risposto *corr* A^2 ed io aveva sempre risposto *B* ed io aveva subito risposto *corr Bb* 103 ed intanto] ma *AB* e intanto *emend sl Bb* ora] poi *A* ora *emend sl* A^2 per] venn *A* per *emend* A^2 con *emend sl* A^3 con^2] per *A* con *emend sl* A^2 studiava di] era sempre riuscito ad *A* studiava di *emend sl* A^2 104 que' paterni] gli affettuosi *AB* que'paterni *emend sl Bb* *ante* inviti *add sl* di lui A^2B *del Bb* *post* inviti *add* di lui *A del* A^2 tuttavia] per altro *AB* *ante* modo *add* un *A* 104-105 veramente grazioso] proprio singolare *AB* veramente grazioso *emend sl Bb* 105 una] era una sera *A* una *emend sl* A^2 *post* sera *add* ed *A* io *emend sl* A^2 *del* A^3 intento] occupato *A* intento *emend sl* A^2 106 chiamava] chiama *AB* vi] ne *AB* e...della] e siccome era *A* e a motivo della *corr* A^2 *post* calda *add* la *A del* A^2 stava] io erami messo *A* io mi era [sta A^2 *era emend* A^3] messo *corr* A^2 era messo *B* stava *emend sl Bb* 107 e *om A* ed *add sl* A^2 ed *B* 108 appariva] era *A* appariva *emend sl* A^2 *ante* fuoco *add* tutto *AB* fiamma] sudore *A* fiamma *emend sl* A^2 fiammai *B* *post* fiamma *add* per riuscire vincitori [*ante* vincitore *add* vinci] nella partita *A del* A^2 109 mentre] quando *A* mentre *emend* A^2 io] io *A del* A^2 *om B* 110 chiama] fa cenno colla mano *A* chiama *emend sl* A^2 *ante* dicendo *add* di poi mi *A del* A^2 dicendo] dice *A* dicendo *corr* A^2 111 qualche premura] cui ho molto bisogno *A* qualche premura *emend sl* A^2 112 *ante* piacere *add* il *A* quale? dissigli] dicami, quale? *A* dicami, quale *B* dissegli, quale *corr Bb* quale, dissegli? *corr* Bb^2 114 fo] fa *B* fo *corr Bb* sono...forte] sia per dirmi *AB* sono assai forte *emend Bb* 115 farsetto] farzetto *AB* col camiciotto *om AB add sl Bb* 116 l'ho seguito] lo segui *A* l'ho seguito *corr* A^2 nella] alla *AB* nella *corr Bb* sacristia] secrestia *B* sacristia *corr Bb* fosse] forse *AB* fosse *corr Bb* ivi] avervi *AB* ivi *emend sl Bb* 117 traslocare] trasportare *A* traslocare *emend sl* A^2 trasballare *B* trasportare *emend Bb* 118 continùò] dissemi *AB* continuò *emend Bb* il direttore *om AB add Bb*

— Eccomi, signor direttore.
— Mettiti qua in ginocchio.
— Ci sono, ma che cosa vuole?
— Confessarti.
— Oh questo sì, ma quando?
— Adesso.
— Adesso non son preparato.
— Lo so che non sei preparato, ma te ne do tutto il tempo: io reciterò una | parte considerevole del breviario, dopo farai la tua confessione. *p. 45*
— Giacchè le piace così, mi preparerò volentieri, e non avrò più da darmi briga per cercare il confessore.

Mi sono confessato con assai più di facilità di quello che mi aspettassi, perchè il caritatevole e bene esperto confessore mi aiutò mirabilmente con le sue saggie interrogazioni.

Da quel giorno ben lungi dal provare ripugnanza per andarmi a confessare provava anzi gran piacere tutte le volte che poteva accostarmi a questo divin sacramento, cosicchè cominciai ad andarvi con molta frequenza.

La chiesa poi, debbo dirlo, non era una chiesa, ma parte di un meschino edifizio. Una rimessa bassa, assai lunga, accomodata sotto di una tettoia era la magnifi-

119 signor] Sig. *A* sign. *B* 126 Lo] Io *A* Lo *corr A* ne *om AB* tutto il *om AB* 127 considerevole *om AB* del] di *A* *ante* farai *add* tu *A del* A^2 128 le piace] è *AB* preparerò] preparò *A* e] così *AB* e *emend sl Bb* avrò] ho *AB* più *om A add sl* A^2 briga] poi la *A* pena *corr* A^2 briga *emend sl* A^3 129 per *om A add sl* A^2 cercare] ricerca *A* ricercare *corr* A^2 riconoscere *B* cercare *emend sl Bb* il] del *A* il *emend mrg sin* A^2 *post* confessore *add* ed io desiderava veramente di confessarmi, ma non sapeva come risolvermi *A* ed io deliberai veramente di confessarmi, ma non sapeva come risolvermi *B del Bb* 130-132 Bb^2 Io mi confessai, o meglio fui confessato, giacché ho appena dette alcune parole, dopo cui ogni cosa mi fu minutamente esposta dal confessore. *Varianti* 130-132 Io...confessai] Feci la *A* Io mi confessai *emend* A^2 dette...parole] detto una parola *B* dette alcune parole *corr Bb* cui] cui *A del* A^2 cui *om B add sl Bb* ogni] ogni *B del* B^2 *add sl* B^3 mi *om A add sl* A^2 *ante* esposta *add sl* recercata ed A^2 133 ben...dal] ho sempre *A* ben lungi dal *emend sl* A^2 provare] provato *A* provare *corr* A^2 *post* provare *add* non *A del* A^2 per...confessare *om A* per andarmi a confessare *add sl* A^2 provava *om A* ne aveva *add sl* A^2 ne aveva *B* provava *emend sl Bb* 134 anzi] ma un *A del* A^2 poteva accostarmi] mi accostava *A* mi vi poteva accostare *corr* A^2 mi poteva accostare *corr* A^3 135 cosicchè] così chè *AB* cominciai ad andarvi] ci andava *A* cominciai andarvi *corr* A^2 cominciai andarvi *B* con molta] colla massima *A* con molta *emend* A^2 136 *ante* parte *add* una *AB del Bb* un *om A* *post* meschino *add* edifi- *A* *post* edifizio *add* appellato con questo nome *A del* A^2 137 *post* bassa *add* stretta *A* lunga] luga *A* lunga *corr* A^2 tettoia] tetto *B* tettoia *corr Bb* magnifica] basi *A* maestosa *emend* A^2 magnifica *emend sl* A^3

137-139 «La tettoia era appoggiata alla stessa casa Pinardi per tutta la sua lunghezza, cioè per poco più di venti metri. [...] Dopo i lavori eseguiti dal Pinardi, la tettoia risultò divisa in tre locali, e cioè un grande stanzone ablungo (circa 15 metri) come è detto nel contratto, e due camere» (F. Giraudi, *L'Oratorio di don Bosco*, pp. 66-67); «Sebbene questa nuova chiesa fosse una vera meschinità» (*MO*, lin. 539, p. 157).

ca nostra basilica. Fu d'uopo abbassare il pavimento di due gradini, affinchè un uomo entrando non urtasse nel soffitto.

p. 46 Appunto in questo sito si facevano fun-|zioni per noi le più care e maestose. In 140
un angolo di essa era una cattedra sopra cui non tutti potevano ascendere per predicare. Era per altro molto adattata al celebre Teol. Gioanni Borelli, che essendo di assai bassa statura vi si accomodava a maraviglia e faceva ogni sera dei giorni festivi una predica con molto zelo e con molta soddisfazione dei giovanetti che numerosi intervenivano ad ascoltarlo. 145

In quell'anno Monsignor Franzoni arcivescovo di Torino venne ad amministrare il Sacramento della Cresima in questa chiesuola. La funzione era cominciata quando il vescovo salendo all'altare doveva secondo il rito mettersi la mitra, ma ne fu impedito perchè urtava colla volta della chiesa. Da questo Oratorio si facevano

138 *ante* Fu *add* Per entrarvi *A del* A^2 Fu] era *A* Fu *corr* A^2 d'uopo] uopo *AB* gradini] grandini *B* 140 Appunto] Pure *A* Ciò non ostante *emend sl* A^2 Ciò non ostante *B* appunto *emend sl Bb* per noi *om A add sl* A^2 *ante* maestose *add* le più *A* maestose] magnifiche funzioni *A* maestose *emend sl* A^2 142 Teol.] Don *B* T. *emend sl Bb* *post* essendo *add* assai *B del Bb* 143 assai] molto pi *A* assai *emend sl* A^2 assai *om B add sl Bb* accomodava a maraviglia] adagiava con comodità *AB* accomodava a maraviglia *emend sl Bb* e faceva] e faceva per lo più *AB* e faceva *emend sl Bb* *post* festivi *add* faceva *B del Bb* 144 soddisfazione] sodisfazione *B* *ante* giovanetti *add* numerosi *A del* A^2 146 Monsignor] l' *A* Monsig. *emend* A^2 Franzoni] Fransoni *A* Franloni *B* Fransoni *corr Bb* arcivescovo] arciv. *A* *post* venne *add* eziandio *AB* *ante* ad amministrare *add* in questa chiesuola *AB del Bb* 147 Cresima] ch *A* cresima *emend* A^2 in...chiesuola *om AB* in quella chiesuola *add mrg sin Bb* 148 salendo] sale *A* salendo *corr* A^2 doveva] e *A* doveva *emend sl* A^2 il rito] il rito vuole *A* il rito *emend sl* A^2 ne] non *A* ne *emend* A^2 149 colla] col *A* colla *corr* A^2 questo] questa *A* questo *corr* A^2 Oratorio] chiesa *A* Oratorio *emend sl* A^2 *post* facevano *add* in diversi paesi *A del* A^2

138-139 Testimonianza del sig. Brosio: «Questa chiesa era formata di due camere riunite in una camera sola, ed era così bassa di altezza, che dal piano del tetto, quando io faceva la ginnastica saltava nel cortile senza pericolo di farmi del male: era lunga e stretta. [...] eppure era ancora così basso il sofitto, che io ritto sopra una banca con la mano lo toccava - (N.B. Io ho conosciuto questo sig. Brosio, ed era di statura assai bassa)» (G. Barberis, *Note ms. per deposizione pro Don Bosco Beatif. e Can.*, FDB microschede 892 C8-9); «Se voi mi potete abbassare il pavimento non meno di un piede (cent. 50) io l'accetto» (*MO*, lin. 510-511).

142 Teol. Gioanni Borelli = Giovanni Borel (1801-1873). Fu ammesso nel 1824 come chierico di Camera e di Cappella del Re. Sacerdote, cappellano di Sua Maestà nel 1831; fu nominato cappellano nelle scuole di S. Francesco da Paola, poi nelle opere della Barolo. Fu un importante collaboratore di don Bosco nei primi anni dell'Oratorio (cfr. G. Bracco, *Don Bosco e le istituzioni*, in *Torino e Don Bosco*, a cura di G. Bracco, pp. 123-126).

146-149 Il 29 giugno 1847 Luigi Fransoni (1879-1862), arcivescovo di Torino, venne all'Oratorio per la cresima dei ragazzi (cfr. P. Stella, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, p. 438; *Cenno storico*, lin. 304-307). Cfr. il brano parallelo nelle *MO*, lin. 1041-1045, p. 179.

amenissime camminate alla Madonna di Campagna, a Stupinigi, al monte dei cappuccini, a Sassi, a Superga ed altrove.

Queste camminate si facevano nel modo seguente:

Se era di mattino i giovani partivano | schierati e per la strada si pregava o si *p. 47*
cantavano inni e laudi sacre. Giunti al luogo stabilito si compievano le pratiche di pietà, di poi fatta la colezione ognuno se ne andava pei fatti suoi.

Le camminate del dopo mezzodì erano più amene e brillanti: valga per esempio una di quelle che più volte abbiamo fatto a Superga. Prendevamo due od anche tre somarelli carichi di varie specie di commestibili. Seguiva la musica istrumentale che allora consisteva in un violino, in una chitarra, in una tromba con un tamburino. I giovani non erano schierati, ma raccolti intorno al direttore, che li ricreava raccontando qualche interessante storiella. Quando esso era stanco di parlare, ripigliava la

150 *ante* alla *add* per ora *A del* A^2 dei] di *A corr* A^2 150-151 cappuccini] cappucini *C* cappuccini *corr Cb* 151 a^1 *om A add sl* A^2 a^2] e *A del* A^2 153 i] le *A* i *emend* A^2 o] e *C* o *corr Cb* 154 cantavano] cantava *C* cantavano *corr Cb* inni...laudi] cose stretta *A* cose rigorosamente *corr* A^2 solamente cose *emend sl* A^3 solamente cose *C* inni o laudi *emend sl Cb* sacre] religiose *A* religiose *C* sacre *emend sl Cb* luogo] sito *A* luogo *emend sl* A^2 compievano] compiono *A* compievano *corr* A^2 155 se ne andava] partiva *AC* se ne andava *emend Cb* 156 per] per *C* ad *emend sl Cb* esempio *om B add sl Cb* 157 una di *om A add sl* A^2 alcuna di *C* una di *corr Cb* quelle] quella di *A* quelle *corr* A^2 Prendevamo] Preso *A* Prendeva *corr* A^2 Prendevano *corr* A^3 Prendevano *C* due...tre] un *A* due od anche tre *emend sl* A^2 due od anche tre *C* 158 somarelli] sommarelli *AC* somarelli *emend sl Cb* varie *om A* vari *add sl* A^2 varii *C* varie *corr Cb* specie di *om AC add sl Cb* 159 allora *om A add sl* A^2 un^1] un *A del* A^2 un *add sl* A^3 in una] una *A* in una *emend sl* A^2 in una^2] una *A* in una *emend sl* A^2 con un] e *A* con un *emend sl* A^2 tamburino] tamburo *A* tamburino *corr* A^2 tamburrino *C* tamburino *corr Cb* 160 *post* che *add* per lo più *A del* A^2 li] ci *AC* li *corr Cb* 160-161 raccontando] raccontandoci *A* raccontando *corr* A^2 161 qualche] sempre nuove ed *AC* qualche *emend sl Cb* interessante] interessanti *AC* interessante *corr Cb* storiella] storiella *A* storielle *corr* A^2 storielle *C* storiella *corr Cb* stanco] stano *A* stanco *corr* A^2

150-151 La chiesa parrocchiale della SS. Annunziata detta la Madonna di Campagna si trovava a circa tre chilometri («a venti minuti») a nord-ovest di Torino, sulla strada che da Porta Milano immette nella Venaria Reale. La chiesa era officiata dai Padri Cappuccini (Cfr. P. Baricco, *Torino descritta*, pp. 208-209).

Stupinigi: frazione del comune di Nichelino, 10 km. a SO di Torino («una passeggiata di due ore a piedi»). La località è nota per la palazzina reale di caccia, innalzata dal re Carlo Emanuele III (Cfr. P. Baricco, *o.c.*, pp. 922-923).

Monte dei Cappuccini, cfr. linea 55.

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni decollato a Sassi, piccolo borgo sui 1000 abitanti, a circa tre chilometri («a tre quarti d'ora di distanza») da Torino, sulla riva destra del Po, tra la Madonna del Pilone e la strada reale di Superga (Cfr. P. Baricco, *o.c.*, p. 205).

«È denominato Superga il più alto dei colli che stanno alla parte orientale della città: esso elevasi a 658 metri sul livello del mare». La Basilica eretta da Vittorio Amedeo II tra il 1717 e il 1731, in adempimento di un voto fatto alla Vergine durante l'assedio di Torino del 1706, è dedicata alla Natività di Maria; aperta al culto il 1° novembre 1731.

157-178 Cfr. il brano parallelo nelle *MO*, lin. 242-287, pp. 144-146.

musica ora vocale ora istrumentale. Unendo poi il canto ed il suono alle ovazioni ed alle grida facevamo uno schiamazzo da finimondo. Giunti a Superga visitammo quella monumentale basilica e dopo breve preghiera ci radunammo nel cortile dove
p. 48 il direttore raccontò la storia | prodigiosa di quel Santuario. Quindi una stupenda 165
merenda in cui e per l'ora alquanto avanzata, e pel viaggio sostenuto i giovani ad ogni colpo d'occhio facevano scomparire una intera pagnotella. Fatto alquanto riposo si andò in chiesa dove abbiamo preso parte ai vesperi, alla predica e benedizione. Soddisfatti per tal guisa i nostri doveri religiosi, abbiamo visitato le particolarità di quel maestoso edifizio, cioè la galleria dei Papi, la biblioteca, le tombe dei reali di 170
Savoia, l'alta cupola e simili. All'avvicinarsi poi della notte fu dato un suono di tromba e tutti si raccolsero intorno al direttore. E qui cominciò il solito canto, suono e schiamazzo per tutto il cammino da Superga a Torino.

Entrando poi in città si fece silenzio e ognuno si mise schierato, e di mano in mano che giungeva al sito più vicino al proprio domicilio ciascuno si separava dalle 175

162 vocale] di suo *A* vocale *emend* A^2 Unendo poi] poi *A* Unendo poi *emend sl* A^2 il canto ed il suono *om A* il canto e il suono *corr sl* A^2 il canto [ed *C* e *corr Cb*] il suono *C post* suono *add* dalle corse, dalle salti *A* alle corse, ai salti *corr* A^2 alle] dalle *A* alle *corr* A^2 dalle *C* alle *corr Cb* 163 ed^2 *om AC* alle] dalle *A* alle *corr* A^2 facevamo] facevano *AC* uno] un tale *AC* un *corr Cb* da] che sembrava un *AC* da *emend sl Cb* 163-164 visitammo...basilica] siamo entrati in chiesa *AC* visitammo quella rispettabile basilica *emend sl Cb* 164 ci radunammo] fu raccolto *A* fummo raccolti *corr* A^2 fummo raccolti *C* ci radunammo *emend sl Cb* 166 avanzata] trada *AC* avenzata *emend sl Cb* sostenuto *om A add sl* A^2 *post* sostenuto *add* e per l'età *A del* A^2 166-167 ad...d'occhio *om A add sl* A^2 167 intera *om A add sl* A^2 Fatto] dopo *AC* 168 vesperi] vespri *AC* alla *om AC* 169 Soddisfatti...religiosi] quindi *AC* Soddisfatti per tal guisa i nostri doveri religiosi *emend Cb* abbiamo visitato] furono visitate *AC* abbiamo visitato *corr Cb* 169-170 le...cioè] la basilica *AC* le particolarità di quel maestoso edifizio *emend sl Cb* 170 cioè *om AC* come *emend sl Cb* galleria] galeria *A* galleria *corr* A^2 dei Papi] de'papi *A* dei papi *om C add Cb* dei] de *C* reali] Reali *A* re *C* Reali *emend Cb* 171 *post* simili *add* In fine A^2 In fine *C del Cb* All'avvicinarsi] Avvicinandosi *AC* All'avvicinarsi *emend sl Cb* poi *om AC* poi *add sl Cb* della] la *AC* della *corr Cb* un] uno *A* un *corr* A^2 172 si raccolsero] ci siamo raccolti *A* ci siamo radunati *corr* A^2 si furono radunati *C* si ritrassero *corr Cb* intorno] intorno *A del* A^2 *add sl* A^3 al direttore] al Di *A* al sito fissato [sta A^2 siffatto *emend* A^3] *emend* A^2 al direttore *emend sl* A^3 cominciò...solito] al solito *A* radunati *emend sl* A^2 al solito *emend mrg sin* A^3 al solito *C* cominciò il solito *corr Cb* 173 per...Torino] fino *A* come prima *emend* A^2 per tutto il corso come prima *corr* A^3 per tutto il corso del cammino che dovemmo percorrere da Soperga a Torino *corr* A^3 per tutto il corso del cammino che dovemmo [dovevamo *C* dovemmo *corr Cb*] percorrere da Superga a Torino *C* 174 in] nella *A* in *emend* A^2 fece] faceva *A* fece *corr* A^2 mise] metteva *A* mise *corr* A^2 175 che] che *C* si *emend Cb* al] nel *AC* al *emend sl Cb* al proprio] a sua *A* alla propria *emend sl* A^2 al proprio *C* domicilio] casa *A* dimora *emend sl* A^2 domiciglio *corr* A^3 domicilio *C* ciascuno *om AC* ciascuno *add sl Cb* si separava] si allontanava *AC* si separava *emend sl Cb*

169-171 Per la descrizione della Basilica e del convento cfr. P. Baricco, *o.c.*, pp. 252-259.

file e si recava a casa sua. In quella guisa quando il direttore arrivava all'Oratorio aveva appena seco alcuni giovani che | gli facevano compagnia. A gloria di queste *p. 49* camminate voglio notare che con tanti giovanetti non legati da alcuna disciplina, nulladimeno non avveniva il minimo disordine. Non una rissa, non un lamento, non il furto di un frutto, quantunque il numero fosse talvolta di sei o settecento.

In quel tempo io pensava che queste camminate si facessero per puro divertimento, ma dopo ne conobbi lo scopo ed il vantaggio.

Mentre quei giovanetti si ricreavano in cose lecite, tenevansi lontani dai pericoli che specialmente la gioventù operaia suole incontrare nei giorni festivi ed in pari tempo erano avviati all'adempimento dei doveri del cristiano, sicura caparra della moralità pel corso della settimana.

Queste camminate allettavano talmente i fanciulli, che ogni edifizio diveniva ristretto a segno che non trattavasi più di andare in cerca di giovani, ma dovevasi limitare il numero di quelli che ardevano del desiderio d'intervenirvi. |

176 si recava] andava *A* se ne andava *corr* A^2 se ne andava *C* si recava *emend Cb* In...guisa] Così che *AC* in quella guisa *emend sl Cb* arrivava] giungeva *AC* arrivava *emend sl Cb* 177 aveva appena] era appe *A* aveva appena *emend* A^2 gli...compagnia] si accompagnavano *A* gli facevano compagnia *emend sl* A^2 177-178 A...camminate] Una cosa *A* A gloria di queste camminate *emend sl* A^2 a gloria di questa camminata *C* voglio] credo di *AC* voglio *emend sl Cb* che] in queste camminate e *A* che *emend sl* A^2 179 nulladimeno] pure *A* nulladimeno *emend sl* A^2 *post* rissa *add* non tra loro *A del* A^2 lamento] un motivo di lagnanze *AC* una lagnanza *corr Cb* 180 quantunque...talvolta] eppure talvolta erano *A* quantunque il numero fosse talvolta *emend sl* A^2 di] da *AC* o] a *AC* 181-182 In...vantaggio *om A add sl et infra lin* A^2 181 In quel tempo] Allora A^2C In quel tempo *emend mrg sin Cb* *post* io *add* mi A^2C 182 lo] il A^2 lo *om C add mrg sin Cb* scopo] santo A^2 scopo *emend marg sin Cb* *post* scopo *add* del Direttore A^2 *del* A^3 ed il vantaggio *om AC add mrg inf Cb* 183 quei giovanetti] tutti *A* quei giovanetti *om C add sl Cb* si ricreavano] si ricreavano *C del Cb* si ricreavano *add sl Cb* in cose lecite *om AC* in cose lecite *add sl Cb* tenevansi] erano *A* tenevansi *emend sl* A^2 *post* tenevansi *add* così allon- *A del* A^2 lontani] allontanati *A* lontani *emend sl* A^2 *post* pericoli *add* grandi *A del* A^2 184 specialmente *om A add sl* A^2 suole *om A add sl* A^2 *post* incontrare *add* ad ogni passo *AC del Cb* nei] ne' *AC* ed] e *AC* ed *emend sl Cb* 184-185 in...tempo *om AC* in pari tempo *add sl Cb* 185 erano avviati] li avviava *AC* erano avviati *corr Cb* dei] de' *AC* *ante* doveri *add* loro religiosi *A del* A^2 del cristiano *om A add sl* A^2 *ante* sicura *add* che erano *A del* A^2 caparra] cappara *A* 186 pel] nel *A* 187 *ante* Queste *add* Finalmente *A del* A^2 allettavano] alettavano *C* fanciulli] gio *A* fanciulli *emend* A^2 *post* fanciulli *add* ad intervenire *A del* A^2 edifizio] locale *A* edifizio *emend sl* A^2 188 *ante* ristretto *add* troppo *A del* A^2 *post* ristretto *add* per accoglierli tutti *A del* A^2 a segno] talmente *A* Talmente *corr* A^2 finalmente *C* a segno *emend sl Cb* andare] andarli *A* andare *corr* A^2 in cerca di] ad invitar *A* raccogliere nelle vie e nelle piazze *emend* A^2 in cerca di *emend sl* A^3 giovani *om A* fanciulli *add sl* A^2 fanciulli *C* dovevasi] di *A* dovevasi *emend sl* A^2 189 limitare *om C add Cb* ardevano...d'] volevano *A* vivamente *emend* A^2 ardevano del desiderio d' *emend* A^3

III. APPENDICI

1. La morte di Paolo Bordis

Copia per memoria
Il giorno nono del mese di Novembre mille ottocento cinquantasette alle ore tre pomeridiane, nella città di Genova (all'ospedale evangelico) moriva Bordis Paolo all'età di anni trentacinque, sarto di professione, nativo di Cocconato (Provincia Asti) abitante a Genova, celibe, figlio del fu Bordis Gioanni e della fu Serra Luisa conjugi

Estratto fedelmente dal Registro dei decessi della Chiesa Evangelica Valdese di Genova. Lo attesta

Genova li 30 Dicembre 1857.
Charbonnier Pastore.

Genova li 28 Dicembre 1857.

Signor Pietro Bordis

Numerose occupazioni m'impedirono di rispondere prima alla vostra lettera del 15 corrente. Allorchè parlai per la prima volta al vostro fratello Paolo Bordis, egli era da pochi giorni giunto in Genova; egli usciva dalla nostra cappella e mi avvicinò pregandomi di fargli un biglietto per entrare al nostro Ospedale perchè si sentiva poco bene; e siccome io non lo conosceva niente affatto, egli mi disse che il Signor Gay allora pastore a Torino lo conosceva molto bene, essendo stato istruito da lui, egli mi disse di aver fatto parte della Chiesa Valdese di Torino ed anche di essere già stato ricoverato nel nostro ospedale di costa. Gli feci in conseguenza il biglietto domandato perchè venisse ricoverato immediatamente, riservandomi di prendere ulteriori informazioni sul suo conto. Seppi di poi che infatti egli aveva seguito le istruzioni religiose a Torino, ma non era ancora stato ammesso a partecipare alla Cena del Signore. Durante la sua malattia lo visitai regolarmente e vi posso dire che egli ascoltava con molto piacere e con riverenza la lettura e meditazione del Santo Vangelo, e le preghiere che facevo vicino al suo letto di sofferenze, e salvo qualche volta che il male ed il lungo soffrire lo rendeva impaziente ed estremamente esigente verso gli impiegati dell'ospedale, io l'ho sempre trovato animato di buone disposizioni. Egli mi parlò più volte di voi, dicendo che eravate tanto buono e che non voleva conturbarvi scrivendovi lo stato di salute così misero. Egli amava la vita e desiderava grandemente di guarire, ma il Signor Iddio aveva disposto altrimente, e gli ultimi

giorni egli pareva però rassegnato a morire se così voleva il Signore. La veglia del giorno in cui egli rese l'ultimo respiro, lo visitai insieme col mio collega e pareva che avessimo il presentimento ch'egli dovesse andarsene presto da questo mondo; tutte le nostre esortazioni tendevano a prepararlo per il momento che Dio lo avrebbe chiamato. Egli era molto oppressato, ma in piena cognizione di se stesso. Da qualche tempo egli rigettava molto sangue, e ne rigettò molto ancora il giorno della sua morte. Un buon numero di fratelli accompagnarono il cuo corpo al Campo Santo, il mio collega ed io vi facemmo un discorso per uno, avendo una cinquantina di uditori, fra i quali molti Cattolici Romani, i quali se ne andarono tutti commossi delle cose che avevano udite, e che non hanno mai sentito dire dai loro preti, mi fu detto anche che alcuni piangevano, e dicevano che avrebbero desiderato di essere anche loro seppelliti in quello stesso modo. Vostro fratello ha lasciato all'ospedale qualche cosa in fatto di vestiario, un abito e non so cosa d'altro. I calzoni gli sono stati messi prima di metterlo nella cassa. Insomma ciò che vi è tenuto a vostra disposizione se volete che vi sia spedito, date un indirizzo e vi sarà spedito. Giungo a questo foglio l'attestato di morte di Vostro fratello, come me lo chiedete e vi saluto.

Vostro G.D. Charbonnier
Pastore Valdese a Genova.

(P.S.) Se vi occorre un attestato di morte legalizzato vi sarà fatto mediante rimborso della spesa di carta bollata e della legalizzazione dell'Ufficio di Città. Il medesimo.

2. Osservazioni su Severino

Molto Rev^{do} Signor D. Bosco

Attendo alla promessa che le ho fatto di sottomettere al Suo apprezzamento alcune mie osservazioni, delle quali farà poi quel conto che crederà in occasione della seconda edizione dell'ottimo ed utilissimo di Lei libretto che ha per titolo Severino.

A pagina N. 6. *Dove le alpi cominciano ad appellarsi montagne.* Per bene intendere quale sia questo punto converrebbe dare una definizione di *alpe* e di *montagna* differendo da quella che danno i vocabolari.

A pagina N. 13. *Una bottiglia di vino etc. etc. erano i nascondigli suoi.* Anche qui converrebbe attribuire alla parola nascondiglio un significato affatto diverso da quello che ha veramente.

a Pag. N. 51. Pare veramente che lo studio della lingua italiana sia una scienza più grande che lo studio dell' aritmetica e del sistema metrico?

a Pag. 66. In principio della pagina è detto: *Continuò la venerazione dei fedeli alla tomba del s^{to} martire fino all'anno 1854.* e nella nota in fine della stessa pagina è detto che i C^{ti} di Viancino conservavano le reliquie del Beato fino al 1854. La verità è: Che all'epoca della soppressione degli ordini religiosi sul finire dello scorso secolo il Pa-

dre Migliore che fù l'ultimo Priore del Convento dei Padri Domenicani di Savigliano affidò alla famiglia dei Conti Viancino di Savigliano il prezioso deposito delle reliquie del B^to^ Pavonio, i quali le conservarono con rispetto e privata venerazione sì, ma non in una tomba: erano le reliquie contenute in una cassetta a forma di baule, simile precisamente a quella che viene descritta e riconosciuta all'epoca della beatificazione. Quando seguì la beatificazione le ossa del Santo già trovavansi da molti anni a Racconigi e per ciò non è esatto quanto si dice nella nota che rimanessero fino al 1854 presso la famiglia Viancino. Non posso precisare fino a quale epoca vi siano rimaste ma probabilmente si fù fino alla ristaurazione.

a pag. 73. *Una cosa certa che egli chiama favola* Si deve correggere: *Come cosa certa ciò che egli chiama favola.*

a pag. 75. Se Luserna dista da Pinerolo 6. miglia, non può distare 24. miglia da Torino, poichè da Torino a Pinerolo la distanza è di 14. miglia e 4. quinti circa.

a pag. 76. È erroneo che nella Valle di Luserna vi siano i paesi di S. Martino e Perosa: Perosa trovasi nella valle del Ghisone alla imboccatura della valle di S. Martino ove trovasi il Perrè e Perrero, per cui la Valle è anche detta Valle del Perrè: frà i paesetti della Valle di Luserna ossia val del Pellice si può anche nominare Bricherasio che è certamente uno dei più cospicui. Nella nota a pagina 89 si viene a riconoscere che S. Martino non è nella [valle] di Luserna e quindi a mettersi in contraddizione con quanto è detto a pagina 76.

a Pagina 98. prima linea: comunque *egli* etc. quell'egli non può stare ma dovrà dirsi *sì* ovvero anche meglio cambiare la frase, dicendo p.e. che chi ha la fede può salvarsi comunque conduca

a pagina 107. Nella Valle d'Aosta inferiore frà Verrès e S. Vincent. Vi ha un monte detto ora Mon Gioet che era pure anticamente Mons Iovis.

a pagina 109. La Valle d'Aosta superiore, cioè al di sopra di Aosta è anche percorsa dalla Dora Baltea: Al villaggio di Entrèves che trovasi superiormente a Courmayeur confluiscono i due rami che le danno l'origine ed il nome: Un ramo proviene dal colle de la Seigne che divide la valle d'Aosta dalla Savoja: questo ramo è detto Dora: l'altro proviene dal Colle Servat che divide la Valle d'Aosta della Svizzera, e questo ramo passa poco al di sopra d'Entrèves presso alcune case che son dette Balteine, per la qual ragione può credersi questo ramo sia anche Balteine, epperò la Dora è detta Dora Baltea, ad una grande distanza prima di ricevere le acque del torrente che scende dal Gran S. Bernardo ad Aosta.

a pagina 114 *Massime verso i forestieri* La occupazione dei frati del S. Bernardo stà nello esercitare la carità verso i forestieri, ed il *massime* pare superfluo.

a pagina 116. *Scheletro* del cane
a pagina 118. fece *imbalsamare* quel corpo.

Ora se quel cane fù imbalsamato conserva le sue carni e la pelle, e non è uno scheletro poichè *scheletro* significa tutte le ossa di un animale riunite insieme artificialmente e dai soli tendini essiccati e denudate dalla carne e parti molli.

a pag. 119. *Il freddo qui si mantiene ordinariamente da 28. a 30. centigradi sotto lo zero.* Non sarebbe più vero dire che *discende talvolta* a tale temperatura?

a pag. 137. *Mermillot:* li scriva col d. *Mermillod*

a pagina 155. *Cui aveva finto di dare il nome* io direi *cui aveva dato il nome ma non il cuore*

Nell'argomento dei singoli capitoli io non ripeterei tante volte Severino parla... Severino racconta... poichè è inteso che è sempre Severino che narra in tutto il libro. Vorrei anche che Severino fosse più rispettoso per la memoria della sua madre, che fù conosciuta dai suoi uditori: potrebbe dire che era alquanto leggiera e vanerella: ma pel rimanente amerei meglio un indulgente silenzio.

RECENSIONI

CERRATO Cesare, *Don Luigi Cocco, l'uomo - il patriota - il missionario*. Leumann (Torino), LDC 1992, 223 p.

«El coordinator-redactor de estas Memorias», también sacerdote salesiano, - que se confiesa, sin ambajes, su íntimo amigo «y como un hermano» -, vuelca el estudio - se percibe en el espacio otorgado - sobre el don L. Cocco «misionero», cimentándolo en «el hombre» - «prehistoria de un predestinado [en don Bosco]» «el carácter» -, y en «el patriota»: con la atenta descripción de la arriesgada actividad clandestina durante los años 1943-1945 en apoyo de la Resistencia (pp. 41-59).

Ordenado sacerdote a los 30 años - siempre con la ilusión de ir a las misiones, a «una vera missione» (p. 19) - por un decenio es *misionero de los jóvenes* en el Oratorio de Valdocco-Turín (pp. 21-40), misión que prolonga con la fundación de dos colonias veraniegas - la de Oulx y la de Santa Chiara - en Val di Susa (p. 60). Se entregó con tal fruto a los muchachos que frecuentaban el Oratorio, que hoy, ya exalumnos, con esta biografía han querido recordar a don Luigi Cocco como maestro, amigo, y hermano. Y los testimonios de estos exalumnos esmaltan este pérfil biográfico.

«El 1°, de julio de 1951 partió para las Misiones de Venezuela. Dedicó sus mejores energías en el territorio amazónico [Alto Orinoco] a los indios Yanomamos, fundando la misión <Santa María de las Guaicas> [...] Después de 23 años de misión, vuelto a Italia, la recorrió dando conferencias, entrevistas, proyecciones de diapositivas y filmados para ayudar y hacer conocer a estos sus hermanos» (pp. 7-8), entre los que hubiera deseado morir. Este intenso período de su vida forma el cuerpo de la obra (pp. 76-186). Durante esos 23 años realizó una labor de civilización inteligente, paciente y saturada de sacrificios. Asimilada la lengua, intenta formar un *habiat* estable - no siempre logrado - entre los indios: los inicia en el trabajo - remunerándolo -, en el comercio, en la comunicación con otras tribus; aparece la emisora, el pequeño campo de aviación, se hace médico de los cuerpos y de las almas y de tal modo se siente uno de ellos que «dice *nosotros* Yanomamos, *nosotros* Guaicas con una identificación verdaderamente excepcional» (p. 135). «Ahora [1972], puedo gloriarme de ser ciudadano Iyëwei-theri» (111). Y así expresa el espíritu que ha animado la obra misionera de su grupo: «Iniciamos el contacto con los indios <dispuestos a reducirse y no a reducir>» (p. 161).

En desordenado orden los testimonios fehacientes - en especial los de las Hijas de María Auxiliadora que vinieron a darle una mano - garantizan que ha sido un anuncio del mensaje cristiano respetuoso con las culturas étnicas y deseoso de no crear traumas psicológicos, partiendo - en estilo de don Bosco - de los hijos para llegar a los padres. Pronto aparece en la selva amazónica el oratorio festivo, la escuela primaria... ¡y tan «primitiva»! Hay fervor de vida religiosa y juega un papel determinante la eucaristía - diaria con el ejemplo - y dominical para cuantos desean partici-

par ... «Predicamos con el ejemplo [...] Los indios nos veían orar [...] Nos preguntaban: ¿Con quién habláis? - Con Dios, respondíamos. - ¿Quién es Dios?. insistían. - Aquel que ha hecho el río, la selva, los animales, los *nape* [forasteros], los Yanomamos, todo [...] El diálogo proseguía al día siguiente». Asi se inició la catequesis... Y los bautismos a niños moribundos... Y «sencillamente, muy sencillamente, de la religión cristiana o, si queréis, de la civilización cristiana, les ofrecía diariamente lo esencial: el amor» (pp. 134-135).

Y por amor a ellos don Cocco sa hace etnólogo (pp.156-186). Su conocimiento vivencial lo plasma en el libro *Iyeweiteri. Quince años entre los Yanomamos* (1972) - aparecido en italiano en 1975 con el título *Parima. Dove la terra non accoglie i morti* -, verdadera enciclopedia sobre la vida, la cultura y las tradiciones del pueblo Yanomami. Libro elogiado por muchos estudiosos, fue valuado por el famoso etnólogo de la Academia Francesa Claude Lévi-Straus como «verdadero tesoro científico [...] considerado como un clásico de nuestros estudios», (pp. 157-159). Aquí solo se transcribe cuanto ha parecido mas útil e interesante para comprender el ánima [animus] de aquellas poblaciones.

En ningún momento desmiente su género literario de «memoria autográfica» sin adquirir la hechura de biografía. ¡Y es una lástima por contar con material adecuado! La fuente primordial - a más del libro *Parima...* - son los artículos del *Bollettino Salesiano*, entrevistas, cartas. Cercano el biografiado en el tiempo, el autor prodiga la fuente testimonial - en la que destacan los «diarios» de las Hijas de Mª. Auxiliadora que han trabajado con él -, avalada por el juicio de expertos etnólogos y de sus exalumnos y conocidos. El estudio se ve enriquecido por gran número de ilustraciones, en su mayoría sacadas de *Parima*, que - según Lévi-Straus - son «fotos de extraordinaria riqueza» (p. 159).

JESÚS BORREGO

EVANGELISTA José Geraldo, *História do Colégio São Joaquim 1890-1940*, [S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco 1991], 365 p.

Il collegio S. Gioacchino di Lorena celebra il proprio centenario con la pubblicazione del libro di José Geraldo Evangelista. L'autore, nato a Lorena nel 1922 da una famiglia sempre molto vicina ai salesiani, fece i suoi studi nel collegio S. Gioacchino, di Lorena, e nel Liceo del Sacro Cuore, di S. Paolo. Conseguì la laurea in Geografia e Storia all'Università di S. Paolo. Insegnò geografia e fu direttore di diverse scuole dello Stato. Fu anche direttore della Facoltà di Filosofia, Scienze e Lettere di Ituverava, S. Paolo. Membro dell'Istituto Storico e Geografico di S. Paolo, titolare del seggio nº 37 dell'Accademia Paulista di Storia e socio dell'Istituto di Studi della Vallata del Paraiba. Autore di diversi libri di carattere storico.

A metà strada tra la cronaca e la storia vera e propria, il presente lavoro non si propone di trattare tutti gli aspetti della complessa presenza salesiana a Lorena in questi cento anni: praticamente si occupa soltanto del lavoro scolastico e della vita

di collegio nei suoi primi cinquanta anni. Lo fa principalmente sotto il profilo della **geografia urbana,** mostrando come i destinatari dell'attività dell'istituto, che venivano prima da tutto il Brasile, si ridussero poi a una cerchia piuttosto regionale, nella misura in cui cambiava la società brasiliana. A noi sembra che l'originalità del lavoro di Evangelista sta proprio in questa visione *geografica* della vita di una scuola. L'autore tratta delle diverse riforme dell'insegnamento che si ebbero in quei cinquant'anni, e anche dei cambiamenti introdotti nella vita del collegio dai diversi orientamenti presi dai superiori salesiani nei suoi riguardi. Però, dalla scelta *geografica* nasce pure l'assenza di tutti quegli aspetti pedagogici e storici che potremmo aspettarci da una **storia del collegio S. Gioacchino;** lo stesso autore, a p. 21, parla di questi limiti.

Evangelista ebbe libero accesso agli archivi del collegio, dell'Ispettoria Salesiana di S. Paolo e del Centro di Documentazione e Ricerca tenuto dai salesiani a Barbacena; gli fu assicurata piena libertà di scrivere quello che sembrasse il meglio. Non era però abbondante il materiale che questi archivi gli potevano offrire. Nel corso degli anni erano intervenuti fattori che non dipendevano dalla volontà della direzione della scuola e dei quali citiamo un solo esempio: la confisca di tutti gli archivi scolastici del paese, fatta dal Ministero dell'Educazione negli anni della dittatura Vargas, e l'incendio del palazzo che era sede di quel Ministero con la conseguente distruzione della documentazione così raccolta. Perfino le fonti stampate, come gli annali del collegio e la rivista «O Gremio», non erano complete. Questa mancanza è stata in parte compensata dalla profonda conoscenza che l'autore ha della storia di Lorena e della regione circostante. Ebbe anche l'aiuto dell'ASC di Roma e di tanti ex-allievi che, a richiesta dell'autore, scrissero le proprie memorie.

A chi dovrà scrivere una vera e propria **storia** del collegio di Lorena, toccherà anche il compito di trattare dei rapporti di quell'istituto coi diversi aspetti della vita sociale e politica del paese e di quella internazionale, rapporti che l'autore, prudentemente, sfiora appena a pp. 302-303, quando parla dell'*Azione Integralista.* Non si tratta soltanto del problema dell'integralismo e del fascismo, ma di tutta una tradizione di formazione sociale e di intervento nel territorio, che diede agli allievi un caratteristico orientamento nel campo dei diritti umani, del pluralismo culturale, dell'educazione della gioventù, e, — già nei nostri giorni —, della questione agraria, dell'ecologia, dell'ecumenismo, della pace.

In forma indiretta, l'autore ci dà una visione di tutto ciò quando mette in risalto il numero non piccolo di ex-allievi che furono personalità di spicco nei diversi settori dell'attività della nazione, di quelle «personalità senza dubbio molto ben dotate», formate da quel «filo conduttore ispirato a un clima generale di vitalità scolastica, di dinamismo allegro e fecondo» che sempre distinse l'opera del collegio S. Gioacchino di Lorena. Da tutta l'opera traspare l'anima *salesiana* dell'autore.

A.S. Ferreira

FANTOZZI Aldo, *Mamma Margherita, la madre di Don Bosco*. Leumann (Torino), Ed. Elle Di Ci [1992], 221 p., 4 tav.

La gloria di Margherita Occhiena (1788-1856), andata a sposa a Francesco Bosco (1784-1817), è di aver dato alla Chiesa e all'umanità San Giovanni Bosco (1815-1888). Vedova coraggiosa e saggia, sostiene e guida il figlio a raggiungere la sua vocazione e poi lo segue a Torino, assistendolo nella missione tra i ragazzi poveri e abbandonati. Diviene per loro un angelo tutelare, mamma dei ricoverati come dei salesiani in erba che cominciarono presto a formarsi nell'ambiente familiare di Valdocco.

Scritto con brio e toscana correttezza, il volumetto si raccomanda per la cornice storico-sociale dentro la quale l'A. stende il colore e il disegno biografico. Non sono indagini compiute da lui sul campo e sulle carte dell'epoca. Egli si limita a rendere piacevolmente accessibili i lavori esistenti: i due studi di S. Caselle, i volumi di P. Stella, il «Don Bosco inedito» di M. Molineris, le narrazioni di L. Deambrogio e di altri, meno frequentemente, tutti di volta in volta citati ed elencati all'inizio nella *Bibliografia* (p. 9-10). Succose pure le note dell'appendice sui *proverbi* nel linguaggio di don Bosco e di sua madre prestati all'opera nelle pagine 217-220 da N. Cerrato.

Per il contenuto biografico non ci si discosta sensibilmente né si aggiunge a quanto trasmettono le *Memorie dell'Oratorio* di Don Bosco (con almeno 55 apporti segnalati) o le *Scene morali e di famiglia esposte nella vita di Margherita Bosco,* racconto ameno ed edificante che G.B. Lemoyne donava riconoscente a Don Bosco nel 1886 e che negli anni 1898-1904 con minime rielaborazioni offrì ai salesiani nei volumi I-IV delle *Memorie Biografiche di don Giovanni Bosco.*

Chiaramente il Fantozzi dissente nella sua prefazione, p. 5-6, da chi, abbassando i contenuti a *histoirettes* o *raccontini,* minimizza l'oggettività dei racconti. Come solesse stendere le pagine delle *Memorie Biografiche* il Lemoyne fu accuratamente analizzato da F. Desramaut una trentina d'anni or sono; che le *Memorie dell'Oratorio* siano in sostanza un testo didascalico risulta dall'edizione 1991 curata da A. da Silva Ferreira. Che le finalità di queste fonti siano diverse da quelle dello storico di professione non pregiudica l'oggettività dei contenuti. Ma a fondare questa oggettività non basta offrirne un'ampia e solida cornice. Il quadro stesso occorre sottoporre a studio, la fedeltà della memoria di Don Bosco e di quanti accanto a lui contribuirono al disegno va studiata.

La ricca ambientazione che il Fantozzi ci offre va tenuta in grande considerazione da chi dovrà pur accingersi allo studio critico delle fonti letterarie.

A.M. PAPES

INDICE GENERALE RSS 1982-1992 n. 1 - 20

PRESENTAZIONE

Allo scadere del primo decennio di vita dell'Istituto Storico Salesiano si è creduto di approntare una serie di indici dei primi 20 numeri della rivista *Ricerche Storiche Salesiane,* che dell'Istituto costituisce una qualificante espressione. Vuol essere uno strumento di lavoro che faciliti l'utilizzazione dei materiali presentati nella successione dei fascicoli. Le pagine considerate sotto vari profili sono state circa 4.000 (200 mediamente per fascicolo).

Lungo il decennio la struttura interna di ogni numero della rivista è rimasta sostanzialmente immutata: gli studi e le edizioni critiche di fonti hanno costituito l'ossatura portante integrata da note contenutistiche, da recensioni e repertori bibliografici.

Quanto ai contenuti, si è mantenuto fede alle sezioni in cui si articola l'Istituto: «Don Bosco», «Società Salesiana», «Missioni».

Una certa preferenza è stata data alla prima sezione, rispetto alle altre due, a motivo della maggior importanza attribuita al ricco patrimonio documentario lasciatoci da don Bosco, della disponibilità di persone in essa operanti e soprattutto della notevole decantazione già avvenuta nell'ambito della ricerca storica sul fondatore dei salesiani. A tal proposito mentre l'orizzonte degli *studi,* sia di larga sintesi che monografici è piuttosto ampio, quello delle *edizioni critiche* si è limitato a testi quantitativamente ristretti, anche se qualitativamente significativi, tenendo presenti le esigenze di una rivista. La collana *Piccola Biblioteca dell'ISS*[1] e le due antologie degli scritti pedagogici e spirituali[2] ne hanno raccolto una buona parte.

Per quanto concerne invece le altre due sezioni, «Società Salesiana» e «Missioni», il campo di lavoro, di per se stesso già vasto, è semiinesplorato, sia a livello di *edizioni critiche* che di *studi.* Quanto si è fatto fin ora potrebbe forse considerarsi un'indicazione di direzione di marcia nel vasto mare delle possibili ipotesi di lavoro.

Ci si augura che gli indici qui presentati risultino di stimolo per coloro che, per professione o per interessi culturali propri, sono sensibili a tali ricerche, le quali, per quanto rivolte, per definizione, ad un passato da leggere ed interpretare, non escludono ma favoriscono la conoscenza del presente e

[1] Fino al momento attuale nella *Piccola Biblioteca* sono stati pubblicati dodici fascicoli.

[2] GIOVANNI BOSCO, *Scritti pedagogici e spirituali,* a cura di J. Borrego e al. Roma, LAS 1987, 385 p.; *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze,* a cura di P. Braido, Roma, LAS 1992, 474 p.

la progettualità di un futuro. E se qualche interpretazione del passato ritenuta «obiettiva», alla resa dei conti non risulta più tale, se qualche «mito» si è indebolito, non è detto che tale funzione della storia sia da considerarsi negativa. Toccherà al lettore valutare lo spessore degli interventi e la qualità degli approcci apparsi in *Ricerche Storiche Salesiane.*

Sono stati privilegiati i seguenti indici:

1. *Indice degli autori degli studi e delle note:* offre l'elenco di tutti gli articoli (studi e note di contenuto) apparsi nella rivista dal numero 1 al numero 20, seguendo l'ordine alfabetico degli autori e, negli autori, degli articoli in ordine cronologico.

2. *Indice delle fonti* (testi e documenti) pubblicate negli stessi 20 fascicoli. In esso sono pure inseriti alcuni documenti relativi all'ISS. L'ordine è quello alfabetico degli estensori materiali (certi o presunti) del testo che viene editato, mentre il titolo è quello che il curatore ha dato al proprio articolo, entro cui si colloca l'edizione vera e propria. Tale opzione è dovuta al fatto che il titolo del documento compare quasi sempre all'interno di quello scelto dallo studioso per il proprio contributo. I testi di anonimi sono elencati in ordine alfabetico.

3. *Indice delle recensioni:* l'ordine è quello alfabetico degli autori (o curatori) dei libri recensiti; dopo il titolo dell'opera viene indicato il nome del recensore. I testi privi di autore o di curatore appaiono in ordine alfabetico di titolo.

4. *Indice dei repertori bibliografici e delle bibliografie,* in ordine alfabetico dei curatori, ed all'interno, in ordine cronologico.

5. *Indice delle note di cronaca* in ordine cronologico.

6. *Indice contenutistico per settori:* tutti i contributi apparsi nei 20 fascicoli della rivista — ad eccezione dei cinque repertori bibliografici, che godono di un loro indice particolare — sono stati ordinati sotto il profilo contenutistico nei seguenti settori:

6.1. Don Bosco
6.2. Società Salesiana
6.3. Missioni
6.4. Salesiani
6.5. Figlie di Maria Ausiliatrice
6.6. Personaggi ed ambienti in relazione con don Bosco e l'opera salesiana.

L'ordine è quello alfabetico per autore, e, all'interno, alfabetico per titolo.

7. *Indice analitico dei soggetti:* data la tipologia e il numero molto contenuto dei contributi si sono segnalati solamente soggetti globali cui sono dedicate varie pagine. In via ordinaria si sono indicate la prima e l'ultima pagina dell'articolo in cui il soggetto appare. Tale indice, presentato in ordine alfabetico, serve di completamento a quello precedente.

8. *Indice degli autori indicati nei cinque repertori bibliografici* ospitati nel corso dei dieci anni della rivista: l'ordine è quello alfabetico.

9. *Indice dei nomi propri* citati nei 20 fascicoli della rivista, ad eccezione — e se ne comprende il motivo — dei nomi degli autori compresi nei repertori bibliografici (vedi indice n. 8) ovvero collocati in appendice a vari contributi, ma che già risultavano citati nelle note a pie' pagina. Tale indice ha riservato notevoli difficoltà, non solo per la sua lunghezza (oltre 6.000 nomi), ma soprattutto per l'eterogeneità del modo in cui i nomi erano indicati lungo le pagine consultate: cognomi privi di nome, cognomi con uno o due nomi di battesimo, nomi propri tradotti in altra lingua o scritti in maniera diversa dall'originale, varia posizione dei due nomi o due cognomi per quanti erano provvisti di entrambi, diverso modo di citazione da parte dei vari autori, errori di grafia ecc. Tutto ciò ha creato ovviamente problemi alla gestione dei dati tramite computer, e neppure era ipotizzabile, pena lunghissimi tempi di lavoro, la verifica e il completamento di tutti i dati mancanti. Perciò si è preferito mantenere i nominativi così come apparivano nelle pagine della rivista, con la semplice attenzione a unificare sotto una sola voce i nominativi che nel testo comparivano sotto diverse forme. Ciononostante dovrebbe costituire l'indice forse più utile, considerato che, purtroppo, non esistono ampi repertori e cataloghi in cui sia possibile reperire i nomi di molti personaggi che in qualche modo appaiono nella documentazione salesiana finora tramandata.

Nell'insieme si potranno riscontrare, come è fatale in lavori del genere, carenze, assenze ed imprecisioni. Si confida sulla saggezza dei lettori che, ci auguriamo, potranno sopperirvi senza eccessivo dispendio di energie grazie alla modesta quantità dei contributi ospitati e di conseguenza alla facilità di individuare i contenuti, sulla base dei singoli titoli degli studi o delle edizioni critiche.

Per l'elaborazione tecnica di tutti gli Indici si è utilizzato un software, mirato alla gestione delle bibliografie scientifiche: il PRO-CITE della Personal Bibliographic Software. Un sentito ringraziamento va alla sig.na Carla Riccioni, che si è sobbarcata il lungo lavoro di inserimento dei dati.

Roma, 30 aprile 1992

FRANCESCO MOTTO

1. INDICE DEGLI AUTORI DEGLI STUDI E DELLE NOTE

(N.B. L'ordine è quello alfabetico degli autori, e, all'interno, degli articoli in ordine cronologico. I primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

ALBERDI Ramón, *La vocación del Cooperador salesiano en la antigua literatura salesiana en España (1879-1899)*, 2/1983, 97-122

— *Las escuelas profesionales salesianas de Barcelona-Sarriá: una obra centenaria 1884-1984*, 6/1985, 3-33

BARATTA Humberto J., *El logro de una experencia en la Organización de un Archivo Ecclesiastico. El Archivo Central Histórico Salesiano – Buenos Aires*, 16/1990, 225-236

BORREGO Jesús, *La «Sección-Misiones» del Instituto Histórico Salesiano*, 1/1982, 54-73

— *Primer proyecto patagónico de Don Bosco*, 8/1986, 21-72

BRAIDO Pietro, *L'ISS realtà nuova radicata in una tradizione*, 1/1982, 16-33

— *Tra i «documenti» della storia: l'esperienza vissuta*, 1/1982, 74-80

— *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità*, 14/1989, 7-55

— *Prospettive di ricerca su don Bosco*, 16/1990, 253-267

— *Una svolta negli studi su don Bosco*, 19/1991, 355-375

— *«Memorie» del futuro*, 20/1992, 97-127

CANALS PUJOL Juan, *La amistad en las diversas redacciones de la vida de Comollo escrita por San Juan Bosco. Estudio diacronico y edición del manuscrito de 1839*, 9/1986, 221-262

CASTELLANOS Francisco, *El nascimento de la obra salesiana en México*, 15/1989, 399-429

CONIGLIONE Carmelina, *Presenza salesiana nel quartiere romano di Castro Pretorio (1880-1915)*, 4/1984, 3-91

DAL COVOLO Enrico, *I Padri della Chiesa negli scritti del salesiano don Giuseppe Quadrio*, 17/1990, 443-455

DELACROIX Henri, *La division en 1959 de la province salésienne de Belgique*, 3/1983, 385-408

— *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique*, 11/1987, 191-243

— *Cent ans d'école salésienne en Belgique*, 16/1990, 9-65

DESRAMAUT Francis, *Le récit de l'audience pontificale du 12 février 1870 dans les Memorie Biografiche de don Bosco*, 10/1987, 81-104

— *Don Bosco rue de la Ville l'Evêque, à Paris, en avril 1883*, 12/1988, 9-34

— *La bilocation de Saint-Rambert d'Albon a-t-elle été autentique?*, 14/1989, 201-215

— *La «Mise à l'Index» par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, 16/1990, 67-96

— *Autour de six logia attribués à don Bosco dans le Memorie Biografiche*, 18/1991, 7-60

— *L'audience imaginaire du ministre Lanza (Florence, 22 juin 1871)*, 20/1992, 9-34

DICKSON John, *The origins of the Salesian work in London. A centenary Lecture*, 13/1988, 237-254

— *Refounding or renewal? A historical case study*, 17/1990, 457-464

DRUART Albert, *Le recrutement salésien en Belgique (1891-1914)*, 5/1984, 243-273

FENYÖ Vendel, *L'Archivio Salesiano Centrale*, 6/1985, 149-159

FERREIRA DA SILVA Antonio, *O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas, de 1902*, 6/1985, 35-71

— *L'andata dei Salesiani a Santa Caterina del Brasile*, 12/1988, 197-220

— *Vent'anni di formazione del personale salesiano nell'ispettoria dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*, 17/1990, 277-294

— *1890: La visita di mons. Cagliero in Brasile*, 15/1989, 379-397

— *1896: la successione di Mons. Lasagna e la seconda visita di Mons. Cagliero in Brasile*, 16/1990, 181-210

— *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna*, 19/1991, 187-244

GADILLE Jacques, *Missions salésiennes et inculturation*, 16/1990, 211-224

GARCIA MORALES Juan-José, *Datos para la historia de los salesianos en Guadalajara*, 11/1987, 369-385

GILLET Albert, *Contribution a l'historique du partage de la Province Belge*, 9/1986, 365-372

LENTI Arthur, *Contributo alla lettura e alla valorizzazione delle fonti archivistiche. Il viaggio di Don Paolo Albera in Sicilia, Malta e Calabria nel 1914*, 2/1983, 123-144

MOTTO Francesco, *Le fonti: per la storia e per la vita*, 1/1982, 34-40

— *Norme per l'edizione degli scritti di Don Bosco e delle fonti salesiane*, 1/1982, 81-94

— *La figura del superiore salesiano nelle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, 2/1983, 3-53

— *L'«oratorio» di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli in Torino. Una documentata ricostruzione del noto episodio*, 9/1986, 199-220

— *Don Bosco mediatore tra Cavour e Antonelli nel 1858*, 8/1986, 3-20

— *La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli* Exequatur *ai vescovi d'Italia (1872-1874)*, 10/1987, 3-79

— *Ricordi e riflessi di un'educazione ricevuta. Un ex allievo del primo Oratorio scrive a don Bosco*, 11/1987, 359-368

— *La «Vita del giovanetto Savio Domenico»: un beffardo commento de «Il Cittadino» di Asti nel 1860*, 15/1989, 369-377

— *Le lettere di don Bosco. Note in margine ad una recente ricognizione*, 20/1992, 129-144

PAPES Antonio Maria, *L'attività letteraria e le relative norme circa le memorie dei defunti nella Congregazione Salesiana*, 14/1989, 57-110

— *La presenza salesiana nella Pampa argentina negli scritti del Padre Celso José Valla S.D.B.*, 16/1990, 237-241

— *Il profilo biografico di Giacomo Delmastro (1861-1879)*, 18/1991, 155-172

PRELLEZO José Manuel, *Studio e riflessione pedagogica nella Congregazione Salesiana 1874-1941. Note per la storia*, 12/1988, 35-88

— *Valdocco (1866-1888). Problemi organizzativi e tensioni ideali nelle «conferenze» dei primi salesiani*, 15/1989, 289-328

PROVERBIO Germano, *La prima edizione latina ufficiale delle Costituzioni salesiane dopo l'approvazione pontificia*, 4/1984, 93-109

SCHEPENS Jacques, *Human nature in the educational outlook of St. John Bosco*, 15/1989, 263-287

STELLA Pietro, *Fare storia salesiana oggi*, 1/1982, 41-53

— *I salesiani e il movimento cattolico in Italia fino alla prima guerra mondiale*, 3/1983, 223-251

SZCZERBA Kazimierz, *Don Bosco e i polacchi*, 12/1988, 171-195

VALENTINI Eugenio, *Don Bosco e Annibale Strambio*, 2/1983, 145-164

VALSECCHI Tarcisio, *Origine e sviluppo delle ispettorie salesiane. Serie cronologica fino all'anno 1903*, 3/1983, 252-273

— *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1904 al 1926*, 4/1984, 111-124

— *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1927 al 1981*, 5/1984, 275-294

ZIMNIAK Stanislaw, *Don Pietro Tirone superiore dell'Ispettoria Austro-Ungarica (1911-1919)*, 17/1990, 295-346

2. INDICE DELLE FONTI (TESTI E DOCUMENTI)

(N.B. I titoli qui riportati corrispondono, in via di massima, a quelli dati dal curatore del testo edito, e non invece a quelli [spesso mancanti] del redattore certo o presunto del documento stesso. L'ordine è quello alfabetico del redattore del documento edito; per lo stesso redattore, i testi editi seguono l'ordine alfabetico [senza considerare gli articoli]. I primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alla pagine).

Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo, (a cura di S. Zimniak) 20/1992, 73-96

[BALZOLA Giovanni], *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895,* (a cura di A. Ferreira Da Silva) 9/1986, 309-363

[BALZOLA Giovanni - CAVATORTA Angelo - VILLAAMIL Bernardino Maria], *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895. 2 caderno,* (a cura di A. Ferreira Da Silva) 10/1987, 105-178

[CAYS Carlo e al.], *Il dialogo tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato,* (a cura di A. Ferreira Da Silva) 5/1984, 375-387

[CHIALA Cesare - LAZZERO Giuseppe], *L'Oratorio di Valdocco nel «Diario» di don Chiala e don Lazzero (1875-1888.1895),* (a cura di J. M. Prellezo) 17/1990, 347-442

COSTAMAGNA Giacomo, *Quattro lettere di mons. Giacomo Costamagna ai missionari del Vicariato Apostolico di Méndez e Gualaquiza (Ecuador),* (a cura di A. Guerriero) 5/1984, 389-415

Dei castighi da infliggersi nelle Case Salesiane. Una lettera circolare attribuita a Don Bosco, (a cura di J. M. Prellezo) 9/1986, 263-308

DOUTRELOUX Victor Joseph, *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco,* (a cura di A. Druart) 3/1983, 274-295

GIOVANNI BOSCO, *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii. Fonti letterarie dei capitoli: scopo, forma, voto di obbedienza, povertà e castità,* (a cura di F. Motto) 3/1983, 341-384

— *Don Bosco tra storia e leggenda nella memoria su «Le perquisizioni»,* (a cura di P. Braido -F. Motto) 14/1989, 111-200

— *L'Idea della società salesiana nel «Cenno istorico» di don Bosco del 1873/1874,* (a cura di P. Braido) 11/1987, 245-331

— *La lettera di don Bosco da Roma del 10 maggio 1884,* (a cura di P. Braido) 5/1984, 295-374

— *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac. Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani [Testamento spirituale],* (a cura di F. Motto) 6/1985, 73-130

— *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros,* (a cura di J. Borrego) 4/1984, 167-208

— *Reglas o Constituciones de la Sociedad de S. Francisco de Sales aprobadas por decreto pontificio del tres de abril de 1874,* 3/1983, 429-445

— *Règles ou Constitutions de la Société de S. François de Sales d'après le décret d'approbation du 3 avril 1874,* 3/1983, 409-428

— *I «Ricordi confidenziali ai direttori» di don Bosco,* (a cura di F. Motto) 4/1984, 125-166

— *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù,* (a cura di P. Braido) 7/1985, 171

— *Il «sistema preventivo» in un «decalogo» per educatori,* (a cura di P. Braido) 6/1985, 131-148

[GIOVANNI Bosco - BARBERIS Giulio] *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco,* (a cura di J. Borrego) 13/1988, 255-442

GIOVANNI Bosco - RUA Michele, *Scritti inediti di S. Giovanni Bosco e del b. Michele Rua,* (a cura di N. Stortì) 13/1988, 443-459

ISTITUTO STORICO SALESIANO, *Decreto di erezione dell'ISS,* 1/1982, 108-109

— *Delibera del Capitolo Generale XXI della Società Salesiana,* 1/1982, 108

— *Lettera del Rettor Maggiore della Società Salesiana, don Egidio Viganò,* 1/1982, 109-111

[LAZZERO Giuseppe], *L'Oratorio di Valdocco nelle «Adunanze del capitolo della casa» e nelle «Conferenze mensili» (1871-1884),* (a cura di J. M. Prellezo) 19/1991, 245-294

LEMOYNE Giovanni Battista, *Don Giovanni Battista Lemoyne attraverso 20 lettere a don Michele Rua,* (a cura di P. Braido - R. Arenal Llata) 12/1988, 89-170

MASSANO Teodoro, *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888),* (a cura di A. Ferreira Da Silva) 3/1983, 296-340

PRELLEZO José Manuel, *Valdocco 1884: problemi disciplinari e proposte di riforma. Introduzione e testi critici,* 20/1992, 35-71

RUA Michele, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco,* (a cura di P. Braido) 15/1989, 329-367

— *Don Michele Rua primo autodidatta «Visitatore» salesiano. Relazione di «ispezioni» nelle prime istituzioni educative fondate da don Bosco,* (a cura di P. Braido) 16/1990, 97-179

— *Lettere inedite di Don Rua conservate presso l'archivio salesiano di Caserta,* (a cura di N. Nannola) 8/1986, 73-125

[RUA Michele e al.], *L'Oratorio di Valdocco nelle «Conferenze capitolari» (1866-1877),* (a cura di J. M. Prellezo) 18/1991, 61-154

[TOMATIS Domingo], *«Da Genova a Buenos Ayres». Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis,* (a cura di J. Borrego) 2/1983, 54-96

[TORNQUIST Adolfo - CASTELLA e al.], *Las llamadas «Memorias» del card. Giovanni Cagliero,* (a cura di J. Borrego) 19/1991, 295-353

[VILLAAMIL Bernardino Maria], *Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895,* (a cura di A. Ferreira Da Silva) 11/1987, 333-358

3. INDICE DELLE RECENSIONI

(N.B. Si segue l'ordine alfabetico degli autori dei libri recensiti; in mancanza di essi, l'ordine è quello dei titoli in ordine alfabetico; i primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

ABE Tetsuo, *Prima e dopo Hiroshima. Il mio amico missionario che vive in Giappone* (F. Motto) 13/1988, 461

Actas del Primer Congreso de Historia de Magallanes, [...] que tuviera ocurrencia en Punta Arenas, Magallanes los dias 25 y 26 de mayo de 1983 (J. Borrego) 6/1985, 161-162

ALBERDI Ramón, *Don Bosco en Barcelona - Itinerario - En el centenario de su visita (1886-1986)* (J. Borrego) 10/1987, 179-180

— *La formación profesional en Barcelona. Politica - Pensamiento - Instituciones 1875-1923* (J. Borrego) 2/1983, 165-166

— *Don Felipe Rinaldi en Barcellona-Sarrià* (F. Motto) 18/1991, 173

ALDISIO Salvatore, *Scritti, discorsi e interviste*, a cura di G. Costa (F. Motto) 11/1987, 387

ALESSI Antonio, *Pionieri nel cuore dell'India. L'Ispettoria salesiana di Calcutta* (C. Colli) 7/1985, 323

— *I santi vivono tra noi* (C. Colli) 7/1985, 324

ALIAGA Fernando, *La misión en la isla Dawson (1889-1911)*, en *«Anales de la Facultad de Teologia»*, vol. XXXII (1981) (J. Borrego) 6/1985, 163-164

ARAMAYO ZALLES Alberto, *Centenario del gran sueño de 'Don Bosco' sobre las Misiones Salesianas en Sudamérica 1883-1983* (J. Borrego) 5/1984, 417

— *Los salesianos en Bolivia, tomo II* (A. M. Papes) 16/1990, 243

ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*, a cura di Alfonso Torras, 1/1982, 100-101

AUBRY Joseph, *Consacrati a Dio per i giovani. Corso di esercizi spirituali sulla base delle Costituzioni SDB rinnovate* (C. Colli) 9/1986, 373

AUBRY Joseph - COGLIANDRO Mario, *La donna nel carisma salesiano. Apporto della donna e in particolare di S. Maria Domenica Mazzarello al carisma salesiano* (M. Midali) 2/1983, 166-167

AVANZINI Guy, *Éducation et Pédagogie chez Don Bosco* (B. Casali) 16/1990, 249-250

AZZI Riolando, *A consolidação da obra salesiana (1908-1928)*, in *Os Salesianos no Rio de Janeiro* (A. Ferreira Da Silva) 7/1985, 324-325

— *A implantação da obra salesiana (1884-1894)* in *Os Salesianos no Rio de Janiero* (A. Ferreira Da Silva) 4/1984, 227

— *A organização da obra salesiana (1894-1908)* in *Os Salesianos no Rio de Janiero* (A. Ferreira Da Silva) 4/1984, 228

— *Os primórdios da obra salesiana (1875-1884)* in *Os Salesianos no Rio de Janiero* (A. Ferreira Da Silva) 2/1983, 167-169

— *Os Salesianos em Minas Gerais. Vol. 1. O decênio inicial da obra salesiana 1895-1904* (A. Ferreira Da Silva) 11/1987, 387-388

— *Os Salesianos no Brasil à luz da História* (A. Ferreira Da Silva) 4/1984, 229

BACCARI A. e al., *Saints Peter & Paul Church; the chronicles of «the Italian Cathedral» of the West, 1884-1984* (A. M. Papes) 9/1986, 374

BARZAGHI Gioachino, *Tre secoli di storia e pastorale degli Oratori milanesi* (P. Braido) 8/1986, 165-166

BASTARRICA José Luis, *Luis Chiandotto, un sembrador de felicidad* (M. Simoncelli) 16/1990, 243-245

BELZA Juán, *Sueños Patagónicos* (J. Borrego) 1983, 169

BETTAZZI Luigi, *Obbediente in Ivrea. Mons. Luigi Moreno, vescovo dal 1838 al 1878* (F. Motto) 16/1990, 245-246

BODRATTO Francesco, *Epistolario* («1857»-1880), *a cura di J. Borrego* (R. Farina) 16/1990, 246-247

BRACCO Giuseppe, *Torino e Don Bosco* (P. Braido) 15/1989, 431-433

BRAIDO Pietro, *Esperienze di pedagogia cristiana nella storia. Vol. I: Sec. IV-XVII; Vol. II: Sec. XVII-XIX* (J. M. Prellezo) 3/1983, 447-449

— *L'inedito «Breve catechismo pei fanciulli ad uso della diocesi di Torino» di Don Bosco* (G. Groppo) 3/1983, 449

— *Il progetto operativo di Don Bosco e l'utopia della società cristiana* (B. Bellerate) 3/1983, 449-450

BROCARDO Pietro, *Dom Bosco profundamente homen - profundamente santo* (A. Ferreira Da Silva) 11/1987, 388

BROSEGHINI Silvio, *Cuatro siglos de misiones entre los Shuar. Los Métodos* (J. Borrego) 5/1984, 418-420

BROWN M. Eugene, *Dreams, visions and prophecies of Don Bosco* (A. M. Papes) 12/1988, 221-223

BRUGNA Ciro, *Aportes para el conocimiento de Laura Vicuña* (J. Borrego) 19/1991, 377-380

BRUNO Cayetano, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. I (1875-1894)* (J. Borrego) 2/1983, 174-175

— *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. II (1895-1910)* (J. Borrego) 4/1984, 229

— *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. III (1911-1922)* (J. Borrego) 7/1985, 326-327

BUSTILLO Basilio, *A la sombra del gran árbol* (J. Borrego) 7/1985, 328-329

CAPETTI Giselda, *Figlie di Maria Ausiliatrice. Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*, 3 vol., 1/1982, 106-107

— (a cura di) *Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice: Cronistoria* 5 vol., 1/1982, 106

CAPUTA G. (a cura di), *Con le mani e il cuore di Don Bosco... Discorsi di Papa Montini alla Famiglia salesiana (1955-1978)* (P. Braido) 3/1983, 450-451

CARROZZINO Michela, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto* (F. Motto) 17/1990, 467-468

CASALEGNO Ugo, *Antropologi e missionari a confronto* (J. Borrego) 15/1989, 433-434

CASTANO Luigi, *Laura la ragazza delle Ande patagoniche* (C. Colli) 8/1986, 166

— *Santità e martirio di Laura Vicuña* (J. Borrego) 19/1991, 377-380

CAVAGLIÀ Piera, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma Gentile (1878-1923)* (A. Ferreira Da Silva) 18/1991, 173-174

CERRATO Natale, *Car ij mè fieuj. Miei cari figliuoli. Il dialetto piemontese nella vita e negli scritti di Don Bosco* (R. Bracchi) 4/1984, 231-232

— *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche» di Don Bosco* (A. Giraudo) 20/1992, 145-146

Chronologie critique du différend entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi (F. Motto) 2/1983, 178-179

CODI Marino, *Don Bosco a Savona 1892-1988* (B. Casali) 15/1989, 434-435

COLLI Carlo, *Pedagogia spirituale di Don Bosco e spirito salesiano. Abbozzo di sintesi* (P. Braido) 2/1983, 176-177

COTTINO José, *Federico Albert, vicario parrocchiale e foraneo di Lanzo Torinese, fondatore delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata* (F. Motto) 7/1985, 329-330

DACQUINO Giacomo, *Psicologia di don Bosco* (P. Braido) 13/1988, 463-465

DALCERRI Lina (a cura di) *Ascolta o figlia. Lettere di madre Laura Meozzi pioniera dell'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia* (K. Szczerba) 7/1985, 330-332

DEL CORSO Mario, *Un vescovo nella Storia. Cosimo Corsi, cardinale di Pisa. La storia di un vescovo* (F. Motto) 17/1990, 468-469

DESRAMAUT Francis, *Don-Bosco à Nice. La vie d'une école professionelle catholique entre 1875 et 1919*, 1/1982, 104-105

— *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VII. La grande expansion (1878-1883)* (F. Motto) 16/1990, 248

— *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VIII. La vieillesse (1884-1888)* (F. Motto) 13/1988, 465-467

— *L'orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948)* (J. Borrego) 11/1987, 388-390

— *La storia primitiva della Famiglia salesiana secondo tre esposti di Don Bosco...* (P. Stella) 3/1983, 451-454

DIAZ Ambrosio, *Los Salesianos en Campello 1907-1982* (J. Borrego) 6/1985, 165-166

— *Los Salesianos en la barriada de la calle Sagunto, 1898-1990* (J. Borrego) 18/1991, 175-176

Don Bosco e la formazione professionale (F. Motto) 14/1989, 217

Don Bosco nella bassa bergamasca. Appunti e Documenti sugli inizi dell'Opera Salesiana a Treviglio (F. Motto) 8/1986, 167-169

EGUILLOR GARCIA Maria Isabel, *Yopo, Shamanes y Héruka. Aspectos fenomenológicos del mundo sagrado yanomami* (J. Borrego) 7/1985, 332-334

FORTI Ernesto, *Fedeli a Don Bosco in Terra Santa: profili di otto coadiutori salesiani* (A. M. Papes) 14/1989, 217-218

GARIBAY ALVAREZ Jorge, *Un mexicano con estilo salesiano: R.P. Juan Ignacio Arias S.D.B. México* (J. Borrego) 15/1989, 436

GHERARDI Luciano, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno* (F. Motto) 11/1987, 390-391

GIOVANNI BOSCO, *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*, a cura di F. Motto (P. Braido) 2/1983, 170-174

— *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885), a cura di C. Romero* (P. Braido) *3/1983, 446*

— *Lettera ai giovani. Roma, 10 maggio 1884*, a cura di B. Amata (P. Braido) 6/1985, 164

— *Los sueños de don Bosco*, a cura di F. Jimenez (J. Borrego) 17/1990, 465-466

— *Memorie, Trascrizione in lingua corrente*, a cura di T. Bosco (P. Braido) 8/1986, 169-170

— *Obras fundamentales*, a cura di J. Canals Pujol, 1/1982, 102-103

— *Opere edite, prima serie: Libri e opuscoli, 37 vol.*, 1/1982, 101

— *Opere edite, vol. XXXVIII,* (P. Braido) 12/1988, 221

— *La Patagonia e le terre Australi del Continente Americano. Torino 1876,* a cura di E. Szanto (J. Borrego) 10/1987, 180-181

— *Scritti pedagogici e spirituali,* a cura di J. Borrego e al., (S. Gianotti) 13/1988, 462-463

— *Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù,* a cura di P. Braido, 1/1982, 101-102

GIOVANNINI Luigi, *Le «Letture Cattoliche» di don Bosco esempio di «Stampa Cattolica» nel secolo XIX* (P. Braido) 5/1984, 420-421

GRASSIANO M. Domenica, *La montagna solitaria* (C. Colli) 8/1986, 170

GUANELLA Luigi, *Scritti per le Congregazioni* (P. Braido) 15/1989, 436-437

GUERRA Jesús, *El concepto de pecado a la luz de Don Bosco. Análisis de las principales biografías juveniles escritas por el Santo* (A. Ferreira Da Silva) 12/1988, 223-225

HESS José Rodolpho, *O amor em Dom Bosco e em Rogers* (P. Braido) 2/1983, 179-180

ISAÚ Manoel, *Liceu Coração de Jesus - cem anos de atividades de uma escola numa cidade dinâmica e em transformação* (A. Ferreira Da Silva) 9/1986, 374-375

KAPPLIKUNNEL Mathew, *Their life for youth: history and relevance of the early Salesian presence in India (Tanjore and Mylapore, 1906-1928)* (A. M. Papes) 17/1990, 469-470

KAROTEMPREL Sebastian, *Don Bosco's charism and Asian culture. Studies towards an interpretation of Don Bosco's charism for Asia* (A. M. Papes) 15/1989, 438-439

KUZMANICH BUVINIČ Simón, *Presencia salesiana. 100 años en Chile. Los inicios: 1887* (F. Motto) 12/1988, 225-226

LE CARRÉRÈS Yves, *Les Salésiens de Don Bosco à Dinan 1891-1903* (A. Ferreira Da Silva) 18/1991, 177

LEMONNIER Jean, *Souvenirs d'enfance et de jeunesse d'un orphelin de Giel en Normandie entre 1938 et 1950* (A. Ferreira Da Silva) 10/1987, 182

LEVRA Umberto, *L'altro volto di Torino risorgimentale 1814-1848* (F. Motto) 17/1990, 470-471

LUKAS István, *A fiúk apostola (L'apostolo dei giovani)* (V. Fenyö) 4/1984, 232-234

MARIA DOMENICA Mazzarello, *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice,* (a cura di M. E. Posada) 1/1982, 105-106

MARTIN Angel, *Historia de la Casa Salesiana de Carabanchel Alto* (J. Borrego) 6/1985, 166-167

MARTINA Giacomo, *Pio IX* (P. Braido) 8/1986, 171

MISCIO Antonio, *Firenze e Don Bosco 1848-1888* (F. Motto) 20/1992, 146-148

MOLINERIS Maria Teresa, *Don Bosco e i Biellesi* (B. Casali) 15/1989, 439-440

MORAVA Pavel, *Kardinal Stephan Trochta. Eine Lebensgeschichte und eine Auswahl aus seines Ansprachen und Hirtenbriefen* (J. Heriban) 13/1988, 467-468

MUGNAI Leone, *S. Giuseppe Cafasso prete torinese* (C. Colli) 7/1985, 334

MURARI Arturo, *Don Bosco è venuto a Milano* (F. Motto) 14/1989, 218-219

NASSETTI Fernando, *Don Bosco l'uomo per gli altri* (P. Braido) 6/1985, 167-168

NIGG Walter, *Don Bosco. Ein zeitloser Heiliger* (F. Motto) 2/1983, 180-181

NIGRIS Ermanno, *Bolivia, mi corazón [versi] 1979-1985* (A. M. Papes) 13/1988, 468-469

— *Terra di missione, 1978-1987* (A. M. Papes) 13/1988, 469

OLARTE FRANCO Julio Humberto, *De Agua de Dios al mundo.* (A. Ferreira Da Silva) 20/1992, 148-150

Opera (L') di Don Luigi Guanella: le origini e gli sviluppi nell'area lombarda (A. M. Papes) 14/1989, 219-220

PALMISANO Nicola, *Anche il fragno fiorisce. Don Francesco Convertini, missionario salesiano* (J. Borrego) 11/1987, 391-392

PALUMBIERI Sabino, *Don Bosco e l'uomo nell'orizzonte del personalismo* (P. Braido) 12/1988, 226-227

PAZINI A., *Crônica de fundação e inicio do Colégio Salesiano S. José, de Sorocaba* (A. Ferreira Da Silva) 15/1989, 440

PICCA J.- STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco* (F. Motto) 9/1986, 375-377

PIETRZYKOWSKY Jan, *Obecność Salezjanów Inspektorii sw. Stanislawa Kostki na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952 (La presenza dei Salesiani dell'ispettoria di s. Stanislao Kostka negli anni 1945-1952 nelle Terre Recuperate)*, (S. Zimniak) 20/1992, 150-152

PINOCHET DE LA BARCA Oscar, *El cardenal Silva Henríquez - Luchador por la justicia* (J. Borrego) 15/1989, 441-442

POSADA Maria Esther, *Giuseppe Frassinetti e Maria D. Mazzarello. Rapporto storico-spirituale* (C. Colli) 9/1986, 377-378

POSE Francisco J., *Mano de Dios para la vida de muchos. Testimonio semblanza y mensaje de José Domingo Molas* (A. Ferreira Da Silva) 7/1985, 334-335

PRESTES BARBARA Laura - POMPEU de TOLEDO Lais, *Conde José Vicente de Azevedo sua vida e sua obra* (A. Ferreira Da Silva) 19/1991, 380-381

QUINZIO Sergio, *Domande sulla santità. Don Bosco, Cafasso, Cottolengo* (P. Braido) 10/1987, 183-184

ROGARI Sandro, *Ruralismo e anti-industrialismo di fine secolo. Neofisiocrazia e movimento cooperativo cattolico* (P. Stella) 8/1986, 171-172

ROSOLI G. (a cura di), *Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo - Atti del Convegno Storico Internazionale* (A. Ferreira Da Silva) 17/1990, 471-472

Salesiani (I) a Trapani (F. Motto) 13/1988, 469-470

SALVATORE Franco, *Villa Ranchibile, storia documentata narrata dai salesiani dell'Istituto nel primo cinquantenario della loro presenza nella Villa Ranchibile, 1938-1988* (A. M. Papes) 15/1989, 442

SCHOLZ Franz, *Zwischen Staatsräson und Evangelium. Kardinal Hlond und die Tragödie der ostdeutschen Diözesen. Tatsachen. Hintergründe. Anfragen* (S. Zimniak) 20/1992, 152-155

SCUDERI Vincenzo - M. ALESSI Antonio, *Missionario di fuoco: Mons. Vincenzo Scuderi salesiano* (C. Colli) 7/1985, 335

SEAGE Arsenio, *La Iglesia en Salta. Fichas cronológicas para su historia (1806-1985)* (J. Borrego) 11/1987, 392-393

SEMERARO Cosimo (a cura di), *Don Bosco e Brasilia. - Profezia, realtà sociale e diritto* (A. Ferreira Da Silva) 19/1991, 381-384

SILVA Antenor de Andrade, *Cartas do Padre Cícero (dos originais manuscritos) 1877-1934* (A. Ferreira Da Silva) 10/1987, 184-185

SODI Manlio (a cura di), *Liturgia e musica nella formazione salesiana* (E. Valentini) 5/1984, 422-424

SOLDÀ Giuseppe, *Don Bosco nella fotografia dell'800. 1861-1888* (F. Motto) 12/1988, 227-229

SÖLL Georg, *Die Salesianer Don Boscos im deutschen Sprachraum 1888-1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der «Gesellschaft des heiligen Franz von Sales»*. (S. Zimniak) 19/1991, 384-388

STELLA Pietro, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica: vol. I. Vita e opere; vol. II. Mentalità e spiritualità*, 1/1982, 103-104

— *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, vol. III: La Canonizzazione (1888-1934)* (M. Guasco) 16/1990, 250-252

— *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, 11/1982, 104

— *Scritti a stampa di San Giovanni Bosco*, 1/1982, 103

TAMBURRI Stanislao, *I cento anni dell'Opera Salesiana di Macerata (1890-1990) con una «memoria» di Dante Cecchi* (B. Casali) 20/1992, 155-156

TASSINARI Vasco, *Don Braga, L'uomo che ebbe tre patrie; appunti storiografici per la vicenda esistenziale di don Carlo Braga in Italia, in Cina, in Filippine* (A. M. Papes) 18/1991, 177-180

TRANIELLO Francesco (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare* (P. Braido) 12/1988, 229-230

Trino e i Salesiani (B. Casali) 15/1989, 442-443

TUBALDO Igino, *Giuseppe Allamano. Il suo tempo - La sua vita - La sua opera* (F. Motto) 10/1987, 185-186

TUNINETTI Giuseppe, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883 Vol. I. Teologo, pubblicista, rosminiano, vescovo di Saluzzo: 1815-1871* (F. Motto) 5/1984, 424-425

— *Lorenzo Gastaldi 1815-1883. Vol. II. Arcivescovo di Torino: 1871-1883* (F. Motto) 15/1989, 444-447

VAN SCHAIK A.H.M. - STAATS C. - VAN STERKEMBURG ARNOLDSZ P., *Don Bosco op de Veluwe. Het relaas van Huize Don Rua te Ugchelen 1942-1959* (J. Schepens) 15/1989, 447-450

VERBEEK Léon, *Ombres et clairières. Histoire de l'implantation de l'Eglise catholique dans le diocèse de Sakania, Zaïre (1910-1970)* (J. Borrego) 13/1988, 470-472

VERHULST Marcel, *Note storiche sul Capitolo Generale 1 della Società Salesiana (1877)* (F. Motto) 3/1983, 454-455

VIDELA Alfredo, *Don Bosco en Chile. Notas para una historia de los Salesianos en Chile* (J. Borrego) 5/1984, 425-426

WEBER Wilhelm, *Don Bosco und die Politik* (P. Braido) 2/1983, 181-182

YAO Lorenzo, *La vita di San Giovanni Bosco* (P. Leung) 9/1986, 378-379

4. INDICE DEI REPERTORI BIBLIOGRAFICI E DELLE BIBLIOGRAFIE

(N.B. Si segue l'ordine alfabetico dei curatori, e, all'interno di questi, l'ordine cronologico; i primi due numeri, separati da una sbarretta, indicano il fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

CERRATO Natale (a cura di), *Repertorio bibliografico,* 2/1983, 183-220
— *Repertorio bibliografico,* 5/1984, 427-451
GIANOTTI Saverio (a cura di), *Repertorio bibliografico,* 8/1986, 173-190
— *Repertorio bibliografico,* 11/1987, 395-411
— *Repertorio bibliografico,* 14/1989, 221-245
— *Repertorio bibliografico,* 17/1990, 473-493
— *Repertorio bibliografico,* 20/1992, 157-164
PARK Ambrogio (a cura di), *Bibliografia dei Rettori Maggiori della Società salesiana dal primo al terzo successore di Don Bosco,* 4/1984, 209-225
PRELLEZO José Manuel (a cura di), *Francesco Cerruti Direttore generale della scuola e della stampa salesiana (1885-1917),* 8/1986, 127-164

5. INDICE DELLE NOTE DI CRONACA

(N.B. L'ordine è quello cronologico. I primi due numeri, separati da sbarretta, indicano il numero del fascicolo e l'annata; il terzo si riferisce alle pagine).

Lavori in corso nell'Istituto Storico Salesiano, 1/1982, 112-114
Organico iniziale dell'Istituto Storico Salesiano, 1/1982, 111
Proposte per un piano di lavoro unitario e comune, 1/1982, 95-99
Biblioteca specializzata dell'Istituto Storico, 3/1983 457-458
Don Bosco nella storia - Studi per il 1988, 3/1983, 456-457
Incontro di studiosi di storia salesiana, 3/1983, 457
Don Bosco nella storia, 8/1986, 195-196
Notiziario dell'Istituto Storico Salesiano, 8/1986, 191-196
Organico attuale dell'Istituto Storico Salesiano, 8/1986, 190
Programmazione delle ricerche, 8/1986, 191-195
1° Congresso internazionale di studi su San Giovanni Bosco, 14/1989, 247-254
Ricordo del prof. mons. Franco Molinari, 19/1991, 389

6. INDICE CONTENUTISTICO PER SETTORI

(N.B. I sei settori [Don Bosco, Società salesiana, Missioni, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Personaggi ed ambienti in relazione con don Bosco e l'opera salesiana] sono ordinati alfabeticamente per autore, ed all'interno del medesimo autore o in mancanza di autore, per titolo, escluso l'eventuale articolo).

6.1. Don Bosco

Alberdi Ramón, *Don Bosco en Barcelona - Itinerario - En el centenario de su visita (1886-1986)*, 10/1987, 179-180

Aramayo Alberto, *Centenario del gran sueño de 'Don Bosco' sobre las Misiones Salesianas en Sudamérica 1883-1983*, 5/1984, 417

Avanzini Guy e al., *Éducation et Pédagogie chez Don Bosco*, 16/1990, 249-250

Borrego Jesús, *Primer proyecto patagónico de Don Bosco*, 8/1986, 21-72

Barzaghi Gioachino, *Tre secoli di storia e pastorale degli Oratori milanesi*, 8/1986, 165-166

Bracco Giuseppe (a cura di), *Torino e Don Bosco*, 15/1989, 431-433

Braido Pietro, *Esperienze di pedagogia cristiana nella storia. Vol. I: Sec. IV-XVII; Vol. II: Sec. XVII-XIX*, 3/1983, 447-449

— *L'inedito «Breve catechismo pei fanciulli ad uso della diocesi di Torino» di Don Bosco*, 3/1983, 449

— *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità*, 14/1989, 7-55

— *Il progetto operativo di Don Bosco e l'utopia della società cristiana*, 3/1983, 449-450

— *Prospettive di ricerca su don Bosco*, 16/1990, 253-267

— *«Memorie» del futuro*, 20/1992, 97-127

Braido Pietro - Motto Francesco, *Don Bosco tra storia e leggenda nella memoria su «Le perquisizioni»*, 14/1989, 111-200

Brocardo Pietro, *Dom Bosco profundamente homen - profundamente santo*, 11/1987, 388

Brown M. Eugene, *Dreams, visions and prophecies of Don Bosco*, 12/1988, 221-223

Carrozzino Michela, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto*, 17/1990, 467-468

Cerrato Natale, *Car ij mè fieuj. Miei cari figliuoli. Il dialetto piemontese nella vita e negli scritti di Don Bosco*, 4/1984, 231-232

— *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche di Don Bosco»* 20/1992, 137-138

Chronologie critique du différend entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi, 2/1983, 178-179

Codi Marino, *Don Bosco a Savona 1892-1988*, 15/1989, 434-435

Colli Carlo, *Pedagogia spirituale di Don Bosco e spirito salesiano. Abbozzo di sintesi*, 2/1983, 176-177

Dacquino Giacomo, *Psicologia di don Bosco*, 13/1988, 463-465

Dei castighi da infliggersi nelle Case Salesiane. Una lettera circolare attribuita a Don Bosco, 9/1986, 263-308

DESRAMAUT Francis, *L'audience imaginarie du ministre Lanza (Florence, 22 juin 1871)*, 20 1992, 9-34

— *Autour de six logia attribués à don Bosco dans le Memorie Biografiche*, 18/1991, 7-60

— *La bilocation de Saint-Rambert d'Albon a-t-elle été autentique?*, 14/1989, 201-215

— *Don-Bosco à Nice. La vie d'une école professionelle catholique entre 1875 et 1919*, 1/1982, 104-105

— *Don Bosco rue de la Ville l'Evêque, à Paris, en avril 1883*, 12/1988, 9-34

— *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VII. La grande expansion (1878-1883)*, 16/1990, 248

— *Etudes préalables à une biographie de saint Jean Bosco. VIII. La Vieillese (1884-1888)*, 13/1988, 465-467

— *La «Mise à l'Index» par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, 16/1990, 67-96

— *Le récit de l'audience pontificale du 12 février 1870 dans les Memorie biografiche de don Bosco*, 10/1987, 81-104

— *La storia primitiva della Famiglia salesiana secondo tre esposti di Don Bosco*, 3/1983, 451-454

Dialogo (Il) tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato, 5/1984, 375-387

Don Bosco e la formazione professionale, 14/1989, 217

Don Bosco nella bassa bergamasca. Appunti e Documenti sugli inizi dell'Opera Salesiana a Treviglio, 8/1986, 167-169

DOUTRELOUX Victor Jospeh, *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*, 3/1983, 274-295

GIOVANNI BOSCO, *L'idea della società salesiana nel «Cenno istorico» di don Bosco del 1873/1874*, 11/1987, 245-331

— *Lettera ai giovani. Roma, 10 maggio 1884*, 6/1985, 164

— *La lettera di don Bosco da Roma del 10 maggio 1884*, 5/1984, 295-374

— *Memorie*, Trascrizione in lingua corrente, 8/1986, 169-170

— *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac. Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani [Testamento spirituale]*, 6/1985, 73-130

— *Obras fundamentales...*, 1/1982, 102-103

— *Opere edite, prima serie: Libri e opuscoli. 37 vol.*, 1/1982, 101

— *Opere edite, vol. XXXVIII*, 12/1988, 221

— *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros*, 4/1984, 167-208

— *I «Ricordi confidenziali ai direttori» di don Bosco*, 4/1984, 125-166

— *Scritti inediti di S. Giovanni Bosco e del b. Michele Rua*, 13/1988, 443-459

— *Scritti pedagogici e spirituali*, 13/1988, 462-463

— *Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù*, 1/1982, 101-102

— *Il «sistema preventivo» in un «decalogo» per educatori*, 6/1985, 131-148

— *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*, 7/1985, 171

— *Los sueños de don Bosco*. Estudio introductorio y notas de Fausto Jimenez, 17/1990, 465-466

GIOVANNI BOSCO - BARBERIS Giulio, *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco*, 13/1988, 255-442

GIOVANNINI Luigi, *Le «Letture Cattoliche» di don Bosco esempio di «Stampa Cattolica» nel secolo XIX*, 5/1984, 420-421

GUERRA Jesús, *El concepto de pecado a la luz de Don Bosco. Análisis de las principales biografías juveniles escritas por el Santo*, 12/1988, 223-225

HESS Jos Rodolpho, *O amor em Dom Bosco e em Rogers*, 2/1983, 179-180

KAROTEMPREL Sebastian, *Don Bosco's charism and Asian culture. Studies towards an interpretation of Don Bosco's charism for Asia*, 15/1989, 438-439

LUKAS István, *A fiúk apostola (L'apostolo dei giovani)*, 4/1984, 232-234

MISCIO Antonio, *Firenze e Don Bosco 1848-1888*, 20/1992, 138-140

MOLINERIS Maria Teresa, *Don Bosco e i Biellesi*, 15/1989, 439-440

MOTTO Francesco, *Don Bosco mediatore tra Cavour e Antonelli nel 1858*, 8/1986, 3-20

— *Le lettere di don Bosco. Note in margine ad una recente ricognizione*, 20/1992, 129-144

— *La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli* Exequatur *ai vescovi d'Italia (1872-1874)*, 10/1987, 3-79

— *Norme per l'edizione degli scritti di Don Bosco e delle fonti salesiane*, 1/1982, 81-94

— *L'«oratorio» di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli in Torino. Una documentata ricostruzione del noto episodio*, 9/1986, 199-220

— *Ricordi e riflessi di un'educazione ricevuta. Un ex allievo del primo Oratorio scrive a don Bosco*, 11/1987, 359-368

— *La «Vita del giovanetto Savio Domenico»: un beffardo commento de «Il Cittadino» di Asti nel 1860*, 15/1989, 369-377

MURARI Arturo, *Don Bosco venuto a Milano*, 14/1989, 218-219

NASSETTI Fernando, *Don Bosco l'uomo per gli altri*, 6/1985, 167-168

NIGG Walter, *Don Bosco. Ein zeitloser Heiliger*, 2/1983, 180-181

PALUMBIERI Sabino, *Don Bosco e l'uomo nell'orizzonte del personalismo*, 12/1988, 226-227

SCHEPENS Jacques, *Human nature in the educational outlook of St. John Bosco*, 15/1989, 263-287

SEMERARO Cosimo (a cura di), *Don Bosco e Brasilia. - Profezia, realtà sociale e diritto*, 19/1991, 381-384

SOLDÀ Giuseppe, *Don Bosco nella fotografia dell'800. 1861-1888*, 12/1988, 227-229

SÖLL Georg, *Die Salesianer Don Boscos im deutschen Sprachraum 1888-1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der «Gesellschaft des heiligen Franz von Sales»*, 19/1991, 384-388

STELLA Pietro, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica: vol. I. Vita e opere; vol. II. Mentalità e spiritualità*, 1/1982, 103-104

— *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, vol. III: La Canonizzazione (1888-1934)*, 16/1990, 250-252

— *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, 11/1982, 104

— *Gli Scritti a stampa di San Giovanni Bosco*, 1/1982, 103

SZCZERBA Kazimierz, *Don Bosco e i polacchi*, 12/1988, 171-195

TRANIELLO Francesco (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare*, 12/1988, 229-230

VALENTINI Eugenio, *Don Bosco e Annibale Strambio*, 2/1983, 145-164

VAN SCHAIK A.H.M. - STAATS C. - VAN STERKEMBURG ARNOLDSZ P., *Don Bosco op de Veluwe. Het relaas van Huize Don Rua te Ugchelen 1942-1959*, 15/1989, 447-450

WEBER Wilhelm, *Don Bosco und die Politik*, 2/1983, 181-182

YAO Lorenzo, *La vita di San Giovanni Bosco*, 9/1986, 378-379

6.2. SOCIETÀ SALESIANA

Actas del Primer Congreso de Historia de Magallanes, [...] que tuviera ocurrencia en Punta Arenas, Magallanes los dias 25 y 26 de mayo de 1983, 6/1985, 161-162

ALBERDI Ramón, *Las escuelas profesionales salesianas de Barcelona-Sarria: una obra centenaria 1884-1984*, 6/1985, 3-33

— *La vocación del Cooperador salesiano en la antigua literatura salesiana en España (1879-1899)*, 2/1983, 97-122

Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo, 20/1992, 65-88

ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*, 1/1982, 100

AUBRY Joseph, *Consacrati a Dio per i giovani. Corso di esercizi spirituali sulla base delle Costituzioni SDB rinnovate*, 9/1986, 373

AUBRY Joseph - COGLIANDRO Mario, *La donna nel carisma salesiano. Apporto della donna e in particolare di S. Maria Domenica Mazzarello al carisma salesiano*, 2/1983, 166-167

AZZI Riolando - BACCARI A., *Saints Peter & Paul Church; the chronicles of «the Italian Cathedral» of the West, 1884-1984*, 9/1986, 374

BARATTA Humberto J., *El logro de una experencia en la Organización de un Archivo Ecclesiastico. El Archivo Central Histórico Salesiano - Buenos Aires (Argentina)*, 16/1990, 225-236

BRAIDO Pietro, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco*, 15/1989, 329-367

— *Don Michele Rua primo autodidatta «Visitatore» salesiano. Relazione di «ispezioni» nelle prime istituzioni educative fondate da don Bosco*, 16/1990, 97-179

— *L'ISS realtà nuova radicata in una tradizione*, 1/1982, 16-33

— *Un «nuovo prete» e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità*, 14/1989, 7-55

— *Tra i «documenti» della storia: l'esperienza vissuta*, 1/1982, 74-80

BUSTILLO Basilio, *A la sombra del gran árbol*, 7/1985, 328-329

CONIGLIONE Carmelina, *Presenza salesiana nel quartiere romano di Castro Pretorio (1880-1915)*, 4/1984, 3-91

Dei castighi da infliggersi nelle Case Salesiane. Una lettera circolare attribuita a Don Bosco, 9/1986, 263-308

DELACROIX Henri, *Cent ans d'école salésienne en Belgique*, 16/1991, 9-65

— *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique*, 11/1987, 191-243

— *La division en 1959 de la province salésienne de Belgique*, 3/1983, 385-408

DESRAMAUT Francis, *La «Mise à l'Index» par les Salésiens français de la première biographie complète de don Bosco en 1888*, 16/1990, 67-96

DIAZ Ambrosio, *Los Salesianos en Campello 1907-1982*, 6/1985, 165-166

— *Los salesianos en la barriada de la calle Sagunto, 1898-1990*, 18/1991, 175-176

DICKSON John, *The origins of the Salesian work in London. A centenary Lecture*, 13/1988, 237-254

— *Refounding or renewal? A historical case study*, 177/990, 457-472

DRUART Albert, *Le recrutement salésien en Belgique (1891-1914)*, 5/1984, 243-273

FENYÖ Vendel, *L'Archivio Salesiano Centrale*, 6/1985, 149-159

FERREIRA DA SILVA Antonio, *O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas, de 1902*, 6/1985, 35-71

GHERARDI Luciano, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno*, 11/1987, 390-391

GILLET Albert, *Contribution a l'historique du partage de la Province Belge*, 9/1986, 365-372

GIOVANNI BOSCO, *Constitutiones Societatis S. Francisci Salesii. Fonti letterarie dei capitoli: scopo, forma, voto di obbedienza povertà e castità*, 3/1983, 341-384

— *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales [1858]-1875*, 2/1983, 170-174

— *Reglas o Constituciones de la Sociedad de S. Francisco de Sales aprobadas por decreto pontificio del tres de abril de 1874*, 3/1983, 429-445

— *Règles ou Constitutions de la Société de S. François de Sales d'après le décret d'approbation du 3 avril 1874*, 3/1983, 409-428

— *I «Ricordi confidenziali ai direttori» di don Bosco*, 4/1984, 125-166

GUANELLA Luigi, *Scritti per le Congregazioni*, 15/1989, 436-437

Incontro di studiosi di storia salesiana, 3/1983, 457

ISAÚ Manoel, *Liceu Coração de Jesus - cem anos de atividades de uma escola numa cidade dinâmica e em transformação*, 9/1986, 374-375

ISTITUTO STORICO SALESIANO, *Biblioteca specializzata*, 3/1983, 457-458

— *Decreto di erezione dell'ISS*, 1/1982, 108-109

— *Delibera del Capitolo Generale XXI della Società Salesiana*, 1/1982, 108

— *Lavori in corso*, 1/1982, 112-114

— *Proposte per un piano di lavoro unitario e comune*, 1/1982, 95-99

LE CARRÉRÈS Yves, *Les Salésiens de Don Bosco à Dinan 1891-1903*, 18/1991, 177

MARTIN Angel, *Historia de la Casa Salesiana de Carabanchel Alto.*, 6/1985, 166-167

MOTTO Francesco, *La figura del superiore salesiano nelle Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, 2/1983, 3-53

— *Le fonti: per la storia e per la vita*, 1/1982, 34-40

L'Oratorio di Valdocco nel «Diario» di don Chiala e don Lazzero (1875-1888.1895), 17/1990, 347-442

L'Oratorio di Valdocco nelle «Adunanze del capitolo della casa» e nelle «Conferenze mensili» (1871-1884), 19/1991, 245-294

L'Oratorio di Valdocco nelle «Conferenze capitolari» (1866-1877), 18/1991, 61-154

PAPES Antonio Maria, *L'attività letteraria e le relative norme circa le memorie dei defunti nella Congregazione Salesiana*, 14/1989, 57-110

— *Il profilo biografico di Giacomo Delmastro (1861-1879)*, 18/1991, 155-172

PICCA J. - STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco*, 9/1986, 375-377

PIETRZYKOWSKY Jan, *Obecność Salezjanów Inspektorii sw. Stanislawa Kostki na Ziemiach odzyskanych w latach 1945-1952*, 20/1992, 142-144

PRELLEZO José Manuel, *Studio e riflessione pedagogica nella Congregazione Salesiana 1874-1941. Note per la storia,* 12/1988, 35-88

— *Valdocco (1866-1888). Problemi organizzativi e tensioni ideali nelle «conferenze» dei primi salesiani,* 15/1989, 289-328

— *Valdocco 1884: problemi disciplinari e proposte di riforma,* 20/1992, 35-71

PROVERBIO Germano, *La prima edizione latina ufficiale delle Costituzioni salesiane dopo l'approvazione pontificia,* 4/1984, 93-109

QUINZIO Sergio, *Domande sulla santità. Don Bosco, Cafasso, Cottolengo,* 10/1987, 183-184

SALVATORE Franco, *Villa Ranchibile, storia documentata narrata dai salesiani dell'Istituto nel primo cinquantenario della loro presenza nella Villa Ranchibile, 1938-1988,* 15/1989, 442

SODI Manlio (a cura di), *Liturgia e musica nella formazione salesiana,* 5/1984, 422-424

SÖLL Georg, *Die Salesianer Don Boscos im deutschen Sprachraum 1888-1988. Rückblick zum 100. Todestag des heiligen Johannes Bosco (31. Januar 1988), des Gründers der «Gesellschaft des heiligen Franz von Sales»,* 19/1991, 384-388

STELLA Pietro, *Fare storia salesiana oggi,* 1/1982, 41-53

— *I salesiani e il movimento cattolico in Italia fino alla prima guerra mondiale,* 3/1983, 223-251

TAMBURRI Stanislao, *I cento anni dell'Opera Salesiana di Macerata (1890-1990),* 20/1992, 147-148

Trino e i Salesiani, 15/1989, 442-443

VALSECCHI Tarcisio, *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1904 al 1926,* 4/1984, 111-124

— *Le ispettorie salesiane. Serie cronologica dall'anno 1927 al 1981,* 5/1984, 275-294

— *Origine e sviluppo delle ispettorie salesiane. Serie cronologica fino all'anno 1903,* 3/1983, 252-273

VERHULST Marcel, *Note storiche sul Capitolo Generale 1 della Società Salesiana (1877),* 3/1983, 454-455

VIGANÒ Egidio, *Lettera del Rettor Maggiore della Società Salesiana, don Egidio Viganò,* 1/1982, 109-111

6.3. MISSIONI

Actas del Primer Congreso de Historia de Magallanes, [...] que tuviera ocurrencia en Punta Arenas, Magallanes los dias 25 y 26 de mayo de 1983, 6/1985, 161-162

ALESSI Antonio, *Pionieri nel cuore dell'India. L'Ispettoria salesiana di Calcutta,* 7/1985, 323

ALIAGA Fernando, *La misión en la isla Dawson (1889-1911), en «Anales de la Facultad de Teologia»,* vol. XXXII (1981), 6/1985, 163-164

ARAMAYO ZALLES Alberto, *Los salesianos en Bolivia, tomo II,* 16/1990, 243

AZZI Riolando, *A consolidação da obra salesiana,* 7/1985, 324-325

— *A implantação da obra salesiana,* 4/1984, 227

— *A organização da obra salesiana,* 4/1984, 228

— *Os primórdios da obra salesiana (1875-1884),* 2/1983, 167-169

— *Os Salesianos no Brasil á luz da História,* 4/1984, 229

BELZA Juán, *Sueños Patagónicos,* 2/1983, 169

BORREGO Jesús, *Primer proyecto patagónico de Don Bosco*, 8/1986, 21-72

– *La Patagonia e le Terre Australi del Continente Americano*, 10/1987, 180-181

– *La «Sección-Misiones» del Instituto Histórico Salesiano*, 1/1982, 54-73

BROSEGHINI Silvio, *Cuatro siglos de misiones entre los Shuar. Los Métodos*, 5/1984, 418-420

BRUNO Cayetano, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. I (1875-1894)*, 2/1983, 174-175

— *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina, Vol. II (1895-1910)*, 4/1984, 229

— *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina. Vol. III (1911-1922)*, 7/1985, 326-327

CASALEGNO Ugo, *Antropologi e missionari a confronto*, 15/1989, 433-434

CASTELLANOS Francisco, *El nascimento de la obra salesiana en México*, 15/1989, 399-429

DESRAMAUT Francis, *L'orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948)*, 11/1987, 388-390

«Da Genova a Buenos Ayres». Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis, 2/1983, 54-96

FERREIRA DA SILVA Antonio, *1890: La visita di mons. Cagliero in Brasile*, 15/1989, 379-397

— *1896: la successione di Mons. Lasagna e la seconda visita di Mons. Cagliero in Brasile*, 16/1990, 181-210

— *L'andata dei Salesiani a Santa Caterina del Brasile*, 12/1988, 197-220

— *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay, e Brasile: Mons. Luigi Lasagna*, 19/1991, 187-244

— *Vent'anni di formazione del personale salesiano nell'ispettoria dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*, 17/1990, 277-294

GADILLE Jacques, *Missions salésiennes et inculturation*, 16/1990, 211-224

GARCIA MORALES Juan-José, *Datos para la historia de los salesianos en Guadalajara*, 11/1987, 369-385

— *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros*, 4/1984, 167-208

GIOVANNI Bosco - BARBERIS Giulio, *La Patagonia e le terre australi del continente americano [pel] sac. Giovanni Bosco*, 13/1988, 255-442

GUERRIERO Antonio (a cura di) *Quattro lettere di mons. Giacomo Costamagna ai missionari del Vicariato Apostolico di Méndez e Gualaquiza (Ecuador)*, 5/1984, 389-415

KAPPLIKUNNEL Mathew, *Their life for youth: history and relevance of the early Salesian presence in India (Tanjore and Mylapore, 1906-1928)*, 17/1990, 469-470

KUZMANICH BUVINIČ Simón, *Presencia salesiana. 100 años en Chile. Los inicios: 1887*, 12/1988, 225-226

Las llamadas «Memorias» del cardenal Giovanni Cagliero, 19/1991, 295-353

NIGRIS Ermanno, *Bolivia, mi corazón [versi] 1979-1985*, 13/1988, 468-469

— *Terra di missione, 1978-1987*, 13/1988, 469

OLARTE FRANCO Julio Humberto, *De Agua de Dios al mundo*, 20/1992, 140-142

PAPES Antonio Maria, *La presenza salesiana nella Pampa argentina negli scritti del Padre Celso José Valla S.D.B.*, 16/1990, 237-241

PAZINI A., *Crônica de fundação e inicio do Colégio Salesiano S. José, de Sorocaba*, 15/1989, 440

SEAGE Arsenio, *La Iglesia en Salta. Fichas cronológicas para su historia (1806-1985)*, 11/1987, 392-393

Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888), 3/1983, 296-340

VERBEEK Léon, *Ombres et clairières. Histoire de l'implantation de l'Eglise catholique dans le diocèse de Sakania, Zaïre (1910-1970)*, 13/1988, 470-472

VIDELA Alfredo, *Don Bosco en Chile. Notas para una historia de los Salesianos en Chile*, 5/1984, 425-426

6.4. SALESIANI

ABE Tetsuo, *Prima e dopo Hiroshima. Il mio amico missionario che vive in Giappone*, 13/1988, 461

ALBERDI Ramón, *Don Felipe Rinaldi en Barcellona-Sarrià*, 18/1991, 173

AZZI Riolando, *Os Salesianos em Minas Gerais*, 11/1987, 387-388

BASTARRICA José Luis, *Luis Chiandotto, un sembrador de felicidad*, 16/1990, 243-245

BODRATTO Francesco, *Epistolario («1857»-1880)*, a cura di J. Borrego, 16/1990, 246-247

BRAIDO Pietro, *Don Michele Rua precario «cronacista» di don Bosco*, 15/1989, 329-367

— *Don Michele Rua primo autodidatta «Visitatore» salesiano. Relazione di «ispezioni» nelle prime istituzioni educative fondate da don Bosco*, 16/1990, 97-179

BRAIDO Pietro - ARENAL LLATA Rogèlio, *Don Giovanni Battista Lemoyne attraverso 20 lettere a don Michele Rua*, 12/1988, 89-170

Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895, 9/1986, 309-363

Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895, 10/1987, 105-178

Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895, 11/1987, 333-358

DAL COVOLO Enrico, *I Padri della Chiesa negli scritti del salesiano don Giuseppe Quadrio*, 17/1990, 443-455

Dialogo (Il) tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato, 5/1984, 375-387

FORTI Ernesto, *Fedeli a Don Bosco in Terra Santa: profili di otto coadiutori salesiani*, 14/1989, 217-218

GARIBAY ALVAREZ Jorge, *Un mexicano con estilo salesiano: R.P. Juan Ignacio Arias S.D.B. México*, 15/1989, 436

LENTI Arthur, *Contributo alla lettura e alla valorizzazione delle fonti archivistiche. Il viaggio di Don Paolo Albera in Sicilia, Malta e Calabria nel 1914*, 2/1983, 123-144

Lettere inedite del b. M. Don Rua conservate presso l'archivio salesiano di Caserta, 8/1986, 73-125

MORAVA Pavel, *Kardinal Stephan Trochta. Eine Lebensgeschichte und eine Auswahl aus seines Ansprachen und Hirtenbriefen*, 13/1988, 467-468

PALMISANO Nicola, *Anche il fragno fiorisce. Don Francesco Convertini, missionario salesiano*, 11/1987, 391-392

PARK Ambrogio, *Bibliografia dei Rettori Maggiori della Società salesiana dal primo al terzo successore di Don Bosco*, 4/1984, 209-225

PICCA J. - STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco*, 9/1986, 375-377

PINOCHET DE LA BARCA Oscar, *El cardenal Silva Henriquez - Luchador por la justicia*, 15/1989, 441-442

POSE Francisco J., *Mano de Dios para la vida de muchos. Testimonio, semblanza y mensaje de José Domingo Molas*, 7/1985, 334-335

PRELLEZO José Manuel, *Francesco Cerruti Direttore generale della scuola e della stampa salesiana (1885-1917)*, 8/1986, 127-164

Salesiani (I) a Trapani, 13/1988, 469-470

SCHOLZ Franz, *Zwischen Staatsräson und Evangelium. Kardinal Hlond und die Tragödie der ostdeutschen Diözesen. Tatsachen. Hintergründe. Anfragen*, 20/1992, 152-155

SCUDERI Vincenzo - M. ALESSI Antonio, *Missionario di fuoco: Mons. Vincenzo Scuderi salesiano*, 7/1985, 335

SILVA Antenor de Andrade, *Cartas do Padre Cicero (dos originais manuscritos) 1877-1934*, 10/1987, 184-185

TASSINARI Vasco, *Don Braga, l'uomo che ebbe tre patrie; appunti storiografici per la vicenda esistenziale di don Carlo Braga in Italia, in Cina, in Filippine*, 18/1991, 177-180

ZIMNIAK Stanislaw, *Don Pietro Tirone superiore dell'Ispettoria Austro-Ungarica (1911-1919)*, 17/1990, 295-346

6.5. FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

BRUGNA Ciro, *Aportes para el conocimiento de Laura Vicuña*, 19/1991, 377-380

CAPETTI Giselda, *Figlie di Maria Ausiliatrice: Il cammino dell'Istituto nel corso di un secolo*, 3 vol., 1/1982, 106

— (a cura di), *Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice: Cronistoria*, 5 vol., 1/1982, 106

CASTANO Luigi, *Santità e martirio di Laura Vicuña*, 19/1991, 377-380

CAVAGLIÀ Piera, *Educazione e cultura per la donna. La Scuola «Nostra Signora delle Grazie» di Nizza Monferrato dalle origini alla riforma gentile (1878-1923)*, 18/1991, 173-174

DALCERRI Lina (a cura di), *Ascolta o figlia. Lettere di madre Laura Meozzi pioniera dell'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Polonia*, 7/1985, 330-332

GIOVANNI BOSCO, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885)*, 3/1983, 446

GRASSIANO Maria Domenica, *La montagna solitaria*, 8/1986, 170

POSADA Maria Esther, *Giuseppe Frassinetti e Maria D. Mazzarello. Rapporto storico-spirituale*, 9/1986, 377-378

— (a cura di) *Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello Confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, 1/1982, 105-106

6.6. PERSONAGGI E AMBIENTI IN RELAZIONE CON DON BOSCO E L'OPERA SALESIANA

ALBERDI Ramón, *La formación profesional en Barcelona. Politica - Pensamiento - Instituciones 1875-1923*, 2/1983, 165-166

ALDISIO Salvatore, *Scritti, discorsi e interviste,* 11/1987, 387

ALESSI Antonio, *I santi vivono tra noi,* 7/1985, 324

BETTAZZI Luigi, *Obbediente in Ivrea. Mons. Luigi Moreno, vescovo dal 1838 al 1878,* 16/1990, 245-246

CANALS PUJOL Juan, *La amistad en las diversas redacciones de la vida de Comollo escrita por San Juan Bosco,* 9/1986, 221-262

CAPUTA Gianni (a cura di), *Con le mani e il cuore di Don Bosco... Discorsi di Papa Montini alla Famiglia salesiana (1955-1978),* 3/1983, 450-451

CARROZZINO Michela, *Don Guanella e don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto,* 17/1990, 467-468

CASTANO Luigi, *Laura la ragazza delle Ande patagoniche,* 8/1986, 166

Chronologie critique du différend entre Don Bosco et l'archevêque de Turin Lorenzo Gastaldi, 2/1983, 178-179

COTTINO José, *Federico Albert, vicario parrocchiale e foraneo di Lanzo Torinese, fondatore delle Suore Vincenzine di Maria Immacolata,* 7/1985, 329-330

DEL CORSO Mario, *Un vescovo nella Storia. Cosimo Corsi, cardinale di Pisa. La storia di un vescovo,* 17/1990, 468-469

DESRAMAUT Francis, *L'audience imaginaire du ministre Lanza,* 20/1992, 9-12

DRUART Albert (a cura di), *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à don Bosco,* 3/1983, 274-295

KAROTEMPREL Sebastian, *Don Bosco's charism and Asian culture. Studies towards an interpretation of Don Bosco's charism for Asia,* 15/1989, 438-439

LEMONNIER Jean, *Souvenirs d'enfance et de jeunesse d'un orphelin de Giel en Normandie entre 1938 et 1950,* 10/1987, 182

LEVRA Umberto, *L'altro volto di Torino risorgimentale 1814-1848,* 17/1990, 470-471

MARTINA Giacomo, *Pio IX,* 8/1986, 171

MUGNAI Leone, *S. Giuseppe Cafasso prete torinese,* 7/1985, 334

L'Opera di Don Luigi Guanella: le origini e gli sviluppi nell'area lombarda, 14/1989, 219-220

PICCA J. - STRAUS J., *San Francesco di Sales e i Salesiani di Don Bosco,* 9/1986, 375-377

PRESTES BARBARA Laura - POMPEU de TOLEDO Lais, *Conde José Vicente de Azevedo sua vida e sua obra,* 19/1991, 380-381

ROGARI Sandro, *Ruralismo e anti-industrialismo di fine secolo. Neofisiocrazia e movimento cooperativo cattolico,* 8/1986, 171-172

ROSOLI Gianfausto (a cura di), *Scalabrini tra vecchio e nuovo mondo - Atti del Convegno Storico Internazionale,* 17/1990, 471-472

SEMERARO Cosimo (a cura di), *Don Bosco e Brasilia. - Profezia, realtà sociale e diritto,* 19/1991, 381-384

TUBALDO Igino, *Giuseppe Allamano. Il suo tempo - La sua vita - La sua opera,* 10/1987, 185-186

TUNINETTI Giuseppe, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883 Vol. I. Teologo, pubblicista, rosminiano, vescovo di Saluzzo: 1815-1871,* 5/1984, 424-425

– *Lorenzo Gastaldi 1815-1883 Vol. II. Arcivescovo di Torino: 1971-1883,* 15/1989, 444-447

VALENTINI Eugenio, *Don Bosco e Annibale Strambio,* 2/1983, 145-164

7. INDICE ANALITICO DEI SOGGETTI

(N.B. I soggetti vengono indicati globalmente e generalmente quando ad essi si riferiscono varie pagine; l'ordine è quello alfabetico; il numero in neretto indica l'annata; quelli successivi le pagine).

ADUNANZA DEL CAPITOLO DELLA CASA [di Valdocco] **1991** 245-294
AMICIZIA **1986** 221-262 **1991** 9-13
ARCHIVIO SALESIANO CENTRALE **1985** 149-159
— DI BUENOS AIRES **1990** 225-236
— DI CASERTA **1986** 73-125
ARGENTINA **1983** 54-96 **1987** 105-178 **1990** 237-241; vedi anche Patagonia
AUTORITÀ DEL SUPERIORE **1983** 3-53
BELGIO **1983** 385-408 **1984** 243-273 **1986** 365-372 **1987** 191-243 **1990** 9-65
BENEFATTORI **1985** 73-130
BIBLIOGRAFIA DI P. ALBERA **1986** 220-223
— DI F. CERRUTI **1986** 127-164
— DI F. RINALDI **1986** 223-225
— DI M. RUA **1986** 210-220
— dei Rettori Maggiori: P. Albera - F. Rinaldi - M. Rua **1984** 209-225
BILOCAZIONI DI DON BOSCO **1989** 201-220
BIOGRAFIA DI DON BOSCO **1990** 67-96
— DI G. DELMASTRO **1991** 155-172
BRASILE **1983** 296-340 **1986** 309-363 **1987** 105-178 333-358 **1988** 197-220 **1989** 379-397 **1990** 181-210 277-294 **1991** 187-244
CAPITOLO GENERALE XXI **1982** 108
CASTIGHI NELLE CASE SALESIANE [Lettera] **1986** 263-308
CENNO ISTORICO 1873-1874 **1987** 245-331
CONFERENZE CAPITOLARI [di Valdocco] **1991** 61-154
— MENSILI [di Valdocco] **1991** 245-294
— MENSILI... 1871-1878, 1884 [di Valdocco] **1989** 289-328
CONGREGAZIONE SALESIANA: vedi Società Salesiana
CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI **1989** 247-254 **1991** 355-375
COOPERATORI SALESIANI **1983** 97-122 **1989** 399-429
COSTITUZIONI SALESIANE **1983** 3-53 341-384 409-445 **1984** 93-109 **1987** 245-331
CRONACHE [di Rua]: 1867-1869 **1989** 329-367
CRONISTORIA DI L. LASAGNA **1986** 309-363 **1987** 105-178 333-358
«DETTI» DI DON BOSCO **1991** 7-60
DIALOGO TRA DON BOSCO E MAESTRO BODRATTO **1984** 375-387
DIARIO [di C. Chiala e G. Lazzero] **1990** 347-442
DIRETTORI **1985** 73-130
DIREZIONE SPIRITUALE **1991** 25-30
ECUADOR **1984** 389-415
EDIZIONI **1982** 81-94
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE **1985** 121-123 **1988** 212 **1990** 181-182 **1991** 193 218
FONDAZIONI SALESIANE **1983** 97-122 **1984** 3-91 243-273 389-415 **1985** 3-33 **1987** 191-243 369-385 **1988** 171-195 197-220 237-254 **1989** 399-429 **1990** 457-464 **1991** 187-244
FORMAZIONE SALESIANA **1989** 7-55 **1990** 277-294
GIORNALI AVVERSI **1989** 369-377
INCULTURAZIONE **1990** 211-224
INGHILTERRA **1988** 237-254 **1990** 457-464
ISPETTORE [Don Pietro Tirone] **1990** 295-346
ISPETTORIA AUSTRO-UNGARICA **1990** 295-346 **1992** 73-96
ISPETTORIE SALESIANE **1983** 252-273 385-408 **1984** 111-124 275-294 **1985** 35-71 **1986** 365-372 **1987** 191-243
ISTITUTO STORICO SALESIANO **1982** 3-114 Statuto provvisorio 5-7 - Regolamento 7-15 - Storia 16-33 - Sezione missioni 54-73 - Norme per edizioni 81-94 - Proposte per un piano di lavoro 95-99 - Delibera del Capitolo Generale XXI 108 - Decreto di erezione 108-109 - Lettere del Rettor Maggiore 109-111 - Organico iniziale 111 - Lavori in corso 112-114
LETTERA DA ROMA **1984** 295-374
LETTERATURA SALESIANA SPAGNOLA **1983** 97-122
LETTERE DI DON BOSCO **1988** 443-447 **1992** 129-144
— DI G. COSTAMAGNA **1984** 389-415
— DI V. J. DOUTRELOUX **1983** 274-340
— DI G. B. LEMOYNE **1988** 89-170

— DI T. MASSANO **1983** 296-340
— DI M. RUA **1986** 73-125 **1988** 447-459
MEMORIE BIOGRAFICHE **1986** 199-220 **1987** 81-104 **1988** 35-88 **1989** 111-215 **1991** 7-60
— DAL 1841 AL 1884-5-6 **1985** 73-130
— DELL'ORATORIO **1992** 97-127
— DI G. CAGLIERO **1991** 295-353
MISSIONI **1982** 54-73 **1983** 54-96 296-340 **1984** 167-208 389-415 **1986** 21-72 309-363 **1987** 105-178 333-358 **1988** 197-220 255-442 **1989** 379-397 399-425 **1990** 181-224 237-241 277-294 **1991** 187-244 295-353
MOVIMENTO CATTOLICO IN ITALIA **1983** 223-251
NECROLOGIE SALESIANE **1989** 57-110
NECROLOGIO [di F. Molinari] **1991** 389
OPERA DEI CONGRESSI **1983** 223-251
— DI MARIA AUSILIATRICE **1985** 105
ORATORIO DI VALDOCCO [problemi] **1989** 289-328 **1990** 347-442 **1991** 61-154 245-294 **1992** 35-71
— [ricordi] **1987** 359-368
PADRI DELLA CHIESA **1990** 443-455
PARAGUAY **1986** 309-363 **1987** 105-178 333-358 **1990** 181-210 **1991** 187-244
PATAGONIA **1986** 21-72 **1988** 255-442 **1991** 295-353
PEDAGOGIA SALESIANA **1988** 35-88 **1989** 7-55
PERQUISIZIONI **1989** 111-200
PERSONALE SALESIANO: FORMAZIONE **1990** 277-294
PERSONE IN RELAZIONE CON DON BOSCO: **1983** Annibale Strambio 145-164 274-295
POLITICA **1984** 3-22 389-415 **1986** 3-20 **1987** 3-79 **1989** 111-200 379-397 **1990** 9-65 295-346 **1991** 13-25 187-244
REGOLE: vedi costituzioni
RESURREZIONE DI CARLO [episodio] **1991** 38-52 57-60
RETTORI MAGGIORI **1984** 209-225
RICORDI AI PRIMI MISSIONARI **1984** 167-208
— CONFIDENZIALI AI DIRETTORI **1984** 125-166
ROMA **1984** 3-91 **1986** 3-20 **1987** 3-79 81-104
S. PIETRO IN VINCOLI IN TORINO [Episodio] **1986** 199-220
SACERDOTE SALESIANO: FORMAZIONE **1989** 7-55
SACRO CUORE [chiesa, ospizio e scuole] **1984** 3-91
SANTA SEDE **1986** 3-20 **1987** 3-79
SCUOLE PROFESSIONALI **1985** 3-33
— SALESIANE **1990** 9-65
SISTEMA PREVENTIVO **1984** 295-387 **1985** 73-130 131-148 171-321 **1986** 263-308 **1987** 359-368 **1988** 35-88 **1989** 263-287 289-328 **1990** 347-442 **1991** 61-154 245-294 **1992** 35-71 97-127
SOCIETÀ SALESIANA **1985** 73-130 **1987** 245-331 **1988** 35-88 **1990** 457-464 **1992** 73-96
SPAGNA **1985** 3-33 **1987** 369-385
SPIRITUALITÀ **1989** 369-377
— SALESIANA **1983** 107-121 **1984** 181-204 295-374 **1985** 73-130 **1989** 7-55
STORIOGRAFIA SALESIANA **1982** 16-53 74-80 **1986** 199-220 **1987** 81-104 **1988** 35-88 **1989** 111-215 **1990** 67-96 253-267 **1991** 7-60 155-172 355-375 **1992** 9-34
SUPERIORE SALESIANO **1983** 3-53
TESTAMENTO SPIRITUALE **1985** 73-130
UDIENZA PONTIFICIA **1987** 81-104
URUGUAY **1983** 296-340 **1986** 309-363 **1987** 105-178 333-358 **1990** 181-210 277-294 **1991** 187-244
VIAGGI MISSIONARI **1983** 54-96
VIAGGIO DI DON P. ALBERA **1983** 123-144
— DI DON BOSCO A PARIGI **1988** 9-34
VISITA ISPETTORIALE **1983** 123-144 **1989** 379-397 **1990** 97-179 181-210
VOCAZIONI **1984** 243-273 **1985** 73-130 **1987** 191-243 369-385 **1990** 277-294 **1991** 31-38
VOTI **1983** 3-53 341-384

8. INDICE DEGLI AUTORI INDICATI NEI REPERTORI BIBLIOGRAFICI

(N.B. Si segue l'ordine alfabetico degli autori [o del periodico]. Il numero in neretto indica l'annata; il numero che precede la sbarretta segnala la pagina, mentre quelli che la seguono si riferiscono alla numerazione progressiva del repertorio bibliografico in questione).

ABE TETSUO **1989** 235/255
ACCORNERO G. **1983** 195/234-235 200/349 204 424 425 211/589 **1986** 183/151-152 **1987** 396 20 403/128 404/150 **1989** 224/44 45 238/308 **1990** 475/24
ACG **1986** 178/77 **1987** 399/63
ACOCELLA P. - VISCARDI G. M. (a cura di) **1989** 241/345
ACOSTA F. **1984** 430/50
AGAGLIATI G. **1990** 492/325
AGASSO D. **1989** 222/1
AGAZZI A. **1990** 475/25
AIDJIAN N. **1989** 224/46
ALBERA P. **1983** 52
ALBERDI R. **1983** 200/338 350 **1984** 433/97 435/131 438/177 **1986** 186/213 189/246 **1987** 396/21-23 **1989** 222/2 224/47 48 243/376 **1990** 475/26 27 485/209 488/258
ALBERICH E. **1983** 211/590 **1989** 224/49
ALDAZÀBAL J. **1983** 214/650 **1987** 407/190 191
ALENTINI E. **1986** 175/30
ALESSANDRINI R. **1986** 190/257
ALESSI A. **1983** 204/427-428 209/537-545 **1984** 441/226 **1986** 182/146 183/153 **1987** 400/87 406/174 **1989** 242/362 368 **1990** 486/219 488/259
ALFARO R. **1983** 211 591 217/729 **1986** 189/247
ALIMENTI D. **1989** 222/3
ALLEGRA G. **1983** 196/256 200/351 215/667
ALOISI S. **1983** 198/298
ALUFFI A. **1987** 407/192
AMATA B. **1987** 410/233 **1989** 232/190
AMATO A. **1984** 444/279
AMATO A. - STRUS A. (a cura di) **1986** 187/224
AMBROSIO P. **1984** 442/246
AMICI P. **1986** 187/219
ANDRADE SILVA A. **1987** 402/111
ANDREOTTI G. **1990** 475/28
ANDREUCCI E. **1986** 183/154 **1987** 403/129 **1989** 237/294
ANFOSSI G. **1990** 492/324
ANTONIOLI F. **1990** 493/334
ANZOLLA I. **1986** 185/197 198
ARAMAYO ZALLES A. **1989** 241/352 **1990** 486/220
ARAMBURU J. C. **1983** 204/431
AROCHA J. **1984** 448/356
ARONICA P. **1986** 174/1
Associazione dei cooperatori salesiani (a cura dell') **1990** 489/285
AUBRY J. **1983** 52 186/53-55 188/92-93 196/269 211/594 **1984** 433/98 444/280 281 **1986** 176/40 **1987** 396/24 398/60 403/138 139 404/140 **1989** 232/192 193 234/230 **1990** 490/289 **1992** 161/69
AUBRY J. (a cura di) **1983** 186/51 **1989** 238/303
AUBRY J.- CASTELLI J. (a cura di) **1989** 224/43
AUBRY J.- COGLIANDRO M. (a cura di) **1983** 194/214 **1986** 185/194
AUBRY J.- SANTA CATARINA F. (a cura di) **1989** 224/39
AVALLONE P. **1983** 187/75-76 **1989** 238/307
AVANZINI G. **1990** 482/153 154
AVANZINI G. (a cura di) **1990** 483/173
Avvenire **1989** 226/95
AZZI R. **1989** 235/245

BABIN P. **1989** 244/390
BAGGIO S. **1983** 203/398
BAGLIONI P. **1990** 485/210
BAIRATI P. **1989** 224/52 **1990** 475/32 33
BALBONI D. **1983** 184/1
BALDAN A. **1989** 239/310
BALLARINI A. **1989** 241/344
BALLESTRERO A. **1989** 224/53 54
BANCHONG J. **1990** 491/306
BARATTA H. **1987** 405/161 **1989** 223/29 234/231 242/369 **1992** 161/71 162/90
BARBARO F. **1983** 209/546
BARBERI C. **1984** 444/282 **1989** 224/55 237/280
BARBERO R. **1990** 493/335
BARBIERI C. **1983** 215/668
BARGI C. **1983** 215/669 **1984** 438/183
BARNABO F. **1983** 204/435

BAROSCO N. L. **1987** 407/193
BARRACO N. **1983** 184/2-3 211/595-597 214/652 653 657
BARROERO G. (a cura di) **1990** 481/141
BARTOLINI B. **1989** 224/56
BARZAGHI G. **1986** 186/207 **1990** 476/34
BARZOMATI P. **1992** 161/72
BASCHERA R. **1983** 184/4
BASTARRICA J. L. **1986** 186/209 **1987** 400/90 **1989** 235/256
BASTASI U. **1983** 198/299
BECCALOSSI M. L. **1987** 403/130 131 **1989** 239/311
BELARDINELLI M. **1989** 225/57
BELARMINO SANCHEZ A. **1987** 395/1 2
BELLERATE B. **1983** 200/352 **1989** 232/194 **1990** 482/155 156
BELLOCCHI A. **1987** 403/139
BELLONE E. **1990** 476/35
BELZA J. **1983** 204/436
BENITO PLAZA C. **1986** 174/2
BERGONZONI L. **1984** 442/247
BERNAL J. F. **1989** 222/4
BERNARD P. **1989** 222/5
BERTAPELLE A. **1983** 186/56
BERTERO A. **1990** 476/36
BERTETTO D. **1987** 399/61 409/214 215 **1989** 225/58 232/195 196 234/232 **1990** 476/37-39
BERTOLLI M. **1983** 184/5
BERTONE T. **1984** 433/99 435/132 436/157 440/223 444/283 284 448/341 **1992** 158/10
BETTAZZI L. **1990** 474/1
BIANCARDI G. **1989** 225/59 227/111
BIANCO A. **1989** 235/257
BIANCO E. **1983** 184/6-8 188/94-98 191/147-149 192/170-172 193/203 204 196/270 197/271-274 198/300 199/330 205/437-443 209/548-559 210/560 561 211/598-601 214/658 215/670 **1984** 442/248 **1986** 181/130 **1987** 398/53 **1989** 235/258 259
BIANCO M. P. **1986** 189/248
BIANCO-AMBROGIO-LLAMADA **1984** 447/330
BILHMAYER H. **1983** 191/150
BIRKLBAUER A. **1990** 474/2-7 476/40 489/283
BISSOLI C. **1989** 243/371 **1990** 476/41 42 **1992** 158/11
BODRATO A. **1990** 476/43
BODRATO F. **1989** 235/260
BOENKE F. J. **1987** 400/91
BOGLIOLO L. **1983** 184/9-10 **1984** 428/15 435/133 **1990** 476/44
BOLLETTINI C. **1983** 211/602
Bollettino Salesiano **1983** 185/21-23 28 29 31 34 35 39 40 186/49 188/81 91 189/109 114-119 190 142-144 191/145 146 153 154 157 158 160 161 163 164 192/180-182 184 185 190 193/194 202 194/215 224 195/238 239 242 243 249 251 196/264 265 267 268 197/276-279 282 285-289 198/294 296 297 303 305-307 309 310 313 199/ 314-319 323-329 331 200/339 341 342 346 356 357 201/359 361-366 368 370 373-378 202/379 381 384 386-392 396 397 203/403 409 410 204/ 417 423 426 429 430 432-434 205/444 448-450 452 457 459-461 206/462-469 471 477 479 207/ 488 490-493 495 496 498 500-504 506 509 511-514 208/515-517 519 526 210/566-569 574-577 580 583 211/587 592 593 604 212/607 611 612 624 626 213/627 628 631 634 214/651 660 215/ 672-675 681 682 216/709 711 217/712 716 720 730
BOMBARDIERI A. **1989** 235/261
BONA S. **1983** 193/205
BONAMIN V. **1983** 184/11
BONATO G. **1987** 406/175 **1989** 225/60
BONETTI H. **1990** 491/306
BONGIOANNI M. **1983** 184/12 191/151 195/236 201/367 205/445 **1984** 430/51 433/100 435/134 135 441/227 442/249-252 448/357 358 **1986** 190/258 **1989** 225/61 235/246 **1990** 476/45 46 **1992** 158/12
BONGIOVANNI P. **1983** 52
BONITATIBUS A. M. **1983** 193/206
BORDET M. J. **1989** 237/281
BORELLO L. **1990** 476/47 **1992** 158/13 164/115
BORGO G. **1990** 488/260
BORGOGNO G. **1990** 490/296
BORREGO J. **1984** 441/224 228 **1986** 176/41 42 **1987** 396/25 405/162 **1989** 223/30 225/62 **1990** 476/48 491/300
BORSATTI L. M. **1990** 476/49
BORSI M. **1992** 158/14
BORZOMATI P. **1992** 161/72
BOSCATO G. **1984** 448/342
BOSCO G. **1983** 186/47-51 52 **1984** 428/12 **1986** 175/31-33 35 **1989** 223/31-35 **1992** 158/5-9
BOSCO G. B. **1986** 177/65 **1987** 398/54 **1989** 232/197 **1990** 482/157
BOSCO G. B. (a cura di) **1990** 475/29
BOSCO T. **1983** 184/13-16 186/57 188/99 191/152 200/345 353 354 205/446 210/562 211/603 215/671 **1984** 430/52 **1986** 174/3-5 188/236 **1987** 395/3-7 396/18 26 **1989** 222/6-8 225/63-67 **1992** 157/1-2
BOSCO T. (a cura di) **1990** 475/22
BOSSETTI R. **1985** 210/563
BOTTASSO J. **1983** 205/447
BOUEDONCLE P. **1990** 492/321
BOVAY V. **1986** 176/43

BRACCHI R. **1990** 488/261
BRACCO G. **1990** 476/50-52
BRACCO G. (a cura di) **1989** 228/129
BRAIDO P. **1983** 53 186/48 58-59 **1984** 429/16 17 430/53 **1986** 175/34 177/66 67 **1987** 396/27 28 **1989** 223/36 37 224/38 225/68-70 232/198 236/262 **1990** 477/53-56 482/158-161 **1992** 158/15
BRESSAN E. **1989** 225/72
BROCARDO P. **1983** 53 186/60-61 **1984** 444/285 **1986** 174/6 7 176/44 **1987** 397/29 **1990** 477/57 58
BROCARDO P. (a cura di) **1983** 185/27
BROCATO P. **1986** 180/114 184/188 185/189-192 **1987** 409/216
BROCCATI STRADELLA A. **1983** 198/301
BROWN E. **1989** 222/9
BRUGNARO F. **1983** 198/302
BRUMEC D. **1986** 177/68
BRUNO C. **1983** 203/400 **1989** 235/247 **1992** 161 73 162/74
BRUNO F. M. **1983** 202/383
BUITRON E. **1987** 404/151
BURBURAN L. **1986** 185/199
BURGUERA J. L. **1983** 211/605
BURKART A. **1987** 401/92
BURNS P. **1983** 210/564
BUSSI C. **1983** 192/173
BUSTILLO B. **1983** 192/174 **1986** 180/115 116
BUSTILLO B. (a cura di) **1989** 224/41
BUTTARELLI A. **1984** 430/54
BUZZI A. (a cura di) **1989** 224/40

CABRÉ C. **1987** 403/131
Cahiers salésiens **1987** 402/124 **1990** 478/74
CAIMI L. **1990** 482/162
CALERO A. **1984** 433/101 102
CALIOPE M. **1986** 176/45
CALLAGHAN C. **1986** 174/8
CALOSSO C. **1983** 193/207
CAMASTRI A. **1987** 408/194
CAMBI F. **1990** 482/163 **1992** 161/65
CAMILLERI N. **1983** 53
CAMPANA N. **1992** 163/100
CANALS PUJOL J. **1987** 397/30
CANTA E. **1983** 193/208
CANTINI J. **1986** 176/46
CANTONE P. **1992** 162/75
CAPELLARI S. **1989** 222/10
CAPETTI G. **1983** 195/237 **1984** 436/158 **1986** 182/147
Capitolo Generale speciale **1983** 53
CAPRILE G. **1990** 483/164
CAPUTA G. **1989** 225/73
CAPUTO M. G. **1984** 431/55-58 **1989** 225/74
CARBONI A. **1987** 402/112
CAROLLO L. **1989** 236/263 239/312
CARRERA M. **1987** 405/156
CARRETTO P. **1987** 406/168
CARROZZINO M. **1990** 477/59 60
CASALI B. **1990** 477/61
CASELLE S. **1990** 474/8
CASELLE S. (a cura di) **1989** 227
CASTANO L. **1983** 192/175-177 193/210 196/258 **1984** 435/136 442/253 **1986** 180/117 185/200 **1989** 236/264 239/313-315 **1990** 477/62
CASTANO L. - ARCHENTI A. (a cura di) **1983** 193/193
CASTELLANI I. **1983** 211/606
CASTELLANOS F. **1990** 486/221
CASTELLINO R. **1990** 474/9
CASTILLO LARA R. **1983** 203/399 **1989** 225/75 **1992** 158/16
CASTRO L. A. **1987** 405/163
CAVAGLIÀ P. **1983** 194/211 **1986** 176/47 **1989** 237/283 237/289-291 **1990** 489/278 **1992** 158/14
CAVIGLIA A. **1983** 53 **1987** 399/62 **1989** 241/360 **1990** 474/10
Centro salesiano Don Bosco (a cura del) **1990** 478/79
Centro Pastorale giovanile (a cura del) **1987** 408/205 **1989** 233/223 **1990** 483/165 492/323
CERIA E. **1983** 53 **1987** 395/8 9 **1989** 222/11 225/76 77 **1990** 474/11 12
CERONETTI G. **1986** 176/48
CERRATO N. **1983** 187/62-63 **1986** 174/9 **1990** 477/63-66 **1992** 158/3 17-25
CHANG H. C. **1990** 493/327
CHAVES VILLANUEVA P. **1992** 159/26
CHIAVARINO J. L. **1986** 174/10
CHINELLATO M. **1984** 431/59 448/343
CHIOCCHETTA P. **1989** 225/78 226/79
CHIOSSO G. **1989** 226/80 **1990** 477/67 483/166 167
CIAN L. **1983** 187/77 **1984** 431/60 444/286 287 **1989** 232/199
CIANCIO N. **1992** 163/101
CICCARELLI P. **1983** 185/17-18 **1984** 428/1 2 **1986** 174/11 **1987** 397/31 **1989** 226/81
CINI C. - MARTINELLI A. (a cura di) **1987** 404/143
CIONCHI G. **1990** 492/312
CIURCIOLA T. **1992** 162/91
CLAUDEL P. **1983** 185/19
CLEMENTEL G. **1983** 189/101 192/178 212/608 609
CLEMENTEL G. - COGLIANDRO M. (a cura di) **1983** 190/140 **1986** 185/195

CODI M. **1990** 486/226
COFFELE G. **1990** 492/313 **1992** 164/111
COGLIANDRO M. **1983** 197/275
COGLIANDRO M. (a cura di) **1984** 445/298 **1986** 185/193 196
COGLIANDRO M. - MARTINELLI A. (a cura di) **1987** 404/145
COLLI ALENTORN M. **1987** 404/142
COLLI C. **1983** 187/64 78 194/212 **1984** 429/18 436/159 **1986** 177/69 182/148-150 **1987** 403/126
COLLINO M. **1989** 238/296-297 **1990** 489/279
COLOMBO A. **1986** 176/49 189/249 **1990** 493/328
COLOMBO G. **1983** 203/402
COLOMBO S. **1988** 85
COLOMER J. **1983** 187/79 **1984** 438/184
Comitato regionale «Don Bosco 88» (a cura del) **1989** 235/250
COMOGLIO M. **1990** 493/329
COMPRI G. **1983** 205/451
CONCETTI G. **1984** 444/288 **1987** 399/64 402/113 **1989** 226/82
CONIGLIONE C. **1986** 179/100
CORCORAN E. **1983** 185/20
CORIASCO F. **1990** 493/336
CORRAL L. **1983** 201/369
COSTA G. **1983** 185/24-25 189/102 192/179 195/241 198/304 200/355 202/385 205/453-456 214/659 **1984** 434/118 438/187 **1986** 176/50 179/101 185/202 **1989** 226/83 **1992** 159/27
COSTA M. **1987** 406/176
COSTAMAGNA G. **1983** 189/103
CRAEYNEST L. **1984** 436/160
CREVACORE A. **1983** 210/565
CRIALESI V. **1984** 435/137 441/230
CROSIO F. **1990** 486/227
CROSTA A. **1990** 493/335
CUEVAS LEON S. **1990** 477/68
CUVA A. **1989** 226/84 234/233

D'ARCAS - BONNETO **1983** 187/80
D'AURIA L. **1989** 239/316
DA FONSECA E. N. **1992** 159/28
Da mihi animas **1984** 439/201 204
DA ROS B. **1989** 226/87-88
DA SILVA FERREIRA A. **1992** 159/28
DACQUINO G. **1989** 226/85
DAINESE G. **1989** 226/86
DALCERRI L. **1986** 183/155-157
DAMU P. **1984** 445/295
DANIELE C. **1987** 408/197
DE BURGH D. **1983** 189/104 **1986** 176/51
DE CASTRO A. **1986** 183/158
DE FEO F. **1992** 159/30
DE LASALA F. **1992** 159/31
DE LEON V. **1983** 205/458
DE LUCIA A. **1990** 477/70
DE PIERI S. **1983** 189/105-106 201/371 **1989** 232/200 244/394
DE SAINT-MAURICE O. **1986** 176/52
DE VANNA U. **1983** 201/372 215/676-680
DE VASCONCELLOS J. **1992** 159/32
DEL VALLE L. S. **1983** 212/610
DELACROIX H. **1984** 434/120 448/345 346 **1987** 409/217 218 **1989** 235/248 **1992** 162/76
DELEIDI A. **1983** 194/213 **1989** 237/284 **1990** 477/69 489/276
DELLA SETA S. **1990** 486/228
DELTOUR M. **1990** 486/229
DESRAMAUT F. **1983** 53 187/65-66 189/107 **1984** 429/19-20 433/104 445/296 **1987** 397/33-35 398/55 400/94 95 404/144 **1989** 222/12 226/89-93 232/201-203 **1990** 477/71-77 483/168 489/284 **1992** 159/33-39 164/114
DESRAMAUT F. - MIDALI M. (a cura di) **1983** 189/108 190/139 **1984** 445/297
DI BIASE C. **1984** 434/121
DI DOMENICO P. **1986** 178/79
DI LIBERO L. **1990** 493/338
DI PIETRA V. **1983** 185/26
DI POL REDI S. **1990** 483/170
DIAZ RIVAS A. **1986** 186/210 **1987** 401/96 **1990** 486/230
Dicastero della comunicazione sociale dei salesiani (a cura del) **1990** 486/216 494/344
— formazione salesiana (a cura del) **1990** 486/215
— Missioni (a cura del) **1990** 490/298 491/299 301-303 305 306 308
— Pastorale giovanile (a cura del) **1983** 188/89 **1989** 243/380 382-383 **1990** 492/317
DICKSON J. **1989** 235/249
DIDONE' T. **1984** 431/61
Dieu est amour **1989** 232/204
Direzione Generale Opere Don Bosco (a cura della) **1983** 53
DOBLER H. **1987** 405/153
DOEVI-TSIBIAKU **1990** 491/305
DOLCERRI L. **1989** 238/298
DOM BOSCO **1986** 175/35
Don Bosco a Salerno **1992** 162/77
Don Bosco-France **1990** 478/76 77
DOROURE J. B. **1986** 188/230
DOSIO M. **1987** 405/154 **1989** 239/317
DOSSIER P. G. **1990** 492/322
DRUART A. **1983** 212/613 **1984** 429/22 445/299 **1986** 179/102 180/118 119 181/120
DUMRAUF C. **1989** 241/353

DURAN M. **1987** 407/178
DUSENGIMANA K. **1990** 491/305

Ecole (L') Jésus-Adolescent de Nazareth aura bientôt cent ans **1992** 162/80
EGUILLOR GARCIA M. I. **1987** 406/165
ELIECER G. **1989** 239/318
ESCAJA A. **1986** 177/70
Estudios Teologicos **1984** 444/290

FABREGAS SALA I. **1992** 163/102
Facciamo memoria **1989** 238/299
FAGIOLO G. **1990** 478/81
FALABRINO U. **1990** 486/227
FANT A. **1986** 190/260
FANTOZZI A. **1989** 243/377 **1990** 488/262
FARINA A. **1989** 227/99 244/384
FARINA M. **1986** 177/54 181/133 **1989** 227/100 **1990** 483/174 490/292
FARINA R. **1983** 53 203/404 **1984** 429/23 **1992** 163/103
FASCIE B. **1992** 161/66
FAUBEL ZAPATA V. **1990** 483/175
FAVALE A. **1989** 227/101
FAVARO G. **1984** 438/188
FEDRIGOTTI G. **1986** 180/103 **1989** 227/102
FEIFEL E. **1989** 232/205
FELICI S. **1984** 445/300
FELICI S. (a cura di) **1990** 486/231
FELISIO E. **1986** 189/243
FELLONI C. **1990** 478/82
FENYÖ V. **1986** 186/217
FERRACUTI M. **1992** 161/67
FERRANTE E. **1983** 195/244-247 196/259 260
FERRANTE M. E. **1989** 239/319
FERRARI B. **1990** 494/345
FERRAROTTI B. **1990** 486/227
FERREIRA DA SILVA A. **1983** 215/683 **1984** 441/225 **1986** 174/12 180/104 **1987** 406/170 **1989** 236/266-268 241/354 **1990** 487/235 **1992** 161/70 163/104-105
FERRETTI G. **1989** 240/332
FICHERA A. **1990** 478/83
FINI G. **1984** 429/24
FIORA L. **1983** 192/186 187 194/216 **1984** 443/257
FIORE C. **1983** 215/684 **1989** 225/67
FIORE C. (a cura di) **1990** 480/115
FIORE C. - BOSCO T. (a cura di) **1989** 227/98
FISCHER R. **1987** 401/104
FITZGERALD E. **1983** 215/685
FIZZOTTI E. **1984** 428/3-4 431/62 63 433/105 438/189 445/301 448/347 **1986** 174/13-15 178/81 180/105 181/121 187/220 189/245 **1990** 483/176
FONTANA U. **1989** 234/235
FORNARA F. **1984** 438/190
FORTI E. **1989** 236/269
FOSSATI L. **1983** 192/188 **1984** 435/138 139
FOTI L. **1983** 194/217
FOX J. **1989** 243/372
FRANCIOSO T. **1983** 210/570
FRANCO S. **1990** 487/237
FRANGI G. **1983** 203/405
FRANTA H. **1983** 215/686 **1984** 431/64
FRASSATI L. **1989** 239/320
FRÖHLICH G. **1987** 397/36

GABICI F. **1990** 487/238
GADILLE J. **1992** 163/106
GALLARD N. **1983** 206/470
GARCIA MORALES J. J. **1989** 240/333
GARIBAY A. J. **1990** 489/286
GARRIDO BONAÑO M. (a cura di) **1983** 196/257 **1984** 437/173 **1989** 238/295
GARRONE G. **1984** 436/161
GASPARINO A. **1987** 408/198
GASTALDI I. F. **1990** 483/177
GATTI G. **1983** 189/110 215/687 **1984** 445/302 **1986** 181/123 **1987** 395/7 407/181
GAVIOLI P. **1983** 206/472 473
GERMANI R. **1983** 191/156
GEVAERT J. **1983** 212/614 615 **1984** 445/303 **1987** 407/180 **1989** 243/373
GEVAERT J. (a cura di) **1987** 406/177
GHERARDI L. **1987** 402/114
GHIGLIONE G. **1987** 408/199 **1990** 493/330
GHIGLIONE N. **1989** 227/103
GHIRARDI F. **1989** 240/334
GIACCARIA B. **1983** 203/406 206/474 **1987** 406/171
GIANANTONIO P. **1986** 177/58 **1987** 398/56
GIANDUZZO S. **1990** 493/340
GIANETTO U. **1989** 224/49 243/374
GIANNATELLI R. **1986** 177/56 **1989** 232/206 243/373
GIANNATELLI R. (a cura di) **1983** 213/630
GIANOLA P. **1983** 212/616 **1986** 177/57 189/250 251 **1987** 398/57 **1989** 232/207 208 **1990** 483/178
GIESL C. **1987** 406/172
GILLET A. **1987** 401/101
GIORDANO P. D. **1990** 493/341 342
GIOVANNI Bosco **1984** 428/12 **1986** 175/31-33 **1989** 223/31-35 244/391-393 **1990** 475/19-20 **1992** 158/5-9
GIOVANNI PAOLO II **1986** 178/83 **1989** 227/105 106 **1990** 478/85 86
GIOVANNINI L. **1987** 397/37

GIRAUDI A. **1990** 475/21
GIRAUDO A. **1989** 225/59 227/111
GIUDICI M. P. **1983** 194/218 **1990** 483/179 489/277
GIUSTACCHINI G. **1987** 402/115
GIUSTI G. **1987** 407/182
GIUSTI M. **1990** 474/14
GNOLFO G. **1989** 240/335
GOLICKA JABLONSKA M. **1989** 241/355
GOMIERO G. **1987** 407/193
GONZÁLES J. L. **1987** 401/105
GONZÁLES TORRES J. **1989** 239/391
GOTSCH J. **1990** 478/87
GOZZELINO G. **1983** 214/654 **1984** 445/305 **1987** 407/183
GRAGLIA CANONICA M. T. **1992** 158/4
GRAGLIA G. **1990** 493/343
GRASSIANO M. D. **1983** 195/248 196/261-263 198/308 202/380 **1984** 437/172 **1986** 183/162-169 185/203 186/204 **1987** 403/132-135
GRASSO E. **1987** 405/155
GRAZIANO P. **1983** 206/475
GRECH P. **1989** 222/15 16
GRECHI M. **1984** 435/140 441/232
GRECO S. **1992** 159/40
GROPPO G. **1983** 212/617
GUANELLA L. **1989** 222/17
GUERRA IBAÑEZ J. **1989** 227/112 228/113 114
GUERRIERO A. **1983** 210/571 **1986** 187/223
GUERRIERO A. (a cura di) **1990** 488/267
GUIDUCCI P. L. **1987** 408/201
GUIMARÃES F. J. **1987** 397/39
GUZZETTI C. **1990** 488/264

HASENCLEVER R. **1990** 478/88
HERNANDEZ A. **1983** 206/476
HERNANDEZ GARCIA E. **1992** 162/92
HESS J. **1983** 188/83 **1984** 429/25 **1987** 397/40
HOFMAN N. **1990** 478/89
HRUSOVSKY D. **1984** 439/203
HÜNDERMANN W. **1984** 428/5 **1987** 397/41 **1989** 222/18
HURTADO CRUCHAGA A. **1987** 409/219

Istituto di sociologia - UPS (a cura dell') **1990** 490/297
Istituto Salesiano Bernardi Semeria 1940-1990 Colle Don Bosco... il sogno continua... **1992** 162/79

JAVIERRE ORTAS A. **1992** 160/41
JIMENEZ F. **1990** 479/90
JOVER OLMEDA G. **1986** 178/71
JUNG J. P. **1986** 177/59

KACZKOWSKA M. **1989** 222/19
KANT B. **1984** 435/141
KANTERS H. **1983** 216/688
KAPPLIKUNNEL M. **1990** 487/240
KARLINGER F. **1986** 181/135
KAROTEMPREL S. **1987** 406/166 **1989** 233/209 **1992** 160/42
KELER J. **1987** 401/107
KIRSCHNER C. A. **1989** 235/251
KLENCK E. **1989** 228/118 238/304
KNAPP H. **1984** 448/349 350
KOOPMAN A. **1984** 440/209
KORTE R. **1984** 431/65 66 434/122
KÖSTER W. **1984** 429/26
KOTHGASSER A. **1983** 194/219
KOTTUPALLIL G. **1989** 241/356
KOULOUMDJIAN M. F. **1989** 244/390
KUNCHERAKATT S. **1983** 214/655
KUZMANICH S. **1987** 402/116 **1989** 235/252

L'ARCO A. **1983** 192/189 198/311 312 216/689-707 **1986** 174/17 183/170-171 **1989** 236/271 **1990** 488/266
LABOA J. M. **1990** 479/91
LACONI F. **1984** 435/142 143 **1990** 488/265
LAGES A. **1987** 395/10
LAGHI P. **1983** 203/407
LAGNA FIETTA C. **1990** 487/243
LAGORIO A. **1989** 228/117
LAIRESSE G. **1983** 206/478
LAMONICA I. **1983** 199/332
LAPPIN P. **1986** 174/16 **1989** 223/20 21 237/285 239/322-325
LE CARRÉRÈS Y. **1989** 236/272 **1990** 487/241 242
LEMOYNE G. B. **1984** 428/6-9 **1986** 174/18 175/19 **1987** 395/11
LENTI A. **1984** 433/106 **1992** 160/43
LEVA PISTOI M. **1990** 479/92
LEVRA U. **1990** 479/93
LIBERATI G. **1989** 241/348
LIBERATORE P. **1984** 446/306
Litterae Communionis **1989** 230/153
LO GROI N. **1984** 441/237
LO KUANG S. **1990** 491/306
LOMBARDI G. **1992** 160/44
LOPES G. **1986** 177/60 **1987** 397/42
LORENZINI R. e V. **1987** 404/140
LUBICH G. **1986** 186/205
LUBICH G. (a cura di) **1983** 194/220 **1986** 182/145
LUIS Z. **1983** 205/458
LUKÁCS I. **1984** 428/10

LUPO T. **1986** 181/124 **1989** 228/119
LYONS D. - CASTELVECCHI L. -MENDL M. (a cura di) **1990** 475/23

MADDEN D. **1983** 206/480-482 210/572
MADERNI M. **1983** 194/222 **1984** 431/67
Madonna (La) dei tempi difficili **1983** 189/100
MAGAROTTO A. **1984** 429/27 **1992** 160/45
MAGGIO S. **1992** 160/46
MAGGIO SERRA R. **1990** 479/94
MAGNABOSCO A. **1986** 184/172-175 **1987** 403/136 **1990** 489/280 281
MAIER B. **1990** 479/95
MAIOLI E. **1989** 244/385
MAIRAL J. **1983** 212/618-620
MAIRAL J. (a cura di) **1989** 244/387
MAJEWSKIEGO M. (a cura di) **1989** 234/229
MALGERI F. **1990** 479/96
MALIZIA G.-ALBERICH E. (a cura di) **1986** 186/214
MANDIA C. **1983** 188/84
MANELLO M. P. **1989** 237/292
MANIERI G. **1990** 487/244
MANOHAR B. **1983** 189/112
MANTEGAZZA G. **1983** 210/573
MARACCANI F. **1989** 234/237 **1990** 491/305
MARAK J. **1987** 406/167
MARALDI A. (a cura di) **1986** 187/221
MARCEL A. **1983** 206/483
MARCHESE A. M. **1987** 403/137
MARCHI M. **1983** 195/250
MARCHIANDO-PACCHIOLA M. **1989** 244/396
MARCHIS V. **1990** 479/97
MARCHISIO G. **1983** 53
MARCOCCHI M. **1990** 479/98
Maria Ausiliatrice **1989** 227/110 228/115 230/154
MARLETTA D. **1983** 197/280
MAROCCO A. **1983** 197/290
MARTIN GONZALES A. **1986** 186/211-212 187/226 227 **1987** 401/109-110 **1989** 240/336
MARTINELLI A. **1983** 187/67 197/291 198/292 212/621 **1984** 438/181 **1986** 180/108 189/254 **1987** 404/146 409/220 **1989** 244/397
MARTINEZ AZCONA A. **1986** 180/109 186/208 **1987** 401/108
MARTINEZ E. **1984** 431/68
MARTINI C. **1990** 483/180
MARTINIC BEROS M. **1992** 163/107
MASIANO M. **1989** 238/300
MASINI M. **1989** 241/346 **1990** 487/245
MASSA R. **1990** 484/181
MAZZARELLO M. L. **1987** 407/184
MAZZEO M. L. **1983** 199/333
MCDONNEL L. **1983** 200/340
MEDICA G. **1984** 446/308
MELESI L. **1983** 200/347 **1990** 494/345
MÉLIDA J. M. **1983** 189/113 212/622
MELLADO M. **1983** 185/30 **1986** 177/61 **1990** 479/99
MEOZZI L. **1986** 184/176
MERINO GOMEZ A. **1983** 199/334 206/484
MERINO URIEN N. (a cura di) **1987** 399/69
MESQUITA R. **1983** 206/485
MESSINA G. **1984** 434/123
MESSORI V. **1983** 193/191
METALLI A. **1983** 206/486
MEURIS G. **1989** 228/120
MEURS J. F. **1989** 228/121
MICHELE E. **1983** 216/708
MICHIELAN R. **1990** 487/247
MIDALI M. **1983** 194/223 **1984** 433/107 **1987** 408/210 **1990** 479/100-102
MIDALI M. (a cura di) **1984** 433/103 **1990** 478/72 73
MIDALI M. - TONELLI R. (a cura di) **1990** 492/314
MILANESI G. **1983** 212/623 **1987** 409/221 **1989** 244/398-399 245/400 **1990** 484/182-184
MILONE F. **1990** 479/103
MINANI V. **1986** 187/228
MIRÒ J. **1983** 207/487
MISCIO A. **1992** 160/47
Misión Joven **1984** 439/198 440/208 **1986** 189/252 253
MIZONE F. **1990** 491/306
MODESTI J. **1990** 479/104
MOITEL P. **1989** 245/401
MOLINA M. **1989** 241
MOLINARI F. **1989** 228/122-123 **1990** 479/105-107 480/108 **1992** 160/48
MOLINERIS M. T. **1990** 487/248
MONACA G. **1990** 480/109
MONTONATI A. **1983** 207/489
MORANTE G. **1990** 492/320
MORAVA P. **1989** 236/273
MORIGGI M. **1992** 162/81
MORRISON J. **1989** 233/210
MORTIN M. **1989** 228/124
MOTTO F. **1984** 429/28-31 **1986** 176/36-39 **1987** 397/43-44 **1989** 228/125-127 **1990** 477/56 480/110-113 485/212 **1992** 160/49
MOTTO F. (a cura di) **1983** 186/47
MUGNAI L. **1986** 175/20
MURARI A. **1987** 395/12 **1989** 240/337 **1990** 487/249
MUSATTI E. **1984** 446/310 311 447/336 337

MUSIO N. **1987** 395/13-14
MWANIKI P. **1989** 233/211

NANNI C. **1983** 216/710 **1989** 244/386 **1990** 484/185-187
NANNI C. - SCHEPENS J. (a cura di) **1990** 492/317
NANNI G. **1987** 407/185
NANNOLA N. **1987** 402/117 **1989** 228/128 240/338 **1990** 487/250-251 **1992** 162/82 163/93
NASSETTI F. **1986** 175/21
NATALI P. **1984** 431/69 **1987** 400/76-77
NEGROTTI S. **1990** 480/114
NICOLACI G. **1987** 408/203
NICOSIAMO V. (a cura di) **1989** 241/349
NIGG W. **1983** 185/32-33 **1984** 428/11
NIGRIS E. **1989** 242/364
NORDERA L. **1989** 243/375
NORIEGA N. **1990** 480/116
Note di pastorale giovanile **1984** 439/197 199 446/307 449/360 **1989** 233/212
Novantesimo (Il) della presenza salesiana in Schio 1901-1991 **1992** 162/78
NOVELLA G. **1987** 408/204
NUÑEZ M. M. **1983** 212/625 **1987** 409/222

OLARTE FRANCO J. H. **1992** 163/94
ONOFRI M. P. **1983** 197/281
ORLANDO V. **1987** 407/187
Osservatore (L') Romano **1984** 429/21 433/108-109 434/119-124 126 435/130 132 436/162 437/ 167-169 175 438/178-180 182 185-186 191 439/ 193 195-196 200 202 440/206-207 210 215-222 441/229 231 233-236 442/241-242 254-256 443/258 263 268 270-271 444/278 289 445/291-294 304 446/312-316 322-323 447/326-328 340 448/344 348 355 449/359 361 **1986** 177/53 178/78 80 82 84 179/91 180/107 181/122 186/215 188/237 **1987** 397/38 399/71 **1989** 224/51 227/107-109 **1990** 478/84 485/211 488/263
OSTA B. J. **1986** 190/262
OTERO H. **1986** 188/240

PACHECO L. **1989** 241/358
PADOVA G. **1989** 228/130
PAITA A. **1990** 480/117
Palestra del clero **1989** 226/97 236/270
PALMISANO N. **1983** 188/85 **1984** 429/32 **1987** 406/173 409/211 **1989** 233/214
PALOMINO E. **1986** 184/178-179
PALUMBIERI S. **1989** 229/131 **1990** 484/188
PANAMPARAYIL A. **1986** 178/72
PANFILO L. **1986** 180/110
PAOLINI C. **1986** 182/137
PAOLO VI **1983** 203/411
PAOLUZI A. **1983** 214/661 217/713-714
PAPES A. **1990** 485/213 **1992** 163/95 108
PAPOTTO E. **1987** 403/139
PARK A. **1986** 181/125
PASQUALE U. **1983** 198/293
PASSERI B. **1989** 245/403
PAVANETTO C. **1989** 229/134
PAVESE O. **1989** 237/293
PAZZAGLIA L. **1989** 229/135 **1990** 484/189-190
PEDERZANI E. **1989** 229/136
PEDRINI A. **1983** 185/36-37 **1984** 429/33-34 430/35-39 431/70-71 436/145-152 437/163-164 174 439/192 441/238 **1986** 175/23-25 179/87-89 **1989** 229/137-140 **1990** 480/118-121 **1992** 160/50-52 163/96 164/112
PEDRINI A. (a cura di) **1983** 189/111
PELLEREY M. **1986** 189/255 **1990** 484/191-192
PELLISSIER M. **1989** 223/23
PELLIZZARO S. **1983** 207/494
PENNATI E. **1987** 402/119
PERADOTTO F. **1990** 480/122
PERAZA LEAL F. **1983** 199/335 **1987** 405/157
PERETTI A. **1989** 233/222 **1990** 484/193
PEREYRA S. **1992** 162/83
PEREZ J. L. **1986** 179/90
PERICOLOSI S. **1983** 201/358 **1984** 439/205
PERRELLI L. V. (a cura di) **1987** 408/196
PERTILE I. **1983** 207/497
PERUMPETTIKUNNEL L. **1990** 490/293
PESCI C. **1989** 239/326
PETITCLERC J. M. **1989** 233/215 **1990** 484/194 493/331
PEZINI A. **1992** 162/84
PEZZOLA F. **1990** 491/306
PHALIPPOU E. **1987** 402/120 **1989** 236/274
PIANAZZI A. **1983** 203/412 210/578 **1984** 441/239 **1986** 187/229
PIAZZA C. **1984** 434/125
PICAN P. **1983** 213/629
PICCA J. **1986** 177/62 **1987** 400/79
PICCA J. (a cura di) **1986** 179/86
PICCO G. **1990** 480/123
PIERBATTISTI S. **1984** 431/72
PIGNEDOLI S. **1983** 203/413
PILLA E. **1983** 185/38
PINOCHET DE LA BARRA O. **1990** 488/268
PINTO DA SILVA A. **1992** 160/53
PIRES M. **1989** 243/378
PIVATO S. **1989** 229/142 **1990** 480/124 484/195
PLANELLI G. **1986** 188/241
PÖGGELER F. **1990** 484/196
POGGIO A. (a cura di) **1987** 396/17

POLÁCEK J. **1989** 235/253
Polisportive giovanili salesiane (a cura delle) **1990** 490/297
POMATI P. **1983** 210/579
POMATI P. (a cura di) **1989** 223/22
PONCE M. **1983** 217/715
PONTIGGIA G. **1989** 245/410
PONZI M. **1987** 409/212
POSADA M. E. **1983** 194/225-227 **1984** 437/165 **1986** 182/138 **1987** 403/127 **1989** 229/143 237/286 287 **1990** 481/125 126
POSADA M. E. (a cura di) **1983** 193/209 194/221
POSE F. **1987** 402/121
POULAT E. **1990** 481/127
PRELLEZO J. M. **1983** 187/68 **1987** 398/59 400/81 402/122 **1989** 234/240 236/275 245/405-406 **1990** 481/128-129 484/197-198 485/199 **1992** 160/ 54-55
Presidenza ex allievi **1992** 162/85
PRIETO P. **1984** 431/73
PROVERA M. **1992** 160/56
PROVERBIO G. **1986** 179/92 **1989** 229/144 **1990** 485/200
PUCCI M. **1986** 175/26
PUJOL J. C. (a cura di) **1983** 186/52
PULINGATHIL M. **1989** 245/404 **1992** 161/68
PUTHEMPURA G. **1983** 207/499

QUADRIO G. **1992** 163/97
QUARTIER M. **1984** 446/317
QUINZIO S. **1987** 397/45

RABINO A. **1990** 488/270
RACCA CRAVIOGLIO F. **1989** 229/145
RADOA JOSIP **1986** 178/73
Ragazzi ed educatori di Arese (a cura dei) **1983** 191/159
RAINERI G. **1983** 197/283 217/717 **1984** 433/110
RAMPINI M. **1983** 199/320
RANDI V. **1983** 197/284
RANSENIGO P. **1989** 244/388
Rassegna CNOS **1989** 244/395
RASSIGA M. **1983** 207/505 210/581-582 **1984** 442/240 **1989** 242/370 **1990** 491/309 311
RENSHAW M. **1986** 182/139
RESTAGNO M. **1989** 229/146
REY J. **1983** 200/348
REY M. **1990** 494/346
RICCERI L. **1983** 203/414 **1987** 402/123
Ricerche Storiche Salesiane **1984** 428/13-14
RICO A. J. **1983** 187/69 **1986** 188/234
RIGOBELLO A. **1989** 229/147
RIGOLDI M. **1989** 229/148 **1992** 160/57
RINALDI P. **1983** 193/192 **1986** 175/27
RIVERA J. **1983** 213/632
Rivista di scienze dell'educazione **1983** 194/228
RIZZATO G. **1983** 207/507
RIZZINI F. **1989** 229/149-150 235/254
RIZZINI F. (a cura di) **1989** 240/331
ROCCIA R. **1989** 229/136 **1990** 481/130
RODOSEK H. **1986** 177/63
RODRIGUEZ DE CORO F. **1990** 488/271
RODRIGUEZ J. **1989** 233/216 **1990** 481/131 485/201
ROMERO C. **1983** 186/50
ROMO S. **1983** 200/343 207/508
RONCERO A. **1983** 191/162
ROSA C. **1984** 437/170
ROSANNA E. **1983** 217/718-719 **1984** 434/111 447/338 **1986** 182/140
ROSOLI G. **1989** 230/151 **1990** 481/132 **1992** 160/58
ROSSI A. **1983** 203/415
ROSSI CASSOTTANA O. **1990** 485/202
ROSSO I. **1984** 437/166
RUBERI M. **1989** 223/24
RUDIO F. V. **1984** 431/74 **1987** 409/223

SACCOMANI M. **1990** 490/294
SAGHY A. **1983** 214/662
SAHU C. **1986** 175/28 **1987** 396/15
Salesiani Centro meridionale massmedia (a cura dei) **1990** 487/236
— di Lombardia ed Emilia (a cura dei) **1990** 478/80
Salesianum **1989** 229/141
SALESMAN E. **1986** 182/142
SALESNY K. **1990** 481/133
SAN MARTIN J. A. **1986** 187/218
SAN MILLAN C. A. **1987** 401/110
SANCHEZ ROMO A. **1986** 180/111 **1989** 234/242
SANGALLI G. **1983** 195/229 202/393 **1984** 434/127 440/220
SANTA CATARINA F. **1987** 396/19
Santeramo in Colle. Venticinque anni di presenza salesiana 1966-1991 **1992** 162/86
Santuario del Sacro Cuore da 70 anni Basilica **1992** 162/87
SAPIENZA R. **1983** 199/321
SARCHELETTI L. **1989** 238/305
SARTI S. **1983** 199/322 201/360 **1989** 230/155
SAVARÈ M. G. (a cura di) **1983** 195/230
SBERVEGLIERI A. **1987** 408/203
SCAGLIONE S. **1989** 230/156
SCALFARO O. L. **1986** 184/181
SCARAMUSSA T. **1986** 178/74
SCARPA G. **1983** 196/252 **1984** 430/40-41 432/75

440/211-212 446/310-311 318-319
SCARZANELLA E. **1990** 491/304
SCHAUBE W. **1990** 474/15
SCHEPENS J. **1984** 432/76-77 446/320-321 **1989** 230/157-159 **1990** 485/203-205
SCHEPPING J. **1986** 182/143
SCHIAVONI A. **1986** 184/182
SCHIL R. **1989** 223/25
SCHINETTI P. **1987** 404/149
SCHLEICH J. **1987** 405/158
SCHLOOZ F. **1983** 207/510
SCHOLZ F. **1990** 488/272
SCHULER G. **1983** 213/633
SCOPPOLA P. **1989** 230/160 **1990** 481/134
SCOTTI E. **1984** 432/78-86
SCOTTI P. **1984** 436/153
SCRIVO G. **1983** 204/416 **1989** 230/161
SCUDERI V. **1987** 406/174
SCURATI C. **1990** 485/206-207
SECCO M. **1983** 188/86-88 **1984** 432/87 437/171 **1989** 238/301
SEGNERI E. **1984** 447/339
SEMERARO C. **1987** 408/210 **1989** 243/379 245/402 **1990** 481/135 **1992** 160/59-61
SEOANE A. M. **1986** 184/180
Servizio dell'unità **1989** 229/133
SFORZA G. **1990** 481/136
SHUTKA J. **1992** 164/109
SICARI A. **1989** 230/162
SILVA HENRIQUEZ R. **1983** 214/663
SINN A. **1986** 184/183
SOCCI A. **1990** 481/137 138
SODI M. **1986** 189/242 **1990** 492/320
SODI M. (a cura di) **1986** 190/261
SOLARINO F. **1989** 236/278
SÖLL G. **1983** 187/70 **1984** 432/88-90 **1987** 410/224 225 **1990** 488/255
SONEGO G. (a cura di) **1990** 486/223
SORIA G. (a cura di) **1990** 488/269
SPINELLI M. **1984** 446/324-325
STADELMANN R. **1987** 405/159
STELLA P. **1983** 53 187/71-74 **1984** 430/42-43 434/112 **1987** 398/46 **1989** 223/26 230/164-167 **1990** 474/16-17 481/139
STICKLER A. **1990** 481/140
STICKLER G. **1989** 230/168 233/217
STORTI N. **1989** 224/42
STRACCA S. **1983** 213/635
STRANIERO M. **1987** 398/47 **1989** 230/169
STRUŠ A. **1984** 435/128
STRUŠ J. **1983** 191/165 202/394 **1987** 400/79
SURDICH F. **1992** 164/110
SVOBODA M. M. **1986** 175/29
SWIDA A. **1989** 239/327
SZCZERBA K. **1989** 231/170
SZEGEDI I. **1990** 474/18

TAMBURINI L. **1989** 231/171
TAMBURRI S. **1992** 162/88
TANONI U. **1990** 481/143
TASSINARI C. **1983** 210/584 **1989** 242/367
TASSINARI V. **1986** 180/112 **1987** 398/49 **1989** 231/172-173 **1990** 489/273
TAVERAS L. **1990** 490/295
TEKER S. **1983** 211/585
TELLES A. S. **1987** 398/50
Tempio (Il) di Don Bosco **1989** 229/132
Terre nouvelle **1989** 233/213
TESCAROLI C. **1984** 442/243-245 443/272-273
TETTAMANTI G. **1984** 448/351
THELLUNG C. **1990** 481/144
THEVENOT X. **1989** 233/218-219 **1990** 485/208
TIBERI E. **1983** 211/586
TOMASI R. **1983** 195/231
TONELLI R. **1983** 213/636-639 **1984** 432/91 440/213-214 448/352 **1986** 189/256 **1987** 410/226-227 **1989** 233/220 **1990** 492/313 493/332
TORRAS A. (a cura di) **1983** 186/46
TOSO M. **1989** 231/174
TRAMONTIN S. **1989** 231/175 **1990** 482/145
TRANIELLO F. **1989** 231/176-177 233/221 **1990** 482/146
TRAPANI F. **1986** 186/206
TREBILIANI M. T. **1989** 231/178
TRENTI Z. **1989** 243/371
TRISOLINI G. **1983** 208/518
TUNINETTI G. **1989** 223/27 231/179 **1990** 482/147 148

UGHETTO R. **1986** 184/185
Unione ex allievi del Manfredini (a cura dell') **1984** 434/117
URSO G. **1989** 244/389
USAI A. **1990** 488/256

VADACHERRY M. **1983** 208/520
VALENTE M. **1983** 208/521 **1990** 491/310
VALENTINI D. **1983** 214/656
VALENTINI E. **1983** 53 193/195-199 **1984** 430/44-47 436/154-156 437/176 443/274 **1986** 181/126-128 **1987** 398/51 **1989** 231/181 233/224 **1990** 489/274
VALENTINI E. (a cura di) **1983** 192/183 **1986** 187/221
VALLA H. **1990** 482/149
VALLE A. **1990** 482/150

VALSECCHI T. **1984** 435/129 **1986** 180/113 **1989** 236/279
VAN BEEK W. **1983** 208/522
VAN LOOY L. **1990** 491/306
VAN LUYN A. **1983** 189/120 **1986** 179/94 **1989** 234/243-244
VAN LUYN K. **1984** 448/353
VANDEWALIE M. M. **1989** 223/28
VANPOUCKE E. **1990** 488/257
VASCONCELOS J. **1989** 231/182
VASQUEZ F. **1983** 213/640
VECCHI J. **1983** 213/641 **1984** 432/92-93 **1987** 400/80-81 410/228-229 **1989** 233/225-226 244/385 245/405-406 **1990** 492/318
VENERUSO D. **1989** 233/227
VENTURI G. **1987** 408/203 207
VERBEEK L. **1983** 204/418
VERHULST M. **1983** 189/121
VIDAÑA V. **1983** 208/523
VIGANÒ A. **1990** 490/288 **1992** 162/89
VIGANÒ E. **1983** 188/90 190/122-138 191/166 195/232-233 196/253-254 198/295 199/326 202/382 204/419-421 208/524 213/642-647 214/648 664 **1984** 430/48-49 434/113-116 444/275-276 447/329 **1986** 177/64 179/95-97 188/238 **1987** 400/82-85 404/147 407/188-189 410/230 **1989** 231/183-185 233/228 238/306 239/328 245/407-409 **1990** 482/151 486/217-218 492/319 493/333 **1992** 164/113
VIGNA G. **1983** 208/525
VILLATA G. **1990** 492/324
VIVAT S. **1990** 491/306
Voci Fraterne **1990** 478/78
VOGLINO F. **1983** 185/41-45 190/141 191/167-169 193/200-201 196/255 266-267 199/327-329 336 200/344 201/366 202/395 204/422 208/527-536 211/588 214/649 665 217/721-724
VOLPI D. **1983** 217/725-727

WAHL O. **1984** 178/75 **1987** 410/231 **1992** 161/62
WARD K. **1990** 489/275
WEBER J. **1987** 398/52 400/86 410/232
WEINSCHENK R. **1983** 217/728 **1984** 432/94 448/354
WIELGOSS J. **1989** 231/186 **1990** 482/152
WIRTH M. **1983** 53 **1986** 179/98 **1987** 404/148 **1989** 231/187 **1992** 161/63
WÖSS F. **1984** 433/95

YAMANAKA G. **1983** 199/337
YAO L. **1987** 396/16

ZAGNOLI R. **1992** 163/98
ZALOMEA BORDA C. **1986** 184/186
ZANELLA D. **1987** 408/197 208-209
ZAVALLONI R. **1984** 433/96
ZERBINO P. **1984** 444/277 **1989** 231/188
ZIMNIAK S. **1992** 163/99
ZITO F. **1989** 237/288 **1992** 161/64
ZOLLI P. **1989** 231/189
ZOPPI L. **1983** 214/666

9. INDICE DEI NOMI PROPRI

(N.B. Il primo numero, in neretto, indica l'annata; il secondo la pagina).

ABALOS C. **1987** 118
ABRAMI **1989** 70
ACCASTO G. **1984** 6
ACCATINO A. **1986** 171
ACEVAL E. **1987** 143 160 **1991** 244 334
ACEVEDO DIAZ E. **1987** 163
ACQUARONE A. **1989** 435
ACQUISTAPACE M. **1991** 179
ADAMI E. **1986** 213
ADAMOWA POTOCKA K. **1988** 193
AGATHON F. **1985** 201 **1988** 39
AGNESI M. G. **1986** 151
AGOSTA **1990** 199
AGOSTI M. **1988** 76
AGUILERA A. **1984** 397
AHN L. **1987** 233
AICARDI **1986** 363
AIME A. **1983** 116 266 270 **1985** 16 **1991** 162 165 **1992** 149
AIROLDI N. **1988** 134-136
AJELLO-CARACCIOLO G. **1986** 120
ALACIO ATARD V. **1986** 133
ALACOQUE M. M. **1984** 23
ALAGNA S. **1983** 133
ALANCHERRY F. **1989** 438
ALARCÓN P. M. **1989** 426
ALARD **1987** 210
ALASIA G. **1989** 121
ALASIA L. **1986** 209
ALASONATTI V. **1982** 19 **1983** 7 **1989** 64 84 89 102 147 157-158 198 200 **1991** 323
ALBANELLO D. **1983** 303 306 308 310 313 329 335 **1990** 199 **1991** 237 243
ALBANO A. **1983** 447
ALBANO S. **1989** 47 **1991** 108 140
ALBERA P. **1982** 30 47 52 78 **1983** 3 42 70 104 123-126 128-144 248 253 257 259 402 410 **1984** 56 76 126-127 139 190 194 211 230 295-296 389 398 **1985** 73 213 **1986** 131 137 160 162 194 309 338 **1987** 207 218-219 **1988** 10 51 60-62 64 165 204 206 209-210 219-220 **1989** 7 61 74 97 99-102 **1990** 31 118 181 193 293 304 309 312 319 322-327 331-332 335 339-340 342 344 365 381 462 **1991** 87 99 112 239 242 387 **1992** 149
ALBERDI R. **1982** 114 **1983** 97 105 165 **1985** 3 12-14 18-19 22-23 31 33 **1987** 179 **1989** 250 **1991** 173 356 359 361
ALBERICH E. **1988** 35 72
ALBERIONE L. **1984** 421
ALBERT F. **1985** 329 **1987** 34
ALBERTARIO D. **1983** 241
ALBERTI A. **1987** 156 **1988** 207-208 211-212 218
ALBERTINAZZI G. **1987** 116
ALBERTO FERDINANDO **1991** 320
ALBERTOTTI G. B. **1985** 78 217
ALBIN C. **1987** 173
ALBÓ i MARTÍ R. **1985** 8
ALBUQUERQUE O. **1990** 200
ALCÁNTARA P. **1983** 91
ALCINA J. M. **1988** 266
ALDAZÁBAL J. **1984** 422
ALDISIO S. **1987** 387
ALDOBRANDINI I. **1987** 308
ALECCI A. **1984** 210
ALEGRE J. **1985** 8
ALEKSANDROWICZ G. **1988** 175
ALEMANNO **1989** 84
ALESIO G. **1991** 261
ALESSI A. **1984** 288 **1985** 323-324 335
ALESSIO **1990** 409 **1991** 140
ALFARO E. **1984** 393 **1989** 286
ALFIERI L. **1986** 272
ALFIERI V. **1990** 376
ALGORTA C. **1987** 344
ALGORTA E. **1987** 171
ALGRANATI C. **1983** 236
ALIAGA F. **1985** 163
ALIGHIERI D. **1986** 152 **1989** 342
ALIMONDA G. **1983** 457 **1984** 30 302 **1986** 142 196 **1988** 119 **1990** 264 385-386 416 **1991** 328 348
ALLADIO **1990** 373
ALLAMANO G. **1983** 242 **1987** 185 **1989** 15 23 46 **1991** 320
ALLAVENA G. B. **1983** 57-58 74 76 78 **1984** 168 189 193 196 203 **1986** 22 53-54 70 72 **1987** 110 **1988** 256 262 **1989** 84 **1991** 140 344
ALLEGRA V. **1983** 134 140

ALLIERNONE **1990** 378
ALLIEVI **1991** 258
ALLIEVO G. **1983** 244 **1985** 198 **1986** 129 **1988** 38 53 56 80 **1989** 46
ALLORA A. **1991** 305
ALMANZA M. **1986** 111
ALMASIO M. **1982** 114
ALMEIDA H. **1988** 198 201
ALONSO CRIADO M. **1986** 330 **1987** 114-115 145 165-166 339
ALONSO E. **1987** 375 377
ALSINA A. **1986** 34 39 **1991** 345
ALSINA V. **1986** 35
ALSZEGHY Z. **1989** 278 **1990** 452-453
ALTAMIRA D. **1988** 392
ALTAMIRANO D. F. **1988** 272 392
ALTIERI L. **1986** 171
ALTO V. **1986** 335
ALUFFI G. **1985** 217 **1992** 101
ALVANO BONINO C. **1988** 139
ALVAREZ **1984** 423
ALVAREZ A. **1984** 399
ALVES L. **1988** 208-211 218-220
ALVES M. U. **1986** 346
ALVES R. **1991** 238
ALVIM C. **1989** 384 **1991** 208
AMADEI A. **1982** 22 31 54 74 **1985** 35 81 167 **1986** 21 73-75 78 85 159 162 199 269 307 **1987** 3-4 13 22-23 81 86 257 **1988** 90 **1989** 85 140 263 292 295 331 372 399 **1990** 108 133 260 351-352 365 371 387 393-394 **1991** 7 62 64-65 71 78-79 81-84 90 246 253 357 **1992** 9-12 15 18 20-26 134 145
AMARI M. **1989** 113 124 126-127 132 136 176 178
AMATA B. **1985** 164
AMATO A. **1990** 212
AMBROSIO P. **1982** 73
AMEDEO D'AOSTA **1991** 321
AMERIO S. **1991** 109 267 269
AMOSSI A. 1982 31
ANCHILLI **1986** 377
ANCORA J. **1983** 174
ANDENA A. **1983** 330-331 334
ANDERSON A. **1984** 383
ANDOLFI G. **1984** 36-38 88
ANDREOLETTI C. **1991** 265-266
ANEYROS L. F. **1986** 332 **1987** 112-113 **1988** 283 414 **1990** 229-230 264
ANROT J. **1987** 211 216 446 **1991** 235 240 344-345
ANFOSSI G. B. **1989** 125-126 177 **1990** 409 **1991** 86 308
ANFOSSI L. **1982** 19
ANGELERI G. **1984** 6
ANGIOLINA **1991** 214
ANGLADE M. **1982** 38 82
ANGLESIO L. **1989** 117 188 **1990** 371
ANSELMO **1989** 84
ANSON G. **1988** 324
ANTAL J. **1983** 392 **1987** 380
ANTOINE J. B. **1987** 233
ANTOINE M. **1987** 233
ANTOLISEI R. **1991** 315
ANTONELLI G. **1984** 6 169 **1986** 3 7-10 12-14 16-20 171 **1987** 9-10 12-13 17-18 20 22 24-25 27-28 30-35 37-40 43-44 46 49-53 56-57 63-67 69-70 72-73 77 288 **1989** 135 357 **1991** 40 210 **1992** 16-17 22 142
ANTONOWICZ W. **1988** 177
ANTONUCCI A. B. **1987** 323 **1989** 145 **1992** 142
ANZINI A. **1984** 111-112 **1985** 47
ANZINI Ag. **1988** 160-161 **1991** 139 144
ANZINI G. **1988** 161
APIANI **1992** 30
APONTE P. **1987** 121 **1991** 220-221
APORTI F. **1984** 129 **1985** 198-199 **1988** 37-38 80 **1989** 123
APPENDINI G. B. **1987** 22
APPENDINO F. N. **1989** 30
ARACHEVALETA **1987** 118
ARAMAYO ZALLES A. **1984** 417 **1990** 243
ARARAS **1990** 206
ARATA **1989** 61 73 75 84
ARBUCKLE G. A. **1990** 457-458
ARCARI **1983** 236
ARCE GUTIÉRREZ J. **1987** 370
ARCHENTI A. **1987** 391
ARCOVERDE J. **1984** 228 **1986** 318 320 347 **1987** 105-106 149-150 154-155 333 349 356 **1989** 389 **1990** 187 292 **1991** 188 225 227 236-238 241 244
ARDIZZONE **1990** 240
ARDUINO A. **1986** 241 **1987** 344
ARENAL LLATA R. **1986** 86 **1988** 89 **1989** 332 335 **1992** 42
ARGAND G. **1988** 27
ARGENTON G. **1986** 341
ARGUELLES S. **1989** 411 417
ARIAS J. I. **1989** 436
ARIERS A. **1989** 448
ARISTA **1983** 137
ARISTOTELE **1988** 221
ARMAVELLI **1991** 141
ARMELUNGHI E. **1991** 258
ARMIJON **1986** 31
ARNALDI J. B. **1987** 144
ARNALDO F. **1987** 167
ARNAUD C. **1991** 311-312
ARNAUD M. **1987** 216 **1991** 303

AROCENA E. **1990** 282
ARREGUI A. M. **1989** 88
ARRILLAGA M. **1990** 282
ARRÒ C. **1986** 272
ARROSPIDE F. **1987** 173
ARRÚA C. **1987** 120-121 159 **1991** 232
ARRUPE P. **1990** 220
ARTEAGA J. J. **1991** 187 216 220
ARTIBANI **1992** 142
ARTICO F. **1986** 8-11 **1989** 370
ARTIGLIA **1987** 281
ASCHIERI A. **1987** 176
ASMA A. **1989** 449
ASQUINI F. M. **1992** 142
ASTORI **1988** 144
AUBERT J. M. **1991** 14
AUBERT R. **1983** 118 345 **1987** 100 **1989** 38 248
AUBINEAU L. **1988** 24 27 **1990** 67
AUBRY J. **1982** 55 75 **1983** 3 37-38 166-167 **1984** 127 **1985** 82 **1986** 373 **1991** 360
AUDA A. **1983** 387
AUDISIO C. **1991** 99 142
AUDISIO G. **1983** 19 **1984** 129 187 192-195 **1987** 85 **1989** 341 **1990** 394 **1991** 93 150 263 272 285 **1992** 122
AUDISIO R. **1989** 431
AUFFRAY A. **1983** 224 **1987** 81 193 212-213 **1988** 11 13 19 29 31 71 75 **1990** 15 71 213 217 **1991** 29 38 **1992** 993
AUSENDA G. **1983** 447
AUTESIA M. **1988** 395
AVALLE S. **1982** 38
AVANZINI G. **1989** 251 **1990** 211 249-250 **1991** 363
AVEIRO J. T. **1987** 159
AVENERONI A. **1992** 77-78
AVERARDI L. **1983** 453
AVOGADRO DI COLLOBIANO **1989** 120
AVOGADRO DI VALDENGO L. **1983** 242
AVOLI A. **1988** 77
AYALA DE LA CRUZ J. **1987** 124
AZANARDELLI G. **1992** 101-102
AZZI R. **1983** 167-169 320 **1984** 227-229 **1985** 57 324 **1987** 387-388 **1988** 203 **1990** 212 **1991** 212 229
AZZOLINI M. **1990** 167

BABLED P. **1987** 200
BACCARI A. **1986** 374
BACCHIALONI **1990** 392 **1991** 127
BACCI P. G. **1985** 246 249 **1991** 48-49 59
BACCINO G. B. **1982** 68 72 **1983** 57-59 61 72 75 78-79 84 95 **1984** 168 183 198 205 **1986** 22 49 53-54 **1988** 256 263 **1989** 48 84 **1990** 381 **1991** 332 343
BACHELARD G. **1991** 53
BACIGALUPO L. **1990** 285
BADARÓ F. C. D. **1986** 338
BAERISWYL D. **1985** 161
BAGGIO S. **1990** 211
BAGNASCO B. **1987** 338
BAIRATI P. **1988** 230
BAJAC E. **1987** 122
BAKKER W. **1987** 231 **1990** 211
BALAÏN **1990** 79
BALBI A. **1986** 32 57 **1988** 268 275 278-279 292-293 374
BALBO C. **1990** 399 409 416
BALBO DI VINADIO C. **1983** 242 **1990** 409
BALBO P. **1990** 409 414 **1991** 259 267
BALDAN G. **1986** 339
BALDELLI I. **1982** 38
BALDI L. **1992** 156
BALDOMERO D. **1987** 129
BALDUINO A. **1982** 37-38 86
BALESTRA G. **1985** 81 191 **1987** 113 144 **1991** 67 79 235
BALIČ C. **1982** 82
BALLERINI **1987** 11
BALLESIO G. **1982** 74 **1983** 45 **1984** 339 **1990** 57 373
BALLESTRERO A. A. **1989** 7
BALMA A. **1987** 33 35 51 56 **1989** 356
BALMACEDA FERNANDEZ J. M. **1991** 333
BALMES **1982** 18 **1988** 36
BALSAN **1988** 33
BALUFFI **1989** 116
BALZARIO A. **1988** 54
BALZERT **1987** 224
BALZOLA G. **1986** 310 312-315 318 320 322-323 336 341 354 **1987** 136-137 142 155 157-158 162 166 **1991** 239
BANAUDI P. **1983** 145-146 **1984** 345 **1992** 124 126
BANDEIRA DE MELLO J. **1986** 335
BANDRÉS F. **1985** 21 29
BANISZ S. **1988** 210
BANKS J. **1988** 351
BARACCHI **1991** 117
BARALE P. **1988** 141 148 **1990** 373 **1991** 139
BARALE T. **1983** 310 330 334 **1987** 355
BARATTA C. **1983** 223 225-226 236-240 242 244-245 249-251 **1984** 111 113 **1986** 134-136 171-172 **1989** 79 96 **1991** 303
BARATTA H. J. **1990** 225 227
BARATTINI L. **1987** 165
BARBA G. **1988** 150

BARBAGELATO **1991** 139
BARBERI D. **1988** 238-239
BARBERINI **1989** 355
BARBERIS G. **1982** 21 25-26 36 39-40 68 71-72 96-97 113 **1983** 55 59 61 98 101 240 252-253 257-258 267 298-300 302-303 305-306 308 312-313 327 330 332 335-339 409 **1984** 117 171 190 197 304 310-312 320 354-356 379-380 **1985** 12-13 48 51 55 89 106 116 134 145 171-174 177-178 197 204 211 **1986** 21-22 24 28 30 32 40 42 46 48-50 52 54-56 58 60-63 66 68 70 129-130 143-144 193 265- 266 273 376 **1987** 87 180-181 **1988** 41 44-46 48-49 52-56 66 71 83 100 114 134-135 143-144 154 165 258-262 265-266 270-271 285-286 291 317 325-326 353 391 410 413-414 **1989** 17 27 30-31 34-37 39 41 43 45-46 50 61 73-74 83 86-87 90-91 97 99 101-102 104 106 108 289 292 298-299 303-305 307 317 322-323 325 336-337 380 423 **1990** 18 86-87 89 103-104 106 119 122 125 127 154 162 259 262 265 285 298 306 349-350 356-358 366 368 378-379 386 417 **1991** 18 31-35 37 41-42 44-47 49-50 57-59 62-63 68 73-75 77 109 114 129 131 133 135 139 141 143-146 148 152 156 257 259-260 264 267 275 299 306 308 **1992** 40 57 106
BARBERO O. **1983** 297
BARBI M. **1982** 38
BARBIERI V. **1988** 208 219
BARBOSA M. **1986** 355
BARBOSA R. **1986** 355 **1989** 383
BARBOUR I. **1989** 264
BARDERI E. **1991** 142
BARDESSONO **1990** 380
BARELLO P. **1987** 116
BARGETTO **1990** 373
BARICCO P. **1989** 123 432
BARILARI C. **1986** 361
BARILI **1992** 142
BARMENTLO W. **1987** 231
BARNABÒ **1986** 27 171 **1992** 142
BARNASSON M. **1989** 202 214
BAROLO G. **1983** 181 **1986** 201-203 211-212 217 **1992** 105
BARRAL **1990** 90
BARRÊ H. **1990** 445
BARRIOS R. **1991** 331
BARTOLI **1987** 51 **1991** 9
BARTOLINI **1988** 258 **1992** 142
BARTOSZEWSKI G. **1988** 175
BARUCQ A. **1989** 201 **1990** 10 **1992** 99
BARUEL **1983** 411
BARUFFI G. **1989** 432
BARZAGHI G. **1986** 165-166
BASILE B. **1982** 82
BASSANI I. **1992** 135
BASSI C. **1992** 87
BASSINO G. **1991** 132
BASTARRICA J. L. **1983** 107 **1987** 375 **1990** 243 245
BASTOGI **1992** 144
BATTAGLIA **1989** 80
BATTAGLINI **1988** 159
BATTANDIER A. **1983** 346 356
BATTELLI V. **1986** 51 **1988** 268
BATTISTINI L. **1987** 147
BATTLE Y ORDOÑEZ **1987** 173
BAUMGARTNER A. **1991** 303 311
BAUMGRATZ **1986** 350
BAURET F. **1987** 225 233
BAUWENS P. **1987** 218
BAUZÁ F. **1986** 325 **1987** 165 **1991** 202 215
BAVONA A. **1984** 395
BAYARD L. **1990** 452
BAZZAGO **1991** 140
BEA A. **1990** 449
BEATRICE **1990** 373
BEAUVOIR G. M. **1988** 359 365-366 **1990** 229 236 394 **1991** 99 130 189 347 353
BECCARIA C. **1985** 199
BECCHI **1982** 17 23
BECCHIO D. **1991** 118
BECH B. **1989** 427
BECHIS **1991** 141
BECKER J. **1987** 346 **1988** 203
BECKERS H. **1987** 218 240
BECKERS R. **1983** 404
BEELEN J. T. **1983** 288
BÈGASSE J. **1990** 22
BEGLIATTI L. **1986** 170
BEGUIN C. **1988** 194
BHUET A. **1987** 182
BEISSIÈRE L. **1984** 120 **1985** 152
BEITONI **1991** 269
BELARDINELLI M. **1983** 228 **1987** 4 12-13 57
BELASIO M. **1990** 368 385 389-392 399
BELASIO T. **1991** 112
BELLAMY C. **1986** 266 **1987** 200
BELLARMINO R. **1986** 166
BELLAVITE E. **1988** 144
BELLERATE B. **1982** 76 104 **1983** 450 **1986** 133 **1989** 248 **1991** 356 364 382-383
BELLIA G. **1983** 452 **1986** 43 **1991** 314
BELLIDO M. **1984** 290 **1987** 370 372-373 381
BELLINGERI G. **1983** 452 **1991** 325
BELLINI E. **1990** 453
BELLÒ C. **1984** 43

BELLONE E. **1989** 432
BELLONI **1982** 64 **1985** 152 **1987** 389 **1989** 218
BELLOTTI F. **1987** 157
BELMONTE D. **1983** 265 **1985** 57 **1989** 49-50 76 98-100 423 **1990** 352 **1991** 189 **1992** 38 47
BELMONTE S. **1983** 57 59 76 78 **1984** 168 **1986** 22 94 100 107-108 **1988** 152 256 **1991** 142 344
BELSUNCE **1983** 73
BELTRAMI A. **1989** 84 99 **1990** 298 **1991** 148
BELTRAMI E. **1991** 171
BELTRAMO M. **1986** 157
BELTRAMO S. **1990** 418
BELZA J. E. **1983** 169 307 320 **1984** 188 417 **1985** 43-46 48 54 **1986** 29 31 34-37 39-40 42-43 47 54 58 **1987** 120 127 129 141 150 163 **1988** 256 262 285 410 **1989** 338 **1990** 185 227 229 240 281 466 **1991** 187 201-202 232 325 326 345-346
BENASSI P. **1983** 238
BENDAÑA R. **1991** 329
BENEDETTO XI **1986** 154
BENEDETTO XIII **1983** 361
BENEDETTO XIV **1983** 350 **1987** 308-309 **1988** 443 **1991** 296 302 328
BENETTI C. **1985** 144
BENEVIDES A. **1989** 395
BENEVIDES E. **1986** 350 **1987** 151
BENGAÑA E. **1991** 331
BENIGNO PALACIO C. **1984** 395
BENITEZ F. **1983** 60 **1984** 174
BENITEZ N. **1988** 275
BENS **1990** 373
BENSI G. **1988** 170 **1990** 128 369
BERALDI J. **1990** 235 **1991** 297 337
BERARDI A. **1987** 27 37 43 78
BERARDI F. **1989** 357
BERARDI G. **1986** 171 **1987** 246 250 252 254 287-288 303-304 307 **1990** 391 **1992** 17 142
BERARDO G. **1984** 313
BERARDO P. **1990** 112
BERCHMANS J. **1983** 287
BERCK H. **1983** 290-293 **1984** 247 **1987** 208
BERCK V. **1983** 291
BERECIARTUA L. **1987** 375
BERENGO M. **1989** 361
BERGSTROIN L. **1986** 118
BERK A. **1988** 191
BERMEJO A. **1987** 161 **1991** 240
BERMENAZI **1988** 327
BERNARD B. **1990** 398
BERNARD T. D. **1988** 280
BERNARDI B. **1989** 434
BERNARDI U. **1989** 443
BERNASCONI G. **1991** 141 145 147
BERNO P. **1991** 130
BERRONE L. **1991** 284
BERRUTI P. **1984** 231 **1989** 80 105 **1990** 307 **1991** 179
BERRUTI R. **1988** 79
BERSANI **1987** 347-349
BERSANO A. **1991** 314-315
BERTA E. **1984** 280-281
BERTAGNA G. B. **1988** 192
BERTAGNA L. **1987** 116 **1989** 347 **1990** 72 393 414 421
BERTAZZI G. **1984** 179 **1986** 45
BERTELLO G. **1983** 260-261 **1984** 354 **1985** 21 28 **1986** 95 98-99 121 **1989** 99 **1991** 87 107 109 113-115 129 135 139 257 259-260 264 267 269
BERTERO A. **1989** 432
BERTETTO D. **1989** 7
BERTEU A. **1990** 401
BERTI D. **1985** 198 **1989** 129 132 182
BERTINELLI G. **1987** 79
BERTINETTI C. **1989** 353 **1990** 393
BERTO G. **1982** 21 36 96 **1983** 136 173-174 252 255 327 335 452 **1984** 93-94 96 98 100 132 134-137 139-140 144 171 175 296 302 307-309 320 337 **1985** 81 145 149 178-179 182-184 188-190 194 **1986** 26 193 199-201 266-267 276 **1987** 20 22-25 29 37-40 43-44 46 51-53 55 64 83 86-87 90-91 94 97 246 252 271-272 279 304 **1988** 12 140 142-144 152 258 **1989** 86 90 140-141 149 162 330-331 333-338 344 358 364 **1990** 367 369 375 384 398 **1991** 92 103 108-109 118 133 143 160 257 264 267 269 **1992** 24 59 98 134
BERTOLA G. **1989** 70-71
BERTOLDI L. **1989** 79
BERTOLONE G. **1986** 212
BERTONE **1990** 373 383
BERTONE T. **1991** 382 384
BERTONI F. **1987** 206 217
BERTONI JOVINE D. **1989** 121 138
BERTRAND P. **1988** 266 292
BERTRANDA M. **1986** 314
BERZOVIC F. **1985** 161
BES A. **1987** 207 221
BESLAY J. M. **1983** 409 **1987** 200 203
BESUCCO F. **1982** 18 32 95 101-102 **1984** 201 324 335 349-350 **1985** 43 173 **1987** 359 **1988** 223 **1989** 274 276 280 282 285 **1990** 14 255
BETHFORD C. **1988** 9 12-19 21 23-27 29-34
BÉTHUNE **1985** 179 229 255 272
BETTANCOUR T. **1987** 344
BETTAZZI L. **1990** 245
BETTI D. **1988** 170 **1990** 410
BETTINETTI T. **1985** 57 **1987** 120

BETTINI A. **1988** 211
BETTINI G. **1987** 170
BEVILACQUA B. **1991** 109 300
BEZZI **1989** 391
BIAMONTI A. F. **1990** 278
BIANCHI A. **1992** 142
BIANCHI C. **1991** 322
BIANCHI E. **1983** 336 **1984** 304 310 320
BIANCHI G. **1991** 118-119 315
BIANCHI M. **1984** 6
BIANCHI O. P. **1989** 8
BIANCHI R. **1983** 356 **1985** 41 **1987** 247-248 250 261-262 268-269 288 294 301 328-330
BIANCO A. **1984** 286
BIANCO DI BARBANIA C. **1990** 387
BIANCO DI BARBANIA C. G. **1990** 387
BIAS FORTES C. J. **1986** 357
BICUDO E. **1987** 152
BIDEZ J. **1982** 82
BIEDMA F. **1986** 41 57
BIEIL V. **1988** 31
BIELSKI S. **1988** 175 177
BIENERTH-SCHMERLING R. **1992** 83
BIGA D. **1989** 79 84
BIGEX F. M. **1989** 281
BIGUA C. **1988** 416
BIGUDO DE SIQUEIRA SALGADO I. **1987** 152
BILIENI L. **1986** 107-108
BILIO L. **1986** 8 171 **1992** 142
BILLIET M. **1987** 231
BIMA G. B. **1991** 258
BINELLI F. **1989** 79
BINELLI G. **1982** 31 **1987** 218
BINET E. **1984** 129
BINI **1991** 118
BIRKENBIHL J. **1984** 175-176
BISIO G. **1991** 46-48 51 58-59
BISMARCK **1986** 145 **1987** 46-47 53 74
BISSO G. **1987** 116
BISSOLI C. **1989** 248
BISTOLFI G. **1988** 64
BIZZARRI A. **1983** 8 347 **1985** 38 **1986** 171 **1987** 43 251 254 268 292 305 307 312-313 322 326 **1989** 13 **1992** 142
BLAIN **1990** 25
BLANCHARD **1988** 40
BLANDINI G. **1983** 243
BLANET S. **1986** 37
BLANGETTI G. **1987** 147
BLASCO J. M. **1988** 337
BLASI **1984** 8
BLET P. **1982** 44
BLOND **1990** 90
BLUMENAU H. B. O. **1988** 202
BO G. **1990** 112
BOCCALI **1992** 142
BOCCHETTI **1991** 86
BOCCHIALINI J. **1983** 238
BOCHS E. **1988** 175
BOCHS F. **1988** 175
BOCKSTAL L. **1987** 225
BODIN D. **1983** 152 157
BODOIRA **1990** 394
BODRATTO F. **1982** 64 **1983** 174 253-256 333 **1984** 183 185 189 191-194 198 375-382 384 387 **1985** 45 53 131 173 **1986** 46 195 **1988** 124-125 273 285 410 462 **1989** 73 81 84 379 **1990** 112 246-247 259 277-278 280 285 **1991** 112 149 188-189 191 196 345
BOESCH GAJANO S. **1982** 42
BOFONDI **1992** 142
BOGARIN S. **1986** 320 **1987** 124 159-160 167 177 **1991** 187 232 240
BOGDANOWICZ R. **1988** 177
BOGGERO G. **1989** 155
BOGGI L. **1987** 217
BOGLIETTI C. **1989** 296
BOGLIOLO G. **1989** 79
BOIDO G. **1990** 367 369 **1991** 108 126 145 147 261
BOINI **1991** 99
BOJARSKA T. **1988** 171
BOLLA P. **1984** 420
BOLLATI **1990** 369
BOLLEA V. **1991** 109 118
BOLLICI T. **1984** 10 84
BOLOGNA A. **1987** 216 218
BOLOGNA G. **1983** 259 261 265 269 277 409 **1984** 113 **1985** 96 **1987** 155 207 210 218 **1989** 41 **1990** 28 80 386 **1991** 43-44 50 99 107 113 127 141 159 166 168-170 198 257 259 263 265-266
BOMBLED **1987** 233
BONA C. **1989** 30
BONA G. **1989** 350
BONACINA P. **1991** 297
BONAPARTE **1988** 167
BONARA **1991** 145
BONAVENTURA A. MEHR **1982** 82
BONCOMPAGNI C. **1985** 198 **1989** 121
BONCOMPAGNI LUDOVISI R. **1989** 355
BONELLI **1989** 200
BONEO J. A. **1987** 145 160 **1991** 240
BONETTI **1986** 73-74
BONETTI G. **1982** 19 22 27 96 **1983** 57 174 255 **1984** 138 168 171 181 354-356 358 360-361 364 369-370 381 **1985** 43 48 73 84 173 184 189 210 212 **1986** 129 142 145-146 193 202 278 309 **1987**

83 96 **1988** 42 94 118 140-142 144-146 160 165 **1989** 73 78 82 102 111-112 124 134-137 140 149 162 199 312-314 333 336 423 **1990** 77 105-106 112 235 365 369 384-387 395 397 399-401 420 **1991** 14-18 21-22 25 40 43 45-47 50-51 57-59 81-82 103 217 259-261 267 269-270 282 294 323 357 **1992** 35-37 39 41-46 48-50 54 58 63 65 98-99 103-104 110 112
BONETTI V. **1984** 120 **1987** 116 **1989** 79 **1990** 235-236 382-383 **1991** 328
BONGIOANNI M. **1982** 67
BONGIOVANNI G. **1989** 301 330 339 348 **1991** 69 81 84
BONGIOVANNI P. **1983** 49
BONICATTI G. **1984** 397
BONICELLI **1988** 215
BONMARTINI **1984** 302
BONNEFOY F. J. **1988** 20
BONNET **1990** 402
BONO F. **1990** 375
BONOMELLI **1984** 389 **1987** 12
BONONCINI G. **1988** 171
BONORA F. **1990** 392 **1991** 142 257
BONSIGNORI **1983** 226
BONZANINO G. **1988** 243
BORASI **1989** 84
BORDAS I. **1991** 219 230 240 244
BORDAS T. **1985** 149
BORDIGNON B. **1982** 112
BORDONE A. **1991** 114 116
BOREL G. **1982** 20 **1983** 341 452 **1985** 310 **1986** 202-204 207-208 212 215 217 219 **1990** 262 **1992** 103 109 113 125-126
BORGALLI **1988** 76
BORGATELLO M. **1988** 223 278 347 365-366 390
BORGATTI F. **1992** 144
BORGES E. **1988** 205-206
BORGHESE C. **1986** 4
BORGHI F. **1991** 135
BORGHINO M. **1983** 125-127 129-130 132 142 272 **1989** 382 **1990** 208 294 **1991** 197 208-209 211-212
BORGIALLI R. **1987** 360-365 367-368
BORGNA E. **1986** 339 **1991** 218
BORGNA J. **1986** 339
BORGNA Jud. **1986** 339
BORGONGINI DUCA **1992** 156
BORIN M. L. **1989** 77
BORINO G. B. **1982** 31
BORIO E. **1983** 268 **1984** 113 **1989** 31 **1991** 101 108
BORIS F. **1988** 198
BORMANS J. **1983** 288
BOROWSKA M. **1988** 175
BORRA G. **1983** 123
BORRÁS Y PARDO **1987** 124
BORREGO J. **1982** 54 65 90 111 114 **1983** 54 59 61 166 169 175 **1984** 167 198 203 231 417 420 426 **1985** 162 164 166-167 327 329 334 **1986** 21 49 191 195 361 **1987** 180-181 390 392-393 **1988** 37 255-258 294 462 472 **1989** 48 81 252 269 434 436 442 **1990** 246-247 259 467 **1991** 73 176 249 295 344 368 370 380
BORRELL E. **1989** 401 403 405 407 417
BORROMEO F. **1986** 166
BORROMEO G. **1989** 121 124 **1991** 21
BORSANI **1987** 345
BORTOLINI A. **1984** 290
BORTOLUZZI A. **1989** 448
BOSCO DI RUFFINO G. **1986** 203
BOSCO G. B. **1986** 167 169
BOSCO Gia. **1990** 409
BOSCO T. **1986** 169 **1987** 82 **1988** 464
BOSELLI P. **1984** 302 **1986** 132 145 163 **1992** 81
BOSETTI L. **1989** 97
BOSIO G. **1985** 156 **1991** 178
BOSSO D. **1990** 416
BOSSO G. **1988** 205 208 214-215
BOSSUET **1982** 18 **1988** 75 **1992** 111
BOSSUYT O. **1990** 17 22-25
BOTINO G. **1987** 88
BOTTA L. **1984** 391 **1991** 346
BOTTASSO G. **1982** 57 61 69 **1984** 396 418 **1990** 216
BOUGEANT **1988** 43
BOUIX D. M. **1983** 366 **1985** 39
BOULANGE B. **1983** 281
BOURLOT S. **1984** 231 **1989** 338-339 **1991** 285
BOURNE F. **1988** 247 252 **1990** 459
BOUTHERON G. **1987** 206
BOUVIER M. **1986** 358 **1987** 155
BOVE G. **1988** 318
BOVE S. **1986** 32
BOVY G. **1987** 231 233
BOYER C. **1990** 448 453-454
BOZZIO G. **1989** 99
BOZZO **1991** 259
BRACCHI R. **1984** 232 **1990** 443
BRACCO G. **1989** 249 431-432 **1990** 261 267 **1991** 362 **1992** 109-110 118
BRACCO P. **1991** 87 356
BRAEKERS C. **1983** 288
BRAGA C. **1991** 177-180
BRAGA E. **1987** 148
BRAGA M. **1989** 78 **1990** 162
BRAIA P. **1986** 250
BRAIDO P. **1982** 23 59 62-63 65 72-74 77 80 90

101-102 109 111-113 **1983** 7 41 46 48 177 180 182 446-449 **1984** 127 183 185-186 209 250 295 297 373 421 **1985** 86 131 136 164 168 171 173-174 198-199 201 252 **1986** 129 165-166 170-171 191 193 265 267-268 270 289 291 **1987** 184 245 **1988** 35 37 39-40 76 89 95 98 116 125 154 157 221 227 230 462 465 **1989** 7 11 20 22 32 40 86 111 220 253 269-272 276 278 283 289 300 303 311-313 329 332 335 433 437 450 **1990** 11 13-14 20-21 97 99 253-256 260-261 263-264 277 347 354 **1991** 14-15 62 65 73 249 270 320 355 383 **1992** 35 39 42 45 54 68 97 99-102 108 111 113
BRAJE P. **1992** 120
BRAMBILLA **1992** 132
BRAMBILLA AGENO F. **1982** 37
BRANCA V. **1982** 37
BRANDA G. **1983** 98 103-106 429 **1985** 12-14 16-18 33 **1991** 150 257 264 267 269-270 **1992** 76
BRANDA G. B. **1989** 49 **1990** 80 82 126 150 156
BRANDA M. **1982** 22 96
BRANICKA **1988** 182
BRANICKA S. **1985** 94
BRAUM MENENDEZ A. **1986** 31 **1988** 282
BRAUDEL F. **1982** 44
BRAVO E. G. **1989** 416
BREMOND H. **1990** 77
BRENTANA J. **1990** 235
BRESCIANI A. **1984** 129
BRESSAN E. **1989** 219 **1992** 87 89 91
BRETTO C. **1983** 265 267 **1984** 114 **1990** 374 **1992** 68
BRIANI V. **1983** 300
BRIATORE G. **1990** 377
BRIATTA S. **1990** 112
BRICOLO F. **1985** 203 **1986** 266 271-272 **1991** 253 278
BRICON A. **1987** 182
BRIDGES T. **1988** 278 282
BRIFAUT V. **1987** 235
BRIN **1991** 223
BRIOSCHI A. **1984** 400
BRÍTEZ D. **1987** 128
BRIX A. **1986** 375
BROCARDO P. **1982** 75 **1983** 3 26 49 **1984** 423 **1987** 388 **1989** 19 **1991** 360
BROET **1988** 33
BRON J. **1986** 57
BRON Jos. **1987** 211
BROOS V. **1983** 400
BROQUIER **1985** 96 115
BROS A. **1988** 175
BROSEGHINI S. **1984** 418-419
BROSSA **1984** 3 16 18
BROUHAM **1988** 80
BROUWERS J. **1983** 288
BROVIA C. **1991** 99
BROWN M. E. **1988** 221 **1991** 382
BRUCIATI G. **1992** 88
BRUCKHÄUSER G. **1986** 359
BRUGÈRE C. **1988** 25
BRUGNA C. **1991** 377-379
BRUMLEVE B. **1983** 447
BRUN M. G. **1989** 207
BRUNA D. **1990** 164
BRUNATTI **1986** 41
BRUNEC M. **1991** 397
BRUNETTI **1990** 373
BRUNO C. **1983** 64 68 70-71 174 **1984** 186 229-230 **1985** 326-327 **1986** 333 **1987** 112 120 143 161 **1988** 275 277-278 378 394-395 **1990** 227 233 **1991** 295 326-327 331-332 337-342 346-348 351-353
BRUNO G. **1986** 146
BRUNONE LANTERI P. **1983** 224-225 352 **1988** 158
BRUSACCA N. **1983** 311
BRUYÈRE C. **1988** 20
BRUZZONE M. **1990** 236 **1989** 361
BUAGNI F. **1991** 48
BUCHALA **1992** 153
BUCHET M. S. **1988** 147 445
BUENAVENTURA DELGADO **1989** 248
BUENAVENTURA P. **1989** 411
BUENO C. A. **1987** 356
BUFFA F. **1991** 113
BUFFA S. **1989** 73 84 **1990** 410
BUGLIONE **1987** 17 19 56
BUÎL M. **1983** 111 114 **1984** 408
BULTMANN R. **1991** 33-34
BUODO A. **1990** 236 238
BURDEUS A. **1985** 8-9 11
BURKERT H. **1987** 201
BURLAMACCHI **1989** 212
BURZIO G. **1983** 352 **1992** 114
BUSCAGLIA B. **1989** 439-440
BUSCAGLIONE **1992** 15 31
BUSCIATI G. **1992** 89-91
BUSET M. **1990** 64
BUSETTA **1989** 100
BUSINI A. **1984** 6
BUSNELLI E. **1987** 116
BUSSA **1989** 84
BUSSETTI M. **1987** 116
BUSSI L. **1983** 268 **1988** 136 **1990** 149 158
BUSSOLINO O. **1991** 218
BUSTELO E. **1986** 314

BUSTICCHI A. **1987** 206 217
BUSTILLO B. **1985** 328
BUTT J. **1988** 248-249 251
BUXAREO F. **1987** 163 343 **1990** 283
BUYS F. **1987** 231
BUZZETTI A. **1986** 76 93 95-101
BUZZETTI G. **1983** 452 **1984** 323 339 **1986** 76 103 107 **1987** 362 **1988** 141 143-144 146 150 152 156 **1989** 84 346 **1990** 13 **1991** 46 91 101 109 118 129 132 142
BUZZINI **1989** 70-71
BYRON COMODORO **1986** 57
BYRON J. **1988** 308 324 350 438
BYSZEWSKA M. **1988** 178

CABALLERO DE LOS OLIVOS A. **1989** 406 417 427
CABAÑAS C. **1987** 141 **1991** 233
CABONI G. **1987** 199-201
CABOTTO **1986** 27
CABRERA M. E. **1991** 331
CABRINI F. S. **1990** 472
CÁCERES A. **1987** 142
CAFASSO G. **1983** 31 43 224 341 **1985** 88 334 **1986** 202-203 208 211-212 217 219 **1987** 183 185 **1988** 40 **1989** 14 18 23 26 116-117 150 196 **1990** 10 67 84-88 93-94 262 **1991** 25-26 323-324 360 373 **1992** 109 125
CAF V. **1986** 350
CAGGESE **1990** 319
CAGIANO DE AVEZEDO **1992** 142
CAGLIERO A. **1990** 235
CAGLIERO C. **1983** 258 261 265 280 302 320 **1984** 58 **1986** 21-24 27 33 38 53 59-62 64-66 68-70 105 193 195 201 318 321-322 328 333 **1988** 162-165 **1991** 340 **1982** 19 22 57-58 60 64-65 96 114
CAGLIERO G. [don] **1983** 44 47 57-58 60-64 66 70-72 74-76 78 80 85 87-88 90 92 95 98 101-102 104-105 110 174-175 230 252-253 261 264 270 **1984** 169 174 180-181 184-185 187 189-193 195-197 199 201 203-204 354-356 378 389 423 **1985** 40 49-50 57-58 98 115 **1987** 111-112 161 167 281 341-342 346 **1988** 45 118 134-135 144 146 150-152 158 183-184 217 256 262-263 273 279-280 284 286 288 353 362-363 409-410 412-416 423 464 **1989** 17 37 40-41 48-49 82 312 318 321-322 343 346 356 379-385 397 **1990** 101 106 152 196 280 282 363 365-366 372-373 378 381-386 388-389 392-394 397-399 402 406-407 410-411 417 419-421 **1991** 81 86-88 92-93 95 102 104 109-110 113-115 118 127 132 142-143 274 **1992** 36 47 51 53 62 69 76-77
CAGLIERO G. [mons.] **1984** 60 111 168 188 194 229 231 **1985** 33 48 93 **1987** 193 195 **1988** 48 51 99 102 114 116 143-144 164 365 376 378-379 449 **1989** 386 388 390-396 **1990** 181-189 192-194 199-204 209-210 229 231 235 284-285 293 **1991** 152 188 194 196-198 203 209-210 213-215 217-222 230 234 240-242 244 295-309 311 314-317 320 322-324 326-335 337-339 341 343-349 352-353 382-384
CAGLIERO Gius. **1990** 152
CAGLIERO P. **1990** 235 **1991** 313
CAGLIERO R. **1991** 305
CAGLIERO T. **1991** 313
CAGNO **1991** 101 144
CAGNOLI F. **1983** 231 **1984** 18 44 48-49 **1989** 82
CAHIER **1991** 59
CAIMI L. **1989** 219-220
CAIMO A. **1991** 266
CAIROLI B. **1983** 162 **1985** 217
CAISSOTTI L. **1983** 239 241-243
CAJIGAS R. **1989** 411
CALABIANA L. **1989** 188 **1991** 317
CALASANZIO G. **1984** 116
CALCAGNO L. **1982** 64 **1983** 260 262 **1984** 187 192 393-394 **1986** 108 **1987** 163 **1990** 294
CALCAGNO P. **1983** 64
CALLIANO L. **1989** 79
CALLIARI P. **1983** 68
CALLIERO A. **1987** 116
CALLIGARIS L. **1991** 268-269
CALLORI C. **1983** 452 454 **1984** 174 195 **1985** 94 114 **1987** 35 **1990** 353 409 **1992** 30
CALLORI F. **1985** 94 **1992** 132
CALMET **1982** 18 **1988** 36
CALONGHI L. **1988** 76
CALOSSO G. **1992** 104 124 126
CALPANELLI **1990** 422
CALVI E. **1991** 159
CALVI G. **1987** 206 217
CALVI G.B. **1986** 133 136 158-159
CALVINO G. **1988** 102 104
CALVO C. **1987** 161 **1991** 240
CALVO DE CAMACHO C. **1989** 412
CALVO L. **1991** 7
CAMACHO R. **1989** 411
CAMBIASO J. **1988** 341 **1990** 367
CAMBIER J. **1983** 397
CAMILLERI N. **1983** 3
CAMILLO **1986** 352
CAMISASSA **1989** 70 **1991** 99
CAMNASIO **1989** 71
CAMPANINI G. **1983** 227
CAMPOLMI G. **1989** 353
CAMPOS **1987** 343

CAMPOS Y ANGELES F. **1989** 411
CAMUSSO **1990** 380
CANALI F. **1983** 226 237 **1986** 171
CANALS PUJOL J. **1984** 127
CANAZEI I. **1984** 119 **1991** 179
CANDELA **1983** 389
CANDELORO G. **1983** 223-224 **1989** 142
CANE F. G. **1983** 242 **1986** 135 137 154
CANEPA A. **1988** 214
CANEPA D. **1984** 360 362-363 **1988** 159-160 **1989** 49-50 320 **1991** 279 282 **1992** 40 43 47 56 58
CANEPA E. **1988** 214
CAÑETE A. **1987** 142 160
CANOVA CANALE **1991** 141
CANTA M. E. **1982** 106 **1983** 167
CANTARUTTI N. **1988** 469
CANTON C. **1989** 351
CANTONI **1984** 76
CANTÙ A. **1991** 139
CANTÙ C. **1986** 43 48 51 155 **1988** 264 365-366 375 **1990** 368 **1991** 141
CANTÙ I. **1991** 316
CAPALTI **1992** 142
CAPDEVILLE **1989** 418
CAPELÃO **1986** 341
CAPELLI M. **1987** 390
CAPETILLO **1989** 424
CAPETTI G. **1982** 106 **1984** 76 **1987** 30 **1988** 123 **1990** 181-182 **1991** 298
CAPOBIANCO S. **1986** 327
CAPPELLANI N. **1990** 376
CAPPELLETTI C. **1991** 257
CAPPELLI E. **1987** 118
CAPPUCCINO E. **1986** 319 362
CAPRA S. **1985** 31
CAPRANICA **1984** 13
CAPRARIO L. **1987** 168 343
CAPRIOGLIO F. **1985** 211 **1987** 342
CAPRIOLIO **1991** 99
CAPURRO G. A. **1987** 171
CAPUTA G. **1983** 450
CAPUTO G. **1987** 28-29
CARACCIOLO A. **1984** 4 13
CARAGLIO **1991** 145 147
CARÁMBULA C. M. **1987** 343-344
CARAVASIO C. **1985** 155-156
CARBAJAL L. **1986** 29 36 39 41-42 **1988** 296 307 322 328 335 337 383 393 411 415 **1990** 286
CARBIA R. D. **1991** 344
CARBONATI **1991** 141
CARBONE **1986** 99-100
CARBONI A. **1987** 391
CÁRCANO **1987** 133
CARCIONE G. **1990** 401
CARDIEL J. **1988** 324-325 399 402
CARDIJN **1990** 31
CARDILLO N. **1985** 138
CARDOSO A. A. **1987** 350
CARDOSO DA COSTA C. **1987** 348
CARETTI L. **1982** 37
CARIGNANO E. **1990** 373-374
CARLI **1988** 140-141
CARLO ALBERTO **1985** 93 **1987** 19 59 **1989** 352 **1991** 318-319 384 **1992** 108 116 118
CARLOS **1987** 348-349
CARMAGNOLA A. **1990** 421 423
CARMAN **1988** 438
CARMINATI A. **1983** 359
CARNOT S. F. M. **1987** 136 138
CAROGLIO M. **1983** 319 334 336
CARON M. **1987** 389
CARPANO G. **1983** 452
CARRANZA E. **1984** 173 196
CARRARA M. E. **1987** 119
CARRASCO G. **1986** 29
CARRERA J. B. **1987** 216
CARRIE A. M. **1988** 145
CARRILLO C. **1989** 411
CARROCCIO **1986** 272
CARROZZINO M. **1990** 467 **1991** 370
CARTIER L. **1983** 410-411 **1985** 95 **1986** 134 143-144 **1987** 218 **1989** 79 81 **1990** 72-74 76 78-80 82-83 85-89 **1991** 44-45 50-51
CARTUYVELS C. **1983** 275 288 **1987** 197
CARVALHO D. **1987** 345
CARVALHO M. E. **1987** 155
CARVALLO H. **1991** 334
CARVE URIOSTE A. **1987** 170
CASAGRANDE F. **1987** 390
CASALEGNO G. **1990** 380
CASALEGNO U. **1989** 433
CASALI B. **1989** 435 440 443 **1990** 250 **1992** 156
CASALIS G. **1988** 101 **1989** 296 **1991** 83
CASAMASSA **1990** 454
CASAMASSIMA E. **1982** 83
CASAMIQUELA R. **1988** 376 379
CASANOVA J. **1990** 227
CASARI E. **1991** 99
CASAS FERNANDEZ J. **1987** 370
CASATI G. **1984** 73-74 381 **1987** 280 **1989** 121-123 128 132-133 136-138 **1990** 161
CASCARDO A. **1985** 161
CASELLE A. G. **1988** 148-149
CASELLE S. **1991** 323
CASERIO S. **1987** 136
CASOTTI M. **1984** 383 **1985** 198 **1986** 264 **1988**

82-83
CASPANI E. M. **1984** 23
CASSANO G. **1983** 58 **1986** 42 **1991** 295 297 299 303 309 312 314-315 320 322-323 331
CASSETTA **1991** 300
CASSINI V. **1984** 168 181 187 191-192 194-195 200 **1986** 22 333 **1988** 256 **1990** 420 **1991** 118 126 130 344
CASSINIS G. B. **1989** 117 **1990** 106
CASSINIS V. **1983** 57-58 61 76 78-79 88 **1991** 139
CASTAGNO G. **1986** 362
CASTÁN LACOMA L. **1987** 375
CASTANO L. **1984** 4 25 38 **1986** 166 **1987** 209 **1988** 171 **1991** 377
CASTELLA G. **1991** 297 299-300 313-314
CASTELLANI A. **1991** 324
CASTELLANOS F. **1989** 399
CASTELLI C. **1986** 109 **1988** 205 **1991** 334
CASTELLINO C. **1985** 157
CASTELLS A. **1986** 362 **1987** 113 **1990** 284
CASTELLS J. **1987** 113
CASTELLVÍ MASJUÁN P. **1982** 102 **1986** 265
CASTILLO LARA R. J. **1990** 211 213 216 **1991** 382 384
CASTRO A. **1990** 227
CASTRO DO NASCIMENTO A. **1986** 342
CASTRO LIMA [bar.] **1989** 396
CASTRO LIMA [visc.] **1986** 339 **1987** 153
CASTRO M. **1986** 361
CATALDI L. **1985** 94-95
CATERINI **1987** 250 273 **1992** 142
CATESBY M. **1988** 305
CATTANEO **1983** 152
CATTINETTI **1990** 395
CAUVIN A. **1989** 213
CAVAGLIÀ P. **1991** 173-175 385
CAVAGLIÀ S. M. **1983** 311 313 319
CAVAGNIS F. **1986** 358
CAVALCA D. **1982** 18 **1986** 141 **1988** 36
CAVALCANTI J. **1986** 344
CAVANIS A. A. **1983** 13-14 20 23 353 358 360 363-364 366
CAVATORTA A. **1986** 311-312 315 320 **1987** 159 166 **1990** 290 **1991** 269
CAVENDISH T. **1988** 322 349 404 437
CAVIGLIA A. **1982** 31-32 61-62 66-67 74-75 **1983** 44 46 177 **1984** 195 199 202 204 **1986** 224 228 247 **1988** 39 **1989** 370 372 **1990** 311 **1992** 75 78 84 91
CAVOUR C. **1983** 150-151 153 158 **1984** 21 233 **1986** 3-5 11-19 171 217 **1987** 6-7 **1988** 238 **1989** 113-114 121 124 133 141 165 171 173 190-192 **1991** 13 16 24 32 318
CAVOUR G. **1986** 4 8-9 11 16 217
CAVOUR M. **1986** 4 217 **1989** 431 **1991** 318-319 **1992** 108 113 118
CAXIAS **1983** 316
CAYS C. **1983** 253 411 **1984** 377-382 384 **1985** 229-230 **1986** 205 **1988** 229 **1989** 73-74 82 84 149-150 **1990** 79 378 383 392-393 397 **1991** 264 267 270 280
CÁZARES Y MARTÍNEZ J. M. **1989** 411
CECCARELLI P. **1983** 60 **1984** 168 174 192 198 **1986** 24 45 **1988** 257 **1990** 380-381 **1991** 153 344
CECCHI D. **1992** 155
CECCONI **1987** 43
CENCETTI G. **1982** 82
CERESA DI BONVILLARET **1987** 33 **1992** 61
CERFONT F. **1986** 368 **1987** 233 **1990** 30
CERIA E. **1982** 18 22 26 48 54-55 58 64 69 **1983** 6 38-39 55 60-62 68 70-71 100-101 116 136 145 224 228-229 253 276 385-386 **1984** 3 30 167 169-170 174-176 198 275 297-299 303 309 317 320 339 379 380 394 **1985** 35-37 47 53 55 78-79 81 84 86 95 167 174 177 179 191 247 **1986** 21-23 25 44 52 66 73 75-76 83-84 87 117 127-129 164-165 170 192 199-201 209 219 263-264 266-267 269 276 280-283 285 376 **1987** 17 82-83 95-96 172 186 197 199 214 362 **1988** 9 31 33 36 38 55 89-90 94 107 123 150 172-173 180-181 185-187 189 222 248-249 259 273 291 **1989** 7 31 59 75 86 88 100 109 126 130 132 201-202 204-207 210-211 213 215 263 324 399-400 **1990** 13-14 27 51 100 114 116 125-126 128 247 257 260 295 299-301 303-306 308-309 311-314 316-318 321-327 329-330 334-335 337 339 345 348-350 353 355-357 371 373 379 396 **1991** 7 18 34 41-42 44 78 159 302-303 357 387 **1992** 26 42 73-74 76 78-79 81-84 99 132 134 145
CERIANA **1990** 410
CERRATO L. **1990** 163
CERRATO N. **1982** 113 **1983** 81 **1984** 231-232 **1992** 145-146
CERRI **1988** 54
CERRUTI C. **1990** 127 **1991** 130 140 147 152 174 259 264 315 318
CERRUTI F. **1982** 19 22 31 96-97 **1983** 148 236-237 253-255 257-258 **1984** 95 111-112 302 354 **1986** 102-103 105 121 123 127-138 140-164 193-194 266 268 361 **1988** 38 44-45 48-52 54 56-57 60 62-64 69 76-79 84-85 165 204 214 **1989** 38 52-53 55 65 92 95 125-126 177 289 322-326 423 **1990** 123 161 165 236 259 262 365-366 386 **1991** 396 **1992** 20 88
CERRUTI G. **1991** 315
CERVA G. V. **1989** 16

CESARI A. **1984** 211
CESSAC-MONTESQUIOU **1985** 75 96-97 121
CEVA G. **1990** 410 **1991** 142
CHALLIOT **1990** 366
CHAMBORD M. **1987** 216
CHAMPAGNAT M. **1983** 448
CHANAVAT J. G. **1986** 353-354
CHANTRAINE P. **1983** 288
CHANTRY **1987** 233
CHARBONNIER J. B. **1987** 122
CHARMASSON **1991** 72 84
CHARUE **1990** 50
CHARVAZ A. **1991** 317
CHAVARA K. E. **1989** 438
CHAVES A. C. **1987** 347
CHAVES P. G. **1986** 353
CHAWORTH MUSTERS G. **1986** 29 40 **1988** 264 267 352 371 439
CHERUBINI **1990** 408 410
CHEVET P. **1984** 247 252 **1987** 207 210-211 214-216 225 227 **1990** 33
CHIABERTO S. **1991** 382 384
CHIALA C. **1982** 22 56 62 71 96 **1983** 21 54-58 60-63 65-69 71-74 77 80-81 83 91-92 95-96 **1984** 167-171 175-177 184 187 189 196 199 201-202 **1986** 44-45 48-49 53 55 63-64 66 68 193 209 **1988** 260 262-263 279 286 324 353 409 412-413 **1989** 73 84 308 **1990** 347 349-350 354-355 358 360-362 366 368 **1991** 61 77 81-82 86 89 91 101 108 112 116 122-123 128 130 134-135 139 143 145 153 245 262 274 283 344 **1992** 49
CHIANDOTTO L. **1990** 243 245
CHIAPALE L. **1989** 346
CHIAPELLO T. **1986** 77-78 80-81 84-85 90 102-107 112-113 116-124
CHIAPUSSI **1989** 121 194
CHIARA L. **1991** 130
CHIARI A. **1982** 37
CHIAVARINO L. **1990** 421
CHIAVETTI V. **1987** 167
CHICCO F. **1982** 52 **1989** 74
CHICCO S. **1990** 112 157 166
CHIDLEY J. **1988** 322
CHIESA F. **1983** 149 **1988** 161
CHIESA G. **1986** 81 115 118 **1991** 130 139 145
CHIGI **1992** 142
CHIOSSO G. **1991** 356 362-364
CHISTINO A. **1987** 217
CHIUSO T. **1986** 10 **1987** 186 277-278 **1989** 445
CHIZZOLINI V. **1988** 83
CHOLET **1988** 20
CHOLVY G. **1984** 248 **1991** 177
CHOPITEA D. **1983** 103-106 110 115 **1985** 8-15 33 **1991** 173
CIAMPI **1992** 142
CIANI **1992** 142
CIANTAR J. **1990** 462
CIBRARIO L. **1986** 57 **1988** 265-266 293 **1989** 121 353
CIBRARIO N. **1983** 253 **1990** 127 165 366 **1991** 101 108-110 113 118 122 127 133 143
CICCARELLI P. **1985** 83 **1991** 7
CICCONE A. **1989** 138
CICERO **1987** 184
CICERONE **1984** 106 **1988** 221
CICUTA **1986** 82
CIFUENTES A. **1986** 45
CIMA C. **1991** 117
CIMATTI V. **1982** 31 64 **1984** 275 383 **1985** 156 **1986** 142 **1988** 64 80 85 461 **1989** 435 **1991** 178
CINATO E. **1984** 276
CINEK **1988** 468
CINGOLANI **1984** 47
CINZANO G. **1990** 164 **1991** 13 102 115 269-270
CINZANO M. A. **1991** 269 304 314
CIOCA C. **1986** 329
CIPRANDI L. **1991** 268
CIPRIANO C. **1983** 339 **1984** 187 192 195 **1990** 182 284 291 294 394 452 **1991** 131 139 145-147 257 259 264
CITRINI T. **1990** 452
CITTI A. **1989** 78
CLAEYS E. **1983** 387 **1984** 252 **1987** 206 215 217-218 225 230-232 235 **1990** 29
CLARA **1990** 383
CLARELLI **1992** 142
CLAUDE DE FLEURY **1982** 18
CLAVELIN J. J. **1987** 356
CLEMENT Ad. **1989** 202 204-207 210-215
CLEMENT Al. **1989** 202
CLEMENT DURAND M. F. **1989** 202 204 207 208 210-212
CLEMENTE VIII **1987** 292 308 313 330-331
CLIFFORD J. **1987** 231
CLOES L. **1987** 206
CLORAZ **1986** 51 **1988** 264
COATHALEM H. **1990** 447
COBOS E. **1984** 396
COCCHI G. **1983** 238-239 **1988** 39 **1991** 364
COCHIS M. **1990** 370
CODAS A. **1987** 121 124 127
CODI M. **1989** 434
COEN PIRANI E. **1982** 83
COENRAETS **1983** 403-404 **1986** 369 **1987** 240
COGLIANDRO A. **1984** 290
COGLIANDRO M. **1983** 166

COGLIOLO P. **1983** 265 269 **1989** 396 **1990** 294
COGNOLI **1984** 86
COLAJANNI A. **1989** 433
COLBACCHINI P. **1991** 197
COLIN C. **1983** 354
COLLAGNO A. **1992** 30
COLLARD L. **1983** 394
COLLE G. L. H. **1985** 95 112 209 **1986** 44 **1988** 11 36 146 167
COLLE L. A. **1984** 57 129 **1985** 95 **1988** 147-148 444-445
COLLE M. S. **1985** 95 112
COLLI **1990** 419
COLLI A. **1987** 114 156
COLLI C. **1982** 113 **1983** 167 176 256 **1985** 323-324 334-335 **1986** 166 170 373 378
COLLI G. **1984** 62 85
COLLINO **1990** 373
COLLOT P. **1989** 281
COLMÁN J.B. **1987** 128 160
COLOMBARA B. **1989** 79
COLOMBERO **1990** 416
COLOMBO C. **1986** 26 **1988** 102 105 316 **1991** 285 **1992** 42
COLOMBO F. **1986** 213 215 219
COLOMBO G. **1987** 124 128
COLOMBO L. **1984** 280-281
COLOMBO S. **1988** 85
COLOMIATTI E. **1989** 15 445 **1990** 88
COLONNA P. **1984** 40
COLUSSI G. **1984** 16 18 20-21 25 31-32 39 86-87
COMAYO M. **1991** 347 353
COMBAL **1988** 144
COMBES E. **1990** 73
COMBONI D. **1982** 62 **1984** 179 **1990** 402 **1991** 383
COMENALE B. **1987** 148
COMETTI P. **1987** 133
COMI **1986** 101
COMIN D. **1984** 118
COMINI E. **1987** 390-391
COMOGLIO G. **1987** 337 **1990** 284 286 294
COMOLLO L. **1982** 95 101-102 **1983** 47 145 **1984** 324 335 349-350 **1985** 143 **1986** 221-224 226-227 229-232 240-242 244-251 261 285 **1988** 223 **1989** 282-283 **1990** 255 466 **1991** 10 13 51 **1992** 121
COMPAYR **1988** 80
COMPÈRE M. M. **1982** 44-45
CONCETTI **1992** 156
CONCHA F. **1991** 209
CONCI C. **1990** 229 232
CONDE F. **1985** 22
CONELLI A. **1983** 268 **1989** 79 **1991** 313
CONFORTOLA F. **1990** 399-400
CONGNET H. **1985** 198
CONIGLIONE C. **1983** 227 **1984** 3 **1988** 123 141
CONNELLY ULLMAN J. **1985** 31
CONNOLLY **1988** 252
CONRARDY E. **1987** 201 206
CONSOLINI D. **1988** 143 145 150 167-168
CONTI A. **1990** 286
CONTI P. G. **1991** 155 160-166 170
CONTINI G. **1982** 38
CONTRATTO M. **1989** 342 360
CONVERTINI F. **1987** 391
COOLIGHAN SANGUINETTI **1987** 110 163 **1991** 187
COPELLO S. L. **1984** 202 **1986** 38 60-61 64 **1988** 283 410 **1991** 335
COPPA M. **1986** 159 **1991** 174
COPPARONI B. **1989** 436
COPPINO M. **1984** 57 **1988** 67 **1989** 132 182 300
COPPO E. **1985** 157
CORALLO G. **1988** 76
CORATELLA F. **1986** 78 80 124
CORBETTA G. **1990** 368
CORECCHIO P. **1989** 339
CORIGLIANO D. **1986** 113
CORINA **1987** 338
CORNA-PELLEGRINI G. **1990** 401-402
CORNAGLIOTTO G. B. **1986** 353
CORNO G. **1987** 20 **1990** 416
CORRALES E. **1987** 372-374 380
CORREA DE MELLO A. **1984** 289 **1987** 150 152 **1991** 194
CORRÊA DE SÀ A. M. **1986** 354
CORRÊA G. D. **1987** 153
CORREIA DE ALMEIDA J. J. **1986** 357
CORRENTI C. **1983** 151 **1989** 182
CORRERA F. S. **1986** 92 104
CORRIAS **1987** 57
CORSI **1991** 105
CORSI C. **1989** 115 118 145 **1990** 468-469
CORSI G. **1985** 79 94 115 **1987** 26
CORTÉS E. **1986** 247 **1988** 102
CORTÉS H. **1988** 102 105 **1989** 402
CORTEZ F. **1988** 102-103 105-107 **1992** 42
COSCI A. **1987** 156 **1988** 208-210 220
COSENZA G. **1986** 75 92 104 110
COSSON E. **1987** 204-206 212 216
COSTA A. **1987** 148
COSTA E. **1987** 49
COSTA G. G. **1987** 49 387
COSTA J. **1988** 212
COSTA R. **1990** 472
COSTALAT B. **1991** 236
COSTALLAT S. **1987** 146

COSTAMAGNA G. **1982** 64 **1983** 174 256-257 259-260 262 264 271 333 **1984** 111 174 187 190-191 193-194 198 201 203-204 231 389-395 398-400 409 **1985** 23 54 56 58 115 118 127 **1986** 83 324 333 **1987** 111 113 116 144-145 342 **1988** 48 51 410 457-458 **1989** 321 379-381 388 **1990** 105 149 182-185 190-193 195 354 365 370 421-422 **1991** 112 191 195 198 217 235 316 327 337 339 345-346
COSTAMAGNA L. **1983** 271 **1985** 21
COSTAMAGNA S. **1990** 235-236
COSTANTINO **1987** 141
COSTANZO G. **1986** 374
COTELLO **1987** 365
COTTA G. A. **1983** 452 **1985** 93 **1988** 229 **1989** 352-353 **1991** 139 **1992** 133
COTTINO J. **1985** 329
COUREL F. **1983** 357
COURTNEY MURRAY J. **1983** 4 25
COUSIRAT M. **1987** 345
COUTURIER **1988** 20
COUZA **1983** 154-155 158
COVACEVICH V. **1985** 161
COX G. **1986** 51
COZZANI **1986** 109
CRAISSON J. E. X. **1983** 349
CRAS P. **1982** 75
CRAVELLO **1991** 258
CRAVERI F. **1989** 119
CRAVOSIO G. **1986** 209 211
CRESPEL **1987** 211
CRESTANELLO A. **1991** 377-379
CREVACORE A. **1985** 156
CRIADO M. A. **1990** 183 191 197 **1991** 188 220-222 230-231 233 235 239-240 334
CRIPPA G. **1986** 362 **1990** 186 198 204-205
CRISOSTOMO G. **1986** 250
CRISPI F. **1983** 176 **1984** 295 **1985** 190 213 216 300 **1987** 57 **1988** 153 **1992** 101 144
CRISPOLTI F. **1983** 224 236
CRISTIANI A. **1987** 116
CRISTINO A. **1987** 206
CRISTOFORI **1992** 142
CROCE E. **1989** 142
CROCELLA C. **1984** 17
CROISET J. **1989** 279
CROSERIO A. **1989** 71 **1990** 365
CROSIO F. **1989** 442-443
CRUYSBERGHS **1983** 387
CRUZ B. **1986** 45
CRUZ O. **1987** 158
CUADRA P. A. **1991** 330
CUCCO G. **1984** 37 57-58 87 **1988** 147
CUCHET S. **1984** 57
CUENCA F. **1989** 427
CUESTAS J. **1991** 201
CUEVAS S. **1987** 378
CUFFARI G. **1987** 116
CUFFIA G. **1991** 108 113-114 118
CUMINO D. **1990** 408 413 419
CUMMING A. **1986** 271
CUNNIGHAM R. **1986** 51 **1988** 264
CURCI C. M. **1983** 227 **1989** 28
CURZIRAT M. **1987** 345
CUVIER F. **1988** 304
CUZA G. A. **1983** 152 158
CZARTORYSKI A. **1988** 171-172 181 185 188-189 192-193 **1989** 84 **1990** 418
CZENCZ L. **1988** 179
CZERNOCH G. **1990** 324

D'ABREU L. A. **1987** 112
D'ALESSANDRIA B. **1987** 148
D'ALKMIN A. A. **1987** 350
D'AMOUR C. **1986** 313 320 **1987** 135-136 157 **1991** 196 210 215 222 234 238-239
D'ANDIGN **1988** 22
D'ANGELO L. **1984** 59
D'AQUINO T. **1982** 50
D'ARRIGO G. **1983** 134 **1984** 14
D'ARSAC J. **1988** 30
D'AVETO S. **1987** 168
D'AZEGLIO M. **1983** 150 **1988** 80 **1989** 190-191 **1990** 471
D'AZEGLIO R. **1985** 167 **1991** 318 **1992** 110
D'ESPINEY C. **1983** 99-100 **1985** 209 **1987** 193 **1988** 147 174 **1989** 213 420 **1990** 67 73-74 77-84 86-87 92-96 **1991** 38 44-46 48 50-51 58-59
D'HALLUIN A. **1987** 233
D'HOSE O. **1987** 240
D'HULST M. **1988** 33
D'ORBIGNY A. **1986** 56 **1988** 266 273-274 276 279 289 292 295 297 305-306 309-314 316 325-336 345 347 352 354-355 358 360 364-366 368-373 376-377 381 384-385 387-389 439
D'ROSARIO H. **1982** 62 **1984** 195
DA ALMEIDA LUSTOSA **1983** 315
DA BAGNAIA M. [Fr] **1991** 213
DA CASORIA L. **1983** 448 **1984** 25
DA COSTA BUENO J. A. **1987** 352
DA COSTA M. R. **1986** 356
DA CUNHA F. J. **1987** 146
DA FONSECA M. **1987** 166
DA GLÓRIA SOARES M. **1987** 351
DA LUZ H. P. **1988** 203 **1991** 241
DA SILVA PRADO V. V. **1991** 236 242

DA SILVA S. **1986** 359
DA SILVA T. J. **1986** 353
DABORMIDA **1983** 152-153
DACQUINO G. **1988** 463 **1990** 465
DADESSO L. **1990** 416
DAEMS **1990** 47
DAGHERO C. **1983** 134 **1989** 84 **1990** 181-182 370 **1992** 87 90
DAGHERO G. **1988** 140 142 169
DAIN A. **1982** 83
DAL COVOLO E. **1990** 443
DALCERRI L. **1985** 330
DALENA **1987** 13 19
DALL'OSSO D. **1986** 157-158 161
DALLY N. **1986** 52 57 **1988** 265-266 274 278 293 296 345 364 372 374-376 388-389
DALMAZZO F. **1983** 162-163 **1984** 30 32-33 35-36 38 44 87 **1985** 41 48 **1988** 99 116 140 144 146-147 149 166-167 169 184 246 251-252 447 **1989** 82 **1990** 13 105 125-126 156 369 378 395 416-417 **1991** 87-88 92-93 95 102-103 127 150
DALMAZZO S. **1990** 416
DAMASCENO G. **1990** 446-447
DAMIAN H. **1988** 298
DAMILANO A. **1989** 79
DANDOLO T. **1988** 102
DANIEL R. **1990** 222
DANIELE **1991** 141
DANIÉLOU **1990** 454
DANNA C. **1985** 172
DAPROTIS **1985** 95
DARIS J. **1983** 275
DARWIN C. **1988** 308
DAVICO M. **1991** 108 265 280
DAVIN J. **1983** 288
DAVIS J. **1988** 322
DAYMON **1987** 341
DE ABREU J. M. **1987** 147
DE ACUÑA A. **1988** 391
DE AGIE T. **1987** 173 175
DE AGOSTINI A. M. **1990** 229 232
DE AGOSTINI P. **1989** 281
DE AGUIAR CAFÈ V. **1991** 229
DE AGUIAR S. **1989** 395
DE ALCAZABA S. **1988** 320
DE ALMAGRO L. **1990** 229
DE ALMEIDA H. H. **1987** 141
DE ALMEIDA MARTINS J. L. **1986** 350
DE AMBROGIO C. **1983** 58
DE ANGELIS C. **1985** 204
DE ANGELIS F. **1987** 287 298 323 **1988** 40 **1989** 16 145
DE ANGELIS P. **1986** 57-58
DE ANGLERIA P. M. **1988** 319
DE ANTESIA M. **1988** 396
DE AQUINO CORREIA F. **1987** 133 **1990** 294
DE ARAÚJO J. G. **1986** 339
DE ARAÚJO MUNIZ A. A. **1987** 349
DE ARTIÑANO A. **1985** 8
DE ASSIS A. A. **1986** 346 **1987** 151
DE ASSUMPEÃO A. A. **1987** 350
DE ATAHYDE T. **1985** 325
DE AVILA M. **1983** 102
DE AZARA F. **1988** 304
DE AZEVEDO J. V. **1989** 391 **1990** 188 209 **1991** 241 380-381
DE BARRUEL C. **1983** 276 288-289 294-295 **1988** 11 14 22-23 25 27 29-30 33
DE BEAUCHESNE G. **1988** 324
DE BÉTHUNE **1984** 27-28 **1985** 175
DE BOECK A. **1987** 231
DE BONNEFOY **1988** 20
DE BONO **1983** 139-140
DE BOUGAINVILLE L. A. **1986** 58 **1988** 324
DE BOUILL F. **1988** 26-28
DE BOUSQUET **1988** 33
DE BRAGANÇA I. C. **1991** 209
DE BRITO L. R. **1986** 337
DE BRUYCKERE J. **1983** 387 **1987** 218 231
DE BRUYNE M. **1990** 40
DE BUS C. **1982** 45 **1983** 447
DE CAMARGO A. **1988** 320
DE CAMARGO BARROS J. **1987** 348
DE CAMIRAGUA J. **1988** 403
DE CAMPOS B. **1987** 149 351 **1991** 235-236
DE CARMARGO C. A. **1987** 350
DE CARVALHO E. **1986** 358
DE CARVALHO L. D. R. **1986** 343 353 359 **1987** 149
DE CASSIA PAULA R. **1987** 352
DE CASTRO A. **1987** 352
DE CASTRO E. **1986** 340
DE CASTRO J. J. **1987** 171
DE CAULAINCOURT **1988** 22
DE CHARRY J. **1983** 447
DE CHATEAUBRIAND F. R. **1986** 44
DE CHATEAUNEUF H. **1985** 95
DE COMBAUD **1988** 17 24 32-33
DE COMBAULT A. **1988** 9-11
DE CORDES S. **1988** 323
DE CURZON **1988** 31
DE DAINVILLE F. **1982** 44-45
DE DAMAS P. **1988** 19 30 **1989** 292 302 307 328 **1991** 63-64 70 250 286
DE DIOS MORATORIO J. **1987** 169
DE DIRCEU M. **1986** 356

DE EGANA A. **1988** 276 278 309 325-326 364 391-393 395-397
DE ELCANO J. S. **1988** 317
DE ERCILLA A. **1988** 364
DE ESPIÑEIRA P. A. **1988** 397
DE FACENDIS **1988** 205
DE FALCO G. **1987** 10-12 22 63 **1992** 34
DE FELICE N. **1986** 114
DE FERBER R. C. **1987** 338
DE FIGUEIREDO J. **1985** 325
DE FIGUEREDO LEMOS A. H. **1991** 228
DE FITZ-JAMES **1988** 33
DE FONT J. **1990** 414
DE FREYCINET **1988** 30
DE GASPERI A. **1985** 175
DE GAUDENZI P. **1987** 40 71 **1991** 32
DE GEYTER D. **1990** 22
DE GIBERT M. **1983** 105
DE GOUVELLO **1988** 30
DE HARVENG J. **1983** 279
DE HAVESTADT B. **1988** 397
DE HEMPTINNE J. **1987** 209
DE IBARRA J. **1983** 102
DE JOURNEL R. **1990** 454
DE KRISHNAGAR F. **1987** 392
DE KROON M. **1990** 445
DE KRUYFF H. **1987** 231
DE KVALLANT U. **1988** 267
DE LA BARRE BODENHAM C. **1988** 179
DE LA BLACHE V. **1982** 44
DE LA BRUYÈRE M. T. **1988** 10 33
DE LA CELLE **1988** 29
DE LA CIERVA R. **1985** 31
DE LA FERTÉ-MEUN **1985** 175 229 255 272
DE LA FLECHIÈRE **1985** 95
DE LA HOZ F. **1983** 103
DE LA LAGUNA **1988** 272 394
DE LA PIEDRA J. **1988** 326
DE LA RESERVE **1985** 96
DE LA ROUSSELIÈRE CLOUARD G. **1983** 280
DE LA SALLE G. B. **1984** 129 **1988** 39 **1989** 279
DE LA VEGA-EL INCA G. **1988** 348
DE LA VILLE M. **1985** 254 271
DE LABASTIDA A. **1989** 406 411 417
DE LACERDA P. M. **1986** 338 **1989** 382 396 **1990** 287-288 382
DE LAI G. **1988** 205 216
DE LASCURÁIN A. G. **1989** 406-410 413 418-423 425-426 428
DE LAVAU **1988** 32
DE LEÓN Eus. **1987** 163 334
DE LEÓN PONCE C. **1987** 346
DE LEÓN PONCE E. **1987** 171
DE LESPRUT **1988** 26
DE LESTONNAC J. **1983** 447
DE LIMA B. **1986** 355 **1991** 229
DE LOAYSA G. J. **1988** 320
DE LÓPEZ H. **1989** 411
DE LOS SANTOS MARDONES J. **1988** 338
DE LUBAC H. **1982** 44 **1989** 286 **1990** 454
DE LUCA **1986** 171 **1987** 254 268 **1992** 142
DE MACEDO COSTA A. **1983** 313 316 **1989** 383 391-393
DE MAGALLANES H. **1988** 316
DE MAISTRE C. **1985** 93-94
DE MAISTRE E. **1985** 93-94 114
DE MAISTRE F. **1985** 93-94
DE MAISTRE G. **1985** 94 **1989** 116 345
DE MAISTRE R. **1985** 93-94
DE MANDATO P. **1984** 22
DE MANJARRÉS R. **1985** 33
DE MARCHI G. **1992** 81 84
DE MARTIMPRÉ **1988** 25
DE MARTIN **1990** 302
DE MATTEI P. **1989** 279
DE MEGNI G. **1992** 156
DE MELUN **1990** 69
DE MENEZES C. A. **1987** 147
DE MENEZES F. **1986** 355
DE MERODE F. S. **1984** 6-9 11 **1992** 142
DE MIRANDA A. J. **1986** 312
DE MONCADA M. **1989** 412
DE MONIER **1984** 27
DE MONTAIGNAC DE CHAUVANCE L. T. **1988** 10 21 28-29 32-33
DE MONTIGNY **1988** 147
DE MONTPELLIER T. **1983** 274
DE MORAES BARROS P. **1986** 313 **1987** 149 156-158 **1991** 235 238-239 244
DE MORAES C. J. **1986** 339
DE MOUSSY M. **1986** 51 **1988** 263-264 411
DE MOUSSY V. **1986** 28 54
DE MUN A. **1990** 69
DE NARDIS DI PENNE G. M. **1988** 147-148
DE NICOLAY **1988** 29
DE NODAL B. G. **1988** 323
DE NODAL G. **1988** 323
DE OLIVARES M. **1988** 397
DE OLIVEIRA BORGES A. M. **1987** 353
DE OLIVEIRA G. D. **1988** 216
DE OLIVEIRA S. **1986** 341
DE ORLÉANS LUIGI FILIPPO **1991** 209
DE PAOLIS S. **1984** 6 8
DE PAUL V. **1984** 174
DE PAULA BUCARELLI F. **1988** 402
DE PAULA DE OLIVEIRA BORGES F. **1987** 352

DE PAULA RODRIGUES ALVES F. **1986** 344 **1991** 212
DE PERALTA F. I. **1988** 394
DE PERALTA J. **1988** 400
DE PIERRE **1988** 29
DE POULPIQUET **1988** 19
DE PUITR **1988** 33
DE RIANT P. **1988** 99 137 139
DE RIBEROLLES **1988** 11
DE RIBES **1988** 19
DE RIVIÈRE **1988** 33
DE ROCHAS M. V. **1988** 338
DE ROHAN-CHABOT **1988** 30 33
DE ROSA G. **1983** 223-224 227 242 **1989** 252 **1990** 471
DE ROSALES D. **1988** 391
DE ROZENBAU **1988** 30-31 33
DE SAAVEDRA H. **1988** 323
DE SANCTIS F. **1984** 96 **1989** 124 138 182
DE SANTOS C. **1986** 356
DE SÉNISLHAC **1988** 20-23 27 29-30 32-34
DE SILVESTRI P. **1989** 356 **1992** 142
DE SONIS **1990** 69
DE SOUZA F. **1986** 358
DE SOUZA I. E. **1986** 330
DE SPILBERG J. **1988** 323
DE TOLEDO F. **1988** 321
DE TOUNENS O. A. **1986** 31
DE TROOZ **1987** 226
DE TUNENS C. **1986** 31
DE VASCONCELLOS J. **1991** 382-383
DE VECCHI C. M. **1987** 3-4 9 11-13 15 17 19 27
DE VECCHI G. **1990** 372 380 383 401 **1991** 147
DE VECCHI M. **1990** 373
DE VIEDMA A. **1988** 326
DE VIGUERIE J. **1982** 45
DE VIVOT E. **1990** 235-236
DE VOS L. **1983** 293
DE WAELE J. **1987** 231
DE' LIGUORI A. **1984** 390
DE' MASSIMI P. **1991** 48 50
DEALBERTIS **1990** 373
DEBUSSCHER J. **1983** 404
DECHAMPS **1984** 27-28 87
DECKERS L. **1983** 387 391 393 398-400 404 **1986** 367 **1987** 217-218 229-230 232 234 **1990** 29-31
DECLERCQ L. **1987** 223
DECOUD J. S. **1987** 142 159
DECOURTRAY **1990** 42
DEFAYS G. **1987** 231
DEFRÈNE **1987** 224
DEGIORGI P. **1988** 407
DEGIORGIS G. **1991** 87
DEL COL L. **1988** 461
DEL CORSO M. **1990** 468
DEL CURTO A. **1984** 397-400
DEL DRAGO A. **1983** 453
DEL GIUDICE V. **1987** 5
DEL GROSSO G. **1991** 101
DEL MONTE A. **1982** 37
DEL PUP G. **1989** 79
DELACROIX H. **1983** 385 397 404 **1986** 365 370-371 **1987** 191 231 233 240-241 **1990** 9
DELATTE A. **1982** 82
DELBROUWIRE M. **1987** 223
DELEIDI A. **1986** 376 **1989** 251 **1990** 266 **1991** 298 356 359 361
DELFORGE F. **1989** 279 **1991** 294
DELGADO N. **1987** 384
DELL'ACQUA G. **1987** 156
DELL'ANTONIO T. **1982** 22 96 **1986** 193 **1991** 142
DELL'OCA A. **1990** 294
DELL'ORO **1984** 423
DELLA CASA G. **1983** 317
DELLA LAGUNA **1988** 393
DELLA MOTTA E. **1983** 242
DELLA PERUTA F. **1989** 219
DELLA SOMAGLIA G. **1988** 152-153 168-169
DELLA VALLE L. **1987** 147 **1991** 269
DELMAS D. **1987** 216
DELMASTRO Gia. **1991** 155-171
DELMASTRO Gio. **1991** 155 160 169
DELMASTRO S. **1991** 167
DELOOZ P. **1982** 42 **1990** 251
DELPIANO D. **1986** 349 **1987** 338 348-349 **1990** 202
DELPONT J. **1987** 216
DELPONTE **1989** 200
DELTOUR M. **1990** 53
DEMAGISTRIS A. **1986** 142 **1988** 76
DEMARTIS **1987** 56
DEMEESTER **1987** 233
DEMEIGE G. **1986** 375
DEMOLDER J. **1987** 218
DEMOUSTIER A. **1982** 45
DEMUNTER J. **1987** 231
DEN HAERYNCK **1990** 53
DENIS F. **1988** 293
DENIS J. P. **1983** 288
DENZA F. **1983** 327 **1991** 205
DEPPERT L. **1991** 113 140 143 267 269
DEPRETIS A. **1985** 214 **1991** 18
DERVIEUX E. **1991** 323
DESCALZI G. **1990** 383
DESPARD C. **1990** 461
DESRAMAUT F. **1982** 19 23 75-76 103-105 113

1983 11 20 22 29-31 33-34 178 182 278-279 283 286-287 344 363 451-454 **1984** 168 172 180 182-184 187 198 200 253 299 423-424 **1985** 95 174 227 233-234 **1986** 200 220 223 **1987** 81 182 200 210-212 388-390 **1988** 9 89 92-93 95 101 465-466 **1989** 58 201 247 251 268 283 335 **1990** 21 56 67 73 215 218 221 223 248-250 260 267 465 **1991** 7 302 355-357 360 **1992** 9
DESTEFANIS G. **1991** 266
DESVERNAY M. **1985** 96
DETHIER J. **1987** 233
DEVALLE R. **1984** 396
DEVOTO P. **1991** 204
DI BELMONTE G. **1992** 74-75 80 82-84 86-89 91 94-95
DI FAZIO G. **1983** 232
DI PIETRO A. **1987** 122 **1988** 167 **1991** 232 341
DI ROBILLANT A. **1987** 36-37
DI RUDINÌ **1983** 227 241
DI SAN MARCO R. **1988** 171
DI SEGUR C. **1986** 30
DI SOLIS G. **1988** 317
DI TORTONA G. **1991** 113
DI VISCIANO G. B. **1986** 80 107
DIAMOND P. **1987** 341
DIAZ A. **1985** 165 **1991** 175
DIAZ DE SOLIS J. **1988** 316-317
DIAZ J. J. **1986** 332 **1987** 171 334
DIAZ LEDO M. **1983** 99 **1985** 161 **1988** 275
DIAZ P. **1989** 403 407 414
DICKSON J. **1988** 237 **1989** 248 **1990** 457
DIEGO J. **1989** 402
DIEZ V. **1988** 275-277 361 373 376-377 382 385 387-390 412
DILLEN J. **1987** 218
DILLON J. **1986** 65 **1988** 416
DINGENEN J. **1987** 240
DIZ F. **1986** 341 350
DO COUTO I. A. **1986** 341
DO RÉGO MAIA F. **1987** 157
DODI L. **1989** 219-220
DOGLIA **1991** 99
DOGLIANI G. **1983** 256 **1986** 344 349 **1988** 107 **1989** 346 435 **1990** 373 380 419 **1991** 129 147 266
DOGNIBENE **1990** 410
DOLDÁN GOYRET S. **1986** 313
DOMINGUES DE OLIVEIRA J. **1988** 203 213 217
DOMINO J. **1992** 152
DONATO E. **1989** 377
DONCOEUR **1987** 224
DONES A. **1984** 111 **1988** 163
DONIZETTI G. **1991** 317
DONOSO CORTÈS **1990** 68
DONZELLI G. **1988** 140-141
DOREYE M. N. **1983** 293-295
DOS REIS J. A. **1986** 335 **1987** 136 354
DOS SANTOS PIRES A. O. **1987** 157
DOS SANTOS J. H. **1990** 288
DOSQUET B. **1987** 206
DOSSETTI G. **1987** 390
DOTTA L. **1983** 123
DOUTRELOUX V. J. **1982** 113 **1983** 274-291 293-295 385 **1984** 264 **1987** 191 193-197 200-201 203-204 208 215 221-222 242 **1990** 9 17 25 33 37 420-422
DRACHMANN A. B. **1982** 82
DRAKE F. **1988** 321
DREESEN R. **1987** 218
DRIESSEN C. **1987** 223
DRINKWATER T. A. **1988** 245
DROCCO G. **1989** 78
DRUART A. **1982** 113 **1983** 274 277-278 280-281 291 295 **1984** 243 **1986** 376 **1987** 191 199 202 204 208 216 222 243 **1990** 21 25 37 **1991** 38
DRUZBACKA E. **1988** 181
DU BOYS A. **1983** 99 410 **1990** 67 80
DU FOUGERAIS **1988** 29-30
DU GAS R. **1985** 113
DU PLAN DE SIEYÈS C. **1985** 93-94
DU PLESSIS **1988** 29
DU RAU DE LA GAIGNONNIÈRE C. **1988** 29
DUARTE e SILVA L. **1986** 340 358 **1987** 136 149 154 358 **1988** 207
DUC G. A. **1987** 33 56
DUCATTO G. **1991** 268
DUCLOS G. **1988** 377 438
DUFOUR A. **1985** 95
DUFOUR C. **1985** 95
DUFOUR L.o **1985** 95
DUFOUR L.i **1985** 95
DUFOUR L.a **1985** 94-95
DUFOUR M. **1985** 95
DUFRECHOU E. **1986** 361 **1987** 164 170 343 **1990** 284 286
DUHAU B. A. **1990** 282
DUINA **1989** 199
DUMONT D'URVILLE S. **1986** 58 **1988** 343
DUMONT L. **1987** 240
DUPANLOUP F. **1984** 129 **1985** 204 **1986** 272 305 **1988** 40-41 43 46 53 56 75 **1989** 328 **1990** 219
DUPONT **1990** 69
DUPRONT A. **1982** 41 49
DUPUY A. **1987** 213
DURAN D. **1986** 329

DURAND D. **1990** 214
DURAND E. **1989** 207
DURAND M. **1989** 208
DURANDO A. **1986** 8
DURANDO C. **1982** 19 **1983** 98 154-155 253 256-258 261 340 360 **1984** 95 354-357 **1985** 47 **1986** 75 117 127 135 **1987** 195 229 290 301 **1988** 38 85 118 120 147-148 165 451 **1989** 27 99 125-126 177 198 291 304 308 312 315 317 322 325 350 423 **1990** 311 364 **1991** 74 77 87 91 99 113 115 118 126 134 139 143 259 267 271 309 325 **1992** 36-38 48-49 51 56 77-79
DURANDO G. **1990** 239 367 397-398
DURANDO M. A. **1987** 262
DURIO **1983** 152 154-155
DUROURE J. B. **1990** 212 **1991** 208
DURVAL LIVRAMENTO **1987** 347
DURY C. **1989** 448
DYNOWSKA E. **1988** 172
DZIALYNSKA **1988** 175
DZIEKONSKA M. **1988** 194
DZIERZKRAJ MARKOWSKA I. **1988** 179

ECCEACQUA **1987** 145
EDOARDO VII **1986** 31
EGAS V. **1984** 394
EGRET **1988** 264
EGUILEOR S. **1987** 173
EGUILLOR GARCIA M. I. **1985** 332
EGUSQUIZA J. B. **1987** 142-143 159-160 **1991** 233 239-240 244
EINAUDI **1982** 41
ELGUEA F. **1988** 397
ELISABETTA DI SASSONIA **1991** 320
ELSAKKERS J. **1987** 231
ELSAKKERS T. **1989** 448
ENCABO J. M. **1987** 382
ENGEL-JANOSI F. **1992** 75 88 94
ENGELS F. **1983** 245
ENRIA P. **1982** 22 96 **1983** 70 **1986** 193 **1989** 61 304 **1990** 418 **1991** 46 51 59 74 88 131-133 142
ENRIÙ **1991** 101 118 130 140 147
ENTRAIGAS R. **1982** 61 **1983** 55-56 58-60 62-63 66 68-70 74 79-80 82 88 91 95 **1984** 167-168 170 173-174 198 **1986** 25 37 39 46-47 49 61 64-66 **1988** 283 285 410 412 415-416 **1990** 212 229 238-240 365 **1991** 295 297 299 301-303 306 313 315 326 330-333 335-338 341 346 348 350 352
ERBA A. M. **1983** 447
ERRASQUÍN J. **1986** 331
ESBERARD J. **1986** 338 **1987** 106 146-147 157 **1990** 187 201
ESBERARD S. **1991** 236
ESCALADA A. **1987** 123 **1991** 344
ESCALADA J. P. **1987** 123
ESCALANTE N. **1985** 162
ESCUDERO M. **1989** 418
ESPINO A. **1988** 337
ESPINOSA A. **1984** 174 **1986** 24 36 39 41 65 **1987** 112 145 159-160 341 **1990** 405-407 **1991** 235 239-240 332 342 345-346
ESPOSITO E. **1982** 83
ESQUERDA J. **1982** 56 69
ESTÉVEZ T. **1987** 374
ESTRADA J. M. **1987** 127 131
ESTRÁZULAS Y LAMAS S. **1991** 199 201
EULA S. **1987** 36 72 **1990** 364 388
EWERTON S. R. **1987** 138
EWIJK L. **1983** 399 404
EZZATI ANDRELLO R. **1988** 226

FAÀ **1990** 416
FABRE A. **1990** 381
FABRICI G. **1991** 266
FAGNANO G. **1982** 60 64 **1983** 47 57-58 66 70 72-73 76 78-79 81 83-84 87 90 175 259 262 270 **1984** 111 168 190-192 194 198 203 229 **1985** 162-163 **1986** 22 24 321 **1987** 341 **1988** 99 144 217 256 288 359 370 410 **1990** 152 159 181 195 229 236 365 **1991** 217 241 327 332-333 337-338 343 345 347 349 352
FAIA **1990** 376 409
FALABRINO U. **1989** 442
FALCHERO **1990** 398
FALCO L. **1990** 112 370 **1991** 140 144
FALCONE LUCIFERO **1992** 133
FALCONI E. **1982** 82
FALCONIO D. **1984** 117
FALKNER T. **1986** 58 **1988** 325 347 365 389 399
FALLOUX **1988** 67
FANT **1984** 422
FANTINI L. **1986** 213
FANTINI S. **1990** 166
FARAUT A. **1985** 175-176 179 230 255 272-273
FARIA P. **1986** 341
FARINA C. **1983** 267 **1984** 114 **1989** 79 **1990** 112 **1991** 101 129
FARINA G. **1990** 112 **1991** 99 101-102 108 328
FARINA G.A. **1992** 135
FARINA R. **1982** 61 64 66-67 77 87 101 111-112 **1983** 26 **1984** 180 **1985** 85 **1989** 248 **1990** 247 255 **1991** 358 382-383
FARINI L. C. **1986** 6 **1989** 113-114 117 121 123-124 130-131 133-134 137 141-142 164 167 169 171 173 187 190-191 197-198 **1991** 13 15-17 21-25 **1992** 103

FARQUHAR P. **1988** 200-201
FASANI C. **1983** 71 **1987** 218
FASCIE B. **1982** 75 77 **1984** 296-297 308-309 320 383 **1985** 136 212 **1986** 265 **1988** 65 67 68 70-71 74 **1989** 289
FASSATI A. **1989** 360
FASSATI D. **1984** 195 **1985** 93-94 113 **1987** 22 **1990** 387
FASSATI M. **1983** 411 452 **1984** 195 **1985** 94 113 **1989** 139 **1991** 51
FASSIO A. **1986** 127
FASSIO M. **1984** 192 **1990** 369
FASSÒ M. **1990** 372 374
FASSONE **1986** 234
FASULO A. **1984** 202
FAUDA F. **1990** 181 **1991** 174
FAUDA G. B. **1983** 311
FAULHABER **1984** 233
FAURE H. **1983** 162
FAUSONE G. **1987** 154 156 **1990** 290
FAUX J. M. **1990** 33
FAVA A. **1989** 121 **1990** 401
FAVALE A. **1984** 179 181-182 197 **1991** 323
FAVE L. **1987** 228
FAVINI G. **1983** 131 398 **1984** 299 **1988** 89-90 101 **1989** 100
FAYARD **1987** 213
FAZI C. **1988** 214
FAZI F. **1988** 205 208 214-215
FEA C. **1991** 312
FEBBRARO S. **1983** 225 **1984** 357 360 **1988** 139 151 167 **1990** 410 **1991** 145 257 268-269 275 277 282 **1991** 265 **1992** 40 43 45 47-49 54 63 65
FECHINO **1989** 84
FECIA **1988** 37
FEDELE P. **1985** 208
FEDRIGOTTI A. **1983** 394-395 397 **1984** 284 **1986** 370 **1989** 105-106 108
FELIÚ PEREZ B. **1983** 110 113 115
FELLONI C. **1989** 431
FÉNELON **1984** 129 **1986** 272 295 303 **1988** 46 80
FENYÖ V. **1984** 234 374 **1985** 149 **1986** 279
FERANDO **1989** 196
FERBER DE PEREIRA E. **1987** 338-339
FERGNANI G. **1985** 156
FERNÁNDEZ DE ALVEAR T. **1990** 232
FERNÁNDEZ I. **1987** 130 141 171 **1991** 233
FERNÁNDEZ R. **1987** 141
FERNÁNDEZ T. **1987** 383
FERRANDO G. B. **1983** 291
FERRANDO S. **1985** 155
FERRARI A. **1983** 233 243-244 **1986** 165 **1989** 219 **1991** 140
FERRARI G. J. **1985** 310
FERRARI L. **1991** 180
FERRARI M. **1989** 84
FERRARI P. **1986** 345
FERRARIO G. **1986** 49 51 56 **1988** 261 263-264 268 279 293 345 348-349 351
FERRARIS G. A. **1991** 113 142
FERRARIS P. **1987** 206 217 219
FERRARO **1984** 57 86
FERRAROTTI B. **1989** 442
FERRATA D. **1983** 267 **1984** 112 114 **1990** 341
FERRAZ A. C. **1987** 347
FERRAZ DA SILVA A. **1987** 155
FERRÈ M. **1987** 255 **1990** 264
FERREIRA ARMONDE M. J. **1986** 357
FERREIRA DA SILVA A. **1982** 111 114 **1983** 169 296 **1984** 227-229 375 **1985** 35 173 325 335 **1986** 191-192 195 309 356 375 **1987** 105 153 182 185 388 **1988** 37 197 225 462 **1989** 269 440 **1990** 199 259 277 472 **1991** 73 175 177 187-188 217 231 249 318 330 381 384 **1992** 97 99 150
FERREIRA DE CARVALHO R. **1986** 336
FERREIRA G. **1987** 148
FERREIRA VIANNA **1991** 209-210
FERREIRA VIOSO A. **1987** 150
FERRERO **1985** 143 **1986** 222
FERRERO A. **1991** 349
FERRI DEI FERRARI L. **1988** 141
FERRI E. **1988** 79
FERRI L. **1989** 113 121 126 128 130 160 178 182-185
FERRIERI I. **1983** 255 **1986** 171 **1988** 166 168 **1990** 88 **1992** 142
FERRINI **1986** 160
FERRY J. **1983** 160
FÈVRE G. B. **1987** 213-214 216 **1988** 20
FIA A. **1983** 338 **1987** 350-351 **1990** 198
FIDENZIO **1989** 74
FIERRO R. **1984** 383 **1991** 101
FIERRO TORRES R. **1985** 24 27-28 30-32 **1986** 264-265 **1988** 75
FIGUEIRA DE AGUIAR A. S. **1989** 382
FIGUEIRA J. **1986** 350
FIGUR P. **1986** 34
FILIGURA C. **1987** 205-206 217
FILIPELLO E. **1990** 236
FILIPELLO S. **1991** 303
FILIPPO G. **1986** 340 **1987** 352 354
FINO S. **1991** 303 311
FINOCCHIARO **1986** 102
FIOCCHI **1991** 142
FIORENZO E. **1983** 70 **1990** 105 162
FIORITO G. **1986** 259

FISSIAUX C. **1985** 199-200
FISSORE C. **1987** 16 20 52 60 74 **1990** 369
FISSORE G. **1985** 78 **1990** 416
FITTE E. J. **1986** 31
FITZ-ROY R. **1986** 40 57 **1988** 308 343-344 352
FLAMAND **1983** 387-388 391
FLAMMARION **1987** 213
FLANNEAU M. **1987** 235
FLAVIO G. **1982** 18 **1988** 36
FLEITAS E. **1990** 198 **1991** 334
FLEURQUIN E. **1987** 173
FLEURY DE CHATEAUNEUF DE CASALAURE V. **1989** 206
FLICHE A. **1983** 118
FLICK M. **1989** 278 **1990** 452
FLORES DE VALDÉS D. **1988** 321
FLORES V. **1986** 327
FLUITERS E. **1987** 371
FOÂCHE **1987** 389
FOGER S. **1986** 58
FOGLIA P. **1987** 176
FOGLIANO **1990** 375
FOGLINO M. **1983** 272 339 **1987** 108 146-147 348-350 352 **1990** 189 194 199-200 204-207 294 **1991** 236
FOLCHI C. **1987** 167
FOLLE F. **1990** 282
FONSECA A. **1987** 129
FONTAN M. **1989** 78
FONTANA C. **1991** 141
FONTANA E. **1991** 179
FONTANA L. J. **1987** 161
FONZI F. **1983** 223 **1986** 5
FORBES **1988** 30
FORCADE **1990** 72
FORCHERI **1990** 408 416
FORGET G. **1987** 213
FORMICA A. **1990** 379-380 383
FORNARA **1991** 140
FORNASINI G. **1987** 390
FORTI E. **1989** 109 217
FOSCHINI **1989** 84
FOSSATI **1991** 269
FOSSATI M. **1990** 444
FRAGA E. **1987** 162 **1990** 286
FRAGA F. **1984** 394
FRANCE A. **1991** 28-29
FRANCESCO S. **1986** 210
FRANCESIA G. B. **1982** 19 22 96-97 **1983** 7 62 64 76 79 81 90 253-255 257 260 **1984** 56 95 394 **1986** 162-163 267 281 285 **1987** 83 102 201 **1988** 46 89 118 171 189-190 464 **1989** 65 78 100 102 125-126 177 290-291 296 304 339-340 344 348 423 **1990** 13 106 120 151 159 352 360 363 365 403 409 **1991** 74 87 91 108 112 126 302 304 307-308 314 317 321-322 **1992** 19-20 22 25 28 31 38 40 42 156
FRANCHI A. **1984** 195 199 202 **1986** 23 26-27 33 48 54-55 61 63 67 171 **1987** 43 **1988** 41 255 258 261 271 279 281-282 286 391 413 415 **1989** 356 **1992** 142
FRANCHI Aus. **1988** 41
FRANCHI S. **1991** 140
FRANCHINO A. **1990** 112
FRANCICA NAVA G. **1983** 232
FRANCO A. **1984** 122 **1990** 409 462-464
FRANCO G. G. **1991** 48
FRANCO S. **1985** 51 **1989** 87
FRANCOTTE **1988** 75
FRANCOY M. **1987** 381
FRANFI L. **1986** 376
FRANGI G. **1982** 114
FRANK A. **1990** 240
FRANKEL H. **1982** 86
FRANSONI L. **1983** 5 9 181 457 **1985** 88 **1986** 3-4 6 8 10-13 17 19 196 208 213 217 259 **1987** 258 276 278 280 282 313 320 364 **1988** 38 **1989** 117-118 135 150 152 170 187 **1990** 264 **1991** 319 **1992** 108 133
FRANZ JOSEPH I D'ASBURGO-LORENA **1987** 48 **1992** 81 84 95
FRANZELIN **1984** 406
FRANZERO **1992** 13
FRASCAROLO **1989** 84
FRASSINETTI G. **1985** 250 **1986** 377-378 **1989** 382 **1991** 361
FRASSINETTI P. **1984** 75
FRATICELLI V. **1984** 6
FRATTALLONE R. **1984** 422
FRAYSSINOUS **1982** 18 **1988** 36
FRÊDÊRICK H. **1987** 206 216 233
FRÊDÊRICK J. **1987** 201
FREGER **1988** 438
FREIRE T. **1987** 164
FRESETTI **1990** 409
FREUD S. **1988** 222
FREZIER A. F. **1988** 308 324 350 438
FRIJNS J. **1983** 288
FRIOT PH. **1983** 447
FROEBEL **1988** 78 80
FROGER J. **1982** 86
FUBINI M. **1982** 37
FUERST C.J. **1982** 82
FUGIER H. **1984** 101
FUMAGALLI S. **1983** 111 **1984** 365 **1989** 113 148 152 155 189 **1990** 411 **1991** 135 141 277-278 280

293 **1992** 41 44-45 47 62
FUMERO **1990** 373 383
FURET F. **1982** 45
FURNO **1992** 78
FURTADO DE SOUZA U. **1987** 153
FUSARINI A. **1983** 265 271
FUSCONI A. **1990** 394
FUSERO B. **1989** 58 75
FUSERO C. **1984** 179

GADILLE J. **1990** 211
GAFFINO **1988** 120
GAIOTTO F. **1986** 359 **1987** 156
GAJA **1990** 364 366
GAJEWSKA M. **1988** 179
GAJO **1987** 56
GALANT A. **1988** 176
GALARZA P. **1987** 173
GALAVOTTI G. **1991** 266 268
GALEAZZI S. **1987** 352
GALEFFI M. **1987** 20 **1989** 336 355
GALERAN **1988** 252
GALÌ A. **1985** 25
GALILEI G. **1986** 145
GALINDEZ B. **1986** 36-37
GALINDO N. **1989** 413
GALINO A. **1989** 251
GALLEANO M. **1989** 377
GALLETTI E. **1985** 173 310 315 318 **1989** 349 359 **1990** 379
GALLI A. **1987** 116 **1989** 357
GALLIMARD **1987** 213
GALLINAL H. **1987** 168 336 338 343
GALLIZIA P. G. **1991** 107
GALLO BESSO F. **1991** 258 266 268
GALLO P. **1991** 109 118 258-259 266
GALLOSO C. P. **1987** 117
GALTIER P. **1990** 448
GALVAGNO G. **1989** 91 **1991** 324
GALVÃO DE FRANÇA GUIMARÃES A. **1987** 357
GALVEZ C. **1987** 384
GAMARRA L. **1989** 61 73-74 84 **1990** 374 393
GAMBA G. **1983** 263 271 334 **1984** 113 **1986** 324-325 **1987** 165 333 340 **1990** 184 189 192 195 199 284 294 **1991** 216
GAMBARO A. **1988** 37
GAMBASIN A. **1983** 226
GAMBINO **1991** 140
GAMERRO L. **1985** 78 **1989** 84
GANDHI M. **1989** 438-439
GANDOLFI **1988** 167
GANGI G. **1986** 80-81 85 89 92-94
GANOA S. **1987** 120
GANORA **1990** 417
GARAY VIVAS C. **1990** 240
GARBARI **1985** 144
GARBIGLIO T. **1989** 190
GARCIA A. **1989** 425
GARCIA AGUADO A. **1987** 371
GARCIA GUITIAN L. **1987** 374
GARCIA GUTIERREZ J. M. **1986** 86
GARCIA MORENO **1990** 69
GARCIA R. **1987** 107 114 125 127 130 **1991** 231
GARCIANDIA J. **1987** 168
GARDEI N. **1987** 173
GARDEL C. **1990** 229
GARELLI B. **1991** 9 37 297 **1992** 119
GARELLI S. **1982** 31 **1988** 64
GARELLI V. **1991** 248
GARGA P. **1990** 364 369 400
GARIBALDI G. **1984** 15 21 233 **1987** 52 118 133 341 **1989** 114 116 343-344 **1991** 19 25 **1992** 31
GARIBAY ALVAREZ J. **1989** 403 406-407 412 424 428 436
GARIGLIANO G. **1986** 230-231 239 257
GARINO G. **1982** 22 96 **1991** 135 **1984** 112-113 **1986** 193 **1988** 85 **1989** 102 **1992** 68
GARIT G. **1983** 288
GARLASCHI A. **1983** 238
GARNERI D. **1983** 124-125 127 129-130 132 138-139 142 **1989** 100
GARNERO V. **1984** 284
GAROLA N. **1990** 381
GARRONE G. M. **1989** 7
GASPARIOLI G. **1987** 342
GASPARRI P. **1988** 29 **1991** 328 **1992** 93
GASQUET **1991** 300
GASTALDI L. **1983** 178-179 181 457 **1984** 169 389 424-425 **1986** 196 **1987** 10 11 17 19-20 30 36-37 41 43-45 47 49-50 52 55-56 70-72 74-75 85 185-186 249 258 267 290-291 294 296 301 312-315 **1988** 130 165 237-238 240-245 444 464-465 **1989** 13-14 250 350-352 444-447 **1990** 248 264 290 372 384 **1991** 360 370 **1992** 16-17 107
GASTALDI M. **1983** 452 **1988** 241 **1992** 107
GASTALDI S. **1990** 289
GASTINI C. **1990** 199 364 373 381 **1991** 140 275
GASTOU A. **1988** 20
GATTI G. B. **1987** 337
GATTI S. **1989** 113 125 128-130 136-137 157 159-160 178-179 181 183-185 189-190 197-198 370-371 **1992** 103
GATTINO A. **1986** 213
GATTO **1989** 197
GAUDE **1986** 16

GAUDE F. **1986** 6-8 **1987** 284
GAUDINO D. **1989** 439
GAUME **1984** 389 **1988** 43
GAUNOT **1990** 416
GAUTHIER A. **1987** 206 216
GAUTHIER P. **1985** 258 276
GAUTRELET F. X. **1988** 29
GAVARINO **1990** 195 **1991** 141
GAVATORTA G. B. **1986** 314
GAVAZZI **1984** 13
GAVAZZI **1991** 141
GAVIO C. **1991** 10
GAVOTTO M. **1991** 337
GAZZELLI **1990** 408
GAZZINO G. **1989** 361
GAZZOLO G. B. **1983** 56-57 62 68 71 **1984** 168 174 192 198 **1986** 24 45-47 49 53 **1988** 263 285 **1990** 367
GÉBELIN H. **1987** 205-206 216
GEELEN F. **1987** 218
GELABERT J. M. **1987** 117
GELEYN J. **1987** 231
GELOSO G. B. **1991** 266
GENGHINI C. **1982** 106 **1991** 298
GENGHINI Z. **1990** 235
GENICOT N. **1987** 208 223
GENNARO G. **1990** 158 **1991** 96 100 105
GENOT J. **1987** 233
GENTA G. **1986** 15 **1991** 155
GENTILE G. **1985** 208
GENTILI L. **1988** 238-239
GENTILI R. **1988** 59 67
GENTILINI B. **1985** 212
GERBINO **1983** 140
GERIN P. **1983** 275 279-280 290 294
GERMANO A. **1987** 148 155
GERMANO C. **1990** 381 390-391
GERMANO D. **1987** 345
GERMAU J. J. **1983** 288
GERME A. **1987** 136
GERMONPREZ A. **1987** 206
GERVAIS J. **1990** 67
GETTO G. **1982** 37
GHERARDI L. **1987** 390
GHERRA D. **1990** 236
GHIDINI **1991** 154
GHIGLINI L. **1985** 95
GHIGLINI POLLERI F. **1985** 94-95
GHIGO **1991** 129
GHILARDI G. **1986** 8 **1987** 28 247 **1990** 264 **1991** 370
GHILINI **1988** 166 **1990** 367
GHIONE A. **1982** 22 96 **1986** 193 **1991** 130 145 147 280 293
GHIONE L. **1990** 112 148
GHIRINGHELLO G. **1989** 432
GHISALBERTI **1991** 145 147
GHIVARELLO C. **1982** 19 **1983** 174 253 **1989** 58 90 291 295 **1990** 397 **1991** 71 84 88 94 97-98 104 113 118 127 132-133 136 143 149 151 262 323
GIACCHETTI **1991** 87
GIACCHINO **1991** 145 147
GIACOMELLI F. **1990** 409
GIACOMELLI G. **1986** 231 239 257 **1989** 359
GIACOMUZZI B. **1990** 370
GIACOSA N. **1984** 11
GIAMMANCHERI E. **1988** 73
GIANELLI A. M. **1986** 325 **1987** 43
GIANFERRARI **1984** 47
GIANINETTI G. **1987** 156
GIANNANTONI F. **1988** 214
GIANNATELLI R. **1989** 247
GIANNELLI **1992** 142
GIANOGLIO **1989** 116
GIANOLA F. **1990** 236
GIANOTTI S. **1986** 190-191 194 **1988** 463 **1989** 245 **1990** 494
GIARETTA **1991** 129
GIBERT DE SERRA V. **1985** 20
GIGNOUX C. **1985** 175 179 230 255 272
GILARDI **1986** 166
GILI B. **1991** 140
GILLET A. **1983** 397 **1986** 365 372 **1987** 241 **1990** 27 30
GILLOW E. G. **1989** 411
GILSON J. **1983** 404 **1987** 234
GINO **1991** 141
GIOBERTI V. **1983** 224 **1986** 146 **1988** 240
GIODA C. **1984** 71
GIOFFREDO S. **1987** 116
GIOFRE F. **1991** 341
GIOIA V. **1983** 57 59 76 79 83 90 **1984** 168 **1986** 22 **1988** 256 **1991** 142 344
GIONA **1992** 120
GIORDA S. **1986** 215
GIORDANI D. **1985** 209-210
GIORDANI I. **1984** 22
GIORDANI R. G. **1989** 394
GIORDANO B. **1984** 15
GIORDANO D. **1986** 143 **1989** 382 386-387 395-397
GIORDANO L. **1983** 271 298 337-338 **1985** 55 **1987** 147 313 **1990** 207 285 289-292 294 406 409 **1991** 198
GIORDANO P. **1991** 147
GIORGI S. **1985** 21 26 29

GIORGIS V. **1991** 271
GIOVANETTI M. **1990** 377
GIOVANNI PAOLO II **1985** 9 **1991** 173
GIOVANNI XXIII **1989** 253 **1991** 373
GIOVANNINI D. **1986** 359 **1987** 157 315
GIOVANNINI G. **1983** 303 311 313 329 335 **1987** 336
GIOVANNINI L. **1984** 420-421
GIRARD F. **1989** 130
GIRARD J. **1987** 206 **1988** 38 80
GIRAUDI F. **1984** 119 **1985** 331 **1986** 74 **1988** 68 **1989** 202 328 342 **1991** 124-125
GIRAUDO A. **1988** 242 **1992** 146
GIRIODI C. **1990** 409
GIRIODI D'ANDREA **1992** 142
GIRIODI L. **1990** 385
GISPERT G. **1983** 115
GIUA S. **1992** 15
GIUDICI D. **1990** 194
GIUGANINO G. **1989** 78 84
GIULIANI **1982** 96
GIULIANO G. **1985** 200
GIULITTO G. **1989** 73 84 **1990** 112 368
GIUSIANA **1992** 124
GIUSTINIANI C. **1984** 311
GIVANI G. **1991** 284
GLICERIO F. **1987** 158
GLOD N. **1987** 225
GNERRE M. **1989** 434
GOBINET C. **1989** 279 284
GODOROWSKI **1988** 177
GODOY F. **1986** 341 **1987** 155
GODOY V. **1986** 341
GOFFI D. **1989** 163 **1991** 84
GOICOECHEA F. **1986** 86 114 **1987** 171
GOLZIO **1989** 359
GOMES DE OLIVEIRA E. **1990** 294
GOMES DE OLIVEIRA H. **1990** 286 288 294
GOMES J. B. **1989** 395
GOMES M. L. **1986** 86
GOMES PIMENTA S. **1987** 150 153-154
GOMEZ P. P. **1988** 337
GONÇALVES FRANÇA A. **1987** 354
GONDI M. **1987** 95
GONDRA C. **1987** 128 **1991** 221
GONZAGA L. **1989** 284-285
GONZAGA T. A. **1986** 356
GONZÁLES A. **1987** 375
GONZÁLES BELLVER F. **1987** 379
GONZÁLES J. G. **1987** 122 142-143 **1991** 221 232
GONZÁLES J. **1987** 117
GONZÁLES M. **1987** 108 336
GONZÁLEZ ROCA A. **1987** 174-175
GONZÁLEZ Y DIAZ **1991** 371
GORAL J. J. **1988** 203
GORDON A. J. **1988** 222
GORONS VALLS M. J. **1988** 66
GORRESIO V. **1987** 5
GOTTI G. M. **1983** 266 **1986** 336 **1987** 154 **1990** 187 **1991** 213 224 226-228 236-237 **1992** 86 90
GOTTI H. M. **1985** 69
GOUSSET **1984** 389
GOYENETCHE B. **1987** 177
GOYRET B. **1987** 163
GOZZER G. **1989** 121
GRABELSKI G. **1988** 191
GRABELSKI V. **1988** 172 190-193
GRAF **1986** 145
GRANDAL M. **1986** 329
GRANDIS L. **1983** 267 272
GRANDO **1989** 84
GRAS C. **1989** 302 307 316 **1991** 70 250
GRASELLINI **1989** 189
GRASSELLI A. **1989** 113 122 148 151 153-154 189 194
GRASSELLI M. R. **1989** 189
GRASSIANO M. D. **1985** 330 **1986** 170
GRASSO S. **1989** 122 194
GRAZIANO B. **1987** 366
GRAZIOLI V. **1984** 13 37
GRECHI M. **1984** 4
GREGORI A. **1987** 273
GREGORIO XIII **1988** 150
GREGORIO XVI **1983** 347 353-354 **1987** 308 **1988** 246 **1990** 446 **1991** 311
GRESINO G. **1990** 162 **1991** 258 265-266
GRIBAUDI **1986** 98
GRIBAUDI [edit.] **1986** 114
GRIBAUDO G. **1989** 349
GRIDEL **1988** 43
GRIFFA G. **1989** 79 388-389
GRIJSPEERT **1983** 403-404
GRILLI **1990** 388
GRIMALDI C. F. **1991** 311
GRISPIGNI F. **1984** 9
GROCHELSKA V. **1988** 29
GROCHOLEWSKI A. **1988** 172
GROCHOLSKA W. **1988** 182
GROCHOWSKI M. **1988** 183 195 **1991** 387
GROÏNE A. **1987** 231
GROPPO G. **1983** 449
GROSOLI G. **1983** 243 246
GROSS K. **1985** 139
GROSSI A. **1986** 322
GROSSI S. **1989** 148 165
GROSSO G. **1987** 166

GROSSO G. B. **1983** 161 **1984** 423 **1987** 218 **1990** 419 **1991** 129 131 139
GROTTI G. **1987** 120
GUADAGNINI A. **1990** 317-319 323 325 334
GUALA L. **1983** 224 **1985** 88 **1989** 359
GUANELLA L. **1983** 448 **1989** 219-220 436-437 **1990** 467 **1991** 146 262 370
GUARDONE L. **1991** 162 165
GUARNIERI T. **1986** 358 **1987** 155
GUASCO M. **1989** 22-24 26 **1990** 252
GUBBELS W. **1989** 448
GUDEHUS A. **1986** 358 **1987** 157 166
GUEL S. **1988** 397
GUELL J. **1989** 426-427
GUÉRANGER **1988** 20
GUERINI P. **1992** 86 89-90
GUÉRINOT M. **1987** 213
GUERRA F. **1986** 328 **1987** 165 **1988** 55 **1990** 284 286 294
GUERRA J. **1988** 223
GUERRA M. **1987** 337 **1989** 80
GUERRA-IBAÑEZ J. **1982** 113
GUERRERO E. **1987** 111
GUERRERO V. **1989** 402
GUERRIERO A. **1982** 111 114 **1984** 389
GUGLIELMINO **1991** 140
GUGLIELMOTTI P. **1989** 350
GUIBERT **1986** 157-158 161
GUIBERT J. **1988** 12 **1990** 81
GUIDAZIO P. **1991** 135 137 139 142-143 145 153 257 264
GUIDI F. **1984** 14
GUIDI G. B. **1986** 336-337 **1990** 187 **1992** 142
GUIGON **1988** 147
GUIGONIS **1990** 416
GUILLAUME A. **1987** 208
GUILLELMO G. G. **1988** 395-396
GUILLOIS **1984** 389
GUILLON **1988** 32
GUIMARÃES DE LACERDA B. **1986** 347 355 **1987** 350
GUIMARÃES M. R. **1987** 354
GUINNARD A. **1986** 56 **1988** 267 292-293 345-346 356 358-362 365 370 372 376-377 379 383 387-388 412
GUIOL C. **1983** 159 161-162 **1985** 175 **1990** 389 396
GUIRAUD **1983** 80 84
GUITTON L. **1983** 279
GUIZOT F. **1988** 80
GURY **1984** 389
GUSMANO C. **1982** 52 **1983** 125-126 132 136 **1984** 112-113 116 119 122 **1985** 29 59-60 **1986** 156 **1988** 63 69 85 110 206-210 217 **1990** 304-305 310-311 313 317-329 332-333 337-340 344 **1991** 303 **1992** 93
GUSTAW R. **1988** 171
GUTEMBERG G. **1986** 152
GUTIERREZ V. **1985** 14
GUYOT DUCLOS P. N. **1988** 351
GWYNN D. **1988** 239
GYR **1987** 220

HABRICH L. **1985** 212
HACHE **1986** 337
HAMEL A. **1987** 206 216
HAMON A. J. M. **1986** 272 289
HANLET G. **1987** 233
HARMEL E. **1983** 279
HARMEL L. **1983** 279 **1990** 69
HARMEL P. **1987** 237-238 **1990** 41-42 63
HARRETCHE S. **1987** 162-163 335
HARRINGTON **1988** 438
HARTEL W. **1992** 83
HASSLER W. A. **1988** 379
HAUBEN J. **1983** 387 **1987** 218 230-232
HAVET L. **1982** 82
HAWKINS R. [Sir] **1988** 322 349 438
HAY L. **1982** 38-39
HAYES B. **1987** 119
HEITZMANN M. **1986** 341 **1987** 157 167
HEITZMANN P. **1986** 358
HELLEPUTTE M. **1987** 196 **1990** 9
HELVIG P. **1987** 201
HEMELRIJK C. **1987** 231
HENNESEY J. **1990** 472
HENRION M. **1982** 18 **1986** 44 **1988** 36
HENRIOT E. **1991** 29
HENRIQUEZ R. S. **1989** 218 441
HÉRAUD A. **1983** 163 411 **1985** 95 175-176 229 231 233 255 257 272 274 **1988** 147
HERGENRÖTHER O. **1990** 327
HERIBAN J. **1988** 468
HERMIDA M. B. **1985** 14 16 **1989** 79 81
HERNANDEZ H. **1987** 372-373 380
HERNANDEZ T. **1987** 370
HERNANDEZ Z. **1987** 117
HERRERA CASADO A. **1987** 369
HERRERA J. B. **1986** 326
HERRERA Y OBES J. **1987** 107 343 **1991** 215-216 219
HERRETCHE S. **1987** 162
HERZL T. **1986** 31
HESS J. R. **1983** 179
HESSE P. **1988** 211 **1990** 334
HEUSSER **1986** 51 **1988** 264
HIDALGO M. **1989** 402

HILLYER GIGLIOTI E. **1986** 31
HINAL A. **1983** 388 **1987** 233
HITLER A. **1987** 234
HLOND A. **1988** 179 **1990** 296 305 311-312 327 331 335 338 343 **1991** 387-388 **1992** 91 151 153
HODCHIN J. **1986** 331
HOFFMANN **1992** 153
HONNAY A. **1987** 233
HOOG G. **1983** 279
HOORNAERT R. **1987** 233
HORIONS J. **1987** 233
HORNE H. **1983** 332
HORT TH. 'T **1989** 448
HOSPENTAL J. **1987** 225
HOSTIE R. **1990** 457
HOUTH M. **1987** 201
HOVELAQUE J. **1990** 30
HOYOS M. **1988** 397
HUDAL A. **1992** 75 81
HUDSON J. **1985** 247
HUGHES R. B. **1986** 330-331 **1987** 110
HUGO V. **1983** 181 **1990** 79
HUGUET R. P. **1989** 130 142
HUIDOBRO E. **1987** 372
HUMBOLDT A. **1986** 58 **1988** 302
HUMMEL E. **1987** 148
HUMMEL F.a **1986** 358 **1987** 157 166
HUMMEL F.o **1987** 166
HUNDSKOPF F. **1982** 107
HUNZINKER F. **1988** 282
HUONDER A. **1982** 34
HUOT-PLEUROUX P. **1984** 248
HUSHER **1987** 337
HYMANS L. **1983** 292

IARDINI G. **1991** 140
IBARRA R. **1989** 401 411
IBARRARÁN J. **1989** 406
IBIANSKA B. **1988** 172
IDIARTE BORDA J. **1987** 107 163
IER A. **1987** 228
ILARDIA J. **1987** 167
ILLIA A. H. **1990** 228
IMAS P. **1987** 148
IMBRIANI M. R. **1992** 81
INDALÉCIO FALSON **1986** 363
INNOCENZO VIII **1990** 232
INSFRÁN F. **1987** 160
INSOLERA I. **1984** 4 6-8 12
INVERNIZZI C. **1989** 79
INVREA F. **1983** 242
INZERILLO G. **1989** 142
IRCANO G. **1988** 133
IRURETA GOYENA J. **1990** 281
ISASA R. **1986** 324 363 **1987** 114 **1991** 203 223 230
ISAÚ M. **1986** 374-375 **1991** 212
ISOCRATE **1988** 80
ITZAINA J. **1989** 248

JACKSON DE BUXAREO S. **1987** 163 **1990** 283 286 **1991** 203
JACKSON E. **1985** 47
JACOBINA LACOMBE A. **1985** 324
JACOBINI D. **1988** 118-120 143 167-168 365 **1991** 194 207 348
JACQUEMIN H. **1983** 288
JACQUEMIN J. **1987** 206
JACQUES **1985** 96
JACQUIER C. **1988** 12-14 26 34
JADOUL P. **1987** 208 216
JAGNIATKOWSKI A. **1988** 177
JALHAY J. **1987** 201 208
JANNET P. **1988** 80
JANSEN J. **1987** 231
JARACH **1991** 308-309
JARICOT P. **1988** 13
JAUREGUI M. **1987** 167 345
JAVIERRE ORTAS A. M. **1983** 99 **1989** 252 **1990** 245 **1991** 356 375
JEHIN J. **1987** 206 224
JEMOLO A. C. **1987** 5
JIMÉNEZ DE CISNEROS F. **1986** 376 **1988** 316 **1989** 251 **1990** 465 **1991** 366
JIMÉNEZ E. **1985** 162
JOSEFF G. **1983** 280
JOSSE A. **1988** 23-24
JOUCK G. **1987** 201 206 218
JOUCK L. **1987** 206 218
JUÁREZ B. **1989** 402-403
JULIA D. **1982** 42 45 48
JULIEN E. C. **1987** 167
JUNG C. G. **1988** 222
JURADO A. **1984** 393

KACZMARZYK M. **1988** 171
KANCZEJEW A. **1988** 172
KANDULNA G. **1985** 324
KANT E. **1988** 80
KAPPLIKUNNEL M. **1986** 86 **1990** 469-470
KAROTEMPREL S. **1982** 114 **1989** 438-439
KATOLICKA K. **1988** 174
KATOLICKI P. **1988** 174
KEHREIN **1990** 334
KELCHTERMANS L. **1987** 218 231
KELLER E. **1990** 69
KELSEY M. T. **1988** 221-222 **1991** 382

KEMPENEERS A. **1987** 235
KERKHOFS **1990** 30
KERROUX L. **1987** 213
KETT F. J. **1983** 229
KING E. **1987** 123 **1988** 302 343-344
KIRBY T. **1987** 25-26 **1988** 248 250
KIRSCHNER C. A. **1985** 156
KISTE R. **1987** 166
KLEFFER N. **1988** 397
KLEIN J. **1986** 199 **1989** 448
KNAPTON P. **1988** 324
KNIVET A. **1988** 349
KNYCZ A. **1988** 172
KOCH **1990** 33
KOCK **1984** 13
KOELLER J. F. **1986** 336
KOLB-BERNARD **1988** 30
KOLMER V. **1987** 201
KOLPING A. **1983** 448
KOMOREK R. **1988** 210
KÜNIGBAUER L. **1986** 375
KOPA T. **1990** 326 332
KOSER C. **1983** 23
KOSINSKA K. **1988** 177
KOSTKA S. **1990** 328
KOTTARATHIL M. **1989** 438
KOTTUPPALLIL G. **1989** 249
KOVACIC F. **1990** 302 323
KOWALSKA A. **1988** 194
KOWALSKA F. **1985** 331
KOZLICKA F. **1988** 180
KRAWIEC J. **1990** 295 299-303 306 311 313 316 320 322 325 328 333-335 339-340 345 **1992** 73 78 152
KREMER B. **1984** 248 254
KRISHNARAJ R. **1990** 217 220 223
KUBITSCHEK J. **1991** 382
KÜBLER G. **1987** 122
KUJAWSKI A. **1990** 344
KUNCHERAKATT S. **1984** 423
KURPISZ T. **1990** 331-332 334
KURTEFF A. **1988** 376-377
KURUVACHIRA J. **1989** 438
KUZHIKANNAM A. **1989** 438
KUZMANICH BUVINIČ S. **1988** 225-226 278 375 383 387-388 407 411 **1991** 338 347 349-350

L'ARCO A. **1990** 27
LA BOTIE S. **1986** 246-247
LA FERTÉ **1985** 179
LA PUMA V. **1984** 277 279
LABB A. **1987** 213
LABBE J. **1988** 397
LABIA **1988** 214
LABOA J. M. **1989** 250 **1991** 356 359
LACABANE A. **1987** 165 167
LACERDA P. M. **1983** 91 317 324 **1987** 356 **1989** 391 **1991** 196-197 208 210 212 214
LACOSTE H. **1987** 136
LACROIX F. **1986** 56 **1988** 266 274 278 280-281 289 292-293 296-298 302 311 316 330 333-334 336 345 348 350-351 353 364 372 375-376 384-385 388 391 425 439
LADRILLEROS J. **1988** 321
LAFUENTE H. R. **1985** 161
LAGES DE MAGALHÃES A. **1987** 388
LAGO A. **1984** 56 **1988** 144 149-150 **1990** 145
LAGORIO A. **1988** 120
LAIRESSE G. **1987** 236
LALOUX **1990** 32
LAMARCA E. **1990** 235
LAMARMORA A. **1987** 6 47
LAMBERT R. **1987** 233 **1990** 65
LAMBRUSCHINI R. **1984** 129 **1986** 272 **1989** 138
LANA A. **1986** 43 **1988** 267 **1990** 373
LANCELOT **1984** 129
LANCICIUS N. **1984** 128
LANFRANCHI V. **1984** 95-96 98 100-101 105 109 **1986** 102 **1990** 368 380
LANNA DUARTE J. M. **1987** 152
LANZA G. **1985** 198 **1987** 3-4 6 8-9 11 14-19 22-29 32 36 58-61 63-64 67-68 **1989** 121 133 **1992** 9-28 30-34
LANZA L. **1990** 241
LANZA **1983** 140
LÁPEZ F. S. **1987** 128
LARANJEIRA T. **1987** 132 346
LARDI C. **1990** 236
LARDONE G. **1988** 171
LARIDON A. **1987** 231
LARISSE **1986** 212
LARRABURRE J. **1986** 359
LARRAONA A. **1984** 285
LAS CASAS B. **1988** 102 105-106 **1992** 42
LASAGA M. **1985** 13 43 46-47
LASAGNA L. **1982** 64 114 **1983** 66 168 257 262-263 296-297 303 307-309 312 315 318-321 323-328 330 334 **1984** 184 190 194 203 **1985** 40 45 47-48 52 54-58 89 105 **1986** 194-195 309-310 312-314 318-322 325-326 336-343 345-351 353-354 356-359 362-363 **1987** 105 107 109-110 113-116 118 120 122-126 133 135-137 140 142-143 145 147-154 156-157 159-161 163-164 166 168-169 171 175 177 333-334 336 341-342 346-347 350-352 **1988** 208 **1989** 82 84 102 379-384 388-389 395 **1990** 105 181-182 184-185 187-197 201-

203 205-207 277-279 281-285 287-293 415 **1991** 187-209 211-218 220-237 240-243 309 334 383-384
LATORRE L. **1991** 199-200 325
LAUMONT E. **1984** 264
LAURENTI C. **1984** 118-120 124
LAURENZI **1992** 142
LAURERI T. **1984** 114 **1988** 162-163 **1989** 49 79 **1991** 313
LAURIA A. **1987** 176
LAVAL DE MONTMORENCY C. **1989** 116-117
LAVALLE **1986** 52
LAVANDERO E. **1987** 381
LAZZARI A. **1984** 228 **1985** 326
LAZZERO G. **1982** 22 96 **1983** 253 259 262 327 340 **1984** 56 311 319 336 352 354-356 371-372 **1985** 55 **1986** 193 **1987** 315 **1988** 85 118 139 150 157 165 413 **1989** 43 291 293 300 304 309-310 312 318-320 346 423 **1990** 198 207 347-354 356-362 365 369 371 373-374 376 378-379 381 388 391 393 399 401 413 415 417-420 **1991** 31-32 61 65 74 81 86 89 91-92 95 101-104 106 108 112-113 122-123 126 128 130-132 134-135 139 143 145 151-153 245-257 262-263 267 269 271 274 278 283 285 288-289 292-293 **1992** 36 38 41 49
LE BON **1988** 272 390 397
LE BOURSICOT **1987** 211 216
LE BRAS G. **1982** 44
LE CARRÉRÈS Y. **1990** 267 **1991** 177
LE GOFF J. **1982** 41-42
LECHERMANN **1990** 334
LECLERC G. **1983** 397
LECLERQ J. **1983** 23
LEDOCHOWSKI **1987** 47
LEETHAM C. **1988** 238
LEGA **1991** 300
LEGOUPIL D. **1985** 161
LEGRAIVE **1987** 225
LEHAEN F. **1983** 389-390 403 **1987** 236 **1990** 33
LEITE A. **1986** 340
LEITE DE SOUZA G. **1987** 136
LEITE DE VASCONCELLOS **1991** 300
LEIVA L. **1987** 118
LEJEUNE P. **1987** 206
LELORRAIN A. M. **1991** 72 84
LEMAÎTRE A. **1987** 240
LEMARCHAND I. **1987** 201
LEME S. **1985** 324 **1986** 347
LEMKERS A. **1987** 201
LEMOINE R. **1983** 8 347 **1985** 38 41
LEMONNIER J. **1987** 182
LEMOS A. **1986** 351
LEMOYNE G. B. **1982** 19 22-23 54 71 96 **1983** 7 44 60 70 99 148 178 224 256 303 **1984** 136-137 167 171 175 181 233 296-300 303-310 313 317-320 325 327 331 337 341 350-352 354-356 369 380 382-383 **1985** 35 46 52 56 81 88 141 167 172 **1986** 5-7 21 24 27 46 52-53 73 83 193 199-202 204 207-211 216 219-220 223 379 **1987** 3 22-23 81-87 89-91 94-100 260 **1988** 20 27 47 89-90 92-93 96-105 107-108 110 112 115 120-122 124-126 130 132 134 136 142 144-145 148 150 152-154 156-157 160-162 164-166 170 237 241-244 285 291 464 **1989** 111-112 124-125 134 136-141 147 150 220 263 268 291 314 316 330 332 334-339 346 358 363 392 400 421 423 428 **1990** 84 87-89 91 105-106 156 207 260 265 297 310 313 345 358 365 380 392 **1991** 7-18 20-22 25 27-31 35-36 39-41 45 47-53 78 105 126 143 196 198 293 302-304 308-309 357 **1992** 13 22-24 36 38 42 44-47 69 134 145
LEMOYNE L. **1992** 42
LEMPICKA M. **1988** 178
LENGEN I. **1989** 79
LENGUAS L. P. **1986** 324 **1987** 344 **1990** 281 **1991** 216
LENTI A. **1983** 123 **1988** 221-222 **1991** 382-383
LENTINI **1983** 133
LENZI J. H. **1986** 40 65 **1988** 277 280 284 302 308 316-319 321-322 325 348 350 352 359 364 367 369 371-373 377 381 383 390 392 399 402 412 416
LEO COLLARD M. **1990** 42
LEÔN C. **1985** 161
LEONARD J. **1983** 285 **1987** 240
LEÔNCIO DA SILVA C. **1988** 44 55 72 76 205 207 217
LEONE XII **1983** 352 **1987** 308 **1988** 158
LEONE XIII **1982** 55 **1983** 348 457 **1984** 14 18 22 25 28-31 38-39 44 54-56 58 75 88 196 198 202 229 233 352 **1985** 19 39 95 214 **1986** 142 144 153 163 196 309 322-323 343 **1987** 21 105 124 186 194 196 353 **1988** 13 19 113 156 168 169 423 443 445 450 458 **1989** 253 411 **1990** 68 71 181 186 248 386 446-447 **1991** 52 188 220 296 339-340 347 375 **1992** 138-139
LEONETTI C. **1986** 92 104
LEONORI C. **1988** 165
LEOPOLDO II **1990** 28
LEPICIER A. E. **1984** 275-277
LEPRI T. **1988** 164
LERI P. **1988** 214
LEROUGE R. **1987** 213
LERUDE A. **1987** 206 209
LESAGE G. **1983** 4
LETO B. **1990** 415-416 419 421

LEUNG P. **1986** 379
LEVA PISTOI M. **1989** 432
LEVERATTO G. **1986** 90 **1990** 127 162 167 405 **1991** 265 269-270 280
LEVI-STRAUSS C. **1990** 220
LEVRA U. **1989** 431 **1990** 470-471
LEVROT V. **1985** 95
LEXA G. **1987** 213
LEXA VON AEHRENTHAL L. **1992** 74 84
LHANDE P. **1988** 34
LHERMITTE A. **1987** 209
LIMBERTI G. **1986** 171 **1987** 21 43
LIMÓN SEGUÍ C. **1989** 406
LINGUEGLIA P. **1990** 374 **1992** 68
LINIERS S. **1988** 329
LINO **1986** 344 347 349 358 **1987** 346 **1991** 197 224-227 237
LIONE **1991** 145
LIORRE **1991** 147
LIPSKA A. **1988** 182
LIPSKA R. **1988** 182
LISBOA A. F. **1986** 353
LIVIABELLA O. **1987** 344 **1992** 156
LIZIN J. **1987** 206 216 224
LLUCH Y GARRIGA **1983** 101 103 109 **1991** 371
LOBO DE SOUZA R. J. **1987** 140
LOCATELLI **1991** 99
LOCKE **1985** 198 **1988** 78 80
LOMBARDI G. **1991** 382 384
LOMBROSO C. **1988** 79
LONGINOTTI G. M. **1983** 223 226 238
LONKAY A. **1984** 234
LOPES CANADO J. X. **1987** 153
LÓPEZ A. **1989** 402
LÓPEZ C. A. **1987** 122 128
LÓPEZ G. **1988** 397
LÓPEZ J. **1989** 411
LÓPEZ S. **1985** 161
LÓPEZ V. **1987** 128-130
LOPUSZYNSKA L. **1988** 178
LORIQUET **1989** 136
LORRIAUX G. **1987** 182
LORTZ J. **1985** 20 30 **1990** 308 345
LORY J. **1983** 274 279
LOSANA P. **1983** 341 **1986** 8
LOSINSKI A. **1990** 329
LOUBET E. **1987** 207
LOUVET C. **1985** 96-97 114 **1989** 248
LOUVIÈRES **1983** 152
LOWRY S. **1986** 331
LOZA P. **1989** 411
LOZANO G. **1984** 396
LOZANO M. **1983** 363
LUBOMIRSKI A. **1988** 178
LUCAS C. **1983** 290
LUCATO G. **1984** 383
LUCCA M. **1991** 258
LUCHELLI A. **1986** 128 131 133 135 138 162 **1988** 77
LUCOTTI L. **1985** 331
LUIGI XVIII **1988** 246
LUKACS I. **1984** 232-233
LUNEAU R. **1990** 211
LUNIELLO G. **1990** 387
LUNSKA M. **1988** 172
LUQUE M. L. **1989** 411
LUQUERO J. **1987** 378
LUQUESE N. C. **1987** 115 163
LUSSO G. **1990** 112
LUSSO M. **1987** 148
LUSTOSA **1988** 219
LUTERO M. **1986** 166 **1988** 102-103
LÜTZOW **1984** 234
LUYKX Th. **1983** 279
LUZ H. P. **1987** 348 **1988** 208
LUZURIAGA L. **1988** 59
LUZZI **1988** 120
LYNCH J. J. **1987** 341

MAAS P. **1982** 37
MAC-KIERNAN **1991** 258-259 266
MACAGNO **1991** 141
MACCHI L. **1986** 171 **1988** 153-154 169 **1990** 208
MACCIÒ C. **1988** 214
MACCONO F. **1984** 375 380 **1988** 80
MACEDO COSTA **1991** 195 210
MACEY C. **1983** 269 **1990** 459-461 464
MACHEREAU P. **1990** 411
MACIEL A. M. **1987** 142 **1991** 211
MADERNI M. **1983** 167
MAFFI P. **1982** 66
MAGANI **1991** 139
MAGANI F. **1983** 238
MAGDIC G. **1983** 123 **1986** 109
MAGELLANO F. **1986** 27 **1988** 316-318 437
MAGGIA **1991** 282
MAGGIO SERRA R. **1989** 432
MAGHERMANS J. **1987** 231
MAGLIANO E. **1983** 387
MAGLIANO G. **1991** 130
MAGNANI NOYA M. **1989** 431
MAGNASCO **1987** 56 249
MAGNE **1986** 51 **1988** 264
MAGONE M. **1982** 18 32 101-102 **1983** 47 49 454 **1985** 91 173 **1987** 359 **1988** 223 **1989** 276 414 421 **1990** 255

MAGONE M.a **1983** 454
MAININI F. **1987** 156
MAINO P. **1987** 4
MAIZ F. **1987** 159
MALÁN A. **1983** 263 271 **1986** 313 **1987** 113 139 162-163 **1988** 217 **1990** 185-186 195
MALDARIN R. **1987** 148
MALDOTTI P. **1988** 197
MALET A. **1991** 34
MALGERI F. **1989** 252 **1991** 356 368
MALIZIA G. **1988** 35 72
MALLET **1987** 203 **1990** 30
MALORIA **1992** 125
MALTE-BRUN K. **1988** 268 293 350-351 438
MALUSARDI A. **1989** 157
MALVANO G. **1983** 162 **1986** 24 51-52 62-63 **1988** 257 264 **1991** 46
MAMELI G. **1984** 21
MAMIANI T. **1989** 113 121 123 127 136 178 182 185 197
MAMMA MARGHERITA: vedi Occhiena
MANACORDA E. **1983** 242 **1986** 323 **1987** 10-11 56 249-250 **1989** 355 **1990** 264 383 415 419
MANASSERO E. **1984** 112-114 121-122 **1988** 63 **1990** 301-302 306 311 314-317 323 344 **1991** 268-269 387 **1992** 75 78-79 82 84 87 91 93
MANCINI **1987** 57 **1989** 182
MANEO P. **1986** 359
MANETTI F. **1986** 105
MANFRA F. **1984** 26 29
MANFREDI C. **1987** 167
MANFREDO **1991** 140
MANFRONI G. **1984** 24
MANGUETTE J. **1983** 404-405
MANINI **1990** 383
MANIONE S. **1986** 132 **1988** 63
MANNO A. **1983** 242
MANSILLA L. V. **1988** 378
MANZINI G. **1985** 176
MANZONI A. **1985** 198 **1986** 4 **1990** 360
MAO-TSE-TUNG **1987** 184
MAQUIN J. **1987** 206
MARACCANI F. **1989** 217
MARALDI A. **1982** 73
MARANZANA B. M. **1989** 401
MARCATO U. **1983** 447
MARCEAU A. M. **1986** 43
MARCELLAN J. M. **1987** 374
MARCHET G. **1992** 83
MARCHETTI G. **1982** 18 **1991** 384
MARCHETTI LONGHI **1984** 5
MARCHIANO M. **1988** 337
MARCHIÒ NOTARO L. **1988** 143-144
MARCHIONI U. **1987** 390
MARCHIORI L. **1987** 176 338
MARCHIORI P. **1986** 361
MARCHIS V. **1989** 432
MARCHISIO G. **1983** 4
MARCHISIO L. **1989** 79
MARCHISIO S. **1982** 22 96 **1984** 311 336 352 364 **1986** 193 **1988** 151-152 **1990** 402 406 **1991** 258 265 269 274 280 282 **1992** 40-41 43 47 59 67
MARCHISONI **1991** 141
MARCIGAGLIA C. **1987** 155
MARCIGAGLIA L. **1990** 291 **1991** 242
MARCOALDI **1984** 281
MARCOCCHI M. **1991** 359-360
MARCONDES F. **1986** 341
MARELLI **1989** 84 100
MARENCO G. **1983** 258 265 **1984** 16 68 87 **1986** 81 114-115 **1989** 53-54 91 93 **1990** 417 420 **1992** 82-83 93
MARENGO F. **1987** 295-296
MARESCA P. **1984** 23 25 28-29 85
MARGALET L. **1987** 385
MARGHERITA DI SAVOIA **1991** 320
MARGIARIA A. **1985** 156
MARGOTTI G. **1983** 224 **1987** 27 **1988** 141 **1989** 196 341 **1990** 363 409 **1991** 52
MARGOTTI S. **1983** 61
MARIA ADELAIDE **1985** 94 **1991** 318-319
MARIA J. **1986** 356
MARIA TERESA **1991** 318-319
MARIAGE J. **1987** 206 219 233
MARICHAL J. **1987** 223
MARICHAL R. **1982** 37
MARIETTI A. **1989** 355
MARIETTI G. **1983** 351 **1985** 141
MARIETTI P. **1986** 272 **1989** 14 30 353 355
MARINHO S. **1991** 211
MARINI **1988** 169 **1991** 210 **1992** 142
MARINO GUERRA **1987** 337
MARKHAM **1986** 51
MARKIEWICZ B. **1988** 171-173 184 191-192 194-195 **1990** 299 **1991** 387 **1992** 78
MARLETTA D. **1983** 167
MARMOCCHI F. C. **1986** 51 57 **1988** 263 268 293 301 316 319
MARMOCCHI M. **1989** 250
MAROCCO A. **1983** 167
MARONGIU NURRA E. **1986** 9 11 14
MARQUES DE OLIVEIRA J. **1987** 136
MARRANZINI A. **1990** 449 453
MARRO G. **1990** 409 **1982** 68
MARROU H. **1982** 43
MARS **1987** 211

MARTANO T. **1991** 46
MARTELLI E. **1984** 17 85
MARTENS L. **1987** 116
MARTÌ CODOLAR **1983** 99
MARTÌ CODOLAR L. **1983** 106 116 **1985** 15 **1987** 180
MARTIALAY F. **1987** 371
MARTIN A. **1983** 56 **1984** 167 174 **1985** 12 166 **1986** 46 **1988** 66
MARTIN E. **1985** 15 24
MARTIN G. **1991** 101
MARTIN GONZALES A. **1983** 107
MARTIN MOUSSY V. **1986** 54
MARTIN T. **1988** 222
MARTIN V. **1983** 118
MARTINA G. **1984** 73 **1986** 3 8 171 **1989** 38 252 **1990** 245 308-309 345 **1991** 356 **1992** 135
MARTINELLI A. **1987** 43 254 268 **1989** 270
MARTINELLI T. **1988** 159-160 169
MARTINENGO F. **1983** 68-69 **1991** 281
MARTINEZ A. M. **1987** 142 160
MARTINEZ AZCONA A. **1982** 77 102 **1984** 127 **1986** 265
MARTINEZ C. **1987** 171
MARTINEZ D. **1987** 169 340
MARTINEZ DEL RIO N. **1989** 427
MARTINEZ J. **1984** 410
MARTINI G. **1990** 127 409
MARTINI L. **1984** 50
MARTINIC M. **1985** 161
MARTINO G. B. **1990** 165 366
MARTINOLO **1990** 409
MARTINOTTI A. **1986** 359
MARTINS S. **1986** 359
MARTSPLANI A. **1992** 88
MARX K. **1983** 245 **1987** 183
MARZO F. **1987** 216-217
MARZORATI L. **1987** 174
MASCARDI N. **1988** 272 392-393 395
MASCARETTI **1987** 56
MASERA A. **1985** 358 **1990** 185
MASNINI **1990** 367
MASOTTI C. **1984** 10
MASOTTI I. **1988** 150
MASOUY H. **1987** 206
MASPERO G. **1991** 84
MASSA B. **1987** 116
MASSA L. **1986** 39 **1988** 318 **1990** 229 235 237 239-241
MASSA P. **1986** 313
MASSAGLIA L. **1991** 10
MASSANO G. **1983** 297
MASSANO T. **1983** 296-303 305-309 311-313 319-320 328-332 335-336 338-340 **1990** 287
MASSARA C. **1984** 70
MASSARI **1987** 8
MASS D. **1983** 223
MASSÊ D. **1989** 145
MASSIMELLI F. **1991** 129
MASSIMO V. **1984** 4
MASSON J. **1982** 59 65-66 69
MATANIC A. G. **1983** 23
MATARRO **1989** 199
MATERA L. **1983** 302 **1987** 118 **1990** 282 **1991** 207 339-341
MATHIAS L. **1982** 64 **1984** 120 276 **1985** 155
MATHIAS R. **1987** 233
MATHIS E. **1987** 116
MATOVELLE G. **1984** 397
MATTA L. **1992** 116
MATTANA F. **1984** 393 399
MATTEI G. **1984** 314
MATTEUCCI C. **1989** 124-125 132 138 182
MATTONELLI L. **1984** 41
MATUSZEWSKA M. **1988** 172
MAUQUOY J. **1987** 223
MAURI A. **1983** 233-234 243
MAURI V. **1985** 155
MAUS J. **1987** 219 233
MAYER A. **1990** 72
MAYER J. **1990** 72
MAZARINO J. R. **1987** 169
MAZÉ DE LA ROCHE L. **1983** 454 **1990** 372-373 375
MAZÓ R. **1987** 160
MAZZARELLO A. **1983** 334 **1990** 163 284 294
MAZZARELLO D. M. **1982** 105 **1983** 166-167 **1984** 375 380 **1985** 331 **1986** 339 377-378 **1988** 91 102 **1989** 65 251 **1990** 229 232 248 262 266 **1991** 174 361
MAZZARELLO G. **1988** 102 **1989** 296-297 329 338-339 346 **1991** 118 189 298 **1992** 42
MAZZARELLO T. **1991** 203
MAZZELLA **1986** 100
MAZZETTI G. **1986** 132
MAZZINI G. **1984** 15 **1991** 319
MAZZONI G. **1982** 83
MAZZONI P. **1987** 338
MAZZOTTI **1988** 169
MAZZUCCHETTI E. **1986** 209
McGLINCHEY H. **1988** 223
McKENNA P. **1988** 247
McKENZIE J. L. **1983** 24 37
McKIERNAN E. **1990** 459
MECCHIA C. **1991** 387 **1992** 77-78
MECHIN **1991** 387

MEDA F. **1983** 236 243
MEDERLET E. **1985** 153 **1987** 199 201
MEDOLAGO ALBANI S. **1983** 250
MEHLER G. B. **1985** 210 **1991** 385
MEIRIEU P. **1990** 249
MEISTRE F. **1988** 409
MELANO G. **1988** 170
MELANOTTE **1989** 305 **1990** 392
MELCHERT F. **1986** 34
MELCHIADES DE SOUZA C. **1987** 347
MELEGARI **1986** 24-25 32 62-63 **1988** 257 **1991** 345
MELGAREJO F. E. **1990** 198
MELLADO HERNANDEZ M. **1989** 248
MELLANO M. F. **1986** 3 **1991** 370
MELLICA **1989** 199
MELLINI F. **1987** 391
MELZI D'ERIL **1986** 167
MENABREA L. F. **1987** 52 **1989** 351
MENDES VIVES E. **1989** 379
MENDEZ J. G. **1991** 200
MENDEZ VILLAMIL F. **1987** 370
MENDRE L. **1983** 162
MENENDEZ BRAUN A. **1988** 318
MENÉNDEZ F. **1988** 397
MENÉNDEZ TOLOSA C. **1987** 372
MENGHINI C. **1987** 254 272 **1988** 165
MENICHINELLI G. **1986** 362 **1987** 162-163
MENTELLE E. **1986** 28 58 **1988** 273 275 330 350
MENTION J. **1987** 214
MEOZZI L. **1985** 330
MERCADANTE S. **1991** 317
MERCALDI G. S. **1986** 115
MERCIER **1986** 367 **1987** 218-219 224-225 227 **1988** 75
MEREGALLI C. **1989** 148
MEREGHI G. **1984** 26 35-36 88
MERIGGI S. **1988** 152-153 **1991** 259-261 267 269
MERIGGIO **1991** 99
MERIGOT J. G. **1988** 268 393 398
MERLONE S. **1989** 304 **1991** 74 86 91-92 99 102 113-114
MERMILLOD G. **1985** 174 **1990** 69 366
MERRY DEL VAL R. **1992** 74 81-90 94-95
MERTEL **1992** 142
MERTENS L. **1984** 247 **1987** 205-206 209-210 216 222-223 225-226 233 239 **1990** 17-19 27
METALLI A. **1983** 334
METZLER G. **1988** 269
MEZZACASA G. **1982** 31
MICCOLI G. **1989** 248
MICHALOWSKI **1988** 178
MICHALSKI G. **1990** 326
MICHAUD DE BEAURETOUR **1985** 175 179 229 255 272
MICHEL E. **1983** 411 **1985** 175-176 179 228-229 232-233 255-256 272 274
MICHELE **1991** 139
MICHELETTI A. M. **1986** 341 **1987** 157 167 **1988** 53 56
MICHELI G. **1983** 223 226 238 250-251
MICHETTI E. **1987** 167
MICHIELS A. **1987** 223
MICHITTO L. **1986** 92
MICKIEWICZ B. **1988** 178
MIDALI M. **1982** 75 113 **1983** 167 451 **1991** 61 298 355
MIERZEJEWSKA F. **1988** 177
MIGLIAVASA **1991** 141
MIGLIETTI E. **1985** 21 27
MIGLIORINI B. **1982** 37
MIGNON **1991** 46
MIGONE A. **1989** 385
MIGONE I. **1986** 319 362
MIGONE M. **1983** 58 **1984** 231 **1985** 43 **1986** 362 **1990** 281-282 285 **1991** 216-217
MILANESE E. **1991** 7
MILANESI G. **1989** 217 **1990** 249
MILANESIO D. **1984** 231 **1988** 168 365-367 373 **1990** 365 **1991** 99 101 109 139 141-142 145 148 257 332 335-337 347-348 353
MILANI L. **1984** 103
MILCÍADES ECHÁGÜE **1987** 112 145
MILDE **1988** 80
MILLER W. **1990** 52
MILLET **1987** 213
MILUL **1986** 122
MIMICA G. **1985** 161 **1986** 31 36-37 39 **1988** 280
MINA **1990** 363
MINGHETTI M. **1986** 23-24 **1987** 6 8 27-29 31-32 49 54 63 65-67 76 78 **1989** 124 165 **1992** 17 22
MINGUZZI D. **1987** 156
MINGUZZI G. **1983** 125 130 132 141
MIOTTI G.A. **1983** 236 238
MIRAFIORE **1990** 374
MIRAGLIA M. **1986** 162
MIRANDA DEL ROSARIO J. **1987** 123
MISCIO A. **1992** 146-147
MISIERI G. **1983** 267 272 **1984** 118 **1987** 175 340 **1990** 285 294 **1991** 269
MITRE **1986** 36
MOBIGLIA M. **1989** 79
MOCENNI M. **1983** 326 **1990** 287 **1991** 194 201 207
MOCQUEREAU A. **1988** 20 25
MODUGNO G. **1984** 383 **1986** 264
MOERMANS J. **1983** 276-277 387-388 390 **1984**

287 **1986** 369 **1987** 218 223 236 241 **1990** 32
MOGLIA **1988** 229
MOGOTHS G. **1988** 322
MOLANO D. **1986** 37
MOLAS J. D. **1985** 334-335
MOLESCHOT **1986** 145
MOLINA J. I. **1988** 348
MOLINA M. **1988** 276-277 377 389 **1990** 237
MOLINARI **1987** 211
MOLINARI B. **1983** 59 76 79 **1984** 168 **1986** 22 **1988** 256 **1991** 142 344
MOLINARI F.co **1989** 19 219 250 **1990** 454 **1991** 359-360 389
MOLINARI F.sco **1990** 400 408 **1991** 109 145 259-260 267
MOLINARI G. **1990** 112
MOLINARI D.L. **1986** 31
MOLINERIS M. T. **1989** 439-440
MOMBELLI F. **1989** 189
MONACI P. **1985** 203 **1988** 40
MONACO LA VALLETTA R. **1984** 26-27 29 54 59 87 **1987** 43
MONATERI G. **1983** 255-256 265 **1989** 358 **1990** 371 **1991** 145-146
MONCHAMPS G. **1983** 275
MONFAT A. **1985** 203 **1986** 265-266 270-271 273 289 **1988** 40-41 45-46 53 55-56 **1989** 46 310 328 **1991** 253 278
MONFRIN J. **1982** 83
MONOS GAMERO B. **1988** 341
MONTAGNE J. C. **1987** 121-122 124
MONTAGNINI D. **1987** 214 217 **1990** 29
MONTAIGNE M. **1986** 247 **1988** 80
MONTALDO M. **1987** 116
MONTALEMBERT **1990** 28
MONTALVO F. **1984** 393
MONTANARI L. **1989** 220
MONTEBRUNO F. **1988** 93 99
MONTEIRO C. **1991** 214
MONTEL J. **1992** 93
MONTERISI I. **1983** 243
MONTERO J. M. **1991** 200-201
MONTES DE OCA I. **1989** 411
MONTES G. **1986** 358
MONTI **1991** 237
MONTI E. **1990** 367
MONTIGLIO C. **1986** 81 88 **1990** 112 370
MONTINI G. B. **1983** 450
MONTINI R. **1984** 4 14 41 77
MONTOYA C. M. **1986** 34
MORA A. **1991** 141
MORA M. **1991** 379
MORALES J. J. G. **1987** 369
MORANDI A. **1987** 168 337
MORANDI L. **1987** 164
MORAVA P. **1988** 467
MORE T. **1988** 253
MOREIRA C. **1986** 359
MOREIRA D. **1987** 175 340
MOREIRA DE CASTRO A. **1991** 380
MOREIRA DE OLIVEIRA D. **1986** 353
MOREIRA DE PAYSANDÚ **1987** 340
MOREIRA LIMA **1986** 339 342 **1987** 153 353 **1989** 396
MOREIRA PENNA A. A. **1991** 228
MOREIRA PINTO A. **1986** 360
MOREL I. B. **1987** 148
MORELL R. **1991** 191
MORELLA **1991** 266
MORELLI A. **1987** 164 167 335
MORENA **1990** 13
MORENO F. **1986** 35 **1988** 371 438-439 465
MORENO L. **1990** 245-246 264
MORESCHI **1992** 142
MORETTA **1992** 105 125
MORETTI C. **1988** 208 220 **1991** 257
MORGADES J. **1983** 105
MORGANTI E. **1991** 99 130 145 258
MORICHINI **1986** 171 **1987** 21 **1989** 145
MORIER H. **1991** 28
MORINIGO M. **1987** 142 **1990** 198
MORONI G. **1986** 48 **1988** 263
MOROZZO DELLA ROCCA C. **1990** 408
MORRISSY G. **1989** 395 **1991** 194
MORTARA P. **1986** 171
MOSCA E. **1991** 174
MOSCARDÓ GUZMÁN M. **1987** 384
MOSCATI A. P. **1992** 144
MOSCATI R. **1987** 48-49
MOSÈ **1988** 133
MOSER N. **1986** 362 **1987** 173
MOSSETTO **1991** 268
MOSSI **1991** 142
MOTE H. **1987** 231
MOTTO F. **1982** 34 39 81 90 111-112 **1983** 3 170-171 179 181 298 341 410 446 **1984** 93 101 125 425 **1985** 45 74 83 86 139 173 330 **1986** 3 6 169 171 191-192 199 291 295 314 377 **1987** 3 186 246 252 260 264 289 314 359 388 391 **1988** 37 122 226 229 461-462 467 470 **1989** 20 42 57 84 111 143 192 217 219 254 269 289 296 300 322 369 432 447 **1990** 85 99 246 249 253 267 458 468-469 471 **1991** 14-15 73 110 172 249 287 320 355 358 **1992** 15 99 101 108-109 111 113 129 148
MOTTURA C. **1986** 259
MOUNIER **1988** 76

MOURA **1986** 355
MOURÃO H. **1990** 287
MOURRE M. **1992** 88
MOYANO C. **1988** 294
MOYANO M. **1986** 34
MUGNAI L. **1985** 334
MUJICA F. **1987** 340
MULLER A. **1990** 447
MUNERATI D. **1983** 244-245 **1984** 118 389 **1986** 171 **1988** 63 69 85 205 214 216 **1990** 338
MUÑOZ J. M. **1985** 8
MÜNSTER S. **1986** 30
MURARI A. **1989** 218
MURATORI L. A. **1986** 44 **1989** 125
MURAY J. **1986** 29
MURIALDO L. **1983** 224 448 **1988** 141 **1989** 356 **1990** 262 416
MURIALDO M. **1988** 39
MURIALDO R. **1987** 296
MURNO M. **1987** 347
MURPHY A. **1987** 168
MURRAY I. **1983** 105
MURRAY J. **1988** 267
MURRI R. **1983** 227 235 244 250-251
MURTINHO F. **1987** 136 355
MURTINHO I. **1987** 132
MURTINHO M. J. **1986** 313 **1987** 132
MUSSEN L. **1987** 206 209 216 224
MUSSETTI **1991** 87
MUSSO E. **1991** 130 144-145 147
MUSUARDI **1989** 157
MUZIO G. **1987** 174

NAGANT P. **1987** 216
NAGL **1990** 312
NAGRODZKI E. **1988** 174
NAI L. **1983** 136 269 **1989** 79 **1990** 112
NALIO V. **1991** 297
NAMUNCURÁ C. **1991** 336
NAMUNCURÁ M. **1991** 336
NANNI C. **1988** 35 **1989** 289
NANNOLA N. **1986** 73
NAPOLEONE III **1986** 13 **1992** 14 27
NAPOTNIK M. **1990** 323
NAPP R. **1986** 33 42 54 **1988** 261 263 295 411
NARBOROUGH J. **1988** 324
NARDI F. **1986** 171 **1987** 46 51 **1992** 14 17 28 142
NASI L. **1983** 452
NASSETTI F. **1985** 167
NASSÒ M. **1983** 311
NAZARI DI CALABIANA L. **1988** 240
NENCI **1990** 388
NÈPLE A. **1987** 389
NEPVEU **1989** 269
NERI F. **1990** 201 **1991** 50 **1992** 122
NERY DA FONSECA E. **1991** 382-383
NERY J. B. **1986** 346-347 **1987** 350 **1991** 227-228
NESPOLI F. **1991** 261
NESPOLI G. **1991** 257 266 286
NEUHAUS H. R. **1988** 200
NEWMAN J. H. **1988** 222 238
NEYENS J. **1987** 233
NICÁCIO F. **1987** 352
NICOLICHI A. **1987** 348
NICOLINI **1990** 409
NICOLINI R. **1984** 6
NICOLINI Y BOSCH **1987** 344
NICOTERA **1989** 133
NIEDERMAYER F. X. **1990** 330 334 **1991** 388
NIÉRAT J. **1983** 366
NIGG W. **1983** 180-182
NIGRA **1989** 123
NIGRIS E. **1988** 468-469
NINA L. **1984** 202 **1988** 119 167 169 **1992** 142
NOCETI R. **1990** 163
NOËL E. **1987** 233
NOËL L. **1988** 174
NOGUEIRA A. **1987** 353
NOGUEIRA DA LUZ J. S. **1987** 151
NOGUEIRA F. **1988** 211
NOGUEIRA G. **1989** 388
NOGUIER DE MALIAY N. **1988** 190
NONELL J. **1983** 99 103 **1985** 8-11 14-15
NORA P. **1982** 41
NOTA A. **1983** 146
NOTARIO A. **1989** 61 **1991** 265 270 277
NOVO T. C. **1991** 125
NOWAK A. **1992** 75
NOWINSKA B. **1988** 176-177
NOYE I. **1988** 31
NUNES O. **1985** 324
NUÑEZ DE BALBOA V. **1988** 316
NUÑEZ MUÑOZ M. F. **1989** 248 **1991** 371
NUNO **1987** 349
NUYTENS A. **1987** 231
NYCKES G. **1990** 21
NYSEN C. **1983** 387 **1987** 218 231 **1990** 32

O'CONNELL **1990** 68
O'CONNOR DE CAMARGO F. **1987** 349
O'GRADY P. J. **1983** 138
OBERTI E. **1983** 98 103 105 115 120 266 270
OBERTIGLIO T. **1991** 142
OBERTIS **1991** 145
OBRERO J. **1989** 441
OCCELLETTI C. **1987** 49 74 **1991** 116

OCCELLI **1991** 140
OCCHIENA M. **1985** 4 **1988** 102 174 **1991** 322 324 371
ODDONE G. **1990** 411-412 **1991** 269 280 293
ODELLA F. **1989** 79
ODESCALCHI B. **1985** 94
ODESCALCHI La.o **1985** 94
ODESCALCHI Li.o **1985** 94
ODESCALCHI M. **1985** 94
ODESCALCHI P. **1985** 94
ODESCALCHI S. **1985** 94 **1992** 132
ODONE G. A. **1986** 8
OLAECHEA M. **1991** 176
OLARTE FRANCO J. H. **1992** 148-150
OLGIER DE BOULOGNE **1988** 33
OLINTHO A. **1987** 157
OLIVAZZO M. **1983** 319
OLIVEIRA **1988** 207
OLIVERA C. **1991** 341-342
OLIVIERI **1986** 41
OLIVIERI P. **1988** 150
OLMI **1990** 370
OMODEI S. **1991** 259
OMODEI-ZORINI **1990** 417
ONDINOT **1984** 234
ONETO A. **1986** 23 62 64 **1988** 415 **1991** 344
ONFRAY E. **1987** 182
ONORIO III **1987** 92-93
OONINCKX A. **1987** 231
OPSTRAET **1989** 30
ORBAN DE XIVRY L. **1987** 234-235
ORCOYEN A. **1990** 227
OREGLIA DI S. STEFANO F. **1982** 19 **1987** 89 192 312 **1989** 336 344-345 359 366-367 **1991** 82
OREGLIA DI S. STEFANO G. **1987** 89 247 287
OREGLIA L. **1992** 142
ORIHUELA V. **1984** 396
ORIOLI **1983** 46
ORLANDI L. **1990** 112 **1991** 117 265
ORLANDO C. **1984** 311
OROZCO F. **1989** 400 407 424 426 **1991** 300
ORSELLI F. **1990** 366
ORSELLO G. **1989** 352
ORSI P. **1985** 204 **1990** 235
ORSINA L. **1987** 186
ORTALDA G. **1989** 116 150 196 **1990** 400
ORTEGA J. **1990** 286-287
ORTEGA M. **1988** 28
ORTIZ DI ROZAS D. **1988** 401
ORTIZ F. **1991** 379
ORTUZAR C. **1983** 99 **1989** 84 421
OSELLA E. **1989** 429
OSTILIO C. **1988** 337
OTTONELLO M. **1983** 327 **1988** 162-163 165 **1989** 49-50 **1991** 265 269-270
OTTONI C. H. B. **1986** 340-341
OUDINOT **1984** 234
OVIEDO G. F. **1988** 320
OYASBEHERE P. **1987** 334
OYUELA **1988** 333
OZANAM F. **1985** 230 **1990** 68
OZELLA G. **1988** 148 150 **1989** 84

PAANAKKER **1987** 233
PACCHIOTTI S. **1986** 202 204 212-213 217 219 **1992** 109
PACE A. **1983** 138
PACI G. **1984** 44
PADELLARO N. **1988** 83
PADILLA A. **1988** 281 412
PADILLA E. E. **1991** 342
PAELINCK P. **1983** 399 **1987** 231
PAESA P. **1982** 67 **1986** 35 42 **1991** 335 346
PAGANI G. B. **1983** 173 341 **1986** 6 **1987** 259 **1988** 240
PAGANUZZI G. B. **1983** 231 241 243 246
PAGDEN A. **1988** 279
PAGELLA **1987** 117
PAGELS G. **1985** 161
PAGLIA F. **1984** 389 **1990** 377 **1991** 87 109 113 136 139 143 145-147 259-260 267 269-270
PAGLIAINI A. **1984** 210 **1986** 141-142 144
PAGLIASSO **1991** 140 143
PAGLIERE S. **1985** 55 **1986** 333 **1990** 235-236
PAIVA DE FARIA N. **1986** 359
PALÁCIOS H. **1988** 282
PALÁCIOS M. A. **1987** 123
PALÁCIOS N. **1987** 121 **1991** 232
PALAZZINI P. **1984** 286-287
PALESTRINO D. **1989** 65
PALETTO **1991** 99 140
PALLAVICINI **1988** 99 168
PALLOTTI **1992** 142
PALMERSTON J. T. **1985** 247 **1986** 331
PALMISANO N. **1987** 391
PALUMBIERI S. **1988** 226-227 **1989** 248 **1990** 249
PAMPIRIO L. **1990** 377 395 401-402 422
PANAMPARA A. **1989** 438
PANARO B. **1984** 187 194 **1991** 337 348
PANCHERI G. **1984** 393
PANCHERI M. **1987** 155 349
PANE C. **1990** 383
PANE G. **1989** 82
PANSARD L. **1987** 182 213
PAOLINI A. **1988** 144
PAOLO VI **1983** 451 **1984** 211

PAPADOPULO **1983** 152
PAPES A. M. **1986** 191 194 374 **1988** 223 469 **1989** 57 218 220 439 442 **1990** 241 243 470 **1991** 155 180
PAPPALARDO **1986** 102
PARA **1989** 84
PARADA J. **1987** 177
PARANHOS DA SILVA J. **1987** 156
PARATI G. B. **1986** 244
PARATO **1985** 198
PAREJA C. **1983** 115
PARIETTI G. **1987** 201 **1989** 79 84 **1990** 13
PARK A. **1982** 111 113 **1983** 457 **1984** 209
PARKER KING P. **1986** 40 57 **1988** 390
PARMA V. **1987** 155
PAROCCHI L. M. **1988** 150 **1989** 21
PARQUE **1985** 97
PARRAVICINI L. A. **1985** 141
PARREÑO M. **1985** 29
PARROCCHI L. M. **1984** 37 40 60 **1986** 309 322 **1988** 167 169
PASCAL J. **1991** 294
PASCHETTA **1991** 141
PASCUAL A. S. **1989** 80
PASCUAL DE BOFARULL M. M. **1983** 106 110 112 115 117
PASCUAL DE BOFARULL N. **1983** 104 106 115 **1985** 10
PASCUAL DE BOFARULL O. **1983** 106
PASCUAL DE BOFARULL P. **1983** 106
PASERI A. **1984** 182 187 192
PASERI G. **1989** 65 84 **1990** 159
PASETTO E. L. **1984** 277 279 282-283
PASH M. **1988** 247
PASOTTI G. **1984** 275
PASQUALI G. **1982** 37
PASQUÈ **1985** 96
PASSAVANTI **1982** 18 **1988** 36
PASSERA **1991** 140
PASSERI B. **1989** 217
PASSI L. **1983** 447
PASTEUR L. **1990** 33
PASTOL R. **1983** 388 **1987** 210 216-217 223 226-228 232 234-235 239 **1990** 32
PASTORE G. **1991** 109
PASTORINO G. **1988** 205 208 214-215 219-220
PATARELLI Ch. **1987** 211-212 216
PATEE R. **1991** 330
PATRIZI C. **1986** 171 **1987** 43 254 268 **1992** 133 142
PAULY H. **1987** 236
PAUSS M. B. **1987** 223
PAUTASSI C. **1986** 209 213
PAVAN E. **1987** 156
PAVANELLO **1986** 330
PAVESE O. **1989** 217
PAVESI **1991** 140
PAVESIO V. **1991** 84 108 **1992** 51
PAVIA G. **1990** 371 384 406 423 **1991** 145 147 258-259 264 267 269 280
PAVONI L. **1983** 357 448 **1985** 199 **1988** 39
PAZINI A. **1989** 440
PAZZAGLIA L. **1988** 230 **1989** 251 **1991** 356 362
PECCI J. **1983** 286
PECCI V. G. **1988** 156 **1990** 386
PECHENINO M. **1990** 364 409 417
PEDEMONTE G. **1990** 240
PEDRET J. **1987** 176
PEDRINI A. **1986** 73 376 **1990** 467
PEDROLINI A. **1990** 241
PEERLINCK **1983** 403-404
PEIKERT **1992** 153
PEIRANO **1987** 33
PEIRETTO **1990** 401
PEIXOTO F. J. **1986** 335 **1987** 135 147 149 158 344 **1988** 207 **1991** 219 235
PEIXOTO G. **1991** 211
PEJACZEWICZ A. **1988** 175
PELAUGAUD J. B. **1984** 129
PELAZZA A. **1988** 161 **1990** 385 414
PELCZAR J. **1990** 309
PELEO **1988** 130
PELLEGRINI C. **1983** 447 **1991** 99
PELLEGRINI P. **1989** 436
PELLEGRINO M. **1990** 443 446 448 453
PELLETTA DI CORTAZZONE C. **1990** 400
PELLICO S. **1985** 198 **1986** 155
PELLOSO S. **1986** 30
PEÑA DE GONZÁLES R. **1987** 122 129
PEÑA L. S. **1987** 112 145 **1991** 219 222 231 235 239-240 244
PEÑA O. **1987** 130
PENANGO **1990** 31 **1991** 385
PENATI **1992** 13
PENNA **1991** 142
PENNA A. A. **1986** 352 354
PENNISI P. **1983** 137
PENTORE T. **1984** 356-357 **1985** 332 **1991** 258-259 277 282 **1992** 39 43 47-48 50
PERA **1991** 360
PERADOTTO F. **1985** 329
PERAZO D. **1986** 333 **1987** 342
PEREA M. **1986** 332 **1987** 172 175
PEREDO I. S. **1989** 406
PEREGO P. **1986** 167
PEREIRA D. **1987** 111

PEREIRA DA SILVA BARROS J. **1986** 338 350 **1987** 356-358 **1990** 292 **1991** 223
PEREIRA DE ALBUQUERQUE O. **1987** 345
PEREIRA DE QUEIROZ M. I. **1988** 198
PEREIRA GOMES NOGUEIRA M. **1987** 151
PEREIRA K. **1989** 438
PERETTO A. **1984** 182 192
PERETTO C. **1983** 263 270 **1985** 57 **1986** 338 341 **1987** 148 152 334 **1989** 395 **1990** 184-188 199-201 203 206-208 210 289-290 294 **1991** 214-215 217 219 224 227 229-230 237 239-241 243 267
PEREZ **1988** 80
PEREZ ACOSTA E. **1991** 334
PEREZ B. F. **1983** 106
PEREZ CAPETILLO E. **1989** 412-413
PEREZ M. **1991** 199
PERICOLI **1984** 25
PERINETTI **1991** 147
PERNETTY **1988** 350
PERNICONE V. **1982** 37
PERNIGOTTI A. **1984** 209-210
PERODI E. **1984** 4 40 73
PERRAUD **1988** 29
PERRINOT H. **1987** 213
PERRONA P. **1989** 76 84 **1991** 140 265-266 268
PERRONE G. **1987** 297 **1990** 291
PERROT P. **1983** 265 269 409 **1984** 344 **1985** 116 **1987** 202 207 210 218 **1989** 79
PERUCCHIO L. **1990** 112
PERUZZI U. **1987** 8 76 **1989** 124-126 133 176 186
PERUZZO P. **1984** 119 **1986** 362 **1987** 337
PESCATORE L. **1982** 86
PESCE L. **1990** 164 423
PESCE M. **1990** 449
PESCH H. O. **1989** 286
PESTALOZZI **1988** 78 80
PESTARINO D. **1983** 167 **1984** 234 375-376 380 **1986** 377-378 **1989** 84 **1990** 246 **1991** 298 361
PETERMANN **1986** 51 **1988** 264
PETITCLERC J. M. **1990** 249
PETITTI P. **1989** 157 161 197
PETRARCA F. **1986** 154-155
PETRI **1992** 142
PETROSELLI L. **1991** 381
PETTIVA S. **1989** 339 346
PEŸ M. **1988** 15
PEYRON A. **1991** 314
PEYRONTON C. **1986** 339
PEZ L. **1987** 205-206
PEZZANA N. **1991** 107
PHILIP A. **1988** 239
PHILIPPE P. **1984** 289-290
PHILIPS G. **1988** 407
PIACENTINI M. **1984** 14
PIACENTINO G. **1989** 72 **1990** 368 **1991** 118 130 145 147
PIANA Q. **1984** 67
PIANAZZI A. **1982** 59 **1985** 155
PIANI G. **1984** 284 **1985** 158
PICATI **1987** 96
PICCA J. **1986** 375-376
PICCHINI **1989** 157
PICCINATO L. **1984** 8
PICCIOLA M. **1992** 156
PICCIUOLO J. L. **1990** 227
PICCO **1988** 80
PICCO G. **1989** 432
PICCO M. **1989** 177 342 **1990** 364 **1991** 316 320
PICCOLI **1992** 142
PICCOLLO F. **1982** 22 96 **1983** 268 **1984** 314-315 **1986** 193 **1991** 140 159
PICCONO A. **1986** 82 85 88-89 108 111 **1989** 401 408 429 **1990** 284-285 294
PICCONO P. **1983** 329
PICRON R. **1983** 390-391 397 400 403-404 **1984** 287 **1986** 369-370 **1987** 233 236 241
PIEDRA L. **1988** 416
PIERANTONI **1984** 44
PIERANTOZZI **1992** 142
PIRARD G. **1987** 223
PIERRE A. **1987** 216
PIERRE W. S. **1986** 371
PIERSANTELLI G. **1982** 83
PIETRZAK **1992** 154
PIETRZYKOWSKI J. **1992** 150-152
PIFFERI G. **1989** 38
PIGAFETTA A. **1986** 44 57 **1988** 319-320 348
PIGGOT **1984** 21
PIGNATELLI A. **1983** 447
PILLA E. **1986** 76 **1988** 464
PIMENTA S. G. **1986** 354 **1991** 228
PIN B. **1983** 447
PINAMONTI **1989** 269
PINARDI **1985** 4 **1988** 229 **1992** 105
PINCHEIRA J. A. **1988** 333-334
PINCHERLE A. **1990** 452
PINOCHET DE LA BARCA O. **1989** 441
PIÑOL R. **1988** 171
PINTADO G. **1984** 289
PINTO ALPOIM J. F. **1986** 355
PINZON V. Y. **1988** 316
PIO DI SAVOIA G. **1988** 202
PIO IX **1983** 56 59 173-174 240 347 410 446 457 **1984** 6 23-24 31 34 40 94 99 109 125 169 196 233-234 **1985** 38-39 88 148 157 221 234 258 275 **1986** 6-8 10 15 21 26-27 83 141 171 196 359 **1987**

18 28 42 47-49 52 60 76-78 81-82 84-85 87 89-100 172 180 186 204 250 253-255 259-261 264-265 269 278 282-283 292 294 301 304 307-309 313 321 325 330 345 **1988** 26 52 93 113 166 168 243-244 246 258 419 423 426 443 **1989** 39 50-51 114 118 135 163 374-375 **1990** 69 71 77 82 355 363 371 373 375 377-378 385-386 **1991** 220 296 326 373 **1992** 9-10 13-18 20 22 24-25 27-28 30 141
PIO VII **1983** 347 354 **1992** 103
PIO X **1984** 43 **1986** 74 154 361 **1987** 218-219 **1992** 79-81 84 87 89 95
PIO XI **1984** 68 196 **1986** 3 **1988** 269 **1990** 31 **1991** 298
PIO XII **1990** 446 449 451 **1992** 132 154
PIOVANO G. **1987** 116 342
PIPERNI R. **1986** 109 374 **1989** 428-429
PIPLAERT J. **1987** 206 224
PIQUET L. M. **1987** 346
PIRES A. **1990** 229
PIRES DE AMORIM J. **1987** 356
PIROLA C. **1983** 319 **1986** 323
PIRRI P. **1984** 24 **1986** 3 8 10-11 **1987** 18
PISANI **1987** 200
PISANO **1989** 118
PISCETTA L. **1983** 311 **1984** 113 389 **1985** 59-60 **1987** 186 **1989** 79 **1991** 147 258 267
PISTONE B. **1991** 349
PITTATORE **1991** 139
PITTINI R. **1984** 285 **1987** 337 **1990** 284 286
PIVATO S. **1988** 230 **1991** 356 367
PIZARRO F. **1988** 102
PIZZARINO B. **1984** 375
PLACE **1983** 159
PLATONE **1988** 80
PLAZA L. **1984** 395
PLEIR F. **1983** 291
PLOËRMEL **1983** 447
PLYWACZYK S. **1984** 120 **1988** 179 **1990** 325
POCHETTINI G. **1986** 204
POELS H. **1989** 448
POESIO A. **1984** 65 85
POGGIOLI **1984** 17 45 85
POLÁCEK J. **1984** 177 180 **1985** 153
POLLET M. E. **1987** 224-225
POLLONE G. **1986** 212-213
POMA A. **1983** 242
POMATI R. **1986** 358
POMBO Y LEZAMA **1987** 339
POMPEI T. **1991** 139-140
POMPEU DE TOLEDO L. **1991** 380
PONCINI B. **1987** 115
PONS I. **1983** 104
PONTE P. **1987** 56 **1992** 109
PONZATI **1984** 234
PONZONE L. **1989** 435
PORCIÚNCULA [da] J. T. **1987** 147
PORENA M. **1984** 15 21
PORRO A. **1989** 79
PORTA L. **1983** 71
PORTALUPPI **1986** 167
PORTELLI A. **1983** 138
PORTMANS F. **1983** 288
PORTUGAL O. **1987** 351
POSADA M. E. **1982** 105 **1983** 167 **1986** 377 **1989** 251 **1990** 266 **1991** 298 356 359 361
POSE F. J. **1985** 334
POTHIER **1988** 20
POTOCKA P. **1988** 175 194
POTTIER A. **1983** 275
POULAT E. **1989** 249 **1991** 356 358
POULLET **1985** 198
POUPARD P. **1989** 249
POURVÉER **1990** 28
POZNIAKIEWICZ E. **1988** 192
POZZAN P. **1983** 232 **1984** 35 87 **1989** 51 **1990** 106 **1991** 270
POZZI G. **1986** 213 218 **1988** 76 **1991** 370
PRADA I. **1987** 148
PRADO DA SILVA V. V. **1986** 344
PRADO M. **1986** 344
PRADO P. D. V. **1987** 350
PRANDO A. **1991** 299
PRASCA A. **1988** 92 **1992** 42
PRAT DE LA RIBA **1985** 33
PRAT NOILLY A. **1985** 96 112
PRATES E. **1987** 155
PRATESI A. **1982** 82
PRELLEZO J. M. **1982** 59 112 **1983** 449 **1984** 372 **1985** 203 **1986** 127 263 266 270 273-274 281 **1988** 35 37 40 46 73 76 462 **1989** 45 248-249 269 289 291-292 325 327 335 **1990** 98 258 260 347 351 359 **1991** 61 64 73 245 249 355-356 362 364 **1992** 35 54
PRESTES BARBARA L. **1991** 380
PRETTY F. **1988** 322
PRIETO A. **1985** 161
PRIETO G. **1984** 395
PRIMO DE RIVERA **1983** 165
PRIMON S. **1986** 358
PRIN A. **1984** 383 **1987** 217 226-227
PRINI P. **1988** 226
PROESMANS H. **1987** 218
PROFFERIO G. **1990** 360
PROLA **1990** 373
PRONZATI F. **1991** 268-269

PRONZATO A. **1986** 114
PROSSER N. **1988** 278 295-296 375
PROTASI P. **1989** 116 195
PROVANA DI COLLEGNO **1992** 109
PROVERA F. **1982** 19 22 96 **1986** 193 **1989** 84 102 **1990** 367 **1991** 95 108 113 128
PROVERBIO G. **1984** 93 **1985** 49 **1988** 230
PRUN A. **1987** 389
PRZECISZEWSKI E. **1988** 182
PRZYBYSZ B. **1988** 193
PUIG A. **1983** 106
PUIG I CADAFALCH **1985** 33
PUJOL J. C. **1982** 77 102 112-113 **1985** 82 **1986** 221 265
PUKA G. **1992** 88
PULCIANO E. **1990** 416 419
PULINGATHIL M. **1989** 275
PUNGER J. **1983** 447
PUTHENANGADY P. **1989** 438 **1990** 214 217-218
PUZYNA J. **1990** 309

QUADRIO G. **1990** 443-455
QUAGLIA A. **1987** 84 101 103 249 288 299 **1989** 11 **1992** 142
QUAGLIA G. **1991** 161
QUARANTA G. G. **1984** 187 192-193 195 200
QUARANTA P. **1986** 120
QUARANTA P. A. **1991** 180
QUARTI **1991** 258
QUARTIM C. A. L. **1987** 147 352
QUARTINO **1986** 101-102
QUEIROLO D. **1987** 168
QUEIROLO U. **1986** 329
QUENTINI H. **1989** 372
QUERINI M. **1988** 399-400
QUESADA V. G. **1986** 52 56 **1988** 265 280 289 292 326 330 390 392 398-402
QUINTELA M. **1987** 163
QUINTILIANO **1986** 272 **1988** 75 79-80
QUINZIO S. **1987** 183 **1990** 84
QUIRIJNEN P. **1987** 231
QUIRINO C. **1991** 118 148
QUIROGA J. **1988** 402
QUIROGA R. **1989** 413
QUISARD **1985** 96

RABAGLIATI E. **1983** 263 272 **1984** 189 **1988** 28 **1990** 420 **1991** 109 118 139 147 345
RACCA F. **1988** 141
RACCA P. **1989** 71-72
RACCA T. **1988** 141
RADZIWILL E. **1988** 175 182
RAGUSA F. **1988** 469
RAIMÃO P. **1987** 352
RAINERI G. **1983** 167 **1985** 35-36 **1989** 108 **1990** 323 345
RAINIERI DE PIVEL A. **1991** 204
RAMELLO **1989** 84 100
RAMÍREZ S. **1989** 428
RAMONDINI **1991** 142
RAMONDO **1991** 101
RAMOS R. **1989** 400
RAMPOLLA M. **1984** 394 **1986** 309 322 359 **1988** 448-450 452 455 457 **1990** 191 **1991** 213 221 224-228 232 237 339-341
RAMUS G. **1991** 87
RANDI O. **1983** 150 **1992** 142
RANSENIGO P. **1989** 217
RANZA A. **1989** 115
RAPONI N. **1989** 220
RASINO **1990** 408
RASO A. **1984** 19
RASPANTI M. **1984** 282
RASSIGA M. **1985** 156 **1991** 179
RASSON J. **1987** 240
RASTELLO F. **1983** 236 244 **1984** 280-281
RATTA G. **1989** 115
RATTAZZI C. **1989** 149
RATTAZZI U. **1982** 101 **1983** 173 341 **1984** 69 233 **1985** 131 172 **1987** 20 28 **1988** 462 **1989** 113 133 144 149 164 197 344 **1990** 71 **1991** 8 23 52
RATTI A. **1985** 21 138
RAVA F. **1984** 73
RAVAGLIATI E. **1989** 424
RAVAGLIOLI A. **1984** 6 8
RAVI V. **1984** 22
RAWSON A. **1990** 228
RAYEZ A. **1982** 44
RAYNA P. **1982** 83
RAYNAUD A. **1985** 228 254 271
RAYNERI G. **1985** 198 **1986** 129 **1988** 37 41 44 46 53 56 80 **1989** 46 328
RE F. G. **1990** 408
REAL DE AZUA M. **1987** 171 338
REALE F. **1986** 342 **1987** 153
REALI **1987** 8
REANO G. **1989** 134 152 155 196 198-199 **1990** 373 383 **1991** 14-15
REBUFFO E. **1988** 214
REBUFFO S. **1982** 20 **1989** 198
REFFO E. **1983** 239 **1988** 267 **1991** 316
REGA **1991** 141
REGGERI V. **1991** 280
REGGIO E. **1989** 372
REGGIO T. **1986** 323
REGGIORI V. **1991** 269

REGO MAIA **1991** 238
REIMÃO PEREIRA A. **1986** 339
REIMBEAU J. **1990** 403
REIS **1986** 338
REITOR **1989** 385
REMI **1987** 233
REMOTTI T. **1984** 187 190-193 195 **1990** 159 236 **1991** 101 348
RENARD F. **1987** 206
RENARD J. **1991** 28
RENAULT J. **1987** 211
RENCKENS H. **1983** 404 **1987** 240
RENSON J. **1983** 404
REPETTO **1989** 84
REQUENA J. **1986** 325
REQUENA GARCIA J. **1987** 165
RESTAGNO G. B. **1985** 51
REVELLO G. B. **1991** 99
REVIGLIO F. **1987** 315 **1990** 380 400 408-409
REVILLA U. **1985** 22
REY I. C. **1987** 123
REYNAUDI G. B. **1983** 352
REYNERI G. **1984** 111 394 **1986** 134 **1990** 235-236
REYNOLDS L. D. **1982** 37
REZZONICO P. **1986** 329
RIANT D. **1988** 166
RICAILLE **1987** 233
RICALDONE P. **1982** 52 78 **1983** 135 266 269 **1984** 70 87 124 126 230 276-277 282-284 383 **1985** 21 134 157 **1986** 171-172 264 **1987** 370-372 387 **1988** 35 44 56 70-72 206 **1989** 80 97 104-106 108-109 **1990** 99 444 **1992** 156
RICASOLI B. **1984** 21 **1987** 6 76 **1989** 124 133 189 **1991** 52 **1992** 21-22 144
RICCAGNO G. **1991** 130
RICCARDI A. **1983** 57 265 319-320 **1984** 168 **1985** 55 **1986** 312 **1988** 99 **1989** 49 312 321-322 380 **1990** 420 **1991** 152 257 259 263 267 269-270 274 277 297 332
RICCARDI D. **1983** 260 **1984** 393 **1986** 322-323
RICCARDI DI NETRO A. **1983** 178 181 367 457 **1986** 14 196 **1987** 255 258 261-262 267 301 313 **1988** 465 **1989** 11 446 **1990** 264 421 **1992** 16
RICCARDI T. **1989** 79
RICCARDO D. **1983** 62
RICCERI L. **1982** 54 56 62 **1983** 55 398 **1984** 199 291-292 **1987** 384
RICCHIARDI **1989** 198
RICCI M. **1991** 178
RICCI C. **1991** 140
RICCI DES FERRES C. **1983** 242 **1990** 409
RICCI DES FERRES F. I. **1985** 113-114 **1986** 49 **1988** 264 **1990** 409
RICCI G. **1991** 48
RICCI PARACCIANI F. **1989** 350 359
RICCIARDI C. **1991** 99
RICHARD A. **1987** 240
RICHARD F. **1988** 12 **1990** 81 **1991** 69 87
RICHÉ P. **1982** 43
RICHELMY A. **1983** 239 243 **1985** 69 **1989** 141 **1990** 408 415 **1992** 89
RICHIARDI **1987** 364 367
RICKE I. A QUITO I. **1988** 106
RICO J. A. **1987** 377
RICO J. J. **1988** 399-401
RICOTTI E. **1989** 179
RICOTTI MAGNANI C. **1987** 22
RIERA A. **1987** 130
RIERA C. **1987** 123
RIGOLI A. **1990** 13
RINALDI C. **1982** 47
RINALDI F. **1982** 58 78-79 **1983** 98 106 111-112 116 125 127 129 131 177 258 261 265 305 309 **1984** 122 124 205 275-276 **1985** 14 16 18 29 55-56 **1986** 8 135 194 324 **1987** 167 **1988** 54 56 60 63 65 70 81 85 170 **1989** 45 77 95 97 99 102 104 **1990** 31 306 **1991** 173
RINALDI G. B. **1983** 244 **1990** 371 **1991** 130 145 147
RINALDI T. **1986** 348-349 **1987** 148 155 351 **1989** 381 **1990** 181 **1991** 187 228
RINAUDO C. **1986** 285 **1989** 160 **1991** 308
RINETTI **1991** 206
RING. G. **1990** 317 326 334
RIPA DI MEANA A. **1983** 242
RIPA Y. **1991** 72 84
RITTER **1986** 52 **1988** 264
RIVAROL **1986** 365
RIVERA E. **1987** 156
RIVERO J. **1987** 176
RIVERO M. **1986** 329
RIVERSO M. **1988** 75
RIVIÈRE F. **1987** 206 **1989** 207 209
RIZZAGLIO **1991** 115
RIZZINI F. **1986** 167 **1989** 217
RIZZO E. **1991** 189 191
ROA H. **1987** 159
ROBAUDO T. **1989** 79
ROBBIATI A. **1989** 219
ROBERTI **1987** 51
ROBERTI R. **1992** 142
ROBIN F. **1987** 206
ROCA G. **1983** 333 **1984** 390 **1986** 29 39 **1987** 112 **1990** 229 232 **1991** 327 331-333 335 339-341 345-346
ROCCA A. **1988** 142 **1989** 91 **1990** 383 407-409

1991 108 118 244
ROCCA D'ADRIA **1983** 236
ROCCA G. **1989** 219-220
ROCCA L. **1983** 253-254 **1984** 112 **1985** 52 **1986** 116-117 127 134-135 141-144 **1988** 140 **1989** 79 99
ROCCHIETTI **1987** 281 315
ROCCIA R. **1989** 431-432 **1990** 125
ROCHAS **1986** 51 **1988** 264 293 375
RODAS F. **1986** 329
RODEFELD F. G. **1986** 339
RODINÒ A. **1982** 73 **1983** 59 123 **1984** 132 137-139 209 **1986** 103 105 109 121 127 150 164 267 275 285 **1988** 123 259 **1989** 147
RODRIGUES A. **1985** 324
RODRIGUES ALVES DE PAULA F. **1987** 158 355
RODRIGUES J. A. **1986** 357
RODRIGUEZ A. **1983** 343-344 367
RODRIGUEZ DE URETA **1983** 113 115
RODRIGUEZ F. **1989** 425-426
RODRIGUEZ J. **1984** 182 194 **1987** 111 174 **1990** 216
RODRIGUEZ M. **1987** 165 336
ROGARI S. **1986** 171
ROGGERI G. **1983** 49
ROGGERO **1990** 373
ROGGIAPANE **1991** 142
ROHART H. **1987** 231
ROHRBACHER R. F. **1986** 44
ROJAS R. **1986** 30 33 41
ROKITA S. **1990** 307
ROKOSSOWSKA A. **1988** 194
ROLAND S. **1988** 181
ROLANDO G. B. **1988** 205 208 214-215 219
ROLANDO M. **1988** 214
ROLLIN Ch. **1984** 129 **1985** 198 **1986** 271-272 295 297 **1988** 46 **1989** 328
ROLLINI G. **1986** 74 **1991** 88
ROLON C. **1987** 173
ROMÃO BATISTA C. **1988** 202
ROMEO R. **1986** 3 **1989** 142 192
ROMERO C. **1982** 39 90 **1984** 417 **1987** 278 **1990** 266 465
ROMIZI A. **1989** 142
RONCALLI **1989** 117
RONCALLI A. **1987** 392
RONCHAIL A. **1987** 202 204-206 217 **1990** 17 19 333 365 369 387 **1991** 87
RONCHAIL G. **1983** 253 264 409 411 **1985** 47-48 95 176-180 215 229 232 254 272 **1987** 202 205 207 218 **1988** 180 182 **1989** 213 **1990** 71-72 74 80-81
RONCHAIL H. **1987** 202 205-206 217
RONDET H. **1989** 286
ROOZEN G. **1987** 231
ROPOLO C. **1989** 160
ROPOLO P. **1989** 160
ROSA DA SILVA C. M. **1987** 150
ROSALEN O. **1986** 335
ROSAZ E. G. **1990** 421
ROSCHINI G. M. **1986** 114
ROSIGNOLI **1989** 269
ROSMINI A. **1983** 173 341 345 358 368 371 452 **1985** 198 **1986** 4 **1988** 37-38 238 240 **1989** 30 250 **1991** 31-32 35 **1992** 118
ROSMINO P. **1983** 328-329 331 334
ROSOLI G. **1988** 230 **1989** 249 **1990** 471 **1991** 369 382-383
ROSPIGLIOSI PALLAVICINI C. **1988** 151
ROSQUE ALONSO M. **1987** 122
ROSSELLO M. G. **1987** 119
ROSSELLO J. **1983** 68
ROSSETTI C. **1987** 147
ROSSETTI G. B. **1987** 108
ROSSETTI G. V. **1983** 310
ROSSI **1991** 259
ROSSI A. **1982** 55
ROSSI B. **1991** 87
ROSSI CASSOTTANA O. **1991** 371
ROSSI D. **1990** 379 **1991** 86
ROSSI F. B. **1990** 149-150
ROSSI G. B. **1989** 15 74
ROSSI Gia. **1989** 346
ROSSI Giu. **1982** 22 96 **1983** 101 **1986** 193 **1988** 12 151 **1990** 379 394 **1991** 114 139 141
ROSSI L. **1991** 315
ROSSI M. **1989** 65 **1991** 99 141 145
ROSSI P. **1989** 190
ROSSI S. **1989** 339-340
ROSSIN **1983** 411
ROSSO L. J. **1986** 29
ROSSORE S. **1990** 468
ROSTAGNO G. B. **1989** 87
ROSTAGNO L. A. **1986** 161
ROTA E. **1989** 79 382 388
ROTA G. **1985** 325 **1986** 334-335 338 **1987** 79 156 165 334 337-338 340 344 **1988** 150-151 168 206-210 212 216 219-220 **1990** 185 264 284 290 294 **1991** 235 239
ROTTA **1990** 196
ROUQUAUD E. **1988** 432
ROUSSEAU J. J. **1988** 80
ROUSSEL **1988** 16 **1990** 393 396
ROUSSELLE P. **1987** 208
ROUSSIN A. M. **1990** 73-76 78 80-81

ROUSSIN L. **1990** 72 77 80 90 92
ROUX L. **1987** 15
ROVASENDA A. **1983** 242
ROVASENDA E. **1983** 242
ROVERSI **1991** 334
ROVETTI **1987** 315
RUA M. **1982** 19-20 22 25 47 52 91 96-97 106 **1983** 7 15 17 41 45 49 76 98 100 109 114 116-117 119 121-123 125 139-140 143 173-174 228 234 239 252-253 255 258-260 262-264 266-268 276 288 306 320 334 340 362 365 370 **1984** 56-60 63 76 85-86 93 111-112 125-126 129-134 140-141 143-145 177 183 189 194 205 210-211 292 299 306 311 313 317-319 331 337 341 350-351 354-356 378 382 389 392 394 **1985** 16 35 43 45-53 55-57 61-66 73 76 79 82 84 94 145 173-174 176 191 206 215 **1986** 6-7 53 73-78 80-82 84-125 132 141-142 157-158 161 193-194 201 207-209 263 266-269 280-282 307 322-323 325 345 358-359 **1987** 25 83 95-96 125 129 137 147 151 196-197 203 218-219 259 281 342 346 391 **1988** 10 28 33 43 46 50-52 54 56 58-59 66 77 85 89-90 92 94 96 99-100 110-111 115-117 119-121 124-126 132 134-137 142 144-145 147-148 152-154 156 158 160 162 164 186-187 191-192 250 262 359 367 370 373 443 447-457 459 466 **1989** 17 37-38 41 52-54 61 65 71 76-79 82 90-94 98 100 103 204-206 218 269 285 291-295 299 301-302 304 307-308 319 321 323 326 329-335 337-338 341-342 344 348 352-355 357 360 383 388-389 392 394 397 401 405-412 417 419-425 428 447-449 **1990** 9 17 20 25-26 71-72 74-75 77 82 86-87 90-92 96 98-102 104-108 110-112 114 116-120 122 126-133 135-138 140-141 145 147 156 158 160-161 164-165 171 173 175 181-196 198-199 204 206 208 227 229 231 236 259 262 277 279 285 288-289 296 298 312 314 323 342 351-352 354 357 363 365 367-368 372 376 381 383 385-387 391 393-394 418-419 421-422 **1991** 11 31-32 43-46 48 50-51 57-59 61-66 68 71 74 76-80 82-83 85 103 108-109 113 117 124 126 133 143 152 155 157-166 173 177 190 206-208 213 217-219 221-223 225 227 229 231 233-238 242-243 245-247 249-250 254 271 274 279 285-287 298 302 307-309 314 322-323 334 343 **1992** 20-21 25 36 38 40 42 51 59 68-69 76-78 81-83 93
RUANO R. **1987** 115
RUBINO M. **1992** 156
RUBIO DE DIAZ C. R. **1989** 425
RUELLA G. **1983** 334
RUFFIER J. B. **1987** 114
RUFFINO D. **1982** 79 **1986** 193 **1988** 125 160 **1989** 29 40 64 89 118 121-122 124 134 155 195-197 336 **1991** 9 12 14-15 21-22 24-27 30 42 45-47 50-51 54 103 282 302 308
RUFFINO G. **1982** 19-20 22 96 **1983** 149 **1984** 367 **1988** 161 **1992** 39 41 44-45 47 63 65 71 99 103 112
RUGGIERO M. **1991** 319
RUIZ C. **1991** 378-379
RUIZ E. **1987** 384
RUIZ G. **1989** 79 81
RUKER DE FEBER C. **1987** 338-339
RULFO A. **1989** 426
RULLAND **1990** 91
RUMI G. **1989** 219

SABATUCCI A. **1990** 232 **1991** 300 341
SABRE **1991** 139
SACCARDI E. **1984** 324 335 349-350 **1992** 42
SACCHI P. F. **1991** 322
SAEYENS **1987** 231
SÀEZ F. **1984** 397
SAGGIORATO L. **1989** 388-389
SAGOT P. **1983** 447
SAINT-PHALLE **1988** 24 27
SAINT-SEINE **1985** 96-97
SAK G. **1984** 120 **1987** 206 219-220
SALA A. **1982** 22 96 **1984** 58 354-356 **1986** 193 **1987** 31 66 **1988** 118 165 250 **1989** 84 306 308 423 **1990** 372 385 391 **1991** 50 76-77 93 102 104 106-107 110 113-114 116 126-127 130 143 149 151 257 260 264 267 269 271 285
SALABERRY H. **1990** 286 **1991** 215
SALAMANCA J. D. **1988** 408
SALAVERRY D. **1986** 358
SALCEDO M. **1988** 399-400
SALES M. **1990** 220
SALGADO BICUDO DE SIQUEIRA I. **1986** 343
SALINAS J. V. **1989** 411
SALONI F. **1985** 212
SALOTTI C. **1982** 74 **1983** 182 224 **1984** 47 **1985** 167
SALUZZO L. **1983** 268
SALVAI P. **1990** 379 **1991** 269
SALVATICO **1986** 114
SALVATORE F. **1989** 442
SALVAY G. **1987** 19-20 33 56
SALVAYRE G. **1988** 409
SALVETTI G. **1991** 265-266
SALVIATI **1988** 27-28
SALVINI E. **1986** 83
SALVO **1989** 84
SAMARAN C. **1982** 37
SAMBONCINI S. **1987** 159
SAMBUCETTI C. **1991** 341

SAMMORY G. B. **1990** 374
SANCHEZ A. **1987** 381
SANCHEZ CAMACHO J. I. **1989** 411
SANCHEZ DE CASTRO V. S. **1983** 115
SANCHEZ F. **1987** 377
SANCHEZ M. **1987** 375 380
SANGUIGNI **1991** 210
SANGUINETI S. **1987** 21-22 61-62
SANGUSZKO E. **1988** 175
SANNA **1990** 416
SANON T. **1990** 211
SANQUIRICO **1991** 268
SANTAEULARIA Y GUITART J. **1983** 286
SANTAGATA **1991** 140
SANTAGIULIANA T. **1986** 167
SANTANA J. J. **1986** 359 **1990** 286-287
SANTANGELO D. **1986** 75 92 100-101 104
SANTIAGO D. M. **1983** 101 116 407
SANTIAGO G. **1991** 203
SANTINELLI C. **1983** 271 **1992** 149-150
SANTOS M. **1991** 201-204
SANTUCCI U. **1982** 100 109
SANZ VÁZQUES P. **1987** 380
SANZ Y FORS B. **1983** 115
SAPETTI P. **1989** 116 195
SAPIEHA A. **1990** 328-329
SARDÂ Y SALVANY F. **1983** 99 115 **1985** 19-20
SARKO C. **1989** 248
SARMIENTO D. F. **1986** 35 37 **1987** 122
SARMIENTO DE GAMBOA P. **1986** 57 **1988** 321 349
SARTI A. **1984** 6
SARTI S. **1982** 48
SARTO G. M. **1992** 81
SASSI G. **1986** 259
SASSOLI TOMBA A. **1983** 233-234
SAVARINO P. **1989** 79
SAVINI A. **1987** 246 260-262 268 288 301
SAVINO E. **1986** 64 **1988** 283 337 409 415 **1991** 345
SAVIO An. **1983** 159 **1984** 16 34-37 89 **1988** 376 **1989** 177 353 **1990** 229 398 **1991** 15 84 107 267 323
SAVIO As. **1983** 341 452 **1990** 369 409 **1991** 15 107 259
SAVIO B. **1987** 186
SAVIO D. **1982** 18-19 32 95 102 112 **1983** 47 70 136 139 451 **1984** 276 324 335 349-350 **1985** 144 173 **1986** 156 **1987** 142 359 371 379 **1988** 223 237 243 **1989** 176 189-190 198 268 276 280 282-283 285 369 371-375 377 **1990** 16 237 255 **1991** 10 88 95 106-107 110 113 122 156 260 267 303 323 325
SAVOY D. J. **1987** 122
SBARRETTI **1992** 142
SCADUTO M. **1982** 45
SCAGLIOLA M. **1990** 112 **1991** 99 118 130
SCALA **1983** 70 **1990** 376
SCALA S. **1983** 242-243 **1990** 409 416
SCALABRINI G. B. **1983** 64 **1987** 85 **1990** 471-472 **1991** 198
SCALISI G. **1984** 4
SCALONI F. **1983** 269 276 385 **1984** 113-114 119 121-122 **1987** 196 198-199 205-206 217 219 224-225 229 **1988** 74-75 **1989** 79 **1990** 17-19 25 461-462 464
SCAMUZZI **1986** 109
SCANAGATTI M. **1990** 86
SCAPARONE G. **1990** 325 330 **1992** 78
SCAPINELLI G. B. **1984** 286 **1990** 339 342
SCAPINELLI R. **1984** 118
SCAPPINI G. L. **1986** 82-83 115 122-123 125 **1989** 61 **1990** 155 375
SCARAMELLI F. **1989** 79
SCARAMELLINI G. **1989** 219
SCARAMPI DI PRUNEY F. **1990** 112 409 416
SCARANTINO S. **1984** 315
SCARAVELLI A. **1990** 105 149 155
SCARPACI V. **1986** 374
SCATI V. **1985** 247
SCAVINI B. **1983** 57-59 76 79 83 90 **1984** 168 389 **1986** 22 **1988** 135 256 **1991** 86-87 99 132 140 344
SCAVINI P. **1987** 297 **1990** 291
SCAVINI S. **1990** 427 **1991** 140 145 334
SCELBA M. **1987** 387
SCHAAD Th. **1987** 231
SCHALCH A. **1988** 211
SCHEPENS J. **1982** 113 **1986** 376 **1989** 251 263 450 **1990** 249 261 265 **1991** 356 362 365
SCHEPENS P. **1987** 231
SCHERZINGER B. **1987** 201
SCHIAPARELLI E. **1990** 388 399 403 408 **1992** 88
SCHILLINGER A. **1987** 206 219
SCHIRALLI V. **1985** 21
SCHITTINI **1989** 385
SCHLÄPFER G. **1986** 279 285
SCHLARMAN H. L. **1989** 401 414
SCHLOOZ **1990** 223
SCHMID **1988** 43
SCHMID F. **1990** 83
SCHMID T. **1988** 282
SCHMIT M. **1987** 240
SCHMITZ H. **1987** 201
SCHMUTZ R. **1987** 201
SCHNAPPER B. **1983** 229 **1986** 271
SCHOENMAKERS A. **1987** 231
SCHOLTE H. **1987** 231
SCHOLZ F. **1992** 152-154

SCHOUTENS J. **1987** 231
SCHROH P. **1990** 240
SCHULER G. **1990** 249
SCHURMANN P. **1987** 110 163
SCHWARZ L. **1984** 234
SCHYTHE J. C. **1988** 340
SCIACCA F. **1988** 76
SCIACCALUGA S. **1985** 95
SCIANDRA G. **1987** 33 56
SCISLOWSKI G. **1988** 194
SCOPPA M. E. **1985** 75 121
SCOPPOLA P. **1989** 247 252-253 **1991** 356 372
SCOTTI P. **1982** 66 68 **1984** 195 **1988** 79 85 **1990** 213
SCRIVO G. **1990** 214
SCUDERI V. **1984** 276 **1985** 335
SCURATI C. **1991** 365
SEAGE A. **1987** 392
SECONDO S. **1988** 102
SEELBACH **1983** 182 **1984** 384
SEGNERI **1982** 18 **1988** 36
SEGUNDO STELLA P. C. **1990** 281
SEGUR **1986** 28 33
SEITA G. **1990** 370 **1991** 145 147
SELLA Q. **1984** 8
SELMI F. **1989** 113 124 126 136 173 179 181
SEMERARO C. **1982** 112 **1986** 114 **1991** 381-382
SEMERIA G. **1983** 227
SENECA **1984** 107 **1986** 272
SENNA **1986** 355
SERASEDO M. **1988** 400
SERI G. **1984** 284
SERRA I. **1983** 105
SERRA M. **1989** 431
SESSA V. G. M. **1988** 394-395
SETEMBRINO DE CARVALHO F. **1988** 201
SEUMOIS A. **1989** 434
SEVERINO **1990** 255
SÉVERY A. **1987** 201 218
SEVERYNS A. **1982** 82
SEVILLANO O. **1987** 385
SFORZA G. **1989** 251 **1991** 368
SHUTKA J. **1991** 382 384
SIBONI **1987** 56
SICARD L. **1987** 206 216
SICCARDI **1989** 144 191
SIGISMONDI **1987** 37 **1990** 106
SIKORSKA M. **1985** 331
SILVA A. DE ANDRADE **1987** 184-185
SILVA J. C. **1990** 238
SILVA R. **1986** 351
SILVERIO **1986** 320 **1989** 391 **1991** 237-238 243
SILVESTRO G. B. **1991** 349
SIMEONI G. **1986** 29 **1987** 57 161 **1991** 198 220 327 332 **1992** 142
SIMON A. **1983** 275 286
SIMON U. **1988** 211
SIMONA C. **1987** 217
SIMONCELLI M. **1990** 245
SIMONETTI G. **1989** 448
SIMONETTI P. **1991** 268
SINCERO C. **1989** 443
SINGER P. **1988** 200
SINISCALCO P. **1991** 382
SINZIG P. **1988** 200
SIRE M. D. **1988** 17-18 30
SIRONI C. **1987** 147
SISTO V **1984** 4
SLOSARCZYK J. **1988** 171 **1990** 307
SLOTWINSKI A. **1988** 183
SMEETS A. **1983** 388 **1987** 206 217 223 225-226 235
SMETS P. **1983** 391 398-401 404 **1987** 206 209 218 225-226
SMILES **1988** 80
SMITH **1983** 245
SMITH D. M. **1988** 238
SMREKAR G. **1990** 316
SNOW **1986** 51
SOBIESKI G. **1988** 186
SODI M. **1984** 422
SOGGIU **1987** 56
SOLA G. P. **1985** 175 179-220 228 254 272 **1986** 8
SOLARI PENDOLA M. **1987** 111
SOLARI S. **1983** 225 236-237 240 245 250-251 329 334 **1986** 171-172
SOLDÀ G. **1988** 227-228
SOLDANO F. **1987** 340
SOLDATI G. M. **1990** 291
SOLDEVILA F. **1983** 111
SOLDI **1991** 145 148
SOLECKI L. **1988** 185
SOLER M. **1986** 324 334 361 363 **1987** 113-114 341 344 **1989** 359 **1991** 191 203 215 222-223 230
SOLESSI A. **1986** 362
SOLESSI G. **1987** 174
SOLIGNAC A. **1989** 214
SÖLL G. **1983** 182 **1991** 384 **1992** 73-74 84
SOLLIER B. **1988** 156
SOLTYK S. **1988** 175
SOMMERVOGEL C. **1987** 21
SONNINO G. S. **1988** 204 213
SOPEÑA A. **1989** 248 **1991** 371
SORDI M. A. **1987** 166
SOUMASTRE J. H. **1987** 173
SOURY-LAVERGNE F. **1983** 447

SPADOLINI G. **1983** 223 **1986** 171-172
SPALLA G. **1983** 182
SPANDRE L. **1990** 403
SPAVENTA S. **1989** 113 124-125 127 165 **1991** 15
SPECTATOR **1988** 35
SPEIRANI G. **1985** 143 **1986** 10 222
SPEISER S. **1989** 433
SPENCER **1988** 78 80
SPERANZA P. L. **1989** 38
SPERATTI C. **1987** 123
SPERINO **1989** 377
SPERONI A. **1984** 315-316
SPEZIA A. **1991** 124 151
SPINELLI **1991** 141-142
SPINELLI G. **1984** 393
SPINOLA M. **1983** 99 103 109 115 **1985** 18
SPINOLA Y MAESTRE **1991** 371
SPIRITO **1987** 96
SPREAFICO G. **1987** 178 343
SPRING R. **1987** 201
SPURR F. **1991** 347
SQUARCINA G. **1984** 36
SQUARZON P. **1986** 74
SRUGI S. **1989** 218
STAATS C. **1989** 447-448
STACPOOLE G. [Duca di] **1988** 246
STADERINI **1984** 4
STAELENS F. **1990** 30 34
STÄHLIN O. **1982** 82
STARA M. **1988** 156
STARACE **1986** 115
STAREZ **1984** 13
STAROBINSKI J. **1982** 37
STASIEWSKI B. **1992** 85 88
STEFANELLI **1987** 342
STEFANI **1984** 422
STEFANINI **1988** 76
STEFENELLI A. **1984** 231 **1987** 342
STELLA P. **1982** 18-19 22 40-41 47 57 65 76 78 101 103-104 111-113 **1983** 7 28-31 33-34 38 54-56 60 98 173 182 223 233 343-344 372 454 **1984** 50 53 127 179 186 199 298 390 417 421 **1985** 40 167 198 203 **1986** 6 23 43 45-46 51 59 172 191 200 263 267-269 281 376 **1987** 172 260 277 297 312 **1988** 36 40 46 98 125 221 230 268 285 464 **1989** 19 24 29-30 57 60 111 130 176 220 247 267 270 273 283 285 287 289 293-294 297 300 327 335 339 352-353 450 **1990** 98 112 114 117 120 122 125 250-252 256 259-260 266 280 309-310 345 465 **1991** 38 42-45 47-48 51 68 73 114 157 257 281 286 308 319 323 356 372 374 **1992** 68 82 109 111
STELLA P. C. S. **1986** 319 333 **1987** 114 **1991** 230
STERBINI **1988** 169
STERCK J. **1987** 240
STERLOCCHI G. **1989** 219
STEWART **1983** 245
STHELE **1992** 153
STONE L. **1982** 44
STORTI N. **1988** 443
STRA G. **1991** 135 141 148
STRAMBIO A. **1983** 148
STRAMBIO A. **1983** 145 150 152-153 157-159 162-164
STRAMBIO D. **1983** 148
STRAMBIO P. **1983** 148
STRAUŠ J. **1986** 375
STRERI C. **1991** 141
STRINGARI J. F. **1988** 212
STROBEL M. **1988** 399-400 402
STROBINO **1991** 113
STROOBANT G. **1987** 223
STRUMIA **1986** 228
STRUŠ A. **1990** 212
STRUŠ J. **1986** 375
STÜRGKH K. **1992** 94-95
STURM R. **1987** 206 233
STURZO L. **1983** 139-140
STYR Ch. **1987** 213
STYRNA S. **1990** 309 340 345
SUÁREZ I. **1989** 411
SUÁREZ M. E. **1990** 240
SUCCETTI L. **1991** 140
SUCCIO **1990** 373
SURBLAID A. **1986** 358
SUSSOLINO M. **1986** 210
SUTTIL G. **1991** 308-309
SVAMPA D. **1983** 233 237 243 **1987** 171
SVEGLIATI S. **1984** 234 **1987** 247 249 262 286 288-299 302 311 313 **1989** 12 358
SVEGLIETTI **1984** 234
SWIDA A. **1988** 171 **1990** 295 298-303 305-307 316 322 328-330 332 334-335 337 339-340 346
SZANTO E. **1986** 55 **1987** 180-181 **1988** 256 273 281 288 322 337 397 403
SZCZERBA K. **1985** 332 **1988** 171 **1990** 299 308 314 345 **1991** 387 **1992** 78
SZECSEN VON TEMERIN N. G. **1992** 81 95
SZREMOWICZ M. **1988** 172
SZUBA G. **1988** 174

TABASSO T. **1987** 345
TABBONI S. **1989** 302 **1991** 70
TABUAS C. **1987** 155
TACCONE-GALLUCCI **1991** 300
TAGLIAFERRI L. **1989** 429

TAJES M. **1991** 204-205 207 215-216
TALAMANCA A. **1989** 274
TALAMO G. **1989** 121 142 178
TALICE E. **1991** 265-266
TALLACHINI F. **1984** 395-396
TAMBORRA A. **1983** 150 152 157-158
TAMBURRI S. **1992** 155
TAMIETTI G. **1983** 258 261 **1986** 90-91 323 **1989** 74 **1990** 112 157 392 **1991** 40-42 47 49 51 59 114-115
TANETTI **1991** 99
TAPARELLI **1983** 227
TAPPARELLO T. **1984** 396
TARABINI **1987** 27
TARQUINI **1992** 142
TÁRZIO C. **1987** 133
TASSINARI C. **1988** 461
TASSINARI V. **1991** 177-180
TASSON **1986** 53
TAVALLINI E. **1987** 17
TAVANO L. **1983** 319
TAVELLA R. J. **1984** 389 391-392 **1986** 29 39 **1987** 393 **1988** 275 307 330 361 364 371 376-380 388 389 393 412 **1990** 237-238 241 **1991** 346
TAVENEAUX R. **1983** 246
TEIXEIRA MONTEIRO D. **1988** 199
TEJERA J. M. **1983** 105
TELLIS **1990** 382
TELLO E. **1987** 161
TEPPA A. M. **1984** 129 373 **1985** 206 **1986** 270-271 **1988** 40 45-46 **1989** 311 326 **1991** 251-252 281-282 287 **1992** 58
TER MEER H. **1989** 448
TERANDO B. **1991** 105
TERESA DI CALCUTTA **1985** 324
TERLINDEN Ch. **1983** 279
TERRA D. **1991** 206
TERRERO Y ESCALADA J. N. **1987** 341
TERRONE L. **1983** 135 **1990** 378
TERZAGO **1991** 143
TERZIANI **1990** 410
TESIO A. **1986** 209
TESIO G. **1986** 209
TESIO G. [don] **1986** 201 203 206-211 213 216-219 **1991** 32 **1992** 114
TETSUO A. **1988** 461
THÊBAULT F. **1987** 213
THEEUWIS P. **1987** 218
THELLUNG C. **1989** 432
THOGER V. **1985** 202 **1988** 39 **1991** 286
THÉVENOT X. **1990** 249
THIERS M. **1985** 199
THIJS A. **1987** 233
THIROUX M. **1988** 32
THOMAS J. **1987** 233
THOMASSE D. **1983** 288
THOM DA SILVA G. **1989** 389
TIMPANARO S. **1982** 86
TINETTI D. **1990** 409
TIRELLI A. **1984** 119
TIRONE P. **1984** 118 **1985** 330 **1989** 109 **1990** 295 297-298 300-313 315 317-324 326-340 344 **1991** 140 387-388 **1992** 74 151-152
TOMASETTI F. **1984** 47 63 **1986** 125 **1987** 203 205-206 212 214 217 **1988** 69 85 **1990** 302-303
TOMASZEWSKI S. **1988** 192
TOMATIS A. **1988** 337
TOMATIS C. **1982** 114 **1983** 54 57-67 73 76 78-79 81 83 88-91 93 95-96 **1984** 168 184 187 189-190 192-195 200-201 **1986** 22 **1988** 256 **1990** 106 **1991** 46 195 219 343
TOMMASEO N. **1985** 142 198 **1986** 272 **1988** 37 53 80
TOMMASO ALBERTO **1991** 320
TONELLA G. **1991** 257
TONELLI A. **1988** 84
TONELLO M. **1987** 59 76 **1991** 139
TONGIORGI S. **1990** 286
TONIO **1990** 366
TONIOLO G. **1983** 242 249-250
TONTI **1991** 300
TONTINI DE ALMEIDA W. **1987** 152
TOPOLSKI J. **1982** 41
TORCHIO A. **1991** 140 279
TORIBIO L. **1987** 166
TORKA F. **1984** 399-400
TORLONIA G. **1984** 11
TORLONIA L. **1988** 153 168-169
TORNQUIST A. **1990** 229 **1991** 299 314
TORRAS A. **1982** 100 **1984** 304 **1986** 281 **1987** 362 **1990** 360
TORRES A. **1989** 411
TORRIELLI A. **1987** 107 165 169 340 **1991** 215-216
TORTI P. **1987** 148 **1991** 239 268
TORTONE G. **1986** 10-14 16-20 **1987** 10 20 27 29-30 34 65 262 266 311 **1989** 12-13 15
TOSAN P. **1989** 79 81
TOSCANI X. **1989** 219
TOSELLI **1985** 228 254 271
TOSELLO **1991** 141
TOSI **1988** 167
TOSTI **1983** 227
TOUVRON CLÉMENT M. **1989** 202
TOWNSEND **1983** 245
TOZZI CONDIVI **1992** 156
TRABA E. **1990** 238

TRAMONTI M. **1987** 167
TRAMONTIN S. **1989** 249 **1991** 362
TRANIELLO F. **1983** 227 247 **1988** 229-230 **1989** 251-252 370 **1990** 250 **1991** 356 366
TRANSILVANO M. **1988** 320
TRAPPANI **1988** 14
TRAWINSKI F. **1987** 353
TREBILIANI M. T. **1988** 230
TRENARD L. **1982** 45
TRIACCA **1984** 422
TRINCHIERI O. **1984** 122 **1986** 374
TRIONE S. **1983** 232 234-235 243 245 **1987** 172 **1989** 96-97 **1990** 423 **1991** 136
TRIVERO C. **1991** 130 145 147
TROCHTA S. **1988** 467-468
TROMBETTA G. **1988** 211
TROVÒ E. **1983** 447
TROYA V. **1988** 37
TUA S. **1989** 122 148 152-154 193-194
TUBALDO I. **1987** 185
TUNINETTI G. **1984** 424 **1987** 186 297 **1988** 230 240 242 **1989** 13-15 250 350 359 370 444 **1991** 356 359-360 **1992** 107
TURCHI G. **1982** 19-20 **1983** 45 66 93 **1989** 346 **1990** 409 **1991** 46 308
TURRICCIA A. **1986** 324 **1987** 129 137 160 162 170 335 340 343 345 **1990** 182 190 192-194 196 **1991** 234
TUSCIA P. **1992** 88
TYLAWSKYJ P. **1983** 397
TYSZKIEWICZ M. **1988** 175

UBALDI P. **1988** 69 85
UGEUX B. **1990** 217
UGUCCIONI G. **1987** 35 **1989** 354
UGUCCIONI R. **1986** 109
UGUCCIONI T. **1992** 12 20-21 23 25
ULLOA **1983** 101 103
UMBERTO I **1984** 38 40 **1988** 38 150 **1990** 231 **1991** 321
UMBERTO II **1992** 133
UNDA **1989** 345
UNIA M. **1989** 79 84
URBANO VII **1983** 348
URBANO VIII **1987** 308
URIBURU J. E. **1987** 161 **1991** 231 239-240 244
USSHER T. **1990** 235

VACCARINO P. **1987** 37
VACCHETTA P. **1983** 452 **1989** 339
VACCHINA B. **1983** 302 **1984** 182 186 229 **1987** 161 **1990** 235 **1991** 258 266 339
VADAKUMPADAM P. **1989** 438
VALENTINI E. **1982** 68 73 75 113 **1983** 25 58-59 123 145 161 **1984** 132 137-139 209 297 389 424 **1985** 23 198 **1986** 73 94-95 98 100 115 127-128 150 164 199 267 275 285 376 **1988** 35 123 259 **1989** 147 **1990** 443 447 451
VALENTINI G. **1991** 269
VALENTINO **1990** 255
VALERI V. **1984** 287-289
VALFRÈ **1984** 338
VALFRÈ B. **1984** 338
VALFRÈ F. **1984** 338-339
VALFRÈ S. **1984** 338 **1990** 415
VALIENTE A. **1987** 160
VALIMBERTI E. **1983** 147
VALLA C. J. **1988** 275 307 **1990** 216 237-240
VALLAURI F. **1991** 324-325
VALLAURI T. **1984** 95 **1990** 409
VALLEGA A. **1986** 140 **1989** 72 82
VALLET P. **1990** 286
VALPERGA T. **1991** 314
VALSECCHI T. **1982** 111 **1983** 252 **1984** 111 275 374 **1985** 47 54 61 **1986** 191 **1987** 191 205 241-242 **1989** 217
VAN BERGEN W. **1987** 231 **1989** 448
VAN BRAKEL A. **1987** 231
VAN BRITSOM V. **1987** 231
VAN DE VENNE P. **1983** 404
VAN DEN DIJCK L. **1987** 233
VAN DEN HURCK J. **1987** 235
VAN DER LINDEN A. **1987** 231
VAN DER MEEREN P. **1988** 390 393 395
VAN DER WIJST A. **1987** 231
VAN EWIJK L. **1987** 391
VAN EWIJK R. **1987** 231
VAN GALEN F. **1987** 231
VAN HEESE Ed. **1987** 231
VAN HEUSDEN R. **1987** 233
VAN LENT J. **1989** 448
VAN LOMMEL **1983** 404
VAN LOOY L. **1990** 215 218 221
VAN LUNZEN H. **1987** 231
VAN NOORT O. **1988** 323
VAN PEVENAEGE M. **1987** 231
VAN ROEY **1983** 404 **1990** 50
VAN SCHAGEN J. **1989** 449
VAN SCHAIK A. H. M. **1989** 447
VAN SLEMBROUCK G. **1987** 206 230 232-233
VAN STERKENBURG ARNOLDSZ P. **1989** 447
VAN TILBEURGH Th. **1987** 232
VAN VINCKE K. **1987** 231
VAN ZUYLEN P. **1983** 286
VANNICELLI CASONI **1992** 142
VARANO A. **1986** 140 143

VARCHI A. **1985** 326 **1987** 156 **1988** 197
VARELA L. V. **1983** 80
VARELA P. J. **1990** 279-280 **1991** 325-326
VARETTI C. **1983** 70 **1991** 105
VARETTI D. **1985** 144
VARGAS F. M. **1989** 411 **1991** 381
VARIARA L. **1992** 148-150
VARVELLO F. **1984** 389 **1990** 374 **1991** 147
VASARIO L. **1991** 94
VASCHETTI L. **1985** 331
VASCONSELLOS V. N. **1987** 142 **1991** 382-383
VASILE A. **1983** 152
VASSAROTTI V. **1983** 125 **1987** 56
VAZQUEZ E. **1991** 200
VECCHI J. E. **1989** 335 **1990** 214-215 218 227
VECCHIO G. **1989** 219
VEGGIAN T. **1983** 235
VEGLIA G. **1991** 261
VELAZQUEZ H. **1987** 160 **1991** 240
VELHO A. F. **1987** 140
VELHO J. A. **1986** 191 194 196
VELLOSO C. **1986** 352-354 **1987** 153
VENERUSO D. **1990** 13
VENTURI [don] **1984** 422
VENTURI [sind.] **1984** 84
VERA G. **1984** 198 **1986** 327 **1987** 165 169 173 **1989** 379 **1990** 283 **1991** 215 326
VERBEEK L. **1982** 114 **1987** 218-219 236 **1988** 470 472 **1990** 28
VERBOVEN F. **1987** 219 233
VERCAUTEREN K. **1987** 232
VERDELLI G. B. **1984** 289-291
VERDI G. **1991** 317
VERDI R. **1989** 79
VERGHETTI E. **1988** 155-156
VERGOTE A. **1989** 265
VERHAEGEN G. **1983** 291
VERHULST M. **1983** 454-455 **1988** 42 83 85 **1991** 19
VERHULST P. **1990** 216-217 221 223
VERIDIANA **1987** 358
VERO J. **1987** 115
VERONESI M. **1983** 263 269 **1984** 113-114 **1990** 311 367 395 **1991** 16 148 257-260 263 266-269
VERSIGLIA L. **1982** 64 **1984** 112-113 **1985** 155-156 **1991** 179
VESPIGNANI E. **1990** 230
VESPIGNANI F. **1984** 26-28 35-37 57 87 187 189 191-193 201 229
VESPIGNANI G. **1982** 64 **1983** 57 260 262 270 **1985** 48 55 57 326 **1986** 134 156-157 161 333 **1987** 342 **1988** 48-49 64 86 **1989** 322 325 380 435 **1990** 15-16 189 228 230-231 235-236 239 **1991** 65 332
VESPUCCI A. **1988** 316
VEUILLOT L. **1990** 69 **1991** 52
VIANA FERRAZ A. **1987** 346
VIANCINI DI VIANCINO F. **1983** 232 242 **1989** 356-357 **1990** 409
VIANNA L. J. **1987** 346-347 **1990** 186
VICENTE A. **1987** 372 380
VICENTE J. **1990** 209-210
VICENZI V. **1988** 202
VICINO L. **1992** 30
VICO G. **1989** 219-220
VICTORICA B. **1991** 332
VICUÑA L. **1986** 166 **1991** 377 379-380
VICUÑA MACKENNA B. **1986** 35
VIDAL D'OLIVEIRA R. J. **1988** 204 **1990** 287
VIDAL F. A. **1991** 201 203-204
VIDAL J. M. **1986** 162 **1987** 164 168 **1990** 284
VIDELA A. **1984** 425 **1986** 45 57 **1990** 212
VIDEMARI **1990** 408 416
VIDIELLA F. **1987** 170
VIEDMA F. **1988** 325-327 420
VIEIRA A. **1984** 384
VIEIRA DE ARAUJO A. F. **1987** 358
VIEIRA J. J. **1986** 335
VIELVA M. **1987** 380-381
VIET A. **1988** 211
VIGANÒ E. **1982** 54 58 108-109 **1983** 167 **1984** 186 292 425 **1989** 217 247 252 440 442 **1992** 148
VIGLIANI P. O. **1987** 4-6 8 20 27-28 31-32 34-36 38 40 43-44 49-50 52-53 56-57 67-73 76-79 **1992** 17
VIGLIETTI C. M. **1982** 22 96 **1983** 99 105 149 385 **1985** 73 76 79 **1986** 193 **1987** 196 **1988** 96 98 160-161 182 **1990** 418
VIGLIOCCO **1989** 72 84
VIGNA C. **1989** 126 177
VIGNA M. **1988** 134-135
VIGNOLO G. B. **1989** 79
VIGNOLO V. **1984** 315-316
VIGO M. **1987** 116
VILAIN C. **1983** 277
VILAIN L. **1983** 277
VILAIN M. **1983** 280-281
VILLA D. **1987** 56
VILLA GIRAN E. **1989** 427
VILLA T. **1987** 167
VILLA Y ARNALDO **1987** 337
VILLAAMIL B. M. **1986** 312 314-315 **1987** 170 **1990** 182 284 289 **1991** 187 240
VILLAAMIL V. **1986** 314
VILLAGOMEZ D. **1984** 399
VILLAGRAN Y ARAUZ F. **1989** 406

VILLALBA A. **1987** 168
VILLANIS G. **1990** 168 367 **1991** 74 91 131 139 147 264
VILLARINO B. **1986** 58 **1988** 325 327
VILLARIOS [Marchesa] **1989** 340
VILLECOURT **1992** 142
VILLEFRANCHE J. M. **1990** 67-71 73-78 80-83 85 89-90
VILLEGAS J. **1986** 327 **1991** 187
VILLENEUVE FLAYOSC **1990** 414
VIÑAS G. **1985** 21
VIÑAS J. R. **1987** 144
VINAY V. **1984** 21-22
VINCENTI L. **1987** 205-206 217
VINCIGUERRA S. **1989** 249 **1991** 382 384
VINET A. **1984** 21
VIOLA G. **1991** 142
VIQUEZ C. G. **1991** 329
VIRANO G. **1991** 167-168 170
VIRASORO V. **1987** 113 119
VIRGILII F. **1983** 250
VIRILI **1991** 300
VIRION P. **1983** 385 **1986** 367 **1987** 199-201 205-206 210 217 223 225-226 **1990** 28 459-460
VISCONTI M. **1985** 95
VISCONTI VENOSTA E. **1987** 8 48 76-77
VISINTAINER P. **1989** 429
VISMARA E. **1984** 423 **1989** 105
VISONE G. **1987** 52
VITELLESCHI A. **1983** 13 364 **1984** 98 100 **1987** 43 246 250-251 262 304 306-307 **1988** 168 **1992** 142
VITTORINO DA FELTRE **1986** 157-158 161 **1988** 79-80
VITTORIO EMANUELE II **1983** 152 158-159 **1984** 9 24 84 **1985** 93 **1986** 3 **1987** 18 47 56 **1989** 161 189 200 352 359 **1990** 355 374 385 468 **1991** 20 319 **1992** 13 16 25 27 31 34 133
VIVALDI F. **1987** 161 **1991** 220
VIVES L. **1987** 379
VIVIANI **1984** 8
VIVIER P. **1990** 54-55
VLADIKA DEL MONTENEGRO **1983** 150
VOGLIOTTI A. **1987** 299 315 **1989** 122 **1990** 410
VOIRON T. **1989** 382
VOLTAIRE F. **1984** 24
VON CHAMBORD H. **1991** 385
VON HERTLING L. **1990** 454
VON HOHENBERG S. **1992** 82
VOTA D. **1988** 80 **1991** 87 102 270 280 **1992** 30
VRYENS W. **1983** 288
VUILLEMIN **1986** 33

WAFFELAERT **1990** 30
WAHRMUND L. **1992** 74-75 92
WALDECK-ROUSSEAU **1984** 246 259 **1990** 27 68
WALEWSKA M. **1988** 175
WALGRAVE J. **1989** 264 286
WALLIS S. **1988** 324 367
WALTHER J. **1988** 281
WARD M. **1983** 447
WARNY A. **1987** 208 223
WARREN P. **1989** 433
WASILEWSKI I. **1988** 211
WAST **1990** 240
WEBER W. **1983** 181
WEBER X. **1987** 201
WEDDEL J. **1988** 374 441
WEGMANN O. **1985** 161
WEISS J. **1987** 201 235
WEISS T. **1987** 226
WELLING A. **1987** 231-232
WENCH **1990** 408
WERNERUS M. **1987** 206
WERY J. **1983** 288
WEST M. L. **1982** 37 82
WETTER M. I. **1983** 447
WICKI J. **1982** 82
WIELEMANS W. **1990** 249-250
WIERTELAK **1991** 388
WIJDHOOGE H. **1987** 231-232
WIJSMAN S. **1989** 448
WILKONSKI P. **1988** 172
WILLEKE V. **1988** 199-200
WILSON N. G. **1982** 37
WINDTHORST **1990** 69
WINKELMANN G. **1987** 233
WINTER L. **1991** 332 346
WINTERSTEIN A. **1990** 327
WIRIX A. **1987** 231
WIRTH M. **1982** 65 113 **1983** 7 409-410 429 **1987** 202 **1990** 14 20 35 213
WISEMAN N. **1988** 240 **1990** 366
WITKOWSKA A. **1988** 178
WITTGENSTEIN **1989** 438
WOLANIN A. **1989** 434
WOLF G. B. **1985** 139 **1986** 295 **1991** 287
WOLFF S. **1986** 359
WOLNY J. **1990** 328
WOLODKOWICZ E. **1988** 179
WOOD J. **1988** 324
WOUTERS G. H. **1987** 297
WYSOCKA M. **1988** 176

XAVIER A. G. **1986** 335
XHAARD H. **1987** 206 216

XHAARD J. **1987** 206

YANCUCHE C. **1991** 353
YANI J. I. **1987** 159
YAO L. **1986** 378
YELPO V. **1986** 362
YEPES G. **1984** 399
YEREGUI I. M. **1986** 362 **1987** 115 171 336 **1990** 283 391 **1991** 191 201-202 207 218 222 326
YOFRE F. **1991** 341

ZABALO R. **1985** 13
ZABOROWSKI **1992** 153
ZALESKI G. **1988** 176-177
ZALEWSKI F. **1988** 178
ZAMA P. **1989** 142
ZAMBALDI I. **1984** 376
ZAMBECCARI A. **1986** 57
ZAMBONINI S. **1987** 159
ZAMJEN F. **1990** 331
ZAMORA C. **1987** 179
ZAMOYSKA S. **1988** 175 178 194
ZAMPIERI **1990** 414
ZANA **1989** 74
ZANARDELLI G. **1985** 214 217-218 **1987** 57
ZANCHETTA L. **1983** 338 **1986** 358 **1987** 146-147 354 **1989** 79 **1990** 195 **1991** 236
ZANELLA **1986** 359
ZANETTI D. **1987** 157
ZANINELLI S. **1982** 47 **1989** 219
ZANINI L. **1990** 240
ZANNI N. **1989** 217
ZANOLI E. V. M. **1989** 341
ZANONE S. **1990** 369
ZANONI **1991** 140
ZANOTELLI C. **1988** 211
ZAPPATA G. **1985** 187 **1987** 255 257 299 **1989** 179
ZAPPELLI **1989** 84
ZATTI D. **1983** 303 306 310 313 329 335 **1987** 337 340 345 349-350 **1990** 194
ZAVATTARO G. **1986** 374
ZAVERIA MARIA **1988** 190-191
ZBYSZEWKSI S. **1988** 173 193
ZECCHINELLI **1983** 368
ZELADA A. **1990** 198
ZELAYA J. S. **1991** 330
ZENONE J. **1990** 229
ZEPPA G. **1987** 156
ZEPPEGNO L. **1984** 8 41
ZERBINO P. **1986** 74 125 **1989** 105
ZEREGA G. **1984** 342
ŽIDEK **1988** 468
ZIELINSKI Z. **1990** 306 308 346
ZIGGIOTTI R. **1983** 125 390-391 402 **1984** 284-285 287-291 **1986** 133 164 **1987** 49 242 374 387 **1989** 105 **1990** 231 307
ZILLI **1984** 421
ZIMNIAK S. **1990** 295 **1991** 388 **1992** 73-74 152 155
ZIOLKOWSKI Andrea **1988** 177
ZIOLKOWSKI Antonio **1988** 177
ZIPITRIA **1987** 337
ZIRIO D. **1983** 164
ZITAROSA G. **1985** 198 **1986** 264
ZOCCA M. **1984** 6 13
ZOETMULDER J. **1987** 232
ZOLLI P. **1988** 230
ZOPPI V. **1992** 14 21 28
ZORRILLA DE SAN MARTIN J. **1987** 163 **1991** 202 215
ZORRILLA M. **1986** 37 40
ZOVATTO P. **1989** 249
ZOZAYA E. **1989** 422 425 427
ZUBIZARRETA B. **1987** 129
ZUCCA **1989** 373-374
ZUCCARINO P. **1987** 155
ZUCCARINO R. **1987** 345
ZUCCONI **1982** 18
ZUCCULIN B. **1988** 204 208
ZUM FELDE A. **1991** 202
ZUMKYR A. **1983** 294
ZUNNUI **1987** 56
ZUSSINI A. **1983** 239 241-243
ZVER G. **1984** 210

Direttore responsabile: Pietro Braido - Proprietà riservata - Amministrazione: LAS - Pontificio Ateneo Salesiano, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma - Autorizzazione del Tribunale di Roma in data 15 maggio 1982, 198/82
Tipografia Istituto Pio XI - S.G.S. - Roma - Via Umbertide, 11 - Tel. 78.27.819

Finito di stampare: Novembre 1992

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1992

Studi

DESRAMAUT Francis, *L'audience imaginaire du ministre Lanza (Florence, 22 juin 1871)* 9-34

FERREIRA Antonio da Silva, *La crisi della missione tra i Bororo e l'apertura al nuovo campo di apostolato nel sud del Mato Grosso (1918-1931)* 169-220

Fonti

DECANCQ Bart, *«Severino»: studio del libretto con una particolare attenzione per il «primo oratorio»* 221-318

PRELLEZO José Manuel, *Valdocco 1884: problemi disciplinari e proposte di riforma. Introduzione e testi critici* 35-71

ZIMNIAK Stanislaw, *Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo* 73-96

Note

BRAIDO Pietro, *«Memorie» del futuro* 97-127

MOTTO Francesco, *Le lettere di don Bosco. Note in margine ad una recente ricognizione* 129-144

Recensioni

CERRATO C., *Don Luigi Cocco, l'uomo - il patriota - il missionario* (J. Borrego), p. 319.

CERRATO N., *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche di Don Bosco»* (A. Giraudo), p. 145.

EVANGELISTA J.G., *História do Colégio São Joaquim 1890-1940* (A.S. Ferreira), p. 320.

FANTOZZI A., *Mamma Margherita, la madre di Don Bosco* (A.M. Papes), p. 321.

MISCIO A., *Firenze e Don Bosco 1848-1888* (F.Motto), p. 146.

OLARTE F., *De Aqua de Dios al mundo* (A.S. Ferreira), p. 148.

PIETRZYKOWSKI J.G., *Obecność Salezjanów Inspektorii sw. Stanislawa Kostki na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952 (La presenza dei Salesiani dell'ispettoria di s. Stanislao Kostka negli anni 1945-1952 nelle Terre Recuperate)* (S. Zimniak), p. 150.

SCHOLZ F., *Zwischen Staatsräson und Evangelium. Kardinal Hlond und die Tragödie der ostdeutschen Diözesen. Tatsachen. Hintergründe. Anfragen* (S. Zimniak), p. 152.

TAMBURRI S., *I cento anni dell'Opera Salesiana di Macerata (1890-1990) (con una «memoria» di Dante Cecchi)* (B. Casali), p. 155.

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO, *a cura di* Gianotti Saverio 157-164

INDICE GENERALE RSS 1982-1992 N. 1-20, *a cura di* MOTTO Francesco 323-410

JOURNAL OF SALESIAN STUDIES

Volume III • Number 1 • Spring 1992

CONTENTS

Articles

Once Upon a Time in Old New York
by Philip Pascucci Page 1

Blessed Philip Rinaldi as I Knew Him
by Peter Rinaldi Page 27

The *Convitto Ecclesiastico* - "Were One Learnt to Be a Priest"
by Arthur Lenti Page 39

Hero or Villain: Don Bosco as Seen in the Press of His Time
by Michael Ribotta Page 79

The Institute of Salesian Studies,
Berkeley, California Page 109

INSTITUTE OF SALESIAN STUDIES

Don Bosco Hall 1831 Arch Street – BERKELEY, CA, 94709 (USA)

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 4

GIOVANNI BOSCO

MEMORIE DELL'ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES

DAL 1815 AL 1855

Introduzione, note e testo critico
a cura di ANTONIO DA SILVA FERREIRA

INTRODUZIONE

TESTO

I quaderno – Memorie dell'Oratorio dal 1815 al 1835
Prima decade: 1825 - 1835
II quaderno – Memorie dell'Oratorio dal 1835 al 1845
III quaderno – Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1846 al 1855

Indici: delle materie – dei nomi geografici – dei nomi di persona

255 p. - **L. 20.000**

FONTI - Serie prima, 5

GIOVANNI BOSCO

MEMORIE DELL'ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES

DAL 1815 AL 1855

Introduzione e note storiche
a cura di ANTONIO DA SILVA FERREIRA

Introduzione, testo e indici (v. sopra)

236 p. - **L. 20.000**

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 6

GIOVANNI BOSCO

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note
a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume primo
(1835-1863)

1 - 726

INTRODUZIONE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME

Compendio cronologico della vita di don Bosco dal 1815 al 1863 e dei principali avvenimenti coevi

LETTERE

anni 1835-1863
anni 1861-1862 - Lettere reperite in fase di stampa

INDICI dei nomi di persona, dei nomi di luogo, delle materie, dei destinatari, cronologico delle lettere

718 p. - **L. 50.000**

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 7

J. BORREGO - P. BRAIDO - A. DA SILVA FERREIRA
F. MOTTO - J.M. PRELLEZO

DON BOSCO EDUCATORE

SCRITTI E TESTIMONIANZE

Seconda edizione accresciuta

a cura di Pietro Braido

I. GLI INIZI: Frammenti e documenti (1845-1859)

II. PRIME SINTESI
- Conversazione con Urbano Rattazzi (1854)
- Documenti di pedagogia narrativa (1854, 1862)
- Ricordi confidenziali ai direttori (1863/1886)
- Il dialogo tra don Bosco e Francesco Bodrato (1864)

III. LA MATURITÀ: Scritti programmatici e normativi (1875/1883)
- Ricordi ai missionari (1875)
- Il sistema preventivo nella educazione della gioventù (1877)
- Gli «Articoli generali» del «Regolamento per le case» (1877)
- Il sistema preventivo applicato tra i giovani pericolanti (1878)
- Dei castighi da infliggersi nelle case salesiane (1883)

IV. AVVERTIMENTI E RICORDI (1884/1886)
- Due lettere da Roma del 10 maggio 1884
- Memorie dell'Oratorio dal 1841 al 1884-5-6 (Testamento spirituale)
- Tre lettere a salesiani in America (agosto 1885)
- Indice alfabetico delle materie
- Indice alfabetico dei nomi di persona
- Indice generale

475 p. - **L. 30.000**

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie seconda, 2

DOMENICO TOMATIS

EPISTOLARIO
(1874-1903)

Edición critica introducción y notas
por JESÚS BORREGO

PRESENTACIÓN

I INTRODUCCIÓN

II TEXTO DEL EPISTOLARIO

III APPÉNDICES

IV INDICES

L. 20.000

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie terza, 3

JOSÉ MANUEL PRELLEZO

VALDOCCO NELL'OTTOCENTO
TRA REALE E IDEALE

Documenti e testimonianze

1. L'ORATORIO DI VALDOCCO
   NEL «DIARIO» DI DON CHIALA E DON LAZZERO (1875-1888, 1895)

2. L'ORATORIO DI VALDOCCO
   NELLE «CONFERENZE CAPITOLARI (1866-1877)

3. L'ORATORIO DI VALDOCCO
   NELLE «ADUNANZE DEL CAPITOLO DELLA CASA»
   E NELLE «CONFERENZE MENSILI» (1871-1884)

4. VALDOCCO 1884:
   PROBLEMI DISCIPLINARI E PROPOSTE DI RIFORMA

340 p. - **L. 30.000**

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

STUDI - 7

NATALE CERRATO

IL LINGUAGGIO DELLA PRIMA STORIA SALESIANA

Parole e luoghi delle *"Memorie Biografiche"* di Don Bosco

Prefazione
Fonti e bibliografia

Introduzione
- I – Differenze nella grafia
- II – Differenze nella morfologia
- III – Differenze nella sintassi
- IV – Differenze nel lessico

Parte Prima – GLOSSARIO

Parte Seconda – DIZIONARIO LOCALE
- A - TORINO
- B - PIEMONTE

Parte Terza – FRASARIO LATINO

Appendice I: Abbreviazioni oscure reperibili nelle MB (e nell'Epistolario)

Appendice II: Testi
1. Testi latini
2. Testi francesi
3. Testi spagnoli
4. Testi inglesi
5. Testi tedeschi
6. Testi piemontesi

449 p. - **L. 30.000**

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

STUDI - 8

WILLIAM JOHN DICKSON

The dynamics of growth

The foundation and development of the Salesians in England

Foreword

I – INTRODUCTION AND REVIEW OF THE LITERATURE
II – AN ITALIAN VISION OF ENGLAND
III – THE VISION THROUGH IRISH EYES
IV – BATTERSEA: A NIGHTMARE SETTING
V – LAYING THE FOUNDATION IN BATTERSEA
VI – THE YEARS OF GROWTH (1889-1898)
VII – BECOMING A PROVINCE (1898-1908)
VIII – THE VISION FADES: A CRISIS OF GROWTH (1908-1918)
IX – A VISION REBORN: HOPES FOR THE FUTURE (1919-1926)
X – THE PRELUDE TO INDEPENDENCE (1926-1930)

Conclusion – THE DINAMICS OF GROWTH

BIBLIOGRAPHY

INDEX OF NAMES

282 p. - **L. 30.000**

Editrice LAS — Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA (Italia)
c./c.p. 57492001

ABBREVIAZIONI

ASC = Archivio Salesiano Centrale (presso la Direzione Generale Opere Don Bosco - Roma).

BS = *Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss.); *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensuale* (da agosto a dicembre del 1877).

Cost. FMA = *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, a cura di Cecilia Romero. Roma, LAS 1982.

Cost. SDB = *Costituzioni della Società di San Francesco di Sales (1858-1875)*, a cura di Francesco Motto. Roma, LAS 1982.

Doc. = Giovanni Battista LEMOYNE, *Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione*, 45 vol. in bozze di stampa, numerati da I a XLV, ASC 110.

E = *Epistolario di san Giovanni Bosco*, a cura di Eugenio Ceria, 4 vol. Torino, SEI 1955, 1956, 1958, 1959.

FDB = ASC, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*. Roma 1980.

LC = *Letture Cattoliche*. Torino 1853ss.

MB = *Memorie biografiche di Don (del Beato... di San) Giovanni Bosco*, 19 vol. (= da 1 a 9: G.B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio).

MO = Giovanni (s.) BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales. Dal 1815 al 1855*, a cura di Eugenio Ceria. Torino, SEI 1946.

MO (1991) = G. BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*. Introduzione, note e testo critico a cura di A. da Silva Ferreira. Roma, LAS 1991.

OE = Giovanni (s.) BOSCO, *Opere edite*. Prima serie: *Libri e opuscoli*, 37 vol. (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978.

RSS = *Ricerche Storiche Salesiane*, Roma 1982ss.

PICCOLA BIBLIOTECA
dell'Istituto Storico Salesiano

1. - Francesco MOTTO
I «Ricordi confidenziali ai direttori» di Don Bosco L. 3.000

2. - Jesús BORREGO
Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros L. 3.000

3. - Pietro BRAIDO
La lettera di Don Bosco da Roma del 10 maggio 1884 L. 5.000

4. - Francesco MOTTO
Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel Sac. Gio. Bosco
[Testamento spirituale] L. 5.000

5. - Giovanni (s.) BOSCO
Il sistema preventivo nella educazione della gioventù
Introduzione e testi critici a cura di Pietro Braido L. 10.000

6. - Giovanni (s.) BOSCO
Valentino o la vocazione impedita
Introduzione e testo critico a cura di Mathew Pulingathil L. 10.000

7. - Francesco MOTTO
La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli exequatur *ai Vescovi d'Italia (1872-1874)* L. 6.000

8. - Francesco MOTTO
L'azione mediatrice di Don Bosco nella questione delle sedi vescovili in Italia
L. 6.000

9. - Pietro BRAIDO
Don Bosco per i giovani: l'«oratorio» - una «Congregazione degli oratori»
L. 10.000

10. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Cronistoria o diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893/11-1895
L. 10.000

11. - Giovanni (s.) BOSCO
La Patagonia e le terre australi del continente americano. A cura di J. Borrego.
L. 10.000

12. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Unità nella diversità. La visita di mons. Cagliero in Brasile 1890/1896.
L. 10.000

13. - Pietro BRAIDO
Breve storia del sistema preventivo
L. 15.000